Anno 117 - Numero 259

LA STAMPA

Mercoledì 2 Novembre 1983

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

OGGI Tutto scienze

Alle pagine di Cronaca

La crisi di Torino. Parla Romita: «No all'arroganza dei repubblicani»

Pier Luigi Romita

ASPETTANDO UNA POLITICA DEI REDDITI

Ciampi sotto la pioggia

Se la memoria non c'inganna, in un vecchio film di De Sica su soggetto di Zavattini, «Miracolo a Milano», un ricco nababbo ambrosiano aveva assunto al suo servizio un intellettuale con funzioni di barometro vivente: lo teneva appeso, infatti, fuori della finestra perché, di tanto in tanto, gli comunicasse in presa diretta le condizioni del tempo, con l'avvertenza, anche quando gli diluviava addosso, di non mostrarsi troppo pessimista. Ora, con tutto il rispetto per la degnissima persona, dobbiamo confessare che sovente l'atteggiamento dei maggiorenti politici verso il Governatore della Banca d'Italia ci ricorda, appunto, quello del riccone milanese verso il suo barometro: anch'essi, pur lasciando il Governatore alle intemperie, lo vorrebbero ad un tempo vigile, ottimista e succube. E quando denuncia maltempo se ne infischiano, con stizza mal repressa nei confronti del malvisto tecnocrate.

Si dirà che via Nazionale non è abitata da profeti del tutto disarmati, ed è vero. Sol che il Governatore ha soprattutto armi di offesa più che di difesa, è uno 007 della valuta, con licenza di uccidere e non di salvare, e si capisce che speri di far intervenire prima di lui gli altri «guardiani della finanza» che avrebbero il compito di prevenire i misfatti. Quando, come quasi sempre accade, costoro restano colpevolmente inerti egli è allora costretto ad impugnare le troppe volte ricordata «corda del boia», e cioè stringere il credito, ridurre l'emissione di moneta, alzare i tassi.

E' questa, però, la via più costosa per domare l'inflazione poiché, nel contempo, soffoca l'economia; ed è anche una via che la Banca d'Italia riesce a percorrere solo a metà poiché, data l'impermeabilità del deficit pubblico, tutto l'impatto rigoristico graverebbe sul settore privato, l'unico realmente produttivo. Qui la vera ragione per cui non è stata mai applicata, ma solo minacciata, una coerente ricetta monetaristica.

Cose dette e ridette, come quei lettori che ancora pazientemente seguono le cronache dell'economia sono costretti a constatare, ma, d'altra parte, motivo per auspicati mutamenti di giudizio non sembran proprio spuntare. Del resto è quanto si ricava dagli ultimi due interventi pubblici del Governatore, il 23 e il 31 ottobre, la cui eccezionalità, anche nella loro frequenza temporale, non va sottovalutata. Ancora una volta, infatti, dietro la compostezza del linguaggio e l'aderenza ai programmi formalmente assunti del governo, traspare l'allarme per lo scarto subito verificato tra questi ultimi e la realtà dei fatti.

«I pericoli — dice Ciampi — non sembrano scongiurati. La manovra di politica economica non è stata ancora completata. I provvedimenti, seppur apprezzabili... non sembrano poter dar luogo a riduzioni del fabbisogno così ingenti come quelle indicate. Nel contempo ritardi nella realizzazione della politica dei redditi, che costituisce il presupposto fondamentale dell'intera azione, rischiano di compromettere le possibilità di successo». Di contro «lo zoccolo dell'inflazione continua ad ispessirsi» e anche quest'anno le retribuzioni risultano cresciute almeno di due punti oltre il tetto del 13%, mentre il costo del lavoro per unità di prodotto è addirittura lievitato del 17,5% con una dinamica, afferma ancora il Governatore, che ci spinge «inesorabilmente fuori mercato rispetto ai concorrenti esteri».

Emerge, a questo punto, la carente formulazione di una precisa politica dei redditi, confinata finora nell'ambito delle astratte filosofie sociali, in una visione carente ma non casuale, poiché essa consente di attutire l'urto delle scelte, i contrasti interni della maggioranza, le polemiche con i sindacati e con il pci.

Ma come allora sperare nel successo di una manovra già così ardua? Forse anche Craxi, sulla scia dei suoi predecessori, sta cadendo nella tentazione di affidare l'attuazione di una politica dei redditi a un impraticabile patto tra imprese e sindacati? Eppure l'accordo del 22 gennaio prova, appunto, che il massimo del compromesso possibile tra le parti coincide, nel migliore dei casi, con la minima se non nulla incidenza nei confronti dell'inflazione. Se la politica dei redditi è, invece, un cardine essenziale della strategia economica, allora essa deve essere assunta in prima persona dal governo e non delegata alla litigiosità endemica delle parti, come prova del resto la vertenza sui decimali della scala mobile.

La posta è, infatti, assai più grossa e mette in gioco tutto il sistema delle indicizzazioni. Come sempre Ciampi ha ricordato che è oggi possibile «romper nel volgere di un anno la barriera che ci separa dall'inflazione a una cifra» e ridurla per la fine dell'84 all'otto per cento. A questo obiettivo è, però, indispensabile «riferire la progressione delle retribuzioni pubbliche e private, le tariffe e i prezzi amministrati, le indicizzazioni esistenti in tema di contratti d'affitto e di accantonamenti per indennità d'anzianità».

Questa, accompagnata dall'uso equanime dello strumento fiscale e parafiscale, sarebbe una vera politica dei redditi, su cui potrebbe essere sollecitata la collaborazione di tutti, a condizione che la maggioranza metta in sé la determinatezza di applicarla, comunque, rapidamente e per davvero.

Mario Pirani

Economia I partiti ammettono il ritardo

ROMA — Il richiamo del Governatore della Banca d'Italia, Ciampi, ad accelerare i tempi della lotta all'inflazione è stato accolto dai partiti, che ammettono i ritardi nell'azione del governo. «Questi mesi — precisa però il socialista Massa — non sono stati sprecati». I repubblicani condividono le preoccupazioni di Ciampi: «Bisognerà vedere — ha detto La Malfa — se l'accordo tra dc e psi esiste anche sulla terapia da adottare».

(A pagina 2 il servizio di Ezio Mauro)

Dollaro in rialzo cedimento per l'oro

Giornata di rialzi per il dollaro: il movimento è cominciato sul mercato di Tokyo, dove la valuta americana si è riavvicinata a quota 235 yen.

Il rialzo è proseguito anche in Europa (dove peraltro alcuni mercati erano chiusi) e a New York. Rispetto alla lira la valuta Usa ha toccato quota 1006-1007.

Al rialzo del dollaro ha fatto da contraltare un ulteriore ribasso dell'oro. A Londra il metallo giallo è sceso da 382 a 378 dollari, con una perdita secca di 4 dollari l'oncia; a Zurigo la perdita è stata di 4 dollari e mezzo; quattro dollari l'oncia ha perduto a New York scendendo da 382 a 378 dollari; la quotazione minima è stata segnata a Francoforte, con 377 dollari l'oncia. In Italia la valutazione del metallo oscilla intorno alle 19.500 lire.

Il comportamento del dollaro e dell'oro, in presenza delle tensioni internazionali provocate dalle vicende libanesi e caraibiche e dal contrasto Est-Ovest per i missili, sembra contrastare con gli schemi consueti.

(Servizio a pagina 12)

Primo scoglio alla conferenza di Ginevra: potrebbe affossare il negoziato

Siria e sinistre libanesi chiedono di rompere l'accordo con Israele

Drammatico confronto tra il ministro Khaddam e Gemayel - Il leader druso Jumblatt si schiera con Damasco, i capi cristiani rispondono subito di no - In serata è stata varata una «commissione per le identità nazionali»

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Quanto sia ardua e irta di ostacoli la strada della riconciliazione nazionale i capi delle fazioni libanesi non hanno tardato a constatarlo, ieri, all'avvio dei lavori della conferenza ginevrina. A sera, dopo la seconda seduta della giornata, Walid Jumblatt si è personalmente presentato alla stampa. «Abbiamo costituito una commissione — ha detto il capo dei drusi — incaricata di delineare i caratteri della nostra identità nazionale».

E' stato un avvio carico di suspense, con il fantasma di una drammatica rottura già in agguato, fin dalle prime battute, nella sala «Carnival» al diciottesimo piano dell'Hotel Intercontinental. Ciò che ha fatto immediatamente salire la temperatura della conferenza è stata l'irruzione subitanea di un tema, le relazioni con Israele, che una prudente programmazione della conferenza avrebbe voluto serbare per ultimo.

I tre delegati del Fronte della salvezza nazionale, Jumblatt, Karamè e Frangie, hanno infatti chiesto la revoca dell'accordo libano-israeliano del 17 maggio. Alla richiesta dei libanesi filo-siriani ha fatto naturalmente eco la Siria: la cancellazione dell'accordo, dice il ministro degli Esteri di Damasco Khaddam, è condizione essenziale per il successo di questi colloqui.

Subito dopo la sessione del mattino, durata un paio di ore, Khaddam ha chiesto un incontro urgente con Amin Gemayel: i due si sono parlati in gran segreto per tre quarti d'ora. E' presumibile che il ministro abbia illustrato al presidente il carattere pregiudiziale che Damasco attribuisce alla revoca dell'accordo con Israele. Deve essere stato ben imbarazzante, per il giovane presidente; perché nel frattempo arriva da Israele una duplice minaccia. Se l'accordo dovesse essere cancellato o alterato, fa sapere Gerusalemme, non solo non ce ne andremo dal Libano meridionale, ma in zona d'occupazione bloccheremo il libero transito.

Il fatto che Khaddam ha detto la sua non soltanto nel colloquio privato col presidente; ma anche in piena conferenza, ha fatto scattare la protesta di Pierre Gemayel. La Siria, dice il vecchio padre della Falange, è qui come osservatore, Khaddam non doveva parlare. Appunto giuridicamente corretto, ma politicamente irrilevante di fronte alla realtà di un esercito siriano che occupa circa la metà del territorio libanese.

Ginevra. Il leader druso Walid Jumblatt lascia la conferenza scortato dalle guardie del corpo (Telefoto Associated Press)

Un altro momento caldo di questa drammatica seduta si è avuto quando si è levato a parlare Walid Jumblatt (il leader druso ha accettato di entrare disarmato nella sala della conferenza dopo aver avuto l'assicurazione che anche Gemayel fosse disarmato). Il governo, dice Jumblatt, non ha nessun diritto di trattenere forze straniere sul suolo libanese. Jumblatt si è riferito esplicitamente alla forza multinazionale: fonti vicine al blocco filosiriano precisano, ancora una volta, che la protesta è diretta prevalentemente contro il contingente americano, che appoggiò l'esercito di Gemayel durante i combattimenti di settembre. Proprio ieri, nel quadro di un'intensa attività diplomatica ai margini della conferenza, Jumblatt si è incontrato con l'osservatore americano Richard Fairbanks.

Ieri hanno parlato anche due grandi vecchi della politica libanese: il cristiano Camille Chamoun e il musulmano sunnita Saeb Salam. Chamoun ha illustrato una proposta in dodici punti, che tratteggia un Libano democratico, non confessionale, tollerante, libero, unito, membro della Lega araba ma «aperto sul mondo». Al secondo punto, il vecchio notabile maronita parla di «annullamento di tutto ciò che potrebbe contraddire alla sovranità nazionale e al diritto dello Stato di avere il controllo di tutto il territorio».

Salam ha invece illustrato i dieci punti, già noti, emersi dalla conferenza islamica del 21 settembre. C'è più enfasi, ovviamente, sull'identità araba del Paese, tanto che al punto numero otto si condannano «i tentativi egemonici» di partiti o milizie, che arrivano, com'è il caso di Beirut e dintorni, a imporre tributi nei territori controllati.

Si conferma dunque la dialettica di questa conferenza: il notabilato cristiano sulla difensiva, disposto a fare qualche concessione ma risoluto a limitare i danni, i musulmani, soprattutto sciiti e drusi, decisi a spingere a fondo per modificare i vecchi equilibri, e modificarli il più possibile. Ma noi non accettiamo discussioni su modifiche costituzionali, dice il fronte libanese di Chamoun e Gemayel, se prima non avremo ottenuto il ritiro delle truppe siriane e israeliane.

Dall'altra parte si risponde che non si possono mettere sullo stesso piano gli «amici» siriani e i «nemici» israeliani, e si replica: prima sia revocato l'accordo con Israele. Controreplica falangista: l'accordo con Israele mira precisamente al ritiro delle truppe israeliane, si può anche discutere, ma ci vuole un'alternativa. Se no, dice Chamoun, il Sud fa la stessa fine del Golan.

Su questo intreccio di priorità, sotto la pressione dei due vicini invadenti e invasori, e lo sguardo inquieto del mondo, si gioca il futuro del Libano, e forse non soltanto questo.

Alfredo Venturi

Intervista con il segretario repubblicano su politica estera ed economia

Spadolini: un'intesa dc-psi? Per ora vedo solo una tregua

ROMA — Senatore Spadolini, si parla di contrasto fra lei e Andreotti sulla permanenza dei soldati italiani in Libano. E' vero?

«E' proprio vero che la tesi del giornalismo come fotografia non è esatta. Si tendono a "personalizzare" vicende politiche che sono obiettive, o a creare contrasti che sono del tutto immaginari. Come quello fra me e il collega Andreotti sulla permanenza dei soldati italiani in Libano. Abbiamo parlato due volte, in sede di Commissioni esteri e difesa congiunte del Senato e della Camera, concordando preventivamente i testi. Ci accingiamo a parlare insieme nell'aula di Montecitorio. La linea italiana sul Libano è stata definita in una serie di riunioni del Consiglio di Gabinetto. E', e non può non essere, una linea collegiale del governo».

— E quale è questa linea?

«Si può riassumere in tre punti fondamentali. Primo. Il contingente italiano non può essere ritirato dopo i mostruosi attentati ai commilitoni americani e francesi. E neanche può essere accettata per il ritiro una data-capestro nel dibattito parlamentare. Secondo. I compiti del contingente italiano non saranno modificati. Nessuna modifica dei compiti o del ruolo del contingente sarebbe decisa senza consultare preventivamente il Parlamento. L'abbiamo detto, Andreotti ed io, qualche decina di volte. E' bene ripeterlo. Terzo. Nessuna decisione è stata presa circa la questione degli osservatori nello Chouf o altrove. Su questo punto si potrebbe dire che la prudenza della Difesa è almeno pari a quella degli Esteri. Gli osservatori in genere appartengono alle Nazioni Unite. Normalmente sono un corpo misto di militari e di civili. Le garanzie che si richiedono per un corpo di osservatori, che vive in un raccordo solo indiretto con l'Onu, non possono non essere precise e categoriche: partendo dall'unanimità del consensi. Ma senza fermarsi lì».

— Dunque i nostri soldati resteranno in Libano per anni?

«Non solo nessuno desidera che i soldati italiani restino nel Libano un giorno più del necessario. Ma tutto si muoverà comunque nella logica di sorreggere il tentativo di soluzione politica del problema libanese avviato nella Conferenza di Ginevra. Ginevra è per noi un punto di riferimento fondamentale. Se non ci fosse accordo a Ginevra, tutto dovrebbe essere rimeditato».

— L'improvvisa accordo dc-psi la preoccupa o la stimola? Si dice che sia stato fatto anche per stattere il pri in un angolo. C'è qualcosa di vero?

«Poco o nulla, credo. Intanto, constato solo una tregua fra dc e psi. Aspetterei a parlare di accordo. Comunque, una maggiore omogeneità fra i maggiori partiti della coalizione è essenziale. Magari l'avessi avuta io durante i miei governi! Proprio per avere sopportato le conseguenze più gravi della conflittualità permanente, paralizzante e talvolta anche pretestuosa fra i due maggiori partiti, posso essere accusato di tutto tranne che di lavorare per approfondirne i dissensi. Quanto al secondo punto, mi lasci dire che il consenso crescente dell'elettorato ci mette al riparo da tutti gli angoli. Oggi si parla tanto di centralità. Se ne parla a destra e a manca. Ora, se c'è un partito che nel dopoguerra, da De Gasperi a Moro, ha occupato uno spazio costante di centralità progressista e dinamica, dal centrismo al centro-sinistra alla stessa emergenza, è stato il partito repubblicano. La centralità non è un brevetto che si dispensa in base ai comodi dei maggiori partiti, è una posizione politica che corrisponde a una scelta ideale».

— A Torino chiedete la crisi non solo in Comune, ma anche alla Regione: è una domanda precisa di Giorgio La Malfa. Anche voi pensate in realtà che sarebbe meglio ricorrere alle elezioni anticipate?

«Una risposta telegrafica. A Torino siamo contro ogni soluzione pasticciata. A Torino siamo contro ogni formula, e indicazione, o prospettiva "valida per tutte le stagioni"; a Torino siamo anche, non dimentichiamolo, il terzo partito della città dopo il voto del 26 giugno. E ci comporteremo con il senso di responsabilità nazionale che il pri ha sempre avuto. Le elezioni anticipate possono costituire lo sbocco estremo, ma non sono una prospettiva politica da cui partire. Quello che è certo è che a Torino non appaiono in discussione solo questioni di astratto schieramento. Sono in discussione questioni di

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il Senato Usa nega i fondi per nuove armi chimiche

WASHINGTON — Con un voto a sorpresa la commissione del Senato per gli stanziamenti ha negato i fondi per cominciare la produzione di una «nuova generazione» di armi chimiche.

La commissione ha respinto una richiesta di 124 milioni di dollari.

Il Cancelliere rassicura il premier Nakasone

Kohl a Tokyo: installeremo i «Pershing 2» a fine mese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Helmut Kohl conferma: alla fine di questo mese i «Cruise» e «Pershing 2» saranno installati in Germania. Al primo incontro politico dopo l'arrivo in Giappone lunedì sera, per una visita ufficiale di 5 giorni, il Cancelliere tedesco ha affrontato con il premier giapponese Nakasone il problema cruciale di questo incontro Est-Ovest ed è venuta l'assicurazione che, nonostante le dimostrazioni pacifiste e l'ormai aperta opposizione dei socialdemocratici, la Germania «rispetterà gli impegni» e procederà all'installazione «come previsto».

Ma l'arrivo dei nuovi missili Nato bloccherà per il momento le prospettive del negoziato di Ginevra, ha ammesso Kohl. «Non è ragionevole pensare che le trattative possano sfociare in un accordo entro il 15 novembre», ha detto il leader tedesco a Nakasone, secondo quanto hanno riferito i giapponesi. Tuttavia, «lo spiegamento dei missili è a questo punto il solo strumento disponibile per indurre il Cremlino a un negoziato serio».

Come era atteso, i giapponesi, che si trovano da qualche tempo a dover fronteggiare il rovescio orientale della stessa minaccia missilistica sovietica pur senza avere armi nucleari nel proprio territorio, hanno ripetuto agli ospiti tedeschi le loro preoccupazioni: «Qualunque decisione o intesa sugli "Inf" (gli euromissili) — ha ricordato Nakasone — non deve essere raggiunta fra gli alleati atlantici e l'Urss senza prendere in considerazione il problema della sicurezza asiatica».

In concreto, ha chiarito Nakasone, «i vettori sovietici eccedenti da un accordo di riduzione non devono essere trasferiti sul fronte orientale e aggiunti a quelli già installati, ma devono essere distrutti». E' quel che i giapponesi vanno ripetendo da tempo e sicuramente ripeteranno anche al presidente Reagan, atteso a Tokyo subito dopo la partenza di Kohl, il 9 novembre prossimo.

Forse sulla scorta dell'irritazione europea per i modi e la sostanza dell'azione americana a Grenada, Kohl ha voluto aggiungere nel colloquio con Nakasone anche qualche notazione critica sul conto della Casa Bianca. «Gli Stati Uniti dimostrano sovente una mancanza di comprensione per la mentalità dei loro oppositori sovietici, soprattutto per quanto riguarda la loro ossessione sulla sicurezza delle frontiere. L'Urss, così come gli Usa, ha una concezione "totale" dei confini nazionali, simile, nel caso dei sovietici, dalle due invasioni subite nel corso di un secolo», ha osservato Kohl, in una ovvia allusione all'abbattimento del Jumbo coreano, avvenuto alle soglie dei cieli nipponici.

I giapponesi, sempre molto cauti nell'esprimere critiche contro gli Usa, soprattutto alla vigilia di un vertice Tokyo-Washington, non hanno replicato, ma su un punto essi si sono trovati del tutto d'accordo col Cancelliere tedesco: è vero che l'Urss brandisce la propria forza militare per «intimidire e dividere» il campo occidentale. Perché questo non avvenga, hanno detto insieme Kohl e Nakasone, sono necessarie fermezza, unità, ma anche molta «freddezza». «Non si difendono gli interessi dell'Occidente», hanno ricordato i leader delle due maggiori potenze economiche dietro gli Usa, «facendosi prendere dall'eccitazione».

Vittorio Zucconi

A pagina 4: In Inghilterra i primi pezzi dei Cruise (e i militari spareranno sugli intrusi), di Paolo Patruno

Nakasone piange durante vertice del suo partito

TOKYO — Con le lacrime agli occhi, il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone ha ammesso ieri, dinanzi ai principali esponenti del partito liberaldemocratico, di avere «completamente fallito» nei tentativi compiuti finora per appianare i crescenti contrasti politici all'interno e all'esterno del governo che è espressione del suo partito.

Argentina, i due avversari s'abbracciano

BUENOS AIRES — Un lungo incontro tra Italo Argentino Luder, leader sconfitto dei peronisti e Raul Alfonsín, vincitore delle elezioni di domenica, ha segnato l'avvio della nuova democrazia argentina. «Sono venuto a salutare il presidente eletto secondo le buone regole della convivenza politica», ha detto Luder. «La sua visita è una dimostrazione di maturità politica», ha risposto Alfonsín. Il colloquio sembra preludere a un tentativo di governo di «solidarietà nazionale».

In un'intervista rilasciata mentre preparava la sua nuova politica, Alfonsín espone le sue idee: la necessità dell'intesa sociale — con i sindacati, gli imprenditori e la Chiesa — e di un'«ultima mediazione» con i militari, i quali devono accettare la preminenza del potere civile, limitandosi a un ruolo consultivo».

(A pagina 3 servizio di Igor Man e intervista di Arrigo Levi)

Buenos Aires. Il leader radicale Raul Alfonsín, a sinistra, che ha vinto le elezioni per la presidenza, riceve le congratulazioni del suo avversario, il peronista Italo Argentino Luder (Telefoto)

Gli appassionati di piante e animali minacciano oltre 30 mila specie

Il racket che uccide la natura

PARIGI — *Profitti enormi, clienti in tutto il mondo. Un'organizzazione più perfetta di quella di chi spaccia droga. Ma la merce è più preziosa: arriva dalle foreste tropicali, dalle savane africane, dalle torride lagune del Sud-Est asiatico. Presto potrebbe scomparire: sono elefanti, rinoceronti, tartarughe, leopardi, babbuini, duemila specie selvatiche. Da quando l'«animal connection» è diventata un racket mondiale, rischiano di estinguersi. Tutte.*

E' una denuncia, un appello. Viene dalla Federazione francese delle società per la protezione della natura: un documento-choc consegnato al ministero dell'Ambiente, che ha finanziato le ricerche. Il pericolo è grande, dice il dossier. Il tempo per intervenire sempre più scarso. Se i profittatori sono pochi e potenti, i responsabili sono molti. Gente perbene, normale, che non esita a spendere cifre pazzesche per un piede d'elefante da usare come cestino per la carta straccia, o per riempire una voliera di uccelli rari, preziosi. Gli «amici della natura» francesi vogliono rivolgersi a loro, soprattutto. Convincerli che, senza di loro, il traffico non esisterebbe.

Il documento è fatto di cifre agghiaccianti. Nel '68 c'erano in Kenya 13.000 rinoceronti. Oggi ne sono rimasti un migliaio, forse neppure. Le tre specie asiatiche sono scomparse irrimediabilmente. Per cacciarli, i trafficanti ingaggiano spesso vere battaglie con gli eserciti locali. In genere hanno la meglio. Del rinoceronte vogliono il corno, che ridotto in polvere avrebbe virtù afrodisiache. Le richieste aumentano ogni anno, la caccia diventa più feroce. Ogni anno il «mercato» assorbe due milioni di coccodrilli, sette milioni e mezzo di uccelli selvatici, venti milioni di farfalle. E poi elefanti (ogni mese arriva a Hong Kong l'avorio di duecinquecento esemplari). E tartarughe, scimpanzé (fino a 4 milioni di lire ad esemplare), ghepardi (che si sono già estinti in Asia, dice il dossier francese, e stanno sparendo in Africa), pantere (se scarseggiano, i trafficanti colorano di nero la pelle di un leopardo o di un puma).

Un ingranaggio perfetto, che come quello della droga s'avvinghia in una inesorabile spirale: un gibbone viene pagato al cacciatore 14 mila lire, ma all'intermediario costa il doppio; l'esportatore lo paga da 200 a 400 mila lire; il privato arriva fino a due milioni.

Una «rapina alla natura», commenta il dossier. Che oltre agli animali colpisce le piante e i fiori. Quelli di bellezza abbagliante, come le orchidee; e quelli riscoperti da pochi per le loro virtù medicinali, terapeutiche: certi cactus africani, ad esempio, o certe radici. Complessivamente, 30 mila specie. Anche loro potrebbero sparire, prima che il secolo finisca.

Emanuele Novazio

Il comando russo a Kabul attaccato dai guerriglieri

NEW DELHI — Il comando delle truppe sovietiche di stanza in Afghanistan, situato a Kabul, è stato attaccato il 27 ottobre scorso dai guerriglieri. Lo hanno annunciato ieri a New Delhi fonti diplomatiche occidentali. Nella stessa azione, in cui sono stati impiegati razzi, è stata attaccata «brevemente» anche l'ambasciata sovietica.

Le stesse fonti hanno poi parlato di due guerriglieri delle truppe regolari afghane assediate dalle forze della resistenza. La prima è situata a Kajaki (a 480 chilometri a sud-est di Kabul) dove si troverebbero anche soldati sovietici. La seconda guarnigione è quella di Khost, a 130 chilometri a sud-est della capitale afghana.

Il governatore della Banca d'Italia lamenta lentezze contro l'inflazione

Il psi accetta il richiamo di Ciampi «Ma questi mesi non sono sprecati»

«Occorre uno scatto di velocità, ma nel frattempo è stata recuperata una solida intesa con la dc» - Il pri condivide le preoccupazioni sulla politica economica del governo: «Bisogna capire se dc e psi sono d'accordo anche sulle terapie» - Il psdi: «Era scontata una decelerazione iniziale: ora c'è un clima più favorevole»

ROMA — Il brusco richiamo arriva direttamente da Carlo Azeglio Ciampi: «*Sono più pessimista di tre mesi fa* — ha detto il governatore della Banca d'Italia — *perché in questo arco di tempo non è stato fatto nulla per combattere realmente l'inflazione*». Cosa rispondono gli uomini di Craxi, i ministri del primo governo a guida socialista, i responsabili dei partiti che hanno firmato l'accordo programmatico che è alla base di questa intesa a cinque?

«*Accettiamo il richiamo, anche perché non è un rimprovero* — dice subito Enrico Manca, che guida la sezione economica del psi —. *La politica dei redditi, che secondo la Banca d'Italia è in ritardo, resta infatti la linea dorsale dell'azione economica di questo governo. Certo, occorre uno scatto di velocità, come ha riconosciuto lo stesso Craxi. Ma questi tre mesi, non sono passati invano. Intanto la legge finanziaria va nella direzione giusta, è un passo importante; e poi, questo periodo di tempo è servito a recuperare una solida intesa tra la dc e il psi, anche in politica economica, dove soltanto pochi mesi fa le posizioni dei due partiti erano divergenti, se non addirittura opposte*».

Proprio questa armonia ristabilita nella maggioranza può essere secondo il psi la base di partenza per sviluppare la manovra economica nella direzione auspicata dal governatore Ciampi. «*Ma attenzione* — avverte Manca — *nelle valutazioni della Banca d'Italia, c'è una "coda" maliziosa, là dove si fa capire che se mancheranno misure governative adeguate l'unica alternativa sarà un'ulteriore stretta monetaria. Su questo dovrebbero riflettere tutti, e in primo luogo la sinistra, e il movimento sindacale. La politica dei redditi, [illegible] via d'uscita per evitare una politica recessiva, di stretta monetaristica, che avrebbe altre gravi conseguenze sull'occupazione*».

«*Il governo queste cose le sa benissimo* — aggiunge l'onorevole Ugo Intini, direttore dell'*Avanti!* —, *e Craxi stesso ha detto che ci sarà una particolare attenzione alla politica economica, nei prossimi mesi, perché i conti devono tornare anche in Italia, come in altri Paesi. Dunque il richiamo di Ciampi non cade nel vuoto, proprio perché si rivolge ad un governo già ben deciso a seguire una linea coraggiosa*».

Secondo il vicesegretario repubblicano Giorgio La Malfa, invece, il giudizio di Ciampi denuncia l'insufficienza di quanto è stato fatto finora dal governo per combattere l'inflazione, e in questo senso è un giudizio da condividere. «*Già sabato scorso* — dice La Malfa — *avevo sottolineato come l'intervento del governatore al Forex, interpretato generalmente come un atto di fiducia nella politica del governo, contenesse invece un giudizio preoccupato sul rischio di ritardi e inadempienze capaci di vanificare i risultati positivi fin qui raggiunti. Il governatore, infatti, aveva esaltato le intenzioni del governo Craxi, mentre oggi esprime sulla politica concreta del governo preoccupazioni che condivido. Il problema infatti non è tanto di sapere se democristiani e socialisti si sono messi più o meno d'accordo, come si legge in questi giorni sui giornali, ma di capire se sono d'accordo nel fare una certa politica. E sotto questo aspetto, mi preoccupa l'ultimo intervento di Guido Carli, perché fa venire il sospetto che la dc ceda al psi anche sui temi del rigore e del risanamento su cui ha fatto l'ultima campagna elettorale*».

Per il psdi, invece, più che cedimenti si profilano intese e convergenze «*che potrebbero dare respiro a questa seconda fase dell'attività del governo. Questo non significa* — dice il ministro Franco Nicolazzi — *che il richiamo del governatore Ciampi non vada tenuto nel debito conto. Non c'è dubbio, infatti, che il governo abbia avuto un avvio difficile, vuoi per la sua composizione, vuoi per la complessità dei problemi che aveva di fronte. Una "decelerazione" iniziale dunque c'è stata, e probabilmente era scontata, o almeno inevitabile. Ma ciò che conta, è il clima più favorevole a una seria azione risanatrice che si registra in questi giorni. Bisogna tenerne conto, nel dichiararsi pessimisti o ottimisti. Come bisogna tener conto del fatto che non ci sono segnali, nella maggioranza, della volontà di qualcuno di non mantenere gli impegni presi quando il governo Craxi è nato. E tra questi impegni, Ciampi fa bene a ricordarlo, c'è senz'altro quello di una seria e coerente politica dei redditi*».

Ezio Mauro

Pannella rinuncia dopo un voto contrastato sulla mozione unificata

Sorpresa al congresso dei radicali nuovo segretario è Cicciomessere

Il 33 per cento dei delegati si è astenuto sul documento conclusivo - Il neoeletto: «Esistono disagi che percorrono il partito» - Falso allarme per una bomba: evacuata la sala

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Il congresso radicale è finito. Con una bomba. Un colpo a sorpresa che ha spazzato via le previsioni della vigilia. Risultato: il nuovo segretario è Roberto Cicciomessere, 37 anni, figlio di un ufficiale dell'esercito, nato a Bolzano, deputato da due legislature, intransigente assertore della non violenza e dell'abbandono degli spazi istituzionali, giudicati ormai «inesistenti».

Perché lui e non Pannella? L'esito, del tutto inatteso, del voto con cui gli iscritti hanno approvato ieri mattina la mozione unificata che aveva per primo firmatario lo stesso Cicciomessere, ha convinto Pannella a rinunciare a ricandidarsi. Il documento, passato con 657 sì e ben 217 astensioni, ha così rimesso tutto in discussione. Il 33% di astenuti: non erano mai stati così tanti. Chi sono i «dissidenti»? Il frutto di uno scontento spontaneo, molto diffuso, con tante motivazioni, di cui il neo-segretario e gli organi statutari non potranno non tener conto.

A questo punto Pannella ha scelto. Ha deciso di non succedere a se stesso. Lo ha reso noto nel summit a porte chiuse svoltosi dopo le 13 all'hotel Waldorf. Meglio abdicare, lasciando la guida del partito nelle mani del dirigente che interpreta le principali istanze contenute nella mozione conclusiva. Il suo carisma incontestabile gli consentirà comunque di pilotare il partito, assieme agli altri dirigenti, nelle prossime battaglie. Insomma, farà sentire come prima e più di prima la sua voce, continuerà ad essere protagonista, pronto, se e quando occorrerà, a tornare alla segreteria.

Perché Cicciomessere? «*Nessuno incarna meglio di lui la non violenza, la disobbedienza civile, ovvero i cardini sui quali si articolerà la nostra strategia nei prossimi mesi* — spiega Emma Bonino, da sempre su posizioni pannelliane —. *Non dimentichiamo che Marco è stato più che mai presente e attivo fra i radicali durante i quattordici mesi in cui non è stato segretario*». Francesco Rutelli, 29 anni, romano, da ieri tesoriere del partito, parla di un voto, quello sulla mozione approvata (in contrapposizione all'altra, presentata da Tonel, che ha avuto appena 14 sì), «*responsabile, di un congresso che aveva dei dubbi e li ha manifestati. Gli astenuti sono un fatto positivo, da domani cominceranno a lavorare con noi*».

Al Palasport, gremito di iscritti, l'ultima giornata congressuale dispensa emozioni a non finire. Pannella avverte che c'è stata una telefonata anonima alla questura di Forlì. «C'è una bomba». «*Non perdete la calma*», raccomanda agli iscritti che sfollano disciplinatamente. Un altro annuncio, importante, era stato dato alle 6,30: la risoluzione presentata da Franco Roccella, irriducibile avversario delle linee ufficiali del partito, era stata respinta all'unanimità. Ma il voto sul documento unificato chiarisce più tardi che una parte consistente degli iscritti ha rifiutato l'accorpamento delle mozioni. «*Era prevedibile* — commenta Franco Corleone —. *Pannella aveva detto che ci sarebbero state un sacco di astensioni. Anch'io mi sono astenuto. Come si fa a chiedere, come è stato deciso, il voto alle prossime "europee" e sostenere poi che siamo il punto di riferimento del 20-30 per cento di gente che non vota?*».

Non avendo ottenuto i tre quarti dei voti, la mozione finale non è vincolante per il segretario e gli organi statutari del partito. Si tratta di un campanello d'allarme. Il rischio di uno scollamento è concreto se le due «anime» radicali, quella non violenta, più contestataria, «dura», convinta dell'impossibilità di combattere all'interno delle istituzioni, della partitocrazia, e l'altra radical-democratica, persuasa invece che esistono tuttora spazi istituzionali, non si confronteranno in qualche modo.

Il primo a rendersene conto è proprio Cicciomessere. La presidenza lo ha appena proclamato segretario (604 voti a favore, [illegible] schede nulle e 30 bianche, mentre per Rutelli hanno votato 442 radicali). Teso, emozionatissimo, l'ex segretario della Lega italiana per il divorzio, alle 16,30 prende la parola. La platea lo applaude a lungo, fino a quando non scrive. «*Non sono capace di sentimentalismi*», si giustifica. «*Giustamente — esordisce — sono considerato brutale, antipatico e autoritario. Ringrazio anche i compagni che hanno votato scheda bianca o nulla, esistono disagi che percorrono il partito. Solo i ciechi possono negarlo*».

Le prossime scadenze: trovare un miliardo con l'autofinanziamento nei prossimi sessanta giorni; aiutare i radicali nella lotta ai non voto nelle prossime amministrative; massimo impegno, «*anche se l'impresa sarà improba*», per partecipare alle europee; «*evasione fiscale*»; lotta pro-pensionati e per vincere la battaglia contro lo sterminio per fame. Se non ci sarà una enorme mobilitazione, «*nessuno di questi obiettivi verrà centrato*».

Giuseppe Fedi

Il figlio del generale-prefetto accusa L'Espresso

«Quei diari di Dalla Chiesa dovevano restare segreti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Nando Dalla Chiesa, figlio del generale Carlo Alberto ucciso in un agguato mafioso assieme alla moglie e all'agente di scorta nel settembre dell'anno scorso a Palermo, è molto preoccupato per la pubblicazione di stralci dei diari privati di suo padre avvenuta sull'ultimo numero del settimanale *L'Espresso*.

Racconta ad alcuni giornalisti che lo scorso mese di luglio, quando ancora l'esistenza stessa dei diari era ignota, un giornalista del settimanale gli chiese alcuni stralci ottenendo però un rifiuto che il giovane Dalla Chiesa aveva motivato con il fatto che far conoscere alcuni elementi sarebbe stato [illegible] di vantaggio solo per la mafia. Egualmente, il settimanale è riuscito ad avere alcuni brani dei diari dai quali emerge un Dalla Chiesa, superprefetto mandato in Sicilia per fare la guerra alla mafia, abbandonato dai politici, costretto di rischiare la vita, in una parola lasciato completamente solo, esattamente come il figlio aveva a più riprese denunciato.

Allora perché non è d'accordo con la pubblicazione di questi testi, tanto da preannunciare l'invio di un esposto ai giudici palermitani affinché indaghino sulla violazione del segreto istruttorio? «*In primo luogo* — spiega — *se essi danno una immagine di mio padre che aveva ben chiaro quel che gli avveniva intorno, d'altro lato possono suggerire che questa abitudine di tenere diari gli facesse omettere qualche cosa nelle sue relazioni ufficiali, il che non è vero. Si tratta di notazioni personali*».

Per Dalla Chiesa un secondo effetto perverso che può venire dalla pubblicazione dei diari e comunque da documenti del genere è il «polverone» che ne può derivare. «*E' già negativo* — ha detto — *che magistrati seri e impegnati siano costretti ad interrompere il loro lavoro per cercare chi si è reso responsabile della violazione del segreto. D'altra parte non posso consentire che si facciano di queste cose senza reagire*».

Il terzo elemento è però il più importante: «*Teniamo presente quel che è avvenuto alla Procura di Palermo quando sono stati resi noti i diari di Chinnici, il magistrato ucciso alla fine di luglio: i giudici sono stati messi nell'impossibilità di agire. Senza contare l'effetto dirompente dal punto di vista della cultura mafiosa che fa a pezzi il concetto di legalità dello Stato, mette la bocca a possibili testimoni che non si sentono più protetti e cerca legittimazione a se stessa contrapponendosi alle inefficienze dello Stato. Tra l'altro in questo modo si avvertono gli inquisiti che l'indagine sulla morte di mio padre sta arrivando in alto, alle soglie dei salotti palermitani, ai margini del terzo livello mafioso*».

Un interrogativo inquietante sinora senza risposta è quello su chi ha avuto l'interesse a rendere pubblici quei diari. A Palermo, spiega Nando Dalla Chiesa, ne erano al corrente giudici di una serietà esemplare e «*carabinieri che in un passato recente sono stati stretti collaboratori di mio padre. Nessun sospetto su di loro. Devo però notare che le rivelazioni oltre ai diari comprendono i primi rapporti di polizia sull'omicidio il che indica un personaggio o un ufficio in grado di avere accesso ad entrambe le cose, dunque molto in alto. La mafia, come il terrorismo* — conclude — *si sconfigge solo colpendo anche i fiancheggiatori*».

Marzio Fabbri

La messa del Papa al cimitero del Verano

Roma: il Papa ha celebrato la messa d'Ognissanti nel cimitero del Verano ricordando i defunti e le vittime delle sciagure nel mondo

Devono decidere la sorte di 152 imputati, accusati di 800 reati

In una cascina per due settimane i sei giudici del processo Tobagi

MILANO — Sono sei giudici popolari e due togati, con una netta prevalenza femminile (cinque donne), che probabilmente si apprestano a battere il record di permanenza in camera di consiglio. Due settimane, infatti, è il tempo previsto per l'emissione della sentenza al processo per terrorismo che ha chiuso le udienze lunedì sera.

I giudici devono decidere del destino di 152 imputati che hanno a carico un totale di 800 accuse. Devono emettere la sentenza per due omicidi (il giornalista Walter Tobagi e la guardia giurata Luigi Sallicei) e scegliere quale comportamento adottare nei confronti dei cosiddetti «pentiti» — come Marco Barbone, Rocco Ricciardi e Paolo Morandini per cui lo stesso pubblico ministero ha chiesto la libertà provvisoria — e dei «dissociati».

Un compito molto complesso che vede il presidente della corte d'assise, Antonino Cusumano, da molti anni abituato a processi importanti, affiancato da una giovane giudice a latere, Rosa Polizzi, e dai giudici popolari ormai ridotti al numero minimo. All'inizio del processo vi erano quattro supplenti, ma nel corso delle udienze, durate sette mesi, hanno tutti sostituito dei titolari. Su di loro si sa poco: sono quasi tutti piuttosto giovani (sui 30-35 anni); una è maestra, un'altra è nata in Australia ed è divenuta cittadina italiana con il matrimonio, un terzo è laureato in storia dell'arte.

Come e dove vivranno per quindici giorni queste persone che, per legge, devono restare isolate dal mondo fino a che non avranno emesso la sentenza? Il luogo è la cascina «Costa Alta», situata in località Biassono, nel parco di Monza. E' stata fornita dal Comune di Milano: durante l'estate viene usata dal Centro milanese per lo sport e la ricreazione come colonia per i ragazzi. La scelta è stata fatta all'ultimo momento quando ci si è resi conto che la camera di consiglio dell'aula bunker, dove si è tenuto il processo, era priva di servizi adeguati a una lunga permanenza. Evidentemente i progettisti che dal vecchio carcere minorile hanno ricavato l'aula da utilizzare per grandi processi, costata quattro miliardi, si sono dimenticati che processi-monstre richiedono un lungo dibattito tra i giudici.

Nella cascina monzese i giudici avranno a disposizione una sala-soggiorno in cui lavorare, quattro camere da letto e due bagni, di cui uno esterno. Non c'è televisione, né telefono e, sembra, neppure il riscaldamento centralizzato. Un ambiente spartano quindi, come spartano è il ritmo di vita che si sono imposti. Sveglia alle sei del mattino; un'ora per la toilette e per sistemare le stanze; colazione alle 7,15, una breve passeggiata nel giardino che circonda la cascina e poi, dalle 8 alle 13, ininterrottamente al lavoro. Dopo pranzo riposo fino alle 16 e nuovamente al lavoro fino alle 20.

I pasti vengono preparati da una ditta di Monza specializzata in mense e vengono portati ai giudici dai carabinieri. I soli che possono accedere alla cascina. Sempre i carabinieri, del gruppo di Milano, garantiscono la sicurezza. Il cancello di accesso alla cascina è guardato a vista giorno e notte. Inoltre il vicino sorge una caserma dei carabinieri.

Susanna Marzolla

Usa-Polonia Reagan abroga alcune sanzioni

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha deciso di abrogare alcune delle sanzioni economiche imposte due anni fa contro la Polonia per reazione alla messa al bando del sindacato libero Solidarnosc.

L'annuncio ufficiale sarà dato tra qualche giorno.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Difendi il piccolo risparmio

Sul circuito del debito pubblico che, solo considerando i titoli di Stato, dovrebbe aver toccato in questi giorni i 300 mila miliardi di lire, i Certificati di credito del Tesoro, cioè i Cct, avanzano più rapidamente degli altri concorrenti, guadagnando posizioni su posizioni. All'inizio di quest'anno sfioravano i 60 mila miliardi di lire, cioè poco più del 42 per cento dei Buoni ordinari del Tesoro, i Bot, largamente in testa alla classifica, con oltre 140 mila miliardi di lire.

Oggi, secondo i dati forniti lunedì scorso dal professor Francesco Parrillo al convegno indetto dalla Fondazione C. Casalegno per celebrare la giornata del risparmio, i Bot continuano a essere in testa, con circa 150 mila miliardi. Ma i Cct li tallonano, ormai da vicino, e hanno una consistenza pari a quasi il 79 per cento di quella dei Bot, con oltre 118 mila miliardi. Parrillo osservava, giustamente, che il processo di allungamento delle scadenze — dai tre, sei, dodici mesi dei Bot ai tre, cinque, ora anche sette anni dei Cct — è già in atto, favorito da una preferenza delle famiglie verso attività finanziarie a maggiore rendimento o indicizzate.

Così «*l'astro continua*» — per usare l'espressione del collega Mario Pirani — alla quale era ed è ancora costretto il Tesoro, per colmare i vuoti creati dalle scadenze ravvicinate dei Bot, potrà svolgersi con un po' più di respiro, ed i risparmiatori non saranno continuamente costretti a rifare i loro conti. Questo, però, non significa, ancora, un alleggerimento di quel pesantissimo debito, che, anzi, lo sottolineava pure lunedì il Governatore Ciampi, tende ad aumentare. Solo il cumulo degli interessi, osserva ancora Parrillo, che non molti anni fa era pari all'1,5 per cento del prodotto interno lordo, ha ormai raggiunto l'8 per cento. E Giorgio Benvenuto, sempre al convegno della Fondazione Casalegno, calcolava, da buon sindacalista, che con una spesa pari a quella per gli interessi del suo debito, lo Stato potrebbe sopportare, *ogni giorno*, un rinnovo contrattuale come quello, nel settore statale, che costò 175 miliardi e, per questo motivo, suscitò lunghe polemiche e tanto scalpore.

Per fortuna, ci sono i risparmiatori, cioè le famiglie italiane, che, anche in assenza d'indicazioni, da parte del Governo, o in presenza, invece, d'indiscrezioni continue, più o meno fondate, continuano a fornire allo Stato i soldi per andare avanti. Quando ci confrontiamo con gli altri Paesi più sviluppati, per quanto riguarda il livello di reddito medio per abitante, dobbiamo constatare, con sconforto, quanto sia ancora notevole il nostro distacco: siamo sul 63 per cento del reddito medio del Giappone, sul 55 di quello della Germania Occidentale, a meno della metà del reddito medio per abitante degli Stati Uniti. Eppure, l'Italia mantiene, nonostante la crisi e l'inflazione, il più elevato rapporto rispetto al prodotto interno lordo per quanto riguarda il risparmio delle famiglie, con quasi il 15 per cento, contro l'11 del Giappone, meno dell'8 della Germania e via discendendo per gli altri Paesi industrializzati.

Dopo il «miracolo economico», che ormai sembra diventato leggenda, tanto quel passato è ormai lontano, non solo e non tanto negli anni, quanto nella mentalità delle nuove generazioni, abbiamo avuto, e abbiamo, il «miracolo finanziario» delle famiglie. Sarebbe bene che i nostri governanti lo curassero con la massima attenzione, come un fiore delicato e prezioso, per non correre il rischio di vederlo appassire. Invece, come mi scrive Marco Levi, da Torre Canavese (Torino), «*si dà addosso al piccolo risparmiatore, che tanto non può né sa come difendersi. Ora, con la trattenuta del 25 per cento sugli interessi dei conti correnti, le competenze delle banche, le tasse, i bolli, eccetera, tra poco dovremo pagare noi le banche, perché accettino i nostri sudatissimi risparmi in deposito*».

L'amarezza, ovviamente, è madre delle esagerazioni, tuttavia è ben giustificata. E' anche ovvio che lo Stato, stretto dal bisogno, cerchi d'incanalare verso i propri recinti il «*gregge del risparmiatore*», come lo definisce Francesco Forte, con l'affetto dell'uomo ma il rigore dell'economista. Questo non significa, però, che lo Stato non debba e non possa darsi, come diceva Parrillo, una *strategia globale e lungimirante di salvaguardia del risparmio*. Una strategia che soddisfi tre fondamentali obiettivi: proteggere e incentivare la formazione del risparmio, il finanziamento degli investimenti produttivi, contribuire alla copertura del disavanzo del settore pubblico, ma entro limiti che siano compatibili con l'efficienza del sistema economico. E' quasi inutile aggiungere che, oggi come oggi, questa strategia sembra che manchi completamente.

Un esempio per tutti lo possiamo trarre dall'intervento del presidente dell'ordine degli agenti di cambio della Borsa valori di Roma, al convegno sul risparmio che ho ricordato all'inizio. Nelle Borse italiane sono quotati 160 titoli, dei quali una trentina, al massimo, concentrano quasi tutto il volume degli affari. Se confrontiamo i nostri listini con quelli della Borsa di Parigi, che contengono 750 titoli, con i listini della Borsa di Londra, dove i titoli quotati sono più di tremila, c'è da domandarsi, veramente, come abbiamo il coraggio di protestare quando, qualche volta, ci si «dimentica» d'invitare l'Italia ai convegni dei maggiori Paesi industrializzati del mondo occidentale.

Mancano i soldi per pagarli

Scuola, supplenti senza retribuzione

ROMA — «*Migliaia di supplenti temporanei non hanno avuto la retribuzione di ottobre e la situazione si aggraverà in novembre e dicembre, interessando anche decine di migliaia di supplenti annuali se il Tesoro non provvederà a coprire un «buco» del bilancio della Pubblica istruzione di poco meno di 100 miliardi*». Lo ha detto ieri il segretario generale della Federscuola-Cisl, Giorgio Alessandrini, precisando che tutto ciò è la conseguenza di tagli che il sindacalista definisce «indiscriminati» e «acriterioli», che già nello scorso anno determinarono ritardi di mesi nelle retribuzioni dei lavoratori della scuola.

«*La politica del governo* — afferma Alessandrini — *utilizzando anche disfunzioni e ritardi della amministrazione tende ormai a penalizzare i lavoratori della scuola persino nelle retribuzioni dovute: in ottobre non sono stati erogati gli arretrati di sei mesi di benefici economici contrattuali (circa 500 mila lire lorde medie pro capite) e non è certo che ciò avvenga a novembre, né è stata ancora ritirata la circolare del Tesoro decisamente illegittima, che riduce la progressione economica di carriera dall'8 al 2,5 per cento, in attesa di provvedimenti formali per la cui definizione amministrazione e Corte dei Conti impiegheranno anni*».

Questo modo di gestire giuridicamente ed economicamente il personale non è più, secondo Alessandrini, tollerabile e toglie «*ogni credibilità allo stesso confronto in atto con il ministro della Pubblica Istruzione sulle questioni della formazione universitaria e dell'aggiornamento in servizio dei docenti, impegni contrattuali decisivi*».

Concludendo Alessandrini ha detto che le segreterie dei sindacati unitari del settore in settimana andranno ad una verifica complessiva della situazione. **(Ansa)**

Oggi incontro con Degan ma i medici confermano due giorni di sciopero

ROMA — E' fissato per questa mattina alle 11 all'Eur l'incontro tra il ministro della Sanità, Costante Degan, e i rappresentanti sindacali dei medici di famiglia (Fimmg e Snami), dei pediatri (Fimp), degli specialisti ambulatoriali (Sumai), degli specialisti convenzionati esterni. Centomila sanitari guardano all'esito di questo incontro per sapere se domani, alle 8 del mattino, apriranno o no gli studi, gli ambulatori specialistici, i gabinetti di analisi e di radiologia. 57 milioni di assistiti vorranno sapere se, [illegible] necessità, domani potranno recarsi dal loro medico.

Le prospettive sembrano negative. Il primo round non offre schiarite. Le posizioni della vigilia appaiono rigide. Degan ha detto ripetutamente ai medici che non può concedere ciò che chiedono e cioè l'apertura delle trattative per il rinnovo della convenzione, che invece nelle intenzioni del governo (è inscritto nel disegno di legge finanziaria, ora all'esame del Parlamento) deve rimanere bloccata, negli aspetti economici, fino al 30 giugno [illegible]. «*L'incontro è ricognitivo*», ha detto Degan. «*Allora è inutile*», hanno risposto i medici.

Nelle città sono stati affissi manifesti che spiegano i motivi dell'agitazione dei medici e invitano i cittadini al sostegno e alla solidarietà, per realizzare insieme manifestazioni pubbliche contro lo «Stato-padrone». La vertenza si preannuncia lunga. Nel frattempo i medici garantiranno l'urgenza, visitando i malati in casa, senza alcun compenso aggiuntivo. Lo sciopero dovrebbe continuare anche venerdì. Per la notte (dalle 20 alle 8) e nei giorni di sabato e domenica funzionerà la guardia medica.

Gli specialisti convenzionati esterni decideranno solo oggi, al termine dell'incontro, se attuare subito lo sciopero, di cui condividono le finalità e gli obiettivi. **(Agi)**

Spadolini: una tregua

(Segue dalla 1ª pagina)

contenuti politici, di programmi adeguati e di scelte conformi. Conformi in tutti i sensi».

— Il governatore Ciampi sostiene che sono passati "altri tre mesi senza interventi antinflazionistici", che il risanamento finanziario complessivo è in pericolo. Sembrerebbe anche un atto d'accusa verso certi politici. Lei che ne pensa?

«Io penso soltanto che la lotta contro l'inflazione non consente ritardi. La piattaforma programmatica del governo Craxi è corretta. Essa si muove in spirito di continuità coi due governi da me presieduti e — sul piano delle dichiarazioni programmatiche — riprende gli schemi della lotta triennale all'inflazione secondo gli stessi esatti parametri indicati nell'agosto 1981. Il 16 per cento nell'82: che è stato raggiunto, nonostante gli uccelli di malaugurio che volteggiavano sul nostro cielo. Il 13 per cento per l'83: che è ancora da verificare. Il 10 per cento per l'84: che è la premessa indispensabile per tenere il sistema economico italiano in linea di competizione sui mercati mondiali. Abbiamo fatto un programma volto a questi obiettivi. Lo difenderemo con le unghie e con i denti, contro evasioni, contro ritardi, contro doppi giuochi. Tutto ciò che va nella direzione del rigore e del risanamento finanziario avrà il nostro appoggio: tutto ciò che si muove in direzione opposta non avrà il nostro appoggio. A cominciare dallo schema di provvedimento che si sta preparando, sui bastoni di crisi. Siamo contro ogni particolarismo assistenzialista».

Luca Giurato

Arrestato l'ex premier rhodesiano Muzorewa

HARARE — Il ministro di Stato per la sicurezza dello Zimbabwe, Emmerson Munangagwa, ha affermato ieri che l'ex primo ministro della Rhodesia-Zimbabwe, vescovo Abel Muzorewa, è stato arrestato a Harare, in base alla «legge sui poteri d'emergenza» in vigore nel Paese.

L'AGENDA DI F. & L.

Mostri dell'ignoto

«Se Enzo Biagi avesse intervistato anche me sul 1943 e dintorni», ci racconta un amico, oggi solido ingegnere, «mi sarei deciso a confessare quali furono i miei veri terrori in quei tempi terrorizzanti. Avevo quindici anni e ogni giorno, dal paesetto prealpino dove eravamo sfollati, facevo del mio meglio per raggiungere il ginnasio nel centro di Milano. Ogni giorno, come per tanti italiani, era un'avventura: parte a piedi, parte in corriera, parte in treno, attraversavo una fluida zona partigiana, poi una zona più o meno presidiata dai fascisti, passavo sbarramenti e controlli tedeschi, squadrato sospettosamente (ero alto, per la mia età) da gente che poteva benissimo stracciare sogghignando i miei miseri documenti e arruolarmi di forza o deportarmi in Germania.

«C'erano nella mia giornata continui allarmi aerei, bombardamenti, palazzi che bruciavano e crollavano; c'erano retate sui treni, lunghe soste, lunghe deviazioni per via di un ponte saltato, una strada ostruita; c'erano improvvisi mitragliamenti dal cielo, corse folli per i campi. Quando era atteso un "lancio" alleato, la notte s'illuminava di fuochi e di bengala, sulle colline ringhiavano i mezzi delle formazioni partigiane, sparatorie lontane e vicine rompevano il silenzio.

«Durante i rastrellamenti, colonne tedesche e delle brigate nere occupavano il villaggio per tre o quattro giorni, e ne seguivano colpi di mano e agguati dei "ribelli", scaramucce non cercate, spesso seguite a loro volta da arresti, rappresaglie, fucilazioni, impiccagioni. Spie vere o presunte dell'una e dell'altra parte venivano prelevate e fatte sparire, raffiche di mitra partivano per errore o per prova, e lungo i viottoli che uno doveva per forza battere per procurarsi latte, conigli, farina, si potevano fare a ogni svolta dei pessimi incontri. Eppure, di tutti quei pericoli io avevo appena coscienza, li vivevo come una cosa naturale, e perfino noiosa, di seccature, di contrattempi. Il vero terrore veniva da tutt'altra parte.

«Le sere le passavo abitualmente in una nobile villa vicina, dove con gli amici si ascoltavano dischi e Radio Londra, si sfogliavano collezioni di vecchie riviste, si giocava a carte e a biliardo, e si facevano letture ad alta voce. La biblioteca era molto ben fornita, e al principio per caso, ma poi con una ricerca deliberata, finimmo per concentrare le nostre scelte sulla letteratura cosiddetta del soprannaturale, fantastica, cioè sui racconti di Poe, di Hawthorne, di Hoffmann, di Dickens, di Mérimée, ecc.

«Quelle erano emozioni, quelli erano brividi!

«Sarà stato l'impegno recitativo dei lettori (due, soprattutto, si davano brillantemente il turno), saranno stati i ciocchi sibilanti nel camino, la vastità delle stanze, gli scricchiolii dei vecchi mobili nella penombra, i lumi a petrolio che non di rado sopperivano alle carenze di elettricità, saranno stati i cani che uggiolavano nella campagna o i rintocchi delle campane portati dal vento; sta di fatto che l'atmosfera di piacevolmente raccolta e suggestiva, si faceva a poco a poco sinistra, angosciosa, e la serata si concludeva con tisane piuttosto nervose e malcelati sospiri di sollievo. Ma non per me, che ancora avevo di fronte il ritorno a casa, da solo.

**

«Uscito illuminato dal buio, dovevo percorrere un tortuoso sentiero tra gli alti arbusti e cespugli del parco e poi continuare per un viale bordato d'alberi e coperto di finissima ghiaia. Una prova snervante, che diventava disperata quando c'era la nebbia. Se poi alla nebbia si aggiungeva l'effetto diafano della luna, mi consideravo praticamente spacciato.

«Dei testi appena ascoltati tentavo di dedurre un codice di comportamento nei confronti degli esseri innominabili che da un momento all'altro sarebbero precipitati su di me. Chiudere gli occhi? Restare perfettamente immobile? Mettermi a parlare in tono mansueto, pietoso? Pronunciare ben forte il nome di Dio e, alle brutte, presentare al mostro gl'indici incrociati? Ma una regola generale non c'era, ciascun caso sembrava diverso da tutti gli altri.

«Camminavo molto lentamente e delicatamente, perché i miei tacchi, quando andavo di furia, alzavano la ghiaia e la facevano ricadere dietro di me, dandomi l'impressione (la certezza assoluta!) di essere rincorso da passi lievi e implacabili. A ogni ombra, a ogni minimo movimento o rumore, il cuore mi saltava in gola, le orecchie si riempivano di rimbombi e il sudore mi ricopriva di una pellicola ghiacciata.

**

«La paura s'impadroniva totalmente di me, escludendo il mondo reale e lasciandomi solo qualche spiraglio di vani desideri. Poter avere sulla testa, sbucato da quel chiarore esangue, un rombante caccia inglese con tutte le sue mitragliatrici in azione! Veder spuntare da dietro gli ambigui tronchi del viale una dozzina di onesti ceffi col mitra spianato contro di me! Inciampare nei rassicuranti cavalli di frisia di un posto di blocco! Essere abbrancato dalla mano amica di un sergente della Wehrmacht!

«A queste assurdità mi riducevano le impressionanti letture delle mie notti di guerra. Né mai, nel corso delle rudi peripezie allora correnti e di cui pure mi toccò una discreta razione, mai il terrore raggiunse per me l'intensità avvolgente, lancinante, cieca, che provavo in quei ritorni a casa attraverso il parco della villa».

Abbiamo riferito questa curiosa e significativa esperienza come una sorta di «invito» alla bella antologia *Racconti fantastici dell'Ottocento* che Italo Calvino ha curato per gli Oscar Mondadori, ordinando e commentando gli autori e i testi cui il nostro amico ingegnere fu debitore in anni lontani di tante emozioni. Non più di un racconto per autore, nessun racconto che superi le 50 pagine, è stato il saggio criterio-base di Calvino, che ha così potuto mettere insieme una raccolta ricca e rappresentativa. Ci sono tutti: *L'uomo della sabbia* e *Il cuore rivelatore*, Le Fanu e Maupassant, *La Venere d'Ille* e *Il Paese dei ciechi*, Bierce e Henry James, Walter Scott e Stevenson, oltre a non pochi eleganti «minori». E ci sono i demoni e gli spettri, i vampiri e gli scheletri, le tombe, le cripte, i manieri in Scozia e le forche in Spagna, i maghi, i veggenti, le streghe, le mani mozzate e i nasi volanti.

Calvino, che nei territori del fantastico ha passato la vita, si presenta come il Virgilio ideale per la visita: spiega, chiosa, collega, classifica, ora divertito, ora dotto, ora cauto, ora sottilmente analitico, sempre impeccabilmente distaccato. Ma questa limpida sobrietà sistematoria, questa fitta rete di note, rimandi, chiarimenti e utilissimi corsivi d'introduzione (ogni racconto ne ha uno) non mira o non riesce a razionalizzare e storicizzare completamente l'inquietante materia.

Via via che si procede nella lettura tra larve, ossessioni, apparizioni e incubi, la mano che ci guida pare meno salda; la voce che spiega, impercettibilmente forzata. E' solo un'impressione, o c'è nel libro un personaggio in più? Qualcuno che, come tanti eroi del fantastico, ha voluto sfidare il castello maledetto e si aggira fra i tenebrosi saloni e i cupi sotterranei, dapprima sicuro, disinvolto, qui svelando una porticina segreta, là rischiarando un sarcofago, frugando spavaldo armadi e forzieri, aprendo cortine e botole; ma che poi, piano piano, di pagina in pagina, comincia ad avvertire intorno a sé un misterioso addensamento d'ombre e a sentire dietro di sé dei passi lievi e implacabili? E non sarà costui (ma è solo un'impressione) lo stesso Calvino?

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

IL MOVIMENTO DELLE DONNE E' CAMBIATO: DALLE PIAZZE NELLE CASE

Come scava la talpa femminista

In Francia le madri nubili sono aumentate dell'84 per cento dal 1975; in Italia le donne che lavorano del 26 per cento; negli Usa ci sono 60 donne rabbino - Gloria Steinem, scrittrice americana: «Le nostre idee non sono morte, lavorano in profondità» - Elisabeth Badinter, francese: «Negli Anni 60 abbiamo definitivamente cambiato le cose»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — *Dov'è finito il femminismo? Elisabeth Badinter, docente di filosofia, studiosa della famiglia e della questione femminile, saggista, è una donna bella e calma:* «Il neo-femminismo militante, effettivo, ha appena vent'anni, contro duemila anni di sottomissione al potere patriarcale. E' difficile, direi, azzardare diagnosi di vita o di morte, giudizi di sopravvivenza o di fine».

Tra immagini belliche e titoli allarmati sui marines a Grenada, c'è su un quotidiano una gran fotografia: due vecchie nere vestite di cotone bianco, con cappelli di paglia, facce stanche; e alle loro spalle, sulla strada che s'apre nel folto della vegetazione caraibica, il cartello «Woman equal in production & defence» come uno slogan dissociato, un po' disperato, tardo.

In Francia, la percentuale delle donne che frequentano i corsi di formazione professionale per adulti è cresciuta di quattro punti in un anno; dal 1975 il numero delle madri senza marito è aumentato dell'84 per cento, il numero delle madri divorziate è aumentato del 140 per cento.

A New York, tra molti conflitti, il Jewis Theological Seminary ha appena deciso con 34 voti contro 8 di ammettere le donne al programma di studi che prepara l'ordinazione dei rabbini: nella cultura religiosa più maschile del mondo, con l'opposizione degli ortodossi, gli innovatori del Reform Judaism praticano l'ordinazione sacerdotale femminile da oltre dieci anni, e negli Stati Uniti ci sono ora 60 donne rabbino. In Italia, nel decennio 1972-1982, gli uomini occupati sono aumentati del 4,3 per cento: ma le donne che lavorano sono aumentate del 26 per cento.

Parigi. Un corteo femminista nella primavera del 1978, quando il movimento di liberazione delle donne scendeva in piazza

Allora il femminismo non è finito? Quindici anni fa in Italia, [illegible] fa altrove, il movimento femminista nasceva a testimoniare la fine della rassegnata obbedienza femminile, cresceva sino a connotare decisamente la società, a rappresentare il fenomeno politico e culturale più significativo del tempo. Cambiava tutto. L'analisi e la condanna dei ruoli sessuali, la giustizia della parità, il diritto delle donne a vivere la propria sessualità e recuperare il proprio corpo, il diritto di scelta nella maternità, la protesta contro la violenza quotidiana, diventavano comune sentimento femminile, condizionavano le leggi e i rapporti sentimentali, mutavano il costume e i dissensi coniugali.

Il movimento femminista, unica espressione politica di cui per la prima volta gli uomini non avessero il dominio ma da cui risultassero anzi del tutto esclusi, acquistava forza e autonomia, si imponeva ai partiti obbligandoli a scelte diverse da quelle tradizionali, imponeva ai governi capovolgimenti di leggi antiche e nuove regole paritarie, colmava le piazze di decine di migliaia di donne manifestanti nello stile più inconsueto e provocatorio. Con gli slogan s'esprimevano, semplificati, idee e linguaggi mai sentiti: «Donna è bello», «Io sono mia», «La corda doppia/si chiama coppia», «L'utero è mio e lo gestisco io», «Tremate, tremate/le streghe son tornate». E adesso, quindici anni dopo, vent'anni, tutto scomparso e finito, silenzio, basta, non se ne parla più?

Si capisce che pure la militanza femminista faceva parte di quella cultura della contestazione e del movimento innovativo oscuratosi con le violenze dell'estremismo e le frustrazioni dell'impazienza; nelle strette della crisi economica internazionale, l'evoluzione del costume e i diritti civili vengono considerati un lusso; nell'attenzione dei media, le mode si logorano presto; alle esplosioni rivoluzionarie seguono sempre periodi d'elaborazione più lenta, diffusa e segreta. Si capisce tutto. Ma come può un fenomeno di straordinaria novità e ampiezza quale il femminismo apparire di colpo cancellato, e proprio quando in Europa occidentale si moltiplicano i governi socialisti?

Su «Femminismo e socialismo» l'Unesco e il movimento femminista «Choisir» hanno appena discusso a Parigi per tre giorni, con rappresentanti d'una ventina di Paesi. Niente di nuovo. Silenzi amari. «Per i teorici marxisti, la questione delle donne è sempre stata una contraddizione secondaria tra tante, destinata a risolversi nel mutamento delle strutture. Ma 66 anni dopo la Rivoluzione d'Ottobre, 34 anni dopo la Rivoluzione cinese, 24 anni dopo la caduta di Batista a Cuba, la liberazione delle donne resta lontana. E la Francia del "socialismo da inventare" per le donne non inventa nulla», *dice Gisèle Halimi, presidente di «Choisir» e deputata socialista.*

Il governo Mitterrand ha almeno tentato un Ministero dei diritti della donna e l'ha affidato a una femminista militante, Yvette Roudy, che s'è subito spostata dalla linea femminista della liberazione a quella socialista dell'emancipazione, badando soprattutto ai problemi del lavoro e della formazione professionale: «La migliore dote d'una ragazza è un mestiere... Sono le donne a dover diventare protagoniste del mutamento, magari a dispetto del socialismo». *Inevitabile quindi la polemica ideologica, l'opposizione purista che, come fa la studiosa femminista Anne Lelinski, trova molto difficile* «la collaborazione con quelle istituzioni politiche che sono l'espressione assoluta del sistema di dominio maschile».

Classico. Interessante, anche se si sapeva da un pezzo che quello tra femminismo e socialismo è un matrimonio di convenienza sempre infelice, a volte drammatico. Ma sono battaglie delle idee che possono apparire anacronistiche, persino corporative, elitarie o astratte: come lo sarebbero un dibattito di strategia pura durante una guerra, un seminario teorico sulla confessione cattolica quando nessuno va più a confessarsi né vuol più fare penitenza, un colloquio accademico sull'etica collettiva mentre la vita è altrove e va per conto suo.

Adesso, «ribellione quotidiana», è la sigla nel titolo del nuovo libro di Gloria Steinem, la leader del femminismo americano che vent'anni fa s'infiltrava travestita da «coniglietta» al Playboy Club di New York per smascherarne l'ovvio e squallido maschilismo, che undici anni fa fondava con Ms il giornale del tempo delle donne. A quarantanove anni, sempre con i capelli lunghi e gli occhiali da aviatore 1920 che le nascondono a metà la bella faccia, sempre nubile per principio e battagliera per natura, sempre nemica del Presidente (che sia Reagan, Carter o Johnson, conta poco), Gloria Steinem dice d'essere stufa e stanca: «Non ne posso più di sentirmi chiedere perché il movimento femminista è morto. Non è morto, non è neanche malato. Le sue idee lavorano in profondità nelle classi medie, cambiano l'immagine che le donne hanno di se stesse e del proprio destino, hanno già modificato i rapporti tra i sessi nelle giovani generazioni. Il femminismo s'è trasferito dalle piazze nelle case: alla rivoluzione precaria s'è sostituita una sistematica rivolta quotidiana molto più diffusa, efficace e decisiva».

Se il mondo ha fatto un passo indietro, se il movimento delle donne ha perduto lo slancio passionale e la passione di ostentarsi, il femminismo lavorerebbe allora sotterraneamente, con tenacia e successo? Come la famosa talpa della Storia? Niente è cancellato e nulla è perduto, concorda Elisabeth Badinter: «Il lavoro intrapreso dalle femministe negli Anni Sessanta ha già cambiato il corso delle cose. Le donne che si sono battute, che hanno utilizzato metodi a volte sgradevoli o violenti, hanno ottenuto qualcosa di essenziale. Le grandi evoluzioni dei costumi passano spesso attraverso una "presa di potere" morale: il potere ultimo viene contestato in nome della giustizia, della moralità». *Le donne sempre colpevolizzate, dice,* «hanno a loro volta colpevolizzato gli uomini», *hanno dimostrato l'ingiustizia del comportamento maschile: e sono arrivate a convincere gli uomini, ma davvero, nel profondo e per sempre, di avere ragione loro.*

Lietta Tornabuoni

SI RICORDA IL GRANDE ARCHITETTO MILITARE

Vauban, signore dei cannoni

MILANO — Si può fare dell'arte fortificando una piazza? Si direbbe di sì, osservando i calligrafici progetti di Sebastien Le Prestre signore di Vauban, autore in età barocca di un formidabile rosario di fortezze attorno alla Francia, destinato a proteggere i domini del Re Sole da ogni sorpresa militare.

Si parla di espressività senza fronzoli, di sublimazione geometrica, di una guerra oggettivizzata fino a somigliare a un'equazione. Tutto questo è molto cartesiano, molto pascaliano, non poteva che venirci dalla Francia.

Non soltanto in Francia, d'altra parte, si celebra Vauban che è nato 350 anni fa. Anzi quella che per il tondo anniversario viene chiamata senz'altro «Année Vauban», e che culminerà a dicembre in una grande esposizione parigina, è scattata sabato scorso contemporaneamente a Cherbourg e a Milano.

A Milano, per iniziativa dell'Istituto italiano dei Castelli e della Veneranda Fabbrica del Duomo, con Vauban si è ricordato colui che ne è stato da noi il più autorevole specialista, l'architetto Antonio Cassi Ramelli, docente al Politecnico.

Vauban, dunque, di cui le manifestazioni francesi vogliono sottolineare la personalità non esclusivamente militare. Fu un riformatore, non soltanto un architetto di imprendibili bastioni: un riformatore che nel 1707 a pochi mesi dalla morte, cadde in disgrazia per avere auspicato in un libro niente meno che l'eguaglianza fiscale! Certo che un sospetto resta: il sospetto che il signore di Vauban vedesse nell'abolizione dei privilegi fiscali non tanto una misura di ordine etico, quanto uno strumento per aumentare le entrate, e poter così progettare tante fortezze in più.

La catena delle piazzeforti di Vauban, da Rocroi a Verdun a Belfort a Antibes a Bayonne a La Rochelle, fu la prima Linea Maginot della storia di Francia. Esistono ancora quasi tutte, e quasi intatte. Rappresentano a modo loro il trionfo delle artiglierie, l'adeguamento della guerra a sua maestà il cannone. Certo che dopo un simile dispiegamento d'intelligenza difensiva, occorreva un correttivo nell'altro senso: fu così che Vauban creò l'Arma del Genio, le specialità dei minatori, dei guastatori, gli ufficiali-architetti che di fronte ai bastioni e ai baluardi tracciavano trincee parallele. S'introdussero, insomma, nuove variabili nel sistema.

Come la Linea Maginot, del resto, il reticolato fortificato di Vauban non servì a gran cosa. Per una ragione storica: il maresciallo di Luigi XIV celebrò i fasti della guerra di posizione proprio alla vigilia della guerra di movimento. Ormai non tanto di prendere città si trattava, quanto di occupar territori.

Così passò di moda l'arte d'investire fortezze: era tanto più comodo aggirarle. **s. v.**

URSS, ORDINE DI SFRATTO PER LA FAMIGLIA DI PASTERNAK

Niente dacia per il dottor Zivago

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«Hanno deciso di abbattere la dacia di Pasternak, a Peredelkino».* La voce era allarmante, ma questa volta il tam-tam moscovita sbagliava. *«Non è assolutamente vero»,* mi dice un funzionario della Sojuz Pisatelej, l'Unione degli scrittori alla quale appartengono questo e altri edifici della zona. Ma un'altra minaccia incombe su quella costruzione di legno marrone, sprofondata nella campagna a 26 chilometri da Mosca e ora immersa nel mare rosso e dorato delle foglie d'autunno, dove nacquero molte delle più belle poesie di Pasternak e quel monumento di narrativa che è *Il dottor Zivago*: non la minaccia delle ruspe, ma quella dello sfratto per i suoi familiari. *«Allestiremo un museo dedicato agli scrittori che vissero a Peredelkino, Pasternak compreso»,* dicono alla Sojuz Pisatelej; ma la dacia al numero 3 della ulitsa Pavlenko, replica chi l'ha visitata, è già un museo.

Oggi in quella modesta villetta vivono Natalja, la vedova di Leonid Pasternak che era figlio di seconde nozze (con Zinaida) dello scrittore, sua figlia Lena e il marito, che è a sua volta nipote di un celebre scrittore, di Lev Kopelev emigrato in Germania tre anni fa e privato della cittadinanza sovietica. In un'altra piccola costruzione, anch'essa di legno, che dà sul cortiletto, viene a trascorrere i weekend e le vacanze Evgenij Pasternak, nato dal primo matrimonio del grande poeta russo, quello con Evgenija. *«Non abbiamo nulla contro Pasternak* — dicono all'Unione degli scrittori — *ma è stabilito che, due anni dopo la morte di uno scrittore, la sua casa deve essere restituita in modo che possa essere assegnata a uno scrittore produttivo».* Di anni ne sono ormai passati 23, da quel 30 maggio 1960, ma la famiglia resiste. Quella della Sojuz Pisatelej, afferma il figlio Evgenij, *«è una vera e propria persecuzione nei confronti della memoria di Pasternak».*

La battaglia con l'Unione degli scrittori, che Pasternak disprezzava apertamente dopo esserne stato espulso nel 1958 in seguito alla pubblicazione in Occidente di *Il dottor Zivago*, dura ormai da molti anni. A Evgenij è stato ripetutamente ingiunto di abbandonare — lui e gli altri familiari — quella dacia fra il silenzio dei boschi. Fra cause e processi il tempo è passato senza che nulla accadesse. Ma ora il caso si riaccende, e un tribunale di Mosca dovrà decidere. Nel palazzo della ulitsa Vorovskovo, sede della Sojuz Pisatelej, il «dossier Pasternak» s'ingrossa: anche i poeti Evgenij Evtushenko e Bella Achmadulina hanno scritto lettere a favore dei familiari.

Non è una vicenda di poco conto. Attorno al nome di Pasternak ruotano ancora oggi odii e passioni. L'ultima edizione del dizionario enciclopedico sovietico fa un breve riferimento al romanzo *Il dottor Zivago*, rilevando che in esso *«è stato espresso un atteggiamento negativo verso la rivoluzione»* e ricordando che il libro *«fu pubblicato all'estero nel 1957».* Si parla anche del Nobel per la letteratura

Pasternak visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

(1958) *«che Pasternak rifiutò».* Di fatto, se Pasternak è oggi considerato anche dalla Mosca ufficiale uno dei maggiori poeti sovietici, la sua massima opera narrativa resta all'indice. E' stata recentemente pubblicata una raccolta di racconti e saggi, taluni inediti per l'Urss, ma *Il dottor Zivago* non ha mai avuto onore di stampa.

Il pellegrinaggio a Peredelkino è un fatto quotidiano, e diventa un mare negli ultimi giorni di maggio, nell'anniversario della morte. Chiunque, in quel villaggio da vecchia Russia, sa indicare il cancello di legno verde dietro il quale si snoda il viottolo, fra due file d'alberi, che porta alla dacia. Nessun campanello all'ingresso. Un cagnolino bianco e nero abbaia fra i tigli e gli aceri, forse un discendente di quello con cui Pasternak andava a passeggio e si faceva fotografare fra i campi di trifoglio e nella neve dell'inverno russo. Ed ecco, dietro la curva, la dacia: pianterreno e primo piano, graziosa, ben tenuta, sullo sfondo dei pini e degli abeti che le si addossano da Occidente, gli aghi del fogliame fin sotto le finestre. «Solo gli isolati — diceva il dottor Zivago — cercano la verità e rompono con chiunque non la ami abbastanza». In lontananza si intravede un pezzo di storia russa: la cupola dorata della chiesa della Trasfigurazione con il palazzo dei boiardi Kolychev, dove abitò in anni recenti il patriarca Aleksij e dove un tempo era sepolto il metropolita Filip, audace e temerario che denunciò le nefandezze di Ivan il Terribile.

La dacia è come tante altre, all'interno. Sette o otto gradini all'esterno, per innalzarla dalla neve invernale. E poi, attraverso un piccolo dedalo di stanze, raggiungo la scala. Lì accanto c'è una stanzetta quasi interamente occupata da un grande pianoforte nero a coda. Era il rifugio di Stanislav Nejgauz, il «terzo figlio» di Pasternak: celebre pianista, era in realtà figlio della seconda moglie di Pasternak, avuto in prime nozze dall'ancor più celebre pianista Genrich Nejgauz, ma sempre trattato dallo scrittore come se fosse suo. In cima alla scala, anch'essa di legno, lo studio in cui nacque Zivago.

Oggi ci sono un busto di bronzo e la maschera funeraria di Pasternak. Per il resto la stanza, con una grande vetrata verso Est che la illumina di sole, è rimasta quella di allora: il pavimento di legno chiaro, le pareti beige, la branda su cui lo scrittore riposava durante la sua fatica creativa. E' uno studio spartano, disadorno. A una delle due vecchie librerie è ancora appeso il berretto grigio con la trama a lisca di pesce, immortalato da numerose fotografie di Pasternak degli ultimi anni, del periodo in cui dovette rinunciare al Nobel per evitare guai dopo che la Tass aveva definito quel premio «un atto politico ostile».

Dalle finestre della dacia si vede il cimitero, con i tre pini che indicano da lontano la tomba di Pasternak. Un cippo di pietra nel mezzo di un rettangolo erboso spianato e tenuto su da muretti di pietra, e nel cippo è scolpito il volto dello scrittore. Qualcuno vi traccia, con puntiglio, una piccola croce nera, che qualcun altro subito cancella: accade da vent'anni, ormai anche la pietra è consunta dalla lotta tra fede e ateismo. Sempre avvolta di fiori, la tomba è il punto d'incontro di chi ammira Pasternak: capita sovente di trovare persone che davanti a lui, sedute sulla panca di legno, ne declamano i versi. Quasi ogni giorno un vecchio la ripulisce dalle foglie che cadono, cambia l'acqua ai fiori e trascorre lunghe ore seduto lì, come i giovani che a dozzine vengono il 30 di ogni maggio. E' il «mito» di Pasternak: anche per questo, forse, oggi i familiari difendono la dacia dall'invasione dei letterati di Stato.

Fabio Galvano

Aereo da trasporto Usa a Greenham Common assediata da centinaia di pacifiste

In Inghilterra primi pezzi dei Cruise (e i militari spareranno sugli intrusi)

Il ministro della Difesa parla genericamente di «attrezzature» per gli euromissili - E aggiunge: «Di notte può essere difficile distinguere un dimostrante da un sabotatore» - Gli antinucleari annunciano dura battaglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Come avevano anticipato le indiscrezioni pubblicate negli ultimi giorni, un aereo americano da trasporto «Galaxy» è atterrato ieri verso mezzogiorno alla base di Greenham Common con un carico misterioso che il ministro inglese della Difesa Heseltine ha laconicamente definito ai Comuni «attrezzature» per i missili Cruise. Secondo voci non confermate ufficialmente, si tratterebbe in realtà delle prime testate dei missili: secondo altre, sarebbe invece iniziato l'arrivo delle rampe mobili di lancio dei Cruise.

Non si tratterebbe quindi ancora dei missili veri e propri, il cui arrivo, in base all'impegno preso lunedì da Heseltine ai Comuni, sarà annunciato ufficialmente dal governo. Ma quale che sia la natura reale del carico, sembra chiaro che da ieri ha avuto inizio la fase operativa dell'installazione degli euromissili nella base inglese. E da ieri è anche cominciata la «battaglia» di Greenham Common condotta da centinaia di pacifiste che da un anno e mezzo hanno rizzato le tende attorno alla base e appaiono decise a far di tutto pur di impedire lo spiegamento dei Cruise. All'arrivo dell'aereo, ieri, un gruppo di pacifiste urlanti e piangenti ha cercato d'invadere la base, ma è stato respinto duramente dalla polizia.

Un anticipo di quello che potrebbe avvenire nei prossimi giorni attorno alla prima base europea in cui giungeranno i Cruise si era avuto comunque la notte scorsa nelle vie del centro di Londra, dove un migliaio di pacifisti con il volto dipinto di bianco sono sfilati in corteo con torce nel tentativo di raggiungere il Parlamento al momento del voto sull'installazione degli euromissili. La polizia ha bloccato la manifestazione, senza incidenti, ma alcune decine di donne sono riuscite ad arrivare all'interno dei Comuni e hanno espresso la loro collera alla lettura del risultato del voto, che ha ribadito l'impegno del governo inglese allo spiegamento dei Cruise.

Ma se la manifestazione per le strade di Londra, da Trafalgar Square fino al Parlamento, si è risolta in una sorta di pacifico *happening* notturno, ben diverso è il clima attorno alla base di Greenham Common. Ieri in Parlamento il ministro Heseltine (soprannominato «Tarzan» nell'ambiente politico non soltanto per la sua prestanza, ma anche per la sua durezza) ha avvertito seccamente le dimostranti che le forze di sicurezza attorno alla base potranno anche sparare contro chi cercherà di avvicinarsi ai bunker dei missili. «*E' dovere del governo difendere la base e le sue installazioni. Di notte può essere difficile alla polizia distinguere fra un dimostrante che penetra nella base e un terrorista o un sabotatore che si spaccia per pacifista*», ha ammonito Heseltine.

La sua dichiarazione, appoggiata a viva voce dal primo ministro Margaret Thatcher, è stata definita «isterica» dai laboristi che l'hanno aspramente condannata. E il leader dell'opposizione Kinnock ha avuto il primo scontro verbale con la signora Thatcher. Ma egualmente decisa è stata la reazione del «Comitato del disarmo nucleare» (il famoso Cnd di Bertrand Russel) che guida la campagna pacifista.

Il reverendo Bruce Kent, segretario del Cnd, ha detto di essere pronto ad andare in prigione pur di impedire l'installazione delle armi. Ha incitato quindi i pacifisti a manifestazioni di disobbedienza civile in tutto il Paese e ha esortato i militari delle basi a disobbedire agli ordini per impedire lo spiegamento dei Cruise.

Paolo Patruno

Il Senato americano boccia la moratoria

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Per 58 voti contro 40 il Senato Usa ha ieri respinto la mozione dei democratici Kennedy e Hart per una moratoria atomica bilaterale tra gli Stati Uniti e l'Urss. La mozione era stata approvata in maggio dalla Camera per 278 voti contro 149. Sul voto del Senato ha influito la condotta dell'Urss sugli euromissili. Mentre a maggio il Congresso sperava ancora nella flessibilità di Andropov, oggi ritiene che egli faccia solo della propaganda. Hanno disertato il partito, in questa circostanza, 12 democratici.

Invano Kennedy, l'alfiere della vecchia guardia, e Hart, uno dei 7 candidati presidenziali dell'opposizione, hanno sottolineato che la moratoria sarebbe reciproca e *verificabile*, avrebbe luogo cioè solo con l'adesione di entrambe le superpotenze.

Neppure una sconvolgente conferenza stampa di un centinaio di scienziati sui probabili effetti di una guerra atomica ha scosso la maggioranza del Senato. Il fisico Ehrlich della *Stanford University* e l'astrofisico Carl Sagan, notissimo in America per i suoi documentari alla televisione, hanno ammonito che la razza umana *rischierebbe di estinguersi in seguito a un conflitto nucleare*. I due scienziati, in rappresentanza di tutti i colleghi, hanno dichiarato che la Terra si ridurrebbe a un ambiente freddo, buio, pieno di fumo, dove quasi nulla potrebbe crescere, e i superstiti dell'olocausto finirebbero per morire di fame e di gelo.

A 30 chilometri da Grenada, ultimo centro di resistenza

I parà occupano un'altra isola ma il Congresso è contro Reagan

Poco dopo l'annuncio della conquista di Carriacou, la Camera ha votato la legge sui poteri di guerra che comporta il ritiro delle truppe americane entro sessanta giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le forze americane a Grenada hanno compiuto ieri la loro ultima massiccia operazione militare, invadendo una piccola isola distante circa 30 chilometri, dove si erano asserragliati 17 seguaci del generale Austin. Catturati i soldati senza sparare un solo colpo, i parà della 82ª Divisione aerotrasportata hanno sequestrato un deposito di armi, contenente circa 700 fucili automatici e 150 casse di munizioni. La popolazione locale li ha guidati ai nascondigli. L'isola di Carriacou era stata segnalata al viceammiraglio Metcalf, il comandante dell'invasione, come l'ultimo caposaldo della resistenza, e la possibile base di un contrattacco.

Con l'operazione, i combattimenti sono virtualmente finiti. Si ritengono anche quasi conclusi i rastrellamenti della giungla, dove avevano trovato rifugio alcune decine di cubani e di membri dell'esercito rivoluzionario di Grenada. A Washington, il sottosegretario di Stato Dam ha dichiarato che, salvo sorprese, il ritiro delle truppe americane potrebbe cominciare tra qualche settimana. Ieri sono già partiti alla volta di Beirut, per dare il cambio ai commilitoni in Libano, 1200 dei marines che avevano partecipato allo sbarco iniziale una settimana fa. Oggi dovrebbero fare ritorno all'Avana i castristi feriti.

Procedono speditamente, intanto, le consultazioni per la forza multinazionale di pace che prenderà il posto dei parà Usa. Hanno già annunciato di volerne fare parte, oltre agli Stati Uniti e alle nazioni caraibiche che hanno chiesto il loro intervento, il Canada e la Nuova Zelanda. Il compito della Forza multinazionale sarà di mantenere l'ordine in vista delle libere elezioni che verranno indette probabilmente tra sei mesi.

Al Congresso, la Camera ha approvato ieri quasi all'unanimità (403 voti a 23) la legge sui poteri di guerra che impone il ritiro di tutti i contingenti entro 60 giorni dall'inizio delle ostilità. Il Senato, che la scorsa settimana aveva già passato una mozione analoga, la avallerà certamente. Per Reagan si tratta di una grave sconfitta politica: il presidente, infatti, ritiene che la legge violi le sue prerogative. Reagan ha però la possibilità di ottenere un'estensione di 30 giorni, o di raggiungere un accordo col Congresso. Molto meno preoccupante per lui è la pressione dell'Onu, dove l'Assemblea generale apre oggi il dibattito sull'invasione dell'isola, per superare in qualche modo il veto già posto dalla superpotenza al Consiglio di sicurezza.

Ha lasciato uno strascico pesante l'incidente dell'ospedale psichiatrico di Fort Frederick, bombardato dal caccia della portaerei *Indipendence* perché confuso con il complesso militare in cui si trovava. Il Pentagono ha smentito che vi siano morti 47 civili, come scritto dai giornali, limitando le vittime a 12 oppure 17 (5 cadaveri, ha detto, non sono ancora stati recuperati). Non è stato l'errore in sé ma il fatto che il governo Reagan lo abbia taciuto a irritare i mass media americani. I giornali hanno accusato il presidente di aver cercato di nasconderlo; la Casa Bianca ha ribattuto che quando le truppe raggiunsero l'ospedale non si resero conto che vi erano corpi sotto le macerie.

La tensione a Washington e a New York si è riflessa nelle dimissioni di uno dei portavoce della Casa Bianca, Les Janka, e nella decisione del Congresso di inviare una commissione d'inchiesta a Grenada alla fine della settimana. Janka se ne è andato protestando per il trattamento riservato ai giornalisti ai quali è stato impedito l'accesso all'isola fino a due giorni fa. Il Congresso sostiene che mancano le prove delle accuse rivolte da Reagan ai cubani e ai sovietici di avere trasformato Grenada in uno «*strumento per l'esportazione della rivoluzione nell'America Latina*».

I due interrogativi che tutti ora si rivolgono riguardano Cuba e il Nicaragua. Il *New York Post* ha pubblicato ieri la notizia che Castro ha ordinato un'ondata terroristica contro gli Stati Uniti per vendicarsi della sconfitta subita. Il *Washington Post* ha ipotizzato un colpo di mano contro i sandinisti, anche se meno diretto di quello compiuto a Grenada.

Ennio Caretto

Così si controllano gli euromissili

Greenham Common (Gran Bretagna). Alla base dell'aeronautica inglese è già arrivato un radar per la guida dei missili Cruise. Il camion con tutto l'equipaggiamento è stato trasportato con un volo diretto dagli Stati Uniti su un gigantesco quadrigetto Galaxy (Tel.)

Consulto con il francese Cheysson sui temi mediorientali

Andreotti domenica a Damasco

L'Italia vuole avere contatti «con tutti i Paesi che contano nella regione» - Appello dei due ministri affinché Iran e Iraq non interrompano la via del petrolio nel Golfo

ROMA — La minaccia che l'ormai triennale guerra tra Iran e Iraq costituisce per i rifornimenti di petrolio all'Occidente è stata insistentemente uno dei temi centrali del colloquio di tre ore, ieri a Villa Madama, tra il ministro degli Esteri Giulio Andreotti e il suo collega francese Claude Cheysson. Associandosi a una proposta fatta due giorni fa dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, con la quale si chiede ai due belligeranti di sospendere ogni operazione militare presso i «terminals» degli oleodotti e nei porti ove avviene il carico delle petroliere («*Un centinaio di navi sono già state affondate*», ha rivelato Cheysson, senza precisarne la nazionalità), i capi della diplomazia di Roma e di Parigi hanno chiesto a Bagdad e a Teheran di liberare i punti chiave del commercio del petrolio e di vedere se, «*dopo tanti anni, si può arrivare a una conclusione del conflitto*».

Insieme con la guerra nel Golfo, che Andreotti non chiama né Persico né Arabico, «*per non offendere nessuno*», il polo delle conversazioni è rimasto nel Medio Oriente: Libano e Siria, il Paese al quale il nostro ministro degli Esteri farà visita domenica e lunedì. La missione è importante perché l'Italia — secondo il ministro — cerca di avere contatti con tutti coloro «*che contano veramente nella regione e che non possono non essere associati a una soluzione del problema libanese se vogliamo che questa soluzione sia valida*».

In attesa dei risultati della conferenza di riconciliazione tra libanesi appena avviata a Ginevra, Cheysson ha precisato che né lui né gli altri ministri degli Esteri dei Paesi partecipanti alla Forza multinazionale di pace hanno mai collegato direttamente la riunione sul Libano con il problema della permanenza della forza stessa. Certamente — ha aggiunto — un fallimento sarebbe «*una frustrazione*». Riconfermando l'impegno preso dai quattro Paesi, ma «*nei termini stabiliti quattordici mesi fa*», i due ministri hanno assicurato: «*Certo non rimarremo eternamente*».

Dell'altro problema rovente in discussione a Ginevra — i missili nucleari — una volta tanto non si è parlato. «*Non ci sono novità* — ha detto Andreotti — *e del resto la nostra posizione è chiara. Facciamo e continueremo a fare ogni sforzo affinché il negoziato arrivi a una conclusione favorevole, e, se non si arrivasse prima del 31 dicembre, affinché il negoziato possa ugualmente continuare, eventualmente in forma diversa*».

Neppure dell'invasione americana a Grenada i due ministri hanno parlato, ma Cheysson ha colto l'occasione offertagli da una domanda per esprimere energicamente la condanna francese, richiamandosi al diritto di autodeterminazione di ogni popolo. Ciò vale per Grenada, per la Namibia, per i palestinesi, per i libanesi, per i cambogiani come per gli afghani. «*A Grenada c'è stata una violazione del diritto internazionale*» ha detto Cheysson e Andreotti ha annunciato che, se l'assemblea generale dell'Onu affronterà il problema, «*penso che anche noi voteremo*» la risoluzione di condanna approvata dal Consiglio di sicurezza.

Venendo alle cose di casa nostra, i due ministri hanno preparato il vertice semestrale italo-francese del 17 e 18 novembre a Venezia (con la partecipazione di Mitterrand e di Craxi) e il Consiglio europeo di dicembre ad Atene, che presenta problemi gravi e indilazionabili.

Tito Sansa

Libano: 200 profughi lasciano Deir el Kamar

BEIRUT — Duecento profughi cristiani sono stati evacuati ieri mattina dalla cittadina di Deir el Kamar, nello Chouf, assediata da due mesi dai guerriglieri drusi.

La liberazione di mille persone dalla città assediata era stata annunciata qualche giorno fa dal capo dei drusi Walid Jumblatt. La Croce Rossa ha organizzato ieri il primo convoglio e altri ne seguiranno nei prossimi giorni.

Harry Oppenheimer alla vigilia del referendum sui diritti politici a indiani e meticci

Il magnate dell'industria sudafricana «Perché dirò no al nuovo apartheid»

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — *Harry Oppenheimer, considerato a ragione il più liberale dei grandi industriali sudafricani, è stato presidente del primo gruppo del Paese, l'Anglo-American, sul quale ha conservato una grande influenza con la direzione del gruppo affiliato De Beers. Il più potente magnate del mondo minerario internazionale è oppositore risoluto ma leale del regime dell'apartheid, che condanna a ogni occasione in quanto «inefficiente, assurdo e fondamentalmente ingiusto». E ha deciso di dire no alla riforma costituzionale proposta dal governo, che prevede un maggior carattere presidenziale del regime, la limitata partecipazione delle minoranze indiane e meticce al potere, ma continua a escludere dalle istituzioni la maggioranza nera. Il testo viene sottoposto oggi al voto degli elettori bianchi.*

Come voterà al referendum?

Voterò no, e ho invitato gli industriali del Paese a fare lo stesso. Certo, riconosco che i cambiamenti proposti sono importanti, e innovatori. Certo il governo offre per la prima volta a indiani e meticci un'enorme capacità di pressione. Per il primo ministro sarebbe un vero disastro non riuscire a ottenere la loro collaborazione. Ma avrei preferito che venissero consultati innanzitutto gli interessati, invece di chiedere solo ai bianchi di pronunciarsi al referendum.

Con questo, non credo che quanti domani voteranno sì — e saranno certo una consistente maggioranza — siano stupidi. In questo progetto ci sono aspetti positivi. Ma la sostanza del potere resterà in mano del partito di maggioranza bianco.

Come molti di quelli che voteranno no, teme che la popolazione negra si radicalizzi sempre più in caso di vittoria del sì?

Bisogna innanzitutto sottolineare che la nuova Costituzione non toglie nulla ai negri, non toglie loro alcun diritto politico dal momento che non ne hanno. Ed è un fatto che deploro. Ma sinora il governo ha ritenuto che i negri potessero esercitare a sufficienza i diritti politici nei territori tribali, i bantustan. Questo è un fatto. Detto ciò, credo che si debbano prendere molto sul serio i moniti di un uomo come Gatsha Buthelezy (*capo spirituale di sei milioni di zulu, leader del bantustan di Kwa Zulu; pur moderato e contrario alla violenza, fa propaganda per il no, e ha predetto ai bianchi gravissimi disordini in caso di vittoria del sì, n.d.r.*). Ritengo che l'entrata in vigore di questa Costituzione possa inasprire i neri moderati, e questo mi preoccupa molto, perché è proprio con loro che i bianchi sperano di negoziare in futuro.

E' vero che il primo ministro ha un calendario segreto per il cambiamento, come alcuni sostengono?

Non penso che abbia accettato la scissione del suo partito per non fare nulla (*l'ala ultraconservatrice del partito nazionale si è divisa all'inizio dell'anno perché contraria alle riforme previste dal premier, n.d.r.*). Ma dice di non avere calendario. Io spero il contrario. Se avessi in mente l'istituzione progressiva di una federazione nella quale tutte le razze potessero partecipare al governo, se fossi sicuro che questo è il suo orientamento, voterei sì. Purtroppo, non dice nulla su questo punto; e interpellare il Paese su progetti tanto oscuri è pretendere troppo.

Una vera democrazia estesa a tutti è un sogno impossibile per il Sud Africa?

Dipende dalla democrazia cui lei pensa. In fondo, sono favorevole a estendere il voto non a tutti gli adulti, ma a tutti quei neri e quei bianchi che hanno un certo livello d'istruzione. Si potrebbe addirittura pensare di assegnare il diritto di voto a quanti sono anche proprietari della loro casa. Sarebbe splendido. So che è un ragionamento elitario, ma io sono per le *élites*. E sono anche realista. La gente vuole il diritto di voto? Otteniamolo, in una federazione che abbia una Costituzione e nella quale siano state consolidate salde garanzie per la minoranza, cioè per i bianchi. Sarebbe una cosa accettabile.

Ma la democrazia non si impara con la democratizzazione?

Non ne sono così sicuro. Guardi come si comportano i bianchi — che hanno avuto tutto il tempo di imparare — nei confronti delle altre razze. Non si può proprio dire che sia una condotta molto responsabile. E non vedo perché i neri dovrebbero comportarsi in un modo diverso.

Si va dunque inesorabilmente verso la rivoluzione?

Non credo. Badi bene, non le dico che il Paese cambierà senza disordini, senza violenza; ma si evolverà senza rivoluzione. Dobbiamo assolutamente continuare a coltivare un'*élite* nera. E' il sistema migliore: trovare giovani in gamba nelle università e trasformarli deliberatamente in *élite*.

In caso di sommosso generalizzata lei collaborerebbe a ripristinare l'ordine attuale?

Certamente. Vi sono gravi ingiustizie in Sud Africa, ma non è questa una ragione valida per permettere di bruciare i commissariati di polizia a gente che pretende di cambiare il sistema.

Patrice Claude

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Shamir ai viceministri degli Esteri inglese e Usa

«Israele non lascerà il Libano se a Ginevra vincerà la Siria»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — E' in Israele il viceministro degli Esteri inglese, Richard Luce. Ieri all'aeroporto è stato accolto dal suo omologo israeliano Yehuda Ben Meir, il quale ha sottolineato come questa visita, a capo di una importante delegazione, sia interessante per uno scambio di vedute sui problemi del momento e segno di ripresa di più cordiali rapporti tra i due Paesi.

Nella tarda mattinata Richard Luce è stato ricevuto dal capo del governo Itzhak Shamir, che lo ha trattenuto in cordiale e lungo colloquio. «*Se a Ginevra sarà accolta la richiesta della Siria di abrogare il trattato libano-israeliano, che Beirut non ha ancora ratificato, ciò ritarderà sine die la ritirata di Israele dal Sud del Libano*», ha detto Shamir il quale ha aggiunto di ritenere che Damasco rappresenti il vero ostacolo al raggiungimento di una qualsiasi intesa nel Libano e che «*non è l'accordo tra Gerusalemme e Beirut e nemmeno l'annessione del Golan che inquietano Damasco, ma l'esistenza stessa dello Stato di Israele che impedisce a Hafez Assad di realizzare il sogno della grande Siria, la quale comprende, oltre al Libano, Israele e la Giordania*».

Il viceministro degli Esteri britannico è stato ricevuto nel pomeriggio dal capo dell'opposizione Shimon Peres e oggi incontrerà il ministro della Difesa Moshe Arens prima di recarsi a visitare una fabbrica e il kibbutz Kfar Hanassi in Galilea. Venerdì Luce si recherà in Giordania.

Nella serata di ieri è arrivato in Israele anche il sottosegretario di Stato americano, Lawrence Eagleburger, che oggi sarà ricevuto dal premier ed ha un programma denso di impegni per i prossimi giorni. I principali temi che saranno discussi riguardano la situazione nel Libano, la cooperazione tra Israele e gli Stati Uniti e il problema della «unità d'assalto» giordana (composta di 8 mila uomini e istruita dagli americani) che gli israeliani hanno finora contrastato.

Giorgio Romano

Israele: vietato libero acquisto di valuta estera

TEL AVIV — Da ieri gli israeliani non possono più acquistare valuta straniera a meno che non debbano recarsi all'estero (dimostrandolo con il possesso del biglietto di viaggio). Il ripristino del controllo dei cambi è stato deciso dal nuovo ministro delle Finanze, Ygal Cohen-Orgad, per frenare la «corsa al dollaro» delle ultime settimane che, tra l'altro, aveva provocato una massiccia vendita di azioni bancarie da parte di risparmiatori che sceglievano come «bene rifugio» la moneta americana.

E' finita dopo cent'anni la «guerra» tra Parigi e un villaggio andaluso

PARIGI — *Per cent'anni e quindici giorni la Francia e un villaggio dell'Andalusia, Lijar, sono stati in guerra. La pace è stata firmata domenica dal console francese a Malaga, Charles Santi, e dal sindaco di Lijar, Diego Sanchez Cortes. C'era anche un rappresentante del re di Spagna, come prescrive la Costituzione: nessun trattato con un Paese straniero, in sua assenza, avrebbe valore. Da oggi le ostilità sono finite, ha annunciato il sindaco alla cerimonia. Siamo tornati amici dei francesi.*

Le «ostilità» erano cominciate il 14 ottobre del 1883. I trentadue andalusi di Lijar avevano deciso di raccogliere la sfida lanciata dai francesi al loro re: di passaggio a Parigi, il 29 settembre di quell'anno, Alfonso XII era stato insultato e preso a sassi. L'offesa non doveva restare senza risposta.

Per due settimane, gli uomini di Lijar si erano preparati, avevano ammassato viveri e munizioni e chiesto l'aiuto e il consiglio dei villaggi vicini. Poi erano passati ai fatti. Il 14 ottobre la dichiarazione di guerra era partita per Parigi, indirizzata al presidente Jules Grévy. Una pagina scritta in tono solenne e formale, con dignità. Lijar, diceva il responsabile del villaggio, «pur avendo solo trentadue abitanti, può contare tuttavia sui seicento uomini della provincia per vendicare il re».

Non risulta che, in cent'anni, questo curioso conflitto abbia fatto morti. Ma diffidenza e ostilità nei confronti dei francesi sì, e quanto pare. E poi, in qualcuno resisteva l'orgoglio di essere in guerra, soli, contro un Paese potente, uno dei «grandi».

Domenica, la cerimonia è stata una festa di campagna. Cinquecentosessantotto abitanti, c'erano tutti. Dopo la firma della pace, nessun brindisi, ma un «pranzo della fraternità». La guerra dei cent'anni è finita così: con molti sorrisi e grandi piatti di migas, una specialità dell'Andalusia.

G. D.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Paolo Turigliatto

[illegible]

— Frabigliano, 1 novembre 1983.

[illegible]

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dovo

[illegible]

Improvvisamente è mancata all'età di 88 anni

Bertina Paris ved. Bertoldo

[illegible]

— Torino, 31 ottobre 1983.

È mancato

Giuseppe Cagliero (Pinot dal Rusi)

[illegible]

Improvvisamente ci ha lasciati

Giovanni Battista Grassi

anni 61

[illegible]

— Torino, 2 novembre 1983.

[illegible]

Dopo breve ma crudele malattia è mancata

Adelaide Fiamano in Bonfietto

[illegible]

— Torino, 2 novembre 1983.

[illegible]

Ha raggiunto il marito

Margherita Orezzo ved. Salpetre

[illegible]

(Continua a pag. 5)

L'Argentina verso un governo di solidarietà? Il nuovo presidente deciso a ridurre drasticamente il ruolo delle forze armate

Lungo incontro tra Luder e Alfonsín inaugura la nuova era di Buenos Aires

Il leader peronista sconfitto nella casa del vincitore - «Sono venuto a salutare il presidente eletto secondo le buone regole della convivenza politica e per rafforzare la democrazia» - Alfonsín: «La sua visita è una dimostrazione di maturità politica» - Sarà chiesto ai militari di anticipare il passaggio dei poteri

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — Compromesso storico in Argentina? O, meglio, ci si avvia verso un «compromesso politico» di segno argentino tra i due maggiori partiti nazionali, l'Unión Cívica Radical di Alfonsín, trionfatrice alle elezioni, e il peronismo che, pur avendo subito una netta sconfitta, rimane sempre, con il 40 per cento dei suffragi e la maggioranza al Senato, un partito di tutto rispetto? La polarizzazione del voto ha aperto di fatto l'era del bipartitismo, poiché le cosiddette «terze forze» sono state umiliate dal responso delle urne; tuttavia non ci si aspettava certo che esso venisse fin d'ora prefigurato in termini politici diremo pre-operativi. Ieri sera il grande sconfitto, Italo Argentino Luder e il grande vincitore, Raúl Alfonsín, si sono incontrati. Hanno parlato a lungo, fra di loro, poi hanno accettato di dialogare coi giornalisti.

Lunedì, alle 6 della sera, Luder s'è recato al numero 1678 della Avenida Santa Fe, dove abita una delle figlie di Alfonsín. Al pianterreno era a riceverlo Raúl Barras, l'uomo-chiave della Ucr, il cervello politico del partito radicale, colui «che ha affiancato Alfonsín tutta la vita», come dicono qui. L'ascensore è salito all'ottavo piano, sull'uscio del lussuoso appartamento Luder e Alfonsín si sono abbracciati. Poi è seguito il lungo colloquio riservato. Ma, intanto, una radio aveva diffuso la notizia ed è stato subito un accorrere trafelato di giornalisti e fotografi.

Come mai questa sua visita? E' stato subito chiesto a Luder. «Sono venuto a salutare il presidente eletto secondo le buone regole della convivenza politica e nell'intento di rafforzare la democrazia. Un atto, il mio, che considero doveroso, non solo sul piano formale». Quale sarà l'atteggiamento del suo partito verso il governo radicale? «Darà il suo appoggio al governo costituzionale nel luogo più appropriato, il Parlamento. Questa nostra posizione va intesa alla stregua di una responsabilità di potere: come sempre daremo il nostro apporto non tanto al governo di turno quanto al Paese nell'intento di rafforzare le istituzioni».

Sulla falsariga di codesto discorso, Alfonsín, quando gli è stato domandato se il peronismo sarà chiamato a collaborare col suo governo: «Si può collaborare dall'opposizione parlamentare e dai governatorati di provincia», ha risposto senza per altro scartare «anche qualche altro tipo di collaborazione». E ancora, rivolgendosi a Luder, con tono grave: «La visita del signor Luder è una dimostrazione di maturità politica e di vocazione democratica».

Insomma, il succo dell'incontro Luder-Alfonsín, che qui non esitano a definire «storico», potrebbe essere il seguente: in Argentina, come in Italia nel 1976 — Andreotti presidente del Consiglio —, avremo molto probabilmente un cosiddetto «governo di solidarietà nazionale». Questo perché, come ci spiega il neo-deputato radicale Jesus Rodriguez, esiste una consonanza sul programma di base della Ucr e del peronismo: «Eravamo in presenza di due "progetti popolari" con molti punti in comune sul piano economico. Ha vinto uno dei due progetti. Noi pensiamo di poter realizzare il nostro, lasciando [illegible] democrazia, essendo un partito verticalista. In Argentina dopo tanto dolore, tanto sangue, tanta miseria non c'è posto per uomini come Herminio Iglesias. E' stato trombato perché lui, come altri sindacalisti, non interpretava il sentimento della massa operaia».

Ci sarà spazio per i militari? Alfonsín ha detto che in forza del chiaro risultato elettorale chiederà che venga anticipato il passaggio dei poteri. Vuole in sostanza che i militari se ne vadano non già il 31 di gennaio ma, al massimo, il 15 di dicembre. «La crisi che stiamo soffrendo dopo anni di autoritarismo è molto forte, occorre affrontare subito i problemi più drammatici (fame, disoccupazione, debito esterno) e sperabilmente con l'appoggio di tutti i settori della vita nazionale». E' previsto a breve scadenza un incontro fra Alfonsín e il generale Bignone, capo del governo provvisorio.

E' ovvio che non verrà soltanto affrontato il tema dell'anticipo del trapasso dei poteri. Sul tappeto sono argomenti scottanti per i militari. Alfonsín ha detto: «E' più necessaria la scuola d'obbligo che il servizio militare obbligatorio». Alfonsín è deciso a ridurre di due terzi il bilancio delle forze armate, cominciando con l'annullare «progetti megalomani» quali l'acquisto di sommergibili atomici. Alfonsín ha detto ancora che «non ci saranno più comandanti in capo di nessuna armata, la gerarchia militare si arresterà al grado di capo di Stato Maggiore. L'unico comandante in capo sarà, secondo la Costituzione, il presidente della Repubblica argentina».

Un solo generale, finora, ha dato segnale di «ricevuto», il comandante del secondo Corpo dell'esercito, Eduardo Esposito, dichiarando: «Le forze armate debbono essere subordinate al potere politico e io, come uno dei suoi membri, lo farò». Tutti gli alti gradi tacciono. Si sa di continue riunioni, anche notturne, in questo o quel quartiere militare.

Tuttavia, scrive sulla *Prensa*, il più autorevole editorialista argentino, J. Iglesias Roco, poiché il tracollo peronista ha cancellato politicamente quegli uomini che avevano stretto il famoso «pacto» coi militari, «la ristrutturazione delle forze armate con la conseguente subordinazione al potere politico e anche soluzioni ragionevoli di problemi tanto delicati come quello dei desaparecidos o delle Malvinas o del Beagle possono diventare obiettivi accessibili per Alfonsín».

Sempre che al peronismo non subentri l'alfonsinismo. Ma ieri sera quando gli abbiamo chiesto: «Sono tutti voti alfonsinisti quelli che hanno portato alla clamorosa percentuale del 52 per cento?», il leader radicale ha risposto: «Non mi piace che si parli di alfonsinismo. Non credo che esista. Nelle elezioni si producono certe polarizzazioni, sicché al di sopra dei voti propriamente di parte, i partiti ricevono suffragi logici, cosa che avviene in ogni parte del mondo».

Igor Man

Peronisti vogliono Isabelita

BUENOS AIRES — Gli attuali dirigenti del giustizialismo devono dare le dimissioni e cedere la guida effettiva del partito a Isabelita Perón, vedova del leader scomparso. Questa richiesta è stata fatta da un folto gruppo di manifestanti peronisti che hanno occupato la sede provinciale del movimento a Rosario.

I risultati

Ecco i risultati ufficiali finali delle elezioni argentine:

Unione civica radicale: 1.650.530 (52 %), 317 grandi elettori, 129 deputati.

Partito giustizialista (peronisti): 5.936.556 (40 %), 259 grandi elettori, 111 deputati.

Partito intransigente: [illegible] grandi elettori, 3 deputati.

Movimento integrazione e sviluppo: 170.978 (1,5 %) 2 grandi elettori, nessun deputato.

Alleanza federale: 55.300 (0,55 %). **Partiti locali:** 271.582 (2,2 %), 20 grandi elettori, 8 deputati. **Schede bianche:** 308.455 (2 %).

Buenos Aires. Simpatizzanti dell'Unión Cívica Radical festeggiano per le strade della capitale la vittoria alle elezioni politiche (Upi)

Le confidenze inedite di Raúl Alfonsín mentre preparava la sua ascesa politica

Tutte le idee del futuro Presidente

Intesa con i sindacati, gli imprenditori e la Chiesa - Con i militari «l'ultima mediazione» - I settori sani del peronismo

Ho incontrato Raúl Alfonsín una volta sola, il 28 maggio del 1980, per una lunga intervista nel suo studio, a due passi dalla piazza del Congresso. Nel corso dell'inchiesta che allora svolsi in Argentina, parlai con quasi tutti i dirigenti dei partiti politici, che allora ricominciavano a dare segni di vita, dal momento in cui il potere militare (era ancora presidente il generale Videla, ma la fine del suo mandato era vicina) aveva incominciato a parlare della necessità di un «processo di riorganizzazione nazionale».

Per discutere le condizioni di un ritorno al potere civile (nel quale però i militari pretendevano di continuare ad avere funzioni di controllo [illegible]) la Junta di Videla aveva stabilito i primi contatti con i leader dei partiti politici, tra cui Ricardo Balbín, capo della Unión Cívica Radical, il vecchio partito delle classi medie argentine. Balbín, col quale ebbi un'altra ampia conversazione, in uno studio polveroso e decrepito a poca distanza da quello lindo e ordinato di Alfonsín, era un tipico politico vecchiotto, astuto, alla mano, e non molto limpido: un radicale da Terza Repubblica, avanti negli anni, al quale il più giovane Alfonsín si era invano opposto per togliergli la guida del partito.

Alfonsín stesso, che definii allora in un articolo «un intellettuale colto e profondo», mi apparve come il solo vero uomo politico moderno che avessi incontrato a Buenos Aires. Era evidente che egli aveva un futuro; ho ritrovato nel mio archivio il testo stenografico della nostra intervista, in testa alla quale avevo scritto, come sintesi: «Alfonsín, ovvero il disegno politico aperto, problematico, fondato nel passato: non cappiamo che [illegible]». Quest'ultima era stata la frase conclusiva del nostro colloquio, durato oltre un'ora. Ciò che allora Alfonsín mi disse conserva una forte attualità; offre quella che è la sua visione dell'Argentina, e quindi fa capire che cosa potrà essere la sua Presidenza. Per ciò che in passo dire, è stato eletto l'uomo migliore che l'Argentina avesse: speriamo che abbia fortuna. Ed ecco i passaggi principali dell'intervista.

«Perché l'Argentina non riesce ad assicurarsi la democrazia? I sociologi indicano cause diverse: come la nostra dipendenza coloniale; o come il ritardo nello sviluppo. Noi nel 1880 non eravamo nessuno; cinquant'anni dopo, nel 1930, eravamo il quinto Paese del mondo per reddito pro capite, e un Paese in espansione; 50 anni dopo, nel 1980, siamo di nuovo in coda. Altri sociologi danno la colpa di tutto al militarismo. Ma tutte queste sono conseguenze di un fenomeno più importante: l'esistenza di [illegible] minuscole, di oligarchie che hanno sempre utilizzato le forze armate come schema di dominio sociale. Così la democrazia ha oscillato tra l'anomia e l'elitismo. L'atteggiamento anomico nasce quando manca un sistema di valori fondamentali, e si esprime sia nell'apatia, nel qualunquismo, nel "no te metás" (non t'immischiare), sia nella violenza.

«Ne nasce un gioco dialettico: il terrorismo era elitista, ma diede giustificazione a "quei signori" per riprendere il potere, mettendo in piedi un governo la cui caratteristica fondamentale è l'esclusione popolare: esclusione politica, con la proibizione dei partiti; esclusione sociale, con la repressione dei sindacati; esclusione educativa ed economica, che conduce a distruggere larghi settori dell'industria, ma per fini politici e non di risanamento».

«Come si esce da questa situazione? E' un problema di rapporto di forze. Se noi, i partiti, restiamo separati, isolati, ci distruggeranno. Come partiti dobbiamo trovare idee fondamentali comuni, pronunciarci per l'indipendenza del Paese, per la democrazia, per la partecipazione popolare; e poi cercare una mediazione politica con sindacati e imprenditori, per fare contemporaneamente l'accumulazione e la ridistribuzione; e dobbiamo cooperare con le forze spirituali come la Chiesa, la Chiesa di Giovanni Paolo II e del dopo-Puebla. Solo così potremo tentare l'ultima mediazione, che è quella con le forze armate. Queste riflettono un'ampia problematica: questo governo non è però il governo delle forze armate, ma solo di una piccola oligarchia militare».

«Bisogna fare capire ai militari che il disordine della democrazia è un disordine superficiale, e che è molto più grave il disordine quando manca la democrazia. Fargli capire, anche, che se vogliono una partecipazione al potere, il loro dovrà essere un potere sottoposto a quello civile, anche se è giusta la loro presenza in organismi di consulenza. Questo anzi ci conviene: perché attraverso la conoscenza dei problemi capiranno quanto siano complesse le cose. Non so se basterà il dialogo per influenzare il governo: ma penso che dipenderà da noi. Se riusciremo a stare uniti basterà; se no, no. La verità è che i militari vanno tanto male che si sono visti obbligati a consultarci. Non sappiamo ancora che cosa succederà. Ma l'economia che va male è motivo di crisi».

«Le forze armate temono un giudizio di Norimberga? Questo è il problema. Per questo i militari dicono che bisogna perdonare tutti. Io credo invece che si debba iniziare una revisione nazionale: ma già Balbín gli ha detto che non convaliderà niente (di quanto è accaduto, e di un'eventuale amnistia generale). Dopo che avremo recuperato lo Stato di diritto, le garanzie di libertà, bisognerà discutere il tema. Però ora, quando non si è ottenuto ancora niente, vorrebbe dire concedere ai militari una patente di immunità che li autorizzerebbe a continuare. Quando avremo finito potrò rifletterci».

«Che cos'è il peronismo oggi? E' uno strano animale (*un bicho raro*): c'è una tendenza fascista nel peronismo, ma da quando ha alzato la bandiera popolare comprende anche settori democratici; mentre nei radicali abbiamo visto ingrossare le nostre file da gente molto più di destra di quello che siamo. Tra noi c'è un *desencuentro*, e non siamo riusciti a uscirne. Il peronismo è un ventaglio molto aperto, dall'estrema destra alla sinistra Kille; ma i settori democratici del peronismo sono democratici. I militari vogliono spezzare sia il peronismo che il radicalismo. Ma in campo politico si dovrà chiarire chi è democratico, e chi no».

Questi sono i passaggi principali del colloquio, e quelli che conservano la maggiore attualità. Si riconoscono in quest'analisi alcune idee-guida che meritano di essere sottolineate. Anzitutto, la spiegazione politica più che socio-economica della crisi, o meglio della mancata maturazione della democrazia argentina, le cui responsabilità vengono fatte risalire principalmente alla vecchia oligarchia conservatrice, composta in origine di latifondisti, e alla facilità con cui essa ha fatto ricorso alle forze armate, oltre che all'insieme di qualunquismo e violenza che hanno sempre impedito alle forze democratiche di consolidarsi al potere. Ma il male che nasce da errori politici, dice in sostanza Alfonsín, può essere corretto con politiche giuste.

Queste politiche, Alfonsín le enuncia, anche in questa rapida sintesi del suo pensiero, con molta chiarezza. Anzitutto riaffermando il primato del potere civile su quello militare; ma anche aprendo un possibile discorso con le stesse forze armate, una «mediazione finale» che rimane indubbiamente necessaria nell'Argentina d'oggi.

Sul punctum dolens *dei* desaparecidos *e delle responsabilità dei colpevoli di tante nefandezze, Alfonsín, pur con qualche prudenza, era anche chiaro: «Ne parleremo dopo», quando sarà tornata la democrazia; ma niente assoluzioni prima, niente avalli alla cieca. Questo rimane comunque uno dei punti di potenziale rottura tra il nuovo Presidente e il «potere militare», che ancora esiste.*

Infine, è molto importante l'analisi del peronismo: anch'essa aperta e disponibile, e da collegarsi col tema battuto e ribattuto del «dobbiamo stare uniti». Questo «dover stare uniti» si poneva allora come condizione perché i partiti convincessero i militari a ridare spazio alla democrazia; ma rimane indispensabile anche ora che la democrazia, e il radicalismo, hanno vinto, prima del previsto, dopo che le forze armate in crisi si erano auto-distrutte con l'avventura fallita delle Falkland. Dalle prime dichiarazioni di Alfonsín dopo la sua vittoria si deduce che questo principio dell'«unità» nazionale tra i partiti rimane per lui fondamentale. Tra l'altro, va sottolineata la coerenza delle idee del neo-Presidente, che appare come un politico di grande serietà.

Concludo con un auspicio, per il quale prendo in prestito un concetto che mi aveva esposto il sociologo brasiliano Helio Jaguaribe. In un colloquio che avemmo appunto tre anni fa Jaguaribe si era detto, con mia sorpresa, molto più ottimista sul futuro democratico dell'Argentina che su quello del Brasile: perché — diceva — i problemi del Brasile sono strutturali, sociali, economici, nascono da profonde ingiustizie e contrasti; mentre i problemi dell'Argentina sono artificiosi e psicologici, manifestazioni di nevrosi di una società peraltro sana, omogenea e ricca. Un giorno o l'altro gli argentini si stancheranno di dilaniarsi. *L'elezione maggioritaria di Alfonsín, l'uomo della ragione, sembra indicare che finalmente gli argentini sono desiderosi di curare la loro nevrosi.*

Arrigo Levi

Nicaragua La Chiesa nel mirino del regime

MANAGUA — Il governo sandinista ha decretato ieri l'espulsione di un sacerdote spagnolo e di uno costaricense, mentre annunciava che i servizi di sicurezza sono riusciti a sventare piani per lanciare una campagna giovanile contro il servizio di leva.

Le autorità hanno anche spiegato che la scoperta di tali piani è all'origine degli incidenti avvenuti domenica scorsa in quasi tutte le chiese della capitale e di due province, dove i servizi religiosi sono stati interrotti a causa dell'intervento di forze speciali sandiniste.

Gli incidenti hanno causato gravi danni alle chiese e diversi giovani sono rimasti feriti. Il segretario della Curia di una località a 25 chilometri dalla capitale, è stato arrestato.

Due cosmonauti sovietici per quasi tre ore fuori della stazione orbitale

Dopo quattro mesi escono dalla Salyut per montare una batteria nello spazio

MOSCA — Da oltre quattro mesi in orbita intorno alla Terra sulla stazione «Salyut 7», i cosmonauti sovietici Vladimir Lyakhov e Aleksandr Aleksandrov sono usciti ieri nello spazio aperto per due ore e cinquanta minuti. Vestiti con speciali tute, armati di speciali strumenti di lavoro, hanno installato una batteria solare supplementare all'esterno della stazione. *«I cosmonauti Lyakhov e Aleksandrov hanno compiuto le operazioni in programma rigorosamente in orario, mostrando coraggio e alte capacità professionali»* informa l'agenzia *Tass*.

I due astronauti sono usciti nello spazio esterno alle 5,47 di ieri (ora italiana), per una operazione di «assemblaggio e saldatura», che l'agenzia del Cremlino definisce «una pietra miliare negli sforzi di esplorazione cosmica da parte sovietica».

L'Urss mira al montaggio nello spazio di una grande stazione composta da elementi modulari lanciati separatamente e poi agganciati e saldati assieme nel cosmo: in questa direzione va la «sortita» di Lyakhov e Aleksandrov, spiega la *Tass*. L'agenzia presenta l'installazione della batteria supplementare come un'operazione pianificata da tempo, non legata ad alcuna emergenza.

Stando a notizie diffuse in Occidente e già smentite a Mosca, Lyakhov e Aleksandrov avrebbero avuto difficoltà per perdite di combustibile dalla «Salyut» e avrebbero anche problemi di rientro perché la loro navicella «Soyuz T 9» non sarebbe più molto affidabile per il ritorno, dopo la prolungata permanenza in orbita.

A quanto si sa, si programmava di sostituire la «Soyuz T 9» a fine settembre; due o tre astronauti avrebbero dovuto essere lanciati nello spazio, stare una settimana in compagnia di Lyakhov e Aleksandrov e lasciare poi attraccata alla stazione «Salyut 7» la loro «Soyuz» nuova ritornando a Terra con la vecchia «Soyuz T 9». Tutto il programma sarebbe però saltato per lo scoppio di un razzo vettore al momento del lancio del nuovo equipaggio.

I morti sono saliti a 1233, ora il bel tempo agevola le operazioni di soccorso in Turchia

Soffocate dal fango le vittime del sismo

Narman (Turchia). Un soldato porta verso l'ospedale da campo un bambino ferito, appena recuperato dal fango e dalle macerie d'uno dei 44 villaggi colpiti dal disastroso terremoto di domenica

ERZURUM — La maggior parte delle vittime del terremoto che ha colpito domenica la Turchia nordorientale è morta soffocata dal fango dei tetti crollati delle loro abitazioni primitive. Lo hanno riferito ieri membri delle squadre di soccorso, mentre il ritorno del bel tempo, dopo due giorni di pioggia e neve, agevola la distribuzione di cibo, tende, medicinali (si ritiene che i senzatetto siano circa ventimila).

L'agenzia *Anatolia* ha reso noto che sono stati recuperati altri sette cadaveri, ciò che porta il bilancio a 1233 morti, con circa 550 feriti, di cui molti in modo grave.

Il generale Irfan Yaj, comandante regionale dell'esercito, ha detto ai giornalisti a Erzurum che squadre formate da soldati, membri della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa scavano tra le rovine dei 44 villaggi più danneggiati dal sismo, in una impervia zona montagnosa, e che tutti gli insediamenti colpiti sono stati raggiunti dai soccorritori. «Penso — ha dichiarato — che siamo ormai vicini al numero *finale delle vittime*».

La Croce Rossa Internazionale ha inviato a Erzurum tredici tonnellate di medicinali, oltre ventimila coperte e 5500 tende. Un treno speciale di 37 carri con generi di prima necessità partirà da Ankara per le zone disastrate.

Il confessore di Walesa sarà di nuovo interrogato

VARSAVIA — Padre Henryk Jankowski, curato della parrocchia dei cantieri navali Lenin di Danzica, confessore ed amico personale di Lech Walesa, è stato di nuovo convocato per il 15 novembre prossimo alla procura di Danzica nell'ambito dell'inchiesta aperta contro di lui per «abuso nell'esercizio di culto».

Nell'atto di accusa che gli è stato consegnato ieri si fa riferimento a «prove raccolte mediante la registrazione dei suoi sermoni».

Un incendio su portaerei americana Sei morti

WASHINGTON — Un incendio è scoppiato ieri a bordo della portaerei americana «Ranger» in navigazione nel Mare Arabico, causando sei morti e almeno 25 feriti. Lo riferisce il comando della marina americana a Pearl Harbor, nelle Hawaii.

L'incendio è divampato, per motivi ancora non accertati, nella sezione delle sale macchine della portaerei, a propulsione convenzionale. Secondo le notizie giunte dall'unità al comando di settore, le fiamme sono state domate dopo circa un'ora. La «Ranger» è stata in condizioni di riprendere le operazioni nonostante alcuni danni alle macchine.

La portaerei fa parte di una squadra navale inviata dagli Stati Uniti nell'Oceano Indiano per rafforzare la presenza occidentale di fronte ai preoccupanti sviluppi del conflitto Iran-Iraq con le minacce iraniane di chiudere lo Stretto di Hormuz.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Berta

[illegible]

— Torino, 31 ottobre 1983.

[illegible]

E' mancata ai suoi cari

Lorenza Caloio (Lori) in Spessot

anni 44

[illegible]

— Torino, 1 novembre 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Novo ved. Canale

[illegible]

— Torino, 1 novembre 1983.

Improvvisamente è mancata

Angela Paulasso ved. Garlazzo

anni 84

[illegible]

— Rivoli, 1 novembre 1983.

[illegible]

E' mancato

Leonardo Giannotto

[illegible]

— Torino, 2 novembre 1983.

E' mancata

Clotilde Bocca ved. Cignetti

anni 82

[illegible]

— Torino, 1 novembre 1983.

ANNIVERSARI

Clara Castelli

Tommaso Argento

[illegible]

Giovanna Giambone

Sempre ricordandola.

Pietro Paolo Pignata

Secondina Pignata Cerrato

[illegible]

— Torino, 2 novembre 1983.

Alice Riccardo

[illegible]

dott. Giovanni Curino

Alessandra Satta Curino

Sempre nel cuore dei generi e loro cari.

1983

Laura Ravelli

[illegible]

— Torino, 2 novembre 1983.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA, Via Roma, 80, ore 9-12,30; 15-19; Sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA, Via Marenco, 32. Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21; domenica dalle ore 16,30

VIAGGIO NELLA SPECULAZIONE EDILIZIA CHE IL CONDONO VUOLE PERDONARE

I muratori della domenica

A Roma sono un centinaio le borgate abusive con quasi un milione di stanze che attendono il condono - Come e perché si è costruito in modo convulso e irrazionale - A differenza dei tempi delle baracche, ora scomparse, i villini fuori legge sono in gran parte abitati dal ceto medio - Traffici clandestini attorno ai lavori di costruzione

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Abusivo è bello? Piace? Sembra di sì, stando a un'indagine del Censis sugli utenti dell'edilizia pubblica, tipo Tiburtino Sud. Tema: il territorio ideale. Tra l'altro, gli intervistati hanno dovuto indicare quale abitazione preferissero tra le cinque illustrate nel questionario: case unifamiliari a schiera, case a torre, edifici multipiani, edifici in linea ad alta densità, un villino. La maggioranza (quasi il 60 per cento) ha scelto quest'ultimo. Forse nessuno lo sapeva, ma il villino giudicato ideale era una costruzione abusiva di borgata Gregna. Una delle tante costruzioni «spontanee», sorte nella periferia della megalopoli: 139 borgate con quasi un milione di stanze illegali (dato non ufficiale, ma l'assessore all'Urbanistica Antonio Pala lo dice che probabilmente è reale). Un milione di stanze! Cioè un quarto dell'edilizia della Capitale, un decimo dell'abusivismo nazionale. Il tutto in attesa di perdono.

Che la simpatia manifestata in modo così largo nei confronti del villino fuorilegge possa fornire una prima spiegazione della crescita del fenomeno? Certo, le cause delle illegalità edilizie sono molteplici e ogni esperto è pronto a fornirceno un elenco: legislazione urbanistica troppo vincolante; sclerosi burocratica che rallenta le pratiche per le concessioni, piani regolatori che impediscono al cittadino di costruire secondo le proprie esigenze, espulsione dei piccolo costruttori dal mercato, investimenti pubblici insoddisfacenti, espulsione dal centro storico per effetto della crescita del terziario, impossibilità di penalizzare sotto il profilo fiscale la rendita di posizione urbana che lievita nonostante il piano regolatore, ecc.

Ma non manca, e talora è determinante, la spinta psicologica, posto che lo stesso Censis a proposito dei risultati della sua indagine annota: «Si tratta di un voto di protesta nei confronti delle attuali condizioni abitative, aspetto che rende plebiscitario il consenso a una Roma spontanea, scomoda e priva di servizi, ma più diffusa e articolata di quanto non siano i quartieri dell'edilizia residenziale pubblica».

Proviamo a fare un giro nelle borgate, andiamo per esempio a Palmarola, tra l'Aurelia e la Cassia. Ecco parecchi villini abusivi simili a quello indicato dal Censis. Magari sorgono tra cimiteri di automobili, s'innalzano sul ciglio di strade sconnesse, sono situati in zone appena raggiunte dai servizi primari, ma le case in sé non sono spregevoli, alcune, anzi, appaiono confortevoli, costruite con cura, rifinite con grazia, come ci conferma Enrico Milone, presidente dell'Ordine degli Architetti.

Il quale aggiunge: «Gli abitanti vogliono manifestare il loro senso d'indipendenza, il rifiuto della massificazione in grandi edifici, affermare la concezione di una proprietà non legata ad altre proprietà. E' una sorta di retaggio della mentalità contadina». Idea questa antica, posto che la ritroviamo pari pari nella rivista «Capitolium» del 1928.

Precisa Milone: «Non dimentichiamo che per molto tempo, sino alla fine degli Anni Cinquanta, le grandi masse di abusivi erano costituite da contadini immigrati a Roma dal resto del Lazio, dagli Abruzzi e dalla Campania. I contadini si attestavano nella periferia e di notte o la domenica si trasformavano in edili. Ricorda "Il tetto" di De Sica?».

Furono gli anni bui delle baraccopoli, dell'autentico abusivismo di necessità, dell'emarginazione, del sottoproletariato in preda a rabbie sorde, mentre, entro il perimetro della Roma ufficiale, incominciavano a sorgere i cosiddetti palazzinari d'oro, paradossalmente abusivi soltanto a metà perché una base legale potevano vantarla, potevano sventolare un foglio di carta bollata con la licenza, ancorché ottenuta con compiacenze e collusioni politiche, ancorché poi ampiamente violata.

Attorno alla metà degli Anni Settanta nuovi eventi si registrarono. Ufficialmente i palazzinari scomparvero, o almeno non agirono più in prima persona, ma protetti dall'anonimato delle grandi società. E mutò anche l'universo delle borgate. Giorno dopo giorno l'edile della domenica sostituì alla baracca il villino o qualcosa che gli assomigliava. E cambiarono anche i connotati sociali: non più (o non soltanto) l'esponente del sottoproletariato, ma l'operaio specializzato, il tecnico, l'impiegato ministeriale, il commerciante, anche il professionista (peraltro più lottizzatore che utente). E le borgate stesse, secondo meccanismi già posti in essere nel '71 e nel '62, venivano inserite nel perimetro della città con le varianti al piano regolatore, con la creazione delle zone «O». Ogni abitante delle nuove borgate da Cesano a Palmarola diventava ufficialmente «civis romanus».

E' un grande mutamento sociale, già rilevato dalle nuove indagini sul campo. Dice il dott. Adalberto Albamonte, dirigente della sezione urbanistica della Pretura di Roma: «A questo punto andrei cauto nel parlare sempre e soltanto di abusivismo di necessità. Anche nelle borgate il fenomeno ha assunto sempre più caratteri speculativi. Il commerciante o il professionista acquistano il pezzo di "agro" a basso costo e lo lottizzano ricavando utili ingenti. Chi costruisce senza licenza, secondo un'indagine del Cresme, risparmia almeno il 50 per cento rispetto ai costi normali di produzione, mentre per i servizi essenziali, l'ente pubblico, cioè la collettività, deve sborsare almeno un milione e mezzo per abitante».

Tutto ciò induce la pretura, che già ha operato 8 mila sequestri (1000 a agosto) e presso la quale pendono 16 mila processi per reati edilizi con 45 mila imputati, a non considerare con indulgenza le varie forme di abusivismo e a non esprimere giudizi positivi sul condono «a tappeto». Tanto più che i magistrati sono convinti che dietro l'abusivismo si siano consolidate attività illegali d'ogni tipo, si sia intessuta una fitta rete di rapporti con la delinquenza organizzata. Naturalmente si è ben lontani dall'idea di «criminalizzare» gli abitanti, a volte prime vittime di racket e soprusi, ma c'è il sospetto per esempio che una parte del denaro messo a disposizione dei costruttori provenga, forse a loro insaputa, dal traffico della droga.

Su questo immenso panorama dell'abusivismo romano (ricordiamoci anche della Magliana con costruzioni collocate 8 metri sotto il livello del Tevere) dovrebbe ora calare il sipario della sanatoria. Che oltre qualche consenso («E' un provvedimento opportuno anche per rispondere alla logica dei "pochi soldi maledetti e subito"») raccoglie molte critiche, alcune tipiche della situazione romana, come quelle che muove l'Unione Borgate. Giuliano Natalini, segretario della stessa, afferma: «Non vogliamo questo condono, ma l'altro previsto dalla legge regionale del 1980, approvata dopo anni di discussioni. Le clausole della legge regionale sono meno onerose. Siamo pronti a scendere in piazza. Già lo abbiamo fatto. Eravamo in 20 mila».

Ed Albamonte: «L'abusivismo si nutre di una subcultura fatta di antiche diffidenze. Ben difficilmente l'abusivo si autodenuncerà. Capisce che mancano la volontà o la capacità tecnica di scoprirlo e di applicare le sanzioni». Replica l'assessore Pala: «Sono ottimista. Ci vuole, è vero, un grande lavoro di orientamento. Bisogna far capire che l'abusivo si trascina dietro un bene che rimarrà illegale per sempre a tutti gli effetti e di cui non potrà disporre. Ci riusciremo. Controlli? Ci saranno, eccome. Sono pronto a mobilitare gli elicotteri». Ma la mobilitazione riguarderà uno, al massimo due elicotteri. Basteranno davvero per la megalopoli abusiva?

Clemente Granata

Gerente supermercato arrestato per furto

AOSTA — Il gerente del supermercato «Standa» di Aosta è stato arrestato per aver rubato una busta di prosciutto ed una stecca di torrone nel settore che egli stesso dirige. Protagonista dell'episodio Guglielmo Fraquelli, di 38 anni, che è stato rinchiuso nel carcere di Aosta con l'accusa di furto aggravato.

E' stato «pizzicato» all'uscita del supermercato da un ispettore del servizio di sorveglianza. Su richiesta di quest'ultimo, ha dovuto vuotare le tasche del cappotto dalle quali sono saltati fuori il torrone e la busta di prosciutto che non erano stati pagati.

Vendute all'asta due isole veneziane

VENEZIA - Due isolette abbandonate della laguna nord di Venezia, Fisolo ed Ex-Poveglia, di proprietà privata, sono state poste all'asta e vendute per 8 milioni e 700 mila lire complessive. In particolare, Fisolo è stata venduta provvisoriamente a un acquirente romano — del quale non si è appreso il nome — per 6 milioni e 700 mila lire, ma un altro candidato, alla fine dell'asta, ha fatto un'offerta «in aumento di un sesto». Ex-Poveglia è stata venduta per un terzo di proprietà per 2 milioni. La base d'asta per le due isole, che nell'Ottocento ospitarono fortificazioni austriache, era rispettivamente di 200 mila lire per Fisolo e 75 mila per Ex-Poveglia.

L'alunna più buona

Montalcino (Siena). L'alunna più buona d'Italia si chiama Francesca Caringi, ha 18 anni. Eccola, con il suo amico e coetaneo, handicappato, Giampiero Rosini. Il premio è stato assegnato dall'Associazione ex alunni del «Nazareno» di Roma

Alla Gioconda spuntano i baffi

New York. Oltre 250 mila persone hanno partecipato alla grande sfilata per la festa di Halloween. Gli artisti si sono sbizzarriti: anche una copia della Gioconda di Leonardo ha mutato volto (Ap)

Firenze, i casi Niccoli e Luisi riaprono il dibattito sulla linea da adottare

Il braccio di ferro con l'Anonima sequestri

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Quale farmaco è più efficace contro il morbo dei sequestri? Da Firenze, dove l'altro giorno giudici, inquirenti e amministratori si sono incontrati col ministro degli Interni, Oscar Luigi Scalfaro, arriva una richiesta precisa: deve essere applicata in maniera uniforme la linea dura. Questo non significa blocco dei beni o almeno non sempre, ma vuol dire fare l'impossibile per arrivare all'arresto dei banditi anche se quando questi ritirano il riscatto hanno in mano l'ostaggio. «Il pagamento è una variabile indipendente della liberazione del prigioniero» osservava un inquirente fiorentino. Troppe linee di comportamento, in tanti anni, hanno finito per creare confusione e problemi.

Un possidente viene sequestrato nel cuore del Chianti, appena all'interno della provincia di Firenze; la magistratura non decide il blocco dei beni. Si chiamava Alfonso De Sayons, non è più tornato. Un altro rapito a Montepulciano e si decide di non intralciare i contatti. E' stato ammazzato, poi gettato in pasto ai porci: era Marzio Ostini. Un ragazzo, Alfredo Del Tongo, è rapito ad Arezzo, la magistratura decide il blocco: si paga lo stesso e lui torna a casa. Una ragazza, Sara Niccoli, giorni fa viene rilasciata dai banditi che hanno ottenuto tre miliardi; i giudici avevano scelto la «linea morbida».

Pochi chilometri, il confine ideale fra un distretto di tribunale e l'altro, e il comportamento della magistratura di fronte al sequestro muta radicalmente. Ventidue rapimenti consumati dal 1975 a oggi, qui in Toscana, e sei sono finiti in tragedia, per un fatturato di oltre quindici miliardi; è il bilancio preoccupante dell'azienda «anonima sequestri», che funziona secondo linee di condotta precise.

Lo Stato dal canto suo non ha ancora deciso un comportamento uniforme e qualcuno ha accennato a «segni di diffidenza o debolezza». E' purtroppo, un discorso vecchio e non limitato a questa regione: il primo sequestro nel dopoguerra è infatti avvenuto a Catania il 22 giugno 1960. La libertà di Giuseppe Zanghì fu pagata 40 milioni. Ormai sono centinaia le persone gettate in vincoli per ottenere riscatto, ma pochi sembrano aver fatto tesoro delle tristi esperienze. A Lucca, dove è in corso l'odioso kidnapping di Elena Luisi, 17 mesi, «ci si pone ora le stesse domande che altri si sono fatti in passato», osservava un inquirente.

Si soffre, dunque, per un coordinamento che non esiste, mancano scambio costante d'informazioni e la banca dati, sulla quale molto sembrano contare gli inquirenti nella lotta alla criminalità, ancora non funziona, eppure molti sostengono sia strumento essenziale. Si vuol fare qualcosa, c'è preoccupazione. Qualcuno ha anche invocato una sorta di militarizzazione dei vigili urbani, chiamati a dare manforte a polizia, carabinieri e Guardia di Finanza nel braccio di ferro con la mala. Non sembra un'idea felice, diceva ieri mattina Mauro Favilla, insegnante, sindaco democristiano di Lucca, presente al vertice col ministro: «Ma il corpo dei vigili è sottodimensionato ovunque e non è possibile pensare di affidargli altri compiti».

Il prefetto Giovanni Rinaldo Coronas, capo della polizia, ha osservato: «Esiste in Toscana la presenza, in specifici ambienti territoriali, di frange della malavita siciliana e calabrese». E ha aggiunto: «Per quanto riguarda la consistenza del tessuto delinquenziale d'ispirazione mafiosa, con particolare riferimento alle attività connesse ai traffici di droga, è da porre in rilievo che elementi mafiosi sono stati individuati nel capoluogo fiorentino e lungo la costa tirrenica della provincia di Lucca».

Firenze, quindi, la Versilia e anche la Valdinievole e Montecatini sono feudo, per fortuna non ancora incontrastato, della criminalità organizzata. Alcune uccisioni di personaggi poco eccellenti, avvenute nei dintorni di Firenze negli ultimi anni, secondo Coronas, «mentre testimoniano la presenza attiva di siciliani estremamente pericolosi nel capoluogo di regione, hanno consentito per altro verso agli investigatori d'inquadrare i fatti nell'ambito delle lotte tra gruppi opposti, interessati alla costruzione di attività illecite, non esclusa quella relativa alle bische clandestine».

Un capitolo a parte, Coronas ha dedicato al tema «Delitto di ricatto», il sequestro. «La presenza di nuclei familiari di origine sarda, naturalmente disponibili a solidarizzare con i propri conterranei, anche in presenza di comportamenti delittuosi, i sicuri rifugi offerti dall'Appennino e l'esistenza di obiettivi rappresentati da persone oltremodo facoltose, crearono i presupposti dell'inserimento della malavita sarda, che cominciò a praticare il sequestro di persona sfruttando le esperienze e le tecniche tradizionali, perfezionando di volta in volta anche le strategie connesse agl'investimenti di cospicui profitti illeciti conquistati».

Il fiume di sporco denaro arraffato con i sequestri, osservano gli inquirenti, finanzia traffico di armi, accaparramento d'immobili, commercio della droga. Osserva il dott. Francesco Fleury, con altri giudici della procura fiorentina, sostenitore di una linea dura: «Il cittadino, purtroppo, non ha coscienza dell'illiceità del pagamento del riscatto. Sovente non si rende conto che quei soldi finiscono per alimentare svariate attività criminali».

Vincenzo Tessandori

Le ricerche del calciatore scomparso dopo sparatoria

L'AQUILA — Non è stato ancora trovato Armando Gambino, il calciatore dell'Ercolanese coinvolto nella sparatoria avvenuta l'altro ieri al casello di L'Aquila Ovest della A-24. Nello scambio di colpi è rimasto ferito un agente della Digos e sono stati arrestati tre giovani. Polizia e carabinieri, con l'aiuto di gruppi cinofili giunti da Chieti, continuano le ricerche nei dintorni del capoluogo.

Migliorano, intanto, le condizioni di Salvatore Pollio, l'agente ferito nella sparatoria.

Due incendi dolosi nel Pistoiese

PISTOIA — Due incendi che gli inquirenti presumono dolosi sono divampati quasi contemporaneamente intorno alle quattro di ieri mattina in due edifici appartenenti allo stesso proprietario, Bruno Ferrari, di Quarrata. I danni dei due incendi vengono valutati in quasi due miliardi di lire.

A San Biagio, il fuoco ha distrutto la fabbrica del «Maglificio David» che da lavoro a 13 operai mentre in località Barbo, a due chilometri di distanza (entrambe nel comune di Quarrata) è bruciato l'edificio del punto vendita dello stesso maglificio di proprietà sempre del Ferrari.

Caduta delle vendite in Italia e all'estero

In crisi l'industria delle armi sportive

BRESCIA — Grido d'allarme dell'industria armiera. Su trenta delle maggiori industrie che in Italia operano in questo settore, che comprende anche i produttori di munizioni, venticinque chiedono il riconoscimento dello stato di crisi.

«Stiamo attraversando un momento negativo — ha detto il dottor Carlo Peroni, presidente dell'Anpam (Associazione nazionale produttori di armi e munizioni) — e perciò, secondo quanto prevede la legge 675, chiediamo il riconoscimento dello stato di crisi, da subito e per almeno un anno».

Sono 2500 i lavoratori direttamente interessati al provvedimento che significa cassa integrazione speciale, prepensionamento, ristrutturazione di aziende. Ma la crisi ha ripercussioni molto più ampie e coinvolge centinaia di aziende artigiane che producono parti staccate oppure fucili completi, con un livello di specializzazione elevatissimo, sia sul piano tecnico che artistico.

In Val Trompia sono in situazione problematica aziende con nomi di prestigio come la Beretta e la Bernardelli, e a Brescia la Franchi e tante altre. I dati del crollo del mercato sono deprimenti. Per il comparto delle armi, le prove effettuate nei primi otto mesi dell'anno del Banco Nazionale di Gardone Val Trompia, dove passano tutte le armi prodotte in Italia, denunciano una caduta della produzione di alcuni articoli rispetto allo stesso periodo dell'82, in questa misura: fucili paralleli meno 44 per cento; pistole meno 63 per cento; revolver meno 80 per cento.

Alcune aziende della Val Trompia avevano conosciuto negli anni scorsi momenti di fulgore, producendo le repliche di armi antiche e storiche: fucili ad avancarica, pistoloni tipo cowboy. L'idea ebbe successo, soprattutto negli Stati Uniti, dove le pittoresche repliche furono vendute a decine di migliaia. Ma ora anche per questo genere di armi le cose vanno male. Infine, per quanto riguarda le esportazioni di armi corte, cioè quelle da difesa, nei primi sei mesi dell'anno si è registrato un calo del 30 per cento, di conseguenza anche la vendita delle munizioni sono diminuite.

Secondo i produttori le cause che stanno alla base di questa situazione riguardano la tendenza negativa della domanda internazionale e ciò è tanto più grave se si considera che il settore esporta oltre il 60 per cento della produzione. Poi sono sopraggiunte ulteriori restrizioni che sottopongono a licenza tutte le armi con almeno una canna rigata, togliendo con ciò di fatto la possibilità di esportare a coloro che producono fucili combinati, carabine, pistole da tiro eccetera. Un esempio per tutti: da mesi sono bloccate in Italia le licenze di esportazione di armi calibro 9 perché sono considerate nel nostro Paese armi da guerra, mentre all'estero sono ritenute armi comuni a tutti gli effetti.

I produttori chiedono che si normalizzino le condizioni di esportazione sia per i tempi che per le formalità, che venga rimosso il blocco delle esportazioni di armi considerate da guerra in Italia e comuni, quindi liberamente commerciabili, all'estero.

m. vigl.

Suicida il padre d'una vittima di «Ludwig»

LUCCA — «Raggiungo Aurelio»: dopo aver vergato queste parole su un biglietto si è ucciso, sparandosi un colpo di pistola alla testa, il prof. Folco Angeli, padre di un giovane che il 24 maggio 1981 in una casamatta del Lungadige di Verona era rimasto gravemente ustionato in un tragico rogo appiccato dal fantomatico «Ludwig».

Roma, interrogati come testi conoscenti e colleghi della donna

Un ammiratore l'assassino della pittrice massacrata a coltellate nell'auto a Roma

La vittima, 53 anni, era moglie di un dirigente della Banca d'Italia - Qualcuno accenna alla pista della camorra

ROMA — Un amico, uno di famiglia, visto che di personali la vittima non ne aveva: uno in grado di convincere una tranquilla signora come Fernanda Durante, 53 anni (la moglie del dirigente della Banca d'Italia ritrovata uccisa l'altra mattina, in un campo nei pressi di Pratica di Mare) a seguirla per qualche minuto, magari per un «drink», o per un discorso sulla pittura. L'identikit, ancora molto sfumato, dell'assassino, secondo la squadra mobile è questo. L'uomo che l'altra notte ha massacrato a coltellate Fernanda Durante, dopo averla convinta a chiudere con qualche minuto d'anticipo il suo «stand», alla mostra «Cento pittori in via Margutta», doveva avere tutta la fiducia della donna.

Quella sera, la signora aveva molta fretta: l'aveva detto a molti altri pittori che esponevano accanto a lei. Il marito, Emilio Renzetti, 53 anni, era a casa, costretto a letto da un fastidioso malanno. «Devo rientrare presto, per fargli da mangiare», aveva raccontato la donna ai «colleghi». Poi qualcuno deve averla convinta ad un breve incontro. E quel che è successo dopo si può solo immaginare: forse dei tentativi, il rifiuto della donna, un raptus di follia di chi l'accompagnava. Quel che è certo, è che Fernanda Durante è stata aggredita mentre si trovava seduta, probabilmente in un'auto.

Roma. I pittori che espongono in questi giorni in via Margutta hanno deposto alcuni mazzi di fiori nello stand che ospitava i quadri di Fernanda Durante Renzetti, uccisa a coltellate (Telefoto Ansa)

«Non la conoscevamo: era il primo anno che veniva qui», dicono in coro i pittori, professionisti e non, che espongono nell'insolita atmosfera in via Margutta. Ed è vero: appassionata di pittura da una quindicina d'anni, normalissima moglie di un tranquillo dirigente di banca trasferitosi a Roma da Pescara (ed attualmente uno dei trenta ispettori dell'istituto di emissione), Fernanda Durante era approdata alla mostra solo per un caso. Dopo l'edizione primaverile, per la prima volta questo autunno il comitato organizzatore aveva deciso di ammettere, accanto a un centinaio di pittori professionisti, anche 15 «dilettanti»: fra questi, c'era lei, un po' emozionata, snella, attraente.

«Sembrava molto contenta, quasi elettrizzata», raccontano adesso in via Margutta. E c'è chi, come Alberto Vespaziani, presidente dell'associazione che ha dato vita alla mostra, addirittura ipotizza che il delitto possa essere in qualche modo legato ad una vendetta della camorra per l'attività ispettiva svolta dal marito della vittima.

In effetti, sembra che la tesi di Vespaziani possa avvicinarsi alla realtà solo in un punto: «Ad attirare la signora — dice l'organizzatore — secondo me è stato un uomo che per guadagnare la sua fiducia ha tessuto lodi sperticate dei dipinti che aveva visto esposti...». Ricostruzione avallata anche da un'altra pittrice, che ha raccontato di aver visto l'altra sera un uomo maturo presentarsi allo «stand» della vittima, parlarle come un vecchio amico, elogiare i dipinti, per poi allontanarsi. L'altro ieri, raccontano ancora, Fernanda Durante aveva venduto due dei suoi quadri, e per questo era parsa a tutti molto felice.

Poi, il mistero di domenica sera. Fernanda Durante chiude il suo «stand» mezz'ora prima del solito, consegna i suoi quadri a Giovanni Napoleoni, un portiere di via Margutta che li teneva in custodia, lascia capire che deve telefonare a una persona che deve venirla a prendere. Lei ha una «500» rossa targata Pescara: per quella sera, dice, forse la lascerà in centro.

Poi, il buio: da casa, a tarda sera, il marito allarmato dà l'allarme alla polizia. Al mattino dopo, nei campi vicini a Pratica di Mare, un pastore avverte la polizia: accanto a una strada sterrata, ha visto il corpo seminudo di una donna, massacrata a coltellate.

Cominciano le ricerche, ma solo dopo quasi due giorni (cioè lunedì pomeriggio) giungono i primi risultati. Uno sconosciuto telefona alla questura: e la «500» della vittima viene ritrovata, sempre a Pratica di Mare, a circa tre chilometri dal luogo in cui era stato scoperto il cadavere. All'interno, poche cose, e nessuna traccia di sangue. Unica stranezza, il tettuccio di tela dell'utilitaria era stato lasciato aperto. Lo sconosciuto doveva aver convinto la donna a seguirlo con la sua auto, poi a cambiare vettura: e una volta là, colto da un accesso d'ira, l'aveva selvaggiamente colpita, spogliata, per poi abbandonare il corpo poco più in là, nella prima strada di campagna che si poteva imboccare.

Per il momento, tutto qui: nessun appiglio, nessun'altra traccia. r. r.

Nella laguna di Venezia una civiltà del V secolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Prima che le popolazioni venete in fuga dall'invasione dei Longobardi si stabilissero, verso la metà del VII Secolo, nella Laguna di Venezia, esisteva nei pressi dell'attuale Iesolo una civiltà già consolidata, di cui prima d'ora non si aveva notizia.

Lo sostiene, avvalendosi di un'ampia documentazione archeologica, il professor Giuseppe Cuscito, dell'Università di Trieste, che ha esaminato in particolare la zona dell'antica Equilium, ora Le Mure.

Gli scavi archeologici eseguiti da una ventina d'anni a questa parte dalla Sovrintendenza alle antichità per le Venezie portarono alla luce i resti di una basilica paleocristiana del V-VI Secolo.

Cuscito studiò a lungo quei reperti, ricostruì mosaici, li confrontò con quelli prodotti dalle civiltà di terraferma e scoprì che si trattava di cose assai diverse. Da qui la convinzione che autori di quell'opera fossero stati artisti già prima viventi nella zona.

Secondo Cuscito, gli abitanti di Equilium avevano elaborato un sistema sociale articolato, con attività politiche, economiche, mercantili abbastanza evolute, comunque in grado di assicurare ai superstiti dell'invasione longobarda la sopravvivenza nel difficile ambiente lagunare.

«Con Grado e Torcello, l'antica Equilium — afferma il professor Cuscito — è la prova di una tradizione locale rimasta pronta ad incrementare il proprio ruolo civile quando accolse gli alti gradi della gerarchia politica, militare ed ecclesiastica che si apprestavano a trasferimenti irreversibili in laguna». g. b.

Il giornale oggi sarà stampato in altre tipografie

Incendio al Mattino di Napoli black out, rotativa bloccata

NAPOLI - Un incendio ha ridotto in cenere nella notte tra lunedì e martedì il deposito carta del quotidiano *Il Mattino* nei locali seminterrati dell'edificio di via Chiatamone 65. E' saltato per le fiamme l'impianto elettrico dell'intero stabile, compromesso il funzionamento della grande rotativa a colori, sicché sono rimaste bloccate l'edizione cittadina e quelle di alcuni circondari. Anche l'agenzia Ansa che ha sede all'ultimo piano dell'edificio è rimasta indirettamente coinvolta nel rogo. Il black-out elettrico ha fermato le telescriventi e impedito i collegamenti con la rete d'informazioni del Sud.

Al momento non è possibile quantificare i danni. Sono in corso accertamenti e perizie per una stima e anche per accertare la natura dell'incendio, sviluppatosi quando le macchine avevano già tirato l'edizione nazionale. Si esclude un attentato, un atto di sabotaggio. L'ipotesi che trova maggior credito è quella di un corto circuito, di una dispersione che avrebbe fatto sprigionare le fiamme che hanno trovato facile esca nel materiale accumulato nei locali al disotto del piano stradale.

L'incendio è divampato intorno alle 2.30. L'allarme è stato dato dai sensori installati nel seminterrato dell'edificio, dove sembra che negli ultimi tempi si erano già avuti altri focolai subito domati. Il sinistro richiamo delle sirene ha mobilitato nel giro di pochi minuti i dipendenti del quotidiano a quell'ora in servizio: muniti di estintori hanno cercato di affrontare il fuoco.

Purtroppo ben presto il locale è stato invaso da un fumo acre e denso che ha scoraggiato i volonterosi. A farli desistere dal proseguire nell'azione hanno contribuito anche l'alta temperatura e il black-out elettrico. Per un'azione più coordinata si è dovuto attendere l'arrivo in forza dei vigili del fuoco che hanno aggredito le fiamme muniti di maschere antigas e di tute di amianto.

Si è reso necessario per favorire la fuoriuscita del fumo aprire dei varchi. Soltanto all'alba il fuoco è stato domato. Sul posto sono accorsi i funzionari della Polizia, della Scientifica, i carabinieri per gli opportuni rilievi. Fin dalle prime indagini è stata comunque esclusa ogni ipotesi di attentato.

Il quotidiano *Il Mattino* oggi sarà egualmente in edicola: verrà stampato presso alcune tipografie locali e della capitale. a. l.

Otto dispersi sul Gran Sasso

L'AQUILA — Una comitiva di 8 persone non ha fatto ritorno da un'escursione sul Gran Sasso, cominciata lunedì. Ieri dall'Aquila sono partiti i primi soccorsi, inviati dal Club alpino italiano con squadre di esperti della montagna e rocciatori accompagnati da guide alpine.

Ma sulla zona una bufera di neve ha ostacolato le ricerche e le squadre hanno dovuto desistere.

In seguito alle colate laviche

I danni sull'Etna cinquanta miliardi

CATANIA — Alberghi e ristoranti distrutti, strade cancellate, piste di sci coperte da montagne di pietra lavica. Sul versante meridionale dell'Etna, devastato dall'eruzione conclusasi nei primi giorni d'agosto, la stagione turistica invernale potrebbe anche non avere inizio. Agli oltre 50 miliardi di danni, provocati dalla furia del vulcano, si aggiunge adesso la paralisi quasi completa di ogni attività economica di Nicolosi, Belpasso e Ragalna, i tre centri rimasti per 129 lunghissimi giorni sotto la minaccia delle colate.

«Finora — spiega il sindaco di Nicolosi, Ascenzio Borzì — abbiamo ottenuto soltanto 10 miliardi dalla Regione per gli interventi più urgenti: 7 per il ripristino di un minimo della rete viaria, 3 per l'acquisto di prefabbricati da destinare a quegli operatori turistici che, malgrado la lava, vogliono mantenere in attività i propri esercizi. Per il resto, delusione a non finire. Avevamo chiesto l'esonero dal pagamento delle tasse e ci hanno concesso solo una proroga; ci era stato assicurato un intervento organico da parte della Regione, ma la crisi del governo siciliano, risolta solo pochi giorni fa, ha bloccato tutto. Invece bisognerebbe rimboccarsi le maniche al più presto. Le cose più urgenti da fare? Sottoporre ai necessari collaudi l'impianto della funivia, intervenendo sui piloni danneggiati dalle colate, risarcire i danni a chi ha perso il proprio podere, riattivare la strada provinciale Nicolosi-Etna, l'importantissima arteria tagliata dalla lava in più punti».

La paura è che tutto si risolva come le precedenti eruzioni: a S. Alfio e Fornazzo, per esempio, i contadini danneggiati dalla lava del 1971 non hanno ancora ricevuto una lira di indennizzo: a Randazzo, chi ha avuto distrutti i vigneti durante l'eruzione dell'81, pur in presenza di un finanziamento della Regione, è ancora alle prese con la lentezza della burocrazia. f. s.

Terremoto in Calabria

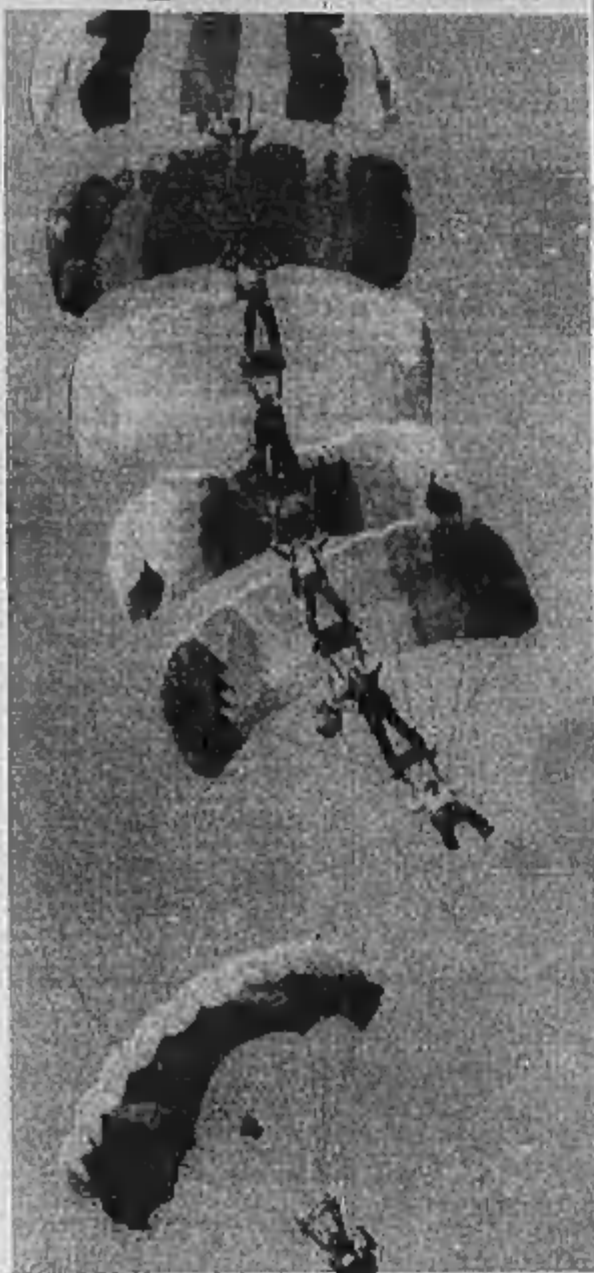
COSENZA — I sismografi hanno registrato una scossa di terremoto in Calabria, alle 0,20, di magnitudo 3,6, pari al quinto grado della scala Mercalli. L'Istituto nazionale di geofisica ha precisato che l'epicentro è stato localizzato nel golfo di Sant'Eufemia, tra i paesi di Nocera Terinese e Sant'Eufemia.

Cittadinanza italiana per il pugile La Rocca

GENOVA — Quando Nino La Rocca nel corso della super notte dei pugni tra sabato e domenica ha battuto ai punti in dieci riprese Harold Volbrecht, era già cittadino italiano a tutti gli effetti. Infatti la comunicazione ufficiale della prefettura di Genova era stata inviata per posta all'indirizzo dell'albergo di Bogliasco, un piccolo comune a levante di Genova, dove il pugile risiede.

Ma Nino La Rocca dopo l'incontro aveva raggiunto Roma per partecipare alla trasmissione televisiva «Blitz» e senza ancora sapere di aver già ottenuto la cittadinanza italiana aveva rivolto l'appello al presidente della Repubblica Pertini il quale aveva subito risposto telefonicamente dichiarandosi disposto ad interessarsi al caso.

Tornato a casa, La Rocca ha avuto la bella notizia: è cittadino italiano. Nino La Rocca figlio di madre italiana e di un cittadino del Mali aveva da tempo fatto domanda per la cittadinanza italiana. Solamente nel febbraio scorso, con la sentenza della Corte Costituzionale che mette sullo stesso piano i figli di padre italiano con quelli di madre italiana, la pratica di Nino La Rocca ha potuto proseguire nel suo iter burocratico e concludersi felicemente in questi giorni.

Un grattacielo di paracadute

Issaquah (Washington). La locale squadra di paracadutisti acrobatici durante un lancio è riuscita a formare questa «figura», composta da un «grattacielo» di ben sei paracadute

Prezzi più alti, ma gli operatori non nascondono ottimismo

Tutte le speranze dello sci

In Val d'Aosta si prevede il tutto esaurito per le festività - I timori riguardano il flusso domenicale - Anche in Piemonte già molte le prenotazioni alberghiere

Mai come quest'anno lo sci è velato di mistero. Quasi nessuno si azzarda a fare previsioni: decine di migliaia di cassintegrati nelle città del Nord, la crisi che ormai è ben più che latente, i prezzi per gli impianti in continuo aumento, lasciano aperti molti interrogativi sul futuro dello sport bianco.

Da un primo giro di orizzonte però, almeno nelle stazioni più importanti (nelle piccole la situazione è parecchio più grave), le previsioni non sono fosche, anzi si assiste a un certo ottimismo, purché la neve arrivi abbondante e al momento giusto.

«Le prenotazioni dei grandi tour operators sono al solito, ottimo livello — dice Nuccio Doglione, direttore delle Funivie del Cervino —, *tanto che, se anche la clientela italiana delle festività non verrà meno, non dovrebbe esserci alcuna difficoltà a riempire per tutta la stagione i 2800 posti letto del Breuil. L'incognita è rappresentata dal flusso domenicale, specie di gruppi in pullman, provenienti dalle città del Nord Italia. Le 21.500 o le 24 mila lire (a seconda del periodo) per un abbonamento giornaliero non sono poche, ma Cervinia offre un carosello, con gli impianti di Valtournenche e quelli del Cretaz, che per estensione e garanzia di innevamento, ha pochi confronti in tutte le Alpi».*

La battitura e la manutenzione delle piste rappresenta ormai un onere pesantissimo per le società di impianti (per Cervinia non si è molto lontani dal miliardo all'anno): forse se si riuscisse a suddividerne i costi, la spirale dei prezzi avrebbe una battuta d'arresto.

Uguale ottimismo anche a Gressoney e a Champoluc; le piste del Monterosaski sono state molto migliorate durante l'estate e un nuovo impianto d'avanguardia è quasi pronto per sostituire la cabinovia della sciagura del febbraio scorso. «*Le previsioni sono più che buone* — dice Fernando Quagliolo, presidente del comprensorio — *perché l'interesse verso lo sci, secondo noi, non è ancora calato. Forse il pubblico cercherà di spendere meno, puntando su località più vicine a casa e dai costi più appetibili, ma credo che almeno quest'anno, sempre che le precipitazioni ci siano amiche, la grande crisi non ci sarà*».

Abbiamo recentemente parlato del pesante bilancio cui è ormai costretta una famiglia per trascorrere una domenica sulla neve; lo sci è voce gravosa nel bilancio domestico, ma chi gestisce gli impianti di risalita non è in situazione più rosea di chi deve fruirne.

«Se si osservano i prezzi dei "giornalieri" negli ultimi anni — dice Fabio Misuraca, amministratore delegato della Sif e di Sportinia (fra Sestriere e Sauze d'Oulx questo è in assoluto uno dei più importanti pool di seggiovie e skilift di tutt'Italia) — *si vedrà che gli aumenti, anche il 15 per cento di quest'anno, sono sempre stati inferiori all'indice Istat dell'inflazione. L'aumento di clientela ha concesso quasi sempre di ventre a capo di questa differenza, ma per il prossimo inverno abbiamo molte perplessità. I dubbi però sono stati fugati da un ritmo di prenotazioni alberghiere elevatissimo e da una prevendita di abbonamenti stagionali della "Via Lattea" al Salone della montagna di Torino superiore del 25 per cento all'anno scorso».*

Ma il mito della «seconda casa» e della corrente di turismo, anche se anomala rispetto ad altre regioni d'Italia, che portava alle località piemontesi è definitivamente tramontato?

«Pare di sì, almeno per quanto riguarda Bardonecchia — dice Piero Bosticco, grande esperto di neve, impianti e movimento turistico — *perché già nella scorsa stagione molti appartamenti sono rimasti vuoti durante i weekends; e ciò appare incomprensibile, visti gli alti costi condominiali e la scarsità di posti letto alberghieri per le "settimane bianche". E' ancora presto per tastare il polso al mercato con una certa attendibilità, ma, confidando nei nostri prezzi piuttosto concorrenziali e negli impianti nuovi allo Jafferau e al Melezet, speriamo in una stagione di buon livello».*

Malgrado le grandi campagne promozionali degli anni scorsi, il Piemonte non è regione a vocazione turistica; se però, al di là di quell'isola felice che è il Lago Maggiore, se ne vuole fare un richiamo per i villeggianti italiani e stranieri, bisogna puntare sull'arco alpino, e qui sono i gestori di impianti sciistici a formulare proposte.

«In campo nazionale — è ancora Fabio Misuraca a parlare, questa volta come presidente piemontese dell'associazione impianti a fune — *sarebbero auspicabili una legislazione meno greve e una minore ridondanza di controlli, che si tradurrebbero in spese meno pesanti per tutte le stazioni; alla Regione non chiediamo sovvenzioni: ci basterebbe avere un interlocutore veloce nelle sue decisioni, anche se negative nei nostri confronti. Lo sci è oggi più che mai necessità di programmazione: ma se riceviamo risposta dopo cinque anni, nel frattempo il mercato della neve che mutamenti può avere avuto? E come possiamo essere al passo con le esigenze del pubblico?».*

Gigi Mattana

Sciatore muore contro un blocco di neve gelata

BOLZANO — Uno sciatore tedesco, Stephan Staffel, 19 anni, di Ludwigshafen, è morto in un incidente sul ghiacciaio del Similaun, in alta Val Senales.

Il giovane ha perso il controllo degli sci su un tratto gelato di pista ed è finito contro un blocco di neve ghiacciata ai bordi del tracciato.

A Ravenna passaggi pedonali per non vedenti

RAVENNA — «*Bande sensibili*» per consentire ai non vedenti di attraversare la strada servendosi unicamente del loro bastone sono state poste sulle strisce pedonali nei pressi della stazione ferroviaria. Si tratta di una striscia di materiale gommoso zigrinato che, toccato col bastone, indica il percorso ai non vedenti.

L'iniziativa ha carattere sperimentale ed è stata promossa dall'ufficio traffico del Comune.

Roma, accusati di aver depositato miliardi all'estero

Prestiti ad usura nel Casinò I 2 imputati «non ricordano»

ROMA — Cesare Valsania, ex maresciallo dell'Aeronautica, e Arrigo Lugli, sedicente agente di Borsa, entrambi accusati dal giudice Giorgio Santacroce di esportazione illegale di valuta e di usura, sono stati interrogati ieri nel carcere di Regina Coeli. Per tre ore il primo, per oltre due ore il secondo, hanno cercato di negare ogni responsabilità: il loro racconto però è risultato pieno di contraddizioni e di dubbi, tanto da indurre il magistrato a fissare un viaggio a Nizza, per incontrarsi con il collega francese, il giudice Maillard che, in quella città, sta indagando sul fallimento di un Casinò, il *Ruhl*, nel quale appunto i due imputati pare avessero una partecipazione azionaria.

Tale circostanza, però, insieme ad altre è stata decisamente negata dall'ex maresciallo, il quale ha smentito anche di aver esportato illegalmente all'estero cifre considerevoli di denaro. La sua deposizione, comunque, pare sia stata alquanto fumosa e piena di «*non ricordo*». Per giustificare le sue fortune Cesare Valsania, amico di vecchia data di Licio Gelli (che andava spesso a visitare nella sua villa di Castiglion Fibocchi), ha fatto un lungo racconto, partendo dall'immediato dopoguerra, da quando cioè, lasciata l'Aeronautica, era entrato nel mondo dello spettacolo come animatore. Prima una serie di spettacoli indovinati, subito dopo una raffica d'investimenti ben scelti. Con i guadagni aveva poi comprato un autosalone.

Secondo lui, dunque, tutto lecito: i suoi soldi (tanti, si parla di miliardi) se li è ben guadagnati. Quanto al reato di usura, non sarebbe vero neanche quello. Sì, spesso aveva aiutato amici, ma pretendendo da loro soltanto gli interessi legali. Le cambiali trovate? Sono effetti rinnovati alla scadenza. I viaggi che insieme a Lugli avrebbe organizzato per portare clienti al *Ruhl* (casinò con annesso l'albergo-ristorante *Le meridien*)? Niente di illegale: si recava in Costa Azzurra come animatore di spettacoli.

L'altro imputato, Arrigo Lugli, ha ammesso invece di possedere una partecipazione nella società proprietaria del Casinò e dell'albergo-ristorante. Le quote, rilevate nell'81 dalla Banca del Canale di Suez, erano state ripartite così: il 51 % a Dominique Fratoni (un pregiudicato francese), il 24,5 % a suo nome, il restante diviso fra un certo Roger Trianon (industriale francese che opera nel settore dei cosmetici) e, probabilmente, lo stesso Valsania.

Fin qui gli interrogatori. Il giudice Santacroce, nei prossimi giorni, ascolterà i testimoni (numerosi commercianti ai quali, sembra, i due avrebbero prestato denaro pretendendo interessi che superavano il 200 %) e a fine settimana si recherà a Nizza per incontrare il collega Maillard. Dalle indagini ancora in corso, è emerso, intanto, un altro particolare: cambiali per miliardi e gioielli sarebbero stati trovati durante una perquisizione nell'abitazione di George Dickman, che in passato sarebbe stato socio di Valsania e Lugli, secondo gli inquirenti, uno dei suoi esattori.

George Dickmann ha però smentito e ha diffuso questa dichiarazione: «*Respingo nella maniera più categorica di essere mai stato socio del signor Cesare Valsania e tantomeno il suo esattore. Ho avuto con quest'ultimo rapporti di pura amicizia. Riguardo a un mio presunto coinvolgimento nella vicenda della morte di Cristina Mazzotti, in base a una lettera anonima del 1977 di cui ignoravo fino a oggi l'esistenza, o a miei eventuali collegamenti con persone a me del tutto sconosciute coinvolte nella vicenda, ho già presentato formale querela per diffusione e un esposto al Consiglio dell'Ordine dei giornalisti contro quanti hanno diffuso notizie assolutamente assurde*».

r. c.

Maximulta (39 miliardi) per cooperativa

BOLOGNA — Una multa di 39 miliardi di lire è stata inflitta alla cooperativa macellatori di Imola, che svolge il proprio lavoro all'interno del macello comunale.

Alla salatissima multa la Guardia di Finanza è giunta dopo una serie di controlli sulle bolle di accompagnamento. Per ogni bolla mancante, la multa inflitta è stata di due milioni.

Ammazza un giovane che in moto investì e uccise suo fratello

TRENTO — Un giovane, Antonio Tellone, 18 anni, di Trento, ha ucciso per vendetta con due colpi di pistola Marco Speranza, un muratore di 25 anni, che un mese e mezzo fa con la propria moto aveva travolto il fratello di Tellone, provocandone la morte.

Il giovane, studente universitario del primo anno di ingegneria, ha compiuto il delitto nella tarda serata di lunedì. Ha raggiunto l'abitazione di Marco Speranza, in via Muredei a Trento, ha suonato il campanello e, quando Speranza ha aperto la porta di ingresso, gli ha sparato due colpi al capo, uccidendolo all'istante. In quel momento in casa si trovava solo il padre della vittima, Attilio Speranza, che in preda allo choc ha dato l'allarme quando già l'omicida era fuggito. Poi verso mezzanotte Antonio Tellone si è presentato spontaneamente alla caserma della polizia stradale, costituendosi.

Agli inquirenti Antonio Tellone ha detto di aver compiuto il delitto per vendicare la morte del fratello Francesco di 17 anni, che il 14 settembre scorso aveva perso la vita in seguito ad un incidente stradale. L'incidente era accaduto in una via centrale di Trento. Marco Speranza, mentre stava effettuando un sorpasso alla guida della sua Suzuki 750, aveva investito Francesco Tellone, che a bordo di una Vespa 50 stava sopraggiungendo dalla direzione opposta.

Francesco Tellone nella caduta aveva riportato gravissime lesioni al capo ed era deceduto qualche ora più tardi all'ospedale. Anche Marco Speranza aveva riportato lesioni al torace e ieri sera, quando è stato ucciso, portava ancora il busto di gesso.

Rapinato 2 volte in poche ore

NAPOLI — Il titolare di un locale per ristorazione, Antonio Cipolletta, di 40 anni, è stato rapinato due volte da uno sconosciuto nell'arco di poche ore. Lo ha denunciato lo stesso Cipolletta dopo aver subito la seconda rapina poco prima della chiusura notturna del locale che è nel rione Vomero, a Napoli.

Un giovane con la minaccia di una pistola è entrato nel locale «La padella», facendosi consegnare l'incasso della serata. Poi si è allontanato facendo perdere le tracce. Quando è giunta sul posto la polizia Cipolletta ha dichiarato che ieri era già stato rapinato un'altra volta alle sedici.

Tante novità nella moda autunno-inverno 1984-85

La lana sotto i riflettori

FIRENZE — Ormai stanno per essere un ricordo i tempi in cui Prato, per resistere alla crisi di domanda della lana, piegava le sue duttili macchine a produrre chilometri di lino e cotone, mischie di seta e filati, complicati dosaggi di acrilico [illegible] fibre sintetiche. Il [illegible] pratese, [illegible] Comuni, un potenziale produttivo pari al 70% del settore laniero nazionale, è tornato alla lana e si gode la rivincita sul fronte [illegible]. Gli ordini sostenuti nella recente edizione di Prato Expo sono stati la maggiore verifica dell'inversione di tendenza e la tenacia premia chi ha saputo «investire» in novità di trame e contenuto-moda.

«Le difficoltà — dice Lamberto Cecchi, presiden[illegible] Promotrade, [illegible] lanieri pratesi — [illegible] hanno temperato, al [illegible] là delle inevitabili [illegible]. La concorrenza non [illegible] potrà più battere sul prezzo, ma sulla qualità [illegible] un prodotto, che dovrà misurarsi in un gruppo impegno di proposta, cavalcare la tigre della moda, essere ispiratore [illegible] tributario degli stilisti».

Così, abbandonata la tradizionale, individualistica autonomia, i pratesi, consapevoli che non basta più affidarsi alla propria esperienza, al solito lampeggiante intuito, si sono concentrati [illegible] alcuni temi da [illegible] partire per [illegible] creatività indipendente eppure di immagine omogenea. La moda si ispira allora a uno stile [illegible] voro, per offrire abiti che siano valida risposta al bisogno [illegible] affermazione di sé nella lotta per l'esistenza. Uno stile rigoroso per [illegible] pratiche, colori intensi: blu violetta, vinaccia o bordò; mescolanze di lana e cotone in tessuti che, prediligendo il panno, la saglia, resistenti con effetti di doppia tessitura, intendono apparire vissuti, usati.

I tessuti dall'aspetto piatto e secco, ma dalla mano morbida, che accostano alla lana-cotone i puri cotoni garzati e vivono di jacquard e bicolore, tra disegni sfalsati e effetti di rammendo o rattoppo, caratterizzano il tema guerriglia o mobilitazione pacifica: una gamma di toni militari, linee [illegible] ricordano le uniformi army, trasposte sul trench classico. Se il [illegible] lavoro sembra proporre, come accordo base di colore, l'inserto del blu fuso [illegible] marron, più [illegible] tonalità ascendono il panno compatto (gr. 580), scelto, come il cotone ratiné, per i giacconi e i cappotti, talora anche per [illegible] e pantaloni invernali.

A parte il tono vivo e deciso, di [illegible] orientale [illegible] in lane cardate, [illegible] picchè; disegni geometrici, segna il tema [illegible] dell'esotismo, dell'avventura, [illegible] costante di una società in divenire, una tavolozza pacata e sobria, con qualche punta di pastellata chiarezza, distingue l'autunno-inverno 1984-85. Soprattutto in quei tessuti nobili, cashmere, mohair lane-sete che in fluidità di tinte fingono l'unito o contrastano in grandi riquadri spaziati. I toni penicillina, legno naturale, i beige incipriati o appena ingrigiti caratterizzano il tema dei «musts», cioè i modelli intramontabili, i successi di tempi diversi, da [illegible] tutti insieme, con le loro classiche e sofisticate atmosfere.

L'eleganza d'epoca è alpaca cashmere, lane purissime, geometrie interrotte, scacchi sfalsati, fili passati, ad intreccio micro per un inafferrabile chiné [illegible] effetto [illegible]. Il coordinato gonna o pantalone, giacca vive di tessiture di [illegible] a tono simile o viceversa di trame identiche con dissimile presenza coloristica; spigati e lische si complicano di righe binarie, in viola, bianco [illegible] marron, c'è una riflettura [illegible] toni sontuosi del viola, grigio, blu, e sulfurei, giallo, ruggine, pavone.

Lucia Sollazzo

Si salverà, 3 amici moriranno

Utsonomiya (Giappone). Un bambino viene portato in salvo, poco dopo che le due zattere [illegible] cui viaggiava con 22 coetanei e cinque adulti sono finite contro il pilone d'un ponte e si sono sfasciate. Le imbarcazioni [illegible] state costruite [illegible] gioco con tubi e [illegible]. Tre bimbi sono morti

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO AGRICOLTURA [illegible] FORESTE
[illegible] MIGLIORAMENTI [illegible]

Avviso di licitazione privata

Ai sensi [illegible] norme di legge vigenti [illegible] si rende noto che l'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta procederà ad una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione di edificio da adibire a cantina [illegible] in Comune di Chambave.

La gara verrà esperita con le modalità previste dall'art. 1 lettera a) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Si precisa che non saranno ammesse offerte in aumento, così come previsto dall'art. 9 della Legge 10-12-1981, n. 741. E' richiesta l'iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori cat. 2 di cui al D.M. 25-2-1982 per un importo minimo di L. 1.500.000.000.

L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 1.161.406.800.

Le imprese che intendessero [illegible] dovranno far [illegible] nire regolare domanda in [illegible] le ore 17,30 del giorno 11 novembre 1983 all'Assessorato Agricoltura e Foreste - Servizio miglioramenti fondiari.

[illegible]SSORE
(Dott. Augusto Rollandin)

Una serie [illegible] contatti [illegible] emissari del principe

La Calabria pensa all'Aga Khan per un turismo in grande stile

REGGIO CALABRIA — Dopo aver scoperto e valorizzato la Costa Smeralda nel jetset internazionale, a quasi vent'anni di [illegible] l'Aga Khan si appresta a fare un'analoga operazione in Calabria? L'interrogativo è d'obbligo, e anzi il principe al momento sembra starsene con le mani in mano in [illegible] ricevere offerte concrete. La prima, comunque, [illegible] pervenuta, in via ufficiale, dall'assessore al Turismo della Regione, il democristiano Guido Laganà, che gli ha scritto una lettera per metterlo al corrente [illegible] ottime prospettive esistenti in Calabria per investimenti.

I primi incontri [illegible] avvenuti [illegible] tempo in cui la Regione Sardegna sembrava volesse negare alla [illegible] che gestisce gran parte [illegible] immobili turistici della Costa [illegible] ralda la licenza [illegible] nuovi insediamenti, per circa 600 miliardi in otto anni, [illegible] avrebbero permesso la realizzazione di oltre diecimila appartamenti. Molto probabilmente la società, che disponeva già del capitale, voleva avere un'alternativa immediata [illegible] contrapporre agli am[illegible] sardi in caso di diniego e per questo aveva sondato il terreno [illegible] in [illegible] Calabria senza però avanzare [illegible] richiesta che potesse impegnarla.

Poi la società dell'Aga [illegible] era riuscita a convincere [illegible] amministratori sardi della bontà della [illegible] idea.

L'assessore Laganà però [illegible] aveva messo [illegible] pietra sopra. Partendo da un dato incisivo, e cioè dalla grande potenzialità turistica della Calabria dove però il fenomeno continua a [illegible] (lo dimostrano [illegible] le cifre della recente stagione estiva con un boom di presenze nei campeggi e un livel[illegible] lo nelle strutture alberghiere), ha scritto direttamente a Parigi all'Aga [illegible]. c. l.

Il tempo oggi

situazione: aria depressionaria sulle [illegible] regioni meridionali [illegible] marginalmente la sua influenza a quelle centrali.

tempo previsto: al Nord e al Centro prevalentemente poco nuvoloso con tendenza a modesto aumento della nuvolosità sul versante centrale tirrenico. Al Sud nuvoloso o molto nuvoloso con isolate precipitazioni più probabili sulla Calabria, sulla Sicilia e sulla Sardegna [illegible]nale. Locali banchi di nebbia sulla Pianura Padana della sera.

temperatura: stazionaria.

venti: orientali deboli o [illegible] al Nord e al Centro; [illegible] con rinforzi al Sud.

mari: mossi i mari settentrionali e centrali, molto mossi quelli [illegible].

città italiane

Bolzano	0	17	Pescara	14	15
Verona	5	19	Roma	11	19
Trieste	11	16	Campobasso	8	9
Venezia	8	16	Bari	12	15
Milano	4	15	Napoli	12	18
Torino	6	16	Potenza	8	10
Cuneo	6	17	S. M. di Leuca	15	18
Genova	13	18	R. Calabria	18	20
Bologna	4	18	Messina	14	20
Firenze	12	17	Palermo	15	19
Pisa	7	17	Catania	12	21
Ancona	14	15	Alghero	8	19
Perugia	10	12	Cagliari	8	20

città estere

Amsterdam	11	13	nuvoloso	Lisbona	10	18	sereno
Atene	[illegible]	16	[illegible]	Londra	9	15	[illegible]
[illegible]	[illegible]	31	sereno	Los Angeles	11	27	nuvoloso
Belgrado	7	13	nuvoloso	Madrid	8	18	pioggia
Berlino	7	17	nuvoloso	C. del Messico	8	21	sereno
Bruxelles	6	11	nuvoloso	Montreal	6	11	nuvoloso
Buenos Aires	16	27	sereno	Mosca	1	5	nuvoloso
Il Cairo	18	27	sereno	New York	4	11	sereno
Copenaghen	9	11	nuvoloso	Oslo	3	14	sereno
Dublino	8	15	nuvoloso	Parigi	8	13	nuvoloso
Francoforte	5	7	nuvoloso	Pechino	7	23	sereno
Ginevra	6	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	24	nuvoloso
Helsinki	3	8	nuvoloso	Stoccolma	7	10	sereno
Hong Kong	21	27	sereno	Sydney	15	20	pioggia
[illegible]	14	21	nuvoloso	Tokyo	8	16	sereno
Johannesburg	17	24	sereno	Vienna	7	10	nuvoloso

Un traffico [illegible] tessuti con false firme d'alta moda

MILANO — Un traffico di tessuti con [illegible] contraffatti di aziende che operano nel settore dell'alta moda è [illegible] scoperto dalla Guardia di Finanza. Gli investigatori hanno individuato due aziende, [illegible] «Tessuti sprofilati» di Inveruno (Milano) e la «Corpi» di Casalnovo (Pavia), nelle quali hanno sequestrato quattro matrici metalliche contraffatte e ingenti quantità di tessuti [illegible] marchi falsi di Gucci, Fendi, Louis Vuitton, Trussardi.

Il mercato [illegible] «ignorato» Libano e Caraibi

Quando dollaro e oro sovvertono le regole

Quanto sta accadendo in questi ultimi tempi sui mercati finanziari e monetari internazionali sembrerebbe dar ragione a coloro che li ritengono dominati dalla schizofrenia. Invece, a un esame più approfondito, si arriva alla conclusione che gli eventi non [illegible] di logica. Generalmente, quando si profilano all'orizzonte sinistre nubi [illegible] burrasca politica e militare, aumentano i prezzi dei [illegible] preziosi e si indeboliscono le quotazioni delle principali divise. Ora sta avvenendo esattamente il contrario: dinanzi alle complicazioni mediorientali e [illegible] «pasticcio» [illegible] Caraibi, il dollaro si è rafforzato e oro e argento sono precipitati.

In verità le cose sono [illegible] cora più complicate. Molti Paesi in via di sviluppo, le repubbliche latino-americane e i satelliti sovietici europei, [illegible] in stato di bancarotta e i creditori devono [illegible] segnarsi a fare blande proteste e a [illegible] i crediti in scadenza con l'aggiunta di qualche [illegible] finanziamento onde permettere la sopravvivenza dei debitori. Ciò mette in gravissime difficoltà le maggiori banche internazionali, e particolarmente quelle statunitensi, [illegible] vamente [illegible] [illegible] passare degli anni, tanto che si potrebbero considerare [illegible] te nel caso di insolvenze a macchia d'olio.

Questo dovrebbe rappresentare un ulteriore incentivo agli investimenti in metalli preziosi ma male in[illegible] ai [illegible] pochi speculatori che negli ultimi tre [illegible] si erano avventurati su questa strada. Gli Stati Uniti perseguono la loro politica di demonetizzazione dell'oro e stanno lontani dal mercato. Gli altri Paesi detengono nelle loro [illegible] ve [illegible] [illegible] un miliardo di once [illegible] metallo giallo. Capita così che quando la fame di valuta diventa furiosa vengono offerti sul [illegible] libero grossi quantitativi d'oro, come di recente ha fatto il Portogallo e, pare, il Brasile. Ciò produce allarme fra gli operatori che già devono assorbire [illegible] difficoltà il metallo di nuova estrazione, di origine sovietica e soprattutto sudafricana. Nelle scorse settimane sembra che per [illegible] irregolarità troppo marcate e pericolose, due banche centrali (Germania e Francia) siano intervenute ripetutamente.

[illegible] quanto all'argento la musica è la medesima: il secondo produttore mondiale, il Perù, ha venduto nei mesi [illegible] metallo per più [illegible] 60 milioni di dollari. Il quantitativo, di per sé non è significativo, ma è una eloquente conferma della tendenza. Esistono tuttora grandi stocks messi in frigorifero dopo le dissennate [illegible] dei texani fratelli Hunt che, con l'accumularsi degli interessi passivi, potrebbero essere [illegible] di forza sul mercato. A breve termine, perciò, non vi sono allettanti possibilità di fare fruttuose incursioni in questo campo.

Per contro, la forza del dollaro [illegible] consiste solo nella mancanza di un sistema monetario internazionale efficiente e di altre valute egualmente diffuse e conosciute. La lotta contro l'inflazione negli [illegible] [illegible], incentrata quasi esclusivamente sul controllo della liquidità, ha mantenuto la [illegible] razione dei depositi in moneta Usa a livelli che sono quasi il doppio del tasso di inflazione. Ne consegue un continuo afflusso di capitali e il rialzo del cambio.

Come si vede, occorre fare di necessità virtù, tanto più che le esperienze di [illegible] recente passato hanno assottigliato le schiere degli speculatori e quelli rimasti in attività operano con la massima prudenza. Non vi è dubbio che a medio-lungo [illegible] si ristabilirà un giusto equilibrio ma per arrivare al punto di svolta occorrerà sopportare altri colpi di scena e molte vicissitudini.

Non basta sperare che il marco o lo yen, o magari la sterlina, possano assumere un ruolo di maggiore importanza, o addirittura quello di monete di riserva, e tanto meno possono fare le «monete di conto» quali i diritti speciali di prelievo e l'Ecu. Troppi sono gli ostacoli di ordine reale e psicologico che si frappongono a questi sogni. Bisognerà perciò rassegnarsi a vivere alla giornata e le autorità monetarie saranno costrette a intervenire nei momenti di crisi per rappezzare un tessuto molto logoro che si sfilaccia [illegible] ogni movimento inconsulto.

E' opportuno ricordare che i famosi accordi di Bretton Wood dell'estate 1944, che permisero di ricostruire il sistema monetario internazionale, erano stati facilitati dall'egemonia degli Stati Uniti che possedevano in quel momento la quasi totalità delle riserve ufficiali d'oro e dalla presenza di un al[illegible] grande Paese, la Gran Bretagna, che con la sua gloriosa e consolidatissima sterlina poteva servire da complemento indispensabile per la manovra. Ora queste premesse non esistono più e si è ben lungi dal trovare [illegible] soluzioni di ricambio.

Renato Cantoni

[illegible] Tokyo [illegible] [illegible] [illegible] lo yen

TOKYO — La banca centrale giapponese è intervenuta massicciamente sul mercato delle valute per frenare l'ascesa del dollaro, che ha ripreso fiato dopo un mese di movimenti contenuti su livelli moderati dai quali era emersa la saldezza dello yen. Il sostegno della banca ha impedito al dollaro [illegible] riguadagnare quota 235 yen [illegible] piazze asiatiche: a Tokyo, infatti, [illegible] [illegible] a 234,85 yen, contro 233,70 di lunedì.

Si calcola [illegible] [illegible] interventi dell'istituto [illegible] emissione [illegible] raggiunto i 200 milioni di dollari.

[illegible] dollaro [illegible] è rafforzato [illegible] sui mercati europei in una giornata in cui alcune piazze sono rimaste chiuse per la giornata festiva (Francia, Belgio, Spagna e Italia). A Francoforte la valuta Usa è passata dai 2,60 ai 2,64 marchi e analoghi andamenti si sono registrati a Londra e a New York.

Altra giornata [illegible] per l'oro: pur [illegible] nando una ripresa rispetto ai valori più bassi rilevati nel corso della giornata, il metallo ha perduto nuovamente terreno rispetto alla precedente chiusura registrando un [illegible] minimo per l'anno. A Londra è stato quotato a 377,75 dollari l'oncia al fixing pomeridiano.

Convocato il vertice della Federazione unitaria

Oggi il [illegible] replica sulla [illegible] dei [illegible]

Posizioni [illegible] nel [illegible] - Il pci vuol [illegible] battaglia

ROMA — I decimali di scala mobile si sono ormai trasformati [illegible] negli alfieri dell'ennesima battaglia tra imprenditori e sindacati, [illegible] ministri, tra maggioranza e opposizione, [illegible] meccanismo salariale più osannato e vilipeso, più [illegible] e attaccato. [illegible] oggi dovrebbe arrivare una prima risposta [illegible] sindacato (è in programma un vertice della Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil) alle pressioni fortissime della Confindustria alla vigilia, la settimana prossima, della [illegible] della Commissione Istat che si pronuncerà sugli scatti della contingenza: quasi sicuramente tre. In altre parole [illegible] contabilizzati anche i decimali che finora [illegible] o rimasti al [illegible] sotto del punto percentuale.

Merloni ha già [illegible] disposizioni, alle varie associazioni imprenditoriali di non pagare le frazioni di punto, con la minaccia [illegible] ricorrere [illegible] giudice, mentre il sindacato forte an[illegible] delle prese di posizione di alcuni esponenti [illegible] governo come il ministro del Lavoro De Michelis, rivendica la legittimità del conteggio dei decimali sulla base dell'accordo del [illegible] gennaio per la riduzione del costo del lavoro.

[illegible] alcuni calcoli dell'ufficio [illegible] della Cgil; [illegible] viene accolta la linea confindustriale dal febbraio '[illegible] [illegible] dicembre dell'85 la perdita nelle buste paga oscillerà tra le 403.000 e le 816.000 lire con un andamento dell'inflazione simulato attorno al 10 per cento. Queste «perdite» andrebbero naturalmente ad aggiungersi a quelle determinate dal raffreddamento della scala mobile, quantificabili intorno [illegible] [illegible] per cento. Il sindacato è disponibile a questi nuovi sacrifici?

POSIZIONI DIVERSE — Le tre confederazioni [illegible] presentano alla discussione divise. [illegible] chi, è il caso [illegible] Uil, intenderebbe anticipare [illegible] verifica fissata per fine [illegible] dell'accordo del 22 gennaio [illegible] però colpi di [illegible] [illegible] parte della Confindustria. Nella Cgil è uscito allo scoperto Ottaviano Del Turco, che nella riunione della segreteria di oggi probabilmente chiarirà meglio la sua posizione peraltro maturata nel '77 e oggi criticata da alcuni con grande clamore. Il rappresentante dell'ala socialista puntualizzerà le sue dichiarazioni favorevoli alla ristrutturazione [illegible] [illegible] in una chiave più moderna, più produttiva per la forza contrattuale del sindacato, ma [illegible] a tagliare il reddito reale dei lavoratori.

Nella Cgil del resto la maggioranza è per non cedere sulla scala mobile, soprattutto fino a quando la politica economica (e si ritiene che il governo Craxi non [illegible] [illegible] questa logica) affiderà [illegible] lavoratori dipendenti il costo più alto per uscire dalla crisi.

La [illegible] rimane legata [illegible] predeterminazione degli scatti [illegible] non senza contropartite: riduzione dell'orario di lavoro, salario familiare, fondo di solidarietà.

MINISTRI IN CONTRASTO — Nel sindacato e nel governo è opinione diffusa che l'intransigenza di Merloni punti a costringere le grandi confederazioni a concentrare la discussione sulla scala [illegible] per modificarne il meccanismo. De Michelis, [illegible] cialista, che nei giorni [illegible] ne ha parlato [illegible] il presidente del Consiglio, appare assai prudente e favorevole a non irrigidire Cgil, Cisl e Uil sui decimali [illegible] affrontare più serenamente la discussione sul salario in generale nel momento [illegible] in cui [illegible] dovrà riaprire la verifica dell'accordo del 22 gennaio. Più intransigenti i colleghi dell'Industria, [illegible] olino, e del Tesoro Goria, da tempo favorevoli a mettere mano [illegible] meccanismi [illegible] indicizzazione, magari cominciando con la sterilizzazione della scala mobile dagli [illegible] del dollaro e delle materie prime importate. De Michelis in privato ha più volte ammesso che il costo del lavoro per il governo Craxi sarà la prova del fuoco.

Non c'è dubbio che [illegible] questo punto incontrerà un'opposizione intransigente. Il pci è pronto a dare battaglia. Autorevoli esponenti comunisti giudicano, infatti, la manovra economica fin [illegible] elaborata dal governo del tutto inadeguata perché scarica appe[illegible] il deficit pubblico e penalizza esclusivamente il lavoro dipendente e [illegible] [illegible] produttive.

[illegible]

Riguarda Irpef, Ilor, Irpeg e Socof

Per l'[illegible] c'è [illegible] fino [illegible] 30

ROMA — Prenderà ufficialmente [illegible] via oggi l'autotassazione d'autunno. Fino al [illegible] di questo mese, i contribuenti potranno versare presso gli uffici postali e le banche quanto dovuto [illegible] [illegible]. Quest'anno, alle tradizionali scadenze relative all'acconto Irpef, Irpeg, addizionale Ilor ed addizionale Irpeg, si aggiungerà l'acconto della Socof.

IRPEF: sono tenuti a versarlo i contribuenti che a maggio hanno denunciato un'imposta, «al netto», superiore alle 100.000 lire. Sono invece esonerati quanti [illegible] hanno compilato [illegible] il modello 740, perché ad esempio percepiscono un [illegible] reddito da lavoro dipendente o da pensione. Per chi deve pagare, l'acconto va calcolato nella misura del 92% dell'importo segnato sul rigo 82 [illegible] quadro N/O del modulo 740 semplificato, (quello verde) e sul rigo 59 del quadro N del [illegible] [illegible] e cioè [illegible] normale.

ILOR: l'importo [illegible] cui applicare il 92% dell'acconto per l'Ilor [illegible] quello segnato alla [illegible] 87 [illegible] riquadro «O» del modello [illegible] normale. Se invece si è utilizzato il modello semplificato l'importo è quello segnato alla riga 78, quadro N/O colonne 4 e 6. L'Ilor non [illegible] versata quando l'importo segnato sulla dichiarazione è inferiore alle 40.000 lire. Per quanto riguarda invece l'addizionale, pari all'8%, l'acconto va [illegible] solo se questo supera le 11.000 lire.

SOCOF: è la novità di questo «autunno fiscale». Saranno chiamati a versarla i contribuenti [illegible] possiedono immobili in Comuni che hanno deciso di istituire la sovrimposta. Dovrà essere corrisposta, come acconto, la sovrimposta relativa al reddito dei fabbricati maturato nel periodo compreso [illegible] il 1 gennaio ed il 31 ottobre: in pratica i 10/12. Il calcolo andrà fatto utilizzando [illegible] [illegible] criteri stabiliti agli effetti dell'imposta sul reddito [illegible] persone fisiche. [illegible] però [illegible] o che dai redditi delle abitazioni non di lusso, esenti da Ilor, è ammessa una deduzione pari a 100.000 lire annue. L'aliquota si applica, invece, [illegible] misura [illegible] al 60% di quella deliberata dai Comuni, per i redditi dei fabbricati a qualsiasi uso destinati soggetti ad Ilor. La Socof potrà infine essere versata direttamente alla tesoreria del Comune [illegible] quale è ubicato [illegible] [illegible] o mediante versamento sul conto corrente inte[illegible] i Comuni.

(Agi)

DOPO [illegible] ANNI DI LETARGO, [illegible]

La locomotiva [illegible] a tirare? L'industria è scettica, il [illegible]

Gli economisti parlano [illegible] «convalescenza» - La disoccupazione (2 milioni 300 mila [illegible] lavoro) destinata [illegible] aumentare

DAL NOSTRO INVIATO

COLONIA — «E' [illegible] convalescenza. [illegible]n si può ancora parlare di [illegible] svolta. [illegible] [illegible]to». E' la diagnosi che accoglie chi si reca a Colonia, a consultare gli esperti della Confindustria tedesca, [illegible] BDI, una diagnosi cui appongono la loro firma quasi tutti i medici curvi [illegible] grande corpo [illegible] questa [illegible]. Cautela, dunque: quel boom che la stampa estera già addita, eccitata, è [illegible] [illegible] assai lontana; il risveglio produttivo è troppo esitante per [illegible] presagio sicuro di tempi più prosperi e più sereni. Dopo due anni [illegible] crescita zero, di regressi anzi, la Germania [illegible] [illegible] suo letargo, [illegible] muove, parte per un viaggio ricco [illegible] promesse, ma [illegible] pure di sfide, ardue e imperiose.

«Desidero [illegible] preciso — insiste [illegible] [illegible] Wolfgang Baumann, l'economista "nu[illegible] uno" della BDI, la Bundesverband der Deutschen Industrie, — la ripresa, cui a[illegible] [illegible] in questi mesi, è parziale, limitata; manca ancora la forza per una guarigione prolungata, costante. L'83 dovrebbe chiudersi con uno sviluppo dell'1 per cento in termini reali; e può anche darsi che nell'84 [illegible] abbia un'espansione doppia, del 2 per cento, ma [illegible] c'è certezza».

Eguale è [illegible] descrizione che giunge da Otto Wolff von Amerongen, presidente della Deutscher Industrie und Handelstag (DIHT), l'importante confederazione dell'industria e del commercio, ma non su base settoriale, [illegible] base regionale. «C'è [illegible] migliora[illegible], ma non è ampio [illegible] misura sufficiente. Attendiamo che si stabilizzi. La congiuntura resta labile, occorre maggiore fiducia».

«Maggiore fiducia», in [illegible] caso. Oggi la Germania ricomincia a camminare, ma ciò non significa che, fra breve, ricomincerà [illegible] [illegible]. Una frase va al centro del problema, la frase che corona [illegible] re[illegible] presentata in questi giorni [illegible] cinque grandi istituti tedeschi di ricerca economica. A breve termine, le prospettive possono anche essere incoraggianti, ma «una duratura avanzata diverrà possibile [illegible] soltanto [illegible] la propensione agli investimenti si estenderà e si rafforzerà su ampio fronte». E' una critica [illegible] governo cui si chiede di alleggerire i molti oneri, fiscali e normativi, che pesano sulle aziende; [illegible] una critica a uno Stato assistenziale troppo prodigo, è un'esortazione ai produttori stessi.

Che avverrebbe senza [illegible] investimenti? Senza un profondo rinnovamento? Nulla di tragico: ma nella terza rivoluzione industriale, quella che l'Occidente comincia adesso [illegible] affrontare, [illegible] Repubblica federale non sarebbe più tra i massimi protagonisti. In altre parole: se un dinamico ammodernamento non rinverdirà l'industria tedesca [illegible] Germania [illegible] Bonn [illegible] sarà più, con l'America ed il Giappone, uno dei tre motori dell'economia occidentale, [illegible] all'altezza, [illegible] già sta facendo, tra le potenze medie. Gli effetti [illegible] tutti. La Germania — avvertono gli economisti — cesserebbe d'essere fonte [illegible] tecnologia e produttività, l'Europa perderebbe il gigante che l'ha puntellata in tante bufere.

I tedeschi lo sanno, ma non sanno bene cosa fare. Gli chocs degli [illegible] tre anni hanno sbriciolato molte illusioni; nel [illegible] '82, fallirono 12 [illegible] aziende, [illegible] le quali la gloriosa [illegible] Aeg-Telefunken; centinaia di altre ditte [illegible] sono salvate per miracolo. [illegible] un'altra celebrità internazionale, il gruppo Hapag-Lloyd; si è [illegible] tempo prezioso nella corsa ve[illegible] la micro-elettronica e c'è chi teme [illegible] perfino Francia e Inghilterra precedano ormai la Germania in questo settore del futuro. Non si lavora più [illegible] [illegible] slancio di una volta: mancano giovani imprenditori coraggiosi e avventurosi. Le banche investono con prudenza: difetta, per tradizione, il «capitale [illegible] rischio»; la Borsa è troppo angusta per le esigenze dell'industria.

Ecco le preoccupazioni che tendono un'ombra sui festeggiamenti di queste settimane. Se l'84 porterà veramente una crescita del 2 per cento rispetto all'83, l'aumento sarebbe inferiore soltanto al previsto [illegible] per cento degli Stati Uniti e al 3,5 del Giappone e [illegible] Canada. Nello stesso periodo, '83-'84, le partite correnti dovrebbero sfoggiare attivi sempre più pingui, con un'inflazione mai superiore al 3 per cento. Ma, come ricordano la BDI, la DIHT, i sindacati, [illegible] esperti, occorre l'ossigeno degli investimenti nonché [illegible] un [illegible] generale europeo. «L'Europa è vitale per noi, ma non possiamo far nulla — dice Baumann, — soltanto attendere e sperare». E' questo il mercato cui va quasi metà delle esportazioni, con la Francia, il cliente principale, tuttora languente.

Purtroppo, nulla fa [illegible] sperare in un regresso della disoccupazione: tutt'altro. I senza lavoro sono 2 milioni e 300 mila e, quasi certamente, diverranno entro dodici mesi 2 milioni e 400 mila, circa il 10 [illegible] cento della forza attiva. Non è l'11,8 per cento dell'Italia, non è il 12,4 dell'Inghilterra, non è il 15,4 del Belgio, non è il 17,7 dell'Olanda, tuttavia è un esercito troppo folto. In che misura una vigorosa ripresa ne assottiglierebbe [illegible] file? E' un calcolo impossibile ma prevale un intenso pessimismo. Trasformazione tecnologica significa [illegible] di personale: più elettronica, meno uomini. Questo è spesso l'obiettivo dei nuovi [illegible]menti.

E' un quadro ricco [illegible] chiaroscuri. Tanto va bene l'auto, [illegible] vanno [illegible] acciaio e cantieri navali; la chimica si ridesta, [illegible] macchine utensili meno; i tessili galoppano, l'elettronica [illegible]. La spinta dominante è [illegible] quella dei beni [illegible] consumo, come le vetture; i [illegible] [illegible] investimento sono soltanto [illegible] primi fremiti, affiorano da una stasi prolungatasi fino a luglio. Bisognerà riparlarne. Tale è il [illegible] della Germania che le sue forze e le [illegible] debolezze, i suoi progressi e i suoi regressi, toccano [illegible] interessi e il futuro di tutti, ad Ovest del Reno, a Sud delle Alpi. Perfino ad Est dell'Elba.

[illegible]rio Ciriello

Anche la potente acciaieria tedesca sta cercando la strada per uscire dalla grave crisi mondiale

Ma sale [illegible] fatturato

In calo gl[illegible] utili Nissan

TOKYO — La Nissan Motor Co., il numero due dell'auto giapponese, registra nell'esercizio in corso un netto calo dei profitti, in misura superiore al [illegible], a causa dell'aumento delle [illegible] commerciali a fronte di un ristagno del mercato all'estero e del rafforzamento dello yen all'estero. Le vendite, tuttavia, continuano a salire, anche se a ritmo più lento.

Nella prima metà dell'esercizio in corso, cioè dal primo aprile al 30 settembre, l'utile netto non consolidato è sceso a 35,95 miliardi di yen da 49,51, con un calo [illegible] 27,4% mentre [illegible] vendite [illegible] salite [illegible] 2,8% da [illegible] a 1684 miliardi.

Accordo ieri a Tokyo

Usa: limite alle auto giapponesi

TOKYO — A una settimana dalla visita ufficiale del presidente statunitense Ronald Reagan, il Giappone ha accettato di estendere al 1984 un accordo per limitare volontariamente le sue esportazioni di automobili negli Stati Uniti.

L'accordo, raggiunto ieri a Tokyo dopo due giorni di trattative tra il ministro dell'Industria e Commercio Sosuke Uno e il rappresentante statunitense per i problemi commerciali William Brock, prevede una «quota» annua di un milione 850 mila autoveicoli, [illegible] leggermente superiore a quella di 1 milione [illegible] mila unità rimasta in vigore dal 1981 al 1983.

Viscosa [illegible] da oggi è Snia-Bpd

MILANO — Da oggi cambia qualcosa al tabellone elettro[illegible] della Borsa di Milano: scompare dopo circa 50 anni il titolo Viscosa, che si trasforma in Snia-Bpd.

Questa è infatti la nuova ragione sociale della fusione tra la Snia Viscosa e la divisione Bpd difesa spazio, fusione deliberata dalle rispettive assemblee nel giugno scorso. In tal modo la capogruppo Snia, che dopo gli scorpori del 1981 aveva assunto una fisionomia prevalentemente finanziaria, ritorna con la denominazione Snia-Bpd ad essere un'impresa industriale impegnata attraverso le proprie divisioni nei settori delle attività spaziali, e della difesa, dell'ingegneria, e delle ricerche minerarie. Il gruppo Snia invece mantiene la propria presenza nel settore tessile, nella chimica, nell'ingegneria, nelle [illegible] minerarie e in altre attività minori.

Nel 1982 il gruppo ha regi[illegible] un fatturato consolida[illegible] superiore ai [illegible] miliardi, mentre [illegible] sola capogruppo Snia-Bpd prevede per il [illegible] un fatturato superiore ai 450 miliardi (60 per cento dei quali determinati dall'esportazione). Di questa somma il 70 per cento è fornito dalle attività spaziali e della difesa, il 20 per cento dall'engineering e il [illegible] per cento dalle attività di ricerca mineraria e quelle varie.

Al 30 giugno scorso, i principali azionisti del gruppo Snia erano la Sicind (gruppo [illegible]) con il 25 per cento del capitale, seguivano Mediobanca con il 15 per cento e [illegible] gruppo di aziende che fanno capo alla finanziaria consortile Consortium con il 4 per cento circa del capitale.

gfr. mo.

Mese importante per la casa

Condono edilizio si decide domani

Entro fine novembre il governo esaminerà altri disegni-legge: eq[illegible] [illegible] espropri, riscatti

ROMA — Con il [illegible] progetto di sanatoria dell'abusivi[illegible] edilizio, che [illegible] essere presentato domani al consiglio dei ministri, inizia un mese [illegible] importante per la politica della casa. Entro il 30 novembre, come lo stesso [illegible] [illegible] [illegible] ha sottolineato, il governo esaminerà altri tre disegni di legge di grossa rilevanza come le modifiche all'equo canone, la definizione delle indennità di esproprio dei suoli, il riscatto in proprio delle case dell'edilizia residenziale pubblica.

[illegible] [illegible] potrà essere diverso il nuovo testo? Il [illegible] di modifica, compiuto in questi giorni sotto la guida degli esperti [illegible] ministero dei Lavori Pubblici e [illegible] Grazia e [illegible]stizia, è stato intenso e [illegible] è detto che possa terminare per domani. Comunque le linee generali [illegible] nuovo testo dovrebbero essere le seguenti.

AUTODENUNCIA. Anziché 45, [illegible] 90 i giorni utili entro i quali i proprietari dovranno autodenunciare l'abuso [illegible], contestualmente al versamento dell'acconto. [illegible]orso questo termine, chi non si è autodenunciato rischia la confisca dell'opera abusiva.

APPLICAZIONE. [illegible] usufruire della sanatoria solo le case ultimate [illegible] il 6 ottobre scorso e regolarmente agibili.

NECESSITA'. Verrà introdotta una correzione, essenziale perché il provvedimento possa procedere: la distinzione, sotto forma di agevolazioni, [illegible] abusivismo di necessità e di speculazione. Così dovrebbe essere prevista una riduzione fino al 30% delle oblazioni previste per chi si è «dovuto» dotare [illegible] un tetto, sia pure infrangendo la legge.

SPECULAZIONE. Per chi invece ha costruito abusivamente case [illegible] [illegible] oppure seconde case, l'oblazione aumenterà fino al [illegible].

LIMITI TEMPORALI. Dovrebbero [illegible] più salate le oblazioni per le [illegible] costruite dopo il [illegible] [illegible] 1977: i [illegible]prietari di queste [illegible] dovranno infatti pagare anche gli oneri [illegible] urbanizzazione. *(Agi)*

Dopo la proposta dell'on. La Malfa, i socialisti reagiscono e contrattaccano

«Basta con le parole, pensiamo ai fatti» Il psi presenta un programma per Torino

·Oggi primo incontro per il pentapartito nella sede liberale - Ferrara (pri): «I responsabili di questa crisi [illegible] possono porsi [illegible] leader della nuova maggioranza» - Fassino: «Quelli litigano prima ancora di essersi incontrati»

«E' ora di finirla con le prediche e gli atteggiamenti strumentali. Parliamo piuttosto delle cose da fare per Torino». Giorgio Cardetti, capogruppo psi a Palazzo civico risponde al vicesegretario nazionale del pri, invitandolo alla concretezza. Per Cardetti, alla vigilia dell'incontro di pentapartito, convocato per questa sera alle [illegible] nella sede liberale [illegible] Fiume, i problemi della città (dalla disoccupazione alla casa) devono avere il sopravvento su tutto. Anche perché un'eventuale campagna elettorale *«farebbe perdere altri sette o otto mesi ad una città già paralizzata da troppo tempo».*

Analoga presa di posizione compare sull'*Avanti!* [illegible] L'organo ufficiale d'informazione del psi precisa che *«chi parla con una certa leggerezza di elezioni anticipate a Torino, come soluzione ottimale* [illegible] *di Palazzo civico o chi, tortuosamente, punta ad una simile prospettiva, mostra di dimenticare che le elezioni hanno sempre un dopo. E, in un clima di dispersione e di rottura, il dopo potrebbe essere ancora più* [illegible] *e difficile».*

I socialisti si presenteranno alla riunione di questa sera con un progetto, illustrato ieri da Cardetti. Al primo punto vi è il problema dell'occupazione. *«Il Comune* — afferma il capogruppo del psi — *può creare occasioni di lavoro se ha la capacità di far convergere capitale pubblico e privato su una serie di attività di trasformazione e riassestamento del territorio cittadino, partendo dalla disponibilità di aree, per milioni di metri quadrati. E' quindi necessario un piano regolatore totalmente diverso dalla bozza preliminare a suo tempo elaborata».*

E' inoltre necessario il rilancio dell'attività edilizia, dell'artigianato e della piccola industria. *«Si potranno ristrutturare* — conclude Cardetti — *vecchi edifici del centro storico, ma anche, quando manchi ogni valore ambientale, come avviene in certe periferie, demolire e ricostruire a costi inferiori. Il piano dei trasporti e la gestione dell'Usl dovranno essere adeguati alla città cambiata».*

E' una visione programmatica che non piace molto ai comunisti, i quali tuttavia si rifanno alle richieste del pri (*«giunte omogenee* al *Comune e alla Regione»*) per ribadire, con il segretario Piero Fassino, che *«le prese di posizione di esponenti del fantomatico pentapartito confermano il nostro giudizio di assoluta inadeguatezza di una formula asfittica».*

«Litigano — constata Fassino — *ancor prima di incontrarsi. Pongono veti, pregiudiziali reciproche. A questo punto l'unica soluzione seria è andare ad elezioni anticipate: siano i torinesi a decidere chi li dovrà amministrare».*

E i repubblicani [illegible] andranno all'incontro di questa sera? Il [illegible] Franco Ferrara [illegible] ha dubbi: *«Con intenti costruttivi, disposti a* [illegible] *soluzioni ad una crisi che dura ormai da otto mesi. Ma i responsabili di questa paralisi non possono porsi come leader della nuova maggioranza, né pretendere che la soluzione a tutti i problemi politici, programmatici e di uomini venga definita nel giro di poche ore».*

L'on. La Malfa ha parlato a nome di tutto il partito. *«Cerlo* — precisa Ferrara — *è il vicesegretario e questa sera chiederemo al psi e ai psdi la disponibilità ad affrontare globalmente la situazione municipale e regionale. Se mancherà l'omogeneità delle formule politiche sarà più difficile il cammino della nuova maggioranza torinese. Il pri chiede invece una giunta solida, autorevole, capace di risolvere i problemi della città».*

La dc non vuole entrare nella polemica sollevata all'interno dei futuri eventuali alleati. Punta piuttosto ad arrivare presto ad una soluzione di governo per Torino. Critica, anche aspramente, i comunisti definendo (in un editoriale di Giovanni Galloni che compare oggi sul *Popolo*) *«froza la reazione dell'Unità* [illegible] *svolta amministrativa di Torino».*

Giuseppe Sangiorgio

Romita: no all'arroganza del pri

Intervista [illegible] il ministro Romita, socialdemocratico, candidato a sostituire Novelli - «Sembra che La Malfa [illegible] forte nostalgia della giunta di sinistra»

Il ministro Pier Luigi Romita non è contento che infiammino il suo nome quale candidato a sostituire Novelli, e critica il modo in cui sono avviati i preliminari che puntano alla costituzione di un pentapartito.

Allora, sarà sindaco di Torino?

«Se qualcuno vuole utilizzare il [illegible] nome sappia in partenza che non [illegible] disponibile per operazioni di basso profilo dirette a mutare l'assetto di governo alla Regione o che si muovono in un clima di ambiguità e incertezze».

Insomma, non ha gradito l'intervento dell'on. La Malfa che chiede uniformità di governo sia al Comune sia alla Regione?

«Risollevare la questione della governabilità alla Regione significa pregiudicare soluzioni alla crisi del Comune. Della Regione se ne parlerà quando se ne creeranno le condizioni e le necessità. Per i socialdemocratici l'attuale maggioranza può e deve continuare ad operare [illegible] respinto l'arroganza della [illegible] pretesa omogeneità [illegible] le maggioranze tra governo ed enti locali, respingiamo, ora, la tanto più ingiustificata arroganza dei repubblicani».

Il ministro Romita

Aggiunge: «A quanti fanno il mio nome voglio ancora ricordare che [illegible] mai il sindaco [illegible] segna un rovesciamento generale delle alleanze in Piemonte e rinuncia per ciò stesso al ruolo e alla funzione determinante dell'area socialista».

«Non capisco poi le richieste di La Malfa: dimentica che ad Asti si sta risolvendo la crisi comunale con una possibile giunta di sinistra che vede la partecipazione del pri».

La preoccupa la posizione del vicesegretario repubblicano?

«Sembra che La Malfa e quindi i grandi gruppi industriali abbiano una forte nostalgia della giunta di sinistra: ciò la dice lunga anche sulla serietà e l'attendibilità dell'opposizione dei repubblicani nei confronti della passata amministrazione».

A suo giudizio il pri non appare disponibile per un pentapartito a Torino?

«Le condizioni poste da La Malfa tendono a [illegible] impossibile qualsiasi soluzione al governo della [illegible]. Se i repubblicani vogliono le [illegible] lo dicano con chiarezza».

E come giudica l'atteggiamento della democrazia cristiana?

«Piuttosto ambiguo. L'indifferenza della dc rispetto la soluzione del problema-sindaco, sembra confermare che i democristiani si preoccupano solo di rientrare nella maggioranza di governo indipendentemente dal contesto politico, dai programmi, dalla concretezza e [illegible] di chi verrà candidato al vertice di giunta. Se questo è l'interesse della dc, non credo che [illegible] coincida con l'interesse della città».

Pier Paolo Benedetto

L'esperimento è ora una realtà destinata a continuare

Un successo (dice il TT) i chiodi lungo le corsie

Sono il mezzo più efficace per garantire lo scorrimento del traffico, dopo aver eliminato i «cordoli» ritenuti pericolosi

In principio vi erano le strisce (con la vistosa scritta centrale «tram, bus e taxi») nelle vie del centro dove il traffico [illegible] caotico. E per un certo tempo, grazie alla neonata [illegible] blu», e alle centinaia di vigili ed allievi aguzzialati a mo' di sentinella, le lunghe strisce gialle vennero rispettate: il traffico scorreva e i tempi di percorrenza di tram, bus e taxi diminuirono di molto.

Breve illusione. Con l'istituzione del vigile di quartiere, e la conseguente redistribuzione degli organici lontano dal centro, le strade preferenziali ritornarono via via preda degli automobilisti più indisciplinati, con un'intrusione che dura tuttora: basta passare in via Arsenale o in via XX Settembre, in qualsiasi ora del giorno, per accorgersene.

Giunti a quel punto non restava che ricorrere a mezzi drastici: esclusi, per la loro pericolosità, i «serpentoni» (i [illegible] visibili in via Cernaia, via Pietro Micca e in via Sacchi sono prototipi rimasti dallo stato sperimentale), escluso il rafforzamento massiccio dei vigili nelle vie preferenziali, come ai primi tempi della «zona blu», l'azienda Trasporti Torinesi, d'accordo con l'assessorato competente, ha cominciato ad installare, dall'estate dell'anno scorso, dei «chiodi», [illegible] anche «calotte» o «bombette», nelle zone nevralgiche della città per recuperare in qualche modo la scorrevolezza del traffico.

Grosse semisfere di metallo fissate [illegible] mediante

un perno le «padelle» come le chiama anche familiarmente qualcuno sono state collocate finora in una mezza dozzina di punti: in corso Regina (dal [illegible] della Forca a Porta Palazzo), in via Nizza (all'incrocio con corso Vittorio, via Berthollet, corso Raffaello, corso Sommeiller e corso Marocelli), via Genova (all'incrocio con corso Bramante), corso Giulio Cesare (angolo corso Emilia), e via Cibrario (angolo piazza Statuto). Erano [illegible] infisse anche in via Pier Carlo Boggio (vicino alle carceri) e in via Napione ma poi le hanno rimosse, temporaneamente, per il rifacimento del manto stradale.

All'Azienda Trasporti non nascondono la loro soddisfazione per la resa delle «padelle». *«Maggiore regolarità di traffico* — dicono — *personale viaggiante più tranquillo, ma soprattutto abbassamento dei tempi medi di percorrenza».* Collocati all'altezza degli incroci, i chiodi consentono infatti ai grossi veicoli arancione della TT di «rodere» qualche minuto sui tempi di attesa. *«In fondo* — dice un autista — *facciamo un piacere anche agli automobilisti, perché ci togliamo dai piedi, invece di ingombrare la coda».*

[illegible] non è pericoloso costringere gli utenti della strada a delle gimcane con la probabilità di danneggiare l'auto? *«Da quando abbiamo cominciato ad installare queste "calotte"* — risponde un funzionario — *non abbiamo registrato incidenti, tranne quel motociclista che si è lamentato con "Specchio dei tempi" per esserci finito sopra. Aveva comunque torto, perché le "padelle" sono limitate da strisce continue che non bisogna sorpassare».*

Visti i buoni risultati, l'esperimento continuerà: è prevista l'installazione [illegible] «padelle» anche sul cavalcavia di corso Bramante (al posto dell'attuale guard rail) e in tutto corso Vittorio, all'altezza degli incroci più importanti.

Un continuo pellegrinaggio nei cimiteri torinesi

Insieme per ricordare

Un fiore, un momento di meditazione, gesti per ricordare parenti e amici che non ci sono più

Migliaia di persone in pellegrinaggio nei cimiteri. Un corteo cominciato domenica e che raggiungerà il suo culmine oggi, giornata dedicata al ricordo dei defunti. Nelle chiese torinesi si celebrano messe di suffragio. Nel pomeriggio il cardinale Ballestrero concelebrerà due funzioni: alle 15,30 nel cimitero di [illegible] Novara e alle 18,30 al Santuario della Consolata. In mattinata, nella cappella del cimitero Generale, momento di preghiera con monsignor Peradotto.

Corone di alloro ufficiali mescolate a' mazzi di crisantemi senza pretese. Davanti ai loculi delle vittime dello Statuto, al Cimitero Generale, sono sfilate ieri centinaia di persone. La tragedia non è stata dimenticata: il ricordo di quella giornata è nella memoria di tutti.

Anche per oggi i servizi pubblici per i cimiteri sono potenziati con linee speciali 2-3-17 sbarrato-71 e 14 per il camposanto Sud, 77-68 e 75 per quello della [illegible] Nord. [illegible] corse sono state istituite da Mirafiori (38 e 39 sbarrato) e da piazza Pitagora con un pullman navetta per il cimitero Sud.

Accusa di omicidio volontario per l'uomo che il [illegible] uccise la convivente

Portò la bambina dai carabinieri «Venite, ho ammazzato sua madre»

Folle di gelosia, si scagliò sull'amica con un paio di forbici, mentre la figlia [illegible] donna, 4 anni, guardava atterrita - Riconosciuto sano di mente, sarà processato il 15 novembre

Folle di gelosia, uccise a colpi di forbice la giovane convivente, che voleva lasciarlo. poi, con la figlia della vittima in braccio, si [illegible] ai carabinieri. «Ho ammazzato una donna» ripete varie volte meccanicamente, e indicò l'indirizzo di casa, via Cassana 32, poco lontano dal Ferrante Aporti.

L'assassino, Giovanni Accardi, 46 anni, un passato intessuto di guai giudiziari (due arresti per associazione per delinquere, detenzione d'armi, ricettazione) e di incoscienti avventure sentimentali (7 figli dalla moglie, uno da un'amica occasionale fuggita da casa, ritornò) è stato rinviato a giudizio per omicidio volontario aggravato dal rapporto di coabitazione. Il processo è fissato per il 15 novembre davanti ai giudici della terza corte d'assise. I parenti della vittima, Anna Maria Tamburello, 24 anni, sposata, separata, madre di una bimba di 4 anni, si sono costituiti parte civile con l'avv. Mittone.

Il [illegible] risale al [illegible] marzo [illegible]. La follia omicida dell'uomo esplode [illegible] del mattino, nella penombra di un appartamento di due [illegible] ingresso e cucinino al [illegible] piano di via Cassana 32. L'Accardi [illegible], dopo una notte insonne dalla [illegible] letto, va in cucina, afferra da un cassetto un paio di forbici. Ritorna sui suoi passi, si ferma davanti alla donna che dorme girata su un fianco.

Il primo fendente si abbatte senza che l'omicida dica una parola. E poi, una raffica forsennata d'altri colpi. Anna Maria urla, tenta una disperata difesa. Non ha scampo. S'aggrappa alle lenzuola, le strappa quindi rotola sul pavimento. Striscia, ormai senza forze verso l'ingressino. L'uomo le è di nuovo addosso: altri colpi alla gola e alle braccia. Una forbiciata, probabilmente quella che pone fine all'agonia, raggiunge il cuore.

Sulla porta di una stanza assistono alla tragedia impietriti dal terrore, Daniela, 4 anni, figlia della vittima, e Gianni, [illegible] anni, il bambino che l'omicida ha avuto da una donna di Milano e che viveva col padre. Ancora scosso da un tremito Giovanni Accardi s'accorge dei bambini e dice a Gianni: «Vai e vestiti». Quindi tranquillizza la più piccola, le fa indossare un vestitino e il cappotto.

Con i bimbi sale sulla Volkswagen della vittima: un [illegible] viaggio a Condove dove vivono la moglie Giuseppa Donato e 3 dei 7 figli. «Ho ucciso una donna — dice in trance alla moglie —. Tieni tu il bambino».

Un'ora dopo, con la piccola Daniela in braccio, si presenta ai carabinieri di via Valfrè. La perizia psichiatrica, del prof. Zanalda, lo ha dichiarato sano di mente. Accardi è difeso dall'avv. Capelletto.

Processo PI, parla la difesa

Nell'aula bunker delle Vallette, dove si celebra il processo contro i 135 imputati di Prima linea, sono cominciate le arringhe dei difensori. I legali [illegible] una cinquantina, i loro interventi dovrebbero [illegible] quasi tutto il mese di novembre. Nei giorni scorsi, dopo una requisitoria [illegible] dieci udienze, il pubblico ministero Gianfr[illegible] ha proposto 31 ergastoli e condanne per complessivi 826 anni di carcere. Richieste pesanti che, tranne qualche eccezione, sono state accolte [illegible] imputati in gabbia in assoluto silenzio, quasi [illegible] indifferenza.

Per gli [illegible] che hanno già [illegible] spalle il [illegible] a vita la conclusione del processo non ha molta importanza: un ergastolo in più o in meno non cambia certo la loro posizione. Diversa, invece, la situazione per la gran massa di imputati che hanno svolto un ruolo marginale o commesso reati meno gravi: la battaglia dei legali nelle prossime settimane sarà diretta proprio ad annullare o almeno alleggerire le condanne proposte dal pm Gianfrotta contro di loro.

Molti di questi giovani non si sono [illegible] presentati in aula, con le bande armate hanno rotto ormai tutti i ponti, per loro la conclusione del processo assume quindi un'importanza decisiva. E proprio di loro, dei «piccoli», parleranno i legali in questi giorni.

Evitare le code dell'ultimo giorno

E' tempo di tasse e di sovrimposte

**Anticipo dell'autotassazione Irpef e Ilor
Alle poste i conti correnti per la casa**

Oggi è il primo giorno per pagare le tasse di novembre: l'ormai rituale anticipo sui redditi Irpef, Irpeg, Ilor, l'addizionale Ilor e l'acconto della sovrattassa '83 sulle case. C'è tempo fino al 30 novembre ma gli uffici interessati raccomandano vivamente di non attendere gli ultimi giorni per agevolare il loro lavoro e non incappare nelle solite code di fine mese.

La sovrimposta sugli immobili, di recente istituzione, arriva in un momento delicato, già ricco di scadenze, a complicare i programmi dei contribuenti. Ora se ne paga soltanto un acconto: il conguaglio andrà effettuato entro il 31 maggio '84. Si può versare in due modi: alla Posta con il relativo bollettino di conto corrente, oppure con gli appositi moduli per i versamenti diretti all'Esattoria di via XX Settembre, alla Tesoreria di via [illegible] 2, e [illegible] gli sportelli [illegible] Cassa di Risparmio di Torino.

Gli uffici postali hanno a disposizione due tipi di modulo: col n[illegible] di conto corrente del Comune (per Torino il 173106) già stampato, oppure in bianco. Il versamento deve infatti [illegible] intestato al Comune in cui sorge il fabbricato: bisogna quindi conoscere sia il numero di [illegible] corrente sia l'aliquota da pagare (può essere dell'8, 12, 16, 20 per cento).

Due avvertimenti importanti: bisogna fare versamenti distinti sia in caso di immobili costruiti in Comuni diversi, sia in caso di comproprietà (uno per ogni proprietario in base alle relative quote).

Il Comune ha predisposto un ufficio informazioni al piano terreno di corso Vittorio Emanuele 5: sarà aperto il mattino (9-12) dal lunedì al venerdì e fornirà chiarimenti soltanto di persona, in nessun caso per telefono.

Giovani ebrei a congresso

Si è concluso ieri il 36° Congresso nazionale della Federazione giovanile ebraica italiana [illegible] la nomina del nuovo consiglio esecutivo guidato da Dario Bedarida (segretario generale) di Livorno e Ermanno Tedeschi (vice segretario politico) di Torino.

Nel corso dei lavori durati 3 giorni, sono stati affrontati i «nuovi fenomeni di antisemitismo [illegible] in Europa e nel mondo».

Il rubinetto perde? Aggiustalo, è facile

Alla scuola del «fai da te» 120 allievi carpiscono i segreti degli artigiani - C'è chi preferisce dedicarsi a un hobby artistico, ma c'è anche chi si applica a cose pratiche

Scongiurare l'allagamento dell'alloggio riuscendo a riparare il rubinetto o la lavatrice? Individuare il guasto nell'impianto elettrico un attimo prima del corto circuito? Capire quando il vecchio cassettone ha urgente bisogno di un buon restauro? Sono alcuni tra i tanti desideri di chi non riesce a fronteggiare le emergenze casalinghe. Questi dovevano [illegible] anche i sogni degli organizzatori dell'associazione «Fai da te» che dall'80 promuove una successione corsi di vario tipo per ragazzi e adulti nella sua sede di via Principessa Clotilde 15/A.

«A noi interessa — spiega il dott. Giuseppe [illegible]mpra, animatore dell'associazione — *rivalutare la manualità e dimostrare che in una [illegible] in cui si compera tutto è ancora possibile provare gioia nel costruire con le proprie mani. In* [illegible] *però ci siamo accorti che la gente preferisce,* [illegible] *condizionamento culturale* [illegible] [illegible] *eseguire,* [illegible] *che* [illegible]».

I corsi [illegible] le [illegible] confermano che anche quest'anno gli studenti del «fai da te» privilegiano le attività creative orientandosi in particolare verso le lezioni di restauro mobili, ceramica, scultura, disegno e pittura, cucina, erboristeria, chitarra e tessitura.

«I corsi vengono tenuti da artigiani — racconta il dott. Campra — *che rivelano i loro segreti ai nostri studenti che possono in seguito e anche da soli proseguire nell'apprendimento».* Gli allievi del primo trimestre sono 120 tra ragazzi e adulti e frequentano gli accoglienti locali nelle ore preserali [illegible] volta [illegible] settimana.

«Oltre ai corsi già in programma altri potranno partire, stiamo [illegible] *aspettando di* [illegible] *un numero sufficiente di iscritti* — spiega la signora Lucia Bruna, coordinatrice dei docenti — *L'esperienza di questi anni ci ha confermato che la manualità è un modo per comunicare; la nostra associazione è frequentata,* [illegible] *fatti, da persone di ogni età e condizione sociale che riescono a fare amicizia [illegible] rapidamente anche grazie al fatto che si trovano a affrontare, per gioco, le [illegible] difficoltà scambiandosi pareri, idee, consigli».*

Tifosi francesi con voli charter e pullman

A Parigi, all'andata, è volato qualche sasso contro i bus dei tifosi juventini, al Parco dei Principi. Stasera, nella partita di ritorno tra la Juve e il Paris St Germain, valida per la qualificazione ai quarti di finale della «Coppa delle Coppe», non vi sarà la vendetta. Anche perché la polizia ha fatto di tutto per difendere i tifosi francesi [illegible] intemperanze degli scalmanati. I passeggeri dei 4 charter atterrati a Caselle verranno scortati fino a Torino, e gli altri tifosi che nel corso della giornata raggiungeranno [illegible] (circa 3 mila) verranno, per precauzione, fatti entrare dal[illegible] «l Fiat» di corso Tazzoli, debitamente presidiato.

I petroliesi non avranno bisogno di proteggere invece quegli altri 4 o 5 mila tifosi francesi, che stanno giungendo con tutti i mezzi da ogni parte della Francia, per il semplice motivo che sono anche loro di fede juventina. Le loro sciarpe e bandiere bianconere saranno non solo un lasciapassare convincente, di fronte a eventuali intemperanze, ma al contrario, un momento di incontro e fraternizzazione sportiva al di là della frontiera. Complice, ovviamente, il [illegible] entusiasmo per Platini.

Quanto i francesi tengano a questo appuntamento sportivo è dimostrato anche dal numero dei giornalisti d'Oltralpe presenti a Torino a seguire il match: saranno esattamente 63, record assoluto di affluenza.

Un lettore ci scrive:

«La Stampa del 30 settembre, sotto il titolo: *"Una facoltà che funziona bene, ma quali sbocchi offre? Scienze. Il possibilità di scelta»,* è scritto, tra l'altro: *"... per i matematici il mercato del lavoro non riserva molto"*.

«La situazione è diversa. Nel corso di laurea in matematica esistono tre indirizzi: generale (sbocco naturale [illegible] *sarebbe essere costituito dall'Università e da Centri di ricerca), didattico (insegnamento nelle scuole secondarie), applicativo. Va tenuto presente che la scelta dell'indirizzo non è strettamente vincolante per l'attività di lavoro dopo la laurea.*

«Ora, gli studenti di matematica con indirizzo applicativo ricevono una preparazione orientata agli aspetti informatici, numerici e probabilistico-statistici, preparazione che può essere ampliata inserendo nel piano di studi, ad esempio, anche uno o due corsi di tipo informatico in sostituzione di altri.

«In questa situazione, i laureati in matematica con indirizzo applicativo della nostra Università hanno sostanzialmente le stesse possibilità di lavoro dei laureati in Scienze dell'Informazione».

prof. Francesco Lerda
ordinario presso
Facoltà di Scienze
dell'Università di Torino

Specchio dei tempi

C'è lavoro per i matematici - Rispetto non è solo un fiore, [illegible] quotidiana - «Via San Donato e via Cibrario: perché non il senso unico?» Ventiquattro gradi di spreco - E' il ricordo a spingere la barca della vita

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo di 17 anni che non solo il 1° novembre si [illegible] al Cimitero per fare visita ai nonni e ai parenti che [illegible] morti. Sono rimasto impressionato dal manifesto del Comune che invita a mettere un fiore sulle tombe spoglie e promuove manifestazioni molto occasionali.

«Invito i responsabili a visitare i sotterranei e le arcate in genere del Cimitero di [illegible] *Novara e, in specie, i sotterranei relativi alla V ampliazione (quelli del Campo Tamagno e dei resti del Grande Torino) che io conosco perché qui riposano i miei nonni, per vedere l'abbandono, lo scrostamento di pareti, le ragnatele e la sporcizia. A dimostrazione della pochissima cura dei preposti alla pulizia e della nulla considerazione degli* [illegible] *di concessione redatti con richiami giuridici.*

«Vorrei richiamare chi di dovere perché già analoghe lettere inviate al Sindaco hanno ottenuto solo interventi inferenti che si son subito sgonfiati perché privi della minima continuità o di una qualsiasi programmazione».

Luciano Bassi

Un lettore ci scrive:

«Dovendo [illegible] *giornalmente via S. Donato e via Cibrario, mi sono posto più volte questa domanda: perché non si possono fare delle due strade "senso unico"?*

«Faccio presente che, specialmente in via S. Donato, percorsa nei due sensi dagli autobus, bisogna essere, oltreché autisti provetti, [illegible] *non deboli di cuore. Pure i negozianti ne verrebbero beneficiati per la sosta delle auto (1 ora) su tutte e due i lati della strada.*

«Quante volte vorrei fermarmi per far spese, ma, non potendo lasciarmi l'auto, filo dritto e preferisco negozi con spazio per parcheggio».

Piero Pero

Due lettrici ci scrivono:

«Abbiamo letto che al Liceo Scientifico "L. da Vinci" gli studenti sono al freddo, perché l'incaricato al riscaldamento contribuisce al massimo al contenimento del deficit energetico. Nel condominio dove abitiamo noi, tre piani con [illegible] *inquilini (di cui due proprietari), non si conosce tale termine e si cerca di distribuire calore anche ai confinanti!*

«Già da 10 giorni i termosifoni funzionano 11-14 ore al giorno, perché l'occupante del terzo piano ha freddo. A parte il clima mite di questo periodo, al secondo piano con quasi tutti gli elementi chiusi abbiamo 22° e al primo piano 24°, con relativi mal di [illegible] *e spreco di denaro.*

«Non abbiamo amministratore e, pur chiedendo con le buone maniere di limitare tale calore, il proprietario del terzo piano fa quel che gli aggrada. Vorremmo sapere cosa fare per evitare tale spreco, perché, purtroppo, dobbiamo anche pagare il consumo, pur chiudendo gli elementi».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni di mestizia, in cui si commemorano i defunti, guardando quel fiore, originario della Cina e del Giappone, chiamato crisantemo, ne ho colto il delicato saluto. Tutti i suoi numerosi petali, curvati verso l'alto e verso il centro, sono un invito a meditare sulla fine solo rimandata, ma sicura di ogni essere che [illegible] stato, o anche solamente percepito, la luce del Sole.

«Pertanto il suo saluto, che ci giunge puntuale quando il calendario a novembre ci fa [illegible] *nel pensiero di chi fu, ci dice, gentilmente e senza profumo: "Ricordate, è il ricordo che spinge la barca della vita"».*

Giovanni Reverso

Una bimba cieca operata in Usa

Ramona [illegible] Cataldo, 16 mesi, cieca [illegible] nascita, è partita ieri da Milano per gli Stati Uniti: dove verrà sottoposta a un delicato intervento che potrebbe ridarle la vista. L'operazione avverrà nel reparto oftalmico del «Retina Institute» di Boston e verrà eseguita da Tatsuo Hirose, il chirurgo giapponese che ha compiuto l'intervento su Alessandro Tolonese e Stefano Fantozzi, mandati negli Usa a spese dei lettori de *La Stampa*. Un'ara[illegible] gara di solidarietà, promossa dalla *Gazzetta del Popolo*, ha consentito a Ramona di intraprendere il suo viaggio della speranza.

Non allarmatevi, ma fate attenzione

Gas di scappamento spray e trielina attentano al cuore

Se ne sono dette di tutti i colori sul pericolo che si nasconde nel luogo di lavoro, fra le pareti di casa, nell'ambiente in genere, sotto forma di impianti mal sistemati, di rumore, di esalazioni. Tutti gli organi ne vengono coinvolti; ora il dott. Spadaccini della Divisione di cardiologia delle Molinette in una relazione preparata col collega Bevilacqua per un seminario su «Inquinamento chimico e patologia cardiovascolare» che si svolge a Udine, mette l'accento sui danni al cuore.

Vediamo l'ossido di carbonio. E' pericoloso per gli addetti all'industria siderurgica e metalmeccanica, gli addetti alla produzione e distribuzione di gas; [illegible] «la fonte [illegible] inquinamento ambientale e di rischio assai più preoccupante è quella dovuta al gas di scappamento delle automobili». Vi sono esposti i dipendenti delle piccole autoriparazioni; [illegible] anche tutti coloro che passano nelle strade strette, affiancate da caseggiati alti, con grande traffico automobilistico. Si è già detto da più parti che un bambino in carrozzella [illegible] marciapiede di via Alfieri, ad esempio, nelle ore di maggior traffico, rischia moltissimo. Si parlava di apparato respiratorio; ora il dott. Spadaccini mette in guardia contro «disturbi riferibili ad angina pectoris».

[illegible] sperare che i motori che si spengono automaticamente ai semafori e nelle lunghe pause della circolazione, tipo quello della Regata Es, diventino sempre più numerosi. Forse ne trarrebbe giovamento la purezza dell'aria.

Altri rischi dai «derivati alogenati degli idrocarburi», vale a dire solventi come la trielina e anche i gas impiegati come propellenti negli spray. La bomboletta che [illegible] donne usano ogni giorno e più volte al giorno per spruzzarsi la lacca sui capelli è pericolosa. Già illustri scienziati lo hanno detto, ora si precisa che questo gas e i vapori di trielina possono «produrre aritmie (fibrillazioni) e essere responsabili di morti improvvise». Almeno non usatele stando troppo vicine ai bambini.

Anche il cadmio impiegato nelle saldature delle condotte è pericoloso perché inquina l'acqua, stessa cosa va detta per il piombo che provoca ipertensione. Infine l'arsenico. Non mescolato ai cibi come usavano le avvelenatrici nell'Ottocento; ma irrorato come pesticida e antiparassitario. E' rischioso per chi lo produce e lo irrora, ma anche per chi lo respira soltanto passando accanto alle colture irrorate.

«L'infarto miocardico è non infrequentemente osservato e [illegible] frequenza è direttamente proporzionale al tempo di esposizione» dice la [illegible] che prende in esame soltanto le persone esposte a tutti questi prodotti per motivi di lavoro. E' un argomento in più per invitare a una maggiore cautela e protezione anche, fra le pareti domestiche.

d. garb.

In grave crisi il complesso comunale costruito negli Anni Sessanta

Macello in perdita: lavora poco

L'impianto, esteso su 180 mila metri quadrati, costò 5 miliardi - Ogni anno perde da 600 a 700 milioni - Sarà istituito [illegible] marchio distintivo? - La concorrenza dei privati

Breve viaggio all'interno dei 180 [illegible] quadrati del Macello comunale alle Vallette, costato 5 miliardi alla fine degli Anni Sessanta (25 al valore attuale), 45 dipendenti, un giro d'affari di alcune centinaia di miliardi l'anno. Le sorprese non mancano. Una prima, l'impianto perde sei-settecento milioni l'anno e il deficit rischia di aumentare perché è in continua diminuzione il numero dei capi macellati; dagli oltre centomila degli Anni Settanta a meno di 60 mila prevedibili nell'anno in corso.

Meno bestie macellate, significano minori introiti per il Comune che ha in carico le spese generali, significa passivo crescente sopportato dalla collettività. La forbice è destinata ad ampliarsi. Possibile che le aziende pubbliche debbano lavorare in perdita? Ci sono le premesse per un'inversione di tendenza per il [illegible] pubblico? Ancora: a fronte del passivo, che cosa offre al cittadino che acquista la [illegible] uscita dagli impianti?

Il mattatoio comunale messo in crisi dai macelli privati

Per rispondere conviene entrare in [illegible] allo stabilimento e ripercorrere le tappe delle varie lavorazioni. Ogni giorno una decina di camion scaricano sul piazzale 150 capi di bestiame, vengono pesati, controllati [illegible] veterinari [illegible] dipendenti Usl con un'altra trentina [illegible] collaboratori), accompagnati nelle sale [illegible] macellazione, abbattuti (con un colpo di pistola o con scariche elettriche a seconda degli animali), rasati, scuoiati. Una catena di montaggio che porta il bovino, l'equino o l'ovino dal camion alla cella frigorifera nel giro di poche decine di minuti grazie all'efficienza di lavoratori riuniti in cooperative (facchini, rasatori, spalloni, macellatori).

Nessuna mezzena può sfuggire al controllo sanitario, difficile per la trentina di grossisti operanti all'interno sottrarsi al fisco. Tutto ok dunque? Mica tanto. Punto [illegible] impianti sono le tubazioni che smaltiscono i fiumi d'acqua e di sangue in uscita. Dopo una dozzina d'anni sarebbero da rifare, s'apre uno squarcio qui e lo si rattoppa alla bell'e meglio, s'aprono fessure là e lo spettacolo non è dei migliori, con inevitabile tanfo all'interno.

Bastano questi inconvenienti per giustificare la crisi degli impianti? «C'è ben dell'altro — dice il direttore Francesco Panattero —. [illegible] questi inconvenienti stiamo rimediando, ma è la concorrenza esterna che ci sta danneggiando». Cioè? «Sono la miriade di macelli privati, spesso senza controlli, che ci tolgono il lavoro. Alcuni grossisti li preferiscono perché qui da noi non si può sfuggire al controllo del fisco e delle visite sanitarie, in altre parti non lo so».

Quali rimedi proponete? «Un'ipotesi di lavoro [illegible] potrebbe essere l'istituzione di un marchio distintivo per le carni macellate negli impianti pubblici. In tal modo il consumatore sa che cosa compra ed è garantito per qualità [illegible] igiene. Secondo, centralizzare i Foro boari per ridurre i costi. Che senso hanno ad esempio quelli di Moncalieri e Chivasso? Nel nostro centro la compravendita di bestiame è bloccata [illegible] anni, gli impianti costati molti milioni sono inutilizzati. Il problema grosso [illegible] questo: [illegible] sottoutilizzazione degli impianti. Macelliamo 150 capi il giorno rispetto [illegible] 500 potenziali, le stalle potrebbero contenere 1400 capi, [illegible] ne sono mediamente 400 e i [illegible] [illegible] gestione aumentano. [illegible] cozziamo contro il solito ostacolo; da noi tutto è fatto alla luce del sole, altrove chissà. Se non vengono da noi, alcuni operatori avranno da nascondere qualcosa».

Il consumatore sa dunque che parte della carne che acquista in macelleria può essere [illegible] dubbia provenienza e la paga comunque cara. Un esempio: un chilo di carne di vitello in [illegible] [illegible] prima qualità viene venduta dal grossista dalle 5300 alle 6800 lire, in macelleria la si acquista sulle 15 mila lire. E nessuno è in grado di distinguerla dalla carne di seconda qualità, venduta allo stesso prezzo. A beffa si aggiunge beffa: il cittadino paga salata la carne dal negoziante e la [illegible] ancor più cara perché il deficit del Macello comunale viene coperto dalle tasse dei contribuenti. Bocconi amari che ingrassano una minoranza priva di scrupoli.

Guido J. Paglia

Dieci detenuti

Digiuno nel braccio speciale

Continua [illegible] Nuove lo sciopero della fame [illegible] detenuti nel braccetto speciale. I reclusi, una decina, avevano cominciato a rifiutare i cibi solidi l'altra settimana, al personale di custodia avevano così motivato la protesta: «Il ministero deve accogliere la nostra richiesta di abolire questo regime carcerario: vivendo sempre isolati finiremo per impazzire. Digiuniamo anche per solidarietà con i prigionieri rinchiusi nel braccio speciale di Pianosa».

I dieci carcerati segregati in un reparto tutto per loro alle Nuove sono elementi considerati pericolosi per aver già ucciso dietro le sbarre o partecipato a rivolte. Si tratta di individui con l'ergastolo o decine [illegible] anni da scontare, tutti tristemente noti.

Tra essi, i nomi più famosi sono quelli di Pier Luigi Concutelli, il terrorista «nero» accusato di essere stato il killer del giudice romano Occorsio e che nel supercarcere di Novara strangolò due detenuti, e di Cesare Chiti, soprannominato «Il boia delle galere». Chiti deve rispondere di numerosi [illegible].

Concutelli, Chiti e gli altri vivono in celle singole, usufruiscono dell'ora d'aria individualmente, non possono mai avere contatti tra di loro, fino a poco tempo fa non potevano leggere libri e giornali.

Implicato nella maggior parte delle inchieste, sarà estradato [illegible] Spagna

Musselli, atteso fra pochi giorni chiarirà i «misteri» dei petroli?

Gli interrogatori dell'imprenditore milanese verteranno sui suoi rapporti [illegible] Giudice e Loprete - Forse stralciata la sua posizione - Il processo alle Vallette e le altre inchieste

Giorni decisivi i prossimi per dissipare la intricata matassa della truffa petroli su cui stanno lavorando da anni una mezza dozzina di magistrati torinesi. Tre nodi stanno arrivando al pettine: l'arrivo dalla Spagna di Bruno Musselli, il petroliere milanese al centro della maggior parte delle inchieste; l'imminente deposito dell'ordinanza di rinvio a giudizio di oltre un centinaio di imputati coinvolti nel traffico tra Veneto, Lombardia e Piemonte; la [illegible] del processo davanti alla quarta sezione del tribunale con [illegible] persone accusate di contrabbando alla Siedi di Piossasco.

temperatura di ieri	
massima	+ 15
minima	+ 5
media	+ 8,8

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1027 mb; umidità [illegible] per cento. Temperature: massima +14,8; minima +3,2; media +9. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona, con estese riduzioni in pianura per banchi di nebbia. Venti calmi o deboli. Temperatura in lieve diminuzione nei valori massimi. Sole: [illegible] alle 6,29; tramonta alle 16,09. Temperatura dell'anno scorso a Torino: max +14; min +6,2.

Il [illegible] più importante nei prossimi giorni è rappresentato dall'estradizione concessa dalla Spagna all'ex console generale del Cile, Bruno Musselli, rimasto latitante per 4 anni e arrestato lo scorso aprile a Las Palmas, nelle Canarie. Accusato d'essere stato [illegible] dei cervelli dell'organizzazione criminale, Musselli, contitolare di parecchie raffinerie e depositi petroliferi, robusti appoggi nel mondo politico e ai vertici della Guardia di Finanza, è uno che certamente sa molte cose sui traffici illeciti. Il problema è di vedere se si deciderà a parlare.

Bruno Musselli

[illegible] comportamento e dalle sue dichiarazioni dipenderanno anche le conclusioni che dovrà trarre il giudice istruttore Mario Vaudano sulla maxi inchiesta «Costiero Alto Adriatico-Sipca» [illegible] è sulla dirittura d'arrivo. Musselli è infatti [illegible] principali imputati, insieme con l'ex [illegible] generale delle Fiamme Gialle, Raffaele Giudice, e il [illegible] ex capo di Stato Maggiore, Donato Loprete, nell'istruttoria che Vaudano sta per chiudere [illegible] l'ordi[illegible] di r[illegible] a giudizio. Confermerà, come ipotizzano [illegible] inquirenti, che i due erano soci occulti in una raffineria di Musselli? Confermerà che anche Sereno Freato, ex segretario di Aldo Moro, era nel giro del traffico clandestino e beneficiava dei guadagni «neri»?

Non [illegible] esclude che, in presenza di fatti nuovi, la posizione di Musselli possa essere stralciata per consentire la chiusura [illegible] parte dell'istruttoria (quella che [illegible] sei tronconi di inchieste: Treviso, Venezia, [illegible], Vicenza, Busto Arsizio e Milano), e approfondire la rimanenza in una fase successiva. L'arrivo del detenuto è previsto nel giro di pochi giorni. Subito dopo cominceranno gli interrogatori.

E' entrato nel vivo invece il dibattito in corso in un'aula delle Vallette che ha come protagonisti gli amministratori della [illegible] di Piossasco, funzionari Utif, piccoli e medi petrolieri oltre [illegible] autisti. La maggior parte degli accusati ha ammesso che nei depositi si faceva contrabbando. Il processo riprenderà oggi con l'interrogatorio degli imputati minori cui seguiranno le deposizioni dei numerosi testi e la requisitoria del pubblico ministero dott. Zanchetta.

Su un altro fronte, il giudice istruttore Cuva continua a scandagliare su un rivolo del contrabbando che faceva capo alla raffineria «Maura» di Casale Monferrato e nel quale sono coinvolti parecchi funzionari Utif di Alessandria.

■ La guardia di finanza di Bar Cenisio ha sequestrato ieri 10 grammi di marijuana, trovati su un'auto guidata da Carlo Iannello, 22 anni, Paltuone (Milano). Il sequestro è avvenuto durante un controllo sulla statale, quasi al confine [illegible] la Francia.

Se il paziente non è più bambino e non ancora uomo

Il prof. Lodovico Benso, pediatra, propone di istituire a Torino [illegible] centro di adolescentologia clinica per rispondere [illegible] esigenze fisiche e psichiche dei ragazzi - I problemi della crescita, del sesso e dell'autodecisione

Nella vita d'ognuno c'è un periodo che, sotto il profilo medico-psicologico, è «terra [illegible] nessuno»: sono gli anni in cui siamo «bambini grandi» o, se si preferisce, «adulti piccoli» e nuotiamo in una zona d'ombra dove, spesso, la solitudine ingigantisce problemi, acuisce incomprensioni, stimola sofferenze. Anni dell'adolescenza: quelli delle grandi rabbie per piccoli drammi, di difficili rapporti, di fughe indietro o in avanti; momenti [illegible] cui, come osserva il medico, circa il 10 per cento dei ragazzi coltiva nodi esistenziali legati alla precocità o al ritardo nello sviluppo, alla crescita, all'alimentazione e in cui «la variabilità individuale è mostruosamente potenziata».

Questo «territorio», che è collage di «rischi» e base del nostro domani d'uomini equilibrati, non è coperto da nessun servizio medico specifico. Spetta al pediatra «prolungare» la propria competenza? Spetta al medico «degli adulti» anticiparla? E, in ogni caso, pediatra o generico sono, per conoscenze specifiche, in grado di rispondere positivamente?

La Società italiana di pediatria ha sondato, attraverso un gruppo di studio, i problemi medico-giuridici, le aree di intervento, le ipotesi organizzative di strutture sul territorio seguendo l'esempio di paesi come Usa e Finlandia dove il problema è già stato affrontato e dove, ad esempio, funzionano centri medici multidisciplinari, rivolti a ragazzi dai 14 ai 18 anni.

Il prof. Lodovico Benso, associato di auxologia presso l'Università e responsabile per Torino della Società italiana di Pediatria, insieme a Carlo De Sanctis, primario endocrinologo al Regina Margherita, ha recentemente proposto di istituire anche nella nostra città «un centro di adolescentologia clinica, ferma restando la necessità che tutta la materia possa trovare [illegible] giusta, chiara, omogenea regolamentazione legislativa». La risposta è stata, in linea di massima, favorevole e potrebbero [illegible] anche [illegible] Piemonte strutture simili a quelle [illegible] operanti (unico esempio italiano) a Pisa.

Il «non più fanciullo» e «non ancora adulto» che vive il disagio di una «intensa partecipazione psichica ai problemi fisici», è condotto [illegible] tempi a districarsi in un intarsio di realtà che, spesso, s'aggrovigliano [illegible] intricati nodi. [illegible] per tutti: la diffusione della droga e i problemi legati ad una precoce vita sessuale che porta, con [illegible] temi come contraccezione e aborto.

La legge, in casi legati a [illegible] problematiche, consente all'adolescente una autonomia legata alla riservatezza assoluta: il minore tossicodipendente può scegliere il luogo di cura e, se desidera, evitare che i genitori o i tutori vengano informati. E l'adolescente può liberamente scegliere se adottare o no mezzi contraccettivi e ottenere l'autorizzazione a interrompere volontariamente la gravidanza.

«Eppure — commenta il prof. Benso — [illegible] tutt'oggi l'adolescente, per alcuni problemi, non sa a chi e come rivolgersi. Chi è in grado di dirgli se quello sport, ad esempio, gli fa bene o gli fa male? Se i suoi interrogativi sessuali sono corretti o no? Se sono giuste o sbagliate le risposte che lui stesso si dà?». Ed eccolo in posizione critica di fronte ai genitori cui non vuole o non sa chiedere e che, magari, non vogliono o non sanno rispondere; ecco la giovane tormentarsi per problemi ginecologici che nessuno le risolve; ecco l'impossibilità di «consentire validamente ed autonomamente alle proprie cure» e il dilemma, per il medico, se «prestare la propria assistenza anche in difetto o in contrasto con l'autorizzazione da parte di chi, sul minore, esercita la potestà o la tutela».

Per Lodovico Benso e i colleghi che, con lui, hanno redatto il documento su questo tema (che vede favorevole anche la direttrice della I clinica pediatrica, prof.ssa [illegible] Sandrucci), la soluzione dei problemi deve partire da lontano: dall'inserimento dell'adolescentologia tra le materie della [illegible] [illegible] medicina «e dalla giusta collocazione di tale insegnamento in corsi di specializzazione come pediatria, puericultura, auxologia, endocrinologia, ostetricia e ginecologia, medicina legale e dello sport, neurologia, neuropsichiatria infantile, psicologia».

Da queste basi scientifiche dovrebbe, poi, derivare la nuova assistenza agli adolescenti fondata [illegible] «una migliore utilizzazione delle risorse già esistenti e su interventi ambulatoriali o semiambulatoriali». Tre dovrebbero essere i livelli di intervento: la medicina «di base» ed una estensione di quella scolastica sino alle medie superiori (anche per evitare discriminazioni fra adolescenti che studiano e coetanei che lavorano per i quali funziona la medicina del lavoro); compito di questo livello, l'educazione sanitaria.

Il secondo livello prevede l'utilizzazione [illegible] ambulatori specialistici pediatrici «annessi a strutture operanti sul territorio o a livello ospedaliero». Il terzo dovrebbe essere una struttura multidisciplinare coordinata da un auxologo e il cui staff comprenda ginecologo, psicologo e neuropsichiatra con consulenze di sociologi, ortopedici, medici generici, dermatologi, medici sportivi e legali.

Renato Rizzo

Un gioiello sfiorito

Il santuario «Sacro Cuore di Maria», nel centro della città, caratterizzato da un originale neogotico, ha bisogno di restauri

[illegible] prima pietra [illegible] posta nel giugno del 1890

Nel commentare l'allarmante [illegible] di conservazione delle «attrezzature religiose» [illegible] regione — vale a dire chiese, oratori, case parrocchiali — il presidente Viglione ha detto di recente che non [illegible] fatto il conto [illegible] quelle che abbisognano di restauri. «D'altra parte — ha aggiunto — basta guardarsi intorno: non [illegible] parrocchia che non abbia un pezzo [illegible] tetto [illegible] riparare, [illegible] interno [illegible] ripulire».

Non fa eccezione il santuario del «Sacro Cuore di Maria» (via Campana 8, con facciata su piazza Donatello): caratterizzato da [illegible] originalissimo neogotico, [illegible] al Ceppi che [illegible] donato [illegible] progetto occupandosi di ogni più minuto particolare, sino al disegno degli arredi e [illegible] paramenti liturgici.

Se ne era posta la prima pietra nel giugno del 1890 e venne consacrato nell'ottobre del 1900, ma l'edificio ha avuto una sua preistoria culturale che merita d'esser ricordata.

Fin [illegible] 1898, durante l'Esposizione d'Arte sacra nella quale era stato presentato il grande rosone di facciata in vetro istoriato (45 metri quadrati [illegible] superficie) [illegible] pittore Gaidano, in occasione del primo Congresso Mariano s'era anticipata l'inaugurazione del grande organo (seimila canne, 76 registri e quattro tastiere manuali) [illegible] un concerto di Enrico Bossi, seguito [illegible] altre manifestazioni [illegible] di livello internazionale in cui c'erano esibiti i maggiori organisti europei e d'America. Nell'ottobre [illegible] fu Arturo Toscanini a dirigervi, presente la regina Margherita, un importante concerto per organo [illegible] orchestra. L'anno dopo il giovane Perosi.

Alla ricostruzione contribuirono allora gli stessi abitanti [illegible] quartiere che ora si sono mobilitati per affrontare l'onere dei nuovi [illegible] che dovrebbero fermare [illegible] degrado diversamente destinato a [illegible] a repentaglio [illegible] conservazione dell'edificio che mostra gravi se[illegible] [illegible] decadimento soprattutto nella parte absidale, come nelle celle campanarie. In [illegible] e nel fianco su via Belfiore.

Bisogna dire anche [illegible] al pari delle strutture architettoniche, il restauro [illegible] comprendere [illegible] elementi de[illegible] cominciando dai motivi graffiti o dipinti che all'interno come all'esterno della chiesa, e in [illegible] sempre variate, si sviluppano col disegno dei due fiori mariani, la rosa e il giglio; a volte accompagnati da scritte latine, in carattere con le policizzanti soluzioni stilistiche cui l'intero edificio si ispira. Ed è ciò [illegible] quasi [illegible] viene [illegible] dai [illegible] svelti [illegible] campanili disposti di [illegible] rispetto alla linea della facciata, con i fasci sottili delle colonne che [illegible] alto terminano nelle singolari nicchie-mensole dove trovano posto [illegible] statue dei profeti, a loro volta sormontate da [illegible] baldacchino e da una cuspide di squisita eleganza in forma di giglio quasi alternandosi con l'aggetto delle logge semicircolari aperte [illegible] alle trifore e dal ricorrente motivo a trifora lobata che ripete lo schema della [illegible] a sei petali. Ma tutto l'edificio assume un inconfondibile, suggestivo, carattere attraverso il continuo traforo di finestre e loggette; e le sottolineature [illegible] archi e archetti, e i loro effetti di luce e colori che sanno di autentica magia.

Angelo Dragone

A Cuorgnè
[illegible] campanile [illegible] i passanti

[illegible] più preziosi monumenti [illegible] Canavese rischia [illegible] completamente in rovina. E' la cinquecentesca [illegible] Trinità, a Cuorgnè. L'edificio è da anni sconsacrato e dal tetto si insinua l'umidità che ne potrebbe rendere difficile il [illegible]. L'amministrazione [illegible] munale ha preso da tempo contatti con la parrocchia [illegible] e la Curia per avere [illegible] possibilità [illegible] usufruire [illegible] struttura: sembra [illegible] da Torino sia giunto un parere favorevole, vincolato però all'utilizzo della chiesa. Non sarà possibile ad esempio ricavare un teatro (era una delle ipotesi più credibili) ma al massimo [illegible] della mostra permanente dei quadri di [illegible] o di particolari forme di spettacolo.

Sono comunque discorsi che appartengono ad un futuro lontano: «Per [illegible] infatti — spiega l'assessore Piermario Viano — non si intravedono possibilità di finanziamento delle opere di restauro. E non va dimenticato che il costo di gestione di un edificio di questo tipo sarebbe indubbiamente molto alto».

Dal Comune comunque è partita in un recente passato una relazione indirizzata alla Regione per sondare le eventuali possibilità di finanziamento. Gli arredi (alcuni lignei, molto preziosi) sono già stati asportati, prima che l'azione dell'umidità [illegible] danni

Il tetto del Duomo poteva sprofondare

A Chieri - Nel solaio sono stati trovati 800 metri cubi di macerie - Nessuno se n'era accorto

Le volte del Duomo di Chieri erano in pericolo e nessuno lo sapeva: potevano schiantarsi e nessuno, in buona fede, sospettava il rischio. La causa? L'eccessivo accumulo di detriti nel sottotetto, circa 800 metri cubi di macerie che stavano lì da un mezzo millennio e che sono state tolte nel corso della recente opera di restauro.

I cumuli di detriti [illegible] la conseguenza di antichi lavori di riparazione: la mancanza di attrezzature idonee al trasporto ed allo sgombero di calcinacci, tegole e mattoni obbligava i [illegible] «mastri» a raccogliere il materiale in cumuli alti fino a cinque-sei metri disposti lungo il perimetro del fabbricato.

Il peso eccessivo a[illegible] reso precaria la statica dei muri portanti e le volte di alcune cappelle laterali, inoltre favo[illegible] l'umidità e la conseguente formazione di muschi e muffe.

Da un anno sono in corso lavori di sistemazione del tetto (promossi dal parroco don Zoppino, costo per oltre 290 milioni) e per prima cosa si è provveduto a liberare il solaio dall'enorme massa dei detriti.

[illegible] un punto in particolare [illegible] la sicurezza dell'edificio e cioè [illegible] corrispondenza della cappella [illegible] Corpus Domini il [illegible] muro, all'altezza [illegible] finestrone seicentesco si era spostato all'esterno di alcuni centimetri.

Ciò ha richiesto l'imbrigliamento della cupola e il suo an[illegible] al muro [illegible] campanile ed alla navata centrale. Per riportarlo nella sua sede il muro è stato smontato pezzo per pezzo e rafforzato con putrelle componibili. Con l'impiego di 1300 vecchi mattoni la parete è st[illegible] rifatta. L'opera di restauro e di consolidamento ha richiesto anche l'impiego di parecchie tonnellate di rame per rifare i coni protettivi, le croci, le bocce, le banderuole.

No di Settimo al «nucleare»

Settimo rifiuta l'installa[illegible] [illegible] armi nucleari sul suo territorio. La decisione è [illegible] [illegible] documento che il Consiglio comunale ha approvato l'altra sera con i voti favorevoli di pci, psi e psdi (tre partiti che formano la giunta di sinistra) e del rappresentante del pdup, che fa parte della maggioranza. I democristiani, all'opposizione, si sono astenuti e hanno votato [illegible] loro ordine del giorno che impegna tutte le forze politiche locali «a far pressione a tutti i livelli perché la pace possa essere preparata e difesa con giustizia, garantendo ad ognuno il diritto alla sicurezza».

[illegible] documento [illegible] giunta di sinistra, accogliendo una proposta [illegible] comitato per [illegible] pace e il disarmo firmata da duemila cittadini, dichiara «Settimo zona denuclearizzata per scopi bellici» e impegna il sindaco e la giunta comunale «a non firmare atti che contravvengano allo spirito della delibera».

Il Comune deciso a non arrendersi

A Cantoira troppe costruzioni abusive

Nell'ultima riunione del consiglio il [illegible] invitato a non desistere, nonostante i ricorsi

L'urbanistica è certo il maggior tormento [illegible] i Comuni, che spesso devono occuparsene, [illegible] nell'ultima [illegible] duta del consiglio comunale di Cantoira, in Val di Lanzo, si è toccato probabilmente [illegible] [illegible]: su [illegible] argomenti all'ordine del giorno 21 riguardavano contestazioni edilizie, e sei di esse concernevano addirittura [illegible] presa d'atto delle dimissioni presentate da [illegible] trentanti consiglieri comunali, sempre per questioni edili[illegible].

Si è incominciato con 15 [illegible] torizzazioni al sindaco a stare in giudizio davanti al Tar (Trib. amministrativo regionale) contro privati od immobiliari ricorrenti avverso provvedimento del sindaco: ammende che il sindaco Perotto aveva dovuto comminare per irregolarità edilizie maggiori e minori compiute [illegible] Battista Losero, Agostino Francesetti e M. Teresa Mortino, Pietro Teppa, [illegible] Perotto, Edilville, Gius. Perotto, Battista Vivenza, Igino Rionda, Orsola e Cristina Rionda, Francesco Tardi e Maria Giuliano, Gius. e Maddalena Ala, Ignazio Rolleto, Pierino Ala, Piero Accati e Vincenzo Minichelli. Tutte le autorizzazioni sono state concesse. Il relativo incarico legale è stato affidato all'avv. Teroddo.

[illegible] veniamo a[illegible] dimissioni: quattro consiglieri di maggioranza, il vicesindaco Gius. Perotto, l'assessore Igino Rionda, i consiglieri Battista Losero e Battista Vivenza, e due di minoranza, Agostino Francesetti e Pierino Teppa, avevano presentato già in luglio ricorso contro ammende urbanistiche, ma per legge un amministratore municipale decade se entra in lite col Comune. [illegible] inoltrato le d[illegible] contestualmente [illegible] ai ricorsi. Da allora il consiglio non si è più riunito, solo nella seconda metà di ottobre si è indetta una convocazione, nel frattempo il governo aveva varato il decreto del condono, che poteva aprire lo spiraglio per una soluzione, ma la Camera l'ha bocciato. Quando si è giunti alle «prese d'atto» che [illegible] gli ultimi [illegible] punti all'ordine del giorno i dimissionari uscivano per correttezza, ma con [illegible] è venuto meno il numero legale, poiché erano assenti alcuni consiglieri, e la seduta è stata rimandata.

A Villafranca aziende in crisi

Nel municipio di Villafranca Piemonte [illegible] sono incontrati i lavoratori [illegible] Fornace Cappuccina, i rappresentanti sindacali e quelli [illegible] Comune, il dr. Cerchio, consigliere della Regione Piemonte e l'on. Fiandrotti, segretario della Camera dei deputati.

Al termine è stata concordata una iniziativa pressante sugli organi ministeriali e tecnici per la concessione ed il pronto pagamento [illegible] Cassa integrazione ai lavoratori.

E' stato anche sollecitato un incontro presso la Regione per studiare [illegible] possibilità di costruire iniziative, in forma cooperativistica o similari, per la ripresa produttiva.

All'Usl 38 [illegible] un vasto territorio

Un solo dipendente per igiene e salute

Malgrado la buona volontà, impossibile il servizio di con[illegible] nelle fabbriche e [illegible]

Il controllo della salute nelle fabbri[illegible] e del rispetto delle norme igieniche nei mercati e nei negozi è considerato, anche [illegible] amministratori dell'Usl 38, «un servizio di grande importanza, tale [illegible] munque [illegible] richiedere [illegible] massiccio intervento dell'ente pubblico».

[illegible] alle parole [illegible] seguono sempre i fa[illegible]: così per queste mansioni è impegnato su tutto il vasto territorio dell'Unità [illegible] mila abitanti, compresi [illegible] Bosconero e Ceresole Reale) [illegible] dipendente, fino a qualche tempo fa di servizio come vigile sanitario a Rivarolo. Un po' poco per la verità.

«Purtroppo, [illegible] momento, [illegible] c'è altro da fare — ammette l'assessore Giuseppe Serena — perché [illegible] nostra pianta organica non può essere ampliata. E' chiaro che il servizio, malgrado tutta [illegible] buona volontà del nostro dipendente, incontra molte difficoltà». E questo anche se a [illegible] si aggiungono, di tanto in tanto, gli ispettori dell'ex Enpi, specializzati nel controllo dei macchinari [illegible] industrie, e i laboratori d'igiene e profilassi dell'ospedale.

Di questi tempi, poi, il lavoro [illegible] aumentato. [illegible] le iniziative del pretore [illegible] Cuorgnè [illegible] la tutela della salute [illegible] lavoratori, [illegible] dalle malattie professionali più diffuse dall'ipoacusia alla silicosi. Il futuro sarà miglio[illegible] «Quando verrà approvato il nostro pieno [illegible] e spesa — prosegue Serena — potremo assumere fino a cinque operatori del [illegible] che potranno quindi agire [illegible] tutto il territorio e in [illegible] più completo».

Lettere e scienze corsi per docenti

Prosegue al Liceo Classico [illegible] il [illegible] di lezioni sulla lingua e letteratura italiana per docenti [illegible] superiori, candidati ai concorsi. Le iscrizioni sono [illegible] aperte, e la quota può [illegible] versata anche oggi all'inizio della lezione del prof. Pignato su «Petrarca sullo sfondo della crisi del '300».

Il prossimo mercoledì, [illegible] inizieranno anche gli incontri di [illegible] sperimentali [illegible] attività [illegible] laboratorio organizzati dalla Federazione na[illegible]nale insegnanti scuole medie. [illegible] [illegible], [illegible] Francesco da Paola 2. La quota di iscrizione è di 35 mila lire (25 mila per i soci Fnism), e potrà essere versata presso il Desedi domani e dopodomani, dalle 15 alle 17, oppure in occasione della prima lezione.

Tragico incidente ieri sull'autostrada per Piacenza

Un ingegnere perde la vita nell'auto contro un pilastro

L'automobilista torinese, 57 anni, perde il controllo della sua Lancia [illegible]

L'auto [illegible] in due dopo [illegible] tremendo urto. L'ing. Previdi è morto all'istante

Tragico incidente ieri mattina sull'autostrada per Piacenza, nel comune di Santena: un ingegnere di 57 anni ha perso la vita sulla sua auto che si è schiantata contro il pilastro [illegible] un cavalcavia. La vettura si è letteralmente disintegrata. Il conducente è morto sul colpo.

[illegible] chiamava Giorgio Previdi, [illegible] dirigente della Movi Terra, abitava in viale Thovez 57. Era alla guida di una Lancia Trevi, viaggiava verso Piacenza. Che cosa [illegible] successo è difficile a dirsi. Una automobilista che lo seguiva a breve distanza ha raccontato agli agenti [illegible] polizia stradale: «Ho visto quell'auto sbandare [illegible] destra, una lunga frenata, poi è finita contro il palo in cemento».

[illegible] un malore, un colpo di sonno. Certo è che l'ing. Previdi si è accorto del pericolo e ha tentato, all'ultimo, una manovra disperata: alcuni metri di frenata, un colpo di sterzo per raddrizzare la vettura. E' [illegible] tutto inutile. Ancora la testimone: «La Trevi si è accartocciata a ridosso del montante in cemento, poi è esplosa, in due o tre pezzi».

L'ing. Previdi è morto [illegible] colpo; il corpo, sbalzato dalla vettura, è finito lungo il bordo del manto stradale. Difficile stabilire le cause dell'incidente. Gli agenti della stradale pensano ad un malore o ad un colpo di sonno.

E' morto l'aquilotto ferito dai fucili dei bracconieri

L'aquilotto reale trovato ferito [illegible] campagne di Bagnolo Piemonte [illegible] cacciatore Ginetto Ferro, corso Novara 43, è morto alla clinica veterinaria dell'Università. Il rapace era stato colpito sabato scorso da [illegible] pallini provenienti [illegible] due armi diverse, che gli avevano straccilato l'ala sinistra. Inoltre aveva anche la zampa destra fratturata.

«Ero a caccia con un amico — ha raccontato il Ferro — ho visto muoversi un cespuglio, mi sono avvicinato ed il volatile ha cercato di nascondersi trascinandosi: ero un bel esemplare».

L'aquilotto veniva preso in consegna da Piergiorgio Candela della Lega protezione uccelli e portato alla clinica veterinaria di via Nizza. L'altro ieri il prof. Aria ha operato per due ore il rapace, estraendo 34 pezzi di piombo, ma il prezioso volatile è [illegible] ieri mattina per un'infezione.

Negli ultimi giorni alla Protezione animali ed alla Lega protezione uccelli sono stati portati quattro rapaci (che come è noto sono protetti) colpiti [illegible] fucilate dei cacciatori. Nonostante i tentativi di farli vivere sottoponendoli ad operazioni, i [illegible] l'aquilotto: [illegible] un gheppio, [illegible] poiana, ed [illegible] astore. Solo una civetta è sopravvissuta.

L'altro ieri alla clinica veterinaria è [illegible] portata anche una cicogna, ferita [illegible] una fucilata. Purtroppo è morta. «E' questo il [illegible] un imbarbarimento di certi cacciatori, i quali sparano a tutto — afferma Candela — forse colti dall'entusiasmo della presenza di [illegible] possibile preda premono il grilletto [illegible] noncurante fucilata. E si dimenticano che questi animali [illegible] protetti. Oppure sono quei tipi di cacciatori che alimentano il mercato clandestino degli animali imbalsamati, che è molto florido e remunerativo».

Però per questi tipi di cacciatori-vandali la legge è severa. Se sorpresi in flagrante rischiano l'arresto per furto aggravato ai danni dello Stato, di un bene affidato alla pubblica [illegible]. [illegible] processati devono anche risarcire per il danno arrecato al patrimonio naturale.

[illegible] il vicino Subito arrestato

Ha tentato di rapinare il vicino di casa, ma è stato arrestato ed è finito alle Nuove. Protagonista della vicenda Bruno De Simone, 23 anni, viale dei Mughetti 21, tossicodipendente. Forse in crisi di astinenza non si è preoccupato di scegliere la vittima della sua rapina e quando ha visto transitare Dante Meleghini, 49 anni, coinquilino, lo ha affrontato.

Il Meleghini ha reagito ma ha presto avuto la peggio: il giovane lo ha costretto con una sbarra di ferro a consegnare [illegible] poche migliaia di lire. Il malcapitato, prima di far ricorso ai sanitari (lo [illegible] giudicato guaribile in 10 giorni), ha saputo dare elementi ai carabinieri della compagnia Oltredora.

Giorno per giorno

Campeggi

Villa Rey, strada [illegible] Martino Superiore 30 (telefono 876.870); Riviera sul [illegible] corso [illegible] [illegible] (telefono [illegible]).

Un guasto [illegible]

Segnalazioni guasti non di impianti privati: Acquedotto (telefono 201.571); Azienda Elettrica Municipale (telefono 768.930); Enel 22.02. Per fughe di gas telefono 392[illegible]. Per guasti al telefono 182.

Lucento - Vallette

Organizza oggi, alle [illegible] in corso Cincinnato 115, un incontro sul problema dei rifiuti [illegible] Aldo Banfo, presidente dell'Amrr.

Mostra pittura a Chieri

L'ente provinciale del turismo di Chieri organizza dal 13 al 20 novembre una estemporanea di pittura. Le tele, che devono avere come riferimento Chieri e il Chierese, dovranno essere presentate in piazza Umberto I nei giorni 5 e 6 novembre.

Riaperto il cantiere per la nuova scuola

Il cantiere per la costruzione della scuola media superiore [illegible] via XXV Aprile a Nichelino [illegible] circa cinque anni è stato riaperto.

I lavori erano stati sospesi alle fondamenta per la man[illegible] [illegible] al disse, [illegible] alcuni adempimenti di legge. Dopo la fermata seguirono ricorsi e controricorsi al Tar ed al Consiglio di Stato. Il fatto fu oggetto di aspre polemiche e dibattiti in Consiglio provinciale ed in quello comunale di Nichelino, dove l'opposizione accusò la maggioranza di avere agito [illegible] leggerezza e fretta preelettoralistica».

Ora l'intricata vicenda si è sbloccata ed i lavori sono stati ripresi alcuni giorni fa. Il complesso scolastico comprenderà venticinque aule, alcuni laboratori e servizi. La [illegible] sarà ad indirizzo tecnico. Il direttore dei lavori assi[illegible] che l'opera sarà completata all'inizio della prossima estate, così [illegible] consentirne l'utilizzazione per il prossimo anno scolastico.

[illegible] ferma Sindacato [illegible]

«Situazione occupazionale insostenibile e drammatica». E' la sintesi di un documento del sindacato [illegible] Cisl [illegible] protesta [illegible] l'immobilismo [illegible] Regione e Comune. *«I lavoratori — afferma il responsabile regionale della categoria, Arnaldo Fiammotto — sono calati a Torino di 8 mila [illegible] in circa 12 mesi, di 15 mila in Piemonte. Il panorama [illegible] delle aziende collegate, manufatti, laterizi, cementieri, parla di cassa integrazione che per noi non esiste, e amministrazione controllata».*

Alla Regione [illegible] particolare la Cisl rimprovera la «completa mancanza di [illegible] programmazione del territorio» e la carenza di «proposte di intervento che coinvolgano tutte le forze economiche interessate», sia a carattere pubblico che a carattere privato.

Quanto [illegible] aree per [illegible] [illegible] convenzionale o convenzionate, [illegible] sono state scelte «senza alcun criterio».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASAMERCATO ...

COLLINA

CORSO COSENZA

FRAZIONAMO

TESTONA

VICINANZE

VISTA COLLINA

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

DA DOMANI BENE AL COLOSSEO CON IL T[illegible]AT

Carmelo: Dimenticatemi per voi non recito più

Carmelo Bene: così era nel Macbeth presentato [illegible] Francia

«Brindo a me, cioè a un teatro che non si vuole comprendere in Italia», ha detto l'altra sera Carmelo Bene presentando *Mi presero gli occhi*, la lettura di Hölderlin e Leopardi che [illegible] domani al 13 terrà in prima mondiale [illegible] Colosseo, per il [illegible] tellone del «Toreat».

Bene provoca, accusa, si diverte. E' reduce dalle acclamazioni e [illegible] ovazioni che il *Festival d'automne* a Parigi e il T.N.P. a Lione hanno tributato al suo *Macbeth*, salutato dalla critica come «*punto finale*». Lui, però, è stato definito «*attore-limite*», «*attore-caso*»; ma ogni complimento [illegible] sembra un coltello con il quale [illegible] scava nella ferita e nel tormento dell'offeso (mai dell'umiliato).

«*Che cosa impedisce agli italiani di riconoscere la grandezza [illegible] mio Macbeth?*», ha domandato [illegible]. «*Lavoro [illegible] anni sul palcoscenico. Non capisco che risultato [illegible] questo. Se, con l'aria che tira, lo scopo era di allontanarmi dal presepe dei teatri italiani, il merito va alla stampa italiana. E allora lo dico: Dimenticatemi e dimenticatevi*».

[illegible] significa che Carmelo medita sul proprio [illegible]. «*Lavorerò [illegible] Francia e in America. All'Italia lascio gli attori che [illegible] merita. L'Italia la cancello, reciterò solo a Milano, l'unica città [illegible] possibile. Reciterò alla Scala, perché io [illegible] un fenomeno musicale, l'unico che [illegible] riuscito a gettare un ponte tra il massimo tempio musicale e la cantina. [illegible] mi spetterebbe un monumento da vivo, invece mi sento [illegible] morto che ha a cuore un certo ragazzo, che è sempre lui*».

Sarà il ragazzo, immaginiamo e speriamo, colui che [illegible] sera s'immergerà nell'universo di Hölderlin e in quello di Leopardi. Bene [illegible] lo spettacolo sarà una prova pubblica, una preparazione del disco che [illegible] Fonit-Cetra pubblicherà il prossimo anno su Leopardi.

«*Non consideratelo [illegible] spettacolo, lavorò in pubblico i miei panni privati. Sono qui per cercare d'impostare. Non rappresento un bel niente. [illegible] odio la rappresentazione e cerco piuttosto [illegible] squartamento. Cercherò il mio punto [illegible] non accordo con Hölderlin e Leopardi, non la [illegible]. Dove c'è accordo, c'è tolleranza*».

g. g.

Le donne in pista

Culturismo gentile [illegible] gioco

Spettacolo insolito domani sera al Charleston music-hall di via Cavalcanti 5. Il Bagaglio Show, [illegible] il patrocinio [illegible] Comune di Torino, presenta: «Femmes de Nubret», salone di ballo e culturismo femminile, da un'idea di Anna Cucolo. Le interpreti sono Terry, Sonia, Manuela, Irene, Anna mentre le voci fuori campo appartengono [illegible] Alessandra Vallino, Anna Cucolo, Francesca Guzzetti, Beppe Tosco, John Dawson.

Si tratta di un'azione ritmi[illegible] [illegible] muscoli e musica che [illegible] 85 minuti. «E' una [illegible] precisa, spiazzante — afferma l'ideatrice — frutto [illegible] un calcolato allenamento. Proprio per questo non banale».

«Così — prosegue — i giochi infantili, il gusto [illegible] danza, l'esercizio fisico e l'esibizione compiaciuta si inseriscono in una colonna sonora orizzontale, che allarga lo spazio dell'azione dalla discoteca alle pagine di un libro, dalla palestra al palcoscenico, dagli ordini di una pattuglia aerea ai set di un film musicale».

Le musiche della colonna sonora sono di Gary Low, Devo, D. Bowie, Offenbach. Il look [illegible] [illegible] Francesca Arcangeli: l'installazione è invece a cura di Francesco Casolo. Durata dello spettacolo: [illegible] minuti.

CONCERTO «TROPICAL» ALL'ALFIERI

Jorge Ben canta e il pubblico balla

Jorge Ben a Torino

E' arrivato Jorge [illegible] e ha [illegible] il pubblico dell'Alfieri. L'altra sera il cantautore brasiliano [illegible] presentato [illegible] la «Banda do [illegible] pretinho» [illegible] sue canzoni «tropicali». E tropicale era anche il clima che si è creato tra [illegible] spettatori, soprattutto [illegible] parte dello spettacolo, quando Ben e i suoi hanno attaccato canzoni accattivanti e trascinanti come Zazueira o Taj Mahal.

Questo brano, che racconta la storia [illegible] principessa e di un principe, parte in sordina: ma quando i due [illegible] incontrano, che esplosione di ritmo! Ecco, quello che soprattutto affascina nel complesso brasiliano sono le percussioni. Accanto alla tr[illegible] ria, ci sono gli strumenti più strani, l'omelè dalla voce quasi umana, il surdu, l'agogo, che insieme formano uno scatenato carnevale di suoni.

Quando Jorge [illegible] attacca a fischiare quel piccolissimo zufolo che è quasi il simbolo stesso del ritmo brasiliano, è [illegible] ritrovarsi sulle spiagge di Rio o di Bahia.

Jorge Ben ha cominciato a [illegible] nel 1962: la sua prima canzone fu [illegible] che nada, un [illegible] che ancora oggi viene cantato in tutto il mondo. [illegible] Caetano Veloso e Gilberto Gil, fu uno dei creatori del tropicalismo, quello stile [illegible] che non è solo samba, ma anche rock, funky, country, ritmo amerindo.

Questo insieme [illegible] ingredienti rende [illegible] molto gustoso. [illegible] bicchiere tira l'altro. La [illegible] torinese è finita con tutti gli spettatori in piedi che si agitavano al ritmo indiavolato della banda.

La musica di Jorge Ben è soprattutto, ma non soltanto, ritmo sfrenato: «e lui l'ha dimostrato quando ha cantato Que maravilha, *un brano dolcissimo e delicato. [illegible] c'è anche la prudenza, nelle sue corde: quella che gli ha consigliato di lasciar perdere, a Torino, l'*inno Falcao.

al. co.

SE NE PARLERA' AL PICCOLO REGIO

In ricordo di Varèse

Edgar Varèse

Una curiosità verrà appagata oggi al [illegible] Regio (ore 17,30) da [illegible] Restagno. Torino è legata [illegible] «Musica del '900» (oggetto di un apposito ciclo [illegible] [illegible] conversazioni) non solo, direttamente, con Alfredo Casella, ma anche, indirettamente, con Edgar Varèse.

Parigino di nascita (dicembre 1883) il ragazzino Edgar (da) segue il padre ([illegible] origine piemontese) che si trasferiva a Torino, [illegible] apprende i primi rudimenti musicali da Giovanni Bolzoni, direttore dell'allora [illegible] Musicale, ricevendone un caloroso incoraggiamento a dedicarsi interamente allo studio della musica, cosa che egli fa soltanto a partire dal [illegible], dopo avere troncato gli studi scientifici.

Varèse rit[illegible]na allora a Parigi, donde, a somiglianza [illegible] [illegible] Casella, prende avvio [illegible] [illegible] multiforme carriera di compositore, direttore di coro e d'orchestra, organizzatore e conferenziere, [illegible] lo vede attivissimo per [illegible] sessantennio in Europa e negli Stati Uniti.

[illegible] [illegible] anche il caso che, nell'ambito della [illegible] produzione sinfonico - cameristica firmata da Varèse, figuri Gargantua, poe[illegible] sinfonico (incompiuto) [illegible] [illegible] ispira al medesimo soggetto della «novità [illegible] soluta» di Corghi [illegible] cartellone al Regio

gi. gu.

ITINERARI ECOLOGICI DI UN CLUB A DUE RUOTE

A [illegible] amico di bicicletta

«Inforca la bici: diventeremo amici»: è questo il motto del Club «Amici della bicicletta» che a Torino ha sede in [illegible] Vittorio Amedeo 15. L'associazione è nata dopo la «Torino [illegible] bicicletta» manifesta[illegible] che si è svolta in luglio. Allora l'incontro fu [illegible] piacevole manifestazione non competitiva e per tutti i tipi di bici. Da quella distensiva atmosfera si cominciò seriamente a pensare a un modo di [illegible] insieme per sconfiggere la solitudine. E qual è l'arma migliore per collezionare amicizie se non la bicicletta? Salute e divertimento assicurati.

Attualmente gli iscritti a questo circolo ciclistico sono più di 150. La partecipazione è gratuita, tutti [illegible] aderire: famiglie, giovani, vecchi e bambini. Ognuno ha la possibilità di scegliere il percorso che più gli aggrada: dalle brevi gite di 10 chilometri ai veri e propri [illegible] [illegible]tici come, ad esempio, [illegible] «Torino-Rimini» che verrà organizzata questa primavera. Due settimane fa si è tenuta [illegible] «Nichel[illegible] in bicicletta» che ha avuto [illegible] punto d'arrivo la palazzina di Stupinigi.

Si cerca sempre [illegible] tracciare un itinerario ecologico della meta il più possibile interessante [illegible] punto di vista turistico.

Durante l'anno il club presenterà una serie di proposte tra cui, in novembre, la gita in pullman a Milano per visitare il Salone internazionale della bici. Per informazioni più dettagliate telefonare di sabato al 553.305. Secondo un'indagine del responsabile dell'associazione «Amici della bicicletta», nelle cantine torinesi ci [illegible] oltre duecentomila bici. E allora, perché non provare a sgranchirsi [illegible] gambe vincendo la pigrizia?

a. l.

Imparare l'anima del computer

Il «Bit Club» (via Giolitti [illegible] tel. 539.877), presso [illegible] teria [illegible] organizza, a partire dall'8 novembre, un corso di introduzione all'informatica e ai sistemi di elaborazione che si rivolge sia ai principianti sia a quanti intendono ampliare le loro conoscenze in materia.

Il corso, che ha cadenza trisettimanale, si articolerà in 8 serate.

[illegible] quota di partecipazione, comprensiva dell'iscrizione al Bit Club e delle dispense, è di [illegible] mila lire.

Il [illegible] prevede una panoramica sul settore dell'informatica, l'il[illegible]zione delle funzioni del computer, [illegible] programmazione, i sistemi operativi, l'elaborazione a distanza delle informazioni, nozioni sulle banche dati e lo studio dei problemi connessi ai rapporti fra lavoro e informatica.

[illegible] Bit Club organizza inoltre conferenze e dib[illegible] su tutti gli aspetti [illegible] scienza dei computer.

Il nostro [illegible]

Goethe Institut — Da oggi al 4 novembre sono aperte le iscrizioni ai corsi di [illegible] per ragazzi dai 10 ai [illegible] anni. Le lezioni dureranno dal 7 novembre al 25 maggio. Frequenza, una volta la settimana dalle 15,15 alle 17,45. Informazioni e iscrizioni in piazza San Carlo 206. Telefono 543.830.

Per la fine del secolo — [illegible] alle 21, al centro culturale «Spirali», via Arsenale 35 bis, Jean-Edern Hallier, scrittore e giornalista, presenterà il suo primo romanzo tradotto in italiano. Il titolo è *Fine del secolo*, edizioni Spirali.

Cinema e scuola — Per la rassegna di film per le scuole proposti dall'Aiace e dal cinema Centrale, sarà proiettato oggi e domani alle 10, al Centrale, Colpire al [illegible] di Gianni Amelio, con Jean Louis Trintignant e [illegible] Morante.

Per nuotare — La Lega regionale nuoto dell'Unione italiana sport popolare presenterà oggi alle 17, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio di corso Stati Uniti 21, il programma delle manifestazioni per l'anno sportivo 1983-84.

Sul comportamento — Domani alle 17, nella sala delle conferenze dell'Associazione Pro Cultura Femminile, corso Vittorio Emanuele 101 A, la professoressa Patricia Richiardi Moniglione parlerà sul tema «Genetica del [illegible] portamento».

Foto in mostra — Oggi alle ore 18 all'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4, la mostra «Roberto Minarda e la sua fotografia», che comprende una quarantina di foto-ritratti. Dietro ogni immagine del fotografo, c'è una ricerca quasi matematica di [illegible], spazi e [illegible], che si concretizza in bianchi e neri d'armonia. Roberto Minarda, ventiseienne torinese, è nato fotografando ed ha [illegible]rato nel campo della pubblicità e della moda, collaborando con lo Studio [illegible] Testa, Vogue, Interior Design, Architectural Digest e l'Annuario degli Architetti.

Unione musicale — Stasera alle 21 al Conservatorio, per la stagione dell'Unione musicale, è in programma un concerto di Natalja Gutman, violoncello, e di Vasilij Lobanov, pianoforte. Saranno eseguite musiche di Beethoven, Brahms, Schumann, Strauss.

L'inglese si studia in birreria

Nelle birrerie torinesi oltre a bere birra, naturalmente, e a sentire musica, si fanno anche [illegible] di inglese. L'idea è venuta a Wayne Tooker, cantante americano di musica country, uno degli artisti più «fedeli» ai locali della nostra città.

«*Cantare la musica della mia terra è bellissimo* — afferma — *anche se a volte è terribilmente frustrante perché la maggior parte della gente non capisce i testi*».

Dopo questa considerazione Wayne Tooker ha deciso di istituire corsi di conversazione inglese, per chi conosce almeno un po' la lingua, utilizzando come testi [illegible] studio [illegible] della musica «country - folk».

Il corso, che si svolge nei locali dell'«Amsterdam Pub» in via Giulia di Barolo 11, dura tre mesi per un totale di 33 ore.

«*Durante ogni lezione* — spiega Tooker — *si ascolterà una canzone, si discuterà e si tradurrà il testo per poi arrivare a cantarla tutti insieme*».

Ma il corso comprenderà anche momenti di dialoghi pratici per sapere affrontare conversazioni [illegible] aereo, [illegible] ristorante, durante i primi incontri inglesi.

Il prezzo delle lezioni [illegible] 145 mila lire, oltre che comprende cassette registrate e materiale didattico.

Per informazioni telefonare al 879.134 oppure rivolgersi direttamente all'«Amsterdam Pub». Le iscrizioni si chiudono domani.

d. c.

Le televisioni private

GRP
- 11 — Il prezzo [illegible] [illegible] con Memo Remigi
- 14 — Telenovela Laura
- 14,45 Film Maschere e pugnali, [illegible] Fritz Lang con [illegible] Cooper, Lilli [illegible]
- 18 — Telefilm Codice 3
- 19,30 Torino [illegible] Teatro di Francesca Porlonero
- 20,20 Bucce di banana - Il telegramma, con Bruno, Arena, Porcaro, Casella
- 1 — Film Fuoco di paglia, di V. Schloendorff, con Margarethe Von Trotta, Friedhelm Ptock
- 2,30 Film Seguendo la flotta
- 4 — Film Bastione superstar
- 5,30 Film Licenza premio

Canale 5
- 8,30 Buongiorno Italia
- 10,30 Telefilm Alice
- 12 — Hela, gioco musicale
- 12,30 Bis, con Mike Bongiorno
- 13 — Il pranzo è servito, con Corrado
- 13,30 Teleromanzo [illegible]
- 14,30 [illegible]romanzo General Hospital
- 15,30 Teleromanzo Una [illegible] da vivere
- 16,50 Telefilm Hazzard
- 18 — Telefilm Ralphsupermaxieroe
- 19 — Telefilm Jenny e Chachi
- 19,30 Telefilm Baretta
- 20,25 Telefilm Dallas
- 21,25 Film Una strada chiamata domani, con Paul Sorvino, Tony Lo Bianco, Richard Gere
- 0,25 Film [illegible] lo specchio, di Nicholas Ray, con [illegible] Mason, Barbara Rush

Quarta rete Elefante
- [illegible] Film Belli seguì per le strade, con Massimo Girotti, Anna Magnani
- 11,15 Telefilm Klondike
- 11,45 Telefilm I love America
- 12,30 Telefilm Dr. Wedman
- 13 — Telefilm Frontiera [illegible]
- 13,30 Telefilm I love America
- 15 — Le 9 sinfonie [illegible] [illegible]hoven, dirette da Herbert von Karajan
- 18,30 Telefilm Fuego fuoco
- 19,35 Tuttosc[illegible]
- 20,30 Sceneggiato I miserabili
- 21,35 Film I vendicatori dell'Ave Maria, con Tony Kendall
- 23,15 Film Berlinguer ti voglio bene, con Roberto Benigni, Alida Valli
- 0,30 Film Il letto in piazza, con Renzo Montagnani, Rossana Podestà

Videogruppo
- 10,45 Film I perseguitati
- 12,15 Telenovela [illegible] I ricchi piangono
- 12,45 Telefilm La grande barriera
- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 14,30 Auto della settimana
- 15 — Film Vertice
- 16,30 Grande Ueo
- 17,30 Telefilm La grande [illegible]riera
- 18,20 Telefilm Beverly Hillbillies
- 18,30 Ruote in pista
- 20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,30 Film Qualcuno da odiare
- 22,10 [illegible] [illegible] grande barriera
- 22,30 Swing (musicale)
- 23,30 Scegli l'occasione

[illegible]uattro [illegible]tudio
- 10 — Telefilm Papà caro papà
- 10,30 Film Caccia al ladro, di Alfred Hitchcock, con Cary Grant, Grace Kelly, Charles Vanel, Brigitte Auber
- 12,15 Telefilm Quella casa nella prateria
- 13,15 Novela Padroncina [illegible]
- 14 — Novela Agua viva
- 14,50 Film I nomadi, di [illegible] Zinnemann, con Robert Mitchum, Deborah Kerr, Peter Ustinov
- 16,20 Ciao ciao (per ragazzi)
- 17,50 Telefilm Chip's
- 18,50 Nov[illegible] Dancin' Days, con [illegible] Braga
- 19,30 Telefilm La famiglia Bradford
- 20,30 Un milione al secondo, con Pippo Baudo
- 22,30 Telefilm Vegas
- 23,30 Tennis Torneo [illegible] [illegible]

Sesta Rete Indipendente
- 13 — Film A qualcuno piace calvo, con Antonio Citteriello
- 15 — Film Un capitano di 15 anni
- 17 — Film Il rompiballe rompe ancora, con Lino Ventura
- 19,30 Dati del Piemonte
- 21 — Film Le bugie nel mio letto, con Masha Mere
- 22,30 Dibattito Realtà ed opinioni
- 23 — Film I vizi morbosi di una governante

Nathalie Delon alle 23,30 su Italia 1 nel film «Una romantica donna inglese»

Italia 1 Antenna Nord
- 9,40 Te[illegible] Fabbro d'amore
- 10,20 Film Un pugno di polvere, con Gary Cooper, Diane Varsi, Suzy Parker
- 12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
- 12,30 Telefilm Vita da strega
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Telenovela Cara Cara
- 14,45 Teleromanzo [illegible] d'amore
- 15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
- 16,05 Bim Bum Bam - Telefilm Il mio amico marziano
- 17,50 Telefilm La casa nella prateria
- 18,30 Telefilm Le donne bioniche
- [illegible] Film [illegible] veramente (2° episodio) con Diego Abatantuono, Massimo Boldi, Teo Teocoli, Stefania Sandrelli, Anna Oxa
- 21,30 Film Cielo di piombo ispettore Callaghan, con Clint Eastwood
- 23,30 Film Una romantica donna inglese, di Joseph Losey, con Glenda Jackson, Michael Caine, Helmut Berger, Nathalie Delon

PrimAntenna
- 14,30 Telefilm Il cerbiatto Bily
- 15 — Speciale Piemonte
- 16 — Il pomeriggio di PrimAntenna
- 18,30 Telefilm I mostri
- 19 — Carolo [illegible] [illegible] Camelana
- 20 — Telefilm Orson Welles
- 20,30 Film La grande strada
- 22,30 Telefilm S.O.S. Police
- 23 — Hockey su pista. [illegible] di Modena-Vercelli
- 0,10 Film della notte

Quinta Rete
- 9 — D... come Donna
- [illegible] [illegible] Softness
- 11,30 [illegible] [illegible] and [illegible]
- 12 — Telefilm Grizzly Adams
- 14 — La nuova terra
- 15 — D... come Donna
- 16,30 Telefilm I viaggi con Tarantura
- 17 — Telefilm I nuovi Rookies
- 18 — Telefilm Attenti ai ragazzi
- 18,30 Telefilm Police Surgeon
- 19 — Telefilm Victoria Hospital
- 21,30 Film [illegible] finale, con Glenn Ford e George Hamilton
- 23,15 Film [illegible] passeranno sono nostri ospiti
- 0,45 Film La contessa e i suoi amanti, con Karin [illegible]bert

Canale [illegible] Telepinerolo
- 14,20 Telefilm Quel tin viola
- 14,45 Telefilm [illegible] teorema di Frenti
- 15,10 Documentario Londra
- 15,10 Eric
- 19,55 Il cruciverbone
- 20,05 Essere anziani
- 20,30 Noi giovani
- 20,55 Telefilm O la borsa o la vita
- 21,35 L'uomo e la salute
- 22,35 Premiazione Incontro

Tele Subalpina
- 13 — Telefilm Selvaggio West
- 15 — Film Il fantasma di Soho
- 17 — La principessa
- 17,30 Film Tatort
- 18,10 La Bibbia come un giornale
- 18,[illegible] La storia della salvezza
- 20 — Il bisi
- 20,40 Film Gertrud, di Carl Th. Dreyer

RTA [illegible]
- 8,30 Accendi un'amica
- 11 — Telenovela [illegible] I ricchi piangono
- 14,30 Accendi un'amica special
- 15 — Film Le magli, con [illegible]an Cannon, Gene Hackman, Carol O'Connor
- 17 — Bosco [illegible], giochi e cartoni
- 18 — Telefilm Buck Rogers
- 18 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 19,30 Telefilm [illegible] [illegible] fuori[illegible]
- 20,30 Spettacolo Che [illegible] Giochi con Walter Chiari
- 21,30 Film Il principe degli attori, con Richard Burton, Maggie [illegible]
- 23,30 Aggiudicato!

Telemalta
- 13 — Telefilm Super [illegible]
- 13,30 Telefilm I bucanieri
- 14 — Blue Moon (musicale)
- 14,30 Cartoni Lone Ranger
- 15 — Telefilm [illegible] scena [illegible] strana
- 16 — Film Non c'è fumo senza fuoco
- 17,20 Telefilm Chobin
- 18 — Telefilm Rawhide
- 18 — Telefilm Mickey Rooney
- 19,30 Rubrica [illegible] Blue Moon
- 20 — Telefilm Curro Jimenez
- 21,15 Film La tela del ragno
- 23 — [illegible] Sexy
- 23 — Telefilm Gemini Man

Videouno
- 12 — Teleromanzo Vita e morte di Penelope, con Antony Brown, Berni ce Stegers
- 13 — Telefilm Skippy il canguro
- 14,30 Gran Varietà con Bordi e De Sica
- 15,30 Documentario Le meraviglie della natura
- 16,30 Telefilm New Scotland Yard
- 17,20 Dick van Dyke show
- 18,15 Lavoro e città
- 19,35 Burlesque
- 20,15 Telefilm Skippy il [illegible]
- 20,45 Cinema, campionati (interviste)
- 21,05 Documentario: Le meraviglie della natura
- 21,35 T[illegible] Squadra [illegible] [illegible]
- 22,50 [illegible] [illegible] [illegible] medi
- 23 — Film La ragazza che sapeva troppo, con Valentina Cortese, Letizia Roman

Eventuali variazioni o omissioni dei programmi sono dovute alla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CORSO COSENZA

VISTA COLLINA

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

NUOVI

DA DOMANI BENE AL COLOSSEO CON IL TOREÂT

Carmelo: Dimenticatemi per voi [illegible] recito più

Carmelo Bene: così [illegible] nel Macbeth presentato in Francia

«Brindo a me, cioè a un teatro che non si vuole comprendere [illegible] Italia», ha detto l'altra sera Carmelo Bene presentando *Mi presero gli occhi*, [illegible] lettura di Hölderlin e Leopardi che [illegible] domani al [illegible] terrà [illegible] prima [illegible] Colosseo, per il cartellone del «Toreât».

Bene provoca, [illegible] si diverte. E' reduce [illegible] acclamazioni e [illegible] ovazioni che il *Festival d'automne* a Parigi e il T.N.P. a Lione hanno tributato al suo *Macbeth*, salutato dalla critica come «*punto finale*». Lui, però, è stato definito «*attore-limite*», «*attore-caso*»; ma ogni complimento [illegible] bra un coltello [illegible] il quale [illegible] scava nella ferita e nel tormento dell'offeso (mai dell'umiliato).

«Che cosa impedisce agli italiani di riconoscere la grandezza del mio Macbeth?», ha domandato Bene. *«Lavoro da [illegible] anni sul palcoscenico. Non capisco che risultato [illegible] questo. Se, con l'aria che tira, lo scopo era di allontanarmi [illegible] presepe dei teatri italiani, il merito va [illegible] stampa italiana. E allora le dico: Dimenticatemi e dimenticatevi»*.

[illegible] significa che Carmelo medita sul proprio esilio. *«Lavorerò in Francia e in America. All'Italia lascio gli attori che si merita. L'Italia la cancello, [illegible] a Milano, l'unica città possibile. Reciterò [illegible] Scala, perché io [illegible] un fenomeno musicale, l'unico che sia riuscito a gettare un ponte tra il massimo tempio musicale e la cantina. A me spetterebbe un monumento da vivo, invece mi [illegible] morto che [illegible] a [illegible] un certo ragazzo, che è sempre lui»*.

[illegible] il ragazzo, immaginiamo e speriamo, colui che domani sera s'immergerà nell'universo di Hölderlin e in quello di Leopardi. [illegible] dice che lo spettacolo [illegible] una prova pubblica, una preparazione del disco che la Fonit-Cetra pubblicherà il prossimo anno su Leopardi.

«Non consideratelo uno spettacolo, laverò in pubblico i miei panni privati. [illegible] qui per cercare d'imporlare. Non rappresenta un bel niente. Io odio la rappresentazione e cerco piuttosto lo squartamento. Cercherò il mio punto di [illegible] cordo [illegible] Hölderlin e Leopardi, non la consonanza. Dove c'è accordo, c'è tolleranza».

o. g.

Le donne in pista

Culturismo gentile [illegible] un gioco

Spettacolo insolito [illegible] al Charleston music-hall [illegible] via Cavalcanti 2. Il Bagaglio Show, con il patrocinio del Comune di Torino, presenta: «Femmes [illegible] Nubreis», azione [illegible] balle e culturismo femminile, da [illegible] di Anna Cuculo. Le interpreti [illegible] Terry, Sonia, Manuela, Irene, Anna mentre le voci fuori campo appartengono ad Alessandra Vallino, [illegible] Cuculo, Francesco Gazzetti, Beppe Tosco, John Dawson.

[illegible] tratta di un'azione ritmica di muscoli e musica che dura 25 minuti. «E' una scelta giocosa, spiazzante — afferma [illegible] — frutto di un calcolato allenamento. Proprio per questo non banale».

«Così — prosegue — i giochi infantili, il gesto della danza, l'esercizio fisico e l'esibizione compiaciuta si inseriscono in una colonna sonora orizzontale, che allarga lo spazio dell'azione dalla discoteca alle pagine di un libro, dalla palestra al palcoscenico, dagli ordini di una pattuglia aerea ai set di un film musicale».

Le musiche della colonna sonora sono di Gary Low, Devo, D. Bowie, Offenbach. Il look è di Francesca Arcangeli; l'installazione è invece a cura di Francesco Casolo. Durata dello spettacolo: [illegible] minuti.

CONCERTO «TROPICAL» ALL'ALFIERI

Jorge Ben canta e il pubblico balla

Jorge Ben a Torino

E' arrivato Jorge Ben e ha scatenato il pubblico dell'Alfieri. L'altra sera il cantautore brasiliano ha presentato [illegible] la «Banda do zé pretinho» le sue canzoni «tropicali». E tropicale era anche il ritmo che [illegible] tra gli spettatori, soprattutto nella seconda parte dello spettacolo, quando Ben e i suoi hanno attaccato canzoni accattivanti e trascinanti come Zazueira o Taj Mahal.

Questo brano, che racconta la storia di una principessa e di un principe, parte in sordina: ma quando i due si incontrano, che esplosione di ritmo! Ecco, quello che soprattutto affascina nel complesso brasiliano [illegible] le percussioni. Accanto [illegible] tradizionale batteria, [illegible] sono gli strumenti più strani, l'omelè dalla voce quasi umana, il surdu, l'agogò, che insieme formano uno [illegible] tenato carnevale di suoni.

Quando Jorge Ben attacca a fischiare quel piccolissimo zufolo che è quasi il simbolo stesso del [illegible] brasiliano, è come ritrovarsi [illegible] spiagge di Rio o di Bahia.

Jorge Ben ha cominciato a cantare nel 1963: la sua prima canzone fu Mais che nada, un brano che [illegible] oggi viene cantato in tutto il mondo. Con Caetano Veloso e Gilberto Gil, fu uno dei creatori del tropicalismo, quello stile caldo che non è solo samba, ma anche rock, funky, country, ritmo amerindo.

Questo insieme di ingredienti rende il cocktail [illegible] gustoso. E un bicchiere tira l'altro. La serata torinese è finita con tutti gli spettatori in piedi che [illegible] al ritmo indiavolato [illegible]

La musica di Jorge Ben è soprattutto, ma non soltanto, ritmo sfrenato: e lui l'ha dimostrato quando ha cantato Que maravilha, un brano dolcissimo e delicato. E c'è anche la prudenza, nelle [illegible] corde: quella che gli ha consigliato di lasciar perdere, a Torino, l'inno a Falcao

al. co.

SE NE PARLERA' AL PICCOLO REGIO

In ricordo [illegible] Varèse

Una curiosità verrà appagata oggi al Piccolo Regio (ore 17,30) da [illegible] Resiagno Torino dedicata alla «Musica del '900» (oggetto di un apposito ciclo di conversazioni) non solo, [illegible] tamente, con Alfredo Casella, ma anche, indirettamente, con Edgar Varèse.

Parigino di nascita (dicembre 1883) il ragazzino Edgar (da) segue il padre (di origine piemontese) che si trasferisce a Torino, dove apprende i primi rudimenti musicali da Giovanni Bolzoni, direttore dell'allora Liceo Musicale, ricevendone un caloroso incoraggiamento a dedicarsi interamente allo studio della musica, cosa che egli fa soltanto a partire dal 1904, dopo avere troncato gli [illegible] scientifici.

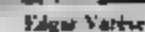
Varèse ritorna allora a Parigi, donde, a somiglianza di Casella, prende avvio la sua multiforme carriera di compositore, direttore di coro e d'orchestra, organizzatore e conferenziere, che lo [illegible] attivissimo per un sessantennio in Europa e negli Stati Uniti.

Edgar Varèse

Si dà anche il [illegible] che, nell'ambito della vasta produzione sinfonico - cameristica firmata da Varèse, figura Gargantua, poema sinfonico (incompiuto) che si ispira al medesimo soggetto della «novità assoluta» di Corghi in cartellone al Regio.

gi. gu.

ITINERARI ECOLOGICI DI UN CLUB A DUE RUOTE

A un amico di bicicletta

«Inforca la bici: diventeremo amici»: è questo il motto del Club «Amici della bicicletta» che a Torino ha sede in via Vittorio Amedeo 15. L'associazione è nata dopo la «Torino in bicicletta», manifestazione che si è svolta in luglio. Allora l'incontro di una piacevole manifestazione non competitiva e per tutti i tipi di bici. Da quella distensiva atmosfera si cominciò seriamente a pensare a un modo di stare insieme per sconfiggere la solitudine. E qual è l'arma migliore per collezionare amicizie se non la bicicletta? Salute e divertimento assicurati.

Attualmente gli iscritti a questo [illegible] ciclistico sono [illegible] di [illegible]. La partecipazione è gratuita, tutti possono aderire: famiglie, giovani, [illegible] e bambini. Ognuno ha la possibilità di scegliere il percorso che più gli aggrada: dalle brevi gite di 10 chilometri ai veri e propri raids [illegible] come, ad esempio, il «Torino-Rimini» che verrà organizzata questa primavera. Due settimane fa si è tenuta la «Nichelino [illegible] bicicletta» che ha avuto come punto d'arrivo la palazzina di Stupinigi.

Si cerca sempre di tracciare un itinerario ecologico della meta il più possibile interessante dal punto di vista turistico.

Durante l'anno il [illegible] presenterà una [illegible] di proposte [illegible] cui, in novembre, la gita in pullman a Milano per visitare il Salone internazionale della bici. Per informazioni più dettagliate telefonare di sabato al 553.305. Secondo un'indagine del responsabile dell'associazione «Amici della bicicletta», nelle cantine [illegible] oltre duecentomila bici. E allora, perché non provare a sgranchirsi le gambe vincendo la pigrizia?

a. l.

Imparare l'anima del computer

Il «Bit Club» (via Giolitti 19, tel. [illegible], presso segreteria Endas) organizza, a partire dall'8 novembre, un corso di introduzione all'informatica e ai sistemi di elaborazione che si rivolge sia ai principianti sia a quanti intendono ampliare le loro conoscenze in materia.

Il corso, che ha cadenza trisettimanale, [illegible] in 8 serate.

La quota di partecipazione, comprensiva dell'iscrizione al Bit Club e delle dispense, è di [illegible].

Il programma prevede [illegible] panoramica sul settore dell'informatica, l'illustrazione delle funzioni del computer, la programmazione, i sistemi operativi, [illegible] e di [illegible] delle informazioni, nozioni [illegible] banche dati e lo studio dei problemi connessi ai rapporti [illegible] lavoro e informatica.

Il Bit [illegible] organizza inoltre conferenze e [illegible] su tutti gli aspetti della scienza del computer.

Notiziario taccuino

Goethe Institut — Da oggi al 4 novembre sono aperte le [illegible] ai corsi di tedesco per ragazzi dai 10 ai 14 anni. Le lezioni dureranno dal 7 novembre al 25 maggio. Frequenza, una volta la settimana dalle 16,15 alle 17,45. Informazioni e iscrizioni in piazza [illegible] Carlo 206. Telefono 543.830.

Per la fine del secolo — Stasera alle 21, al centro culturale «Spirali», via Arsenale 35 bis, Jean-Edern Hallier, scrittore e giornalista, presenterà il suo primo romanzo tradotto in italiano. Il titolo è *Fine [illegible] secolo*, edizioni Spirali.

Cinema a scuola — Per la rassegna di [illegible] per le scuole proposti dall'Aiace e dal cinema Centrale, sarà proiettato oggi e domani alle 10, al Centrale, *Colpire al cuore* di Gianni Amelio, [illegible] Jean Louis Trintignant e Laura Morante.

Per sciolare — La Lega regionale ufficio dell'Unione italiana sport popolare presenterà oggi alle 17, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio di corso Stati Uniti 21, il programma [illegible] manifestazioni per l'anno sportivo 1983-84.

Sul comportamento — Domani alle 17, nella sala delle conferenze dell'Associazione Pro Cultura Femminile, corso Vittorio Emanuele 101 A, la professoressa Patrizia Richiardi Momigliano parlerà sul tema «Genetica del comportamento».

Foto in mostra — Oggi alle ore 18 all'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4, la mostra «Roberto Minarda e la sua fotografia», che comprende una quarantina di foto-ritratti. Dietro ogni immagine del fotografo, c'è una ricerca quasi matematica di [illegible], spazi e tempi, che si concretizza in bianchi e neri d'armonia. Roberto Minarda, ventiseienne torinese, è nato fotografando ed ha lavorato nel campo della pubblicità e della moda, collaborando con lo Studio Testa, Vogue, Interior Design, Architectural Digest e l'Annuario [illegible] Architetti.

Unione musicale — Stasera alle 21 al Conservatorio, per la stagione dell'Unione musicale, è in programma un [illegible] di Natalja Gutman, violoncello, e di Vasilij Lobanov, pianoforte. Saranno eseguite musiche di Beethoven, Brahms, Schumann, Strauss.

L'inglese si studia in birreria

Nelle birrerie torinesi oltre a bere birra, naturalmente, e a sentire musica, si fanno anche corsi di inglese. L'idea è venuta a Wayne Tooker, cantante americano di musica country, uno degli artisti più «fedeli» ai locali della nostra città.

«Cantare la musica della mia terra è bellissimo — afferma — anche se a volte è terribilmente frustrante perché la maggior parte della gente non capisce i testi».

Dopo questa considerazione Wayne Tooker ha deciso di istituire corsi di conversazione inglese, per chi conosce almeno un po' la lingua, utilizzando come testi di studio canzoni della musica «country - folk».

Il corso, che si svolge nei locali dell'«Amsterdam Pub» in via Giulia di Barolo 11, dura tre mesi per un totale di 20 ore.

«Durante ogni lezione — spiega Tooker — si ascolterà una canzone, si discuterà e si tradurrà il testo per poi arrivare a cantarlo tutti insieme».

Ma il corso comprenderà anche momenti di dialoghi pratici per sapere affrontare conversazioni in aereo, al ristorante, durante i primi incontri inglesi.

Il prezzo delle lezioni è di 165 mila lire, cifra che comprende cassette registrate e materiale didattico.

Per informazioni telefonare al 879.134 oppure rivolgersi direttamente all'«Amsterdam Pub». Le iscrizioni si chiudono domani.

d. c.

Le televisioni private

GRP

11 — Il [illegible] della settimana con Memo Remigi
14 — Telenovela Laura
14,45 Film Maschere e pugnali, di Fritz Lang, con Gary Cooper, Lilli Palmer
18 — Telefilm Codice 3
19,30 Torino Teatro di Francesca Pozzonero
20,20 Buccia di banana - Il telegiornale, con Bruno, Arieti, Porcaro, Casella
1 — Film Fuoco di paglia, di V. Schloendorff, con Margarethe Von Trotta, Fred-helm Pieck
2,30 Film Seguendo la [illegible]
4 — Film Bastione superstite
5,30 Film Licenza premio

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
10,30 Telefilm Alice
12 — Help, gioco musicale
12,30 [illegible], con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, con Corrado
13,30 [illegible] Sentieri
14,30 Teleromanzo General Hospital
15,30 Teleromanzo Una vita da vivere
16,30 Telefilm Hazzard
18 — Telefilm Ralphsupermaxieroe
19 — Telefilm Jenny e Chachi
19,30 Telefilm Baretta
[illegible] Telefilm Dallas
21,25 Film Una strada chiamata domani, con Paul Sorvino, Tony Lo Bianco, Richard [illegible]
0,25 Film Dietro lo specchio, di Nicholas Ray, con James Mason, Barbara Rush

Quarta rete Elefante

9,30 Film Molti sogni per la strada, [illegible] Massimo [illegible], Anna Magnani
11,15 Telefilm [illegible]
11,45 Telefilm I love America
12,30 Telefilm Dr. Wedman
13 — Telefilm Frontiera selvaggia
13,30 Telefilm I love America
15 — Le 9 sinfonie di Beethoven, dirette da Herbert von Karajen
18,30 Telefilm Funny Face
19,55 Tuttobasket
20,30 Sceneggiato I miserabili
[illegible],35 Film I vendicatori dell'Ave Maria, con Tony Kendall
23,15 Film Berlinguer ti voglio bene, con Roberto Benigni, Alida Valli
0,30 Film Il letto in piazza, con Renzo Montagnani, Rossana Podestà

Videogruppo

10,45 Film I perseguitati
12,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
12,45 Telefilm La grande barriera
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Auto della settimana
16 — Film Vertice
16,30 Grande Ueu
17,30 Telefilm La grande barriera
18,00 Telefilm Beverly Hillbillies
19,30 [illegible] in pista
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Qualcuno da odiare
22,10 Telefilm La grande barriera
22,30 Swing (musicale)
23,30 Scegli l'occasione

Retequattro Telestudio

10 — Telefilm Papà caro papà
10,30 Film Caccia al ladro, di Alfred Hitchcock, con Cary Grant, Grace Kelly, Charles Vanel, Brigitte Auber
12,15 Telefilm Quella casa nella prateria
[illegible],15 Novela Padroncina Flo
14 — Novela Agua viva
14,50 Film I nomadi, di Fred Zinnemann, [illegible] Robert Mitchum, Deborah Kerr, Peter Ustinov
16,20 Ciao ciao (per ragazzi)
17,50 Telefilm Chip's
[illegible],50 Novela Dancin' Days, con Sonia Braga
19,30 Telefilm La famiglia Bradford
20,30 Un [illegible] di [illegible] con Pippo Baudo
22,30 Telefilm Vegas
23,30 Tennis. Torneo di Barcellona

Sesta Rete Indipendente

13 — Film A qualcuno piace selvo, con Antonio Ciferello
15 — Film Un capitano di [illegible] anni
17 — Film Il rompiballe rompe ancora, con Lino Ventura
19,30 Cori del Piemonte
21 — Film Le bugie nel mio letto, con Macha Meril
22,30 Obiettivo Realtà ed opinioni
23 — Film I vizi morbosi di una governante

Nathalie Delon alle 23,30 su Italia 1 nel film «Una romantica donna inglese»

Italia 1 Antenna Nord

9,40 Teleromanzo [illegible] d'amore
10,30 Film Un pugno di polvere, con Gary Cooper, Diane Varsi, Suzy Parker
12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
12,30 Telefilm Vita da strega
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Cara Cara
14,45 Teleromanzo Febbre d'amore
15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
[illegible],05 Bim Bum Bam - Telefilm Il mio amico marziano
17,50 Telefilm La casa nella prateria
18,50 Telefilm La donna bionica
20,30 Film [illegible] veramente (2° episodio) con Diego Abatantuono, Massimo Boldi, Teo Teocoli, [illegible] Melato
21,30 Film Cielo di piombo ispettore Callaghan, con Clint Eastwood
23,30 Film Una romantica donna inglese, di Joseph Losey, con Glenda Jackson, Michael Caine, Helmut Berger, Nathalie Delon

PrimAntenna

14,30 Telefilm Il cartoccio Billy
15 — Speciale Piemonte
16 — Il pomeriggio di [illegible] lenna
18,30 Telefilm I mostri
19 — Calcio: [illegible] Carrarese
20 — Telefilm Orson Welles
20,30 Film La grande savana
22,30 Telefilm S.O.S. Polizia
23 — Hockey su pista: [illegible] di Modena-Vercelli
0,10 [illegible]

Quinta [illegible]

9 — D... come Donna
10,30 Telefilm Bellamy
11,30 Telefilm Brothers and Sisters
12 — Telefilm Grizzly Adams
14 — La nuova terra
15 — D... come Donna
16,30 Telefilm I viaggi con l'avventura
17 — Telefilm I nuovi Rookies
18 — Telefilm Attenti ai ragazzi
18,30 Telefilm Police Surgeon
19 — Telefilm Victoria Hospital
21,30 Film Assalto finale, con Glenn Ford e George Hamilton
23,15 Film Gli assassini sono nostri ospiti
0,45 Film La contessa e i suoi amanti, con Karin Schubert

Canale 56 Telepinerolo

14,20 Telefilm Quel tipo vista
14,45 Telefilm La [illegible] Friend
16,10 Documentario Londra
18,10 Erio
18,50 Il cruciverbone
20,05 Essere musici
20,30 Noi giovani
20,55 Telefilm O la borsa o la vita
21,35 L'uomo e la salute
22,35 Promozione incontro

Tele Subalpina

13 — Telefilm Selvaggio West
15 — Film Il fantasma di Soho
17 — La pranoterapia
17,30 Film Talent
18,10 La Bibbia come un [illegible] nale
19,40 La storia della scienza
20 — Il tgm
20,40 Film Gertrud, di Carl Th. Dreyer

RTA Rete A

9,30 Accendi un'amico
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Accendi un'amico special
16 — Film Le magli, con Dyan Cannon, Gene Hackman, Carol O'Connor
17 — Space games, giochi e cartoni
18 — Telefilm Buck Rogers
19 — Telenovela Anche i ricchi piangono
19,30 Telefilm Due onesti fuorilegge
20,30 Spettacolo Che bambola! Giochi con Walter Chiari
21,20 Film Il principe degli attori, con Richard Burton, Maggie McNamara
23,30 Aggiudicassi

Telemalta

13 — Telefilm Super coach
13,30 Telefilm I bucanieri
14 — Blue Moon (musicale)
14,30 Cartoni Lone Ranger
15 — Telefilm Quando suona la sirena
16 — Film Non c'è fumo senza fuoco
17,30 Telefilm Charlie
18 — Telefilm Rookies
19 — Telefilm Mickey Rooney
19,30 Rubrica musicale Blue Moon
20 — Telefilm Dove Jimenez
21,15 Film La tela del ragno
23 — Sport Base
23 — Telefilm Gemini Man

Videouno

12 — Teleromanzo Vita e morte di Penelope, con Antony Brown, Bernice Sieger
13 — Telefilm Skippy il canguro
14,00 Gran Varietà con Sordi e De Sica
15,50 Documentario Le meraviglie della natura
16,50 Telefilm New Scotland Yard
17,20 Dick van Dyke show
18,15 Lavoro e città
19,35 Burlesque
20,15 Telefilm Skippy il canguro
20,45 Ciao, campioni (intervista)
21,05 Documentario Le meraviglie della natura
21,35 Telefilm Squadra di emergenza
22,00 Cortometraggi [illegible] meni
23 — Film La ragazza che sapeva troppo, con Valentina Cortese, Letizia Roman

Eventuali variazioni o omissioni dei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PRIME VISIONI

NEI CINEMATOGRAFI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

FUORI CITTA'

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

MOSTRE PUBBLICHE

Il direttore Rondi sta già preparando la seconda mostra: prime indiscrezioni

Venezia cinema '84: meno film in gara tutto Buñuel e il «Vulcano» di Huston

ROMA — Il regolamento è tuttora top secret, la data non è stata ancora fissata, ma Gian Luigi Rondi ha già in tasca — anche se non lo ammette — qualche titolo di film per la 41ª edizione della Mostra cinematografica di Venezia, quella dell'anno prossimo per intenderci.

Uno di questi dovrebbe essere Sotto il vulcano, il film che John Huston sta girando ai piedi del Popocatepetl in Messico, con Albert Finney e Jacqueline Bisset.

La data dell'appuntamento veneziano sarà decisa a Parigi tra quindici giorni: la proposta italiana è di fare svolgere la Mostra '84 dal 27 agosto al 7 settembre. «*Se questa nostra richiesta — spiega Rondi — verrà accettata evitiamo di accavallare la serata conclusiva della Mostra con la finale del Premio Campiello prevista per sabato 1 settembre*».

In attesa, il direttore del settore cinema della Biennale sta pianificando la preparazione della prossima Mostra e delle iniziative delle «attività permanenti» dei prossimi mesi. «*Tra queste iniziative — sottolinea — quella che ritengo possa caratterizzare la mia permanenza alla guida della Biennale-Cinema è la catalogazione di tutti i film italiani, dalle origini al 1986, quando scadrà il mio mandato. Si tratta di un lavoro importante culturalmente e prestigioso che verrà coordinato dallo storico Gianpiero Brunetta. In sei volumi sarà raccolta la filmografia generale del cinema italiano*».

«*La spesa — aggiunge Rondi — è notevole, si aggira attorno agli 800 milioni, ma c'è la possibilità di realizzare quest'opera in collaborazione con l'Ente Gestione Cinema. Del resto la storiografia del nostro cinema è uno strumento critico che altri Paesi, come la Svezia, la Francia, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, già dispongono per quanto riguarda le loro cinematografie*».

Nei programmi imminenti della Biennale-Cinema ci sono tre appuntamenti: a Bologna, dal 25 al 29 febbraio, si terrà il secondo convegno internazionale «L'immagine elettronica» e una mostra di opere realizzate con mezzi elettronici, mentre a Milano e a Roma, in marzo, si dovrebbe riproporre, d'intesa con gli assessorati alla Cultura, la retrospettiva dei trenta film di René Clair tenuta a battesimo nell'agosto scorso a Venezia. L'anno prossimo la retrospettiva abbinata alla Mostra del Lido sarà, invece, dedicata ai trentadue film firmati da Luis Buñuel.

Nei progetti delle «attività permanenti» c'è anche quello della catalogazione e della circolazione dei film dell'Archivio storico della Biennale. Contestualmente a Ca' Corner della Regina, per iniziativa del Comune di Venezia, dovrebbe sorgere una saletta cinematografica per proiezioni culturali e di cineteca.

Alla fine di novembre Rondi sottoporrà al Consiglio direttivo della Biennale il regolamento della Mostra che prevederà accorgimenti tali da consentire di ridurre da tre a due i film quotidianamente in concorso nei giorni della rassegna veneziana. Complessivamente, stando alle indiscrezioni, sarebbero ventidue le opere in gara per i «leoni» poiché scomparirà la sezione «Venezia Giovani» e le «opere prime» rientreranno nella selezione «Venezia '41», che è quella competitiva.

Rondi, qualcuno insinua che i film inediti «da non perdere» saranno comunque tanti, poiché si parla di una «Settimana della critica» coordinata dal Sindacato Critici e di una Rassegna De gestita da autori e produttori. E' vero?

«*Non ho mai detto — precisa Rondi — che diminuirò il numero dei film proposti dalla Mostra; diminuirò, come richiesto, il numero dei film in concorso. Finché il regolamento non è approvato non voglio, però, parlarne. In nessun festival, comunque, i film della "Settimana della critica" oppure quelli della sezione dedicata alle opere del terzo mondo figurano in concorso*».

Il Palazzo del cinema del Lido sarà ristrutturato prima dell'inizio della Mostra '84?

«*Per ristrutturare il "palazzo" — dice Rondi — ci vuole tempo. Adesso la Biennale ha affidato agli architetti Francesco Cellini ed Enrico Valeriani il compito di studiare l'allestimento di un "teatro tenda" da collocare davanti al Casinò, la costruzione di un "teatro prefabbricato" che dovrebbe sorgere vicino al "Quattro Fontane" e la copertura dell'Arena. Appena gli architetti avranno espletato il loro incarico sarà presa una decisione. E' fuori dubbio che abbiamo bisogno di una maggiore disponibilità di posti per soddisfare le esigenze del pubblico e degli operatori che la Mostra richiama*».

Tra qualche giorno Gian Luigi Rondi intraprenderà il suo primo viaggio esplorativo che prevede tappe a Parigi, Monaco e Londra. Nel frattempo Rondi si occupa anche degli «Incontri di Sorrento», in calendario dal 6 al 13 dicembre, che quest'anno ospiteranno le cinematografie del Belgio e dell'Olanda. «*Essendo il mio — sottolinea — un incarico puramente onorario non c'è incompatibilità con Venezia*».

Rondi, perché da quest'anno anche gli «Incontri di Sorrento» sono diventati competitivi?

«*Si vuole dare — risponde — un nuovo impulso a questa manifestazione. D'altra parte quando fondai "Sorrento" nel '56 parlare di premi faceva paura, adesso tutti vogliono premi! A Sorrento non ci sarà confronto tra le cinematografie ospiti: si assegneranno tre premi "De Sica" al Belgio e tre all'Olanda*».

Ernesto Baldo

John Huston e Albert Finney in Messico durante le riprese del film «Sotto il vulcano»

il sequestro della «Nave» di Fellini

ROMA — Il maestro Gianfranco Plenizio, autore della colonna sonora del film di Federico Fellini «E la nave va», si è rivolto al tribunale di Roma per ottenere l'immediato sequestro. Secondo il musicista si sarebbe un inadempimento contrattuale della produzione (Rai - Vides - Gaumont - Sim) che non avrebbe inserito nei titoli di coda del film l'indicazione: «Musiche originali e adattamenti musicali di Gianfranco Plenizio».

Nel ricorso, presentato con procedura d'urgenza, si sottolinea il fatto che «la dizione inserita nei titoli del film, oltre ad essere difforme da quella contrattualmente convenuta, è così semanticamente ambigua, indeterminata e inesatta da non far percepire allo spettatore che molte delle musiche della colonna sono originali ed espressamente composte dal maestro Plenizio per questo film».

L'udienza, presso la prima sezione penale della Pretura, è stata fissata per l'11 novembre.

Presentato il cartellone del teatro lirico napoletano

«Rigoletto» apre il S. Carlo (con 36 miliardi di deficit)

NAPOLI — *Ancora una stagione di transizione, di austerità, nonostante gli sforzi per recuperare credito, offrire un'immagine culturale e di prestigio, di professionalità artistica. Quest'anno il cartellone del San Carlo non registra grosse novità. L'ambizioso proposito di restituire prestigio, di innalzarne i livelli di dignità e produzione resta ancora in attesa di tempi migliori.*

Finanziamenti tardivi e inadeguati, interessi passivi che si gonfiano spaventosamente, le spese aumentate appena del dieci per cento, ma ugualmente sproporzionate alle entrate, rappresentano i lacci che strangolano qualsiasi progetto.

I sedici miliardi delle sovvenzioni governative non coprono i costi del personale, sicché gli amministratori del San Carlo quotidianamente debbono vedersela con enormi difficoltà finanziarie.

Con un deficit di trenta miliardi di lire, il bilancio di previsione per la stagione '83-84 presenta un disavanzo di sei miliardi e mezzo, cui vanno ad aggiungersi altri tre miliardi di interessi passivi sugli anticipi.

Un discorso affrontato dal presidente dell'ente lirico Roberto Pepe, che: «Siamo arrivati a un punto critico, e vergognoso che da enti pubblici e privati ricaviamo aiuti ridotti al lumicino, una vera miseria, e non ci consentono di mantenere fede al nostro impegno culturale. Un vero giallo è la vicenda dei due miliardi di lire inseriti nel bilancio dell'amministrazione Valenzi e dei quali a malapena siamo riusciti ad ottenere 800 milioni...».

Si era pensato in un primo momento di realizzare due grossi spettacoli di ampio respiro, ma si è dovuto rivedere il progetto per ragioni di contenimento delle spese. Tagliato l'«Amleto» di Thomas si è deciso di riproporre un'opera del Settecento napoletano con la «Schiava liberata» di Jommelli.

Inoltre sarà rappresentato «Salammbò» di Mussorgskij ed una coproduzione con la Fenice di Venezia «Crispino e la comare». Un'innovazione: tra lo spettacolo inaugurale e le repliche ci sarà una breve pausa della lirica con un concerto della Nona di Beethoven.

Queste le opere nuove nel cartellone del S. Carlo: «Rigoletto» di Verdi, dirige Maag; regia Pugelli. Interpreti: Luciana Serra, Leo Nucci, Dano Raffanti (10 dicembre).

«Don Carlo» di Verdi; dirige Oren; regia Gianchieri. Interpreti: Ghena Dimitrova, Renato Bruson, Nicola Ghiuselev. (4 febbraio)

«Lucia di Lammermoor» di Donizetti; dirige Oren; regia Crivelli. Interpreti: Luciana Serra, Antonio Savastano, Giorgio Zancanaro. Scene e costumi di Zeffirelli (16 febbraio)

«Laudes evangelicae» di Bucchi e «L'urlo» di Chailly; dirige Zigante, coreografie di Ugo Dell'Ara; primi ballerini solisti e corpo di ballo del San Carlo (8 marzo)

«L'orso» di Walton. Interpreti: Elena Zilio, Angelo Romero; scene di Nicola Rubertelli. «La serva padrona», di Pergolesi, dirige Herbert Handt e Massimo De Bernart; regia di Roberto De Simone. (31 marzo).

«Madama Butterfly» di Puccini, dirige Franci; regia Palanè. Interpreti: Ilona Tokody, Ezio Di Cesare. (13 aprile).

«La schiava liberata» di Jommelli, al Teatro di Corte della Reggia di Caserta; dirige Alan Curtis; regia De Simone. Interpreti: Daniela Dessy, Cinthia Buchan, Jeffry Gall. (12 maggio).

«Romeo e Giulietta» di Prokofiev; dirige Carlo Frajese; coreografie di Roberto Fascilla. Primi ballerini solisti e corpo di ballo del San Carlo (17 giugno). **a. l.**

All'ente lirico di Cagliari un contributo di 3 miliardi

CAGLIARI — Consistente boccata d'ossigeno per l'ente lirico cagliaritano alle prese con una grave crisi finanziaria. Il sottosegretario al Tesoro, on. Giovanni Nonne, ha comunicato al sovrintendente Franco Fiori che la Corte dei conti ha registrato il mandato di tre miliardi e 200 milioni di lire in favore dell'ente.

Si tratta delle sovvenzioni arretrate che per legge spettano all'istituzione «Pierluigi da Palestrina». I tre miliardi consentiranno di pagare gli stipendi ai 400 dipendenti che da alcuni mesi svolgono la loro attività senza emolumenti.

Per far uscire l'ente dalla crisi finanziaria sono però necessari ulteriori cospicui finanziamenti (circa dieci miliardi). Infatti il ritardo nell'assegnazione dei fondi da parte del ministero dello Spettacolo, in base alla legge, ha costretto il consiglio di amministrazione dell'ente a ricorrere alle anticipazioni bancarie con un alto tasso di interesse. Gli interessi passivi accumulati oscillano intorno al miliardo l'anno negli ultimi anni.

La giunta regionale ha predisposto un'apposita proposta di legge per un contributo all'ente lirico. Il provvedimento dovrà ora essere esaminato ed approvato dal consiglio regionale. Nonostante la crisi finanziaria, i dirigenti dell'ente, hanno varato per l'83-84 un cartellone impegnativo con tournée all'estero, decentramento nel territorio, ritorno della lirica e stagione cameristica.

Opera di Roma revocati gli scioperi

ROMA — Revocati gli scioperi proclamati dal consiglio d'azienda del Teatro dell'Opera in occasione del concerto alla sala «Nervi» di domani.

Nell'incontro, tenutosi fino a sera inoltrata, la direzione, riconoscendo ritardi e fratture nel rapporto col sindacato, si è impegnata a modificare atteggiamento e metodo di relazioni e a tenere fede agli accordi da tempo sottoscritti.

Il sindacato conviene sulla priorità delle attenzioni volte alla riapertura del teatro, ma ritiene che a tale obiettivo si possa e si debba giungere con rinnovamento di strutture, oltre che di immagine, non realizzabile senza un rapporto democratico e costruttivo con le forze esterne e interne al teatro, e per esse quindi anche con l'organizzazione sindacale unitaria dei lavoratori.

CALCIO IN TV — Soltanto i giallorossi in diretta, sintesi in serata per le altre tre partite

Il secondo turno dei tornei europei costringe alla frusta due squadre italiane impegnate in Coppa Uefa e anche la Juventus deve stare attenta

Roma. Falcao e Bruno Conti abbracciati dopo uno dei tanti successi

Roma-Cska ore 17,30

Roma		Cska (Bulgaria)
Tancredi	1	Velinov
Oddi	2	Bezinski
Bonetti (Di Bartolomei)	3	Bogomilov
Righetti	4	Tinchev
Falcao	5	G. Dimitrov
Nela	6	Dajevisov
Conti	7	Jontchev
Cerezo	8	Kerimov
Graziani	9	Zdrakov
Ancelotti	10	Tanov
Vincenzi	11	G. Mladenov
Arbitro: Daina (Cecoslovacchia)		
Malgioglio	12	Dossev
Nappi	13	Markov
Maldera	14	D. Dimitrov
Strukely	15	S. Mladenov
Chierico	16	Glavkov

Roma, Stadio Olimpico: ore 17,30.
La Roma passa il turno se vince o pareggia. E' eliminata se perde per 1-2, 0-2 o di più. Con lo 0-1 va ai supplementari.
Tv: diretta dalle ore 17,25 sulla Rete 2 con esclusione della zona di Roma - Radio: diretta dalle 17,30 e dalle 18,30 alternata con Sturm-Verona su Radiouno.

Juve-St. Germain 20,30

Juventus		P. St-Germain (Francia)
Tacconi	1	Baratelli
Gentile	2	[illegible]
Cabrini	3	[illegible]
Caricola	4	Pilorget
Brio	5	Zaremba
Scirea	6	Couriol
Penzo	7	Janvion
Tardelli	8	Fernandes
Rossi	9	Rocheteau
[illegible]	10	Susic
Boniek	11	N'Gom
Arbitro: Roth (Germ. Ovest)		
Bodini	12	Baconnier
Prandelli	13	[illegible]
Bonini	14	Dahleb
Furino	15	De Falco
Vignola	16	Hedoire

Torino, Stadio Comunale: ore 20,30.
La Juventus passa il turno se vince o se pareggia per 0-0 o 1-1. E' eliminata se perde o pareggia da 3-3 in su. Con il 2-2 va ai supplementari.
Tv: sintesi in Mercoledì sport alle 22,15 sulla Rete 1 - Radio: diretta alternata con Inter-Groningen dalle 20,30 su Radiodue.

Inter-Groningen 20,30

Inter		Groningen (Olanda)
Zenga	1	Schellekens
Ferri	2	Van Tiggelen
Bergomi	3	[illegible]
Bagni	4	Walderbos
Collovati	5	[illegible]
Baresi	6	Van Dijk
Sabato	7	Roossjen
Müller	8	Koeman
Altobelli	9	Brocken
Beccalossi	10	McDonald
Serena	11	Jans
Arbitro: Delmer (Francia)		
Recchi	12	De Haan
Pasinato	13	De Jonge
Coeck	14	Ahmed
Marini	15	Beurenberg
Muraro	16	Wiebing

Bari, Stadio della Vittoria: ore 20,30.
L'Inter passa il turno se vince per 3-0, 4-1, 5-2. E' eliminata se perde, pareggia o vince per 1-0, 2-1, 3-1. Se vince 2-0 va ai supplementari.
Tv: sintesi alle 23,40 circa sulla Rete 2 - Radio: diretta alternata con Juve-St. Germain dalle 20,30 su Radiodue.

Sturm Graz-Verona 18,30

Sturm Graz (Austria)		Verona
[illegible]	1	[illegible]
Feirer	2	Ferroni
[illegible]	3	Storgato
Schauss	4	Volpati
Breber	5	Fontolan
Thonhofer	6	Tricella
Huberts	7	Fanna
Pichler	8	Sacchetti
Szokolay	9	Iorio
H[illegible]	10	Di Gennaro
Jurtin	11	Galderisi
Arbitro: Gyori (Ungheria)		
Grossinger	[illegible]	Spuri
Bergada	13	Guidolin
Marko	14	Zmuda
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rampitsch	[illegible]	Jordan

Graz, Stadio Liebenau: ore 18,30.
Il Verona passa il turno se vince o se pareggia per 3-3 o più. E' eliminata se perde o pareggia 0-0 o 1-1. Con il 2-2 va ai supplementari.
Tv: sintesi in Mercoledì sport alle 22,15 sulla Rete 1 - Radio: diretta alternata con Roma-Cska dalle 18,30 su Radiouno.

Chi passa con la Roma? Rischiano in due

COPPA CAMPIONI — I bulgari non sembrano in grado di fare il «colpo»

E' un Cska proprio rassegnato

ROMA — La Roma si gioca oggi il suo futuro europeo. Parte da un risultato insperatamente positivo ottenuto nell'andata e va in campo sul[illegible] di una [illegible] attaccante [illegible] risultati positivi ottenuti in [illegible]. Si troverà di fronte una squadra tecnicamente più che discreta, atleticamente ben preparata, ma in condizioni di spirito piuttosto dimesse. Ci sono quindi tutte le premesse per compiere il passo avanti verso i quarti di finale, ma la partita resta aperta [illegible] sempre [illegible] in questi confronti internazionali nei quali raramente il ritorno ricalca l'esito dell'andata.

L'euforia seguita al successo di Sofia lascia in queste ore di vigilia spazio a qualche incertezza, persino a qualche timore. L'assenza di [illegible] grave, anche se nel novero di venti atleti definiti titolari due soli infortuni nell'arco di un mese (l'altro era toccato a Maldera, già pronto per la panchina) costituiscono un dato statistico inferiore alla media. Il valore degli avversari viene rivalutato oltre misura e Liedholm teme da parte dei suoi uomini quasi un inconscio ripiegamento verso una tattica spiccatamente difensiva.

Nell'annunciare le scelte già fatte, Liedholm è stato assai meno ermetico del consueto tanto da far sorgere il dubbio che anche quanto è stato annunciato con i crismi dell'ufficialità possa essere rimesso in discussione. La formazione la leggete a parte e mantiene un solo dubbio tra Bonetti e Di Bartolomei. Il tecnico ha esp[illegible] a tutti i suoi problemi, i pro e i contro delle due soluzioni. «*Su un piano tattico astratto sarebbe una follia togliere Bonetti* — ha detto testualmente — *perché lo schema preferito dai bulgari si basa sui traversoni alti a centro area. Righetti e Bonetti avevano dominato sui palloni alti a Sofia, però aveva dato loro un bell'aiuto proprio Di Bartolomei. Scendendo dalla [illegible] pura a quella reale del campo, togliere Di Bartolomei presenta uno svantaggio d'ordine psicologico almeno altrettanto grave. I giocatori potrebbero convincersi che in fondo il nostro compito è soltanto quello di difenderci e salterebbe tutto il vantaggio di giocare in casa*».

Fin qui Liedholm, con i suoi problemi ufficiali. Probabilmente la decisione è già presa in favore di Bonetti, ma non sarebbe da escludere un cambiamento dell'ultima ora che finisse per sacrificare Vincenzi, seconda punta, in favore proprio di Di Bartolomei con un ritorno sostanziale, se non nella identica scelta degli uomini, allo schieramento adottato all'andata.

E' innegabile che per controllare bene tanto Jontchev che Mladenov, e soprattutto quest'ultimo, è necessario disporre di due buoni marcatori quali sono Oddi e Nela. Vale il discorso delle palle alte per Bonetti-Righetti, ma grazie alla capacità di proiettarsi in avanti di tutti i centrocampisti più Conti, non mancherebbe [illegible] la spinta offensiva anche rinunciando alla seconda punta.

I bulgari dal canto loro non cambiano disposizione in campo. Chachevski ha fatto il consueto cortese muro quando gli abbiamo chiesto la formazione, e si è soffermato sull'esclusione anche dal viaggio di Iliev, capro espiatorio della brutta figura dell'andata ed escluso anche [illegible] successive partite di campionato, e sulla rinuncia forzata a Slavkov «scarpa d'oro», infortunatosi nell'ultima partita giocata. [illegible] sono in panchina elementi di gran classe in grado di sostituire i titolari e le novità si limiteranno all'inserimento di [illegible] che è un difensore [illegible] capace di appoggiare bene.

Hanno sicuramente ritmo, tecnica, aggressività i bulgari, ma non fantasia per cui è difficile immaginare colpi a sorpresa in campo. Piuttosto per far rendere le loro qualità avrebbero sicuramente bisogno di un certo entusiasmo, di una piena convinzione, di un minimo di ottimismo. A vederli al loro arrivo a Ciampino hanno dato l'impressione di un'armata sì, ma di un'armata in ritirata sull'orlo della sconfitta. Al di là delle dichiarazioni ufficiali, Chachevski si è lasciato scappare: «*La sconfitta di Sofia ha lasciato un brutto segno. E' difficile prepararsi bene, con concentrazione sapendo che si parte da sotto zero*». [illegible] ha parlato di volontà ferrea, di determinazione assoluta, attributi costanti del Cska. Peccato che getti un'ombra lunga su questo ottimismo di facciata, l'1 a 4 di Cipro al primo turno che portò sull'orlo di una clamorosa eliminazione.

I rischi per la Roma ci sono, ma limitati. Questa sera accanto alla soddisfazione degli amministratori avviati a un formidabile incasso, dovremmo registrare anche quella dei tifosi, e con loro anche dei protagonisti della sfida.

Giorgio Viglino

Olimpico, l'incasso arriva al miliardo

ROMA — L'azienda Roma funziona molto bene e la partita di quest'oggi, malgrado l'infelice collocazione in un giorno feriale a ridosso di un ponte cui nessuno nella Capitale ha rinunciato, dovrebbe portare nelle casse sociali poco meno di un miliardo di lire.

Dopo le apprensioni nutrite lunedì, ieri la vendita dei biglietti è proseguita a ritmo molto serrato fino a chiudere la serata intorno ai 750 milioni. Restano ancora da vendere 9500 biglietti tutti di costo unitario molto elevato essendo i posti disponibili quelli della tribuna Tevere non numerata e della tribuna coperta di Monte Mario. Se tra le 13 e le 17 e 30 tutti i tagliandi saranno venduti si supererà la barriera del miliardo.

All'incasso bisognerà poi aggiungere il contributo che la Rai ha concordato per trasmettere la gara in diretta: la cifra non è stata comunicata ufficialmente, ma supera i cento milioni.

COPPA UEFA — Anche il maltempo a Bari congiura contro i nerazzurri

L'Inter deve fare 3 gol al Groningen

Altobelli, fame di gol

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — *Anche il maltempo si sta impegnando a fondo per aumentare i problemi dell'Inter, notoriamente abbastanza numerosi. Ieri mattina la pioggia si è trasformata in un diluvio, con le strade della città allagate, poi per fortuna è arrivato il maestrale che dovrebbe riportare il maltempo a condizioni più [illegible]bili. Naturalmente il campo non sarà in condizioni ideali. Essendo l'unico nella città ieri il terreno dello stadio ha ospitato gli allenamenti del Bari di Bolchi, dell'Inter di Radice e poi del Groningen di Han Berger. Manca soltanto l'amichevole fra scapoli ed ammogliati, poi l'arbitro francese Delmer potrà tranquillamente rinviare la partita.*

Scherzi a parte, anche questo è un sintomo della scarsa fortuna che accompagna il cammino dell'Inter. La società nerazzurra, per la squalifica di S. Siro, aveva scelto un campo neutro al Sud non tanto per il gradimento da parte dei tifosi (questa sera comunque saranno tantissimi, per quasi mezzo miliardo di incasso) ma soprattutto per accogliere gli olandesi in un ambiente caldo [illegible] una ventina di gradi di differenza rispetto al clima freddo del Mare del Nord.

«Invece — dice Radice — il nostro maggior problema potrebbe essere rappresentato proprio dal campo. Mancando i talenti nascono molti problemi; andrà a finire che si giocherà, come ai vecchi tempi, su una specie di pantano».

Radice ha confermato l'impiego di due punte, Altobelli e Serena, rinunciando però a Marini in favore di Müller, anche se in mattinata [illegible] rato che il campione del mondo gli [illegible] stato particolarmente utile in appoggio all'attacco. [illegible] ha sciolto i suoi ultimi dubbi dopo l'allenamento del tardo pomeriggio, constatando che il campo aveva assorbito meglio del previsto l'abbondante pioggia della mattinata. Ora dipenderà dalle condizioni del tempo di oggi. Il tecnico in verità [illegible] pensato anche ad un'Inter all'italiana, ma poi ha confermato il tandem Beccalossi-Müller con Coeck in panchina.

Fin qui Radice che per ora si preoccupa soltanto del Groningen, più avanti penserà al derby, anche se ammette che il risultato odierno può condizionare la «stracittadina».

Dunque, [illegible] con Altobelli e Serena, un'altra coppia apparentemente [illegible] assortita [illegible] in pratica scarsamente redditizia. Serena non è più il ragazzo tranquillo del periodo rossonero. Si na[illegible] dietro i luoghi comuni, poi involontariamente si lascia sfuggire una verità: «Importante è che ognuno giochi nel proprio ruolo». *Cosa significa?* «Finora nell'Inter — *ammette* — ne sono successe di tutti i colori. Naturalmente è demerito nostro; abbiamo rimediato figuracce anche [illegible] squadre di B. Ora contro gli olandesi dobbiamo rifarci, ma non dimentichiamo che affrontiamo la squadra che ha subito meno gol nel proprio campionato e che stavolta, checché dica il loro tecnico, si difenderà in undici per cercare di colpire in contropiede».

Aggiunge Altobelli: «Se c'era una squadra che a Groningen meritava, questa era proprio l'Inter. Ora dovremo aggredire gli olandesi ma con intelligenza; guai se la nostra difesa si scopre. [illegible] anche il maltempo ci sta [illegible] il campo [illegible] sicuramente il gioco di chi deve costruire. Partiamo avvantaggiati ma aggredendo gli olandesi come abbiamo fatto [illegible] i turchi potremmo anche superarli».

Han Berger a sua volta ha confermato l'attacco a tre punte ma il giovane [illegible] in Olanda si è già conquistato una fresca fama di bugiardo. Niente di più facile che stasera si smentisca. In effetti aveva dato in formazione il malese Ahmed, poi si è saputo dai giornalisti olandesi che questi non giocherà per un attacco di appendicite.

Giorgio Gandolfi

A Graz una partita delicata con tanti sostenitori veneti in arrivo dall'Italia

Lo Sturm in difesa, il Verona deve vincere

DAL NOSTRO INVIATO

GRAZ — Gradei in slavo vuol dire forte, da questo termine deriva il nome della città. Graz; Sturm, invece, significa tempesta: ecco, sfruttando questi presupposti si riesce a spiegare che cosa attenda stasera il Verona impegnato a ribaltare il risultato dell'andata (un 2-2 sentalitro ingiusto, che però tale è) per superare il secondo turno della Coppa Uefa.

Lo Sturmgraz, a dispetto del nome, non è formazione travolgente, al Bentegodi 15 giorni fa axxeccò l'impenetrabile anche se non è nuovo a costruire fuori casa i propri suc[illegible] già accadde nel primo turno con un successo a Bucarest per 2-1 sullo Sportul e il successivo 0-0 in casa. Ed anche questa volta, il risultato senza reti sembra essere il principale obiettivo degli austriaci.

Frayd, l'allenatore, quasi non nasconde un dispiacere relativo per la perdita di Bakota, una punta, vittima di pneu[illegible]trace spontaneo. Perdita in assoluto grave, perché il trentaduenne giocatore jugoslavo rischia di non poter più giocare, ma relativa riguardo al match di stasera visto che permetterà d'infoltire la zona centrale con un centrocampista (Hoermann) in più rispetto all'andata. Le prove generali in tal senso, sono state fatte sabato scorso nell'ultimo turno di campionato a Wels, e il risultato è stato, appunto, uno 0-0.

La volontà di difendersi ad oltranza degli austriaci è, in ogni caso, il maggior cruccio di Bagnoli (costretto a rinunciare agli squalificati Marangon e Guidetti) che tra i [illegible] pensieri della vigilia ha col[illegible]to anche quello di rinunciare a una punta e inserire un centrocampista in più: «Per [illegible] cercare di farli uscire dalla loro metà campo», ha spiegato, aggiungendo pure l'altra grossa tentazione, quella di mandare in campo Jordan inizialmente per avere poi fresco da inserire uno dei suoi due [illegible] «tutto pepe», due rispondono ai nomi di Iorio e Galderisi.

«*Ma poi* — ha confessato — *ho pensato che tutto sommato non è questa partita da esperimenti, che stanchi per il difficile match con la Fiorentina possono esserlo [illegible] e tanto valeva rischiare il tutto per [illegible]. Tanto più che è difficile che le cose vadano storte come nella gara d'andata quando, a parte la casualità di almeno uno dei loro due gol, non c'era rimpallo che non terminasse sui piedi di un austriaco*».

Bagnoli è tranquillo, sereno come la sua squadra dove losi rio al segnale per la voglia di fare bene, di tornare utile [illegible] che lui adesso che ha scontato i tre turni di squalifica rimediati lo scorso anno per un cazzotto di troppo a un avversario.

Certo è che il tifo sarà caldo sugli spalti del Liebenhau, stadio appena fuori Graz appartenente alla regione ed affittato per l'occasione, ci saranno 22 mila spettatori il massimo che possa contenerne, con i giornalisti piazzati a bordo campo per utilizzare ogni posto disponibile, per un incasso record abbondantemente superiore ai 200 milioni di lire. Da Verona sono annunciati più di 50 pullman di tifosi scaligeri, però non è sicuro che tutti riescano a trovare il biglietto per entrare. Il servizio d'ordine [illegible] imponente: mobilitata in forze la polizia (alla quale sono state insegnate alcune frasi in italiano) e i pompieri, verranno distribuiti [illegible] volantini stampati nella [illegible] lingua per annunciare multe di 30 mila scellini (oltre 2 milioni e mezzo) e arresto fino a 7 mesi a chi dovesse far esplodere petardi o lanciare razzi.

L'ordine innanzitutto, insomma. Con grandi titoli sui giornali per incensare i veronesi (particolarmente Fanna) ricordando che Sturm e Verona hanno attualmente in comune anche un secondo posto in classifica, entrambe a un punto dalla capolista (che qui è l'Austria Vienna), e dunque il sapore di questa sfida è anche più forte, perché l'Italia è pur sempre la squadra campione del mondo.

Giorgio Barberis

Solo un miracolo può salvare l'Amburgo

Da recuperare lo 0-3 di Bucarest - Delle squadre tedesche, solo il Bayern è tranquillo

BONN — «E' in gioco il prestigio del nostro campionato», ha sentenziato il settimanale sportivo Kicker per il ritorno di questo secondo turno delle Eurocoppe che minaccia di lasciare in campo solo il Bayern (Uefa) e di decretare l'eliminazione dell'Amburgo (Coppa dei Campioni), del [illegible] (Coppa delle Coppe) e del Werder Brema (Coppa Uefa).

Il colpo peggiore sarebbe per la tifoseria della Germania Federale, l'eliminazione dell'Amburgo, risparmiato nel primo turno dal sorteggio, che deve recuperare lo 0 a 3 incassato all'andata sul campo della Dinamo Bucarest. All'indomani di questa sconfitta il Bild Zeitung [illegible] che i campioni d'Europa avevano ancora il 10 per cento di possibilità di raggiungere i quarti di finale.

Poi, sabato [illegible] in campionato, gli amburghesi di Magath, tutt'ora primi in classifica, sono stati travolti per 4 a 0 dal Borussia Moenchengladbach e le previsioni sono diventate ancora più pessimistiche, anche perché l'attaccante Milewski si è infortunato e oggi non potrà giocare.

Tra i romeni, che dopo l'[illegible] hanno rinviato il loro ultimo impegno in campionato [illegible] l'Arges Pitesti, mancherà lo squalificato Augustin, rimpiazzato da Movila. Secondo l'ex nazionale romeno Marcel Raducanu, fuggito in Occidente nel 1981 ed ora in forza al Borussia Dortmund, l'assenza di Augustin «riduce del 50 per cento il valore della Dinamo».

Finora in Coppa dei Campioni soltanto cinque squadre perdenti all'andata con tre gol di scarto, sono riuscite a superare il turno. Sono lo Schalke (nel '58), il Partizan di Belgrado (nel '66), il Panathinaikos (nel '71), il St-Etienne (nel '74) e il Real Madrid (nel '75).

Enzo Piergianni

L'Udinese tournée in Usa

UDINE — Lunedì 7 novembre, dopo la partita interna contro la Roma, l'Udinese partirà per gli Stati Uniti dove svolgerà una tournée di una settimana approfittando della pausa del campionato per la nazionale azzurra. La conferma è stata data ieri dal general manager Dal Cin, il quale ha precisato che la squadra allenata da Ferrari giocherà a Los Angeles, contro il Guadalajara, il 9 novembre, mentre l'11, a S. Francisco, incontrerà la formazione dell'Atalas di Città del Messico.

La compagine friulana rientrerà a Udine il 15.

COPPA CAMPIONI

Detent.: Amburgo (Germania) - Finale: 30-5-'84 a Roma

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Olympiakos (Gre)	Benfica (Por)	1-0	—
Liverpool (Ing)	Atletico Bilbao (Spa)	[illegible]	—
Dinamo Bucarest (Rom)	Amburgo (Ger)	[illegible]	—
Bohemians Praga (Cec)	Rapid Vienna (Aut)	2-1	—
Raba Eto Gyor (Ung)	Dinamo Minsk (Urss)	3-6	—
Standard Liegi (Bel)	Dundee United (Sco)	0-0	—
Cska Sofia (Bul)	ROMA (Ita)	0-1	—
Dinamo Berlino (Ddr)	[illegible] Belgrado (Jug)	0-0	—

COPPA COPPE

Detentore: Aberdeen (Scozia) - Finale: 16 maggio 1984

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Ujpest Dosza (Ung)	Colonia (Ger)	3-1	—
S.K. Beveren (Bel)	Aberdeen (Sco)	0-0	—
Hammarby Stock. (Sve)	Valkeakosken H. (Fin)	1-1	—
Shakhtor Donetsk (Urss)	Servette Ginevra (Svi)	1-0	2-1
Paris St-Germain (Fra)	JUVENTUS (Ita)	2-2	—
Nec Nimega (Ola)	Barcellona (Spa)	2-3	—
Glasgow Rangers (Sco)	Porto (Por)	2-1	—
Spartak Varna (Bul)	Manchester Un. (Ing)	1-2	—

COPPA UEFA

Detentore: Anderlecht (Belgio) - Finali: 9 e 23 maggio 1984

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Sporting Lisbona (Por)	Celtic Glasgow (Sco)	2-0	—
Lens (Fra)	Anversa (Bel)	2-2	—
Spartak Mosca (Urss)	Aston Villa (Ing)	2-2	—
Sparta Rotterdam (Ola)	Carl Zeiss Jena (Ddr)	3-2	—
Widzew Lodz (Pol)	Sparta Praga (Cec)	1-0	—
Psv Eindhoven (Ola)	Nottingham Forest (Ing)	1-2	—
Anderlecht (Bel)	Banik Ostrava (Cec)	2-0	—
Austria Vienna (Aut)	Laval (Fra)	2-0	—
VERONA (Ita)	Sturm Graz (Aut)	2-2	—
Honved (Ung)	Hajduk Spalato (Jug)	2-3	—
Tottenham (Ing)	Feyenoord (Ola)	4-2	—
Lokomotiv Lipsia (Ddr)	Werder Brema (Ger)	1-0	—
Watford (Ing)	Levski Spartak (Bul)	1-1	—
Radnicki Nis (Jug)	Inter Bratislava (Cec)	[illegible]	—
Paok Salonicco (Gre)	Bayern Monaco (Ger)	[illegible]	—
Groningen (Ola)	INTER (Ita)	2-0	—

Lazio, Chinaglia ha fatto la voce grossa «Guai se qualcuno continua a sbagliare»

[illegible] — *Ieri mattina la sveglia ha suonato presto per i giocatori della Lazio. Chinaglia aveva dato appuntamento alle 9 in punto a Tor di Quinto. Musi lunghi e assonnati hanno sfilato in silenzio davanti al presidente, giunto con mezz'ora di anticipo.*

Chinaglia aveva trascorso una notte quasi in bianco, occupato in una riunione con lo staff tecnico, durata cinque ore. Nel segreto dello spogliatoio, rimasto chiuso per 80 minuti, si è sviluppata la discussione che deve aver assunto toni molto accesi. Si è capito dall'aria eccitata che non riusciva a nascondere il presidente quando si è presentato ai giornalisti.

[illegible] invitato i giocatori ad esporre singolarmente, senza timore, le loro idee. Spesso nel calcio ci si rifugia dietro la comoda parola equivoco. Chi si teneva in corpo accuse o risentimenti ha avuto la possibilità di parlare con[illegible] ad altri di rispondere [illegible]. Di equivoci [illegible] di natura tecnica [illegible] genere, c[illegible] mio intervento [illegible] la Lazio è ultima in classifica. Siamo tutti colpevoli della situazione, compreso il sottoscritto».

Chinaglia ha smentito di voler sostituirsi a Morrone nella conduzione tecnica della squadra. Ma nel proseguio del discorso sono emerse contraddizioni che suonano come una indiretta conferma: «Forniremo dei consigli all'allenatore che gode della nostra piena fiducia. Le [illegible] finali spetteranno sempre a lui. La partita con l'Avellino non costituisce una prova d'appello. I conti si fanno alla fine della stagione».

In sostanza i maggiori accusati sono i giocatori, rimproverati aspramente dal presidente per la mancanza di grinta, di disciplina tattica e di una tenuta atletica appena accettabile. Le critiche sono state ribadite anche da Lovati e Pulici. Probabilmente hanno riguardato più da vicino Giordano e Laudrup, i quali attendono parzialmente di essere serviti, invece di tornare più assiduamente a centrocampo.

Per il momento non sono stati adottati provvedimenti disciplinari. Sarà aumentato il carico di lavoro con due sedute di allenamento il mercoledì. E' stata inoltre presa in considerazione la possibilità di tesserare lo stopper Della Martira, coinvolto nello scandalo delle scommesse, attualmente libero.

«Per la Lazio il campionato comincia domenica — ha concluso Chinaglia —; delle prossime 8 partite, ne giochiamo 5 in casa. Dobbiamo far punti. Altrimenti, cosa vuol spiegare a questa gente che nonostante la giornata festiva è venuta qui ai campo? Non è permesso deludere i nostri tifosi. Senza di loro possiamo anche andarcene a casa».

Il carisma del presidente ha avuto l'effetto di mutare radicalmente certe tumultuose contestazioni di altri tempi. Chinaglia ha parlato a lungo con i tifosi. Le critiche sono state molto civili, ma pure assai ferme e tutte contro gli atleti. Il campionato dei biancocelesti comincia domenica. Tutti d'accordo.

Mario Bianchini

I giocatori del Napoli lo contestano

Ostracismo per Krol?

NAPOLI - E' durato mezz'ora il processo al Napoli. Non si è svolto a porte chiuse, ma sull'erba del campetto di Agnano. S[illegible] ha raccolto gli [illegible] in un angolo del terreno di gioco, [illegible] da orecchie indiscrete. Dopo un po' è giunto Juliano. Al termine il direttore generale ha minimizzato il tutto: «Un semplice colloquio, ho chiesto loro di rimboccarsi le maniche. Hanno provato all'Olimpico la nostra stessa amarezza, quella dei tifosi. Mettiamo una pietra su quella partita e pensiamo a battere il Pisa. Solo vincendo sempre in casa, non facendo regali, potremo guardare tranquilli al futuro. Insomma dovremo instaurare una vera e propria legge-San Paolo. Santin? Non corre alcun pericolo».

E' stato chiesto poi a Juliano se risponde a verità la voce secondo la quale i compagni non vorrebbero Krol in formazione. «Sono cose che non esistono. Significherebbe non fare i propri interessi», ha replicato il manager, con perfetto dribbling ricordando il suo passato da calciatore. La verità [illegible] alcuni vorrebbero Krol in campo solo quando [illegible] pienamente in condizione. V. F.

I consigli deliberano per costituirsi al procedimento

I Comuni della Valle Orba al Tar contro la «Cromium»

Si teme [illegible] pericolo di inquinamento del torrente Stura

OVADA — Le amministrazioni comunali della Valle Orba (rappresentano almeno cinquantamila abitanti) stanno adottando delibere per costituirsi [illegible] giudizio, dinanzi al Tar (Tribunale amministrativo regionale) di Genova che dovrà decidere sul ricorso presentato dall'industriale Fossati contro l'annullamento della concessione edilizia che permetteva l'installazione alla periferia di Masone, sulla sponda del torrente Stura, dello [illegible] Cromium la cui lavorazione è ritenuta altamente inquinante.

«Dobbiamo anche noi essere rappresentati nella [illegible] dinanzi al Tar — afferma l'architetto Ilde Ghio, sindaco di [illegible] (uno dei Comuni interessati [illegible] vicenda) —, [illegible] far sentire il peso di un'intera vallata».

«E' importante — aggiunge il sindaco di Ovada, Lorenzo Bottero — la nostra posizione ufficiale e unanime dinanzi al Tar, così com'è importante la [illegible] dell'opinione pubblica. Il pericolo [illegible] inquinamento nella nostra vallata, con danni incalcolabili, sarà allontanato solo quando si avrà la certezza che la Cromium non potrà attivare lo stabilimento di Masone».

Il capannone [illegible] Cromium, ormai praticamente ultimato — la produzione potrebbe incominciare fra qualche settimana — è stato costruito in base a una concessione edilizia rilasciata nell'agosto del '79 dal sindaco di [illegible] si autorizzava la Cromium a realizzare lo stabilimento per l'attività di cromatura galvanica in località Gruppo, sulla sponda del torrente Stura, che dopo qualche chilometro si immette nel torrente Orba.

«Se quindi — affermano abitanti, amministratori e associazioni ecologiche — il cromo finirà, a seguito della lavorazione, nelle acque dello Stura si inquinerà anche, irreversibilmente, l'Orba, che alimenta molti acquedotti comunali e serve per l'irrigazione [illegible] una [illegible] plaga agricola. I danni sarebbero, allora, gravissimi».

Di qui tre anni di battaglia, con un primo, grosso esito positivo: il decreto, nell'aprile scorso, del presidente [illegible] giunta regionale ligure che annullava la concessione edilizia alla Cromium e, di conseguenza, l'ordine [illegible] sindaco di Masone [illegible] imponeva l'abbattimento [illegible] capannone entro 90 giorni.

La Cromium, però, ha ricorso al Tar, non ottemperando all'imposizione [illegible] sindaco e ora non resta che attendere [illegible] decisione del tribunale amministrativo.

«Siamo direttamente interessati alla vicenda, per difendere le acque dell'Orba dall'inquinamento, che sarebbe dannoso per l'intera vallata — dicono gli amministratori comunali —, per questo decidiamo [illegible] costituirci in giudizio dinanzi al Tar».

[illegible] qui le delibere che vengono adottate in questi giorni. Il patrocinio degli interessi dei vari Comuni viene affidato all'avvocato Mario Tarello di Genova.

Intanto «Italia [illegible]» sollecita un'assemblea pubblica, per spiegare qual è il punto della situazione. «Il problema Cromium, che sembrava risolto, torna di attualità — dicono a "Italia Nostra" —, c'è il pericolo che lo stabilimento possa entrare in funzione, perché in materia [illegible] inquinamenti [illegible] storia del Bormida [illegible] insegna) le [illegible] legali sono sempre di esito incerto. Occorre, allora, mobilitare anche l'opinione pubblica, come già accadde nel novembre dell'80».

Franco Marchiaro

L'amico trattore prepara la terra

Alessandria. E' tempo di [illegible] terra [illegible] semina [illegible] dei campi (La Stampa, Bosio)

Altri Comuni applicano invece il 20

[illegible] La sovrimposta sulla casa [illegible]

[illegible]NDRIA — Scatta da oggi, fino al 30 novembre, il pagamento dell'acconto della sovrimposta comunale sul reddito [illegible] fabbricati. Pagare le tasse, soprattutto quelle nuove, non è certo una gioia, in questo caso si aggiungeranno le difficoltà derivate dal complesso meccanismo, che dovrebbe portare ogni proprietario di case e alloggi a determinare personalmente l'importo dell'imposta. Un importo che deriva in primo luogo dall'aliquota [illegible] annuale — massimo 20 per cento — stabilita [illegible] ogni Comune.

In provincia dei 16 Comuni maggiori, che superano [illegible] i 8 mila abitanti, [illegible] hanno [illegible] di applicare il 20 per cento (Alessandria, Acqui, Arquata, Casale, Castellazzo, Castelnuovo Scrivia, Gavi, Novi, Ovada, Pozzolo, San Salvatore, Sale, Tortona e Valenza).

[illegible] due, Pontecurone e Serravalle Scrivia, applicheranno il 16 per cento. «Avevo addirittura proposto — afferma Mario Tilola, assessore alle Finanze della giunta [illegible] — il [illegible] per cento, vista [illegible] particolare situazione della zona, dove esiste una profonda crisi economica e non ci pareva giusto calcare ancora la mano. Il Consiglio comunale ha optato poi per il 16, probabilmente perché, a conti fatti, il Comune non ce l'avrebbe fatta ad affrontare un ulteriore taglio delle entrate».

«E' stata [illegible] scelta senza problemi — assicura il sindaco di Pontecurone, Giancarlo Predi — le nostre finanze sono [illegible] ed [illegible] proprio in questi giorni abbiamo ricevuto dallo Stato 38 milioni di contributo straordinario perché [illegible] nostra spesa pro capite è stata inferiore alla media nazionale».

p. b.

Saranno inseriti in un [illegible] di scienze naturali

Circa 500 uccelli imbalsamati donati alla Garzaia di Valenza

La raccolta comprende anche esemplari estinti nell'Alessandrino

VALENZA — Una delle più interessanti e cospicue collezioni ornitologiche della provincia è stata acquistata dall'Ente Garzaia di Valenza, che gestisce l'omonima riserva naturale regionale. Costituirà il nucleo centrale di un museo di scienze naturali, che sarà allestito nella palazzina dell'ente, la cui ristrutturazione prevede anche la realizzazione di una foresteria e di altri servizi.

La collezione [illegible] esemplari di animali «naturalizzati», o «imbalsamati» come vengono correntemente definiti, apparteneva [illegible] uno [illegible] precursori dell'ornitologia [illegible] provincia, Admeto Barberis-Rolando, scomparso nell'aprile scorso, all'età di 70 anni.

Appassionato [illegible] natura fin da ragazzo, iniziò la sua lunga carriera di collezionista venendo in possesso di parte della «Collezione Festa», una delle maggiori del Piemonte, il cui rimanente andò a costituire il nucleo iniziale del Museo di storia naturale di Torino.

«Molti degli esemplari della collezione di "Meto" Barberis — dice Dario Raspagni, consigliere d'amministrazione della Garzaia, e grande amico dello scomparso — fanno parte della fauna tipica della nostra regione. Alcuni si sono addirittura estinti dalle nostre parti. La raccolta rappresenta dunque un supporto didattico interessantissimo: per questo, ci siamo preoccupati, secondo le ultime volontà di "Meto", di assicurarne la sistemazione alla Garzaia, in modo da poterla mostrare ai visitatori della nostra riserva, in particolare le scolaresche».

Gli animali «naturalizzati» della collezione Barberis diventeranno dunque [illegible] dei motivi di attrazione della Garzaia di Valenza. «E' un modo per ricordare mio marito — afferma Lucia Barberis-Rolando —; generoso [illegible] altruista com'era, avrebbe certo apprezzato la destinazione della sua collezione, che era anche una gran parte della sua vita».

p. b.

Valenza. Dario Raspagni mostra una parte della collezione

Due fiere zootecniche a Voghera

VOGHERA — La sezione [illegible] e mercati dell'ente autonomo Pro-Oltrepò impegnato ad incentivare gli allevamenti di bestiame nell'Oltrepò pavese ha indetto le ultime due rassegne zootecniche del 1983: la 42ª fiera di San Luca ed il mercato del bovino grasso.

La fiera di San Luca si svolgerà martedì 8 [illegible]mbre e sarà affiancata dal decimo trofeo Carnitalia, riservato agli allevatori della provincia di Pavia. Il mercato del bovino grasso, giunto alla 19ª edizione, è in programma martedì 13 dicembre.

Le due manifestazioni [illegible] terranno nella nuova sede delle esposizioni zootecniche in strada Oriolo 27 (ex fornace Palli) [illegible] di boi per la sosta del bestiame.

Alla fiera di San Luca saranno [illegible] premi per un valore [illegible] due milioni [illegible] migliori soggetti da carne e da allevamento presentati da allevatori e commercianti.

Alla dotazione [illegible] premi ha contribuito l'Istituto Bancario San Paolo di Torino. [illegible] locali del[illegible] fiera verrà allestita anche [illegible] terza esposizione delle immagini delle tradizioni zootecniche dell'Oltrepò.

(c. g.)

La riunione per l'approvazione definitiva fissata per [illegible] 24 novembre

Finalmente è pronto il piano regolatore per il consorzio dei 10 Comuni dell'Ovadese

Tre incontri preliminari serviranno per chiarire i punti principali del progetto

OVADA — Le vicissitudini del piano regolatore generale intercomunale [illegible] quale [illegible] interessati dieci Comuni (Ovada, Belforte Monferrato, Carpeneto, Castelletto d'Orba, Cremolino, Montaldeo, [illegible] Bormida, Roccagrimalda, Silvano d'Orba e Tribobbio) costituiti in consorzio fin [illegible] 1978, sono giunte [illegible] una svolta decisiva.

[illegible] scadenza per l'approvazione del progetto preliminare è stata finalmente fissata al 24 novembre. Sarà preceduta da tre sedute (il 3, il 10 ed il 17 novembre) per esaminare i vari punti: servizi e viabilità; norme di attuazione; sub-aree. E' stato deciso dall'assemblea dei rappresentanti dei Comuni interessati.

«Dopo questa approvazione — afferma il vicepresidente del comprensorio [illegible] — [illegible] attraverso l'approvazione da parte del Comprensorio e della Regione [illegible] calcola di aver tutti gli strumenti approvati e operanti entro la fine dell'ottobre 1984».

Nelle scorse settimane l'assemblea [illegible] Comuni, presieduta dall'assessore comunale di Ovada, [illegible] Gaggero, [illegible] deciso e approvato di [illegible] dare alla suddivisione del territorio consorziale [illegible] tre subaree [illegible] per dare la possibilità della redazione [illegible] progetto definitivo di ogni subarea, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea, anche in tempi [illegible] do le esigenze istruttorie.

Le [illegible] subaree sono state così formate: a) Ovada e Belforte Monferrato; b) Cremolino; Carpeneto, Montaldo Bormida e Trisobbio; c) Roccagrimalda, Silvano d'Orba, Castelletto d'Orba e Montaldeo. La delibera programmatica [illegible] stata trasmessa a tutti i Comuni per l'approvazione da parte dei consigli comunali.

[illegible] ormai definitiva[illegible] tutti [illegible] così per arrivare alla adozione del piano regolatore intercomunale dopo una lunga serie di riunioni [illegible] incontri che si sono susseguiti a vari livelli, particolarmente dopo l'incontro di un anno [illegible] comprensorio di Alessandria dove, fra l'altro, si era minacciato di tagliare fuori i Comuni che [illegible] marciavano con i tempi.

Tutti i Comuni hanno compreso ed affrontato numerose [illegible] e si sono messi in [illegible] portare [illegible] porto l'importante provvedimento che certamente avrà la sua parte [illegible] sviluppo di questa area dell'Ovadese.

«Tra l'altro — osserva Pier Sandro Cassulo — per quei Comuni che già hanno strumenti urbanistici approvati (Ovada e Belforte) [illegible] adottare i piani particolareggiati di attuazione [illegible] appena approvato il preliminare del piano intercomunale».

r. bo.

Chiodo vince la gara [illegible] Acqui di poesia

ACQUI [illegible] — Un acquese ha vinto [illegible] quarta edizione del [illegible] regionale di poesia piemontese premio «Nino Costa» (terzo premio speciale «Sandro Ivaldi») organizzato dall'Accademia di cultura nicese «L'Erca», [illegible] Nizza Monferrato.

E' Cino [illegible], da tanti anni appassionato cultore di poesia — e non solo — dialettale, conosciuto ed apprezzato per la sua attività. Cino Chiodo ha vinto con la poesia «Vegg burgh» (Vecchio borgo).

Sono stati 73 [illegible] poesie, i partecipanti al premio «Nino Costa», dimostrazione della validità del concorso che onora il nome prestigioso del poeta [illegible] quale è intitolato.

La giuria (Celestina [illegible] Giovanni Bisio, Luigi Bottino, Roberto Canuto e [illegible] Ivaldi; segretario Romolo Savio) [illegible] prime scelte [illegible] finalisti, [illegible] ha deciso di attribuire la vittoria all'acquese Cino Chiodo.

Seconda classificata è l'alessandrina Franca Canata con «Canti ed sogn». Tra i premiati anche gli acquesi Luigi Vigorelli e Giovanni Martini (scomparso in questi giorni). Premiazione [illegible] novembre, a Nizza.

Quattro giovani feriti [illegible] Sale [illegible] incidente

VALENZA — Quattro giovani valenzani sono rimasti feriti in un incidente accaduto [illegible] sulla provinciale Pontecurone-Valenza, nei pressi [illegible] Sale.

Sono Pasqualino Berardo, 27 anni, agente della Guardia [illegible] Finanza in servizio alla tenenza di piazza 31 Martiri, Roberta Pomesano di 19, via Baratti 10, Sabrina Mazzucco di 17, [illegible] 29 Aprile, e Rita Mancassola di [illegible], via Cunietti 18.

Pasqualino Berardo stava tornando da una serata in discoteca alla guida di [illegible] «Renault 5» su cui trasportava le tre ragazze. L'incidente è [illegible] accaduto nei pressi [illegible] bivio [illegible] Sale, in un punto in cui la strada fa una leggera curva. L'auto ha sbandato finendo in un prato dopo [illegible] volo di qualche metro.

(p. b.)

Progetto a Voghera

Tartufaie in terreni incolti

VOGHERA — Interessante [illegible] dalla Camera di Commercio di Pavia, per valo[illegible] i terreni incolti di collina e di montagna, già sottoposti a coltura agraria e quelli di pianura non adatti alle colture agricole.

[illegible] tratta di un concorso per la coltura di piante adatte all'impianto di [illegible]tartufaie. Per questa iniziativa, che si avvale della consulenza dell'Istituto per le piante e l'ambiente di Torino, è stato messo a disposizione un fondo di cinque milioni.

Le tartufaie dovranno [illegible]re organizzate [illegible] l'impiego di tigli, querciolì e noccioli, provenienti da istituti nazio[illegible] specializzati a riprodurre [illegible] micorizzate in fitocella. Per ettaro dovranno essere impiegate almeno [illegible] piante certificate.

L'apposita [illegible] assegnerà agli agricoltori un contributo di cinquemila lire per ogni pianta tartufigena acquistata. Le [illegible] [illegible] partecipazione [illegible] concorso dovranno essere presentate alla Camera di Commercio.

(c. g.)

L'assalto [illegible] avvenuto il 20 ottobre a Corana

Un ex ferroviere in [illegible] per la rapina alla Cariplo

Secondo l'accusa, [illegible] il basista - I complici [illegible] scomparsi

VOGHERA — E' da [illegible] settimana in carcere il presunto basista della rapina avvenuta il 20 ottobre scorso alla filiale della Cariplo di Corana: [illegible] la notizia è trapelata solo ieri. Lo hanno arrestato i carabinieri [illegible] nucleo [illegible]tivo di Pavia in collaborazione con quelli di Voghera.

E' un ex ferroviere, Armando Calazzo, 36 anni, abitante in città in via Zanardi Bonfiglio. E' già [illegible] dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco De Socio che gli ha contestato l'accusa di concorso in rapina aggravata.

Armando Calazzo avrebbe procurato l'auto della fuga ai tre banditi che hanno [illegible]piuto la rapina. Due di essi, dopo aver disarmato la guardia di servizio, Mario Mantovani, si erano fatti consegnare dal cassiere Carlo Cartini il denaro che si trovava in [illegible] saforie, ammontante a 16 milioni.

L'arresto era [illegible] tenuto segreto per non intralciare le indagini. Gli autori [illegible] colpo sarebbero già stati identificati ma si sono resi irreperibili. Sono milanesi: avevano agito a viso scoperto; erano sicuri di non essere riconosciuti.

(c. g.)

ALESSANDRIA — Due persone [illegible] state denunciate [illegible] carabinieri del nucleo investigativo per furto aggravato continuato: sono Giancarlo Patria, 23 anni, e Pasquale Cocco, [illegible] 43, entrambi abitanti [illegible] ex distretto militare in via Milano 79.

Vittime [illegible] furti sono stati il commerciante [illegible] Podetti, [illegible] e [illegible] Bellon, 44 anni, abitanti in via B. Ubaldo 2.

Due settimane fa Patria e Cocco si erano impossessati, nel cortile dell'abitazione dei derubati, di [illegible] ciclomotori e di una bicicletta, ma sono poi stati scoperti dai carabinieri che li hanno denunciati. Motorini e bicicletta sono stati recuperati e consegnati [illegible] proprietari.

(r. ar.)

Un ferroviere, [illegible] anni, di Castelletto d'Orba

[illegible] colpito [illegible] malore: [illegible]

Ordinata l'autopsia - Nessuno sa spiegare i motivi del decesso

CASTELLETTO D'ORBA — Il ferroviere Sergio Tacchino [illegible] di 32 anni, abitante in Paese in via San Rocco 2/F, è stato colpito improvvisamente [illegible] un malore misterioso e l'altra notte è morto all'ospedale di Ovada.

Della misteriosa — [illegible] per il momento — morte [illegible] interessando [illegible] il pretore di Ovada, Carlo Carlesi: il magistrato ha ordinato l'autopsia per accertare [illegible] che hanno determinato il decesso.

La [illegible] di lunedì Sergio Tacchino era stato colpito [illegible] un leggero malore, accusava anche strani brividi. Ma in [illegible] guito [illegible] condizioni erano migliorate. Durante [illegible] notte però le condizioni sono peggiorate e si è reso necessario il ricovero del ferroviere in ospedale.

Quando Sergio Tacchino è giunto [illegible] pronto soccorso il medico [illegible] turno lo ha trovato in [illegible] stato di choc «conclamato», senza però [illegible] a stabilirne le [illegible]. Ricoverato nel reparto di medicina, malgrado [illegible] intense [illegible] prestategli, dopo circa un'ora il ferroviere è morto.

Ora nessuno sa spiegare [illegible] ragioni dell'improvvisa morte: l'uomo [illegible] sempre avuto [illegible] salute. Oltre [illegible] suo lavoro, come ferroviere, quando era libero coltivava un vigneto a Castelletto d'Orba. I medici si interrogano per ora senza risultati e forse solo l'autopsia chiarirà il mistero (ne è stato incaricato il prof. Athos La Cavera, dell'Istituto [illegible] legale dell'Università di Genova).

[illegible] parla [illegible] virus, [illegible] si possono escludere altre cause. Sembra che domenica Sergio Tacchino abbia pranzato [illegible] e questo potrebbe anche far supporre che qualche cibo [illegible] potuto fargli male.

La morte di Sergio Tacchino ha destato viva impressione: era [illegible] nell'ambiente delle Ferrovie dello Stato [illegible] Novi, dove lavorava, [illegible] a Castelletto d'Orba, dove faceva parte anche della locale Pro Loco. Sposato — la moglie, Anna, [illegible] 36 anni —, aveva una figlia [illegible] 8 anni.

r. bo.

[illegible]

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] (Giochi di guerra) (fantastico).
AMBRA: Apocalypse now.
COMUNALE: Scherzo (commedia).
CORSO: Sing Sing (commedia).
CRISTALLO: Calde e sexy.
GALLERIA: Il diavolo e l'acquasanta.
MODERNO: Un'estate pazzesca.

ACQUI TERME
ARISTON: Porno piaceri di donna.
CRISTALLO: La scelta di Sophie.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: 1997 fuga da New York.
POLITEAMA: 007 operazione piovra (spionaggio).
VITTORIA: Sing Sing.

GAVI LIGURE
K. PORTE: Al bar dello sport.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: American love (sexy).
IRIS: Il petomane (commedia).
ITALIA: Sing Sing (commedia).
MODERNO: Flashdance.

OVADA
LUX: Alto gradimento (comico).
MODERNO: L'avventuriero per [illegible]
TORRIELLI: Cop-Killer.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Dark Crystal.

TORTONA
SOCIALE: Sing Sing (commedia).
VERDI: Un uomo chiamato cavallo (giallo).

VALENZA PO
SOCIALE: 007 operazione piovra.

VOGHERA
ARLECCHINO: Pink Floyd the wall.
GALVANI: I paladini.
SOCIALE: Flashdance (musicale).

ALLE TV

TELECITY
20,25 Un uomo chiamato cavallo: aristocratico inglese viene catturato dai Sioux, e diventerà, col tempo, il capo (1970)
22,20 Sherlock Holmes e la casa della paura: misteriose e terrificanti voci mette sulle piste il celebre detective (1945)

VIDEOUNO
20,00 La ragazza che sapeva troppo: inglesina in vacanza a Roma è coinvolta in una serie di delitti (1963)

ERREUNO TV
20,40 Fotoromanzo 481 (lungometraggio)
22,55 Telegiornale
23,05 Mercoledì sport

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Cortemara, Cristo, corso Acqui. Notturna: Falcone, [illegible]
Acqui: Lignoli, via Garibaldi.
Casale: Cavallone, via Duomo.
Novi: Vanella, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Borri, via Plana.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42 241; Acqui 57.775; Casale 76.381; Novi 741 361; Ovada 81.777; Tortona 813.061; Valenza 952.601; Voghera 45 144.
Numero telefonico a servizio di [illegible] Carta 3061 (300 + numero chiave).

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51 832

CIMITERO
Dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.

BENZINAI
Alessandria: Mobil, via G. Bruno; Agip e Tamaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Teresi; Agip, piazza Gobetti; Elf (Aci), via Cavalotti; Fina, lungotanaro Solferino; Sp. Spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale [illegible] Ignazio; I.P., corso 100 Cannoni; Mobil, via C. Marx; Chevron, corso Acqui; Chevron, Spalto Marengo.

Prosegue l'Autunno gastronomico

Pranzo in Valle Curone con funghi [illegible] selvaggina

ALESSANDRIA — Ottengono successo — né poteva essere diversamente — gli «Appuntamenti autunnali nelle Valli Curone, Grue e Borbera, Spinti», [illegible] serie di incontri per buongustai e appassionati di natura che, iniziati il 21 settembre, proseguiranno fino al 29 novembre con venticinque tappe all'insegna della buona tavola, genuina e a prezzi veramente particolari.

Due gli appuntamenti per questa settimana: venerdì sarà di scena a Grondona la «Taverna del fungo», domenica [illegible] ristorante «Belvedere» a Gremiasco, rispettivamente alle 20 e alle 13. Alla «Taverna del fungo» (21.000 lire per persona, vini compresi) come domenica si cenerà con panissa e funghi, speck, tagliatelle con funghi, polenta particolare, funghi alla genovese, capriolo di cinghiale in salsa di mele. Per finire dolce e crostata di frutta, poi un buon caffè.

Pranzo da ghiottoni anche al «Belvedere» (18.000 lire): si inizia con una serie di antipasti [illegible] tartufi e funghi, [illegible] passando alle crespelle alla cacciatora seguite dalla «posta [illegible] Gonzaga», dalla selvaggina tartufata e dalla lepre in salmì. A conclusione dolce, frutta e caffè.

Gli «Appuntamenti autunnali nelle Valli Curone, Grue e Borbera, Spinti» [illegible] organizzati dalle associazioni albergatori e operatori turistici delle due vallate nell'ambito di una campagna che intende far conoscere e valorizzare queste due splendide zone della provincia alessandrina, un'operazione promozionale indispensabile che merita di essere apprezzata nella giusta misura.

In tutti i menù in prima fila funghi, tartufi e selvaggina.

e. c.

Casale — Susanna Moscatiello, 34 anni, abitante in via Verdi, è stata rinviata a giudizio dal procuratore della Repubblica per furto: in luglio avrebbe sottratto a Donatella Braida, impiegata nell'ufficio di Assicurazioni Unipol, la somma di 100 mila lire.

I corsi organizzati dall'Arci

Impariamo la «ginnastica» che integra corpo e mente

ALESSANDRIA — Con un corso [illegible] espressione corporea riprende «Il tempo libero intelligente», un'originale iniziativa dell'Arci che, con la collaborazione della [illegible] dei fratelli Grignolio, [illegible] varato una serie di proposte culturali, gastronomiche e [illegible] svago per consentire, a chi lo desidera, [illegible] di trascorrere in modo intelligente il proprio tempo libero.

[illegible] corsi [illegible] in preparazione: uno riguarderà la gastronomia «tanto per gradire» — cene «guidate» con discussione sulle ricette o [illegible] ricerca di antichi piatti —, un altro la ricerca [illegible] funghi [illegible] gite nelle zone dove è possibile raccoglierne.

L'Arci sta anche studiando [illegible] realizzazione [illegible] serate di poesia con l'intervento di cantautori.

Il corso di espressione corporea prevede quattordici incontri — dal 9 novembre al 21 dicembre — per un totale di 28 ore; si terranno (le iscrizioni sono aperte) nella palestra del [illegible] classico «Plana», [illegible]ati da Marni Poggio e Ombretta Zaglio del Teatro del Rimbalzo che si sono aggiornate a Ginevra con [illegible] Martinet, una nota psicomotricista, sull'attività espressivo-corporea.

«Il corso — dicono all'Arci — intende favorire la conoscenza del linguaggio dell'espressione corporea per approdare ad una maggiore creatività ed espressività del gesto e, parallelamente, ad [illegible] maggiore coscienza della propria immagine corporea nei rapporti con gli altri».

[illegible] che, in sostanza, si vuole proporre, è una sorta di esercitazione a integrare ciò che da sempre viene considerato categoricamente distinto, cioè il corpo e la mente.

Durante il corso si imparerà, [illegible] fra l'altro, la respirazione [illegible] rilassamento e nel movimento, [illegible] di favorire l'espressività. Un incontro preliminare al corso si terrà il 4 novembre nel salone del Centro di ricerche.

e. c.

Preoccupazioni per i lavoratori

[illegible] vogherese analisi [illegible] crisi [illegible]

Sono Gianesi, Lawil, Quattrofori e Texiria

VOGHERA — Continuano le difficoltà per le industrie del Vogherese che attraversano un periodo di crisi preoccupante.

In questi giorni, in particolare, l'attenzione è rivolta alla «Gianesi» di Zavattarello, produttrice di serbatoi a pressione e bombole per gas, alla «Lawil» di Varzi, la fabbrica delle auto «Varzina» del [illegible], Lavezzari ed alla fornace «Quattrofori» di Casatisma, tutte [illegible] gravi problemi di produzione, e conseguente ricorso alla cassa integrazione.

Poi nell'occhio del ciclone continua ad essere la «Texiria» che i lavoratori hanno occupato dopo il fallimento delle trattative per la [illegible] della fabbrica ad un nuovo gruppo finanziario.

Per la «Gianesi», che ha costruito un nuovo stabilimento in funzione da un anno, uno dei più moderni del settore, si prospettano maggiori difficoltà [illegible] ha più [illegible] per mantenere in attività la nuova fabbrica per cui la direzione [illegible] chiedere la cassa integrazione straordinaria per una quarantina [illegible] 50.

La «Lawil» [illegible] invece [illegible] la proroga di tre mesi della cassa integrazione ordinaria per 25 operai su 40. Le organizzazioni sindacali discuteranno il provvedimento delle due aziende [illegible] effettuare una verifica [illegible] singole situazioni giovedì pomeriggio per la Gianesi e venerdì pomeriggio per la Lawil. Le parti si [illegible] all'Associazione industriali di Voghera.

Le maestranze della «Texiria», invece, [illegible] in assemblea con rappresentanti del sindacato tessile, dopo il fallimento [illegible] trattativa per la cessione della fabbrica alla finanziaria Gefil, hanno [illegible] di proseguire l'occupazione [illegible] stabilimento fino a quando la finanziaria Bustese, proprietaria del complesso, non avrà provveduto a nominare un [illegible] amministratore unico.

L'attuale responsabile della gestione, Mario Palazzo, infatti, non è gradito ai dipendenti che lo ritengono legato al gruppo di imprenditori che intendevano acquistare la «Texiria». All'occupazione partecipano anche i 60 lavoratori in [illegible] integrazione ordinaria: tutti devono ancora ricevere lo stipendio di settembre.

La finanziaria Bustese ha [illegible] che pagherà nei prossimi giorni. Per quanto riguarda la sorte della fabbrica la sua liquidazione appare inevitabile se non si troveranno altri industriali disposti a rilevarla; sembra infatti impossibile costituire una cooperativa di lavoratori.

Infine preoccupazioni — la [illegible] la federazione lavoratori costruzioni — per [illegible] che [illegible] colpito la fornace Quattrofori di Casatisma. Dallo scorso [illegible] la fabbrica non ha più ripreso l'attività e i trenta dipendenti sono in cassa integrazione ordinaria.

[illegible] che l'azienda — [illegible] detto il rappresentante del sindacato per l'Oltrepò, Mario Lanticina — abbia intenzione di prolungare il periodo di chiusura e chiedere la [illegible] integrazione speciale».

La situazione [illegible] fabbrica è critica, [illegible] sarebbero arrivate commesse e perciò è impossibile prevedere la sua riapertura a breve scadenza.

e. g.

Approfittando del tiepido sole

Alessandria. Ogni occasione è buona per assaporare gli ultimi raggi di questo sole novembrino. Dopo la scuola si sosta piacevolmente in piazza, tra amiche, per programmare [illegible] incontri pomeridiani, una serata al cinema o il [illegible] in montagna (La Stampa, Bosio)

Valmacca, nella stagione [illegible] atti [illegible] Tennessee Williams

A teatro con «I pochi» per [illegible] l'America

L'inaugurazione il 12 novembre, poi un spettacolo per i bimbi («La pentolaccia»), il cui testo è di Ennio Dollfus - [illegible] corsi

ALESSANDRIA — *Anche quest'anno l'Istituto d'arte drammatica «I Pochi» [illegible] [illegible] città e provincia nella duplice veste di scuola d'arte drammatica (il corso, biennale, è iniziato ai primi di ottobre) e di compagnia teatrale.*

[illegible] sotto il primo aspetto l'attività svolta include l'avviamento e la preparazione [illegible] teatro, [illegible] a chi voglia intraprendere professioni specifiche, ma anche a chi, più semplicemente, abbia desiderio di conoscere «dall'interno» l'affascinante mondo dello spettacolo, non meno importante e anzi fondamentale è il ruolo svolto dalla compagnia teatrale in provincia.

Ogni anno *casa permette, infatti, di presentare spettacoli [illegible] teatrali in molti centri minori [illegible] raggiunti [illegible] teatro «primario».*

«Quello [illegible] nel svolto — *afferma Ennio Dollfus, direttore dell'istituto* — è un servizio pubblico e in questo [illegible] poniamo e, ci siamo sempre posti all'interno delle strutture e delle iniziative del Comune per creare incontri, [illegible] zioni culturali».

«Il programma per quest'anno — *continua* — comprende due testi. Si inizierà con "American blues", la cui "prima" avrà luogo al Centro di cultura del Comune di Valmacca il 12 novembre. [illegible] tratta di quattro atti unici [illegible] Tennessee [illegible] proposti sotto il titolo di "American blues", che già [illegible] l'autore. Sono opere giovanili [illegible] cui è racchiusa tutta la tematica e l'espressività del teatro maggiore: il mondo degli emarginati, una fragile figura femminile ricorrente in quasi tutti i [illegible] e riecheggiante la sorella dell'autore, Rose, il senso di fatalità e disperazione che fa dell'opera di Tennessee Williams un esempio [illegible] tragedia moderna».

I titoli dei testi sono: «Vie[illegible] l'ingresso», drammatica storia di una adolescente affascinata dalla figura della sorella morta; «Ritratto di Madonna», che propone il tema [illegible] a Williams degli aristocratici decaduti del «profondo Sud» degli Stati Uniti, [illegible] blico (in passato grandezza e miserie); «[illegible] bula», su una famiglia di immigrati italiani; infine «La lunga permanenza interrotta», dove [illegible] nuovo si scopre il contrasto tra realtà e sogni, delicatezza e brutalità, un altro tema caro allo scrittore.

Dopo *Williams, il consueto spettacolo dedicato ai bambini. [illegible] quest'anno un testo preparato dallo stesso Dollfus [illegible] titolo «La pentolaccia», in due atti e con la regia della[illegible] Luigi Todarello.*

Per la prossima estate si parla infine [illegible] spettacolo da allestire a Villa Guerci. «Si pensava — dice Dollfus — a un adattamento da "Una delle ultime sere di Carnevale" di Goldoni, cambiando però alcuni particolari per rendere lo spettacolo adatto a un'esecuzione all'aperto». Il titolo ancora provvisorio sarebbe «La festa».

c. re.

Castellazzo mini-rimpasto nella giunta

CASTELLAZZO — Mini-rimpasto in giunta comunale: si è infatti dimesso l'assessore [illegible] Cultura [illegible] Ricagni, 37 anni, e [illegible] in viale Giovanni XXIII 12. Lo sostituirà l'esercente [illegible] Ferraris, [illegible] anni, abitante in via Carlo Alberto 2.

Il professor Ricagni rimarrà comunque in consiglio comunale come indipendente di sinistra.

L'ex assessore ha spiegato le dimissioni, adducendo [illegible] tivi di [illegible]: da [illegible] più [illegible] un mese è [illegible] servizio alla Regione Piemonte e la nuova attività gli lascia poco tempo per assolvere l'incarico politico ed amministrativo.

Conclusi con una cerimonia i corsi di Vignale

Chi vuole [illegible] i vini prima deve «Bere monferrino»

Premiati trentatré corsisti - Sarà pubblicato un manuale-guida

VIGNALE — *Con la simpatica cerimonia di consegna degli attestati ai [illegible] si è concluso all'Enoteca regionale di Vignale Monferrato il [illegible] di «Bere monferrino», organizzato dall'Enoteca stessa, in collaborazione con l'assessorato provinciale all'Agricoltura e con l'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori vino).*

Sono stati 33 i corsisti che hanno frequentato regolarmente «Bere monferrino», ottenendo quindi l'attestato a riconoscimento dell'impegno per acquisire utili informazioni sull'uva e sul vino; provenivano dalle più [illegible] categorie dal medico [illegible] studente, all'operatore agricolo, all'impiegato, al professionista, all'insegnante, all'artigiano.

Il *bilancio di questa esperienza, la prima [illegible] così alto livello in Monferrato, è stato più che positivo. «Abbiamo — [illegible] Vincenzo Ronco, presidente dell'Enoteca — registrato un'alta partecipazione di corsisti di varia [illegible] ed una frequenza costante. Novità quasi assoluta, la presenza di contadini, interessati alle degustazioni guidate».*

«Il corso — aggiunge l'assessore provinciale all'Agricoltura Giampiero Bertolone — ha contribuito a preparare qualificati [illegible] itori dei nostri vini per sempre più [illegible] un'immagine ed [illegible] scenza diretta di un prodotto di grande qualità della nostra terra: il [illegible] appunto».

«Bere monferrino», nelle due sezioni (giugno-luglio e settembre-ottobre) [illegible] unito una parte teorica, sui [illegible] nenti dell'uva e del vino, [illegible] pigiatura, la fermentazione, le tecniche [illegible] vinificazione, la degustazione, le operazioni di cantina, le malattie ed i difetti, le leggi sul vino, affiancata a degustazioni guidate dei vari vini; nella seconda parte, invece, ha visto l'abbinamento vini-cibi e lezioni sui vini speciali, quali spumanti, liquorosi e aromatizzati.

Hanno [illegible] il diploma del «Bere monferrino»: Mario Antonioli, Giampiera Bertolone, Giovanna Boglio, Alberto Boris, Valeria Capriolio, Lazzarella Coggiola, Gianfranco Coppo, Mauro Caval[illegible]lotto, Nicoletta Cattaneo, Maria Piera Cosini, Enrico [illegible]gna, Anna Eccellente, Franco Leporati, Giuseppe Maura, Maria Malo, Luigi Morando, Silvio Morando.

Seguono: Mauro Morandi, Giuseppe Nerco, Giovanni Ottria, Roberto Pagella, Gi[illegible] Probo, Sebastiano Pellerini, Delfina Quattrocchio, Bruno Rendo, [illegible] Riccagno, Marco Romussi, Carlo Santopietro, [illegible] Santopietro, Giuliano [illegible] Carlo Viscardi, Laura Zambaro e Marinella Leporati.

È prevista la pubblicazione di un guida-manuale, che raccoglierà il testo delle lezioni, gli itinerari turistici e [illegible] ricreatezze gastronomiche del Monferrato.

f. m.

Sabato la cerimonia

Ecco i nuovi commendatori e cavalieri

ALESSANDRIA — *Ventisette alessandrini hanno ottenuto onorificenze al merito della Repubblica: riceveranno i relativi diplomi sabato 5 [illegible] dal prefetto Ugo Trotta.*

Sono Luigi Piano di Solonghello; Raimondo Rigacci di Casale; Cornelio Vaccarella [illegible] Spinetta Marengo; Renzo Zaio di Alessandria (commendatori); Gino Assaldi e Giacomo Lanza di Casale; Mario Bobbieri, Giuseppe Olivieri e Domenico Priano di Alessandria; Pietro Cannussa e Giancarlo Demichelis di Novi Ligure; Ferdinando [illegible] di Altavilla Monferrato ed Egidio Gilardenghi di Tortona (cavalieri ufficiali).

Inoltre, [illegible] Michele Colbi, Ferdinando Rossi e Gianfranco [illegible] di Casale, Giuseppe Bonavoglia e Gino Borasi di Tortona; Giuseppe Castellotti di Castelnuovo Scrivia, Alberto Nervo di San Giorgio Monferrato; Guido [illegible] di Ovada, Giovanni Rossi di Vignale Monferrato; Luigi Giorgi e Pellegrino Guerriero di Alessandria; Giovanni Volpara di Morneze, Mauro Giusti [illegible] di Ligure (cavalieri).

e. c.

Manca il postino Varzi protesta

VARZI — Da venerdì scorso, la cittadina (3000 abitanti) è senza posta. La direzione provinciale delle Poste di Pavia non è ancora stata in grado di inviare il sostituto del portalettere titolare [illegible] motti, vittima di un infortunio occorsogli giovedì 27.

L'incidente [illegible] sulla provinciale Casale-Valenza

[illegible] da un rito funebre [illegible] ragazza uccisa da un'auto

I funerali saranno celebrati domani - Una importante testimonianza

CASALE — Si svolgeranno probabilmente domani i funerali di Ivana Rota, la ragazza ventenne [illegible] l'altra sera in un incidente stradale.

Le esequie saranno celebrate nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Tempio e si attende il nulla osta da parte della procura [illegible] Repubblica per fissarle.

La giovane abitava con i genitori e [illegible] fratello, Silvio, 22 anni, in [illegible] Maria del Tempio, cascine Rosai 23. Lavorava [illegible] gretaria in [illegible] mobilificio [illegible] Occimiano e la sua morte ha destato profondo cordoglio nella piccola frazione in cui viveva.

Ivana Rota

Sulla esatta dinamica dell'incidente in cui la ragazza ha perso la vita stanno ancora svolgendo indagini i vigili urbani di Casale. Il drammatico fatto è accaduto l'altro pomeriggio, verso le 17, lungo la provinciale Casale-Valenza, in prossimità dell'incrocio per Cascine Rosai e Santa Maria del Tempio.

In quel punto la strada forma un leggero dosso Ivana Rota proveniva [illegible] direzione di Valenza e si apprestava a [illegible] sulla sinistra per andare a casa. Stava rientrando dopo aver partecipato a un funerale e aveva appena riaccompagnato tre persone.

Proprio in quel momento da Casale è sopraggiunta una «Bmw» guidata da Giovanni Giangrino, 35 anni, abitante a Villanova Monferrato in via Bertazzo 16, dipendente della concessionaria Bmw casalese.

L'urto è stato estremamente violento e l'auto [illegible] cui viaggiava la giovane, una «126», [illegible] sbalzata lontano alcune decine di metri. La «Bmw» ha avuto invece la parte [illegible] ntale distrutta. Sul posto sono subito accorsi i vigili urbani e un'ambulanza [illegible] Croce Rossa, ma per la ragazza non c'era [illegible] nulla da fare. [illegible] morta sul colpo.

Giovanni Giangrino non ha invece riportato ferite serie. Pare che all'incidente sia stato presente un testimone, che [illegible] interrogato per ricostruire la dinamica del sinistro.

m. fa.

Voghera — A Rivanazzano, sulla statale del Penice, la «131» condotta dal camionista Edgardo Miravalle, Tortona, in via Postumia 22, si è scontrata con la moto dell'operaio Gregorio Pusterla, 17 anni, Montesegale, che ha riportato la frattura della gamba destra.

Apocalypse Now al cinema Ambra

ALESSANDRIA — Per il ciclo cinematografico «Oltre [illegible] guerra», organizzato da [illegible] Buoro con il patrocinio [illegible] Comune, questa sera e domani, alle 20 ed alle 22, al cinema «Ambra» verrà proiettato il film «Apocalypse Now» di Francis Coppola (ingresso lire 2000).

È la penultima pellicola in programma, per una rassegna che è giunta, ormai alla quinta edizione, e che ha conquistato i favori del pubblico.

[illegible] - I liguri del Cus Genova battuti per 3-2

AVBC, esordio appassionante

La squadra alessandrina, guidata da Gandino, s'è comportata bene

ALESSANDRIA — Esordio vittorioso dell'Avbc F.lli Pizzo Gioielli [illegible] campionato di pallavolo di serie B. Sul proprio terreno, il sestetto guidato dal nuovo allenatore Beppe Gandino ha [illegible] la meglio per 3 set a 2 (parziali 10-15, 15-13, 15-13, 17-15, 13-8) [illegible] formazione [illegible] Genova Biacci.

I liguri [illegible] al termine di un incontro appassionante, entusiasmante soprattutto [illegible] conseguenza dell'andamento dei risultati parziali. L'incontro ha superato [illegible] abbondantemente la durata delle due ore.

C'era molta attesa fra i tifosi alessandrini per vedere all'opera la formazione del presidente Franco Benzi, ampiamente rinnovata grazie all'apporto del nuovo sponsor. [illegible] prima parte della partita è stata favorevole agli ospiti che si sono aggiudicati i due set facendo temere il peggio. Fortunatamente l'Alessandria è riuscita a riordinare le idee per tempo e, grazie soprattutto a una invidiabile tenuta atletica, è riuscita ad operare un prodigioso quanto insperato recupero.

«Abbiamo rischiato grosso — ammette realisticamente l'allenatore Gandino — *l'eccesso di nervosismo ci ha impedito di realizzare fin dall'inizio [illegible] schemi [illegible] gioco abituali. Quando siamo riusciti a far viaggiare la palla ad una certa velocità, la difesa avversaria, che prima sembrava insormontabile, si è sgretolata».*

Mascola e Rossi sono stati i trascinatori dell'Alessandria; ha figurato bene Vecchio, nonostante al allenì poco durante la settimana causa il lavoro. In ombra Scarrone e Raffaldi. Vassallo è stato insufficiente nel primi due set.

L'Avbc F.lli Pizzo ha schierato: Rossi, Zanetti, Scarrone, Raffaldi, Vassallo, Mascola, [illegible] ripetutamente Murchio e Vecchio: che probabilmente dal prossimo impegno verrà preferito a Zanetti nella composizione del sestetto base.

(m. p.)

[illegible] — Positivo esordio dell'Aics Pace nel campionato interregionale maschile di pallavolo di C1. Nella prima giornata ha [illegible] al Palasport l'Us Levante Eico di Chiavari per [illegible] (15-10, 11-15, 15-7, 11-15, 15-6).

L'allenatore del biancoblu novesi Marco Scipione [illegible] inizialmente la [illegible] Sartirana, Comandini, Guglielmi, Mangini, Barbagelata, Montessoro. Utilizzati: Maschierini, Corneoli, Pallavicini, Astori e Mallarini.

«Vittoria meritata e più netta di quanto non dica il risultato — commenta il dirigente dell'Aics Gino Mangini — *I nostri giovani hanno dimostrato di [illegible] ben amalgamati e si sono impegnati a fondo ottenendo con merito i due punti in palio».*

(g. c.)

OVADA — Felice esordio delle due formazioni della Edil-M Ovada, impegnate nei campionati provinciali «juniores» di pallavolo. La formazione maschile, allenata da Ferrari, ha faticato più del previsto a fare risultato positivo a Tortona, contro il Derthona, ed ha concluso la partita sul 3 a 2 (9-15, 15-4, 15-5, 7-15, 15-10).

Le ragazze, nella palestra di via Volta, hanno superato con analogo risultato di 3 a 2 (13-15, 15-9, 15-11, 11-15, 15-4) il sestetto [illegible] Libertas di Valenza, una formazione che ha notevole risorse.

BASKET - Panorama alessandrino

[illegible] ripresa Derthona, [illegible] Pino

CASALE — *Primo successo della Guarnero Basket nel campionato di C1 maschile: ha avuto ragione, di fronte al pubblico amico, della compagine [illegible] Giannessi Spezia (83-79).*

All'esordio [illegible] stati gli ospiti — che fino allo [illegible] minutaggio [illegible] serie [illegible] l'iniziativa [illegible] nella ripresa la Guarnero ha preso il largo, chiudendo l'incontro con un vantaggio di 13 lunghezze.

Una vittoria che rappresenta per i casalesi una vera boccata d'ossigeno: [illegible] che si è rotto il ghiaccio l'intento del collettivo è di proseguire con i risultati utili già a partire da domenica, quando la Guarnero affronterà il difficile trasferta di Viareggio.

(g. d.)

TORTONA — *Il quintetto di Aldo Caenazzo ha fatto ancora centro: battendo a [illegible] Torinese l'Aluit il Derthona ha ottenuto un'importante vittoria (72-58).*

«La nostra squadra — *commenta Enzo Mariani, dirigente del Derthona* —, *ha dominato la partita per tutti i 40 minuti di gioco». Anche contro l'Aluit i migliori [illegible] Carnelli, 27 punti, e Lorenzo Milton, [illegible] Ora il Derthona, con quattro punti in classifica, è al secondo [illegible] posto.*

Domenica prossima il quintetto bianconero ritornerà a giocare, alle 17.30, al Palasport «Ercio Camagna» dove dovrà vincere con un brutto cliente: il Modena, reduce dalla C1

(e. r.)

ALESSANDRIA — *Momento delicato [illegible] l'Unipol Basket (C1 maschile), dopo la sconfitta (76-77) patita al Palasport contro l'Italor Otto.*

«Dovevamo vincere — *dice Giuseppe Gonella* — *perché ora ci aspettano [illegible] partite proibitive: domenica ospitiamo la capolista Oclana Bergamo, che pratica un basket "marziano" per la C1, poi andremo a Monza, campo praticamente inespugnabile. Altra trasferta infine a Viareggio. Insomma [illegible] hiamo di restare all'asciutto per un bel po'. Vincere voleva dire [illegible] il morale, invece si è perso ed in una maniera proprio demoralizzante».*

(bj)

[illegible] - Trecento voti per la sesta dell'Orso

Scarrone [illegible] insegue Gregucci

ALESSANDRIA — [illegible] trecento tagliandi sono pervenuti per la sesta «tappa» [illegible] concorso valevole per l'assegnazione del «Trofeo [illegible] Grigio» proposto dal [illegible] Fedelissimi del Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione [illegible] la nostra redazione. La positiva prestazione offerta a Voghera ha rilanciato i primi della classifica parziale.

Così Angelo Gregucci, autore della rete-partita, con le 56 preferenze ottenute si è portato a quota 163 distanziando, di quindici punti, Pier Paolo Scarrone confermatosi secondo con 158 voti.

Passi avanti anche per il numero uno, Renato Carraro, beneficiario di 31 tagliandi per complessivi 128 punti, e per Roberto Salvadori che ha superato i «cento» portandosi a 106. Gigi Manueli, quinto, è stato scavalcato per sole 8 preferenze dal «cursore» Gian Carlo Camolese che ora vanta [illegible] punti contro i 70 dell'ex veronese.

Se Fabio Marangoni si è [illegible] poco (da 41 a 47 punti), uguale discorso vale per Eugenio Sgarbossa (5 voti per un totale di 40). Infine appare in graduatoria Rocco Pagano che, con 23 punti, insidia, relativamente da vicino, Antonio [illegible] ed Antonio Perego entrambi inutilizzati e fermi, rispettivamente, a 32 e 30 voti.

Circa l'incontro di domenica a Sassari, i giudizi raccolti tra gli sportivi sardi hanno determinato il seguente [illegible] voti a Fabio Fraiena, 4 a Scarrone, 3 a Camolese e 2 a Gregucci.

c. g.

Alessandria — Tavola rotonda su «Donne e partiti: quale potere nella politica», questa sera alle 21, alla festa provinciale dell'Unità, organizzata sotto i padiglioni della fiera, in viale Milite Ignoto. Partecipano Maria Magnani Noya (psi), Lalla Trupia (pci), Liliana Ilchetta (psi) e Lidia Menapace (pdup).

Voghera — Un fucile calibro «Beretta», cal. 12, una cartuccera completa di 20 cartucce sono stati rubati al pensionato Pietro Baravalle, [illegible] anni, abitante in via Pavia

Prime ipotesi sulle elezioni dell'anno prossimo

Le scelte dell'Union per il voto europeo

No ai gruppi pseudoautonomisti - Circoscrizione unica in Valle?

AOSTA — Senza i clamori che nel [illegible] accompagnarono la preparazione del listone europeo degli autonomisti presentatosi un anno dopo in tutta Italia con il simbolo dell'Union Valdotaine, qualcosa si [illegible] già muovendo per le elezioni europee del prossimo anno.

Il giornale dell'Union «Le Peuple Valdotain» ha ospitato la scorsa settimana un articolo nel quale il consigliere regionale unionista François Stevenin rilanciava l'impegno europeista. «Il grande entusiasmo del 1979 — spiega ora Stevenin — non è venuto meno, ma il dibattito [illegible] [illegible] vive soltanto di entusiasmo». Nel settembre del 1982, infatti, l'Union Valdotaine costituì un ufficio delle Comunità etniche, indicando la propria volontà di privilegiare queste e non i gruppuscoli pseudoautonomisti.

«Su questa linea — dice Stevenin — abbiamo incontrato giorni or [illegible] a Roma gli esponenti [illegible] Partito sardo d'Azione, del Movimento Friuli, del Movimento autonomista occitano e dell'Unione slovena. Se l'Union Valdotaine deciderà di partecipare alle elezioni europee, questi, e non altri, saranno i suoi principali interlocutori».

L'incontro si è [illegible] [illegible] [illegible] Suedtiroler volkspartei. «Non c'è dissenso con gli autonomisti del Sud Tirolo, ma [illegible] [illegible] pieno rispetto da parte nostra della strategia politica [illegible] hanno adottato, anche se questa è diversa dalla nostra».

Indipendentemente [illegible] [illegible] che maturerà [illegible] questi contatti e incontri, l'Union Valdotaine insiste comunque nel rivendicare per la Valle d'Aosta la costituzione di una circoscrizione elettorale unica che consentirebbe l'elezione [illegible] [illegible] di un parlamentare europeo. Il [illegible] nuovo è che l'esperienza unionista del 1979 è ormai [illegible] in tutta Europa: quindici partiti e movimenti autonomisti del [illegible] vecchio continente [illegible] lavorano insieme [illegible] Alliance Euro-[illegible]enne (Ale) che il collega rispettandone la diversità.

François Stevenin

Da qui alle elezioni (giugno 1984) molte cose possono [illegible] accadere: si parla ad esempio di un tetto minimo [illegible] [illegible] (5 per cento) da ottenere [illegible] eleggere un parlamentare, fatto che eliminerebbe le minoranze etniche e politiche.

Non è neppure escluso [illegible] all'Union Valdotaine giungano dai diversi partiti [illegible] proposte di apparentamento elettorale. «Personalmente — conclude François Stevenin — contesto entrambe le ipotesi e credo anche che l'Union Valdotaine dovrà continuare a rifiutare le profferte che le giungono [illegible] partiti qualunquisti, campanilisti e corporativisti come il Melone di Trieste [illegible] queste le scelte che caratterizzano e qualificano l'autonomismo e l'europeismo dell'Union Valdotaine».

d. m.

Fermato [illegible] sicurezza interna all'uscita in [illegible] Battaglione

Gerente della «Standa alimentari» arrestato sotto l'accusa di furto

Guglielmo Fraquelli, 38 anni - In borsa aveva [illegible] torrone e [illegible] confezione [illegible] prosciutto

AOSTA — Guglielmo Fraquelli, [illegible] anni, sposato, responsabile del supermercato alimentare della «Standa» di corso Battaglione 5 ad Aosta, è stato arrestato dai carabinieri [illegible] sera di fronte ai grandi magazzini per furto aggravato. [illegible] [illegible] accusato di aver preso dagli scaffali di vendita un [illegible] e una confezione di prosciutto crudo (valore complessivo 18 mila lire) senza averli pagati.

L'operazione [illegible] ha portato al suo arresto è partita all'ufficio sorveglianza del settore Nord-Ovest della «Standa» di Torino e rientra nell'ambito di una serie di indagini su parecchi furti avvenuti nel supermercato di Aosta. Il responsabile della sicurezza dei grandi magazzini con altre tre guardie giurate ha fermato il Fraquelli nel cortile interno della «Standa» di corso Battaglione, mentre stava andando [illegible] la propria auto.

Erano passate da qualche minuto le 19,30 e la «Standa» era già chiusa. Guglielmo Fraquelli è uscito dalla porta [illegible] locale «ricevimento [illegible]», che si apre sul piazzale rivolto a Ovest tra corso Battaglione e via Chambéry. Aveva [illegible] [illegible] una busta in plastica [illegible] la scritta «Standa». Le quattro persone lo hanno avvicinato e dopo essersi fatte riconoscere hanno controllato il contenuto del sacchetto: un torrone e una confezione di prosciutto crudo presi nei grandi magazzini.

«Può mostrarci lo scontrino?», ha domandato il responsabile della sicurezza. «Ce l'ho nel portafogli», ha risposto Fraquelli, poi dopo un [illegible] d'incertezza (sempre secondo la denuncia fatta dai sorveglianti ai carabinieri) ha aggiunto: «Non l'ho [illegible] me, è nel mio ufficio». All'interno dei grandi magazzini di fronte alle [illegible] [illegible] sorveglianti il gerente [illegible] supermercato [illegible] [illegible] una terza versione: «Le [illegible] [illegible] l'ho fatto io. E' stata mia moglie a comperare torrone e prosciutto nel pomeriggio, poi mi ha lasciato il sacchetto in ufficio».

Le [illegible] giurate hanno [illegible] intervenire [illegible] [illegible] telefonato i carabinieri e denunciato Fraquelli per furto. Dopo alcune indagini i militari hanno arrestato il responsabile del supermercato per furto aggravato: avevano infatti accertato che la moglie non era andata [illegible] «Standa» di corso Battaglione per tutta la giornata di lunedì.

Dopo aver trascorso la notte nella camera di [illegible] della caserma dei carabinieri di piazza Roncas, Fraquelli è stato trasferito nelle carceri di Aosta, dove dovrà essere interrogato dal magistrato.

Le indagini da parte dell'ufficio sicurezza della «Standa» di [illegible] erano cominciate due mesi fa. Erano [illegible] [illegible] segnalazioni di furti che avvenivano nel supermercato alimentare di corso Battaglione Aosta. Sembra che alcuni confidenti avessero comunicato alla direzione che il comportamento di Fraquelli era sospetto.

Lunedì il capo ufficio sicurezza e [illegible] tre guardie giurate [illegible] giunte a Aosta da Torino per una serie di [illegible] controlli e alla fine della giornata lavorativa hanno atteso il responsabile del reparto alimentare all'uscita nel cortile interno della «Standa». Guglielmo Fraquelli, che vive [illegible] la famiglia in via Saint Martin de Corléans 209 da nove anni, è molto conosciuto in città.

Da un anno è stato nominato [illegible] «gerente», e quindi [illegible] responsabile del reparto alimentare del magazzino di corso Battaglione e fa parte, [illegible] come esperto, della Commissione regionale esami per i commercianti.

[illegible] Martinet

[illegible] malattia lavorava in altra ditta

COGNE — I carabinieri di Cogne hanno denunciato alla autorità Cesare Trevisan, [illegible] anni, di Donnas, per truffa aggravata a danno dello Stato.

L'uomo, dipendente dell'impresa edile [illegible] coniugi Graziana Revil e Oreste D'Herin di Verrès, si era dato malato per 8 giorni e durante il periodo di «malattia» si era recato a lavorare a Cogne per l'impresa [illegible] Aed srl di Saint-Vincent.

[illegible] in flagrante [illegible] carabinieri di Cogne, il Trevisan è stato denunciato. Segnalata all'ufficio [illegible] lavoro anche la posizione della ditta edile di Saint-Vincent [illegible] aveva assunto il Trevisan.

Un legale della ditta oggi a Arnad

Forse un acconto ai 30 dipendenti della «Dolciaria»

[illegible] — La direzione aziendale della «Dolciaria Valdostana» dovrebbe inviare oggi un suo rappresentante legale per portare un acconto ai circa trenta dipendenti che non percepiscono lo stipendio [illegible] [illegible] settembre scorso. La notizia è giunta all'assessorato regionale all'industria. I dipendenti attendono ora [illegible] conferma.

La decisione della società sarebbe dovuta al tentativo di calmare la tensione [illegible] gli operai, dopo un curioso episodio [illegible]. Lunedì, alcuni dipendenti hanno [illegible] bloccato due [illegible] della [illegible] che stavano uscendo dallo stabilimento [illegible] [illegible] con confezioni di panettoni e «tegole», i dolci caratteristici della Valle d'Aosta. Una protesta, attuata contro il mancato pagamento dello stipendio e la «latitanza» dell'azienda. [illegible] alcuni giorni, infatti, il titolare della società non si era presentato allo stabilimento. Preoccupati per il loro futuro, gli operai hanno così inteso richiamare l'attenzione su [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ditta di Arnad.

[illegible] posto [illegible] intervenuti i carabinieri di Verrès e il sindaco di Arnad, e ora si è in attesa di conoscere gli sviluppi. Non si sa se l'azienda abbia intenzione di denunciare i dipendenti che hanno bloccato i camion.

Alla «Dolciaria Valdostana» ieri mattina non vi era alcun dirigente responsabile, soltanto dipendenti [illegible] rispondevano: «La situazione è delicata».

[illegible] sorti anche inquietanti interrogativi sulla destinazione [illegible] prodotti trasportati dai due [illegible]. All'assessorato regionale all'industria [illegible] no infatti giunte voci preoccupanti, secondo le quali il titolare dell'azienda avrebbe tentato di trasportare altrove parte delle scorte. Se ne ignorano però i motivi.

b. m.

[illegible] — La giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore alla Sanità e assistenza sociale, Ettore Marcoz, l'acquisto di apparecchiature tecnico-sanitarie indispensabili per il funzionamento dell'unità operativa [illegible] infettive del presidio ospedaliero di Aosta. Per l'acquisto delle apparecchiature, [illegible] le quali vanno ricordati un broncofibroscopio, due apparecchi per monitoraggio, un microscopio, una centrifuga, è prevista una spesa complessiva di lire 114 milioni circa.

Valsavarenche — Nel cimitero di Valsavarenche a conclusione dei festeggiamenti organizzati per il 500° anniversario della parrocchia è stato posato su una croce preesistente un Cristo in legno scolpito da Mario Stuffer. L'opera è stata benedetta durante la Messa officiata [illegible] cimitero stesso dal parroco don Lalio Frassy.

Aosta — Il presidente del Consiglio regionale, Gianni Bondaz, e il segretario generale dell'amministrazione regionale, Renato Barbagallo, hanno ricevuto in visita di cortesia il deputato dell'assemblea regionale di [illegible] bria (Spagna) Manuel Pardo Castillo.

Ricordati il fine e i meriti dell'Associazione

Lo Zonta Club ha celebrato i quindici anni d'attività

La manifestazione a St-Vincent - Le parole della presidente Novaro

SAINT-VINCENT — Sono [illegible] celebrati al Grand Hotel Billia di Saint-Vincent i quindici anni d'attività dello «Zonta Club» Valle d'Aosta. All'anniversario hanno partecipato delegati del Rotary, del Lions, del Panathlon regionali e una [illegible] rappresentanza femminile proveniente da tutta Italia.

Lo [illegible] Club» Valle d'Aosta venne fondato [illegible] 1968 da Elsa Roveyaz Carena, già socia d[illegible] «Zonta Club» Milano. Il fine dell'organizzazione è riunire donne con posti direttivi e di responsabilità [illegible] proprio campo di lavoro, sostenere [illegible] livello morale nelle attività professionali e commerciali, oltre ad affermare la posizione della donna sul piano legale, economico e politico, sviluppando lo spirito di solidarietà femminile.

Molti i servizi che il Club ha realizzato in modo autonomo del suo ambito locale, favorendo soprattutto opere assistenziali verso l'infanzia, verso persone colpite da calamità naturali, handicappati e paraplegici.

Inoltre lo «Zonta» ha partecipato con notevoli contributi alla realizzazione di progetti di carattere sociale su piano internazionale, progetti decisi in occasione delle convenzioni internazionali in collaborazione con l'Unicef, ed a borse di studio a studentesse della tecnica aviatoria per la Fondazione «Amelia Earhart».

Tra le varie attività dell'organizzazione vi [illegible] [illegible] culturali con le zontiane della Svizzera e [illegible] Francia, i due [illegible] più vicini [illegible] Valle, viaggi d'incontro con capitali in Italia e all'estero e, nel programma annuale, conferenze, concerti.

La presidente [illegible] Novaro Cheney (in carica nel [illegible] '82-84), nel ringraziare gli ospiti intervenuti venerdì [illegible] ottobre alla celebrazione dell'anniversario dei quindici anni, ha rivolto alcune parole ai presenti: «Abbiamo sempre cercato di operare nello spirito zontiano, che è soprattutto di cooperazione e di amicizia in seno alle comunità dei club».

Rappresentava la Regione il presidente [illegible] Consiglio [illegible] [illegible]. Lo «Zonta» nazionale e internazionale [illegible] rappresentato dall'area director Rosa Logrieco, proveniente da Taranto, e dalla prossima vicegovernatrice Maria Carla Mosca Orippa, venuta da Milano.

Renata Cossard Delfino

Tradizionali cerimonie di suffragio nella Valle

Il vescovo in Cattedrale commemora i defunti

AOSTA — La [illegible]zione dei defunti comincia questa mattina ad Aosta alle [illegible] con una Messa officiata in Cattedrale [illegible] vescovo [illegible] signor Ovidio Lari.

Per il capoluogo [illegible] cerimonie più solenne, divenuta ormai tradizionale (si perpetua [illegible] [illegible] anni), sarà la concelebrazione della messa, da parte di tutti i parroci della città, [illegible] 15 nell'area centrale del cimitero di Aosta.

Ancora oggi, alle [illegible], i defunti saranno ricordati con una Messa nel vecchio cimitero di Sant'Orso, vicino alla parrocchia di San Lorenzo. Queste le funzioni religiose dedicate ai defunti in programma nel capoluogo regionale per oggi.

In tutta la Valle, già da ieri, giorno di Ognissanti, i parroci hanno provveduto a officiare Messe di suffragio. E' [illegible] abitudine infatti, nella nostra regione, accomunare la ricorrenza di Ognissanti [illegible] si giorno dei defunti.

E' una tendenza che si è accentuata in questi ultimi anni per un particolare motivo: il giorno di Ognissanti è festivo e permette alla gente di dedicare più tempo alla visita dei propri defunti e rendere loro omaggio anche in cimiteri lontani. Per questo motivo già ieri pomeriggio alle [illegible] nella parrocchia [illegible] [illegible] [illegible] a Aosta si è svolta una processione con partenza [illegible] piazzetta antistante la Chiesa sino al vecchio cimitero di Sant'Orso, da dove, dopo una preghiera in memoria [illegible] defunti, i presenti sono ritornati nella parrocchia e hanno assistito alla Messa.

Ieri pomeriggio in molti villaggi della Valle si sono svolte le tradizionali cerimonie in suffragio [illegible] defunti, alcune si svolgeranno oggi, celebrate dai parroci.

Di queste cerimonie religiose due sono particolarmente significative. La prima è costituita dalla celebrazione di una Messa dove i partecipanti sono disposti a croce e occupano i quattro angoli del cimitero con il sacerdote che celebra la funzione al centro. In questo [illegible] si accomunano, circondandoli simbolicamente [illegible] disposizione a croce, tutti i defunti sepolti nel luogo.

b. m.

Saint-Vincent — Il «Gruppo accademico acconciatori valdostano» (Grsav) in collaborazione [illegible] la ditta «Cappa» di Torino ha aperto alle Terme di Saint-Vincent l'anno accademico con una manifestazione di acconciatura femminile [illegible] stilisti e maestri del Grsav hanno presentato la moda nazionale autunno-inverno [illegible] 1984. Ospiti d'onore [illegible] stati il maestro Angelo Cappellini e la sua équipe. Negli intervalli la boutique «Moda pelle» di Alban ha presentato la nuova collezione invernale.

L'agitazione venerdì [illegible] novembre

Poste in sciopero per il contratto

AOSTA — I postelegrafonici della Valle d'Aosta aderiscono [illegible] sciopero nazionale della categoria, venerdì 4 novembre, per il rinnovo [illegible] contratto scaduto da quasi due anni, l'avvio della riforma aziendale [illegible] [illegible] benefici per i servizi e l'utenza; la riduzione dell'orario di lavoro; lo [illegible] immediato delle assunzioni e la copertura dei posti vacanti in [illegible] [illegible]nico.

In un comunicato le segreterie regionali sindacali postelegrafonici Cisl, Cgil, Uil chiedono che le assunzioni sia sbloccate «per far fronte alle esigenze [illegible] servizi, [illegible] potendo più tollerare l'obbligo di eseguire lavoro straordinario [illegible] nel [illegible] aumento di disoccupazione e il [illegible] dei giovani che cercano lavoro».

L'agitazione è stata proclamata dalla Federazione unitaria di categoria a seguito della mancata ripresa della trattativa prevista per giovedì [illegible] [illegible] ottobre.

La Federazione Cgil, [illegible] Uil ha quindi espresso [illegible] giudizio «estremamente negativo» sull'andamento del negoziato, che, cominciato da oltre un mese, non è giunto a risultati concreti. Tra le richieste dei sindacati postelegrafonici, oltre ai contenuti economici, vi sono la riforma delle Aziende, un nuovo [illegible] [illegible] strutture [illegible] territorio, i diritti all'informazione, la [illegible] trattazione decentrata.

All'azione di sciopero già programmata ne seguirà un'altra, sempre di 24 ore, che verrà effettuata nel periodo tra l'11 e il 20 novembre.

r. a. p.

In fiamme un negozio

AOSTA — Un incendio scoppiato [illegible] 6 di [illegible] ha semidistrutto le apparecchiature e i locali del negozio di pettinatrice al numero [illegible] di via Porta Pretoria.

La proprietaria, Angela Zaffuto, [illegible] da poco comperato nuovi arredi, ma [illegible] era assicurata contro [illegible] incendi.

Le fiamme [illegible] [illegible] probabilmente sviluppate [illegible] [illegible] [illegible] asciugacapelli acceso [illegible] pettinatrice per intiepidire l'aria del negozio.

Ad Ognissanti qualche delusione, ingiusto l'allarmismo

Senza neve, pochi turisti nel primo «ponte» d'autunno

AOSTA — [illegible] a Cervinia e [illegible] [illegible] località della Valle per [illegible] si attendeva un arrivo di turisti per il «ponte» di Ognissanti (da venerdì sera a stamane). [illegible] è vista invece poca gente e qualcuno [illegible] subito gettato [illegible] grido di allarme: [illegible] stagione invernale confermerà [illegible] crisi [illegible] quest'estate. Una crisi da più parti contestata, [illegible] base alle cifre che [illegible] soddisfacenti per Cervinia, buone per Courmayeur, due località che sono il «polso» [illegible] Valle.

Il «ponte» di Ognissanti è stato trascurato dai più per diversi motivi: le scuole non hanno chiuso lunedì, giorno [illegible] cui parecchi hanno continuato la loro normale attività. Inoltre forse ci si è dimenticati che in Valle purtroppo manca la neve: l'autunno è stato poco favorevole agli operatori turistici. L'altro anno la situazione era [illegible] di[illegible]. A Cervinia poi sono chiusi anche gli impianti svizzeri per la normale manutenzione.

Ha commesso un errore chi ha già [illegible]derato ai quattro venti che la Valle era pronta a ricevere i turisti appassionati dello sci: è pronta per [illegible] riguarda [illegible] impianti di risalita e [illegible] alberghi, ma la neve non c'è.

Chi è venuto in Valle è quindi rimasto deluso, ma non rinuncerà un'altra volta a scegliere il momento più opportuno per le vacanze tra le più belle montagne d'Europa, che da sole, anche se [illegible] il cielo [illegible] di novembre, [illegible] possono attirare il turismo.

E' un momento di transizione. La neve arriverà, anche se per ora i meteorologhi prevedono il «poco nuvoloso».

Parecchie le manifestazioni tradizionali e ricche di folclore: ieri si è svolta una «castagnata» a Gaby, festa che si ripeterà domenica a Nus e a Châtillon (dove comincerà sabato), [illegible] domani a Saint Vincent andrà in scena l'atteso recital di Serge Reggiani diventato da attore un chansonnier affermato.

Sempre nella città termale sabato e domenica vi sarà il torneo nazionale di bridge. Il [illegible] novembre si svolgerà la festa dell'unità nazionale, giornata delle Forze armate, [illegible] combattente, del decorato [illegible] valor militare e dell'orfano di guerra.

r. a.

Il corso per maestri

AOSTA — Comincia oggi all'Istituto magistrale di Aosta il corso [illegible] orario preserale, che permetterà ai maestri di iscriversi, [illegible] volta superato l'esame finale, a qualsiasi facoltà universitaria e non solo a quella di magistero.

(b. bax)

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Assassinio al cimitero etrusco, regia di Christian Plummer, con E. Audray, P. Malco, C. Cassinelli (Italia 1982) — Molti omicidi intorno ad una necropoli etrusca; [illegible] dietro si nasconde un traffico di [illegible]. Effettacci macabri [illegible] impianto narrativo.

GIACOSA: Staying alive, regia di Sylvester Stallone, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes [illegible] 1983) — Ballerino disoccupato conteso da due donne [illegible] la sua grande occasione professionale: non la spreca. Discrete scenografie. Travolta sufficientemente autoironico.

ITALIA: All'ultimo respiro, regia di Jim McBride, con R. Gere, V. Kaprisky, A. Melnerno (Usa 1983) — Piccolo delinquente ama ragazza rispettabile: quando lui è ricercato dalla polizia per un omicidio, lei prima lo segue, poi lo denuncia. Dramma spettacolare, sequenze che [illegible] l'hard core. Viet. m. 18.

LUX: Al bar dello Sport, regia di Francesco Massaro, con L. Banfi, J. Calà, M. Vanier (Italia 1983) — Due clienti di un bar di Torino [illegible] al Totocalcio ma la vincita fa gola a molti. Trama piuttosto esile, qualche gag azzeccata.

SPLENDOR: Il petomane, regia di Pasquale Festa Campanile con Ugo Tognazzi (Italia 1983) — Rievocazione storico-fantastica dell'attività di un celebre attore di avanspettacolo della Parigi della Belle Epoque.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Vado a vivere da solo, regia di Marco Risi, con J. Calà, C. Azzoni, L. Buzzanca (Italia 1982) — Studente ventenne cerca libertà e avventure, sperimentando delle famiglie troppo soffocante, ma non saranno tutte rose e fiori.

FARMACIE

Aosta: Chenal, via Croce di Città (chiusura ore 22, [illegible] chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. 0, max. 13. Umidità 53%. Vento: debole variabile. (Servizio a cura [illegible] [illegible] meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIO 2

12.10 Voix de la Vallée
14 — Le grandi voci i grandi nomi [illegible] musica internazionale. Un programma di Carlo Benvenuto realizzato da Stefano Viaggio
14.30 Voix de la Vallée

TV3

19.10 Tg3 Regionale

RADIO V. D'AOSTA

7 — Buongiorno in musica
7.05 Dai giornali di stamane
7.30 Divagando qua e là
9 — L'isola in libertà
10.30 I problemi di casa nostra
11.45 La canzone francese
12.15 Per i nostri bimbi
13 — L'agenda
14 — A pranzo con l'oggi
15 — [illegible]
16.15 Discoteca
18.20 Notiziario
20 — Il nostro patois
21 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

13.35 Les amours romantiques
13.50 Carnets de l'aventure
16 — Récré A2
17.10 Platine 45
17.45 Terre des bêtes
18.30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18.50 Des chiffres et des lettres
19.15 Actualités régionales de Fr3
19.40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20.35 L'ange foudroyé (téléfilm)
21.55 Cinéma-cinémas
22.55 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

15 — Point de mire
15.10 Escapades
15.55 Jardins divers
17.05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17.20 Ca roule pour vous
17.45 Téléjournal
17.50 Sur un plateau
18.40 Journal romand
19 — Photos de famille
19.15 Le dernier mot
19.30 Téléjournal
20.05 Studio 4
21.10 Télescope à choisi pour vous
22 — Regards
22.30 Téléjournal
22.45 Football

Preoccupazioni per i lavoratori

Economia vogherese [illegible] in [illegible]

Sono Gianesi, Lawil, Quattrofori e Texiria

VOGHERA — Continuano le difficoltà per le industrie del Vogherese che attraversano un periodo di crisi preoccupante.

In questi giorni, in particolare, l'attenzione è rivolta alla «Gianesi» di Zavattarello, produttrice di serbatoi a pressione e bombole per gas, alla «Lawil» di Varzi, la fabbrica delle auto «Varzina» [illegible] gruppo Lavezzari ed alla [illegible] «Quattrofori» di Casatisma, tutte con grossi problemi di produzione, e conseguente ricorso alla cassa integrazione.

Poi nell'occhio [illegible] continua ad essere la «Texiria» che i lavoratori hanno occupato dopo il [illegible] delle trattative per la cessione della fabbrica ad [illegible] nuovo gruppo finanziario.

Per la «Gianesi», che ha costruito un nuovo stabilimento in funzione da un anno, uno dei più moderni [illegible] settore, [illegible] prospettano maggiori difficoltà: non ha più [illegible] mantenere in attività la [illegible] fabbrica [illegible] la ditta intenderebbe chiedere la cassa integrazione straordinaria per una quarantina di lavoratori su 50.

La «Lawil» ha invece [illegible]nunciato la proroga di tre [illegible]si della cassa integrazione ordinaria per 25 operai su 40. Le [illegible] discuteranno il provvedimento delle [illegible] aziende ed effettueranno [illegible] verifica delle singole situazioni giovedì pomeriggio per la Gianesi e venerdì pomeriggio per la Lawil. Le parti [illegible] incontreranno all'Associazi[illegible] industriali di Voghera.

Le maestranze [illegible] «Texiria», invece, riunite in assemblea col rappresentanti [illegible] sindacato tessile, dopo il fallimento della trattative per la cessione della fabbrica alla finanziaria Gesti, hanno deciso [illegible] proseguire l'occupazione [illegible] stabilimento fino a quando la finanziaria Bustese, proprietaria [illegible] complesso, non avrà provveduto a nominare un nuovo amministratore unico.

L'attuale responsabile della gestione, Mario [illegible] infatti, non è gradito [illegible] dipen[illegible] che lo ritengono legato al gruppo [illegible] imprenditori che intendevano acquistare la «Texiria». All'occupazione partecipano anche i 60 lavoratori in [illegible] integrazione straordinaria: tutti devono ancora ricevere lo stipendio di settembre.

La finanziaria Bustese ha assicurato che pagherà nei prossimi giorni. Per quanto riguarda la sorte della fabbrica la sua liquidazione appare inevitabile se non si troveran[illegible] altri industriali disposti a rilevarla: sembra infatti impossibile [illegible] una cooperativa di lavoratori.

Infine preoccupazioni — le ha manifestate la federazione lavoratori costruzioni — per [illegible] crisi che ha colpito la for[illegible] Quattrofori [illegible] Casatisma. Dallo [illegible] agosto la fabbrica non ha più ripreso l'attività e i trenta dipendenti sono in cassa integrazione ordinaria.

«Riteniamo che l'azienda — ha detto il rappresentante del sindacato [illegible] l'Oltrepò, Mario Lanticina — *abbia intenzione di prolungare il periodo di chiusura e chiedere la cassa integrazione speciale».*

[illegible] a situazione [illegible] fabbrica [illegible]tica, non sarebbero arrivate commesse e perciò è impossibile prevedere la [illegible] riapertura a breve scadenza.

e. g.

Approfittando del tiepido sole

Alessandria. Ogni occasione è buona per assaporare gli ultimi raggi di questo sole novembrino. Dopo la scuola si sosta piacevolmente in piazza, [illegible] amiche, per programmare gli incontri pomeridiani, una serata [illegible] cinema o il weekend in [illegible] (La Stampa, Bosio)

Valmacca, nella stagione 4 atti di Tennessee Williams

A teatro [illegible] «I pochi» per [illegible] l'America

L'inaugurazione il 12 novembre, poi [illegible] spettacolo per i bimbi («La pentolaccia»), il cui testo è di [illegible] Dollfus - [illegible] corsi

ALESSANDRIA — *Anche quest'anno l'istituto d'arte drammatica «I Pochi» è presente in città e provincia nella duplice veste di scuola d'arte drammatica (il corso, biennale, è iniziato ai primi di ottobre) e di compagnia teatrale.*

Se sotto [illegible] primo aspetto l'attività svolta include l'avviamento e la preparazione al teatro, utile a chi voglia intraprendere professioni specifiche, ma anche a chi, più semplicemente, abbia desiderio di conoscere «dall'interno» l'affascinante mondo dello spettacolo, non meno importante e anzi fondamentale è il ruolo svolto [illegible] *compagnia teatrale in provincia.*

Ogni anno essa permette, infatti, di presentare spettacoli teatrali in molti centri minori non raggiunti [illegible] *fro «primario».*

«Quello da noi svolto — *afferma Ennio Dollfus, direttore dell'istituto* — [illegible] un servizio pubblico e [illegible] questo senso [illegible] poniamo e ci siamo sempre [illegible]sti all'interno delle strutture e [illegible] iniziative [illegible] Comune per creare incontri, occasioni culturali».

«Il programma per quest'anno — continua — [illegible] prende due testi. Si ini[illegible] "American blues", la cui "prima" avrà luogo al Centro di cultura del Comune di Valmacca il 12 novembre. Si tratta di quattro atti unici di Tennessee Williams proposti [illegible]to il titolo [illegible] "American blues", che già fu usato dall'autore. Sono opere giovanili in cui è racchiusa tutta la te[illegible] e l'espressività del suo teatro maggiore: il mondo degli emarginati, una fragile figura femminile ricorrente [illegible] quasi tutti i drammi e riecheggiante [illegible] sorella dell'autore, Rose, il senso di fatalità e disperazione che fa dell'opera di Tennessee Williams [illegible] esempio di tragedia moderna».

I titoli dei testi sono: «Vietato l'ingresso», drammatica storia di una adolescente affascinata [illegible] *figura della sorella morta; «Ritratto* [illegible] *Madonna», che propone il tema* [illegible] *a Williams degli aristocratici decaduti del «profondo Sud» degli Stati Uniti, in bilico tra passata grandezza e miseria; «La* [illegible] bula», *su una famiglia di immigrati italiani; infine «La lunga permanenza interrotta», dove di nuovo si avverte il contrasto tra realtà e sogni, delicatezza e brutalità, un altro tema caro allo scrittore.*

Dopo Williams, il consueto spettacolo dedicato ai bambini. Sarà quest'anno un testo preparato dallo stesso Dollfus dal titolo «La pentolaccia» [illegible] *atti e con la regia dell'alessandrino Luigi Todarello.*

Per la prossima estate [illegible] *parla infine* [illegible] *uno spettacolo da allestire a* [illegible] *Guerci.* «Si pensava — *dice Dollfus* — a un adattamento da "Una delle ultime sere di Carnevale" di Goldoni, cambiando però alcuni particolari per rendere lo spettacolo adatto a un'esecuzione all'aperto». *Il titolo ancora provvisorio sarebbe «La festa».*

c. re.

Castellazzo minirimpasto nella giunta

CASTELLAZZO — Minirimpasto in giunta comunale: si è infatti dimesso l'assessore [illegible] Cultura Nicola Ricagni, 27 anni, abitante [illegible] viale Giovanni XXIII 12. Lo sostituirà l'esercente Luigi Ferraris, [illegible] anni, abitante in via Carlo Alberto 2.

Il professor Ricagni rimar[illegible] comunque in consiglio comunale [illegible] indipendente [illegible] sinistra.

L'ex assessore ha spiegato le dimissioni, adducendo motivi di lavoro: [illegible] poco più di un mese è in servizio alla Regione Piemonte e la nuova attività gli lascia poco tempo per assolvere l'incarico politico ed amministrativo.

Conclusi con [illegible] cerimonia i corsi di Vignale

Chi vuole conoscere i vini prima deve «Bere monferrino»

Premiati trentatré corsisti - [illegible] pubblicato un manuale-guida

VIGNALE — *Con la simpatica cerimonia di consegna degli attestati ai corsisti* [illegible] *è concluso all'Enoteca regionale di Vignale Monferrato il corso di «Bere monferrino», organizzato dall'Enoteca stessa, in collaborazione con l'assessorato provinciale all'Agricoltura e con l'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori vino).*

Sono stati 33 i corsisti che hanno frequentato regolarmente «Bere monferrino», ottenendo quindi l'attestato a riconoscimento dell'impegno per acquisire utili informazioni sull'uva e sul vino; provenivano [illegible] *più svariate categorie: dal medico allo studente, all'operatore agricolo, all'impiegato,* [illegible] *professionista, all'insegnante, all'artigiano.*

[illegible] *bilancio di questa esperienza, la prima di così alto livello in Monferrato, è stato più che positivo.* «Abbiamo — *dice Vincenzo Ronco, presidente dell'Enoteca* — registrato un'alta partecipazione di corsisti di [illegible] estrazione ed una frequenza [illegible]. Novità [illegible] assoluta, [illegible] presenza di contadini, interessati alle degustazioni guidate».

«Il corso — *aggiunge l'asse*[illegible] *provinciale all'Agricoltura* [illegible] *Gianpiero Bertolone* — ha contribuito a preparare qualificati conoscitori dei nostri vini per sempre più diffondere un'immagine ed una conoscenza diretta di un prodotto di grande qualità della nostra terra: il vino, appunto».

«Bere monferrino», *nelle due sezioni (giugno-luglio e settembre-ottobre) ha avuto una parte teorica, sui componenti dell'uva e del vino, la pigiatura, la fermentazione, le tecniche di vinificazione, la degustazione, le operazioni di cantina, le malattie ed i difetti, le leggi sul vino, affiancata a degustazioni guidate* [illegible] *vari vini;* [illegible] *seconda parte, invece, ha visto l'abbinamento vini-cibi e lezioni sui vini speciali, quali spumanti, liquorosi e aromatizzati.*

Hanno ottenuto il diploma del «Bere monferrino»: Flavio Antonioli, Gianpiero Bertolone, Giovanna Boglio, Alberto Boris, Valerio Caprioglio, Lazzarella Coppiola, Gianfranco Coppo, Mauro Cavallotto, Nicoletta Cattaneo, Maria Piera Casini, Enrico Degna, Anna Eccellente, [illegible] *Leporati, Giuseppe Massa, Maria Maio, Luigi Morando, Silvio Morando.*

Seguono: Mauro Morandi, Giuseppe Nervo, Giovanni Oliria, Roberto Pagella, Gilberto Probo, Sebastiano Pellerini, Delfina Quattrocchio; Bruno Rendo, Mauro Ricagna, Marco Ramussi; Carlo Santopietro, Roberto Santopietro, Giuliana Tamasetti, Carlo Viscardi, Laura Zavattaro e Marinella Leporati.

Ora è prevista la pubblicazione di una guida-manuale, che raccoglierà il testo delle lezioni, gli itinerari turistici e le ricercatezze gastronomiche del Monferrato.

f. m.

Manca [illegible] postino Varzi protesta

VARZI — Da venerdì scorso, la cittadina (3900 abitanti) [illegible] senza posta. La direzione provinciale delle Poste di Pavia non è ancora stata in grado di inviare il sostituto del portalettere titolare Aldo Renotti, vittima [illegible] un infortunio occorsogli giovedì 27

Sabato la cerimonia

Ecco i nuovi commendatori [illegible] cavalieri

ALESSANDRIA — *Ventisette alessandrini hanno ottenuto onorificenze al merito della Repubblica: riceveranno i relativi diplomi sabato 5 novembre dal prefetto: Ugo Trotta.*

Sono Luigi Piano di Solonghello; Raimondo Rigacci di Casale; Carmelo Vaccarella di Spinetta Marengo; [illegible] *Zaio di Alessandria (commendatori); Gino Ansaldi e Giaco*[illegible] *Lanza di Casale; Mario Bobbiesi, Giuseppe Olivieri e Domenico Priano di Alessandria; Pietro Camussa e Giancarlo Dewichelis* [illegible] *Novi Ligure; Ferdinando Pracchia di Altavilla Monferrato ed Egidio Ghirardenghi di Tortona (cavalieri ufficiali).*

Inoltre [illegible] *Michele Calbi, Ferdinando Rossi e Gianfranco Ubertazzi di Casale; Giuseppe Bonavoglia e Gino Burasi di Tortona; Giuseppe Castellotti,* [illegible] *Castelnuovo Scrivia; Alberto Nervo di San Giorgio Monferrato; Guido Ferraro di Ovada, Giovanni Rossi di Vignale Monferrato; Luigi Giorgi e Pellegrino Guerriero di Alessandria; Giovanni Volpara di Morneso; Mauro Giusti di Novi Ligure (cavalieri).*

e. c.

L'incidente avvenuto sulla provinciale Casale-Valenza

Ritornava da [illegible]

I funerali saranno celebrati domani - Una importante testimonianza

CASALE — Si svolgeranno probabilmente domani i funerali di Ivana Rota, la ragazza ventenne [illegible] Casale morta l'altra [illegible] [illegible] un incidente stradale.

Le esequie saranno celebrate nella chiesa parrocchiale di Santa Maria [illegible] Tempio e si attende il nulla [illegible] [illegible] parte della procura della Repubblica per fissarle.

La giovane abitava con i genitori e un fratello, Silvio, di 22 anni, in frazione [illegible] Maria del Tempio, cascine Rossi 23. Lavorava come segretaria in un mobilificio di Occimiano. E la sua morte [illegible] destato profondo cordoglio nella piccola frazione [illegible] viveva.

Sulla esatta dinamica dell'incidente in cui la ragazza ha perso la vita stanno ancora svolgendo indagini i vigili urbani di Casale. Il drammatico [illegible] è [illegible] l'altro pomeriggio, verso le 17, lungo la provinciale Casale-Valenza, in prossimità dell'incrocio per Cascine Rossi e Santa Maria del Tempio.

In quel punto la strada for[illegible]

Ivana Rota

ma un leggero dosso. Ivana Rota proveniva dalla direzione di Valenza e si apprestava a girare sulla[illegible] per andare a casa. Stava rientrando dopo aver partecipato a un funerale e aveva appena riaccompagnato tre persone.

Proprio in quel [illegible] [illegible] Casale è sopraggiunta una «Bmw» guidata [illegible] Giovanni Giangrino, 35 anni, abitante a Villanova Monferrato [illegible] via Bertazzo 15, dipendente della concessionaria Bmw casalese.

L'urto è stato estremamen[illegible] violento e l'auto [illegible] cui viaggiava la giovane, una «126», è stata sbalzata lontano alcune decine [illegible] metri. La «Bmw» ha avuto invece la parte frontale distrutta. Sul posto sono subito accorsi i vigili urbani e un'ambulanza della Croce Rossa, [illegible] per la ragazza non c'era ormai più nulla [illegible] fare. Era morta [illegible] colpo.

Giovanni Giangrino [illegible] ha invece riportato ferite serie. Pare che all'incidente sia stato presente un testimone, che è stato interrogato per ricostruire la dinamica del sinistro.

m. fa.

Voghera — A Rivanazzano, sulla statale del Penice, la «131» condotta dal camionista Edgardo Miravalle, Tortona, in via Postumia 23, si è scontrata con la moto dell'operaio Gregorio Pusteria, 17 anni, Montesegale, che ha [illegible]portato la frattura della gamba destra.

Apocalypse Now al cinema Ambra

ALESSANDRIA — Per il ciclo cinematografico «Guerra alla guerra», organizzato da Sandro Bucco con il patrocinio del Comune, questa [illegible] e domani, alle [illegible] ed alle 22, al cinema «Ambra» verrà proiettato il film «Apocalypse Now» di Francis Coppola (ingresso lire 2000).

E' la penultima pellicola in programma, per una rassegna che è giunta ormai alla quinta edizione, e che ha conquistato i favori del pubblico.

[illegible] - I liguri del Cus Genova battuti per 3-2

AVBC, [illegible] appassionante

La squadra alessandrina, guidata da Gandino, s'è comportata bene

ALESSANDRIA — Esordio vittorioso dell'Avbc F.lli Pizzo Gioielli [illegible] campionato di pallavolo di serie B. Sul proprio terreno, il sestetto guidato dal nuovo allenatore Beppe Gandino ha [illegible] la [illegible] per 3 set a 2 (parziali 10-15, 13-15, 15-13, 17-15, 15-8) [illegible] [illegible]ne del Cus Genova Biacci.

I liguri sono [illegible]ati superati al termine di un incontro appassionante, entusiasmante soprattutto in conseguenza dell'andamento [illegible] risultati parziali. L'incontro ha superato abbondantemente la durata delle due ore.

C'era molta attesa fra i tifosi alessandrini per vedere all'opera la formazione [illegible] presidente [illegible] ampiamente rinnovata grazie all'apporto del nuovo sponsor. La prima parte della partita è [illegible] favorevole agli ospiti che si sono aggiudicati i primi due set facendo temere il peggio. Fortunatamente l'Alessandria è riuscita a riordinare le idee per tempo e, grazie soprattutto a una invidiabile tenuta atletica, è riuscita ad operare un prodigioso quanto insperato recupero.

«Abbiamo rischiato grosso — ammette realisticamente l'allenatore [illegible] —, *l'eccesso di nervosismo ci ha impedito* [illegible] *realizzare fin dall'inizio gli schemi di gioco abituali. Quando siamo riusciti a far viaggiare la palla ad una certa velocità, la difesa avversaria, che prima sembrava insormontabile, si è sgretolata».*

Massola e Rossi sono stati i trascinatori dell'Alessandria; ha figurato bene Vecchio, nonostante si alleni poco durante la settimana causa il lavoro. In ombra Scarrone e Raffaldi. Vassallo è stato insufficiente nei primi due set.

L'Avbc F.lli Pizzo ha schierato: Rossi, Zanetti, Scarrone, Raffaldi, Vassallo, Massola, [illegible] entrati ripetutamente Murchio e Vecchio; che probabilmente dal prossimo impegno verrà preferito a Zanetti nella composizione [illegible] sestetto base.

(m. p.)

NOVI — Positivo esordio dell'Alex Pace nel campionato interregionale maschile di pallavolo [illegible] [illegible]. Nella prima giornata ha battuto al Palasport l'Us Levante Elce di Chiavari per 3-2 (15-10, 11-15, 15-7, 11-15, 15-8).

L'allenatore dei biancoblù novesi Marco Scipione inizialmente ha schierato Sartirana, Comandini, Guglielmi, Mangini, Barbagelata, Montecatoro. Utilizzati: Maschettini, Cornegli, Pallavicini, Astori e Mallarini.

«Vittoria meritata e più netta di quanto [illegible] *dica il risultato* — commenta il dirigente dell'Alex Gino Mangini —, *i nostri giovani hanno dimostrato di* [illegible] *ben amalgamati e si sono impegnati a fondo ottenendo* [illegible] *merito i due punti in palio».*

(g. c.)

OVADA — Felice esordio delle due formazioni della Edil-M. Ovada, impegnate nei campionati provinciali «juniores» di pallavolo. La formazione maschile, allenata da Ferrari, ha faticato più del previsto a fare risultato positivo a Tortona, contro il Derthona, ed ha concluso la partita sul 3 a 2 (9-15, 15-4, 15-5, 7-15, 15-10).

Le ragazze, nella palestra di via Voltri, hanno superato [illegible] analogo risultato di 3 a 2 (13-15, 15-9, 15-11, 11-[illegible], 15-4) il sestetto della Libertas di Valenza, una formazione che ha notevole [illegible].

[illegible] - Panorama alessandrino

[illegible] Derthona, [illegible]

CASALE — *Primo successo della Guarnero Basket nel campionato di C1 maschile: ha avuto ragione, di fronte al pubblico amico, della compagine dei Giannessi Spezia (82-79).*

All'esordio [illegible] *stati gli ospiti — che fino allo scorso anno militavano in serie B — ad assumere l'iniziativa* [illegible] *nella ripresa la Guarnero ha preso il largo, chiudendo l'incontro con un vantaggio di* [illegible] *lunghezze.*

Una vittoria che rappresenta per i casalesi una vera boccata d'ossigeno: ora [illegible] *si è rotto il ghiaccio l'intento del collettivo è di proseguire con i risultati utili già a partire da domenica, quando la Guarnero affronterà* [illegible] *difficile trasferta di Viareggio.*

(g. d.)

TORTONA — *Il quintetto di Aldo Cagnasso ha fatto ancora centro: battendo a Pino Torinese l'Aiolì il Derthona ha ottenuto un'importante vittoria (72-96).*

«La nostra squadra — *commenta Enzo Mariani, dirigente del Derthona* —, ha dominato la partita [illegible] tutti i 40 minuti di gioco». *Anche contro l'Aiolì i mattatori* [illegible] *stati Gianni Cermelli, 27 punti, e Lorenzo Milton, 21. Ora il Derthona, con quattro punti in classifica, è al secondo posto.*

Domenica prossima il quintetto bianconero ritornerà a giocare, alle 17,30, al Palasport «Uccio Campagna». [illegible] *dovrà incontrare un brutto cliente: il Modena, reduce dalla C1.*

(e. r.)

ALESSANDRIA — *Momento delicato per l'Unipol Basket (C1 maschile), dopo la sconfitta (76-77) patita al Palasport contro l'Hutor* [illegible]

«Dovevamo vincere — *dice Giuseppe Gonella* — perché [illegible] ci aspettano due partite proibitive: domenica ospitiamo la capolista Celana Bergamo, che pratica un [illegible] "marziano" per la C1, poi [illegible]dremo a Monza, campo praticamente inespugnabile. Altra trasferta infine a Viareggio. Insomma rischiamo di restare all'asciutto per un bel po'. Vincere voleva dire rialzare il morale, invece si è perso ed in una maniera proprio demoralizzante».

(p. b.)

Alessandria — Tavola rotonda su «Donne e partiti: quale potere nella politica», questa sera alle 21, alla festa provinciale dell'Unità, organizzata sotto i padiglioni della fiera, in viale Milite Ignoto. Partecipano Maria Magnani Noya (psi), Lalla Trupia (pci), Liliana Richetta (pri) e Lidia Menapace (pdup).

Voghera — Un fucile da caccia «Beretta» cal. 12 ed una cartucciera completa di 20 cartucce sono stati rubati al pensionato Pietro Baravalle, 69 anni, abitante [illegible] via Piave

[illegible] - Trecento voti per la sesta dell'Orso

Scarrone ora insegue Gregucci

ALESSANDRIA — Quasi [illegible] tagliandi sono pervenuti per la sesta «tappa» del concorso valevole per l'assegnazione del «Trofeo Orso Grigio» proposto dal Club Fedelissimi del Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione con la nostra redazione. La positiva prestazione offerta a Voghera ha rilanciato i primi della classifica parziale.

Così Angelo Gregucci, autore della rete-partita, con le 36 preferenze ottenute si è portato a quota [illegible] distanziando, [illegible] quindici punti, Pier Paolo Scarrone confermatosi secondo con 185 voti.

Passi avanti anche per il numero uno, Renato Carraro, beneficiario di 31 tagliandi per complessivi 128 punti, e per Roberto Salvadori che ha superato i «cento» portandosi a 103. Gigi Manueli, quinto, è stato scavalcato [illegible] [illegible] preferenze dal «cursore» Gian Carlo Camolese che ora vanta 78 punti contro i 70 dell'ex veronese.

Se Fabio Marangon si è mosso poco (da 41 a 47 punti), uguale discorso vale per Eugenio Sgarbossa (5 voti per un totale di 40). Infine appare in graduatoria Rocco Pagano che, con 23 punti, insidia, relativamente [illegible] vicino, Antonio Pistis [illegible] Antonio Perego entrambi inutilizzati o fermi, rispettivamente, a 32 e 30 voti.

Circa l'incontro di domenica a Sassari, i giudizi raccolti tra gli sportivi sardi hanno determinato il seguente esito: 5 voti a Fabio Fratena, 4 a Scarrone, 3 a Camolese e 2 a Gregucci.

c. g.

[illegible]

TROFEO ORSO GRIGIO

Per la partita [illegible]-Alessandria voto come migliore giocatore

Inviare o consegnare la scheda alla redazione «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Prime ipotesi sulle elezioni dell'anno prossimo

Le scelte dell'Union per il voto europeo

No ai gruppi pseudoautonomisti - Circoscrizione unica in Valle?

AOSTA — Senza i clamori che nel 1978 accompagnarono la preparazione del listone europeo [illegible] autonomisti presentatosi un anno dopo in tutta Italia con il simbolo dell'Union Valdôtaine, qualcosa si sta già muovendo per le elezioni europee [illegible] prossimo anno.

Il giornale dell'Union «Le Peuple Valdôtain» [illegible] capitalo la scorsa settimana [illegible] articolo nel quale il consigliere regionale unionista François Stevenin rilanciava l'impegno europeista. «Il grande entusiasmo del 1979 — spiega [illegible] Stevenin — non è venuto meno, [illegible] il dibattito europeo non vive soltanto di entusiasmo». Nel settembre del [illegible], infatti, l'Union Valdôtaine costituì un ufficio delle Comunità etniche, indicando la propria volontà di privilegiare queste e non i gruppuscoli pseudoautonomisti.

«Su questa linea — dice Stevenin — abbiamo incontrato giorni or sono a Roma gli esponenti del Partito sardo d'Azione, del Movimento Friuli, del Movimento autonomista occitano e dell'Unione slovena. Se l'Union Valdôtaine deciderà [illegible] partecipare alle elezioni europee, questi, e non altri, saranno i suoi principali interlocutori».

L'incontro [illegible] è svolto [illegible] la Suedtiroler Volkspartei. «Non c'è dissenso con gli autonomisti del Sud Tirolo, ma al contrario pieno rispetto da parte nostra della strategia politica che hanno adottato, anche se questa è diversa dalla nostra».

Indipendentemente [illegible] ciò [illegible] maturerà da questi continui incontri, l'Union Valdôtaine insiste comunque nel rivendicare per la Valle d'Aosta [illegible] costituzione [illegible] circoscrizione elettorale [illegible] che consentirebbe l'e[illegible] sicura di un parlamentare [illegible]peo. Il [illegible] l'esperienza unionista del 1979 è ormai diffusa [illegible] tutta Europa: quindici partiti e movimenti autonomisti [illegible] vecchio continente già lavorano insieme [illegible] Euro-

François Stevenin

peenne [illegible] che il collega rispettandone la diversità.

Da qui alle elezioni (giugno 1984) [illegible] possono ancora accadere [illegible] parla ad esempio di un [illegible] minimo di voti (5 per cento) [illegible] ottenere per eleggere [illegible] parlamentare, fatto che eliminerebbe le minoranze etniche e politiche.

Non è neppure [illegible] che all'Union Valdôtaine giungano dai diversi partiti nazionali proposte di apparentamento elettorale. «Personalmente — conclude François Stevenin — contesto entrambe [illegible] ipotesi e [illegible] anche che l'Union Valdôtaine dovrà continuare a rifiutare le profferte che [illegible] giungono da partiti qualunquisti, campanilisti e corporativisti [illegible] il Melone di Trieste. Sono queste le scelte che caratterizzano e qualificano l'autonomismo e l'europeismo dell'Union Valdôtaine».

d. m.

Fermato dalla sicurezza interna all'uscita in corso Battaglione

Gerente della «Standa alimentari» arrestato sotto l'accusa di furto

Guglielmo Fraquelli, 38 anni - In borsa aveva un torrone e una confezione di prosciutto

[illegible] — Guglielmo Fraquelli, [illegible] anni, sposato, responsabile del supermercato [illegible] «Standa» di [illegible] Battaglione 5 [illegible] Aosta, è [illegible] arrestato dai carabinieri lunedì [illegible] di fronte [illegible] grandi magazzini per furto aggravato. E' [illegible] di aver preso dagli scaffali [illegible] vendita un torrone e una confezione di prosciutto crudo (valore complessivo 19 mila lire) senza averli pagati.

L'operazione [illegible] portata al suo [illegible] è partita [illegible] l'ufficio sorveglianza del settore Nord-Ovest della «Standa» [illegible] Torino e rientra nell'ambito [illegible] una serie [illegible] indagini su parecchi furti avvenuti nel supermercato di Aosta. Il responsabile della sicurezza dei grandi magazzini con altre tre guardie giurate ha fermato il Fraquelli nel cortile interno della «Standa» di corso Battaglione, mentre stava andando verso [illegible] propria auto.

[illegible] passate [illegible] qualche minuto le 19,30 e la «Standa» era già chiusa. Guglielmo Fraquelli è uscito dalla porta del locale «ricevimento merci» che si apre sul piazzale rivolto a Ovest tra corso Battaglione e via Chambéry. Aveva con sé [illegible] busta in plastica con la scritta «Standa». Le quattro persone lo hanno avvicinato e dopo essersi fatte riconoscere hanno controllato il contenuto del sacchetto: un torrone e una confezione di prosciutto crudo presi nei grandi magazzini.

«Può mostrarci lo scontrino?», ha domandato il responsabile della sicurezza. «Ce l'ho [illegible] portafogli», ha risposto Fraquelli, poi dopo un attimo d'incertezza (sempre secondo la denuncia fatta [illegible] sorveglianti ai carabinieri) ha aggiunto: «Non l'ho [illegible] me, è nel [illegible] ufficio». All'interno [illegible] grandi magazzini di fronte alle insistenze dei sorveglianti il gerente del supermercato ha dato una terza versione: «La spesa non l'ho fatta io. E' stata mia moglie a comperare torrone e prosciutto nel pomeriggio, poi mi [illegible] lasciato il sacchetto [illegible] ufficio».

Le guardie giurate hanno fatto intervenire con una telefonata i carabinieri e denunciato Fraquelli per furto. Dopo alcune indagini i militari hanno arrestato il responsabile del supermercato per furto aggravato [illegible] infatti accertato che [illegible] moglie non era andata alla «Standa» di corso Battaglione per tutta la giornata di lunedì.

Dopo aver trascorso [illegible] notte nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri [illegible] piazza Roncas, Fraquelli è stato trasferito nelle carceri [illegible] Aosta, dove dovrà [illegible] interrogato dal magistrato.

Le indagini da parte dell'ufficio sicurezza della «Standa» di Torino erano cominciate due mesi fa. Erano giunte numerose segnalazioni su furti che avvenivano nei supermercati alimentari di corso Battaglione Aosta. Sembra che alcuni confidenti [illegible] ro comunicato alla direzione che il comportamento [illegible] Fraquelli era sospetto.

Lunedì il capo ufficio sicurezza e altre tre guardie [illegible] rate sono giunte a [illegible] Torino per una serie [illegible] controlli e alla fine della giornata lavorativa hanno [illegible] il responsabile [illegible] reparto alimentare all'uscita [illegible] cortile interno della «Standa». Guglielmo Fraquelli, che vive [illegible] la famiglia in via Saint Martin [illegible] Corléans [illegible] da nove anni, è molto conosciuto in città.

Da un anno è [illegible] nominato «gerente» e quindi responsabile [illegible] reparto alimentare del magazzini di corso Battaglione e fa parte, come esperto, della [illegible] regionale [illegible] per i commercianti.

Enrico Martinet

In malattia lavorava in altra ditta

COGNE — I carabinieri di Cogne hanno denunciato [illegible] autorità Cesare Trevisan, 40 anni, di Donnas, per truffa aggravata e danno dello Stato.

L'uomo, dipendente dell'impresa edile dei coniugi Graziana Revil e Oreste D'Herin di Verrès, si era dato [illegible] per [illegible] giorni e durante il periodo di «malattia» si era recato a lavorare a Cogne per l'impresa [illegible] Aed [illegible] di Saint-Vincent.

Colto in flagrante dai carabinieri di Cogne, il Trevisan è stato denunciato. Segnalata all'ufficio del lavoro anche la posizione della [illegible] edile di Saint-Vincent che aveva assunto il Trevisan.

Un legale della ditta oggi a Arnad

Forse un acconto ai 30 dipendenti della «Dolciaria»

AOSTA — La direzione aziendale della «Dolciaria Valdostana» dovrebbe inviare oggi un suo rappresentante legale per portare un acconto [illegible] circa trenta dipendenti che non percepiscono lo stipendio dal 15 settembre [illegible]. La notizia è giunta all'assessorato regionale all'Industria. I dipendenti attendono ora [illegible]

La decisione della società sarebbe dovuta al tentativo di calmare la tensione tra gli operai, dopo un curioso episo[illegible]. Lunedì, alcuni dipendenti hanno infatti bloccato due [illegible] società che stavano uscendo dallo stabilimento [illegible] Arnad con confezioni [illegible] panettoni e «tegole», i dolci caratteristici della Valle d'Aosta. Una protesta attuata contro il [illegible] pagamento dello stipendio e la «latitanza» dell'azienda [illegible] alcuni giorni, infatti, il titolare della società non si era presentato allo stabilimento. Preoccupati per il loro futuro, [illegible] operai hanno così inteso richiamare l'attenzione su quanto [illegible] accadendo nella ditta di Arnad.

Sul [illegible] sono intervenuti i carabinieri di Verrès e il sindaco di Arnad, e ora si è in attesa [illegible] conoscere gli sviluppi. Non [illegible] sa se l'azienda abbia intenzione di denunciare i dipendenti che hanno bloccato i camion.

Alla «Dolciaria Valdostana» ieri mattina non vi era alcun dirigente responsabile, soltanto dipendenti che rispondevano: «La situazione è delicata».

Sono sorti anche inquietanti interrogativi sulla [illegible] dei prodotti trasportati dai [illegible] camion. All'assessorato regionale all'Industria [illegible] no infatti giunte voci preoccupanti, secondo le quali il titolare dell'azienda avrebbe tentato di trasportare altrove parte delle scorte. Se ne ignorano però i motivi.

b. m.

Aosta — La giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore alla Sanità e assistenza sociale, Ettore Marcoz, l'acquisto di apparecchiature tecnico-sanitarie indispensabili per il funzionamento dell'unità operativa malattie infettive [illegible] presidio ospedaliero di Aosta. Per l'acquisto delle apparecchiature, tra le quali vanno ricordati un broncofibroscopio, due apparecchi per monitoraggio, un microscopio, una centrifuga, è prevista una spesa complessiva di lire 114 milioni circa.

Valsavarenche — Nel cimitero di Valsavarenche a conclusione dei festeggiamenti organizzati per il 800° anni[illegible] della parrocchia è stato posato su [illegible] preesistente un Cristo in legno scolpito da Mario Stuffer. L'opera è stata benedetta durante la Messa officiata nel cimitero [illegible] dal parroco don Luigi Frassy.

Aosta — Il presidente [illegible] Consiglio regionale, Gianni Bondaz, e il segretario generale dell'amministrazione regionale, Renato Barbagallo, hanno ricevuto in visita di [illegible] il deputato dell'assemblea regionale di Cantabria (Spagna) [illegible] Pardo Castillo.

Ricordati il fine e i meriti dell'Associazione

Lo Zonta Club ha celebrato i quindici [illegible] d'attività

La manifestazione a St-Vincent - Le parole della presidente Novaro

SAINT-VINCENT — [illegible] stati celebrati [illegible] Grand Hotel Billia di Saint-Vincent i quindici anni d'attività [illegible] «Zonta Club» Valle d'Aosta. All'anniversario hanno partecipato delegati del Rotary, del Lions, del Panathlon regionali e una [illegible] rappresentanza femminile proveniente [illegible] tutta Italia.

Lo «Zonta Club» Valle d'Aosta [illegible] fondato nel 1968 da Elsa Roveyaz Carena. [illegible] socie [illegible] «Zonta Club» [illegible] il fine dell'organizzazione è riunire [illegible] con posti direttivi e di responsabilità nel proprio campo [illegible] lavoro, sostenere un livello morale nelle attività professionali e commerciali, oltre ad affermare [illegible] posizione della donna sul piano legale, economico e politico, sviluppando lo spirito di solidarietà femminile.

Molti i servizi che il [illegible] ha realizzato in modo autonomo nel suo ambito locale, favorendo soprattutto opere assistenziali verso l'infanzia, verso persone colpite da calamità naturali, handicappati e paraplegici.

Inoltre lo «Zonta» ha partecipato con notevoli contributi alla realizzazione di progetti di carattere sociale su piano internazionale, progetti decisi in occasione delle convenzioni [illegible] con l'Unicef, ed a [illegible] di studio a studentesse della tecnica aviatoria per la Fondazione «Amelia Earhart».

Tra le varie attività dell'organizzazione vi sono: scambi culturali con le sorelle della Svizzera e della Francia, i due Paesi più vicini alla Valle; viaggi d'incontro con capitali in Italia e all'estero e, nel programma annuale, conferenze, concerti.

La presidente Lea Novaro Cheney (in carica nel biennio '82-84), nel ringraziare gli ospiti intervenuti venerdì [illegible] ottobre alla celebrazione dell'anniversario dei quindici anni, ha rivolto alcune parole ai presenti: «Abbiamo sempre cercato di operare nello spirito zontiano, che è soprattutto di cooperazione e di amicizia in seno alla comunità del club».

Rappresentava la Regione il presidente del Consiglio Gianni [illegible]. Lo «Zonta» nazionale e internazionale era rappresentato dall'area director Rosa Logrieco, proveniente da Taranto, e dalla prossima vicegovernatrice Maria Carla Mossa Orippo, venuta da Milano.

Renata Cossard Delfino

Tradizionali cerimonie [illegible] suffragio nella Valle

Il vescovo in Cattedrale commemora i defunti

AOSTA — La commemorazione dei defunti comincia questa mattina ad Aosta alle 9 con una Messa officiata in Cattedrale dal vescovo monsignor Ovidio Lari.

Per il capoluogo la cerimonia più solenne, divenuta ormai tradizionale (si perpetua [illegible] anni) sarà [illegible] concelebrazione [illegible] messa, da parte di tutti i parroci della città, alle 15 nell'area centrale del cimitero di Aosta.

Ancora oggi, alle 16, i defunti saranno ricordati con una Messa nel vecchio cimitero di Sant'Orso, vicino [illegible] parrocchia [illegible] San Lorenzo. Queste le funzioni religiose dedicate [illegible] defunti [illegible] programma nel capoluogo regionale per oggi.

In tutta la Valle, già da ieri, giorno di Ognissanti, i parroci hanno provveduto a officiare Messe di suffragio. E' antica abitudine infatti, nella nostra regione, accomunare la ricorrenza di Ognissanti con il giorno dei defunti.

E' una tendenza che si è accentuata [illegible] questi [illegible] anni per un particolare motivo: il giorno di Ognissanti è festivo e permette alla gente di dedicare più tempo alla visita dei propri defunti e [illegible] loro [illegible] anche in cimiteri lontani. Per questo motivo già ieri pomeriggio alle 15,30 nella parrocchia [illegible] Lorenzo a Aosta si è svolta una processione con partenza dalla piazzetta antistante la Chiesa sino al vecchio cimitero di Sant'Orso, da dove, dopo una preghiera in memoria dei defunti, i presenti [illegible] ritornati nella parrocchia e hanno assistito alla Messa.

Ieri pomeriggio in molti villaggi della Valle si sono svolte le tradizionali cerimonie in suffragio dei defunti, alcune [illegible] svolgeranno oggi, celebrate dai parroci.

[illegible] queste cerimonie religiose due sono particolarmente significative. [illegible] prima è [illegible] situata [illegible] celebrazione di una Messa dove i partecipanti sono disposti a croce e occupano i quattro angoli del cimitero con il sacerdote che celebra [illegible] funzione [illegible] centro. In questo [illegible] accomunano circondandoli simbolicamente [illegible] disposizione a croce, [illegible] i defunti sepolti nel luogo.

b. m.

Saint-Vincent — Il «Gruppo accademico acconciatori valdostano» (Grsav) in [illegible] borazione [illegible] «Cappe» di Torino ha aperto alle Terme di Saint-Vincent l'anno accademico con una manifestazione [illegible] acconciatura femminile. Gli stilisti e [illegible] stri del Grsav hanno presentato la moda nazionale autunno-inverno 1983-1984. Ospiti d'onore sono stati il maestro Angelo Cappellini e la sua équipe. Negli intervalli la boutique «Moda pelle» di Alban ha presentato la nuova collezione invernale.

L'agitazione venerdì 4 novembre

Poste in sciopero per il contratto

[illegible] — I postelegrafonici [illegible] Valle d'Aosta aderiscono [illegible] sciopero nazionale della categoria, venerdì 4 novembre, per il rinnovo del contratto scaduto [illegible] quasi due anni; l'avvio della riforma aziendale con concreti benefici per i servizi e l'utenza; [illegible] riduzione dell'orario di lavoro, [illegible] sblocco immediato [illegible] assunzioni e la copertura [illegible] posti vacanti in organico.

In un comunicato [illegible] segreterie regionali sindacali postelegrafonici Cisl Cgil, Uil chiedono [illegible] le assunzioni [illegible] sbloccate «per far fronte alle esigenze dei servizi, non potendo più tollerare l'obbligo [illegible] eseguire lavoro straordinario mentre nel Paese aumenta [illegible] disoccupazione e il numero dei giovani che cercano lavoro».

L'agitazione è stata proclamata dalla Federazione unitaria di categoria a seguito [illegible] mancata ripresa della trattativa prevista per giovedì 27 ottobre.

La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha quindi espresso un giudizio «estremamente negativo» sull'andamento del negoziato, che, cominciato da oltre un mese non è giunto a risultati concreti. Tra le richieste dei sindacati postelegrafonici oltre ai contenuti economici, vi sono la riforma delle Aziende, un nuovo assetto delle strutture nel territorio, i diritti all'informazione, la [illegible] trattazione decentrata.

All'azione di sciopero [illegible] programmata ne seguirà un'altra, sempre di 24 ore, che verrà effettuata [illegible] periodo tra l'11 e il 20 novembre.

r. a. p.

In fiamme un negozio

AOSTA — Un incendio scoppiato alle 8 di ieri ha semidistrutto le apparecchiature e i locali del negozio di pettinatrice al numero 35 [illegible] via Porta Pretoria.

La proprietaria, Angela Zaffuto, [illegible] da poco comperato nuovi arredi, [illegible] non era assicurata contro gli incendi.

Le fiamme [illegible] probabilmente sviluppate da un casco asciugacapelli [illegible] dalla pettinatrice per intiepidire l'aria del negozio.

Ad Ognissanti qualche delusione, ingiusto l'allarmismo

Senza neve, pochi turisti nel primo «ponte» d'autunno

AOSTA — Delusione a Cervinia e in altre località della Valle per chi si attendeva un arrivo di [illegible] per il «ponte» di Ognissanti (da venerdì sera a stamane). Si è vista invece poca gente e qualcuno ha subito gettato un grido di allarme: la stagione invernale confermerà la crisi [illegible] quest'estate. Una [illegible] da più parti contestata, in base alle cifre che [illegible] soddisfacenti per Cervinia, buone per Courmayeur, due località che [illegible] il «polso» della [illegible].

Il «ponte» [illegible] Ognissanti è stato trascurato dai più per diversi motivi: le scuole [illegible] hanno chiuso lunedì, giorno in cui parecchi hanno continuato [illegible] normale attività. Inoltre forse ci si è dimenticati che in Valle purtroppo manca la neve: l'autunno è stato poco favorevole agli operatori turistici. L'altro anno la situazione era molto diversa. [illegible] Cervinia poi sono chiusi anche gli impianti svizzeri per [illegible] normale manutenzione.

Ha commesso [illegible] errore chi ha già sbandierato ai quattro venti che [illegible] Valle era pronta a ricevere i turisti appassionati dello sci: è pronta per quanto riguarda gli impianti di risalita e gli alberghi, ma la neve non c'è.

[illegible] è venuto in Valle e quindi rimasto deluso, ma non rinuncerà un'altra volta a scegliere il momento più opportuno per [illegible] vacanze tra le più belle montagne d'Europa, che da sole, anche se [illegible] il cielo azzurro [illegible] novembre, [illegible] possono attirare il turismo.

E' un momento di transizione. La neve arriverà, anche se [illegible] i meteorologhi prevedono [illegible] «poco nuvoloso».

Parecchie le manifestazioni tradizionali e [illegible] di folclore: ieri si è svolta [illegible] gnata» a [illegible]y, festa che si ripeterà domenica a Nus e a Châtillon (dove comincerà sabato), mentre domani a Saint Vincent andrà in scena l'atteso recital di Serge Reggiani diventato [illegible] chansonnier affermato.

Sempre nella città termale sabato e domenica si sarà il [illegible] nazionale di bridge. Il 4 novembre si svolgerà la festa dell'unità nazionale, giornata delle Forze armate, del combattente, del decorato al valor militare e dell'orfano di guerra.

r. a.

Il [illegible] per maestri

AOSTA — Comincia [illegible] all'Istituto magistrale di Aosta il corso con orario preserale, che permetterà ai maestri di iscriversi, una volta superato l'esame finale, a qualsiasi facoltà universitaria e non solo a quella di magistero.

(b. bar.)

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Assassinio al cimitero etrusco, regia di [illegible] Plummer, con E. Audray, P. Malco, C. Cassinelli (Italia [illegible]) — Morti omicidi intorno ad una necropoli etrusca; [illegible] si nasconde un traffico di droga. Effettacci macabri senza impianto narrativo.

[illegible] Staying alive, regia di Sylvester Stallone con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes (Usa 1983) — Ballerino disoccupato conteso da due donne, ottiene la sua grande occasione professionale non la spreca. Discrete [illegible] coreografie. Travolta sufficientemente autoironico.

ITALIA: All'ultimo respiro, regia di Jim McBride, con R. Gere, V. Kaprisky, A. Mastano (Usa 1983) — Piccolo delinquente [illegible] ragazza rispettabile: quando lui è ricercato dalla polizia per un omicidio, lei prima lo segue, poi lo denuncia. [illegible] spettacolare sequenze che [illegible] l'hard core Viet. m. 18.

LUX: Al bar dello Sport, regia di Francesco Massaro, con L. Banfi, J. Calà, M. Venier (Italia [illegible]) — Due clienti di un bar di Torino vincono [illegible] Totocalcio: ma la vincita la pota a morti. Trama prevedibile, qualche gag azzeccata.

SPLENDOR: Il [illegible], regia di Pasquale Festa Campanile con Ugo Tognazzi (Italia 1983) — Rievocazione storico-fantastica dell'attività di un celebre artista di avanspettacolo della Parigi [illegible] Belle Epoque.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Vado a vivere da solo, regia di Marco Risi, con J. Calà, E. Audray, L. Buzzanca (Italia 1982) — Studente fuoricorso cerca libertà e avventure sganciandosi dalla famiglia troppo soffocante [illegible] tutte rose e fiori.

FARMACIE

Aosta: Chenal, via Croce di Città (chiusura [illegible] 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco [illegible]. Temperature di ieri: min. 0, max. 13. Umidità 62%. Vento: debole variabile. (Servizio a [illegible] della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Le grandi voci i grandi nomi della musica internazionale. Un programma di Carlo Benvenuto realizzato da Stefano Viaggio
14,30 Voix de la Vallée

TV3
19,10 Tg3 Regionale

[illegible] V. [illegible]
7 — Buongiorno in musica
7,05 Dai giornali di stamane
7,30 Divagando qua e là
8 — L'isola in libertà
10,30 I problemi di casa nostra
11,15 Le canzone francese
12,15 Per i nostri bimbi
13 — L'operetta
14 — A pranzo con l'agricola
15 — Discoteca
18,15 Discoteca
19,20 Notiziario
20 — Il nostro paese
21 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2
12,30 Les [illegible]
13,50 Carnets de l'aventure
16 — Récré A2
17,10 Platine 45
17,45 Terre des bêtes
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales [illegible] Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 L'ange foudroyé (telefilm)
21,55 Cinéma-cinémas
22,55 Edition de la nuit

[illegible] ROMANDE
15 — Point de mire
15,10 Escapades
15,55 Jardins divers
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Ça roule pour vous
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
18 — Photos de famille
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Studio 4
21,10 Télescope à choisi pour vous
22 — Regards
22,30 Téléjournal
22,45 Football

Le presenze alberghiere aumentate del 5,31 per cento

Anche d'estate a Courmayeur il turismo non conosce la crisi

Più stranieri che italiani - Buone anche le prospettive per [illegible] stagione dello sci

COURMAYEUR — L'Azienda autonoma di soggiorno ha [illegible] noto in questi giorni i dati conclusivi della stagione estiva scorsa: il totale delle presenze alberghiere, rispetto [illegible] [illegible] periodo dell'anno scorso, è aumentato [illegible] 5,31 per cento. Analizzando inoltre le cifre riguardanti l'afflusso turistico nei primi nove mesi dell'83, si [illegible] un'ulteriore conferma dell'andamento positivo, riassunto in un aumento complessivo delle presenze del 2,99 per cento. Gli italiani in più sono stati il 2,61 per [illegible]nto mentre gli stranieri hanno [illegible] un incremento del 3,08.

Confrontate con le statistiche di altre località della Valle e in particolare [illegible] quelle [illegible] Aosta, che denunciano una preoccupante flessione turistica, queste cifre confermano che Courmayeur rappresenta [illegible] fenomeno positivo in una situazione di crisi generalizzata [illegible] tutto [illegible] territorio nazionale.

Anche se le statistiche [illegible] sempre sono probanti, [illegible] questo caso non sbagliano. L'Aziend[illegible] soggiorno [illegible] rilevare che non è vero quanto è [illegible] affermato più volte che questi dati possono risultare falsati in quanto le presenze negli alberghi verrebbero rilevate soltanto al momento della partenza dei clienti, e in questo modo i turisti arrivati a luglio e partiti in agosto risulterebbero presenti solo in questo [illegible] mese.

Infatti tutte le Aziende di soggiorno sono fornite dall'Enit (Ente nazionale turismo italiano) [illegible] una modulistica apposita, sulla quale viene registrato giornalmente il movimento turistico, cioè gli arrivi e le partenze. Le cifre quindi sono esatte e l'aumento, anche se minimo, rappresenta un successo da non attribuirsi certamente solo all'indubbio [illegible]scito del Monte Bianco. I motivi vanno ricercati in due direzioni: innanzitutto Courmayeur negli ultimi anni ha fatto passi [illegible] gigante nella realizzazione [illegible] delle strutture di base con [illegible] sistemazione [illegible] viabilità, dei parcheggi e delle infrastrutture sportive con la patinoire e i nuovi campi da tennis.

D'altro canto gli operatori turistici hanno fatto uno sforzo notevole per far fronte alla crisi, creando un'offerta varia e qualificata. In questo senso si inserisce [illegible] decisione dell'Associazione operatori turistici di contenere l'aumento dei prezzi entro il 12 per cento.

Inoltre l'estate prossima Courmayeur offrirà ai turisti [illegible] «settimane arcobaleno», comprensive di golf, piscina, minipasse, scuola di sci, tennis e patinoire, il tutto ad un [illegible] eccezionalmente contenuto. [illegible] settimana di questo tipo in [illegible] stagione con pensione [illegible] piena [illegible] albergo di seconda categoria costerà mediamente intorno alle 336.000 lire.

Questa iniziativa, raggiunta in collaborazione [illegible] l'Associazione operatori turistici e l'Azienda di soggiorno, pone Courmayeur [illegible] non soltanto in Italia, ma in tutta Europa. L'aumento, anche se contenuto, di questi primi [illegible] mesi assume un significato particolare nel quadro complessivo del turismo valdostano, se si tiene conto che Courmayeur ne rappresenta quasi un terzo (nell'82 ha registrato 1.726.597 presenze sul totale di 5.041.948 [illegible] tutta la regione).

Le prospettive per la prossima stagione invernale sono buone; già oggi la disponibilità di appartamenti ad affitto stagionale è pressoché esaurita. Il presidente dell'Azienda di soggiorno Leo Garin ha dichiarato: «*L'andamento positivo della stagione estiva conferma che a Courmayeur ci si sta muovendo in modo giusto sul piano della promozione turistica. Stiamo già lavorando all'organizzazione [illegible] importanti manifestazioni per la stagione invernale che prevediamo ottima*».

Miranda Rolla

Campionato [illegible] Seconda Categoria

Calcio: conferma per lo Châtillon

MorgexCarbo ottiene un punto - Le protagoniste

AOSTA — Le note tecniche più salienti della sesta giornata del campionato [illegible] [illegible] [illegible] Seconda Categoria sono costituite dalla conferma al vertice dello Châtillon che, anche in questa stagione, tenta [illegible] rinnovata energia di ritornare ad occupare le posizioni di prestigio [illegible] alcuni anni or sono.

Interessante anche il ruolino di marcia del terzetto Issogne, Grèssan e Pont Donnaz che confermano, con altret[illegible] vittorie estorne di poter recitare un preciso ruolo di protagoniste. In coda alla classifica si muove finalmente il MorgexCarbo e per la squadra di Martin nulla è ancora compromesso.

Verrès-Arpi Elier 1-1 — Divisione della posta al termine di una partita sostanzialmente equilibrata. Sono andati in vantaggio i padroni [illegible] casa con Avondoglio e hanno pareggiato gli ospiti con Carlo Animendolla (l'attaccante veniva poi espulso al 35' per somma di ammonizioni).

Arnad-Gressan 0-3 — Grosso successo della compagine [illegible] Saluzin, che ha superato in maniera vistosa i padroni di casa, apparsi alquanto sotto [illegible]. [illegible] aperto le marcature Trentin su [illegible] di Montrosset, ed è stato ancora l'attaccante a siglare la sua doppietta dopo che l'arbitro aveva annullato una rete ai padroni di casa, messa a [illegible] da [illegible] La [illegible] rete è avvenuta al 40' [illegible] opera di Zavattaro.

Bellavista-Pont Donnaz 0-1 — I padroni di casa hanno recriminato a lungo su un fallo che avrebbe preceduto l'azione del calcio di rigore, messo a segno per i rossoblù da Di Carlo. Il Pont Donnaz ha comunque il [illegible] [illegible] giocare [illegible] umiltà ed i giovani [illegible] Tombosi si stanno facendo rispettare.

Borgofranco-MorgexCarbo 1-1 — E' giunto finalmente il primo punto anche per [illegible] Morgex grazie alla rete messa a segno [illegible] Togni [illegible] finire del secondo tempo. Partita determinata e vivace per l'undici di Martin, che si è visto espellere nella ripresa Calacoci.

Châtillon - Saint-Marcel [illegible] — La capolista si è assicurata l'intera posta con due conclusioni di Leo Martinet e [illegible] Lentini. Nulla da fare per gli ospiti [illegible] l'impenetrabile difesa della squadra di Edilfal.

Sangiorgese-Issogne 1-2 — Colpo grosso dell'Issogne che ha inflitto alla squadra di Tietti la terza sconfitta casalinga del campionato. Partita [illegible] po' nervosa, terminata tra vivaci discussioni. Passava in vantaggio l'Issogne [illegible] Pe[illegible] su punizione, pareggiava per i locali Collura, poi, al 36', Bevolo segna la rete della vittoria.

Sarre Chezallet - Saint-Pierre 2-2 — I padroni di casa [illegible] sono passati in vantaggio per 2-0 con reti [illegible] De Maria e di Neri, [illegible] [illegible] ospiti hanno reagito [illegible] decisione e, dopo aver dimezzato lo svantaggio su autorete [illegible] Cancian, hanno ottenuto il pareggio con Sorrenti.

Carlo Gobbo

Vince l'Aosta con O'Dealy

AOSTA — Terzo successo consecutivo dell'Aosta nel campionato di serie C2 di rugby. Ha vinto in trasferta a Novara contro il San Rocco [illegible] il punteggio di 20-4.

I rossoneri hanno giocato con l'irlandese O'Dealy, la cui presenza [illegible] contribuito a dare una maggiore carica e un miglior ordine tattico alla squadra di Tringali.

Il primo tempo si è così chiuso con [illegible] ospiti in vantaggio per 13-0 grazie ad una bella meta [illegible] Quey e a tre «piazzati» di Lambert.

Nella ripresa l'Aosta [illegible] aumentato il proprio vantaggio [illegible] una spettacolare meta di Anselmet ed un altro calcio piazzato di Lambert.

Bilancio a Pont Saint-Martin

Dieci vittorie per i ciclisti del gruppo Lys

PONT-SAINT-MARTIN — Annuale assemblea nei giorni scorsi a Pont-Saint-Martin del gruppo sportivo «Lys». Gli oltre duecentotrenta soci [illegible] sodalizio di Pont-Saint-Martin si sono ritrovati per tirare [illegible] somme della stagione conclusa e varare i programmi futuri, sempre nel rispetto di quella tradizione sportiva che da anni qualifica il sodalizio ciclistico della Bassa Valle, tra i più attivi in campo [illegible] organizzativo.

Sono state 74 [illegible] gare e i corridori ai quali i 66 atleti con la [illegible] ciclistica delle categorie juniores, allievi, giovanissimi e cicloamatori hanno presenziato nella scorsa stagione, ottenendo [illegible] totale [illegible] dieci vittorie.

«*Anche per quest'anno* — ha detto il presidente, Giovanni Cossavella, confermato nella sua carica a grande maggioranza, con Vincenzo Boucquet, vicepresidente, [illegible] Er[illegible] Viola, nel ruolo di segretario —, *non possiamo che esprimere altro motivo di soddisfazione di come si [illegible] comportati i giovani corridori*».

«*Due titoli regionali, conquistati dallo junior Davide Belloni e dall'allievo Renato Pellanda (che poi ha dominato anche nei campionati piemontesi su pista, tori da [illegible] ritarsi la partecipazione alla gara per il titolo italiano) possono rincuorarci e farci sperare per il futuro* — ha continuato Cossavella —, *tanto più che alle finali dei Giochi della gioventù di Roma c'erano i nostri portacolori Claudio Bordel e Sergio Vairos*».

[illegible] anche [illegible] campo organizzativo il gruppo sportivo «Lys» non è stato certo a guardare, tenendo [illegible] a tutti gli impegni assunti, cominciati in aprile con il cicloraduno «Commercianti ed esercenti», proseguiti poi con l'organizzazione del trofeo «Pesavento» a luglio, [illegible] fase regionale dei Giochi della gioventù e [illegible] uno sforzo non indifferente, con la ventesima edizione del Giro della Valle d'Aosta.

«*E' fuor di dubbio che, se la nostra attività prosegue, il merito è soprattutto di quei privati che da sempre ci [illegible] vicini* — [illegible] affermato Co[illegible]vella — *e che assieme a pochi amici ci aiutano anche [illegible] momenti più difficili. Anche per questo, il consiglio direttivo ha deciso di proseguire, ma limitando il numero [illegible] squadre, e l'attività agonistica del gruppo. In campo organizzativo, invece, presumiamo di riuscire a tener fede a tutti gli impegni in calendario*».

Walter Barbero

Presentata la moda autunno-inverno '83-'84 [illegible] Torino

Tre acconciatori aostani rilanciano gli «Anni 50»

Capelli corti sulla nuca, ciuffi [illegible] meches sulla fronte - Sex appeal

Angelina, Alessio e Vittoria Aielli al lavoro sulle modelle per proporre l'acconciatura «Vamp 83»

AOSTA — Al palazzo dell'Oreal di [illegible] Garibaldi 42, a Torino, è stata lanciata [illegible] moda autunno-inverno '83-'84 di acconciature. [illegible] presentarla, sono stati tre fratelli aostani, Angelina, Vittoria e Alessio Aielli, che hanno tre negozi nella nostra città.

I tre acconciatori [illegible] stati invitati dal centro tecnico dell'Oreal per presentare una loro interpretazione della moda lanciata que[illegible] dagli [illegible] parigini: un taglio molto corto sulla nuca («carré» per gli addetti ai lavori) e ampi ciuffi con «meches», o «colpi di sole» sulla fronte.

La linea degli Aielli si chiama «Vamp '83» ed ha avuto a Torino [illegible] [illegible]. Si tratta d'una riproposta [illegible] pettinature [illegible] negli Anni 50. E' un taglio alla Marilyn Monroe, mosso, ondulato e ricco di «sex appeal», e, pur essendo molto impegnativo, si addice a donne di tutte le età.

[illegible] assicura Angelina Aielli, esperta acconciatrice che [illegible] [illegible] salita «in pedana» spesse volte (ha cioè partecipato a parecchi stages tecnico-artistici).

Perché la scelta [illegible] questo taglio? «*E' molto bello e restituisce alle donne [illegible] femminilità che tagli più mascolini le avevano [illegible] parte [illegible]. Così non ci si maschererà più*».

r. a.

Torneo autunnale

Le finali di [illegible]

AOSTA — Conclusa la fase eliminatoria, nel torneo autunnale [illegible] [illegible] arrivano le finali, tutte [illegible] programma domenica prossima sui campi regionali.

Serie [illegible]. Nelle [illegible] partite, Valpelline ha superato St-Christophe con molta facilità (1020-854), mentre La Thuile ha regolato [illegible] Bosses con un bel punteggio: 1143-913.

Rimane [illegible] disputare [illegible] recupero La Thuile-Porossan II, e solo un passo [illegible] [illegible] Ferraro e compagni potrebbe mettere in discussione il risultato finale (vi sarebbero addirittura tre formazioni in testa a pari punti), altrimenti anche il titolo autunnale [illegible] dovrebbe sfuggirgli.

Ecco la classifica attuale: Porossan II e Valpelline punti 6; La Thuile 4; Bosses 2 e St-Christophe 0.

Serie B. Non ha giocato, ma [illegible] finale era ormai decisa, [illegible] campioni primaverili di St-Christophe se la vedranno con l'Allein.

Serie C. Gignod, nel recupero con Courmayeur (soltanto le ultime 8 battute), è riuscito a ribaltare un risultato che lo vedeva in svantaggio di 22 punti. La partita [illegible] è [illegible] 1022-1006 in favore di Gignod, che va pertanto in finale, dove incontrerà Allein I.

Serie D. Le due semifinali [illegible] programma hanno designato come finaliste Porossan (che ha primeggiato su Gignod III) ed Etroubles, che è andata a vincere di misura (753-736) su St-Christophe Veterani.

c. ro.

La gara nazionale [illegible] tennis

Nitri si è aggiudicato il Master [illegible] Milano

AOSTA — Proprio in chiusura di stagione, Davide Nitri, [illegible] dubbio uno [illegible] più significativi e completi tennisti espressi in questi [illegible] [illegible] dalla scuola valdostana, ha conquistato il più importante successo della sua carriera agonistica, vincendo a [illegible]priano di Brioschi, nei pressi di Milano, la finalissima del Master's Elf Competition - Le Coq Sportif.

Alla rassegna nazionale partecipavano [illegible] giocatori, vincitori di altrettanti tornei regionali disputati durante la stagione in tutta l'Italia settentrionale. Davide Nitri [illegible] era qualificato vincendo ad Aosta il torneo di apertura [illegible] Roberto Mistretta.

Dopo [illegible] leggero incidente muscolare, [illegible] l'aveva colpito nella finale [illegible] singolo negli ultimi campionati valdostani, il portacolori [illegible] Tennis Club Aosta aveva osservato un periodo di riposo, che ha consentito all'atleta di presentarsi a questo importante appuntamento nazionale in ottime condizioni psicofisiche.

Davide Nitri

Davide Nitri ha sconfitto negli ottavi di finale [illegible] lombardo Marchesotti per 4-6, 6-1, 6-1; nei quarti, ha superato il biellese Mello per 6-1, 6-3; facile successo anche [illegible] semifinale contro [illegible] ligure Pigliuni per 6-1, 6-2, e vittoria nella finalissima contro [illegible] lombardo Perna con il punteggio di 6-2, 6-4.

«*Non mi aspettavo [illegible] vittoria in una competizione così severa, a livello nazionale, com'è appunto un Master's* — ha detto Davide Nitri —, *ho giocato in effetti parecchio bene, e devo dire [illegible] tutti i colpi mi sono entrati [illegible] grande facilità*».

«*Dal punto di vista tecnico* — conclude Nitri — *questa vittoria [illegible] consentirà [illegible] fare un ragguardevole balzo [illegible] avanti nelle classifiche nazionali, anche se dal punto di vista agonistico avrò parecchie difficoltà [illegible] superar[illegible] per poter giocare su quei livelli che il salto di classifica mi impone*».

Davide Nitri, infatti, lavora [illegible] Aosta con il padre, [illegible] il tempo da poter dedicare al tennis diminuisce sempre più, la passione però è sempre grande e certamente, [illegible] nella prossima stagione, il giocatore saprà difendere con la consueta generosità i colori del tennis valdostano.

c. g.

Il soprano Emma Borgi in vacanza in Val d'Aosta

Dai trionfi del teatro lirico alla dolce quiete di St-Pierre

SAINT-PIERRE — Il soprano Emma Borgi [illegible] molti anni trascorre l'estate e l'autu[illegible], quando è dolce e soleggiato [illegible] l'attuale, a Saint-Pierre, all'ombra del castello e tra la campagna ricca di meli e vigneti.

«*Vi ritorno sempre con piacere* — dice la c[illegible] lirica — *perché, anche se abito a Parigi, il mio cuore è rimasto in Valle, in particolare qui a St-Pierre*». La Borgi è [illegible] delle ospiti [illegible] questo paese dell'Andrei, che assicura anche [illegible] personaggi più in vista tranquillità e discrezione. Una «privacy» perfetta.

Emma Borgi

[illegible] località che sembrerebbe [illegible] adattarsi al carattere di Emma Borgi, nata a Parigi da madre napoletana e padre romagnolo, allieva a Milano del maestro Dante Lari. Ma quel carattere che l'ha spinta sulle scene sembra aver [illegible] [illegible] quiete valdostana di St-Pierre.

Ha cantato al «Vittorio Emanuele» [illegible] Torino [illegible] «Rigoletto» e nel «Barbiere di Siviglia» con il baritono Carlo Galeffi, sotto la direzione [illegible] [illegible] Mario Braggio. «*Il pubblico mi aspettava all'uscita dopo lo spettacolo. Nelle fredde serate, [illegible] preoccuparo[illegible] [illegible] la mia voce; mentre parlavo o firmavo qualche autografo, mi coprivano la gola con le loro sciarpe*».

Nel 1938, sul [illegible] di debuttare al teatro «Alla Scala», le autorità fasciste, con le restrizioni [illegible] gli artisti stranieri, [illegible] impedirono [illegible] cantare. Emma Borgi, benché di origine italiana, vide compromessa una brillante carriera artistica. Ma non si arrese, ritornò in Francia e partecipò a numerose trasmissioni radiofoniche con le orchestre Colonne e Lamoureux, sotto la direzione del maestro Eugène [illegible].

«*Ricevevo moltissime telefonate* — ricorda il soprano — *e continaia di lettere da tutta la Francia. Il pezzo più richiesto era [illegible] diva della Norma [illegible] Bellini*». Fu una [illegible] prime cantanti ad avere il «[illegible] diretto» con gli ascoltatori, inaugurando un tipo di programma che divenne in seguito molto in voga. «*Mi chiede[illegible] [illegible] brano lirico e io lo eseguivo*».

Nel 1938 ottenne [illegible] primo premio dei maestri di [illegible] all'Opéra [illegible] Parigi. Fece una [illegible] nei maggiori teatri della Germania, poi la guerra interruppe [illegible] una volta la sua carriera. La parola «fine» arrivò definitivamente alcuni anni dopo il conflitto. Emma Borgi era a Londra dove stava registrando [illegible] disco per «La Voce [illegible] Padrone» con l'orchestra filarmonica di Londra. Dovette rientrare subito in Francia per assistere il marito gravemente ammalato. Non tornò più in Inghilterra.

Nelle vacanze che si [illegible] deva aveva scoperto la Valle d'Aosta e Saint-Pierre. I su[illegible] arrivi e i [illegible] soggiorni si fe[illegible] sempre più frequenti. Cantava soltanto per gli amici, senza però abbandonare la musica: ha voluto impartire lezioni sino a pochi anni or sono con lo stesso impegno di quando calcava le scene.

«*La mia carriera è stata breve per tanti motivi* — dice Emma Borgi —, *ma non ho rimpianti. [illegible] sono rimasti gli amici, [illegible] musica, i ricordi*».

Ezio Berard

Pro Loco [illegible] Sarre

SARRE — L'assemblea dei soci della Pro Loco di Sarre ha rinnovato le cariche in seguito alla scadenza [illegible] mandato. Ecco i nomi degli eletti che ricopriranno l'incarico nel triennio 1984-1986.

Presidente: Bianca Lepri Vuillermoz. Componenti [illegible] direttivo: Aldo Limonet, Adriana Meynet, Mario Boniface, Renzo Formento, Franco Calgaro, Giuliana Novello, Romildo Bosc, Lilia Vaudan, Luciano Murari, Pietro Martinet, Pier Riccardo Alberti.

Incontro tra produttori e industriali convocati dalla Regione

Venerdì gran consulto sul moscato il prezzo base sarà [illegible] 9000 lire?

Le posizioni (ancora distanti) [illegible] associazioni dei vignaioli e degli industriali spumantieri

DAL NOSTRO INVIATO

CANELLI — I filari ormai sono sgombri. L'uva è già stata trasformata in mosto e nelle vasche sta maturando il vino [illegible] vendemmia '83. [illegible] produzione di uva [illegible] quest'anno ha superato i [illegible] mila quintali (ma i [illegible] ufficiali non sono ancora noti) con un aumento [illegible] almeno centomila quintali rispetto alla vendemmia 1982 (circa il 15 per cento in più).

Da questa vendemmia si ri[illegible]verà vino moscato d'Asti [illegible] per oltre mezzo milione di ettolitri (nell'82 furono 455 mila). Nei 52 Comuni [illegible] zona tipica di produzione (comprende [illegible] fascia Sud delle province [illegible] Asti, Cuneo e Alessandria) [illegible] attende con ansia [illegible] quale prezzo [illegible] industrie [illegible] spumante» pagheranno l'[illegible] conferita dai vignaioli.

La data del 31 ottobre, indicata da più parti come limite per l'avvio delle trattative, è passata senza che tra le parti ci [illegible] segnali di avvicina[illegible]. L'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris ha [illegible] deciso di convo[illegible] rappresentanti dei produttori, delle cantine sociali e delle [illegible] spumantiere per venerdì pomeriggio. «*La campagna vendemmiale è finita* — commenta Ferraris — *e nell'incontro di metà settembre le parti avevano preso l'impegno [illegible] ritrovarsi. Come Regione cercheremo di agevolare l'accordo sulla determi[illegible] di un [illegible] dell'uva equo e ragionevole*». L'assessore non vuole e forse non può dire [illegible] più. L'argomento moscat[illegible] è denso di problemi: vi sono [illegible] ballo interessi di decine di miliardi e il futuro economico di una [illegible] le più [illegible] della vitivini[illegible] piemontese. «*Vorrei però aggiungere* — conclude Ferraris — *che dall'incontro spero emerga la volontà comune di ricreare i presupposti per una normativa basata sui costi di produzione dell'uva*».

Proprio [illegible] che devono [illegible]re i produttori [illegible] riferiti i rappresentanti dei vignaioli nei [illegible] ultimi incontri. In base a calcoli [illegible] resa, ammortamenti, [illegible] della manodopera e dei materiali si [illegible] arrivati alla determinazione di un prezzo base che per il [illegible] è di circa novemila lire al miriagrammo (10 chili) di [illegible] Lo [illegible] anno l'uva venne pagata fino a 14.500 lire nel periodo iniziale di maggiore richiesta poi il prezzo si assestò [illegible] diecimila [illegible].

«Quota novemila» sembra essere oggi la cifra di [illegible] dalla quale i produttori inten[illegible] partire nella trattativa [illegible] gli industriali.

«*Oltre [illegible] un [illegible] giusto* — precisa Renzo Alberti, enotecnico, presidente della [illegible] sociale di [illegible] e dell'"Associazione produttori moscato" — *chiediamo soprattutto una programmazione della produzione che non con[illegible] ad esempio contributi pubblici per impiantare nuovi vigneti [illegible] moscato fuori dalle aree di tradizionale vocazione colturale. Vogliamo inoltre* — prosegue Alberti — [illegible] *concreta difesa dell'immagine dell'"Asti" in Italia e all'estero con una lotta incisiva alle sofisticazioni*».

Da parte [illegible] ten[illegible] sia [illegible] prendere tempo, [illegible] *alla* [illegible] *del prezzo* [illegible] *no* [illegible] *troppi elementi* [illegible] *valutare* — precisa Pier Filippo Cugnasco, vicedirettore generale della Cinzano — *prima fra tutti il trend di mercato nazionale e estero dell'"Asti spumante". La tendenza non positiva registrata nell'82 è* [illegible] *sostanzialmente* [illegible]. *Dobbiamo considerare le scorte e gli ordini che* [illegible] *arriveranno in questi prossimi* [illegible] *mesi* [illegible]. *Vogliamo inoltre discutere quali parametri portano a stabilire certi costi di produzione che* [illegible] *trovano riscontro* [illegible] *altro prodotto della vitivinicoltura italiana*».

Alla Cinzano confermano comunque l'impegno di [illegible]re entro [illegible] (15 dicembre) la prima rata del valore dell'uva conferita. Sulle stesse posizioni [illegible] tutte le maggiori aziende del settore. Come a dire che per il prezzo definitivo c'è ancora tempo. La questione moscato resta aperta.

Sergio Miravalle

Renzo Alberti, presidente della Cantina sociale [illegible] Canelli e dell'«Associazione produttori [illegible]», [illegible] controlla la qualità delle uve conferite dai soci. La quantità è stata abbondante

Scoperto a Fontanile

[illegible] per [illegible] «giro» [illegible] zucchero

Nove persone implicate

FONTANILE — Nove denunce a commercianti e agricoltori astigiani, alessandrini e cuneesi [illegible] il [illegible] risultato di un'operazione della Repressione Frodi [illegible] Asti che ha permesso di scoprire un giro di zucchero.

I [illegible] Aldo Soria, 43 anni, titolare dell'omonimo liquorificio in piazza Unione Europea a Canelli, [illegible] Beccaris 56 anni, titolare di un negozio di generi alimentari e agricoli in frazione Sant'Anna di Costigliole; gli agricoltori Francesco e Pasquale Tripiedi, abitanti in via Fontana a Fontanile; i titolari di una ditta fornitrice di zucchero la «In.Com» di Marene (Cn): Rossana Bonino, [illegible] anni, e Giovinale Bobrero, 45 anni, e l'autista del[illegible], Marco Racca, 23 anni, pure di Marene. Gli ultimi due denunciati [illegible] Alberto Gaino, 41 anni, e Gianluigi Brussone, 37 anni, rispettivamente socio e legale rappresentante di un'altra ditta di Acqui Terme che commercia in zucchero.

[illegible] indagini avevano preso il via la settimana scorsa dal sequestro compiuto dalla Repressione Frodi di un camion con un carico di 140 quintali di zucchero senza bolletta di accompagnamento sorpreso nei pressi di Fontanile.

Per il momento la Repressione Frodi avrebbe accertato [illegible] il Soria e la Beccaris avrebbero acquistato [illegible] certe notevoli quantitativi [illegible] zucchero (rispettivamente 6000 quintali e [illegible]) che in realtà non avrebbero mai utilizzato perché smerciati immediatamente nel mercato della sofisticazione.

(f. la.)

Tensi[illegible] alla vetreria [illegible] piano di trasferimenti alla sede centrale

Gli [illegible] dell'Avir [illegible] ma il [illegible] è molto contestato

Una lettera firmata da 60 tecnici e amministrativi definisce la proposta «inaccettabile» - Il sindacato denuncia un «clima [illegible] insicurezza» - Dubbi anche sul nuovo stabilimento a Quarto

ASTI — Resterà senza «coltoli» [illegible] l'Avir di Asti, uno dei più grandi stabilimenti italiani per la produzione di bottiglie? Da tempo la direzione dell'azienda ha manifestato l'intenzione [illegible] tra[illegible] gli impiegati del settore tecnici e amministrativi a Milano e [illegible] di Corsico, nella periferia del capoluogo lombardo.

L'immediata reazione [illegible] consiglio [illegible] fabbrica ha provocato un [illegible] delicato [illegible] centro [illegible] trattative tra il sindacato e la direzione. Ora il problema è tornato improvvisamente di attualità per l'iniziativa di una sessantina di impiegati che hanno inviato un documento di protesta al direttore generale Piero Bazzi e all'amministratore delegato Bezio.

Negli ultimi giorni, sostengono i sindacalisti, sarebbero aumentate le pressioni da parte dell'azienda sui capi reparto per convincerli a trasferirsi a Milano. Sono una sessantina su un centinaio di addetti, tecnici e amministrativi quelli che dovrebbero lasciare lo stabilimento di Asti. A [illegible]lano e a Corsico l'Avir ha l'intenzione di concentrare tutti i servizi delle sue [illegible] del Nord Italia per razionalizzare questo settore dell'azienda.

Ma i lavoratori replicano affermando di essere «*esasperati dalle continue pressioni dirette e indirette a cui sono sottoposti da qualche mese*».

«*Ribadiamo la volontà di* [illegible] *trasferirci dalla sede di Asti* — affermano gli impiegati nel documento —. *Non è accettabile. C'è un clima di continua insicurezza, di timori e addirittura* [illegible] *tra* [illegible]. *Questa situazione deve cessare prima che l'esasperazione porti a atti dannosi per tutti*».

Le preoccupazioni del sindacato si riflettono anche sul futuro dello stabilimento astigiano che dovrebbe trasferirsi in una nuova sede alla periferia della città per ragioni di efficienza produttiva e per i problemi di inquinamento. L'Avir, dopo una serie di rilievi tecnici, [illegible] nuovamente [illegible] progetto che prevede di costruire il nuovo stabilimento a Quarto, nella [illegible] che il piano regolatore ha assegnato all'area industriale.

I dipendenti si chiedono quali riflessi avrà l'intenzione della direzione [illegible] cancellare i reparti tecnici e amministrativi e vogliono garanzie anche per il futuro.

Intanto si riapre il problema della tutela della salute in fabbrica che è stata al centro negli ultimi anni di dure «battaglie» sindacali. Martedì so[illegible] iniziati i controlli da parte dei tecnici dell'ufficio [illegible] Medicina del lavoro dell'Unità sanitaria [illegible]. Sono rilievi audiometrici [illegible] dovranno accertare se sono rispettati i limiti [illegible] rumorosità fissati [illegible] legge.

L'Avir ha installato nuove cabine [illegible] tutelare gli operai [illegible] reparti più rumorosi ma [illegible] il sindacato, anche a causa dei turni di lavoro più pesanti per la riduzione di personale, sono necessarie altre misure di sicurezza.

Domenico Quirico

[illegible] in Comune [illegible]

CELLARENGO — I ladri, l'altra notte, hanno tentato di scassinare la cassaforte degli uffici comunali. Con ogni pro[illegible] [illegible] autori [illegible] mancato furto cercavano documenti e denaro che [illegible] impiegati, sabato pomeriggio, avevano rin[illegible] nella cassaforte. ma, [illegible] essendo riusciti ad aprirla, hanno dovuto accontentarsi di pochi oggetti d'ufficio [illegible] cui [illegible] calcolatrici, una macchina [illegible] scrivere, una radio e persino un megafono. Hanno anche prelevato dai fondi [illegible] cassetti poche centinaia di lire.

L'insolito furto è stato messo a segno domenica notte. Una donna che [illegible] pressi [illegible] Municipio, ha detto [illegible] carabinieri [illegible] Villanova, che conducono le indagini, di [illegible] sentito il rumore di un'automobile verso le tre.

I ladri, in un primo tempo, hanno [illegible] di [illegible] porta d'ingresso dell'edificio poi, [illegible] l'impossibilità [illegible] aprirla, [illegible] passati per le finestre. Sono evidenti, sulla porta e intorno alla serratura, i segni di ripetuti tentativi di scasso.

Del furto si sono accorti, lunedì mattina, il messo comunale e l'impiegato. Nella cassaforte, oltre a documenti d'ufficio, si trovavano numerose carte d'identità. Il Comune [illegible] Cellarengo è salito ultimamente alla ribalta della cronaca provinciale per la vicenda della [illegible] discarica nata su di un terreno di proprietà [illegible] sindaco Giuseppe Miletto.

l. b.

Nuova Ib-mei in integrazione [illegible] dipendenti

[illegible] — Ancora [illegible] nelle aziende della città. Da stamane cassa integrazione per 120 dipendenti della «Nuova Ib-mei». [illegible] del [illegible]tore degli elettrodomestici hanno precisi ripercussioni nella fabbrica astigiana che produce motorini elettrici, e la direzione ha annunciato al sindacato la necessità di ricorrere alla riduzione della produzione per alleggerire le scorte di prodotti invenduti.

L'accordo sottoscritto con il consiglio di fabbrica prevede che la cassa integrazione durerà [illegible] al secondo semestre [illegible] prossimo anno, data in cui dovrebbero iniziare gradualmente i rientri in azienda. Si farà [illegible] che ai pensionamenti agevolati per i dipendenti più anziani.

Il sindacato ha ottenuto in cambio la garanzia che per tutto il periodo in cui si applicherà [illegible] cassa non [illegible] riduzioni di personale.

Clamoroso a Modena Riccadonna batte Panini
Servizio in pag. dello sport

[illegible] disegnatore francese a Canelli

Il tenero Peynet tra i [illegible]

Canelli. Peynet [illegible] due coppie di fidanzatini consegna i fiori ai giovani con l'aiuto [illegible] sindaco Alberto Contratto (Telefoto)

CANELLI — *Si è chiusa lunedì la tre giorni di Peynet nella capitale* [illegible] *spumante: la manifestazione* [illegible] *destato forse* [illegible] *la curiosità e l'interesse* [illegible] *parte* [illegible] *canellesi che gli organizzatori* [illegible] *aspettavano, ma è risultata ugualmente valida:* [illegible] *disponibilità del noto disegnatore francese verso il pubblico ha contribuito a creare un clima familiare, al di fuori delle consuete ufficialità.*

Il celebre «papà» dei due fidanzatini «Valentino e Valentina» [illegible] *stato premiato, insieme al presidente* [illegible] *festival di Bordighera* [illegible] *Perfetto e* [illegible] *giornalista* [illegible] *della Rai, dal sindaco Alberto Contratto, nel* [illegible] *della proiezione di un film realizzato da Perfetto e dedicato ai due personaggi di Peynet; al disegnatore francese sono state consegnate le chiavi della città, mentre a Perfetto e a Ferrusso una targa d'argento.*

Sabato pomeriggio Peynet ha personalmente premiato due coppie di fidanzati canellesi, Paolo Montaldo e Daniela Bongiovanni e Ugo Baldi e Bruna Rosso.

Poi alla taverna della ditta Bocchino è stata inaugurata la mostra [illegible] *tavole inedite* [illegible] *Peynet. L'artista francese ha tralasciato* [illegible] *tema tradizionale dei «fidanzatini» (che pure appaiono in qualche tavola) per temi e immagini diversi, alcuni dei quali suggestivi e romantici.*

f. la.

Si è conclusa con [illegible] anche la seconda domenica della fiera

A [illegible] fanno pace con [illegible] [illegible] trifola monferrina

MONCALVO — *La seconda giornata* [illegible] *«Fiera* [illegible] *Tartufo», svoltasi domenica* [illegible] *straordinario successo commerciale (74 chili e 500 grammi di prodotto, 21 espositori, quotazioni oscillanti tra le 80 e le 150* [illegible] *lire l'etto) e* [illegible] *pubblico,* [illegible] *sancito* [illegible] *la «storica» riappacificazione tra Giovanni* [illegible] *ed i moncalvesi. «Non c'è mai stata* [illegible] *"guerra"* — [illegible] *replicato prontamente il presidente della Camera di Commercio* — soltanto vi fu, un paio di anni fa, un'incomprensione con gli amministratori locali sul modo di gestire la manifestazione». *Borello, premiato* [illegible] *simbolico «tartufo d'oro» e nominato presidente della giuria (composta da Franco Quirino, Vittorino Laurella,* [illegible] *Lanfranconе,* [illegible] *Braghero), ha ringraziato* [illegible] *una promessa: «E' nostra intenzione — ha detto — istituire* [illegible] *"*[illegible]*" sulla strada* del tartufo e [illegible] vino, evento come [illegible] Moncalvo. La trifola deve in sostanza costituire l' "indotto" per valorizzare [illegible] gastronomia, la cultura ed il buon vino monferrini».

Un progetto ambizioso che ha subito trovato nel sindaco, Francesco Brignolio, un collaboratore disponibile. D'altronde, a giudicare dall'afflusso [illegible] *commercianti, trifolau, turisti, che hanno ancora una volta affollato i portici* [illegible] *Carlo Alberto, sfidando anche l'inclemenza* [illegible] *giornata piovosa, le premesse per far bene ci sono tutte.*

Nei [illegible] *concorsi i Rossano, padre e figlio, della «Tartufingros» di Vezza d'Alba, hanno fatto incetta* [illegible] *premi, vincen*[illegible] *nella categoria commercianti (32 kg di trifole presentate) ed in quella riservata al «pezzo» più pregiato* [illegible] *grammi, raccolto a Barbaresco e già venduto ad* [illegible] *cente varetino per* [illegible] *cifra di 800 mila lire).*

Per [illegible] *giudizio sulla qualità* [illegible] *il commento di Alfon*[illegible] *Paltro, da Ponzano Monferrato, uno dei più vecchi «trifolau», primo nella categoria* [illegible] *apposita e vincitore del «Trofeo Fedeltà». «Sono 15 anni che "espongo" alla Fiera, questa però è un'annata scarsa,* [illegible] *trifole di pezzatura normale». Il presidente della fiera Emilio Lanfranconе si è dichiarato soddisfattissimo del risultato raggiunto in questa ventinovesima edizione.*

Riconoscimenti speciali so[illegible] *a tre trifolau, Gino Damarro, Nino Cerrato, Ugo Guarnero, protagonisti di un* [illegible] *lista moncalvese Mario Pavese, alla Cooperativa «Sette Colli», ai fotografi Giuseppe Prosio e Flavio Parmigiani e al pubblicista Ezio Colagrossi.*

Grande successo a Teatro Comunale esaurito per la doppia presentazione, sabato sera e domenica, del «Bela Gioia» commedia dialettale proposta dal gruppo «Teatro Asti» [illegible] *Nino Bonino, speaker ufficiale della Fiera, e Beppe Eliantonio.*

Premi. Miglior tartufo: *1) Andrea Rossano (grammi 380)* [illegible] *Vezza d'Alba; 2) Ristorante* [illegible] *Marco» (grammi 310) di Moncalvo; 3) Pierino Ferro (grammi 260) di Ovada.*

Trifolau: *1) Alfonso Paltro (con una partita di tartufi di kg* [illegible] *di Ponzano; 2)* [illegible] *Bossone (grammi 660)* [illegible] *Castelletto Merli; 3) Luigi Merlo (grammi 240) Altavilla.*

Gran premio categoria commercianti: *Andrea Rossano (con una partita di tartufi di kg 32) di* [illegible] *d'Alba.*

Commercianti: *1) Giovanni Castelli (kg. 11,200) di Grana;* [illegible] *ex aequo Pierino Ferro (kg* [illegible] *Ovada e ristorante «Da Beppe» (kg* [illegible] *Cioccaro di Penango.*

f. b.

Isola d'Asti — Cento podisti hanno dato vita [illegible] seconda edizione del «Trofeo Perosino Mobili». La corsa è stata vinta da Rosolino Damele (Eliacoppe-Perosino).

Il presidente della Fiera di Moncalvo, Emilio Lanfranconе, [illegible] segna il «tartufo d'oro» al presidente della Camera di commercio Giovanni Borello. Si riconoscono il prefetto Perrone e lo speaker Nino [illegible] che [illegible] presentato la commedia «Bela Gioia»

Nel derby [illegible] Canelli (1-1) rigore a 2 minuti dal termine

Sandamianese [illegible]

SAN DAMIANO — Pareggio (1-1) tra Sandamianese e Canelli dopo [illegible] incontro equilibrato [illegible] due reti denturite nel [illegible] conferma che [illegible] squadre [illegible] temevano non poco, è venuta sul [illegible].

Primo a passare in vantaggio è stato il Canelli con Nosenzo: i padroni di casa hanno ottenuto il pari con Cheula su rigore a due minuti dalla fine. Espulso [illegible] la Sandamianese Barullo.

Canelli: Ressia; Cantarella, Oddone; Porlano, Caviglia, Nosenzo; Lovisolo (70' Alberti), Gola, Baldi, Gorda, Tosetti.

Sandamianese: Masoero; Barullo I, Varaldo; Aloi, Cheula, Porno; Tosetti, Papiasa (46' Novo) Barullo II, Rulu (69' Tarditi), Zanellato.

Classifica di Prima Categoria: Spinettese 11; Canelli, Sandamiano, Monferrato 9; Cascinagrossa, Gaviese 7; Asca e Balzolese 6; Trontanese e San Giuliano 5; Felizzano, Comollo 4; Livorno Ferraris 3; Ozzano 2.

f. c.

Edilconsat edizione '84 rinnovata con i giovani

Confermati Sibona, Mogliotti [illegible] Pastrone, arrivano Dellavalle, Ferrero [illegible] Cussotto - Quale allenatore?

ASTI — *L'Edilconsat edizione 1983/84 ha ormai un volto almeno per quanto riguarda il parco giocatori. Tre atleti sono già stati annunciati ufficialmente; si tratta* [illegible] *Candido Sibona e Osvaldo Mogliotti che già facevano parte della rosa dello scorso anno, e di Riccardo Dellavalle, il giovane mezzopalo ottenuto in prestito per un anno dal Chiusano (Serie B).*

[illegible] *questi se* [illegible] *aggiungono altri tre: i nomi seppur non ancora annunciati ufficialmente sono quelli di Dario Pastrone (una conferma dunque), di Sandro Ferrero che torna ad Asti dopo un anno trascorso in Serie B al Vigliano e l'astigiano Claudio Cussotto. Sei uomini in tutto dei quali quattro giovani (Sibona, Ferrero, Mogliotti e Dellavalle) che confermano la politica di ringiovanimento della società. Della formazione dell'anno passato non fanno più parte «Ceroi» Marello, Franco Cagnasso e Roberto Malpetti.*

Con l'annuncio ufficiale della nuova rosa (dovrebbe arrivare entro novembre) [illegible] *conoscerà anche la composizio*[illegible] *dell'organigramma societario e il tecnico che guiderà la squadra dalla panchina.*

f. c.

LUX: Il [illegible].
POLITEAMA: chiuso
SPLENDOR: [illegible] ragazzine perverse.
VITTORIA: Acqua e sapone.

CANELLI
BALBO: Che casino con Pierino.
RAGNO D'ORO: riposo

[illegible]
VERDI: Horror safari.

FARMA[illegible] DI TURNO
Asti: diurna: Saniles, piazza San Secondo 10; notturna: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ottiero, via Cassetto 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

TELEFONI UTILI
Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto int[illegible]) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605

«La Stampa» - Asti
Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.257 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Costigliole 966.062. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.322.

Le presenze alberghiere aumentate del 5,31 per cento

Anche d'estate a Courmayeur il turismo non conosce la crisi

Più stranieri che italiani - Buone anche le prospettive per la stagione dello sci

COURMAYEUR — L'Azienda autonoma di soggiorno ha reso noto in questi giorni i dati conclusivi della stagione estiva scorsa: il totale delle presenze alberghiere, rispetto allo stesso periodo dell'anno [illegible] è aumentato [illegible] 5,31 per cento. Analizzando inoltre le cifre riguardanti l'afflusso turistico nei primi nove mesi dell'83, si ha un'ulteriore conferma dell'andamento positivo, riassunto in un aumento complessivo delle presenze del 2,99 per cento. [illegible] italiani in [illegible] stati il 2,61 per [illegible] mentre gli stranieri hanno avuto un incremento del 4,06.

Confrontato [illegible] le sta[illegible] di [illegible] della Valle e in particolare con quelle [illegible] Aosta, che denunciano una preoccupante flessione turistica, queste cifre confermano che Courmayeur [illegible] presenta un fenomeno positivo in una situazione di crisi generalizzata in tutto il territorio nazionale.

Anche se le statistiche non sempre sono probanti, [illegible] questo [illegible] non sbagliano. L'Azienda di soggiorno fa rilevare che non è vero quanto è stato affermato più volte che questi [illegible] possono risultare falsati in quanto le presenze negli alberghi verrebbero rilevate soltanto al momento della partenza dei clienti, e in questo [illegible] i turisti arrivati a luglio e partiti in [illegible] risulterebbero presenti [illegible] in questo [illegible].

Infatti tutte le Aziende di soggiorno [illegible] fornite dall'Enit (Ente nazionale turismo italiano) di [illegible] modulistica apposita, sulla quale viene registrato giornalmente il movimento turistico, cioè gli arrivi [illegible] partenze. Le cifre quindi sono esatte e l'aumento, anche se minimo, rappresenta un [illegible] non attribuirsi certamente solo all'indubbio fascino [illegible]. I motivi vanno ricercati in due direzioni: innanzitutto Courmayeur negli ultimi anni ha fatto passi [illegible] gigante nella realizzazione [illegible] strutture di base con la sistemazione della viabilità, dei parcheggi e delle infrastrutture sportive con la patinoire e i nuovi campi da tennis.

D'altro canto [illegible] operatori turistici hanno fatto uno sforzo notevole per far fronte alla crisi, creando un'offerta va[illegible] e qualificata. In questo senso si inserisce la decisione dell'Associazione operatori turistici di contenere l'aumento dei prezzi entro il 12 per cento.

Inoltre l'estate prossima Courmayeur offrirà ai turisti le «settimane arcobaleno», comprensive di golf, piscina, skipasse, scuola di sci, tennis e patinoire. Il tutto ad un prezzo eccezionalmente [illegible]. Una settimana [illegible] questo tipo [illegible] alta stagione con pensione completa in albergo di seconda categoria costerà mediamente intorno alle 385.000 lire.

Questa iniziativa, raggiunta in collaborazione tra l'Associazione operatori turistici e l'Azienda [illegible] soggiorno, pone Courmayeur all'avanguardia [illegible] sol[illegible] Italia, ma in tutta Europa. L'aumento, anche se contenuto, di questi primi nove mesi assume un significato particolare nel quadro complessivo del turismo valdostano, se si tiene conto che Courmayeur ne rappresenta quasi [illegible] terzo (nell'82 ha registrato 1.726.597 presenze sul totale di 5.041.946 di tutta la regione).

Le prospettive per la prossima stagione invernale [illegible] buone: già oggi la disponibilità [illegible] appartamenti ad affitto stagionale è pressoché esaurita. Il presidente dell'Azienda [illegible] soggiorno Leo [illegible] ha dichiarato: *«L'andamento positi[illegible] della stagione estiva conferma che a Courmayeur ci si sta muovendo [illegible] modo giusto sul piano della promozione turistica. Stiamo già lavorando all'organizzazione di importanti manifestazioni per la stagione invernale che prevediamo ottima».*

Miranda Rolla

Campionato di Seconda Categoria

Calcio: conferma per lo Châtillon

MorgexCarbo ottiene un punto - Le protagoniste

AOSTA — Le note tecniche più salienti della sesta giornata [illegible] del campionato di calcio [illegible] Categoria sono [illegible] dalla conferma al vertice dello Châtillon che, anche in questa stagione, tenta con rinnovata energia di ritornare ad occupare le posizioni [illegible] prestigio [illegible] alcuni anni or sono.

Interessante anche il ruolino di marcia del terzetto Issogne, Gressan e Pont Donnaz, che confermano, con altrettante vittorie esterne, [illegible] poter recitare un preciso ruolo di protagoniste. In coda alla classifica si muove finalmente il MorgexCarbo e per la squadra di Martin nulla è ancora compromesso.

Verrès-Anpi Elter 1-1 — Divisione della posta al termine di una partita sostanzialmente equilibrata. Sono andati in vantaggio i padroni di casa con Avondoglio e hanno pareggiato gli ospiti con [illegible] Ammendolia (l'attaccante ve[illegible] poi espulso al 35' per somma di ammonizioni).

Arnad-Gressan 0-3 — Grosso successo della compagine di Salmin, che [illegible] superato [illegible] maniera vistosa i padroni [illegible] apparsi alquanto sotto tono. Ha aperto le marcature Trentin [illegible] assist [illegible] Montrosset, ed è stato ancora l'attaccante [illegible] la sua doppiet[illegible] dopo che l'arbitro aveva annullato [illegible] rete ai padroni di casa. [illegible] e [illegible] Bordet. La [illegible] rete è [illegible] tuta al [illegible] di Zavattaro.

Bellavista-Pont Donnaz 0-1 — I padroni di casa hanno recriminato a lungo su un fallo che avrebbe preceduto l'azione del calcio di rigore, messo a segno per i rossoblù da Di Carlo. Il Pont Donnaz ha [illegible] munque il merito di giocare con umiltà ed i giovani di Tombesi si stanno facendo rispettare.

Borgofranco-MorgexCarbo 1-1 — E' giunto finalmente il primo punto anche per il Morgex grazie alla rete messa a segno da Togni sul finire del secondo tempo. Partita determinata e vivace per l'undici di Martin, che si è visto espellere nella ripresa Calaccei.

Châtillon - Saint-Marcel 2-0 — La capolista si è assicu[illegible] l'intera posta [illegible] due conclusioni [illegible] Martinet e [illegible]. Nulla [illegible] per gli ospiti contro l'impenetrabile difesa della squadra [illegible] Edilfal.

Sangiorgese-Issogne 1-2 — Colpo grosso dell'Issogne che ha inflitto alla squadra di Ticci la terza sconfitta casalinga del campionato. Partita un po' nervosa, terminata tra vi[illegible] discussioni. Passava [illegible] vantaggio l'Issogne con Pessca [illegible] punizione, pareggiava per i locali Collura, poi, al 38', Bevolo segna la rete della [illegible].

Sarre Chesallet - Saint-Pierre 2-2 — I padroni di casa sono passati in [illegible] per 2-0 con reti di De Maria e [illegible] Neri, ma gli ospiti hanno reagito con ded[illegible] e, dopo aver dimezzato lo svantaggio [illegible] autorete [illegible] Cancian, hanno ottenuto il pareggio con Sorrenti.

Carlo Gobbo

Vince l'Aosta [illegible] O'Dealy

AOSTA — Terzo successo consecutivo dell'Aosta nel campionato di serie C2 [illegible] rugby. Ha vinto in trasferta a Novara contro il San Rocco con il punteggio di 20-4.

I rossoneri hanno [illegible] l'irlandese O'Dealy, la cui presenza ha contribuito a dare una maggiore carica e un miglior ordine tattico alla squadra di Tringali.

Il primo tempo [illegible] è così chiuso [illegible] ospiti in vantaggio per 13-0 grazie ad una bella [illegible] Quey e a tre «piazzati» di Lambert.

Nella ripresa l'Aosta ha aumentato il proprio vantaggio [illegible] spettacolare meta di Anselmet ed un altro calcio piazzato di Lambert.

Bilancio a Pont Saint-Martin

Dieci vittorie per i ciclisti del gruppo Lys

PONT-SAINT-MARTIN — Annuale assemblea [illegible] giorni scorsi a Pont-Saint-Martin del gruppo sportivo «Lys». Gli oltre duecentotrenta soci del so[illegible]zio di Pont-Saint-Martin si sono ritrovati per tirare le somme della stagione conclusa e varare i programmi futuri, sempre nel rispetto di quella tradizione sportiva che da anni qualifica il sodalizio ciclistico della Bassa Valle, tra i più attivi in campo agonistico e organizzativo.

Sono state 74 le gare e i raduni ai quali i 36 atleti con la maglia ciclamino (delle categorie juniores, allievi, giovanissimi e cicloamatori) hanno presenziato nella scorsa stagione, ottenendo un totale [illegible] dieci vittorie.

«Anche per quest'anno — ha detto il presidente, Giovanni Cossavella, confermato nella [illegible] a grande maggioranza, [illegible] Vincenzo Soucquet, vicepresidente, [illegible] Ermanno Viola, nel ruolo di [illegible]gretario —, *non possiamo che esprimere altro motivo di soddisfazione [illegible] come si [illegible] comportati i giovani corridori.*

«Due titoli regionali, [illegible] quistati dallo junior Davide Bettoni e dall'allievo Renato Pellanda (che poi ha dominato anche nel campionato piemontese [illegible] pista, così [illegible] meritarsi la partecipazione alla gara per il titolo italiano) possono rincuorarci e farci sperare per il futuro» — ha continuato Cossavella —, *tanto più che alle finali dei Giochi della gioventù di Roma c'erano i nostri portacolori Claudio Bordet e Sergio Valros».*

Ma anche in campo organizzativo il gruppo sportivo «Lys» [illegible] è [illegible] certo a guardare, tenendo fede a tutti gli impegni assunti, cominciati in aprile con il cicloraduno «Commercianti ed [illegible] centi», proseguiti poi con l'organizzazione del trofeo «Pesavento» a luglio, della fase regionale [illegible] della gio[illegible] e, [illegible] uno sforzo [illegible] indifferente, con la ventesima edizione del Giro della [illegible] d'Aosta.

«E' fuor di [illegible] che, [illegible] lo [illegible] attività [illegible] il merito è soprattutto di quei privati che da sempre ci sono vicini — ha affermato Cossavella — *e che assieme a pochi amici ci aiutano anche nei momenti più difficili. Anche per questo il consiglio direttivo ha deciso di proseguire, ma limitando il numero di squadre, e l'attività agonistica del gruppo in campo organizzativo, invece, presumiamo di riuscire a tener fede a tutti gli impegni in calendario».*

Walter Barbero

Presentata la moda autunno-inverno '83-'84 a Torino

Tre acconciatori aostani rilanciano gli «Anni 50»

Capelli corti sulla nuca, ciuffi [illegible] meches sulla fronte - Sex appeal

Angelina, Alessino e Vittoria Aielli al lavoro sulle modelle per proporre l'acconciatura «Vamp 83»

AOSTA — Al palazzo dell'Oreal [illegible] via Garibaldi 42, a Torino, è stata lanciata [illegible] moda autunno-inverno '83-'84 [illegible] acconciatura. A presentarla, sono stati tre fratelli aostani, Angelina, Vittoria e Alessio Aielli, che hanno tre negozi nella nostra città.

I tre accon[illegible] sono stati invitati [illegible] centro tecnico dell'Oreal per presentare una loro interpretazione della moda lanciata quest'anno dagli stilisti parigini: un taglio molto corto sulla nuca («carré» per gli addetti ai lavori) e ampi ciuffi con «mèches», o «colpi di sole» sulla fronte.

[illegible] linea [illegible] si chiama «Vamp '83» ed ha avuto a Torino molto [illegible]. Si tratta d'una riproposta delle pettinature [illegible] voga negli Anni 50. E' un taglio alla Marilyn Monroe, mosso, ondulante e ricco di «sex appeal», e, pur essendo molto impegnativo, si addice a donne di tutte [illegible] età.

Lo assicura Angelina Aielli, esperta acconciatrice che è già [illegible] «in pédana» [illegible] volte (ha cioè partecipato a parecchi stages tecnico-artistici).

Perché la scelta di questo taglio? «E' molto *bello e restituisce alla donna [illegible] femminilità che tagli più mascolini le avevano in parte tolto. Così, non ci si mascherera più».* r. a.

Torneo autunnale

Le finali di tiolet

AOSTA — Conclusa la fase eliminatoria, nel torneo autunnale di tiolet arrivano le finali, tutte [illegible] programma domenica [illegible] sui campi regionali.

Serie A. Nelle ultime partite, Valpelline ha superato St-Christophe con molta facilità (1020-654), mentre La Thuile ha regolato il Bosses con un bel punteggio: 1143-913.

Rimane da disputare il recupero La Thuile-Porossan II, e [illegible] un passo falso di Ferraro e compagni potrebbe mettere in discussione il risultato finale (vi sarebbero addirittura tre formazioni in testa a pari punti), altrimenti anche il titolo autunnale non dovrebbe sfuggirgli.

Ecco la classifica attuale: Porossan II e Valpelline punti 6; La Thuile 4; [illegible] 2 e St-Christophe 0.

Serie B. Non ha giocato, ma la finale era ormai decisa. I campioni primaverili di St-Christophe se la vedranno con l'Allein.

Serie C. Gignod, nel recupero con Courmayeur (soltanto le ultime 5 battute), è riuscito a [illegible] un risultato che lo vedeva in svantaggio di 21 punti. La partita si è conclusa 1027-1008 in favore di Gignod, che va pertanto in finale, dove incontrerà Allein I.

Serie D. Le due semifinali in programma hanno designato come finaliste Porossan (che ha primeggiato su Gignod III) ed Etroubles, che è andata a vincere di misura (752-736) su St-Christophe Veterani.

c. ro.

La gara nazionale di tennis

Nitri si è aggiudicato il Master a Milano

AOSTA — Proprio in chiusura di stagione, Davide Nitri, senza dubbio uno dei più significativi e completi [illegible] espressi [illegible] questi ultimi [illegible] dalla scuola valdostana, ha conquistato il più importante successo della sua carriera agonistica, vincendo a Capriano di Briosco, nei pressi [illegible] Milano, la finalissima del Master's Elf Competition - Le Coq Sportif.

Alla rassegna nazionale partecipavano sedici giocatori, vincitori di altrettanti tornei regionali disputati durante la stagione in tutta l'Italia settentrionale. Davide Nitri si era qualificato vincendo ad Aosta il torneo di apertura su Roberto Mistrella.

Dopo il leggero incidente muscolare [illegible] l'aveva colpito nella finale del singolo negli ultimi campionati valdostani, il portacolori del Tennis Club Aosta aveva osservato un periodo di riposo, che [illegible] consentito all'atleta di presentarsi a questo importante appuntamento nazionale in ottime condizioni psicofisiche.

Davide Nitri

Davide Nitri [illegible] sconfitto negli [illegible] di finale il lombardo Marcheaotti per 4-6, 6-1, 6-1; nei quarti, ha superato il biellese Mello per 6-1, 6-3; facile successo anche in semifinale contro il ligure Pighini per 6-1, 6-2, e vittoria nella finalissima contro il lombardo Perna con il punteggio di 6-3, [illegible].

«Non mi aspettavo una vittoria in una competizione così severa, a livello nazionale, com'è appunto un Master's — ha detto Davide Nitri —, *ho giocato in effetti parecchio bene, e devo dire che tutti i colpi mi sono entrati con grande facilità».*

«Dal punto di vista tecnico — conclude Nitri — *questa vittoria mi consentirà di fare un ragguardevole balzo in avanti nelle classifiche nazionali, anche se dal punto di vista agonistico avrò parecchie difficoltà da superare per poter giocare su quei livelli che il salto di classifica mi impone».*

[illegible] Nitri, infatti, lavora [illegible] Aosta [illegible] il padre, ed il tempo da poter dedicare al tennis diminui[illegible] pre più, la passione però è sempre gi[illegible] e certamente, anche nella prossima stagione, il giocatore saprà difendere con la consueta generosità i colori del tennis valdostano. c. g.

Il soprano Emma Borgi in vacanza in Val d'Aosta

Dai trionfi del teatro lirico alla dolce quiete di St-Pierre

SAINT-PIERRE — Il soprano Emma Borgi da molti anni trascorre l'estate e l'autunno, quando è dolce e soleggiato come l'attuale, a Saint-Pierre, all'ombra del castello e tra la campagne ricca [illegible] meli e vigneti.

«Vi ritorno sempre con piacere — dice la cantante lirica — *perché, anche se abito a Parigi, il mio cuore è rimasto in Valle, [illegible] particolare qui a St-Pierre».* La Borgi è una delle ospiti di questo paese dell'Andret, [illegible] che ai personaggi più in vista tranquillità e discrezione. Una «privacy» perfetta.

Emma Borgi

Una località che sembrerebbe non adattarsi al carattere [illegible] Emma Borgi, nata a Parigi da madre napoletana e padre romagnolo. [illegible] a Milano del maestro Dante Lari. Ma quel [illegible] che l'ha spinta sulle scene sembra aver bisogno della quiete valdostana di St-Pierre.

Ha cantato al «Vittorio Emanuele» di Torino nel «Rigoletto» e nel «Barbiere di Siviglia» con il [illegible]ono [illegible] Galeffi, sotto la direzione del [illegible] Mario Braggio. *«Il pubblico mi aspettava all'uscita dopo lo spettacolo. Nelle fredde serate, si preoccupavano per la mia [illegible] mentre parlavo o firmavo qualche autografo, mi coprivano la gola con le loro [illegible]».*

Nel 1938, sul punto di debuttare al teatro «Alla Scala», le autorità fasciste, con le restrizioni verso gli artisti stranieri, le impedirono di cantare. Emma Borgi, benché di origine italiana, vide compromessa una brillante carriera artistica. Ma non si arrese, ritornò in Francia e partecipò a numerose trasmissioni radiofoniche con le orchestre Colonne e Lamoureux, sotto la direzione del maestro Eugène Bigot.

«Ricevevo mo[illegible] telefonate — ricorda il soprano — *e centinaia di lettere da tutta la Francia. Il pezzo più richiesto [illegible] era [illegible] diva della Norma di Bellini».* Fu [illegible] delle prime cantanti ad avere il «filo diretto» con gli ascoltatori, inaugurando un tipo di programma che diventò in seguito molto in voga. *«Mi chiedevano [illegible] brano lirico e [illegible] eseguivo».*

Nel 1938 ottenne il primo premio dei maestri [illegible] canto all'Opéra di Parigi. Fece una tournée nei maggiori teatri della Germania, poi la guerra interruppe ancora una volta la sua carriera. La parola «fine» arrivò definitivamente alcuni anni dopo il conflitto. Emma Borgi era a Londra dove stava registrando un disco per «La Voce del Padrone» con l'orchestra filarmonica [illegible] Londra. Dovette rientrare subito in Francia per assistere il marito gravemente ammalato. Non tornò più in Inghilterra.

Nelle vacanze che [illegible] concedeva aveva scoperto la Valle d'Aosta e Saint-Pierre. I suoi arrivi e i suoi soggiorni si fecero sempre più frequenti. Cantava soltanto per gli amici, senza però abbandonare la musica [illegible] ha voluto impartire lezioni sino a pochi anni or sono con lo stesso impegno di quando calcava [illegible] scene.

«La mia carriera è stata breve per tanti motivi — dice Emma Borgi —, *ma non ho rimpianti. Mi sono rimasti gli amici, la musica, i ricordi».*

Ezio Berard

Pro Loco di Sarre

[illegible] — L'assemblea dei soci della Pro Loco di Sarre ha rinnovato le cariche in seguito [illegible] scadenza del mandato. Ecco i nomi degli eletti che ricopriranno l'incarico nel triennio 1984-1986.

Presidente: [illegible] Lepri Vuillermoz. Componenti [illegible] direttivo: [illegible] Limonet, Adriana Meynet, Mario Boniface, Renzo Formento, Franco Gelgaro, Giuliana Novello, Romildo Bosc, Lilia Vaudan, Luciano Murari, Pietro Martinet, Pier Riccardo Alberti.

Incontro tra produttori [illegible] industriali convocati [illegible] Regione

Venerdì gran consulto sul moscato il prezzo base sarà di 9000 lire?

Le posizioni (ancora distanti) [illegible] associazioni dei vignaioli e degli industriali spumantieri

DAL NOSTRO INVIATO

CANELLI — I filari ormai sono sgombri. L'uva è già stata trasformata in mosto e nelle vasche sta maturando il vino [illegible] vendemmia '83. La produzione [illegible] uva moscato quest'anno ha superato i [illegible] quintali (ma i [illegible] ufficiali non [illegible] ancora noti) con un aumento di almeno centomila quintali rispetto alla vendemmia 1982 (circa il 15 per cento in più).

[illegible] questa vendemmia si ricaverà vino moscato d'Asti doc per oltre mezzo milione di [illegible] (nell'82 furono 355 mila). Nei 52 Comuni della zona tipica di produzione (comprende la fascia Sud delle province di Asti, Cuneo e Alessandria) ora [illegible] at[illegible] con ansia di sapere a quale prezzo le industrie dell'«Asti spumante» pagheranno l'uva conferita dai vignaioli.

Renzo Alberti, presidente [illegible] di Canelli e dell'«Associazione produttori moscato», controlla la qualità delle uve conferite [illegible] soci. La quantità è [illegible] abbondante

La data del 31 ottobre, indicata da [illegible] parti come limite per l'avvio delle trattative, è passata senza che tra le parti ci fossero segnali di avvicinamento. L'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris ha allora deciso di convocare i rappresentanti dei produttori, delle cantine [illegible] e [illegible] spumantiere [illegible] venerdì pomeriggio. «*La campagna vendemmiale è finita* — commenta Ferraris — *e nell'incontro* [illegible] *metà settembre le parti* [illegible] *preso l'impegno di ritrovarsi.* [illegible] *Regione cercheremo di agevolare l'accordo* [illegible] *determinazione di un prezzo dell'uva equo e ragionevole*». L'assessore non [illegible] e *forse non* [illegible] di più. L'argomento moscato è denso [illegible] problemi: vi sono in ballo interessi di decine di miliardi e il futuro eco[illegible] di una [illegible] zona tra le più pregiate della vitivini[illegible] piemontese. «*Vorrei però aggiungere* — conclude Ferraris — *che dall'incontro spero emerga la volontà comune di ricreare i presupposti per una normativa basata sui costi* [illegible] *produzione dell'uva*».

Proprio ai costi che devono sostenere i produttori si sono riferiti i rappresentanti [illegible] vignaioli nei loro ultimi incontri. In base a calcoli di [illegible] ammortamenti, costo della manodopera e dei materiali si è arrivati alla determina[illegible] di un prezzo base che per il 1983 è di circa novemila [illegible] al miriagrammo (10 chili) di uva. Lo scorso anno l'uva venne pagata fino a 14.500 lire nel periodo iniziale di maggiore richiesta poi il prezzo [illegible] sesto [illegible] alle diecimila [illegible].

«Quota novemila» sembra essere oggi la cifra [illegible] dalla quale i produttori intendono partire nella trattativa con gli industriali.

«*Oltre ad un prezzo giusto* — precisa Renzo Alberti, enotecnico, presidente della cantina [illegible] Canelli e dell'"Associazione produttori moscato" — *chiediamo soprattutto una programmazione* [illegible] *produzione* [illegible] *non concedo* [illegible] *esempio contributi pubblici per impiantare nuovi vigneti di moscato fuori* [illegible] *aree di tradizionale vocazione colturale. Vogliamo inoltre* — [illegible] Alberti — *una* [illegible] *creta difesa dell'immagine dell'"Asti" in Italia e all'estero* [illegible] *una lotta incisiva alle sofisticazioni*».

[illegible] parte industriale la tendenza pare sia di prendere tempo. «*Per arrivare alla determinazione del prezzo ci sono* [illegible] *troppi elementi da valutare* — precisa Pier Filippo Cugnasco, vicedirettore generale della Cinzano — *primo fra tutti il* [illegible] *mercato nazionale e estero dell'"Asti spumante". La tendenza non positiva registrata nell'82 è rimasta sostanzialmente invariata. Dobbiamo considerare le scorte e gli ordini che ci arriveranno in questi prossimi due mesi decisivi. Vogliamo inoltre discutere quali* [illegible] *metri portano a stabilire certi costi di produzione che non trovano riscontro in nessun altro prodotto della viticoltura italiana*».

Alla Cinzano confermano comunque l'impegno di pagare entro Natale (15 dicembre) la prima rata del valore dell'uva conferita. Sulle stesse posizioni sono tutte le maggiori aziende del settore. Come a dire che per il prezzo definitivo c'è ancora tempo. La questione moscato resta aperta.

Sergio Miravalle

Scoperto a Fontanile

Denunciati per [illegible] «giro» di [illegible]

Nove persone implicate

FONTANILE — Nove denunce a commercianti e agricoltori astigiani, alessandrini e cuneesi sono il primo ri[illegible] di un'operazione della Repressione Frodi di Asti che ha permesso di scoprire un giro di zucchero.

I [illegible] Aldo Soria, 63 anni, titolare dell'omonimo liquorificio in piazza Unione Europea a Canelli, Jolanda Beccaris 58 anni, titolare di un negozio di generi alimentari e agricoli in frazione Sant'Anna di Costigliole; gli agricoltori Francesco e Pasquale Tripiedi, abitanti in via Fontana a Fontanile; i titolari di una ditta fornitrice di zucchero la «In.Cam» di Marene (Cn): Rossana Bonino, 41 anni, e Giovinale Sobrero, 45 anni, e l'autista della ditta stessa, Marco Racca, 22 anni, pure di Marene. Gli ultimi due denunciati sono Alberto Gaino, 41 anni, e Gianluigi Brezzone, 37 anni, rispettivamente socio e legale rappresentante di un'altra ditta di Acqui Terme che commercia in zucchero.

Le indagini avevano preso il via la settimana scorsa dal [illegible] compiuto [illegible] Repressione Frodi di un [illegible] con un carico di 140 quintali di zucchero senza bolletta di accompagnamento sorpreso nei pressi di Fontanile.

Per il momento la Repressione Frodi avrebbe accertato che il Soria e la Beccaris avrebbero acquistato sulla carta notevoli quantitativi di zucchero (rispettivamente 9000 quintali e 12.000) che in realtà [illegible] avrebbero mai utilizzato perché smerciati [illegible] mediatamente sul mercato della sofisticazione.

(f. la.)

Tensione alla vetreria sul piano [illegible] trasferimenti alla sede centrale

Gli impiegati dell'Avir a Milano ma il progetto è molto contestato

Una lettera firmata da 60 tecnici e amministrativi definisce la proposta «inaccettabile» - Il sindacato denuncia un «clima di insicurezza» - [illegible] anche sul nuovo stabilimento a Quarto

ASTI — Resterà senza «colletti bianchi» l'Avir di Asti, uno dei più grandi stabilimenti italiani per la produzione di bottiglie? [illegible] tempo la direzione [illegible] ha manifestato l'intenzione [illegible] trasferire gli impiegati dei settori tecnici e amministrativi a Milano e nella [illegible] di Corsico, nella periferia del capoluogo lombardo.

L'immediata reazione del consiglio di fabbrica ha pro[illegible] un «caso» delicato al [illegible] di serrate trattative tra il sindacato e la direzione. Ora il problema è tornato improvvisamente di attualità per l'iniziativa di una sessantina di impiegati che hanno inviato un documento di protesta al direttore generale Pietro Bazzi e all'amministratore delegato Besio.

[illegible] ultimi giorni, sostengono i sindacalisti, sarebbero aumentate le pressioni [illegible] parte dell'azienda sui capi reparto per convincerli a trasferirsi a Milano. Sono [illegible] santina su un centinaio di addetti, tecnici e amministrativi quelli che dovrebbero lasciare lo stabilimento di Asti. A Milano e a Corsico l'Avir ha l'intenzione di concentrare tutti i servizi delle sue fabbriche [illegible] Nord Italia per razionalizzare questo settore dell'azienda.

Ma i lavoratori replicano affermando di essere «*esasperati dalle continue pressioni dirette e in*[illegible] *a cui sono sottoposti da qualche mese*».

«*Ribadiamo la volontà di non trasferirci dalla* [illegible] *Asti* — affermano gli impiegati nel documento —. *Non è accettabile. C'è un clima di continua insicurezza,* [illegible] *timori e addirittura tensione tra noi. Questa situazione* [illegible] *prima che l'esasperazione porti a atti dannosi per tutti*».

[illegible] preoccupazioni [illegible] sindacato si riflettono [illegible] sul futuro dello stabilimento astigiano [illegible] dovrebbe trasferirsi in una nuova sede alla periferia della città per ragioni di efficienza produttiva e per i problemi di inquinamento. L'Avir, dopo una serie di rilievi tecnici, sarebbe orientata nuovamente sul progetto che prevede di costruire il [illegible] a Quarto, nella [illegible] che il piano regolatore ha [illegible] all'area industriale.

I dipendenti [illegible] chiedono quali rilievi avrà l'intenzione della direzione [illegible] cancellare i reparti tecnici e amministrativi e vogliono garanzie anche per il futuro.

Intanto si riapre il problema della tutela della salute in fabbrica che è stata al [illegible] negli ultimi anni di dure «battaglie» sindacali. Martedì sono iniziati i controlli da parte dei tecnici dell'ufficio di Medicina del lavoro dell'Unità sanitaria [illegible]. Sono [illegible] audiometrici che dovranno [illegible] rispettati i limiti di [illegible] fissati dalla legge.

L'Avir ha installato nuove cabine per tutelare gli operai dei reparti più rumorosi ma secondo il sindacato, anche [illegible] dei turni di lavoro più pesanti per la riduzione di personale; sono necessarie altre misure di sicurezza.

Domenico Quirico

Ladri di [illegible] in Comune [illegible] la cassaforte [illegible]

CELLARENGO — I ladri, l'altra notte, hanno tentato [illegible] scassinare la cassaforte degli uffici comunali. Con ogni probabilità gli autori del mancato furto cercavano documenti e denaro che gli impiegati, sabato pomeriggio, avevano rinchiuso nella cassaforte, ma, non essendo riusciti [illegible] aprirla, hanno dovuto accontentarsi di pochi oggetti d'ufficio tra cui due calcolatrici, una macchina per scrivere, una radio e persino un megafono. Hanno anche prelevato [illegible] fondi [illegible] cassetti poche centinaia di lire.

L'insolito furto [illegible] messo a [illegible] domenica notte. Una donna che abita nei pressi del Municipio, ha detto ai carabinieri di Villanova, che conducono le indagini, di aver sentito il rumore di un'automobile verso le tre.

I ladri, in un primo tempo, hanno cercato di forzare [illegible] porta d'ingresso dell'edificio poi, [illegible] l'impossibilità di aprirla, sono passati per [illegible] finestre. Sono evidenti, sulla porta e intorno alla serratura, i segni di ripetuti [illegible] di scasso.

Del [illegible] si [illegible] accorti, [illegible] mattina, [illegible] comu[illegible] e l'impiegata. Nella [illegible] saforte, oltre a [illegible] d'ufficio, si trovavano numerose carte d'identità. Il Comune di Cellarengo è salito ultimamente alla ribalta [illegible] cronaca provinciale per la vicenda [illegible] contestatissima discarica nata [illegible] di [illegible] terreno di proprietà del sindaco Giuseppe Miletto.

l. b.

Nuova Ib-mei in integrazione 120 dipendenti

[illegible] — Ancora crisi nelle aziende [illegible] città. [illegible] stamane cassa integrazione per 120 dipendenti della «Nuova Ib-mei». Le difficoltà del settore degli elettrodomestici hanno pesanti ripercussioni nella fabbrica astigiana che produce motorini elettrici, e la direzione ha annunciato al sindacato la necessità di ricorrere alla riduzione della produzione per alleggerire le scorte di prodotti invenduti.

L'accordo sottoscritto con il consiglio di fabbrica prevede che la cassa integrazione durerà fino al secondo semestre del prossimo anno, data in cui dovrebbero iniziare gradualmente i rientri in azienda. Si [illegible] ricorso anche ai pensionamenti agevolati per i dipendenti più anziani.

Il sindacato ha ottenuto in cambio la garanzia che per tutto il periodo in cui si applicherà [illegible] cassa non ci saranno riduzioni di personale.

Clamoroso [illegible] Modena Riccadonna batte Panini

Servizio [illegible] sport

Il disegnatore francese [illegible] Canelli

Il tenero Peynet tra i fidanzatini

Canelli, Peynet [illegible] due coppie di «fidanzatini» consegna i fiori [illegible] giovani con l'aiuto del [illegible] Alberto Contratto (Telefoto)

CANELLI — *Si è chiusa lunedì la* [illegible] *giorni di Peynet nella capitale dello spumante:* [illegible] *manifestazione* [illegible] *ha destato forse tutta la curiosità e l'interesse da parte* [illegible] *canellesi* [illegible] *gli organizzatori si aspettavano, ma il risultato* è *egualmente valida: la disponibilità* [illegible] *noto disegnatore francese verso il pubblico ha contribuito* [illegible] *un clima familiare, al di fuori delle consuete ufficialità.*

Il celebre «papà» dei due fidanzatini «Valentino e Valentina» [illegible] *stato premiato, insieme al presidente* [illegible] *festival di Bordighera Cesare Perfetto e al giornalista* [illegible] *Ferrussa della Rai,* [illegible] *sindaco Alberto Contratto,* [illegible] *corso* [illegible] *proiezione* [illegible] *un film realizzato da Perfetto e dedicato ai due personaggi di Peynet: al disegnatore francese* [illegible] *state consegnate le chiavi della città, mentre a Perfetto e a Ferrussa una targa d'argento.*

Sabato pomeriggio Peynet ha personalmente premiato due coppie [illegible] *fidanzati canellesi, Paolo* [illegible] *e Daniela Bongiovanni e Ugo* [illegible] *Bruna Rezzia.*

[illegible] *alla tavernetta della ditta Bocchino* [illegible] *inaugurata la* [illegible] *di tavole inedite* [illegible] *Peynet. L'artista francese ha tralasciato il* [illegible] *tradizionale dei «fidanzatini» (che pure apparivano in qualche tavola) per temi e immagini diversi, alcuni dei quali suggestivi e romantici.*

f. la.

Si è conclusa con [illegible] anche la seconda domenica della fiera

A Moncalvo fanno pace con Borello nel nome della trifola monferrina

MONCALVO — *La seconda giornata della «Fiera* [illegible] *Tartufo», svoltasi domenica con* [illegible] *straordinario successo commerciale (74 chili e 500 grammi di prodotto, 21 espositori, quotazioni oscillanti tra le 80 e le 150 mila lire l'etto) e* [illegible] *pubblico, ha sancito anche* [illegible] *«storica» riappacificazione tra Giovanni Borello ed i moncalvesi. «Non c'è mai stata "guerra"* — ha replicato prontamente il presidente della Camera di Commercio — soltanto vi fu, [illegible] paio di [illegible] fa, un'incomprensione con gli amministratori locali sul modo di gestire [illegible] manifestazione». *Borello, premiato* [illegible] *un simbolico «tartufo d'oro» e nominato presidente della giuria composta da Franco Quirino, Vittorino Laurella, Emilio Lanfranconi, Ersilio Bragheroj, ha ringraziato con* [illegible]: «E' nostra intenzione — *ha detto* — istituire [illegible] "percorso" [illegible] del tartufo e [illegible] vino, avente come meta Moncalvo. La trifola deve in [illegible] costituire l'"indotto" per valorizzare la gastronomia, la cultura ed il buon vino monferrino».

Un progetto ambizioso che ha subito trovato nel sindaco, Francesco Brignolio, [illegible] *collaboratore disponibile. D'altronde, a giudicare dall'afflusso di commercianti, trifolau, turisti, che hanno ancora una* [illegible] *affollato i portici* [illegible] *piazza* [illegible] *Alberto, sfidando anche* [illegible] *giornata piovosa, le promesse per far bene ci sono tutte.*

Il presidente della Fiera di Moncalvo, Emilio Lanfranconi, consegna il «tartufo d'oro» il presidente della Camera di commercio Giovanni Borello. Si riconoscono il prefetto Perrone e lo speaker [illegible] Bonino che ha presentato la commedia «Bela Gioia»

Nei vari concorsi i Rossano, padre e figlio, della «Tartufingros» di Vezza d'Alba, hanno fatto incetta di premi, vincendo nella categoria [illegible] *cianti (32 kg di trifole presentate)* [illegible] *in quella riservata al «pezzo» più pregiato (380 grammi, raccolto a Barbaresco e già venduto ad* [illegible] *esercente torinese per* [illegible] *bella cifra di 400 mila lire).*

Per un giudizio sulla qualità [illegible] *il commento di Alfonso* [illegible] *Pettro, da Ponzano Monferrato, uno dei più vecchi «trifolau», primo nella categoria apposita e vincitore* [illegible] *«Trofeo Fedeltà». «Sono 15 anni che "espongo" alla Fiera, questa però* è *un'annata sc*[illegible] *con trifole di pezzatura normale». Il presidente della fiera Emilio Lanfranconi si è dichiarato soddisfattissimo del risultato raggiunto in questa ventinovesima edizione.*

Riconoscimenti speciali [illegible] *andati a tre trifolau, Gino Damarco, Nino Cerrato, Ugo Guarnero, protagonisti di un* [illegible] *lista moncalvese Mario Pavese, alla Cooperativa «Sette Colli», ai fotografi Giuseppe Prasio e Flavio Parmigiani e al pubblicista Ezio Colagrossi.*

Grande successo e Teatro Comunale esaurito per la doppia presentazione, sabato sera e domenica, del «Bela Gioia» commedia dialettale proposta dal gruppo «Teatro Asti» con Nino Bonino, speaker ufficiale della Fiera, e Beppe Khantonio.

Premi. Miglior tartufo: *1) Andrea Rossano (grammi 380) di Vezza d'Alba; 2) Ristorante «Da Marco» (grammi 310) di Moncalvo;* [illegible] *Pierino Ferro (grammi 260) di Ovada.*

Trifolau: [illegible] *Alfonso* [illegible] *(con una partita* [illegible] *tartufi di kg 1,760)* [illegible] *Ponzano; 2) Aldo Rossone (grammi 660) di Castelletto Merli; 3) Luigi Merlo (grammi 240) Alfiano.*

Gran premio categoria commercianti: [illegible] *Rossano (con* [illegible] *partita di tartufi di kg 32) di Vezza d'Alba.*

Commercianti: *1) Giovanni Castelli (kg. 11,200) di Grana; 2) ex aequo Pierino Ferro* [illegible] *11)* [illegible] *Ovada e ristorante «Da Beppe» (kg 5,200) di Cioccaro di Penango.*

f. b.

Isola d'Asti — Cento podisti hanno dato vita alla seconda edizione [illegible] «Trofeo Peracino Mobili». La corsa è stata vinta [illegible] Rosolino Damele (Eliacoppe-Peracino).

Nel derby [illegible] il Canelli (1-1) rigore [illegible] 2 minuti [illegible] termine

Sandamianese [illegible] il [illegible]

SAN DAMIANO — Pareggio (1-1) fra Sandamianese e Canelli dopo un incontro equilibrato [illegible] le due reti scaturite nel finale. La conferma che le [illegible] squadre si temevano [illegible] poco. È venuta sul campo.

Primo a passare in vantaggio è stato il Canelli [illegible] Nosenzo; i padroni [illegible] casa [illegible] ottenuto il pari [illegible] Cheula su rigore a due minuti dalla fine. Espulso nella Sandamianese Barullo.

Canelli: Rea[illegible]; Cantarella, Oddone; Furiano, Caviglia, Nosenzo; Loviselo (78' Alberti), Gola, Baldi, Gorda, Tosetti.

Sandamianese: Masoero; Barullo I, Va[illegible]; Aloi, Cheula, Forno; [illegible]setti, Parizza (46' Novo) Barullo II, Rutu (68' Tardili), Zappalato.

Classifica di Prima Categoria: Spinettese 11; C[illegible], Sandamiano, Monferrato [illegible]; Castnagrossa, Gaviese [illegible]; Acca e Balzolese 6; Trofarese e San Giuliano 5; Pellizzano, Ozzano [illegible]; Livorno Ferraris 3; Ozzano 2.

f. c.

Edilconsat edizione '84 rinnovata [illegible] i giovani

Confermati Sibona, Mogliotti e Pastrone, arrivano Dellavalle, Ferrero e Cussotto - Quale allenatore?

[illegible] — *L'Edilconsat edizione 1983/84 ha ormai un volto almeno per quanto riguarda il parco giocatori. Tre atleti sono già stati annunciati ufficialmente; si tratta di Candido Sibona e Osvaldo Mogliotti che già facevano parte della rosa dello scorso anno, e di Riccardo Dellavalle, il giovane incassolo ottenuto in prestito per un anno dal Chiavano (Serie B).*

[illegible] *quelli* [illegible] *ne aggiungono altri tre: i nomi seppur non ancora annunciati ufficialmente sono quelli di Dario Pastrone (una conferma dunque), di Sandro Ferrero che torna ad Asti dopo un anno trascorso in Serie B al Vigliano e l'casanese Claudio Cussotto. Sei uomini* [illegible] *tutto dei quali quattro giovani (Sibona, Ferrero, Mogliotti e Dellavalle)* [illegible] *confermano* [illegible] *politica di ringiovanimento* [illegible] *so*[illegible]*. Della formazione dell'anno passato non fanno più parte «Cerol» Marello, Franco Capusso e* [illegible] *Malpeli!*

Con l'annuncio ufficiale della nuova rosa (dovrebbe arrivare entro novembre) si conoscerà anche la composizione nell'[illegible] *(gruppo* [illegible]*) letario e il tecnico che guiderà* [illegible] *squadra* [illegible].

f. c.

ASTI

LUX: Il poliziotto. POLITEAMA: chiuso. [illegible] Le ragazzine [illegible] verso. VITTORIA: Acqua e sapone.

CANELLI

BALBO: Che casino con Pierino. [illegible] D'ORO: riposo

NIZZA

VERDI: Horror safari.

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible]: Sanitas, piazza San Secondo 19, notturna: Alfieri, piazza Alfieri 3.

Canelli: Fardazzi, via G. B. Giuliani 1.

Moncalvo: Chiarlo, via Cavallo 12.

Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; [illegible] intervento) 112, Polizia 113; Polizia stradale 21.23.66; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.772, piazza Alfieri 55.805.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.774; [illegible] e Nizza Monferrato 729.756; Castiglione 906.052. Ufficio Pubblicità Asti Publicompass 32.922.

Un corso per cento professori all'Itis di Cuneo

Gli insegnanti imparano a conoscere l'industria

Le lezioni saranno a cura degli imprenditori, [illegible] provveditorato, dell'Istituto Tecnico e [illegible] Fondazione [illegible]

CUNEO — Comincia lunedì nell'aula magna dell'istituto tecnico industriale statale di corso De Gasperi il corso di aggiornamento sulle attività industriali per presidi e insegnanti delle scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado, promosso dall'Uni[illegible] industriale di Cuneo in co[illegible]one con il Provveditorato agli studi, la presidenza dell'Itis e la Fondazione Agnelli.

«Lo scopo di questo i[illegible]ne — spiega Damiano Piasco, direttore dell'Unione Industriale — *che segue quelle svoltosi nel 1981 a Fossano e nel 1982 ad Alba è di fornire al sistema scolastico le necessarie informazioni sulla struttura industriale e sul suo modo di operare, che consentano ai professori di offrire ai giovani una preparazione adeguata alle esigenze del mondo industriale moderno nel quale inserirsi al termine del periodo scolastico e, al tempo stesso, maggiori contenuti di professionalizzazione*».

Durante il corso, che si chiuderà l'11 novembre, si parlerà della storia dell'industria italiana e cuneese, di organizzazione del lavoro, del ruolo economico dell'industria, del rapporto tecnologia e occupazione, «*perché l'obiettivo principale del seminario* — conclude il direttore dell'Unione Industriale — *è quello di fornire a presidi e docenti delle diverse discipline, quindi non solo agli insegnanti di materie professionali, un sapere minimo necessario all'industria*».

Lunedì alle 9,30 il prof. Piero Bairati, docente [illegible] Facoltà di scienze politiche dell'Università di Torino, terrà una relazione su «La storia dell'industria italiana»; alle 10,45 il dottor [illegible] Piasco riferirà invece sulla «Storia dell'industria cuneese»; alle 14,30 «Il sistema industriale italiano», con relazione del prof. Giorgio Pellicelli, direttore della Scuola di amministrazione aziendale dell'Università di Torino.

Martedì 8 novembre: ore 8,30 l'ing. Carlo Beausso, responsabile organizzazione del lavoro della Fiat, parlerà su «L'organizzazione del lavoro».

[illegible] pomeriggio gli iscritti al corso, divisi in due gruppi, visiteranno la Cometto e la Bertello di Borgo San Dalmazzo, l'officina Merlo di San Defendente, la Falci e la Gild di Dronero.

Mercoledì 9 novembre: alle 8,30 tavola rotonda con imprenditori e dirigenti; alle 10,45 «Previsione di sviluppo e nuove professionalità» nella relazione del dottor Corrado Paracone, responsabile dei programmi di ricerca della Fondazione Agnelli; alle 14,30 relazione dell'ing. Ottavio Guarracino, della Olivetti su «La rivoluzione informatica».

Giovedì [illegible] novembre: il mattino visita a Torino allo stabilimento della Fiat Mirafiori e incontro con il dottor Maurizio Magnabosco, responsabile [illegible] industriali e interne della Fiat.

Nel pomeriggio presso la «Fondazione Agnelli» relazione del prof. Vincenzo Cesareo, direttore dell'istituto di sociologia dell'università Cattolica di Milano su «Scuola e mondo del lavoro».

Venerdì [illegible] novembre nell'Aula magna dell'Itis alle 8,30 relazione del dott. Giovanni Saita, della Confindustria e conclusioni.

E' previsto un numero massimo di cento partecipanti.

Sono ancora disponibili alcuni posti e gli insegnanti possono quindi mettersi subito in contatto con l'Unione industriale di Cuneo.

g. d. m.

Mondovì — L'operaio Walter Penone, 27 anni, abitante in frazione Trappa di Garessio, comparirà domani di fronte al tribunale perché accusato di aver rubato tre ruote a un'auto che in seguito a un incidente rimase 48 ore ribaltata in una scarpata.

In tutta la provincia si [illegible] i defunti

Un fiore, un caro ricordo per chi non è più tra noi

CUNEO — La giornata festiva e il bel tempo hanno favorito l'afflusso di migliaia di persone nei cimiteri della «Granda», per la commemorazione dei defunti.

Per favorire i visitatori tutti i cimiteri hanno osservato apertura continuata dalle prime ore del mattino fino a sera inoltrata.

Le aziende di trasporti pubblici hanno istituito [illegible] corse speciali, rafforzando quelle di linea che specialmente nel primo pomeriggio sono partite con frequenza di ogni quarto d'ora.

Nella foto (Bedino): l'omaggio ai defunti nel piccolo cimitero della frazione Spinetta.

Venerdì si incontreranno produttori e industriali

Incontro per il moscato prezzo base a 9000 lire?

L'assessore regionale all'agricoltura ha convocato le parti - Si discuterà sui costi di produzione e sulle prospettive del mercato

DAL NOSTRO INVIATO

SANTO STEFANO BELBO — I filari ormai sono sgombri. L'uva è già stata trasformata in mosto e nelle vasche sta maturando il vino [illegible] vendemmia '83. La produzione di uva moscato quest'anno ha superato i 700 mila quintali (ma i dati ufficiali non sono ancora noti) con un aumento di almeno centomila quintali rispetto alla vendemmia 1982 (circa il 15 per cento in più).

Da questa vendemmia si ricaverà vino [illegible] doc per oltre mezzo milione di ettolitri (nell'82 furono 455 mila). Nei 52 Comuni della zona tipica di produzione (comprende la fascia Sud [illegible] province di Asti, Cuneo e Alessandria) ora si attende con ansia di [illegible] a quale prezzo le industrie dell'«Asti spumante» pagheranno l'uva conferita dai vignaioli.

La data del 31 ottobre, indicata da più parti come limite per l'avvio delle trattative, è passata senza che tra le parti ci fossero segnali di avvicinamento. L'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris ha allora deciso di convocare i rappresentanti dei produttori, delle cantine sociali e delle aziende spumantiere per venerdì pomeriggio. «*La campagna vendemmiale è finita* — commenta Ferraris — *e nell'incontro di metà settembre le parti avevano preso l'impegno di ritrovarsi. Come Regione cercheremo di agevolare l'accordo sulla determinazione di un prezzo dell'uva equo e ragionevole*». L'assessore non vuole o forse non [illegible] di più. L'argomento moscato è denso di problemi: vi sono in ballo interessi di decine di miliardi e il futuro economico di una vasta zona tra le più pregiate della vitivinicoltura piemontese. «*Vorrei però aggiungere* — conclude Ferraris — *che dall'incontro spero emerga la volontà comune di [illegible] i presupposti per una normativa basata sui costi di produzione dell'uva*».

Proprio ai costi che devono sostenere i produttori si [illegible] riferiti i rappresentanti [illegible] vignaioli nei loro ultimi incontri. In base a calcoli di resa, ammortamenti, costo della manodopera e dei materiali si è arrivati alla determinazione di un prezzo base che per il 1983 è di circa novemila lire al miriagrammo (10 chili) di uva. Lo scorso anno l'uva venne pagata fino a 14.500 lire nel periodo iniziale di maggiore richiesta poi il prezzo si assestò attorno alle diecimila lire.

«Quota novemila» sembra essere oggi la cifra di [illegible] dalla quale i produttori intendono partire nella trattativa con gli industriali.

«*Oltre ad un prezzo giusto* — precisa Renzo Aliberti, enotecnico, presidente della cantina sociale di Canelli e dell'"Associazione produttori moscato" — *chiediamo soprattutto una programmazione della produzione che non [illegible] ceda ad esempio contributi pubblici per impiantare nuovi vigneti di moscato fuori dalle aree di tradizionale vocazione colturale. Vogliamo inoltre* — prosegue Aliberti — *una concreta difesa dell'immagine dell'"Asti" in Italia e all'estero con una lotta incisiva alle sofisticazioni*».

Da parte industriale la tendenza pare sia di prendere tempo. «*Per arrivare alla determinazione del prezzo ci sono ancora troppi elementi da valutare* — precisa Pier Filippo Cugnasco, vicedirettore generale della Cinzano — *primo fra tutti il trend di mercato nazionale e estero dell'"Asti spumante". La tendenza non positiva registrata nell'82 è rimasta sostanzialmente invariata. Dobbiamo considerare le scorte e gli ordini che ci arriveranno in questi prossimi due mesi decisivi. Vogliamo [illegible] quali parametri portano a stabilire certi costi di produzione [illegible] trovano riscontro in nessun altro prodotto della viticoltura italiana*».

Alla Cinzano confermano comunque l'impegno di pagare entro Natale (15 dicembre) la prima rata del valore dell'uva conferita. Sulle stesse posizioni sono tutte le maggiori aziende del settore. Come a dire che per il prezzo definitivo c'è ancora tempo. La questione moscato resta aperta.

Sergio Miravalle

A 150 anni dalla pubblicazione di «Le mie prigioni»

[illegible] di [illegible] Pellico personaggio ancora da scoprire

SALUZZO — *Una [illegible] d'alloro, con il nastro bianco celeste, i colori cittadini, posto ai piedi del monumento di piazza Vineis ricorda ai saluzzesi un anniversario passato quasi inosservato: 150 anni fa [illegible] pubblicato a Torino il libro di memorie dello scrittore carbonaro Silvio Pellico, «Le mie prigioni».*

[illegible] libro che ebbe subito grandissimo successo tanto da essere tradotto in numerose lingue: dalla Spagna alla Bulgaria, all'Inghilterra, Turchia, Francia, Germania. Una notorietà fulminea per il patriota (era nato a Saluzzo il 25 giugno del 1789 in una casa in piazzetta Mondagli) che però si [illegible] dalla scena per mettersi al servizio come segretario della marchesa Giulia Barolo.

Una figura [illegible], quella di Pellico, non ancora abbastanza studiata e conosciuta: terrorista mancato, patriota in disarmo, si vede [illegible] un'onorificenza dal re soltanto nel 1850 quando l'odor di carboneria era ormai lontano, mentre il suo compagno di prigionia — Piero Maroncelli — era morto da poco, solo, cieco e povero in esilio.

Per approfondire così la co[illegible] dell'opera e della figura di Silvio Pellico la sua città natale ha deciso di ricordarlo con un concorso giornalistico nazionale.

Il tutto si è svolto domenica nella sede dell'antico palazzo comunale di via Salita al Castello, la cui sala si è riempita di persone, segno che un qualche interesse «Silvio» ce l'ha [illegible].

Aperto dall'intervento del sindaco Franco Locera, del presidente del Comitato Pro Saluzzo e le sue valli, Giacomo Perocchio, dall'[illegible] Fulcheri, presidente della società di Studi di Cuneo, il convegno è stato animato dagli interventi di studiosi che hanno parlato del Pellico in modo nuovo e diverso: [illegible] Narciso Nada, docente dell'università di Torino, e Ermanno Calderà, Mino Milani, Marziano Brignoli, Aldo Alessandro Mola.

Quindi sono stati premiati i giornalisti che hanno vinto il premio bandito in collaborazione con numerosi istituti di credito: Uboberto Alfassio Grimaldi, Giorgio De Rienzo, Luigi Botta, Alberto Gedda, Eneo Odello, Francesco Rosso, Roberto Antonetto e Vittorio Lo Bianco.

Ancora premi al termine della giornata, per le tesi di laurea su aspetti del Cuneese selezionate dall'amministrazione provinciale che le ha acquistate per il suo ufficio di studi e programmazione.

Il presidente dell'ente Giovanni Falco e il professor Gianni Vattimo dell'università di Torino hanno premiato: Giovanni Cocchiaro di Cuneo, Amedeo Reyneri di Pecetto Torinese, Spirito Oderda di Belvedere Langhe, Bruno Bolasso di Dronero, Sergio Momino di Torino, Ezio Delfino di Cuneo, Giovanni Dutto di Borgo San Dalmazzo e Luisa Murer di Torino.

r. a.

Per la prima volta un «pallone» americano nel Cuneese

Gemellaggio Boves-S. Francisco con l'aiuto di due mongolfiere

Il pallone californiano e quello di Mondovì [illegible] in cielo il gemellaggio [illegible]

BOVES — Due mongolfiere, una giunta dalla California, l'altra «made in Italy», nei giorni [illegible] hanno [illegible] lato la Granda in un singolare gemellaggio tra la città di San Francisco e Boves.

A bordo dei due palloni ad aria calda, levatisi in volo dall'aeroporto di Levaldigi, Larry Gardini di San Francisco e Elio Gardini di Boves: due cugini.

I loro rispettivi nonni erano fratelli: il primo emigrò in California, il secondo rimase nel suo paese d'origine, a Boves.

«[illegible] il nonno e i miei genitori *hanno sempre parlato di Boves, il loro paese natale, e già da ragazzo sognavo di poter incontrare i miei parenti italiani* — spiega Larry Gardini —. *Finalmente ho avuto la possibilità di venire in Europa per partecipare, come aiuto pilota, ai campionati mondiali per mongolfiere svoltisi in Francia in occasione del bicentenario della [illegible] te dei Montgolfier. Da Nantes ho deciso di proseguire il viaggio fino a Boves per incontrarli*».

[illegible] attenderlo c'era Elio [illegible], libero professionista di Boves, con la sua famiglia, oltre a un [illegible] appassionato di mongolfiere, John Aimo di Mondovì.

«*Abbiamo deciso di siglare questo incontro facendo volare per la prima volta una mongolfiera americana in provincia di Cuneo* — racconta Aimo — *affiancata da un nostro pallone di Levaldigi. Ci siamo alzati contemporaneamente in volo per atterrare, dopo [illegible] sorvolato l'intera provincia, alla periferia di Boves*».

g. [illegible]

[illegible] per un «giro» di zucchero

Nove persone implicate - Tre sono di Marene

FONTANILE — Nove denunce a commercianti e agricoltori astigiani, alessandrini e cuneesi sono il primo risultato di un'operazione della Repressione Frodi di Asti che ha permesso di scoprire un giro di zucchero [illegible] con ogni probabilità alla «produzione» di vino sofisticato.

I nove sono Aldo Soria, 43 anni, titolare dell'omonimo liquorificio in piazza Unione Europea a Canelli, Jolanda Beccaris Soria 56 anni, titolare di un negozio di generi alimentari e agricoli in frazione Sant'Anna di Costigliole; gli agricoltori Francesco e Pasquale Tripiedi, abitanti in via Fontana a Fontanile; i titolari di una ditta fornitrice di zucchero la «In.Com.» di Marene (Cn): Rossana Bonino, 41 anni, e Giovinale Sobrero, 45 anni, e l'autista della ditta stessa, Marco Racca, 22 anni, pure di Marene. Gli ultimi due denunciati sono Alberto [illegible] 47 anni, e Gianluigi Bruzzone, 37 anni, rispettivamente [illegible] e legale rappresentante di un'altra ditta di Acqui Terme che commercia in zucchero la «Ru.Pe.».

Le indagini avevano preso il via la settimana scorsa dal sequestro compiuto dalla Repressione Frodi di un camion con un carico di 140 quintali di zucchero senza bolletta di accompagnamento sorpreso nei pressi di Fontanile. A quanto pare ad attendere il camion fuori dal paese vi erano alcuni carri agricoli.

Per il momento la Repressione Frodi avrebbe accertato che il Soria e la Beccaris avrebbero acquistato sulla [illegible] notevoli quantitativi di zucchero (rispettivamente 8000 quintali e 12.000) che in realtà non avrebbero mai utilizzato perché smerciati immediatamente [illegible] mercato della sofisticazione. (f. lu.)

Due a giudizio per «distrazione» di fondi Eca

MONDOVI' — Un ex consigliere comunale di Sale Langhe, Mario Zoppi, e il segretario comunale Egidio Zoppi compariranno domani di fronte al tribunale di Mondovì per [illegible] *distratto fondi stanziati dalla prefettura (un milione e mezzo) a favore dell'Ente comunale di assistenza per altri scopi di pubblica utilità quali la tinteggiatura della casa comunale*».

Il fatto risale al 1977, quando la prefettura di Cuneo con due successivi stanziamenti mise a disposizione dell'Eca di [illegible] Langhe un milione e [illegible]

g. m.

Dopo breve malattia è [illegible] mancato

Francesco Farinasso

[illegible]

L'avvocato mazziniano, benefattore della città, morto nel [illegible]

Bra ha dimenticato Boglione (dopo 90 [illegible] c'è chi protesta)

BRA — Non è l'unica tomba abbandonata del cimitero, ma è una tomba per la quale la città, almeno in occasione della commemorazione dei defunti, dovrebbe sentirsi il dovere di fare qualcosa: [illegible] coglie le ceneri di Giuseppe Boglione, morto il 28 marzo 1893 a soli 27 [illegible] dopo aver disposto che gran parte del suo cospicuo patrimonio servisse ad «abbellire» Bra.

Con l'eredità del mazziniano avvocato Boglione furono infatti [illegible] il teatro Politeama e, per esplicita disposizione del [illegible], il forno crematorio. Fu sistemato e aperto al pubblico il giardino del Belvedere in piazza XX Settembre e furono rinnovati — con esito purtroppo infelice — il municipio e il palazzo della questura. Ma di queste opere realizzate tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento le amministrazioni che si sono succedute sono state custodi disattente: l'area crematoria è abbandonata, il parco della [illegible] degradato, il Politeama ridotto da grazioso teatro liberty ad anonima sala cinematografica; la stessa urna che racchiude i resti di Boglione (cremato nell'ara [illegible] per sua volontà) testimonia, vista l'incuria in cui è lasciata, l'indifferenza della città per uno dei suoi più [illegible] nerosi benefattori.

Ora, a novant'anni dalla morte di Boglione, un [illegible] di suoi discendenti spirituali, di estrazione culturale laica e socialista, ha lanciato un appello al sindaco affinché nella giornata dedicata al ricordo dei defunti sia almeno ripristinata la scritta, ormai illeggibile, posta sulla tomba di questo braidese benemerito.

[illegible] un atto riparatore, modesto e tardivo, ma pieno di significato dopo decenni di ingiusto oblio — dice il promotore dell'appello Alfredo Marigo, preside del liceo scientifico, dirigente del psi e presidente del circolo culturale «Turati» —. *Dai suoi concittadini finora Giuseppe Boglione [illegible] ha ricevuto che ingratitudine. Basti pensare allo scempio [illegible] trent'anni fa si fece nel teatro, distruggendo palchi, galleria, loggione, stucchi e bassorilievi e sfrattando infine anche il medaglione che nell'atrio ricordava il fondatore del Politeama; o alla decadenza dell'ara crematoria, abbandonata non molti anni dopo essere stata utilizzata per bruciarvi le ossa di Boglione e dei pochi che condividevano una scelta allora duramente osteggiata*».

Per il ripristino dell'ara (l'unica esistente in provincia) si è mossa negli ultimi mesi la Socrem, società per la cremazione, e proprio tra pochi giorni, la sera di lunedì 14 novembre, essendosi ufficialmente costituita, terrà un'assemblea: il presidente Angelo Mascarello e il segretario Ettore Piana illustreranno tra l'altro gli accordi stipulati per garantire il servizio fino [illegible] ristrutturazione del forno del Comune che il sindaco Prarì re si è impegnato a sostenere in giunta.

g. n.

Borgo, aggrediscono esercente Due in carcere, un denunciato

BORGO SAN DALMAZZO — Ha rischiato di finire male la serata di lunedì per Pietro Mauro, 40 anni, di Roccavione, piazza Don Chesta 2, titolare del bar pizzeria di fronte alla stazione ferroviaria: aggredito da tre giovani, è stato seriamente ferito all'orecchio sinistro con un colpo di roncola. Medicato all'ospedale è stato subito dimesso con prognosi di pochi giorni.

Due dei tre giovani — tutti pregiudicati — protagonisti dell'atto di teppismo sono stati arrestati; un altro è stato denunciato a piede libero. In carcere sono finiti Fiorenzo Forneris, 21 anni, fabbro di Fontanelle di Boves — uscito di prigione da pochi giorni per avere rubato un'automobile — e Claudio Olivero, 20 anni, nato a Racconigi e residente a Borgo San Dalmazzo in via Piave 17, disoccupato: l'imputazione è di «lesioni personali e minacce aggravate, porto abusivo di arma impropria».

Con la stessa accusa è stato denunciato Antonio Cagoni, 20 anni, [illegible] di Borgo San Dalmazzo, via Perosa, che si è reso irreperibile.

Lunedì sera, verso le nove, i tre giovani sono entrati nel ristorante pizzeria del Mauro e hanno cominciato a disturbare i clienti del locale; invitati ad andarsene, sono tornati all'ora di chiusura per «vendicarsi».

Hanno aggredito il [illegible] con una roncola e soltanto la prontezza di riflessi dell'esercente gli ha evitato una sorte peggiore. Avvisati, i carabinieri di Borgo hanno arrestato, poco dopo, il Forneris e l'Olivero.

p. p. l.

Spettacoli e tac[illegible]

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: Sing Sing.
ITALIA: Calda e dolce Julietta.
NAZIONALE: riposo.

ALBA
CORINO: riposo.

BEINETTE
ASTRA: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo.
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: Sing Sing.
VITTORIA: All'ultimo respiro.

CEVA
DORIA: riposo.

DOGLIANI
CIVICO: L'ultima sfida di Bruce Lee.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: riposo.
POLITEAMA: Memorie intime di Madame Claude.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.

ORMEA
ARISTON: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
[illegible] GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: riposo.
ITALIA: Avventurieri ai confini del mondo.
SPLENDOR: riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
[illegible]: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Salvo, corso Nizza.
Alba: Pieve, corso Piave.
Bra: Dalmasso, via Molfa di Lusa.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rolando, via Roma.
Mondovì: Zina, via Meridiana.
Saluzzo: Rubo, corso Piemonte.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

Telefoni utili
Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2373; Croce Rossa 66 444; Vigili urbani 67.777.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 09 tel. 0171 - 67.046; Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71 [illegible]; Fossano 0172 - 62.000; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 46.722; Savigliano 0172-36 183.

Un punto prezioso sul campo della Santenese

Il Saluzzo pareggia e insegue il Vinovo

Soddisfazione per l'Acaja Fossano, si è imposto di misura sul Corneliano - Barge sconfitto: un «seguito» in Lega

CUNEO. — Il Saluzzo è riuscito a strappare il punto, prefisso alla vigilia, sul campo della Santenese, con la quale condivide il secondo posto in classifica, a un punto dal Vinovo Candiolo, nuovo capolista.

«Un risultato giusto, che premia il comportamento della squadra — dicono i dirigenti del Saluzzo Bridel —; un risultato importante: il Santena insieme con il Vinovo Candiolo — che avevano bloccato anche in casa — è il maggior antagonista nella corsa per la promozione. Il pareggio quindi ci soddisfa pienamente».

Soddisfazione anche in casa dell'Acaja Fossano, che è riuscita a imporsi di misura nel derby con il Corneliano: «Un successo che cancella le due precedenti sconfitte consecutive — dice il dirigente fossanese Grasso — che ci rilancia nella zona di centro classifica. Un unico rammarico: l'infortunio che è occorso a Luciano Marchisone, autore, tra l'altro, della rete vincente e che lo costringerà per lungo tempo fuori dei campi».

Chi, invece, non è per niente contento è Giovanni Zaino, presidente del Barge Gaifer, sconfitto 2 a 1 sul campo della Narzolese: «Non possiamo accettare di perdere in quella maniera, andrò a protestare in Lega. L'arbitro ha convalidato un gol viziato da una plateale carica sul portiere e ha concesso un rigore inesistente. Non si può giocare contro l'avversario e l'arbitro insieme».

Eugenio Marengo, dirigente della Narzolese, si limita al commento sulla vittoria: «Un successo molto importante, il primo della stagione, che ha sbloccato psicologicamente la squadra».

Umore nero anche in casa bovesana: l'undici di Narciso è stato sconfitto per 4 a 0 dal Vinovo Candiolo ed è relegato all'ultimo posto in classifica: «La squadra ha giocato decisamente meglio rispetto a Morella — dicono Ezio Narciso, allenatore, ed Enrico Chianale, dirigente — ma il Vinovo è formazione decisamente superiore alla nostra. Stiamo comunque attraversando un periodo poco felice».

Giornata negativa anche per il Morella, che ha perso per 3 a 1 il derby delle matricole in casa del Luserna San Giovanni. Passati per primi in vantaggio, i morettesi sono stati raggiunti e superati dai padroni di casa. Nelle file del Morella è stato espulso.

Positiva trasferta per la Pro Dronero che sul difficile campo di Perosa è riuscita a strappare un prezioso pareggio: «Volevamo ottenere a tutti i costi un risultato positivo per uscire dal momento delicato — dice il presidente Domenico Peira — e ci siamo riusciti, con una prova di carattere che ci ha consentito di rimontare con Sperone il gol di svantaggio». **p. p. l.**

Un franco successo contro l'agguerrito Aresport

Il Giornalino, finalmente L'Albadoro vince a Torino

Seconda sconfitta per le ragazze della Pallacanestro Cuneo (62 a 55) - Affermazione dell'Abet: Beltramo segna 20 punti, Forte 19

ALBA — *Il Giornalino è tornato alla vittoria nel campionato di C1 contro l'Aresport (89 a 82) dominando nettamente l'incontro nel primo tempo e correndo invece qualche rischio nella ripresa.*

E' stata una vittoria fermamente voluta da una squadra che aveva assolutamente bisogno dei due punti per uscire dalla crisi, soprattutto psicologica, che le ha impedito un inizio di campionato migliore.

La gara con l'Aresport era molto delicata. Gli ospiti, una delle squadre più valide della C1, dovevano essere affrontati con la concentrazione.

L'inizio di gara è stata molto favorevole agli albesi che si sono portati subito avanti nel punteggio grazie a un'ottima prestazione di Duffaut e Di Gangi.

Di fronte, però, c'era una squadra irriconoscibile, che balbettava basket, sbagliando in maniera incredibile canestri su canestri e segnando nel primo tempo canestri.

Il Giornalino andava così al riposo avanti di 22 lunghezze, ma nella ripresa la fisionomia della partita cambiava radicalmente volto.

La squadra di Arese adottava un pressing asfissiante e pur pagando un prezzo in falli alto riusciva a recuperare quasi per intero lo svantaggio portandosi a sette punti.

Il Giornalino anche se commetteva qualche errore per eccessiva paura era tenuto a galla da un Carucci strepitoso che castigava con una serie di 17 tiri liberi la tattica del fallo degli avversari.

Alla fine Carucci punti risulterà di gran lunga il più positivo degli albesi.

«La forza di reazione dei ragazzi è stata ammirevole — *ha detto il coach Guido Tas* — contro una delle migliori formazioni della C1. La prova l'Aresport fa ulteriormente crescere il rammarico per le sconfitte rocambolesche delle prime giornate».

Giornalino: Carucci 31, Bologna 13, Duffaut, Colucci 11, Di Gangi 10, Clemente 7, Mariaio 6, Fissore, Barberis, Agnese. *(a. s.)*

ALBA — *Brillante successo esterno dell'Albadoro che ha superato in trasferta il Lasalliano di per 86 a nella terza giornata del campionato di serie D.*

grande prestazione di Tedesco, 26 punti, e di Claudio Toppino. Ferraris e Amigoni nel secondo tempo consentito alla formazione di Roby Cravero di imporsi abbastanza agevolmente.

In ritardo di 13 lunghezze nelle battute iniziali, gli albesi hanno via via ridotto lo scarto e nella ripresa sono stati costantemente in vantaggio incanalando la gara a loro più congeniali.

La freddezza di Tedesco nel tiro da fuori e la potenza atletica di Toppino sono state le armi vincenti della formazione langarola, nella piccola e difficile palestra del Lasalliano.

Unico neo della partita i troppi errori commessi nei tiri liberi. La squadra tuttavia luce carattere e determinazione, dimostrando che la vittoria nel derby con l'Abet non è stata un fatto episodico.

Albadoro: Tedesco 26, Per 18, Amigoni 15, Toppino C. 14, rd 11, Toppino R. 5, Tuscania 3, Morra 3, Menozzi, Cravero. *(a. s.)*

CUNEO — *Seconda sconfitta non del tutto imprevista, per la Pallacanestro Cuneo, superata di sette punti (62-55) dalla Pallacanestro Torino.*

Le cuneesi, prive dell'infortunata Botto, hanno retto molto bene per tutto il primo tempo, chiuso in svantaggio di un punto (32 a 31).

Nella ripresa però hanno subito la reazione torinesi e, soprattutto, la giornataccia degli arbitri che hanno penalizzato oltre misura il quintetto cuneese, arrivando a espellere Rocchia.

La Pallacanestro Cuneo ha avuto un momento di sbandamento e non è più riuscita a rimontare i dieci punti di vantaggio accumulati dalle torinesi.

Buona la prova di Rossana Gallo, tornata sui suoi migliori livelli di rendimento, mentre si è confermata una certa imprecisione nel tiro.

Pallacanestro Cuneo: Dutto, Gerbaudo, Pettiti 3, De Petris 2, Mosso 2, Rosso 2, 5, Tarditi 12. *(pl. f.)*

BRA — *Franca vittoria dell'Abet nell'incontro casalingo con l'Agnelli di Torino. La squadra di Vukosinovich ha chiuso la partita con punti di vantaggio sugli avversari, evidenziando un solo momento di crisi a metà del primo tempo quando si è dimostrato determinante il ruolo di Margheri in gran giornata.*

Molto bene hanno giocato sia gli esperti Beltramo, Forte e Cravero (che hanno segnato rispettivamente 20, 19 e punti) sia i giovani e Astori (14) ai quali si è affiancato nell'ultima parte della gara il sedicenne Berrino, al suo esordio. (g. n.)

Dovrà sorgere all'ingresso di Limone

Palazzo del ghiaccio Ora manca soltanto il sì della Regione

LIMONE — *«Dopo due anni di lavoro, il progetto del palazzo del ghiaccio è pronto* — dice Lino Ardissono, direttore dello Sci club limonese —, *ci manca soltanto l'approvazione della Regione per poter cominciare i lavori».*

Il grande complesso — 3000 metri quadrati coperti, una pista in ghiaccio rettangolare, 30x60 metri — che avrà funzione polivalente: cioè essere trasformato in sala congressi e Palazzetto per concerti musicali e rappresentazioni teatrali. Sorgerà all'ingresso di Limone, in un'area vicina al vecchio cimitero.

Il costo è di un miliardo e 400 milioni: il finanziamento è garantito dal credito sportivo: il progetto prevede anche la realizzazione, in un secondo lotto, di una piscina coperta; complessivamente, l'intera struttura verrebbe a costare 2 miliardi e 600 milioni.

«L'assessorato regionale sta esaminando il progetto — dice il sindaco di Limone, Luigi Marro — *e contiamo di poter cominciare i lavori nella prossima primavera. I tempi di costruzione saranno relativamente brevi, grazie all'impiego di materiale prefabbricato, e il palazzo potrebbe essere inaugurato per la stagione invernale del 1984».*

«Per Limone è una struttura fondamentale — prosegue il sindaco — *che potrà garantire un futuro, nonostante la crisi, alla nostra stazione turistica. Tutte le località invernali di una certa importanza se ne stanno dotando: è un impianto indispensabile per qualificare una stazione.*

«Finora, proprio per la mancanza di attrezzature adeguate — dice Lino Ardissono — *non abbiamo mai potuto offrire ai turisti attrazioni di grande richiamo nei mesi estivi. L'apertura del complesso permetterà di un programma di appuntamenti di notevole interesse anche a luglio e agosto. Insomma, ne guadagneranno l'attività e l'immagine turistica del Paese».*

La gestione dell'impianto sarà affidata a una società a capitale misto, di cui faranno parte privati cittadini ed enti pubblici, quali il Comune e la Comunità M

Per una degna inaugurazione del complesso, gli amministratori di Limone hanno già avuto una promessa dalla Federazione sport invernali: l'edizione 1984 dei campionati italiani su ghiaccio si disputerà sul nuovissimo impianto della Valle Vermenagna.

Pier Paolo Luciano

Due diverse sedi per l'attività indoor e all'aperto

La Lorenzoni Hockey diventa «pendolare» tra Bra ed Alba

— E' stata presentata nei giorni scorsi alla stampa la formazione femminile dell'Hockey club Lorenzoni di Bra campione d'Italia in carica che si appresta a iniziare l'attività in vista del campionato nazionale.

Molte le novità della società braidese che con gli otto scudetti vinti su prato e cinque indoor è certamente la squadra più blasonata d'Italia.

Intanto la sponsorizzazione — una società finanziaria del gruppo Imi-Sigi, è Fideuram che garantirà per l'anno in corso la prosecuzione dell'attività ad alto livello. Dopo la scomparsa di Augusto Lorenzoni, fondatore e presidente della squadra, le ragazze braidesi avevano il rischio di rimanere finanziatori.

La sponsorizzazione Sigi-Fideuram ha di affrontare con rinnovate ambizioni la stagione che sta per iniziare.

Altra novità è il presidente Bigone, che è anche il patron della tra cestistica dell'Abet, che subentra a Lorenzoni.

Alla guida tecnica squadra è stato invece confermato l'allenatore Giovanni Grosso mentre dirigente responsabile dell'attività Mario Milanesio.

Il motivo della presentazione squadra ad Alba è dalla possibilità che la squadra braidese emigri. l'attività all'aperto, sul campo del Cassiano, un impianto molto valido, sul quale lo scorso anno, proprio per iniziativa di Augusto Lorenzoni, è stata disputata la fase finale della Coppa Europa per squadre di club. Le trattative per emigrare ad Alba sono a buon punto; l'attività indoor si disputerà invece nel Palazzetto dello sport di Bra.

La squadra è composta dalle giocatrici Prando, Marilena e Silvia Brizio, Tibaldi, Bartolomei, Tealdi, Sanfilippo, Macrì, Canavero, Fissore, Berrino, Perosino, Ravera, Arrobio, Bonardi. Parecchie di queste atlete hanno vestito la maglia nazionale nei recenti impegni.

Sono a buon punto le trattative per l'ingaggio della forte giocatrice olandese Van, punto di forza della nazionale dei Paesi Bassi. Particolare cura sarà anche dedicata al vivaio della che è molto fiorente: la squadra braidese ha infatti vinto la medaglia d'oro ai Giochi Gioventù terminati da poco.

L'obiettivo della stagione è ovviamente la riconquista dei due tricolori (all'aperto e al chiuso) buona prestazione in Coppa pioni.

Durante la presentazione nel municipio di Alba è stata ventilata anche l'ipotesi che, il contributo della Federazione e l'intervento della Mondo Rubber, industria leader nel settore, venga predisposto nella zona un campo di hockey con del materiale sintetico. Sarebbe il primo impianto del genere in Italia e potrebbe diventare sede dei più importanti avvenimenti hockeistici nazionali.

Aldo Scavino

Tre braidesi in squadra nazionale

— Tre giocatrici Lorenzoni — Giuliana Berrino, Agnese Bonardi e Bianca Fran — parteciperanno ai prossimi mondiali di hockey femminile con la nazionale italiana, che si è qualificata battendo la Svizzera per 2 a 1.

Per mesi le tre ragazze hanno fatto la spola tra Bra e Roma per partecipare agli allenamenti e alle gare della squadra azzurra di cui Giuliana Berrino è capitana.

Inoltre quest'estate sono state in Olanda per uno stage atletico.

(g. n.)

Per la prima volta l'allenatore Sasso non ha eseguito alcun cambio

L'All Leasing supera con facilità l'Albisola Costa cara al Cometto l'emozione dell'esordio

MONDOVI' — *Buon avvio di campionato per l'All Leasing, che ha superato per 3 a 1 l'Albisola nella prima giornata del campionato nazionale di pallavolo di serie B, disputato sul parquet del.*

Per la prima volta l'allenatore Sasso non ha eseguito cambi per l'intera durata dell'incontro dopo aver schierato Corinvaris, Ferrero, Zanprassi, Zucco, Ferrua e Gerello.

I monregalesi si sono imposti difficoltà nel primo set per 15 a 8 grazie a un gioco molto veloce.

Nel secondo parziale si sono deconcentrati lasciando l'iniziativa agli ospiti. Cedimento che ha permesso all'Albisola di aggiudicarsi il secondo per 15 a 8.

quel momento l'incontro non ha più avuto storia: l'All Leasing ha aumentato il ritmo delle azioni offensive imponendosi per 15 a 6 nel terzo parziale e 15 a 9 nel set decisivo.

«La squadra non è ancora al meglio, ma ha dimostrato di avere le carte in regola per disputare un buon campionato — commenta il dirigente Andrea Crosetti —. Ottima la prestazione degli atleti in fase offensiva mentre si sono viste numerose carenze in difesa».

La partenza di Tiborowsky ha costretto l'allenatore a modificare lo schema base della squadra che gioca con un solo alzatore, Zanprassi, che schiaccia in particolare Ferrua, Ferrero e per schiacciate anche dalla da linea. Impostazione di squadra richiede molta velocità nelle esecuzioni e un grosso affiatamento.

«Saranno necessarie cinque o sei giornate di campionato prima di vedere la squadra girare secondo le reali possibilità — commenta l'allenatore Mario Sasso — alcuni atleti non hanno raggiunto il giusto livello di affiatamento con il resto della squadra».

Nuovo presidente della società è eletto Nino Manera.

Domani sera alle 20,30 è in programma un'amichevole con la nazionale di pallavolo, che sarà disputata sul parquet del Palalis: l'incasso sarà devoluto alla colonia agricola orfani del (g. m.)

CUNEO — *Trasferta negativa per la Libertas Cometto: il Maurina ha battuto le cuneesi con un secco 3-1, in una partita nella quale la rinnovata formazione allenata da Livio Bertaina ha pagato lo scotto dell'emozione dell'esordio.*

«Abbiamo giocato al 50 per cento delle nostre possibilità», ha commentato l'allenatore.

Nel primo set la Libertas ha ceduto nettamente 7-15: si è ripresa e ha lottato con bravura nella seconda frazione.

In vantaggio per 14 a 12 è però fatta rimontare cedendo per 16 a 14; ha vinto bene il (15-12) per poi crollare un po' inspiegabilmente nel quarto, perso il punteggio di 6-15.

Bertaina ha schierato Emma Aime, Mandrile, Vaudano, Ricchiardi, Rech, Riitano, inserendo poi Falaguerra, Peroni e Susy Ai (gl. l.)

Competizione boccistica per la «Fiera del tartufo»

Per due giorni Alba ospita il torneo nazionale a terne

ALBA — Dopo Fossano, Bra e Cuneo tocca ad Alba ospitare importante e classica competizione boccistica che rientra nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla «53ª Fiera nazionale del tartufo».

Con l'organizzazione dell'Associazione Bocciofila di Nino Bixio, presieduta da Aldo Bressy, è in programma sabato e domenica un torneo nazionale a terne — le formazioni potranno essere composte da un giocatore di A e due di C, da due di B e uno di C, o inferiori —, senza vincolo di categoria e di società, con in palio la «X Coppa Città di Alba».

La gara, arbitro l'astigiano Mario Viarengo, s'inizierà alle 14,30 di sabato sui campi organizzatrice e anche in caso di cattivo tempo proseguirà regolarmente in bocciodromi coperti; gli incontri, a eliminazione diretta, sono senza limite d'orario.

Oltre alla «Coppa Città di Alba» (per la prima terna classificata) sono in palio le coppe «SO.V.IM Immobiliare», «Boffa Polli» e «Revello Oreficeria»: prodotti tipici locali verranno inoltre offerti alle prime otto squadre.

Sempre sabato e domenica, nel Palazzetto dello Sport di Savigliano, si disputa la ultima gara di finale del «Trofeo Cynar», valevole per l'assegnazione del titolo di campione per società di A. Il torneo è a quadrette e partecipano squadre ammesse dopo le quindici prove di selezione: fra queste anche la Frutiera Olimpic Magnifiez di Fossano.

g. tol.

Oggi si decide

La gestione provvisoria [illegible]

SANREMO — Che tipo di gestione deve [illegible] il casinò, in attesa dell'arrivo del privato e della decisione del ministro dell'Interno Scalfaro che dovrebbe mettere, una volta per tutte, la parola fine alla travagliatissima pratica dell'appalto? E' giusto che al vertice della casa da gioco, in [illegible] fase di attesa, che nessuno purtroppo è in grado di dire se sarà lunga o breve, risalga la vecchia e spesso criticata Cacm, o per ragioni di opportunità sarebbe meglio che del problema fosse direttamente investita la giunta municipale, oppure ancora nominare un commissario? Il rebus, per la [illegible] nota delicatezza ed intricatissima struttura, non è di facile soluzione.

Questa sera si proverà l'intero consiglio comunale, convocato a palazzo Bellevue soprattutto per decidere sull'immediato futuro del casinò. Domani, se non ci saranno colpi di scena, la città dovrebbe finalmente sapere chi saranno «pro tempore» i gestori materiali delle roulettes.

La dc [illegible] problema ha le idee molto chiare. Vuole che sia un privato a gestire il casinò e, in attesa del suo definitivo avvento, ha scelto la giunta municipale a farne le veci. Niente riesumazione [illegible] Cacm e stop categorico al commissario. «La soluzione che siano gli assessori ad avere [illegible] della casa [illegible] gioco — ha detto il sindaco [illegible] Vento — non dispiace [illegible] re a Roma. Nel corso del mio recente viaggio al ministero, l'argomento è stato analizzato a fondo. In questo particolare momento, non avrebbe senso [illegible] nuove strutture per il casinò, nominare altre persone, affidare incarichi di un certo tipo. Anche perché la formula gestionale che andremo a varare potrebbe durare pochissimo».

[illegible] parere opposto, il pci. «Noi — ha dichiarato l'on. [illegible] Napolitano — non crediamo in questa giunta. Sull'appalto ha [illegible]messo troppi errori. Più di una volta abbiamo chiesto proprio al sindaco e agli assessori di dimettersi. Anche attraverso l'affissione di manifesti. Purtroppo sono sempre al loro posto. Quindi stasera diremo "no" alla proposta di far reggere le sorti delle roulettes proprio a Vento e compagni».

Più conciliante, l'altro gruppo di minoranza, Piero Parise, leader di «Nuova Sanremo» ha infatti dichiarato che «se la gestione pro tempore della casa da gioco è brevissima, va bene anche la formula della giunta. Se, al contrario, dovesse essere lunga, sarebbe veramente opportuno un provvedimento diretto del ministro. Scalfaro dovrebbe d'autorità nominare un commissario ed inviarlo a Sanremo a reggere il casinò e a sciogliere il nodo della sua futura gestione».

E i convergenti? Pri, pli e psdi sono in sintonia con la [illegible]. Il psi ha qualche perplessità. «Non vedo perché — ha dichiarato il vicesindaco Bruno Marra — non [illegible] continuare a far gestire le roulettes alla Cacm. La dc è senza rappresentante in questo organismo, ma potrebbe nominarlo in fretta. E logico comunque, che una decisione dev'essere presa».

Roberto Basso

Solo la [illegible] di Alassio-Laigueglia ha fatto registrare qualche movimento

Neppure il «ponte» risveglia le Riviere

Passeggiate a mare, spiagge e locali pubblici con [illegible]pi vuoti - La crisi turistica si profila abbastanza netta - Molti alberghi chiusi per le ferie del personale - Maggiori incassi comunque al Casinò di Sanremo

Il weekend «lungo», [illegible] il «ponte dei Santi», non ha portato un vistoso afflusso di turisti italiani e stranieri sulle [illegible] Riviere. Ieri, nonostante la bella giornata e il sole caldo, le passeggiate a mare, le spiagge, e soprattutto i locali pubblici (quelli ancora aperti), [illegible] a Ponente, che a Levante, hanno [illegible] in mostra ampi «vuoti».

E' [illegible] che sull'esito poco «festaiolo» hanno inciso diversi fattori concomitanti: la chiusura di buona parte degli alberghi e ristoranti, la predisposizione da parte dei più giovani ormai, al [illegible] settimana sulla neve e la ricorrenza della commemorazione dei defunti che ha portato molte famiglie [illegible] tradizione, ai paesi d'origine.

Riviera di Levante — In tutti i golfi non sono segnalate molte presenze. Gli alberghi, da Camogli a Sestri Levante, sono chiusi, eccettuati i grand hotels. L'unico movimento ha riguardato le «seconde case», buona parte delle quali sono [illegible] riaperte. Ma sino a domenica sulla Liguria, [illegible] particolare nei dintorni di Genova, è piovuto a dirotto, per cui tra venerdì e sabato il traffico dalla Lombardia e dal Piemonte verso la costa è stato ridotto al [illegible]timo.

Qualche vela in mare, approfittando della brezza leggera, a Rapallo e molto sole sulla piazzetta di Portofino, una volta tanto semideserta. Quasi ne[illegible] movimento turistico nelle Cinque Terre e sulla Riviera spezzina, che però in autunno e in inverno non è attrezzata a una recezione di massa.

Provincia di Savona — L'unica zona c[illegible] [illegible] fatto registrare qualche movimento è [illegible] quella [illegible] Alassio-Laigueglia, ma s'è trattato di un movimento scarsamente rilevabile. D'altronde, sulla base di quanto risulta alle Aziende di Soggiorno, le prenotazioni nei pochi alberghi ancora aperti erano minime. Solo ieri, vista la giornata serena e calda, il traffico [illegible] intensificato, [illegible] si è trattato di spostamenti soprattutto locali.

Provincia [illegible] Imperia — [illegible] Bordighera e Ospedaletti c'è stato «movimento» solo per quel che riguarda le «seconde [illegible]». Il 90 per cento degli alberghi, invece, è chiuso, perché il mese di novembre è dedicato alle «ferie» degli operatori del turismo e alla ripulitura e ristrutturazione di edifici e locali. A Sanremo, un paio di convegni a livello nazionale e la serata dedicata alla boxe hanno consentito una [illegible] animazione. Sempre [illegible] [illegible] al «Casinò» ci siano stati incassi più vistosi della media degli ultimi week end. Inoltre, è stato segnalato un passaggio, anche se non troppo massiccio, di «pendolari» francesi.

In complesso, si ha la sensazione che [illegible] i prossimi trenta giorni l'andamento del turismo di fine settimana sulle due riviere sia destinato a scendere nettamente. E' difficile invece prevedere [illegible] sviluppi del [illegible] di dicembre, [illegible] per la festività [illegible] Sant'Ambrogio che spinge tradizionalmente i milanesi a cercare il sole, sia soprattutto [illegible] le vacanze natalizie. Sulla [illegible] [illegible] quanto registrato in questo ultimo scorcio di autunno, si può affermare senza [illegible] che occorre abbinare iniziative culturali o sportive al turismo per sbloccare una crisi che si profila abbastanza netta.

Paolo Lingua

Sanremo. La temperatura mite incoraggia due surfisti a sfidare il mare di novembre (Foto Gatti)

Nonostante l'andamento climatico sfavorevole

Mercato dei crisantemi [illegible] bilancio positivo

Il tempo nuvoloso ha provocato il rapido deterioramento dei fiori. Tre miliardi il fatturato - Nel complesso, però, operatori soddisfatti

SANREMO — «Poteva andare meglio — dice Renzo Mescola, direttore del mercato [illegible] fiori [illegible] Sanremo — nel complesso, comunque, la stagione dei crisantemi è stata soddisfacente». Quasi diecimila ceste vendute, altrettante trattate direttamente sui campi senza passare attraverso il controllo del mercato. Milioni di steli. Un fatturato che dovrebbe superare i tre [illegible].

«Ha influito molto l'andamento climatico sfavorevole — aggiunge Mescola —; l'apertura del mercato è stata caratterizzata dal [illegible] tempo che ha anticipato la fioritura; la chiusura, dalla pioggia, che ha provocato un certo deterioramento dei fiori».

I prezzi si sono mantenuti quasi sempre sugli stessi livelli: da un massimo di 2500 lire a fiore per i Turner super extra, ad un minimo di 200 lire per i «giapponesi» di seconda scelta. La media del Turner, bianchi, lilla, bronzo o camoscio, ha [illegible] intorno [illegible] mille lire a fiore. Quella dei «giapponesi» tra le 250 e le 350 lire.

Non [illegible] certo prezzi [illegible] record, «ma neppure da gettare via», dicono al [illegible].

«Rispetto allo [illegible]o anno — aggiunge Mescola — c'è stato un vantaggio: il prodotto affluito sull'area delle contrattazioni è stato tutto venduto. Tranne piccole eccezioni [illegible] non fanno testo non c'è stato alcun caso di massicce quantità di merce riportata in magazzino, com'era accaduto nel 1982. Questo è un dato favorevole, nonostante tutto».

Meno prodotto in vendita: quali le ragioni? «L'andamento climatico del 1982 — risponde il direttore — tradì i produttori. Il mercato si aprì all'insegna di prezzi elevatissimi provocati dalla scarsa affluenza di crisantemi. I grossisti, spaventati dal caro-crisantemo, si spostarono verso altre [illegible] di produzione. Quando, pochi giorni dopo i prezzi calarono, per l'improvvisa fioritura dei crisantemi, i compratori, ormai, se ne erano andati. Vi fu [illegible] grande quantità di merce invenduta. Centinaia [illegible] [illegible]. Per molti fu un insegnamento. Quest'anno abbiamo avuto un calo di produttori di questo particolare fiore. Molti floricoltori non hanno voluto correre inutili rischi ed hanno orientato il loro [illegible] verso altre colture».

[illegible] ufficiali della stagione '83 non se ne hanno. Il centro meccanografico del Comune non ha ancora elaborato tutte le cifre pervenute nei giorni di mercato. Attraverso i «mattinali» è stato possibile ricostruire in modo approssimativo (ma molto vicino alla realtà) l'andamento delle contrattazioni. Sono andati for[illegible] i «giapponesi», più piccoli e meno costosi. La percentuale, rispetto [illegible] Turner, più voluminosi e quindi più apprezzati, è stata [illegible] uno a cento.

La punta massima è stata nei giorni 26, 27, 28 e 29 con oltre mille ceste di venduto al dì. Poi l'affluenza è calata e ieri, penultimo giorno ufficiale di mercato, sono state commercializzate 135 ceste. Oggi, ricorrenza dei defunti, è previsto un afflusso di poche ceste ritardatarie, una decina [illegible] massimo.

Gian Piero Moretti

[illegible] Coldiretti [illegible] Sanremo a [illegible]

SANREMO — Delegazioni di coltivatori sanremesi parteciperanno a due manifestazioni per la difesa dell'[illegible]tura italiana previste il 5 e 6 novembre ad Atene e l'8 a Bruxelles.

r. d.

Giancarlo Musso, di S. Rocco, stava disputando un incontro tra dilettanti

[illegible] da malore a [illegible] anni durante una partita [illegible] pallone

CAMOGLI — Dramma improvviso, [illegible]dì intorno alle 23, sul piccolo campo di calcio in località S. Lorenzo, tra Camogli e S. Margherita Ligure. Un giovane di 27 anni, Giancarlo Musso, residente a S. Rocco di Camogli, si è accasciato mentre era in corso la partita. Il tempestivo intervento degli amici e dei volontari del Soccorso di Ruta, che hanno provveduto a trasportare il giovane all'ospedale di Rapallo, non è stato sufficiente a strappare Giancarlo Musso alla morte.

Il giovane [illegible] molto [illegible]sciuto a S. Rocco e la sua scomparsa ha destato profonda emozione in [illegible] la frazione. Sulle cause della morte si possono fare solo supposizioni.

Dice il dottor Giuseppe Schiappacasse, il medico che è intervenuto in aiuto [illegible] Giancarlo Musso: «Non ho visto cadere Giancarlo, non ero presente quando è stato colto [illegible] malore. Sono comunque arrivato quasi subito, cinque minuti dopo il fatto, secondo quanto mi hanno riferito gli altri amici. [illegible] avuto l'impressione che non vi fosse più nulla [illegible] fare, anche se è un'idea che non è accetta mai, specialmente quando si tratta del miglior amico che si ha».

Giancarlo Musso è stato sottoposto a terapia di rianimazione, [illegible] massaggio cardiaco e respirazione artificiale. Invano. [illegible] Giuseppe Schiappacasse e un altro medico, una dottoressa di un ospedale milanese, in vacanza a S. Lorenzo, si sono prodigati nelle cure. Musso è deceduto durante il trasporto, mentre l'ambulanza correva verso l'ospedale di Rapallo. I medici del nosocomio non hanno potuto che constatare la morte del giovane.

«Ritengo che sia praticamente [illegible] dire oggi perché Giancarlo è morto — afferma Giuseppe Schiappacasse — [illegible] possono fare molte ipotesi, tutte verosimili, [illegible] una diagnosi senza autopsia non è possibile. Tra le varie ipotesi [illegible] può parlare [illegible] aneurisma, di infarto, di congestione, anche se sono piuttosto scettico circa quest'ultima ipotesi».

A [illegible] Rocco ricordano che Giancarlo [illegible] aveva subito un'operazione quando era [illegible]. «E' stato un intervento [illegible] [illegible] — dice [illegible] Giuseppe Schiappacasse —, ma è avvenuto undici anni fa e da allora Giancarlo non aveva accusato alcun disturbo. C'è [illegible] [illegible] pensare alla fatalità».

Giancarlo Musso giocava [illegible] a calcio, preferiva dedicarsi ad [illegible] sport, soprattutto allo sci. Viveva insieme ai genitori (il padre è direttore di macchina in pensione) e da qualche tempo aveva una ragazza, di nazionalità americana, che [illegible]

I funerali si svolgeranno domani, alle ore 14,30 nella chiesa di S. Rocco di Camogli.

Andrea Plebe

Il nuovo sindaco Gian Marco Rossi spiega le linee [illegible] [illegible] programma

«Il campo sportivo e l'acquedotto sono i lavori pubblici più urgenti»

PIEVE LIGURE — Entro la fine dell'anno dovrebbe essere aperto al pubblico il campo sportivo polivalente in località Sommariva. L'opera è quasi terminata, ma perché sia agibile è necessaria la realizzazione dell'impianto [illegible] illuminazione. «A Pieve — dice il nuovo sindaco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si tratta quindi di un'esigenza molto sentita da parte [illegible] popolazione. Bisogna [illegible] che [illegible] conformazione territoriale del nostro Comune rende assai difficile trovare aree idonee per questi insediamenti. La zona individuata dall'amministrazione è abbastanza equidistante dai due nuclei abitati, Pieve Alta e Pieve Bassa, e obiettivamente era l'unica adatta senza dover ricorrere a grandi opere di [illegible]».

Il progetto [illegible] [illegible] la realizzazione di due campi da tennis, un terreno per il gioco delle bocce, attrezzature per i bambini. Il finanziamento di [illegible] dispone il Comune non sarà sufficiente ad eseguire queste opere, ma gli amministratori sperano di ottenere altri contributi.

Il problema dei servizi viene giudicato prioritario dall'amministrazione comunale. «Il primo impegno — dice Rossi — è garantire servizi efficienti alla cittadinanza, poi [illegible] può pensare alle altre opere, che sono indubbiamente importanti, ma non vitali».

Due sono le maggiori opere pubbliche già in cantiere. Entro la fine [illegible] novembre si dovrebbero iniziare i lavori [illegible] costruzione del nuovo acquedotto. «Pieve Ligure è sempre stata soggetta a gravi problemi di approvvigionamento idrico — dice Rossi —. Per questa ragione ritengo determinante portare a termine, in tempi brevi, i lavori del nuovo acquedotto, per il quale vi sono stati alcuni rinvii. Siamo già in possesso di un finanziamento regionale di 500 milioni e stiamo definendo gli aspetti tecnico-economici relativi [illegible] maggiori lavori che dovranno essere sostenuti per consentire ai comuni di Sori e Recco di usufruire dell'acquedotto in un prossimo futuro. Ritengo che [illegible] volta completata l'adduttrice principale, lungo la via Aurelia, si potranno essere dei discreti benefici. Con[illegible] [illegible] prima parte per [illegible]».

[illegible] la fine dell'anno dovrebbero riprendere inoltre i lavori di completamento della rete fognaria. Con i finanziamenti di cui l'amministrazione è attualmente in possesso dovre[illegible] essere terminato il primo lotto, che prevede l'eliminazione di vari scarichi a mare e il convogliamento delle acque verso lo scalo Torre e verso Bogli[illegible].

a. pl.

Sestri: escluso il dolo, i vigili del fuoco stanno cercando di stabilirne la [illegible]

Forse [illegible] ha provocato l'incendio [illegible] «Castelli»

SESTRI LEVANTE — Esclusa, per il momento, l'ipotesi dolosa per l'incendio che ieri mattina, dalle 2 alle 5, ha devastato un ampio tratto [illegible] parco della penisola di Sestri, appartenente al complesso dei «Castelli». Le fiamme si [illegible] sviluppate nei pressi della Torre Marconi, ed è stato un metronotte, che si trovava [illegible] servizio nel porto, a notare le lingue di fuoco che si stavano sulla collina, e a dare l'allarme.

Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Chiavari, con un'autobotte e un'autopompa, e alcuni mezzi della guardia forestale. Con fatica, gli uomini hanno raggiunto a piedi il luogo dell'incendio.

Per arrivare alla Torre, così denominata perché Guglielmo Marconi vi eseguì i primi esperimenti di radiotrasmissione in Liguria, è infatti necessario percorrere un lungo tratto di sentiero, partendo dal piazzale del Grand Hotel dei Castelli, oppure servirsi dell'ascensore dell'albergo.

Con l'utilizzo di alcuni estintori — l'unico sistema che si è rivelato valido — i danni (che potevano essere gravissimi, trattandosi di una [illegible] ad alta concentrazione di piante rare ed esotiche) sono s[illegible] limitati [illegible] minimo.

I primi accertamenti dei vigili del fuoco e della Forestale, hanno portato [illegible] escludere, se non del tutto l'ipotesi dolosa, almeno quella della disattenzione colposa da parte dei numerosi visitatori che lunedì pomeriggio hanno visitato il parco. Pur con la chiusura stagionale dell'hotel, infatti, quest'anno è possibile, pagando un ingresso di mille lire, visitare in tutta la sua estensione il parco che ricopre l'intera penisola di Sestri.

«Con ogni probabilità — hanno affermato gli inquirenti — le fiamme sono state provocate [illegible] un corto circuito: nella zona della Torre Marconi s'intrecciano, infatti, numerose linee elettriche e telefoniche: dai segnali di allarme all'illuminazione del parco, all'alimentazione di una stazione Rai che si trova nelle vicinanze».

Alle cinque del mattino, Forestale e pompieri, dopo avere spento completamente l'incendio, sono rientrati, e i numerosi cittadini che insieme ai pescatori si erano radunati sul piazzale del porto per [illegible] l'opera di spegnimento, hanno potuto tirare un sospiro [illegible] sollievo.

m. r.

Domenico Noceti è dimissionario

Lavagna: [illegible] dc per il [illegible] segretario

LAVAGNA — *Momento di verifica per i due maggiori partiti [illegible] maggioranza consiliare cittadina, dc, psi, pri. La segreteria e il direttivo socialista sono stati rinnovati alcuni giorni fa, con la riconferma a segretario di Giuseppe Franchi; si attende a giorni la comunicazione ufficiale della nuova composizione del direttivo.*

In casa dc, dove il segretario, prof. Domenico Noceti, è «ufficiosamente» dimissionario da circa due mesi, c'è molta attesa per l'assemblea degli iscritti, prevista per domani sera. «Non sarà — assicurano i bene informati — una riunione decisiva; comunque: porterà in prima [illegible] un dato di chia[illegible] sulla segreteria uscente: Noceti potrebbe, infatti, [illegible] che [illegible] sembra ormai [illegible] probabile, ritirare le proprie dimissioni».

In caso contrario, sarà ufficialmente aperta la lizza per la successione che in queste settimane ha già portato alla «nomination» di diversi esponenti di rilievo del partito dello scudo crociato.

Tra questi, oltre al segretario ad interim, Paolo Nassano, e all'assessore al Bilancio, Bruno Cuneo, si è fatto con insistenza il nome dell'assessore ai Lavori Pubblici (e presidente dell'Usl 15), Andrea Chiappe.

Un'indiscrezione, che ha suscitato scalpore, ma che potrebbe coincidere, se confermata dai fatti, con la necessità di assi[illegible] alla dc lavagnese [illegible] guida sicura ed esperta, soprattutto dal lato amministrativo.

m. r.

All'ancora nel porto di Finale il dodici metri «Tomahawk», costruito nel '39 per la regata di Newport

La barca che voleva sfidare l'America

Negli Anni 60 avrebbe dovuto rappresentare l'Italia alla Coppa, poi la sfida non [illegible] fece - Oggi è [illegible] yacht da crociera

Il Dodici metri «Tomahawk» in navigazione al largo di Finale

DAL NOSTRO INVIATO

FINALE LIGURE — *Questa è la storia di un inglese matto, che fabbricava aerei e che spese miliardi per inseguire una splendida chimera, [illegible] Coppa d'America. E' anche [illegible] storia della sua barca, il «Tomahawk», e [illegible] come, dopo aver navigato i mari più [illegible] del mondo, è arrivato a Finale, per trascorrere una pacifica vecchiaia come yacht da crociera. Storie, come tante altre in Riviera, legate a un'altra barca, quell'«Azzurra» che ha fatto innamorare gli italiani.*

L'inglese si chiamava Thomas Sopwith, e fabbricava i celebri «Sopwith Camel». I suoi soldi li impegnava tutti [illegible] una delle poche cose [illegible] cui [illegible] gentiluomo britannico ritiene degno di impegnarsi, cioè il tentativo di strappare ai yankees la Coppa d'America.

A Newport Sopwith, al timone [illegible] «Endeavour», ingaggiò due titaniche sfide, nel 1934 e nel 1937, contro [illegible] altro skipper-miliardario, il banchiere americano Harold Vanderbilt, uscendone sconfitto. Sopwith e Vanderbilt erano gli ultimi rappresentanti di [illegible] razza in via d'estinzione, i nababbi che oltre a finanziare la partecipazione alla sfida stavano al timone delle loro barche: barche ben diverse da quelle odierne, mostri [illegible] 40 metri chiamati J Class. Il «Quadrifoglio», che rimase per anni all'ancora nella baia di Portofino, era uno di questi giganti del [illegible].

Dopo l'edizione del '37 gli americani decisero di cambiare le «regole del gioco», e per la Coppa adottarono un nuovo tipo [illegible] barca, il Dodici metri (cifra che non indica la lunghezza, ma è il risultato di complicati calcoli di stazza). Sopwith, deciso a ritentare l'avventura, commissionò [illegible] costruttori navali Camper e Nicholson un Dodici metri per l'edizione 1940. Nasce così, [illegible] '39, «Tomahawk», 21,11 metri [illegible] lunghezza, 3,60 di larghezza, oltre 24 tonnellate di stazza. Non vedrà mai Newport. Scoppia la guerra, e di Coppa d'America non [illegible] parlerà più fino al '46.

«Tomahawk» cambia proprietario, e all'inizio degli Anni Sessanta batte bandiera italiana. A quell'epoca Gianni Agnelli accarezza l'idea di una partecipazione italiana alla sfida. La barca tricolore dovrebbe essere proprio «Tomahawk». Ma all'epoca il New York Yacht Club accetta un solo sfidante per edizione, e la lista d'attesa è lunga: non se ne fa nulla. Per la seconda volta, la barca di Thomas Sopwith si vede sfuggire le acque di Newport.

[illegible] «Tomahawk» è a Finale. C'è arrivato nel maggio scorso [illegible] il suo attuale proprietario e capitano, [illegible] finlandese [illegible] l'ha acquistato [illegible] per adoperarlo come barca charter. L'ha restaurato, arredandolo [illegible] gli splendidi tessuti di Marimekko e con le ceramiche di Arabia Finland, facendone una barca di gran lusso, in grado di ospitare dieci persone, con quattro cabine, due bagni e la cucina.

Lo affitta per crociere, lunghe o brevi che siano, che uniscono al fascino di navigare su una barca [illegible] leggenda i minuti piaceri di uno yacht [illegible] lusso, dagli splendidi arredi a un buon bicchierino di Finlandia Vodka.

In agosto «Tomahawk» ha incrociato nel Mediterraneo, e [illegible] settembre ha partecipato a Porto Cervo alla regata per barche d'epoca organizzata in onore di «Azzurra», conquistando il primo posto [illegible] sua categoria.

Ora è tornato a Finale, in quella Liguria che dopo «Azzurra» ha scoperto di essere legata da tanti destini incrociati alla saga [illegible] Coppa d'America: dall'idea stessa della sfida italiana, che venne [illegible] a punto nella casa [illegible] Portofino di Beppe Croce, genovese, presidente della Federvela internazionale; ai sei liguri dell'equipaggio (Isenburg, i due Devoto, Recco, Reggio e Zolezzi) a cui s'aggiunge Niki Moica, un milanese [illegible]e ha messo le radici a Rapallo; alla riscoperta [illegible] «Bona», la «nonna di Azzurra» all'ancora a Sestri Levante.

Anche «Tomahawk» fa parte di questi destini che sono culminati nell'agosto di Newport. Nel porto di Finale la grande barca creata per la Coppa d'America che non si fece mai aspetta i passeggeri da portare alla scoperta del Mediterraneo.

Gabriele Ferraris

Continuano le consultazioni tra i partiti

Recco: dc e psi a confronto per la nuova amministrazione

RECCO — Dopo l'incontro tra [illegible] e socialdemocratici, la verifica politica tra le forze che formano la giunta dovrebbe proseguire, durante la settimana, con un confronto dc-psi. La necessità di una consultazione tra i partiti di maggioranza per stabilire chiari [illegible] [illegible] programma, era stata preannunciata dai socialisti nel maggio scorso.

Il psi è entrato nella coalizione dopo l'abbandono dei liberali dalla giunta con dc e psdi, avvenuto nella primavera scorsa. I rappresentanti socialisti avevano però precisato che il loro impegno sarebbe stato limitato all'approvazione del bilancio di previsione '83 di alcune importanti pratiche di carattere finanziario.

Esaurito tale compito, il psi ha quindi invitato al confronto le altre forze, cercando di trovare un'intesa sugli obiettivi principali, in grado di permettere la prosecuzione dell'alleanza fino alle elezioni, tra un anno e mezzo.

«Il tempo che rimane — dice il segretario del psi, Gianni Favretto —, non permette di pensare a grandi lavori. Noi riteniamo tuttavia che sia necessario procedere ad una riorganizzazione della funzionalità del Comune. Esistono problemi per il personale, che dovrebbe essere strutturato in modo più preciso, con compiti ben definiti. E' necessario sistemare alcune aree, soprattutto quelle collinari, e poi analizzare la situazione delle strutture scolastiche, della viabilità. Vi sono poi alcune pratiche che [illegible] parecchio "pressano" l'amministrazione; cioè i piani [illegible] zona ed i piani pluriennali. Secondo noi, è inoltre necessario dedicare attenzione ai problemi dell'ospedale e dei servizi che tale complesso deve offrire. Si tratta di trovare un'intesa con le altre forze sul programma. I problemi [illegible] organigramma sono su un piano secondario, anche se rileviamo la necessità di un coordinamento di attività».

Per quanto riguarda la carica di sindaco, non è escluso che resti a Giorgio Pesce (dc), anche se è considerato possibile un avvicendamento con un esponente del partito socialista.

a. pl.

[illegible] in Liguria

GENOVA — Una ventina di operatori turistici e agenti di viaggio canadesi, partecipanti a un «tour» nel [illegible] a bordo di una nave da crociera della «Costa Armatori», sono stati [illegible] [illegible] due giorni ospiti dell'assessorato al Turismo della Regione.

Gli operatori canadesi hanno effettuato escursioni lungo le due riviere liguri e hanno partecipato a un ricevimento conclusivo a Genova nel corso del quale l'assessore regionale al Turismo, avvocato Gustavo Gamalero, ha rivolto loro un breve cenno di saluto sottolineando le possibilità di sviluppo [illegible] correnti turistiche soprattutto in vista delle celebrazioni per i 500 anni della scoperta dell'America.

La linea che univa le banchine portuali [illegible] stazione Letimbro

Sarà demolita la vecchia ferrovia Savona ha fame di nuovi parcheggi

Nei piani del Comune anche [illegible] migliore viabilità - Via Belloro cambierà fisionomia: diventerà una strada larga quasi [illegible] metri - Carro-attrezzi per i divieti di sosta?

SAVONA — La giunta comunale (nonostante le dimissioni continua a riunirsi e a deliberare per l'ordinaria [illegible] ministrazione) in questi ultimi giorni ha [illegible] a un professionista, il geom. Pino Cava, l'incarico [illegible] redigere lo stato di [illegible] di [illegible] immobili che si trovano [illegible] di [illegible] XX Settembre, corso [illegible], via [illegible] e via Belloro.

E' pronto a decollare il progetto che prevede lo sfruttamento di [illegible] e impianti lasciati liberi [illegible] ferrovie dopo [illegible] spostamento della [illegible]. Stavolta toccherà alla sopraelevata che univa le banchine portuali alla [illegible]ne Letimbro e le cui strutture occupano in particolare l'in[illegible] tra via XX Settembre e corso Mazzini e si trovano in mezzo alle case di via Be[illegible].

Con quale prospettiva il Comune intende intervenire? «Una volta demolita questa sopraelevata — spiega il sindaco Umberto Scardaoni — si potranno realizzare nuovi parcheggi e soprattutto migliorare la circolazione in tutta la zona».

Una volta realizzati gli espropri in base [illegible] indicazioni dello stato di consistenza [illegible] (in qualche cavalcavia sono stati realizzati laboratori e magazzini artigianali, e, tra l'altro, [illegible] dar tempo a tutta questa gente perché [illegible] trovi una nuova [illegible] per il proprio lavoro) via Belloro, la più direttamente interessata all'iniziativa, potrà assumere [illegible] fisionomia completamente diversa. Adesso è [illegible] scuro, una volta portati a termine i lavori si trasformerà in una strada larga quasi 15 metri.

Nel piano [illegible] sistemazione dell'intero comparto rientra anche un'iniziativa che rappresenta il rovescio della medaglia a proposito dei parcheggi. Un tratto dell'area tra via Giacchero e via Montenotte, adesso sede di un'officina, sarà utilizzato come centro raccolta delle auto ri[illegible] col carro attrezzi per i divieti di sosta.

Savona. Sarà abbattuto il muraglione della vecchia ferrovia che soffoca via Belloro (Telefoto)

Insomma, se da un lato l'amministrazione [illegible] nuovi parcheggi e migliora la circolazione intervenendo per la demolizione di vecchie e ingombranti strutture ferroviarie, dall'altro si appresta a un giro di vite nei confronti degli automobilisti più indisciplinati.

Attualmente la rimozione [illegible] il carro attrezzi a Savona è attuata solo in situazioni di estrema [illegible] domani, con un'area completamente disponibile dove trasferire gli automezzi caduti nel mirino [illegible] vigili urbani, potrebbe diventare fenomeno di tutti i giorni, [illegible] già accade in altre città.

[illegible] Pastorino

Identificato il gui[illegible] della Porsche bruciata

PONTINVREA — I carabinieri della compagnia di Cairo avrebbero [illegible] l'uomo che [illegible] a bordo della «Porsche 924 turbo» incendiata domenica notte sulle alture [illegible] Pontinvrea. Continuano intanto i contatti [illegible] il comando [illegible] carabinieri di [illegible] dove l'auto era stata rubata la mattina del 30 ottobre e la gendarmeria svizzera per [illegible] di trovare una spiegazione al «giallo». (g. p. c.)

Savona: una situazione difficile che rischia di mettere [illegible] crisi il servizio

La Croce [illegible] [illegible] [illegible]

Ci [illegible] cinque soli mezzi, di cui due ormai antiquati - La situazione economica [illegible] Comitato provinciale non consente di acquistarne dei nuovi - Un appello del commissario Cortese - I problemi del soccorso

SAVONA — Per oltre un mese la Croce Rossa di Savona ha [illegible] a disposizione tre sole ambulanze: guasti meccanici e incidenti avevano messo fuori uso gli altri mezzi. Adesso le ambulanze sono salite a cinque, davvero poche per la mole di lavoro e la popolazione da servire, e per giunta due sono [illegible] e possono essere utilizzate solo nell'ambito cittadino.

[illegible] appello arriva perciò dal dottor Federico Cortese, da un [illegible] commissario del Co[illegible] provinciale della Cri: «La nostra situazione economica [illegible] non ci consente di acquistare ambulanze nuove. Quando ho preso [illegible] il [illegible] di Savona [illegible] c'erano duecentomila lire. Eppure le esigenze [illegible] servizio sono molte: il trasporto degli ammalati e soprattutto il pronto soccorso, che assorbe gran parte delle energie [illegible] Croce Rossa.

In occasione delle ultime «grandi emergenze», [illegible] lo scoppio di Albisola e l'incidente di Pecorile, [illegible] protezione civile a Savona ha funzionato. Quest'estate l'elicottero [illegible] vigili del fuoco è atterrato [illegible]

Savona. La Croce Rossa chiede più ambulanze (Telefoto)

Prolungamento, in condizioni di grave rischio per il pilota, per di trasportare a Genova e salvare [illegible] persona [illegible] una «lascia» a Varazze. Ma [illegible] molto [illegible] fare, manchevolezze [illegible] sono purtroppo ancora all'ordine del giorno.

Negli ultimi tempi è cresciuta la collaborazione fra le varie «Croci», si parla di installare un centralino unico per coordinare le chiamate urgenti. Dice Ezio De Luca, vice commissario della Cri savonese: «Adesso il nostro gruppo di volontari è più [illegible] e più efficiente, ma [illegible] mancanza di mezzi rischia [illegible] compromettere tutta l'attività». E aggiunge [illegible] Bedini, responsabile della protezione [illegible] Croce Rossa: «Le ambulanze sono poche e scarsamente attrezzate, anche se la qualità dell'assistenza a [illegible] è molto cresciuta negli ultimi anni».

Bisogna considerare [illegible] esempio che Savona deve [illegible] vire un'ampia rete autostradale: la Savona-Torino, la Savona-Genova e l'Autostrada [illegible] Fiori, senza contare la travagliata Aurelia e le [illegible] tali del comprensorio. [illegible] estate poi, il lavoro aumenta a dismisura.

Dice [illegible] il dottor Cortese: «Se [illegible] città [illegible] ci aiuta, non saremo in grado [illegible] acquistare i nuovi mezzi [illegible] ci [illegible] vono. Per fortuna il nostro Comitato femminile [illegible] svolgendo [illegible] ottimo lavoro, che speriamo dia presto nuovi frutti».

La Croce rossa di Savona è anche in prima linea nella battaglia contro [illegible] «scorporo» (il passaggio del servizio [illegible] bulanze all'Usl): di recente ha organizzato [illegible] manifestazione cui hanno partecipato tutti i volontari del Piemonte e della Liguria.

Ma il problema principale [illegible] i mezzi: «Se si fermano anche le due ambulanze più vecchie, che per giunta ci costano ogni mese molti soldi in riparazioni, saremo [illegible] mente nei guai» conclude Cortese.

Sandro Chiaramonti

Con una ricetta aiutate la Croce Rossa

SAVONA — Il Comitato femminile Cri [illegible] Savona ha in corso di stampa (per i caratteri [illegible] Tipografia Editrice Liguria) [illegible] volume di ricette [illegible] cucina [illegible]ate dalle Patronesse e dagli amici della Cri.

Le persone che volessero offrire una loro ricetta, possono portarla [illegible] sede [illegible] Croce [illegible] Vigliensoni 92 a Savona, entro il giorno 5 novembre.

I volumi saranno in vendita prima di Natale ed il ricavato sarà devoluto alla necessità della locale sede della Croce Rossa Italiana. (m. su.)

Il conte Enrico, la moglie e i fratelli accusati di falso in bilancio e frode fiscale

I segreti della [illegible] [illegible] [illegible]

Il processo mercoledì prossimo - I fatti risalgono al '77, quando furono scoperte le prime irregolarità - Gli imputati avrebbero fatto sparire tre miliardi e 726 milioni - Misteriose operazioni

SAVONA — Dopo due rinvii, mercoledì 9 s'inizierà il processo a carico di Enrico Galleani, di sua moglie, Teresa Berto, e dei fratelli Roberto e Ingo, rispettivamente socio accomandatario (amministratore delegato) la donna, e soci accomandanti (sottoscrittori del capitale sociale) i fratelli, dell'omonima banca di Alassio ceduta, sei anni or sono, al Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, dopo una serie di vicende ancora oscure che fecero [illegible] un crack.

I quattro sono imputati di falso in bilancio e frode fiscale. I Galleani sono stati personaggi di rilievo della finanza a livello nazionale. Oltre alla [illegible] titolari di [illegible] impero [illegible] che spaziava dal turismo al mercati immobiliari.

La vicenda giudiziaria risale al 1977 quando il compilatario della Banca d'Italia, Edoardo Bianchini, e il direttore di [illegible] dell'istituto [illegible] credito, Bruno Tripodi, piombarono [illegible] Banca Galleani (sede ad Alassio, sportelli in tutto il Ponente), riscontrano numerose irregolarità e inviarono un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria.

La notizia si diffuse rapidamente. Frotte di risparmiatori, temendo un crack di grosse dimensioni, si precipitarono agli sportelli dell'istituto di credito per rientrare in possesso dei soldi depositati. La mancanza di liquidità fece temere il peggio. Poi, mentre il conte Enrico Galleani cercava di sistemare in modo onorevole (voleva mantenere parte [illegible] pacchetto azionario della banca e il nome dell'istituto di credito) arrivò l'ultima mazzata. Una telefonata anonima avvisò la polizia che in uno dei cantieri del finanziere c'era della dinamite e il conte Enrico [illegible] arrestato. Una vicenda oscura, che procurò un'ulteriore emorragia di capitale e vinse le ultime resistenze dell'amministratore delegato della banca. Con la cessione dell'istituto di credito al Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, su consiglio «forzoso» della Banca d'Italia, tutto si appianò.

Enrico Galleani

I tre fratelli Galleani e Teresa Berto sono accusati di avere nascosto fra le pieghe dei bilanci tre miliardi e 726 milioni, costituiti da libretti di risparmio. I soldi (la cifra appartiene alla contabilità «separata», come hanno [illegible] no [illegible] imputati) sono finiti nelle casse della holding, di società dei Galleani, a titolo di prestito, con tassi di interesse molto inferiori a [illegible] di mercato: una forma di ricapitalizzazione [illegible] imprese [illegible] famiglia [illegible] ne espandeva le attività e [illegible] utili ma sottraeva liquidità e profitti alla banca.

[illegible] questa [illegible] non è stato pagato il 21 per cento degli interessi, l'imposta dovuta allo Stato. Da qui l'accusa [illegible] frode valutaria.

L'istituto di credito era [illegible] scrigno dei Galleani ma, come ogni scrigno, sembra nascondesse dei segreti. Fra [illegible] carte sequestrate dai magistrati inquirenti figurano numeri di conti [illegible] scoperti e una corrispondenza che ha suscitato perplessità e dubbi.

Gli interlocutori dei Galleani erano l'Unione [illegible] banche svizzere e due non meglio identificati Frederick e Cristina Herbert. [illegible] nomi fal[illegible] si finiti, non si sa come, fra le carte della banca, normali corrispondenze con clienti stranieri, come sostiene il conte Enrico, o operazioni «estero su estero» come sospetta, e lo ha sottoscritto nel corso dell'istruttoria, Roberto Galleani? E' un problema nuovo che s'affaccia nel processo anche se non è contestato nel capo di imputazione.

Bruno Balbo

Il Centro [illegible] Finale Ligure ha preparato il nuovo programma di quest'anno

Sono partite le iniziative culturali Cineclub da questa sera a «Incontro»

I film saranno proiettati tutti i mercoledì - Inaugura la stagione «Yol», Palma d'oro al Festival di Cannes - [illegible] ciclo [illegible] chiuderà [illegible] 21 dicembre - Il recupero del Castelfranco

FINALE LIGURE — Tempo di rinnovamento [illegible] cariche per il centro culturale finalese «Incontro», all'inizio del suo [illegible] anno [illegible] vita. Domani sera l'assemblea generale riunita presso la biblioteca civica di Finalborgo con più di [illegible] iscritti, cui si devono aggiungere [illegible] simpatizzanti, deciderà il nuovo staff dirigenziale e i componenti le numerosissime [illegible] missioni incaricate [illegible] promuovere le iniziative nei [illegible] campi culturali e sociali in [illegible] opera abitualmente «Incontro».

Pur dimissionario, com'è nel [illegible] dell'associazione, è probabile che tutto l'esecutivo uscente, che comprende tra [illegible] il presidente Vittorio Simonetti, Lauro del Conte segretario e il tesoriere Re[illegible] Sirico, [illegible] riconfermato in blocco.

Intanto [illegible] prende [illegible] via [illegible] delle [illegible] attività dell'associazione: il cineclub. Un settore che inizia con [illegible] vera perla, [illegible] la proiezione del film «Yol», Palma d'oro a Cannes [illegible] per la regia [illegible] turco [illegible] Guney che riuscì a dirigere il film pur [illegible]ndo incarcerato.

Da questa sera e per i prossimi 7 mercoledì l'appuntamento con «Incontro al cinema» presso il cinema Ondina, continuerà proponendo, via via, «La città [illegible] donne», «Arancia meccanica», «Indiani», «L'uomo venuto dall'impossibile», «Corvo [illegible] non avrai il mio scalpo», «Veronica Voss», per concludersi il 21 dicembre [illegible] «Gli anni spezzati» di Peter Meyer.

Messo a punto il programma [illegible] cineclub, nell'assemblea generale [illegible] domani sera si parlerà anche delle varie iniziative sociali e [illegible] in cantiere per il prossimo inverno e di quelle appena sostenute e tuttora in corso come la battaglia per il recupero del Castelfranco, la richiesta pubblica di chiarezza [illegible] Bernardino, [illegible] para rumentaggio, [illegible] questa estate con notevole successo, ed altre ancora.

Tra le proposte per il [illegible] anno [illegible] sociale un [illegible] introduzione al computer articolato in 6 lezioni e [illegible] da Marida Proventani, un [illegible] di serigrafia organizzato in collaborazione [illegible] «La stamperia del borgo», [illegible] da Antonio e Luciano Piccione, e, in collaborazione con l'Istituto degli Studi Liguri e la società [illegible] di Storia Patria, un corso di introduzione all'archeologia che si terrà a Savona. Sempre nei prossimi mesi si terrà un ciclo di conferenze con tema «L'uomo e la natura nel Finalese».

Alberto Dressino

[illegible] bloccati lunghe [illegible] [illegible] [illegible] rocciosa [illegible] [illegible]

ORCO FEGLINO — Per un banale problema alla corda di sicurezza, due scalatori genovesi di 17 anni, Bruno Schinta e un amico, sono rimasti ieri pomeriggio [illegible] in parete a quasi cento metri dal suolo per [illegible] ore. Per farli scendere è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili [illegible] fuoco di Savona che, con le loro potenti cellule fotoelettriche, hanno illuminato a giorno la parete.

Il fatto è accaduto in località Pianarello, al confine tra i comuni di Orco Feglino e di Finale Ligure, [illegible] sponda sinistra del torrente Aquila, quasi all'altezza della cava dell'Escomarmi.

I due giovani erano partiti ieri alle [illegible] con l'intenzione di percorrere per la prima volta la «Via dell'Amicizia», una parete a strapiombo in roccia calcarea alta poco meno di 200 metri con difficoltà di quarto e quinto grado. Una [illegible] perfettamente attrezzata da anni dal Gruppo Speleoalpinistico Finalese e, come per altri 120 percorsi, meta preferita di centinaia di appassionati.

Come il noto le rocce del Finalese sono considerate da tempo [illegible] palestre più complete ed a[illegible] d'Italia [illegible] in grado di competere con le più famose d'Europa. Anche ieri la zona era frequentata da decine di giovani scalatori provenienti [illegible] tutte le parti del Ponente e dal basso Piemonte.

Qualcuno, forse richiamato dalle invocazioni di aiuto dei due [illegible], sorpresi anche [illegible] buio, ha dato subito l'allarme ed è così scattata [illegible] vera e propria gara di solidarietà, sia rincuorando i due giovani da terra che preparando gli aiuti necessari.

In [illegible] dell'arrivo degli automezzi dei vigili del fuoco, infatti, due dei più esperti conoscitori della palestra di roccia del Finalese, Nico Ivaldo [illegible] Finale Ligure e [illegible] fano De Benedetti di Genova, avevano iniziato lentamente con l'ausilio di piccole torce elettriche, a risalire la «Via dell'Amicizia» raggiungendo i due.

Risolto il problema della corda bloccata, tutto si è concluso rapidamente ed i quattro scalatori sono scesi al suolo [illegible] avrebbe potuto scendere prima, ma ha preferito restare accanto all'amico.

Lo sciopero dei medici di famiglia

SAVONA — Domani e giovedì sciopero nazionale dei medici di famiglia, che protestano [illegible] il ritardo con cui il governo intende rinnovare la loro convenzione. In particolare sono preoccupati per i contenuti della legge finanziaria in base alla quale, superato un certo plafond di ricettazioni, di ricoveri ospedalieri e di richieste [illegible] esami [illegible] laboratorio, il medico [illegible] essere espulso dal Servizio sanitario nazionale, in pratica essere licenziato. «In provincia sono circa 600, fra generici e specialisti, i medici interessati [illegible] sciopero — [illegible] il dott. Del Bosco, presidente dell'Ordine. (m. [illegible])

L'impianto donato al centro Aias [illegible] via Famagosta

Un videoregistratore aiuterà i bambini spastici a guarire

L'impianto di videoregistrazione [illegible] all'Aias: servirà per documentare le terapie applicate

[illegible] — Nei giorni scorsi, al centro Aias (l'associazione che si occupa dei bambini spastici) di via Famagosta, il titolare del «Supermercato Elettrico» [illegible] corso Tardy e Benech, [illegible] Daglani, ha consegnato al personale un sistema completo per le riprese televisive a colori [illegible] Normende. L'apparecchiatura è stata acquistata grazie ad una sottoscrizione.

Gli impianti serviranno per [illegible] una videoteca in cui immagazzinare tutte le terapie praticate ai piccoli pazienti che affluiscono a Savona da tutti i centri della provincia.

Un notevole risparmio di denaro sarà anche possibile in quanto le videocassette potranno essere inviate a specialisti anche residenti all'estero, evitando così per le famiglie viaggi costosi e stressanti. I mezzi di ripresa sono stati completati con la dotazione di un [illegible] a colori donato dai titolari [illegible] laboratorio di analisi «Tiezzoli» di Vado Ligure.

L'apparecchio televisivo, oltre che per rivedere gli esercizi dei bambini, potrà [illegible] usato per trasmettere ai piccoli pazienti, nelle pause di tempo libero, programmi educativi e cartoni animati.

Copie delle cassette [illegible] le varie terapie potranno essere consegnate alle famiglie dei pazienti per proseguire a casa le cure che [illegible] richiedono l'intervento di personale specializzato.

g. p. c.

La giunta comunale è stata accusata di non pensarci per tempo

[illegible] [illegible] [illegible] il problema [illegible] pulizia [illegible] [illegible] fognature

ALASSIO — «Se non si provvederà per tempo, l'estate prossima la rete fognaria [illegible] sarà quasi in grado di funzionare». E' il grido d'allarme lanciato dalla ripartizione comunale competente all'amministrazione civica di Alassio ed all'Assessorato ai Lavori Pubblici. «Di questi problemi — dice il consigliere comunista Tino Sardo — la giunta non si preoccupa; pensa solo ai progetti grandiosi per certe cattedrali, come il Palazzetto dello Sport». Ribatte polemicamente il sindaco Giuseppe Cassarino, democristiano: «E' stata proprio la giunta a chiedere un preciso rapporto sulle condizioni delle fogne per poter prendere i provvedimenti necessari».

La rete di Alassio si estende per sedici chilometri ed è completata da tre vasche [illegible] raccolta. Un impianto assai vasto che da tempo non viene ripulito e che minaccia, quindi, di non assolvere più la propria funzione. Le prime avvisaglie [illegible] ebbero l'estate scorsa: nella passeggiata a mare di Ponente e nelle zone davanti ai torrenti Gonghe e Caudi, [illegible] avvertiva un puzzo nauseabondo. [illegible] furono proteste di cittadini e turisti, ma gli inconvenienti scomparirono solo a fine agosto.

Anche questi particolari vengono messi in risalto dal rapporto dell'ufficio tecnico alassino che raccomanda un'urgente esecuzione dei lavori di pulitura nel corso dell'inverno. Accade [illegible] le tubature [illegible] intasate da materiali solidi e sabbia e d'inverno, con l'andamento delle fognature a basso regime, gli interventi sono più facili, rendendo così anche più agevole, in estate, in caso di necessità, l'eliminazione di temporanei intasamenti dovuti a fatti eccezionali, non imputabili allo stato della fognatura.

Secondo l'ufficio tecnico di Alassio, è necessaria un'opera continuativa, non il ricorso all'assunzione saltuaria e periodica di personale avventizio. Si avanzano perciò due proposte: il completamento della pianta organica del personale per dare immediato corso ai lavori invernali; in alternativa, l'affidamento della pulizia a una ditta privata specializzata, [illegible] una richiesta immediata [illegible] preventivo. r. ar.

Sovietici in visita all'Acna

CENGIO — Una delegazione di tecnici sovietici ha visitato nei giorni scorsi lo stabilimento Acna di Cengio. La visita fa parte di un piano di interscambi tra Italia ed Unione Sovietica. I tecnici hanno visitato i nuovi reparti del colorificio dove vengono prodotti intermedi. (g. p. c.)

Arrestati mentre rubano la benzina

ANDORA — Una guardia notturna sorprende due giovani alassini intenti a rubare [illegible] li ferma e chiama i carabinieri che li arrestano.

[illegible] Piazzano, 19 anni, residente [illegible] Alassio in regione Serre 2, e Giancarlo Canepa, anch'egli diciannovenne e residente ad Alassio in regione S. Rocco 10/1, la notte scorsa hanno dapprima rubato quattro cassette di frutta da un banco del mercatino di via Colombo. [illegible] coppia ha poi lasciato la refurtiva in macchina e ha deciso di rifornire la vettura «succhiando» con un tubo il combustibile dal serbatoio di una Fiat 131 di proprietà di un turista milanese.

Dovranno rispondere di furto aggravato. (r. ar.)

La festa della Croce Bianca ad Albenga

Due [illegible] ambulanze [illegible] 100 volontari premiati

ALBENGA — L'inaugurazione [illegible] due nuove autoambulanze e la premiazione di oltre cento militi per l'attività svolta nel biennio 1981-'82 sono al centro della festa della Croce [illegible] di Albenga, in programma domenica 6 novembre.

Parteciperanno numerose Pubbliche Assistenze della Liguria [illegible] nel pomeriggio daranno poi vita ad una sfilata lungo le vie cittadine.

Le nuove ambulanze, offerte [illegible] da benefattori, sono una Citroën, in memoria di Marcello e Franco Navone, ed [illegible] Granada, destinata alla Pubblica Assistenza albenganese della Arpa-Pugliai.

L'epilogo della manifestazione si avrà nel pomeriggio [illegible] il ricevimento delle autorità e la premiazione dei militi nel salone Rucola di viale Italia, da parte del presidente, professor Paolino Sannazzari e degli altri componenti il Consiglio direttivo.

I militi premiati per l'attività svolta nell'ultimo biennio sono: 22 classificati con medaglia d'oro di primo grado, 10 con medaglia d'oro di secondo grado, 10 con medaglia d'oro di terzo grado; riconoscimenti vanno anche ad altri 114 militi. g. ro.

Nel centro storico manca ancora una efficiente rete di tubature

Taggia spenderà tre miliardi per costruire le nuove fogne

I liquami e le acque di scarico oggi vanno a finire in vecchi «beudi» e valloni - Alcuni sono addirittura scoperti - E' il primo intervento della nuova amministrazione

TAGGIA — L'amministrazione taggese spenderà quasi tre miliardi (per [illegible] si tratta solo di una cifra indicativa), per realizzare [illegible] rete fognaria nel centro storico e unire il [illegible] «Leva» alla stazione di pompaggio di Arma. L'Ufficio tecnico del Comune [illegible] lavorando per elaborare un progetto organico, che risolva finalmente un problema mai affrontato in passato: liquami e [illegible] di scarico ancor oggi, nel sottosuolo di Taggia, defluiscono in vecchi «beudi» e nei valloni (alcuni scoperti), e poi [illegible]no nel torrente Argentina. Una situazione che crea gravi problemi igienici, e [illegible] non poco sull'inquinamento del corso d'acqua.

«L'intervento — spiega l'assessore all'Urbanistica, Matteo Anfossi, pdi — *è uno dei punti qualificanti del programma della neoeletta amministrazione, e dovrebbe già partire il prossimo anno. E' ovvio che potrà essere [illegible] solo gradualmente, anche in considerazione di quelle che saranno le disponibilità finanziarie*».

Già nelle prossime settimane verrà chiesto un primo mutuo, di circa 200 milioni, alla Cassa depositi e prestiti, per [illegible] vecchie situazioni finanziarie [illegible] a lavori eseguiti dall'impresa Bertolo nella piana delle «*Levà*».

Quindi, si partirà [illegible]tamente con i lavori per l'allacciamento del [illegible] collettore, che corre parallelo all'Argentina, [illegible] stazione di pompaggio di Arma. Dovrà anche [illegible] affrontato il problema della costruzione di una rete fognaria nella zona di espansione urbana prevista in località San Martino, sull'argine sinistro del torrente. In questo caso, si ri[illegible] probabilmente agli oneri di urbanizzazione a carico di chi costruirà nell[illegible].

L'intervento più grosso riguarda però il centro storico. «*Bisogna mettere ordine* — aggiunge Anfossi — *in una situazione di caos totale. Oggi nel sottosuolo di Taggia [illegible] esiste una [illegible] fognaria. L'Ufficio tecnico sta lavorando per fare il punto.*» c. d.

Che successo la notte dei pugni!

[illegible] — L'assessore al turismo e manifestazioni, Gianni Giuliano, con la boxe ha fatto un altro en plein. [illegible] primi conti risulta che, nella «notte dei pugni», il Casinò ha incassato 189 milioni, [illegible] 110 milioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

«*I soldi* — ha [illegible] Giuliano — *fanno sempre piacere e sono importantissimi per ogni azienda, però non bisogna dimenticare che dall'incontro La Rocca-Volbrecht la città di Sanremo ha ricevuto soprattutto una enorme pubblicità, sia sotto il profilo televisivo che della carta stampata. La [illegible] 2, per esempio, ha trasmesso in diretta, dal Teatro Ariston, quasi [illegible] meeting internazionale di pugilato. E un servizio di questo tipo non ha prezzo. Sanremo e la sua riunione di boxe, poi, sono arrivate addirittura in America trasmesse, sempre in diretta, da una delle più grosse ed affermate stazioni televisive degli States.*» r. b.

Il lavoro del Gruppo imperiese di ricerca archeologica

Conservata in migliaia di foto la «Cappella Sistina» di pietra

Una decina di appassionati da anni esplora il Monte Bego e la Valle delle Meraviglie per documentare i graffiti dell'uomo preistorico - Presto pronto il terzo volume di immagini

IMPERIA — Secondo Carlo Bernardini, dell'Istituto internazionale di studi Liguri di Bordighera, sono oltre 50 mila sul Monte Bego, e quasi ventimila nella sola Valle delle Meraviglie. Per Nico Vatteone e Franco Amirante, animatori del Gruppo imperiese di ricerca archeologica, dare una risposta precisa è per il momento impossibile: «*Le incisioni rupestri preistoriche di questa vasta zona tra Italia e Francia sono moltissime. Quelle conosciute sono circa 100 mila, ma noi, in oltre 11 anni di ricerca, non le abbiamo ancora individuate tutte*».

Da questo impegnativo lavoro di catalogazione, [illegible] già scaturiti due volumi, [illegible]gnificativamente intitolati «*I libri di pietra del Monte Bego*». Sono dedicati l'uno alla [illegible] delle Meraviglie, l'altro (l'ultimo) alla Valle Fontanalba. [illegible] altri [illegible] dovrebbero presto aggiungersi alla collana archeologica dell'editore Dominici di Oneglia. «*Il terzo è previsto per l'84, ma non abbiamo ancora deciso se sarà un aggiornamento dei primi due, oppure se si tratterà delle incisioni della Val Mosca, del Colle del Sabbione e di Valauretta*», informano gli autori, Vatteone e Amirante.

Il Gruppo di ricerca archeologica davanti a una roccia graffita sul Monte Bego (Foto Laura)

Sulle Alpi Marittime, tutto parla dell'uomo antico, vissuto all'incirca dal 3000 avanti Cristo alla conquista romana, conclusasi nel 16 a.C., e che ha scritto la sua storia sulla roccia: un lungo messaggio ancora da decifrare, lanciato a [illegible] moderni al di là della barriera del tempo. E' stato scolpito nella pietra, utilizzando [illegible] martello e un punteruolo metallico: «*Ci è giunta così una biblioteca di tale vastità da meravigliare chi passa il tempo [illegible] il Monte Bego*», precisano Vatteone e Ami[illegible].

Son [illegible] pure ingenue, stilizzate. Scorrendole, si intuisce qua un bue, là un pugnale; qui un recinto di animali, lì un uomo con la zappa. Dicono Vatteone e Amirante che, con pazienza infinita, hanno riprodotto i gruppi di incisioni e li hanno riportati fedelmente sui volumi sinora pubblicati: «*Non abbiamo alcuna intenzione di spingerci nel difficilissimo [illegible] dell'interpretazione di questi segni. Ci limitiamo soltanto a trovarli e classificarli*».

Nessuna risposta, quindi, [illegible] interrogativi di sempre: chi erano i pastori, gli agricoltori, i guerrieri che hanno realizzato quei «quadri»? E [illegible] dove provenivano i vari gruppi di uomini che, si pensa, si incontravano ogni anno nelle vallate circostanti, al seguito delle proprie greggi? E, ancora, è credibile l'attribuzione della qualifica di «Montagna [illegible] cima del Bego? Il segreto rimane. L'interesse aumenta, e l'opera del Gruppo imperiese di ricerca archeologica (una decina di giovani appassionati) può portare un valido contributo.

A raccogliere una documentazione accurata e imponente, Vatteone, impiegato all'industria farmaceutica Isnardi, e Amirante, funzio[illegible] Nuovo Banco Ambrosiano, hanno cominciato nel '72, quasi per caso, dopo un campeggio nella Valle delle Meraviglie.

Appena le condizioni atmosferiche lo consentivano, trascorrevano ogni weekend tra giugno e ottobre ad un'altitudine superiore ai duemila metri. Autonomamente, [illegible] mezzi finanziari, hanno realizzato un programma di attività non ancora completato e suddiviso in varie fasi.

La più recente riguarda appunto Valle Fontanalba, casa [illegible] marmotta: e immenso «santuario, catasto, cimitero» di una popolazione ancora ignota, ma certamente del periodo preistorico o protostorico [illegible]. Il volume raccoglie materiale di tre anni di lavoro, dal 1979 all'81.

Stefano Delfino

S. Bartolomeo

Ampliata la curva pericolosa

SAN [illegible] MARE — Sarà rettificata e ampliata, a San Bartolomeo, la pericolosa curva di via Roma che, proprio nel centro dell'abitato, smista il traffico locale da quello diretto, o proveniente, all'Autostrada dei Fiori.

Lo ha detto il sindaco Pietro Pastorelli: «Dobbiamo eliminare una situazione pericolosa: lo svincolo di San Bartolomeo dell'Autofiori serve tutto il Dianese e, nei periodi di punta, sono migliaia le auto in transito che dobbiamo meglio disciplinare».

In base ad una convenzione con la Provincia, il Comune si è [illegible] di espropriare i terreni necessari, [illegible] la clausola della «pubblica utilità». L'onere previsto è di circa 70 milioni.

I lavori veri e propri verranno invece fatti eseguire dall'Amministrazione provinciale. [illegible] ha concluso: «Speriamo di poter portare a termine l'opera prima della prossima estate, per evitare un nuovo periodo di intasamenti e pericoli per tutti». b.v.

Bordighera slitta riunione per il sindaco

BORDIGHERA — Nulla di fatto tra dc e laici per l'elezione del nuovo sindaco. L'incontro previsto per lunedì [illegible]ra tra i segretari e i capigruppo dei cinque partiti che compongono l'attuale maggioranza (dc - psi - psdi - pri - pli) non c'è stato. La riunione è saltata ed è stata riconvocata per domani sera.

Lo scoglio riguarda [illegible] la poltrona di primo cittadino (tutti [illegible] concordi sul [illegible] di Renata Olivo, dc), [illegible] quella di assessore, che si è liberata in seguito alla morte di Giovanni Battista Anasaldi. In lizza ci sono rappresentanti di tutti i cinque partiti. (c. d.)

Polemiche per un «gemellaggio» che qualcuno giudica eccessivamente costoso

Troppi dieci milioni per la statua dono di Imperia alla città aliena?

[illegible] tutti [illegible] l'iniziativa dell'amministrazione - Sanremo se l'è cavata con qualche seme

IMPERIA — Temuco, chi è costui? Perché regalare a quella città lontana una statua in bronzo? E' la do[illegible] che si sono fatti molti cittadini guardando in tv la diretta dell'ultimo Consiglio comunale, quando il sindaco Scajola ha informato gli altri consiglieri sull'ultima tappa del laborioso gemellaggio con la località del Cile.

Una vicenda in cui non [illegible] polemiche. La statua, pesante [illegible] quintali, due metri e dieci d'altezza per un metro e ottanta di larghezza, è opera dello scultore Sergio Quagliotti. Riproduce una nave stilizzata: sul ponte un [illegible] e una donna che si abbracciano; sulla vela, in miniatura, la Lanterna di Genova, il Colosseo, il Duomo di Milano, la Torre di Pisa, la Mole di Torino e sullo sfondo: un volo di gabbiani.

E' stata donata a Temuco e [illegible] locale Società di mutuo soccorso fratellanza italiana, in segno di amicizia verso una città che festeggia il centenario della nascita. L'amministrazione d'Imperia ha pubblicato, per l'occasione, un elegante dépliant che illustra i fini dell'iniziativa e presenta un breve scorcio delle due città. Si legge a pagina 13: «E' detta con lo stile dell[illegible] se De Amicis [illegible] che va dagli Appennini [illegible] Ande. Il tema è quello [illegible] fratellanza tra i popoli».

L'operazione gemellaggio è costata, lira più lira meno, oltre dieci milioni. L'idea di Temuco è buona, ma per Imperia era davvero la migliore? Ispiratore dell'iniziativa è stato il consigliere Alberto Marvaldi, che per diversi anni ha abitato in quella città, duecentomila abitanti, circa 500 km a sud di Santiago, a metà strada tra la Cordigliera delle Ande e il mare.

Ogni amicizia dovrebbe [illegible] sere disinteressata, ma non era forse meglio cercare un gemello più vicino, magari in Europa, fra le tante nazioni già legate alla Riviera da solidi vincoli turistici? Qualcuno, ancora più critico, sostiene che i soldi sarebbe stato meglio spenderli a Imperia, dove per destinarli non c'è che l'imbarazzo della scelta, oppure in opere umanitarie.

Il sindaco di Temuco ha ringraziato Imperia, assicurando che la st[illegible] sarà collocata nel ce[illegible] della città, in uno dei suoi viali principali. All'iniziativa ha aderito marginalmente anche Sanremo, ma il sindaco Vento ha contenuto le spese. Ha spedito a Temuco un pacchetto con qualche centinaio di semi: in un'aiola di Temuco diventeranno fiori variopinti per adornare la statua. m. f.

Imperia: si apre l'Università della terza età

IMPERIA — Con una relazione sul tema: «Attualità [illegible] Edipo di Sofocle», [illegible] sabato a Imperia l'anno accademico dell'Università [illegible]. La cerimonia inaugurale avrà luogo alle 16,30 nella sala consiliare della Provincia.

Il programma del trimestre novembre-gennaio della sede autonoma di Imperia provede lezioni di yoga, psicologia, meteorologia, educazione alla pittura, ecologia, cardiologia, sismologia, otorinolaringoiatria e francese. La sede è in via Nizza a Porto Maurizio. (f. d.)

Presto terminato l'ultimo tratto

Ventimiglia-Parigi tutto in autostrada

[illegible] — *Ultimi lavori a nord di Nizza sulla seconda corsia dell'autostrada dell'Esterel, prosecuzione in territorio francese dell'Autofiori. I lavori in quest'ultimo tratto sono stati particolarmente difficili: l'apertura del tratto è prevista per [illegible] novembre. Per completare l'au[illegible] restano da installare l'illuminazione delle gallerie, le segnalazioni verticali, i pannelli e i segnali luminosi, la messa in opera delle telecamere e i guard-rail.*

I tunnel, che talvolta sono lunghi [illegible] un chilometro, come quello di Las Planas, sono stati dotati di uno speciale sistema d'aerazione accelerata che si dimostrerà particolarmente prezioso quando il traffico sarà molto intenso. Inoltre le gallerie saranno munite di un [illegible] sistema di sicurezza antincendio, denominato «colonna [illegible]»: è sistemato nel sottosuolo con una canalizzazione che permetterà in [illegible] di sinistro, di emettere prodotti chimici contro le fiamme. In un secondo tempo le gallerie già in servizio [illegible] dotate [illegible] ch'esse di tale sistema.

I lavori in corso hanno causato [illegible] deviazioni [illegible] circolazione, specialmente nel tratto tra Saint-Pierre-de-Federic ed il viadotto di Magnan. E' in questo punto che i tratti da poco realizzati si inseriscono nella precedente viabilità provvisoria.

Per il completamento definitivo del tratto autostradale e per formare la doppia carreggiata regolare è stato necessario demolire le opere provvisorie [illegible] tempo realizzate per permettere la circolazione.

Inutile precisare che i cantieri per questi completamenti devono essere in attività 24 ore su 24. l. m.

La pratica al Consiglio di Dolcedo

L'acquedotto arriva anche a Castellazzo

DOLCEDO — Il Consiglio comunale di Dolcedo si riunirà dopodomani [illegible]. La pratica più importante all'esame del consiglio riguarda la sistemazione definitiva della [illegible] interna dell'acquedotto con il completamento (600 metri) della conduttura per la frazione di Castellazzo.

Con [illegible] opera, e dopo la costruzione della [illegible] di raccolta di Isolalunga, oltreché [illegible] l'allaccio alla rete di Imperia per usufruire [illegible] acque del Roja, Dolcedo dovrebbe scongiurare per sempre il pericolo della siccità estiva.

Sempre nel corso della seduta del Consiglio si prenderà atto dell'indagine geologica sul territorio effettuata dalla dottoressa Patrizia Aprosio.

Secondo gli amministratori, l'indagine dovrebbe essere il primo [illegible] per varare il piano di fabbricazione concernente l'intero territorio comunale escludendo le zone franose e [illegible] pericolose, anche agli effetti sismici. b. v.

Parcheggi per i mezzi degli invalidi

SANREMO — L'amministrazione comunale ha istituito in città una serie di parcheggi riservati agli automezzi degli invalidi. Sono situati sul mercato dei fiori, in piazza Borea d'Olmo, in piazza Eroi sanremesi, in via Roma, in via Helsinore e in via Fiume.

Si tratta di una dozzina di parcheggi, creati in applicazione di un decreto del ministero dei Lavori Pubblici. (c. d.)

Una donna intrappolata nel cimitero

SANREMO — Polizia, Croce Rossa e vigili del fuoco sono stati impegnati l'altra sera alle 23 nelle ricerche di un'anziana donna che, colta da un malore, si è persa nel cimitero di Valle Armea, e vi è rimasta intrappolata dopo la chiusura dei cancelli.

La pensionata, Ines Mereo, [illegible] anni, via Galilei 348, è [illegible] ritrovata, infreddolita e spaventata, nella parte nord del camposanto. La donna ha spiegato di essere entrata nel cimitero verso le 16, di essersi sentita male. Quando si è ripresa, i custodi avevano ormai chiuso i cancelli.

A dare l'allarme è stato un giovane che, mentre percorreva via Armea in motorino, ha udito le invocazioni di aiuto della donna. c. d.

Una [illegible] strada a Sanremo

SANREMO — L'amministrazione ha appaltato i lavori del secondo lotto della strada Borgo Tinasso - Campo Golf.

L'opera, una volta ultimata, consentirà agli abitanti dell'Isola e di San Giacomo di raggiungere il centro senza dover percorrere la stretta e tortuosa strada Senatore Ernesto Marsaglia.

La strada era stata iniziata anni fa dall'impresa «*Fratelli Negro*» di Arma di Taggia che, successivamente, aveva abbandonato i lavori per la mancanza di finanziamenti.

Andranno alle casse comunali di numerosi centri montani

Ripartiti i fondi del Casinò 100 milioni per l'entroterra

IMPERIA — Oltre cento milioni provenienti dalla ripartizione dei fondi del Casino di Sanremo sono stati erogati dalla Prefettura, con delibere [illegible] Amministrazione Provinciale, a numerosi Comuni, con particolare riguardo a quelli più poveri dell'entroterra: è uno dei risvolti positivi della gestione della casa da gioco sanremese per tutto il comprensorio ponentino.

Questo l'elenco: Castellaro 10 milioni per manutenzione straordinaria locali comunali; Armo, 5 milioni per completamento strada «*marina*»; Cesio, 5 milioni per ampliamento cimitero; Vessalico, 10 milioni per acquisto attrezzature da destinare ai locali comunali; Comunità montana «*Valle Arroscia*», 5 milioni per «*Festa Valle Arroscia*»; Lucinasco, 5 milioni per «*giornate olivicole*»; Civezza, 5 milioni per sistemazione sala consiliare; Molini di Triora, 5 milioni per ristrutturazione locali destinati ad attività turistiche; Diano Arentino, 5 milioni per acquisto arredi sala consiliare; Borghetto d'Arroscia, 5 milioni per rifacimento [illegible] fra Leverone e Mezza Costa; Badalucco, 5 milioni per acquisto contenitori nettezza urbana; Università della terza Età di Imperia, 5 milioni per [illegible] programmi [illegible] accademico [illegible] Pompeiana e Castellaro, [illegible] per sistemazione strada di collegamento [illegible] i due abitati; Pompeiana, 5 milioni per completamento acquedotto comunale; Prelà, 3 milioni per sistemazione [illegible] palazzo comunale di Tavole.

Usufruendo di fondi propri la Amministrazione provinciale ha, inoltre, concesso i seguenti altri contributi: Giochi della Gioventù e Club sportivi, 10 [illegible]; Stampa volume «*Il Corpo-gioco*» del prof. Lorenzelli, 3 milioni [illegible] mila; Istituto Nautico per Convegno nazionale sulla sperimentazione «*Progetto Orione*», 5 milioni; Convegno internazionale «*Cultura e storia dell'alimentazione*» Imperia, [illegible]; Ente manifestazioni Liguria per calendario promozionale «*I paesi dell'olio*», 7 milioni 500 mila; Comune di Ceriana, per completamento acquedotto, 3 milioni 500 mila. b. v.

Due fratelli si feriscono in motorino

[illegible]IA — In due su un motorino si vanno a schiantare contro una vettura. E' accaduto a due fratelli imperiesi, Angelo e Danilo Viganò, rispettivamente di 16 e 11 anni, ieri pomeriggio in via Schiva.

Il più piccolo, Danilo, [illegible] riportato un trauma cranico, Angelo la sospetta frattura di un femore. I giovani, abitanti a Oneglia in via Sant'Agata, sono stati soccorsi. (f. d.)

Il problema dell'utilizzazione dello stadio [illegible] Imperia movimenta la vigilia del derby

Calcio e rugby, guerra per il campo

Una partita del Delta ha rovinato il terreno — Il Comune dichiara momentanea inagibilità

IMPERIA — Il «Ciccione» può essere aperto anche al rugby, oppure è meglio che resti a disposizione soltanto del calcio? A sollevare l'interrogativo è stato il debutto casalingo del Delta Rugby nel campionato di C2 contro il Cuneo. I ragazzi di Marino [illegible] hanno strapazzato duramente sia gli avversari (battuti 43 a 3) che il manto erboso, allentato dalla pioggia.

Al termine della partita, le condizioni del fondo erano disastrose. La responsabilità, tuttavia, non va attribuita soltanto al maltempo o ai «pacchetti di mischia», ma anche, e soprattutto, ad una cronica [illegible] di strutture, sempre più pesante a Imperia.

C'è un solo impianto adatto, ed è appunto il povero «Ciccione», [illegible] dal Comune in gestione all'U.S. Imperia. Prima dei rugbisti, lo avevano frequentato arcieri, «Testimoni di Geova» e con [illegible] e bimbi dei Centri Olimpia. [illegible] si erano lamentati inconvenienti.

Neppure al settore giovanile dell'Imperia, pur tra qualche comprensibile polemica, era consentito di disporre del campo. Ma adesso con il precedente del rugby, sarà difficile convincere tecnici e giocatori che esistono due pesi e due misure, e già si teme il pericolo di una contestazione in occasione del derby con il Savona.

Per questo, le reazioni dei dirigenti nerazzurri, preoccupati della salvaguardia di un manto erboso che desta l'invidia di moltissimi altri sodalizi del girone, sono state durissime, tanto da provocare un sopralluogo dei funzionari comunali, dal quale è scaturita una momentanea inagibilità del terreno.

Precisa Angelo Duberti, amministratore delegato dell'Imperia: «*Non [illegible] nulla contro il Delta Rugby, sia chiaro. Della situazione è responsabile chi ha concesso il "Ciccione" alla palla ovale. Comunque, avevo diffidato per iscritto il presidente Carlo Oddone a disputare la gara, e, quindi, avremmo gli estremi per chiedere i danni al club. Ma il nostro intento non è certo quello di ostacolare gli altri sportivi cittadini.*»

Non sarebbe una presa di posizione giusta. Lo stesso Duberti riconosce che, per una quarantina di minuti, conclusa la partita i giocatori del Delta Rugby, in maglietta e calzoncini, pieni di fango, hanno provato a sistemare al meglio il tappeto erboso, ed hanno dato prova, quindi, della massima collaborazione.

«*Non ci sentiamo colpevoli* — sottolinea il presidente Oddone —, *abbiamo chiesto all'arbitro di rinviare la partita, ma ha rifiutato, e così, per non perdere a tavolino per rinuncia, essere multati e penalizzati in classifica, abbiamo deciso di giocare ugualmente. Per noi, dopo il disavventure subite al «Lete» di Taggia, avere un'alternativa è indispensabile, altrimenti dovremo sciogliere la società.*»

Quali soluzioni, dunque, per [illegible] compromettere del tutto una struttura preziosa, [illegible] perché è la [illegible] di un certo livello? Sotto [illegible] è il consigliere incaricato allo sport, Giacomo Raineri, criticatissimo per [illegible] promesso il «Ciccione» al Delta Rugby, forse proprio per provocare il caso e portarlo all'attenzione dei colleghi di giunta: a lui la parola. «*L'intenzione* — spiega — *è quella di realizzare un impianto per rugby e calcio giovanile in regione Baitè. Abbiamo già preso contatti con i proprietari dei terreni, perché l'intervento avvenga a breve scadenza, ed anche l'assessore all'urbanistica De Nicola ha promesso di impegnarsi a rimuovere eventuali ostacoli.*»

Fulvio Damele

La squadra oggi è costretta ad allenarsi a San Bartolomeo - Lo scontro con il Savona fa ribollire l'entusiasmo - Sono arrivati i nuovi giocatori - Forse il [illegible] di Valtorta

IMPERIA — *Il conto alla rovescia è già iniziato, l'atmosfera del derby comincia ad arroventarsi, proprio come [illegible] tempi, ma, per l'Imperia, i guai non accennano a terminare. L'ultimo problema in ordine di tempo è stato creato dell'impossibilità di usare il «Ciccione», inagibile per qualche giorno, dopo i danni provocati dall'incontro di rugby tra il Delta e il Cuneo, disputato sotto la pioggia e su un terreno allentato.*

Ieri, l'allenamento è stato annullato, e i giocatori hanno potuto godere di un giorno di riposo in più. [illegible] si ritroveranno in sede alle 9,30, poi si trasferiranno a S. Bartolomeo al Mare, per riprendere la preparazione.

I «nuovi» sono arrivati. Bertone era [illegible] di casa a Imperia, perché da un paio di settimane era in prova [illegible] gli occhi di mister Baveni. Minietti e [illegible]ini, invece, sono venuti in città per la prima volta: si erano aggregati alla squadra sabato, nel ritiro di Porto Cervo A Olbia, l'attaccante italo-sudafricano, già «bomber» del Durban, ha destato una favorevolissima impressione. «Parte da lontano, è veloce, semina il panico nella difesa avversaria», [illegible] il dirigente accompagnatore Ugo Orisolio.

Minietti e Bertone, i «nuovi» alla corte di Baveni (Teklofoto)

Minietti era del Trento, è reduce da un paio di stagioni sfortunate. «Lo ricostruiremo», assicura Baveni, che è convinto del valore di questa punta. In Sardegna, non ha potuto giocare l'altro [illegible] nerazzurro Zironi, [illegible] a posto con il tesseramento, [illegible] nostante il viaggio-lampo a Firenze del segretario e «factotum» Viglione. E' un centrocampista da impiegare sulla fascia sinistra, un settore nel quale l'Imperia è già coperta. «L'anno scorso era nella Primavera del Modena. E' giovane, ha [illegible] anni. Se è bravo [illegible] tutti giurano, potrà darci un sostanzioso contributo», [illegible] l'amministratore delegato Angelo Duberti.

Anche Zironi sarà disponibile per la [illegible] con il Savona. Da verificare, invece, le condizioni degli infortunati. Oddo[illegible] è sempre dolorante alla spalla lussata, Fontanesi ha [illegible] caviglia gonfia, e Strumia, che era in nella ripresa, ha riportato uno strappo muscolare. E' possibile il recupero di Valtorta, mentre Conti e Quattrini dovranno stare ancora a riposo. «L'Imperia è caricata. Ha il morale alle stelle. Si impegna, ha [illegible]. E pratica pure un buon calcio», commenta soddisfatto il presidente Bonacino. E aggiunge: «Non mi sento in grado di fare pronostici, ma, con simili premesse, il Savona è [illegible] lito...»

[illegible] «Bacigalupo», a spiare i biancoblù contro la capolista Livorno, c'erano l'allenatore in seconda, Carlo Spigno, e il dirigente Teresio Duberti. Segno che Baveni intende preparare il «match» con la [illegible] sima cura, [illegible] tralasciare alcun dettaglio.

E intanto, tra i tifosi, confortati dalla bella serie utile inanellata dall'Imperia (cinque turni [illegible] sconfitte, la più lunga, dopo quelle di Livorno e Torres), riprende a ribollire l'entusiasmo. Con il «derby», è previsto l'avvio di un «referendum» tra il pubblico dello stadio, per designare il miglior nerazzurro [illegible] stagione e, tra i «fedelissimi», si parla di organizzare un pullman per la trasferta a Casale del 13 novembre.

a. d.

Poche operazioni [illegible] mercato per la pallanuoto

Il Recco vuole Gandolfi [illegible] Di Bartolo [illegible] ci sta

L'allenatore del Bogliasco ha dichiarato incedibile il suo «numero 1» - Steardo resta [illegible] Mameli? - Linea verde al Nervi

GENOVA — Mancano tre giorni [illegible] del massimo campionato di pallanuoto e le varie società tentano di realizzare gli ultimi colpi del mercato. Non ci sono stati molti movimenti quest'anno anche perché la nuova formula del torneo, che non prevede retrocessioni, ha indotto gli addetti ai lavori ad operare [illegible] il materiale umano che [illegible] a disposizione la scorsa stagione.

Sua Maestà Recco Stefanel ha confermato naturalmente tutti gli uomini della «corte» e gli impegni di Coppa dei Campioni hanno polarizzato l'attenzione lasciando perdere il mercato. Una voce insistente però vorrebbe [illegible] alla formazione Imre Szikora il portiere Roberto Gandolfi, anche se da Bogliasco mister Giumin Di [illegible] tuona e dice [illegible] il numero uno non si tocca. Il Bogliasco a suo tempo pagò [illegible] 12 milioni ma ha dato giustamente il giocatore, validissimo sul piano tecnico e il frutto più appetito [illegible] mercato. [illegible] grossa valutazione e [illegible] privrebbe solamente se da [illegible] arrivassero tre o quattro elementi. Il Bogliasco [illegible] è sempre alla ricerca di uno sponsor dopo il divorzio dalla Lys.

Altro giocatore molto chiacchierato è Lello Steardo, rientrato alla Mameli dopo il prestito al Bogliasco. L'allenatore voltrese Gianni Lastrico non vorrebbe lasciar partire il suo gioiello ma farne il punto di forza per la [illegible] lata alla A1. Del resto non ci sono state [illegible] molto ghiotte da parte di altre società. Steardo tuttavia vorrebbe giocare in A1 e attende sviluppi che gli [illegible] favorevoli. Frattanto la Mameli ha ceduto Calcagno e Ferrando all'Arenzano.

Nessuna novità in quel di Camogli. L'allenatore Vio Marciani si affida all'intera rosa della scorsa stagione e per i bianconeri si prospetta un campionato di transizione.

Molte novità invece nel Nervi: Lello Morbelli, promosso allenatore dopo il [illegible] rifiuto di Rosario Parmegiani, ha puntato tutto sulla linea [illegible] e ha chiamato in prima squadra molti elementi delle giovanili (Federico Benedetti, [illegible] Pagano, Mauro Cappo, Gabriel Rossi) [illegible] partire molti [illegible] tori. Nino [illegible] ha cessato l'attività. [illegible] Sergio Uras sono passati al Pegli, Massimo Bozzo al Bogliasco [illegible] anche Piero Ballerini e Sergio Palladini (Chiavari) [illegible] Uras è alle [illegible] il servizio militare ma [illegible] rimanere nella formazione blu-arancione.

Tanti volti nuovi anche nello Sturla di Gian Luigi Valle. In porta al posto di [illegible] Agnelli, passato al Pegli, ci sarà Nicola Sche[illegible] ed è arrivato dal Camogli il bravo Marco Picasso. Ci si affiderà anche qui alla linea verde (promossi in prima squadra Giorgio Pastorino, Sergio Timossi, Giorgio Damasio, Stefano Magnelli, Guido Ferrando, Stefano Rabagno, Flavio Federici e Antonio [illegible] e non ci saranno più [illegible] e Giuseppe Icardi (cessata attività), Aldo [illegible] (Mameli) e Roberto Minervini (Fiamme Oro). Fioccano le richieste per il bomber Alex Mo[illegible] ma i dirigenti sturlini [illegible] mollario.

Il Chiavari ha confermato in linea di massima la formazione che ha vinto il campionato di serie B ma deve rinunciare a Vittorio Brignole (abbandono attività) e a Pier Angelo Viacava, che vorrebbe sistemarsi in una squadra genovese. Sono stati acquistati definitivamente dal Nervi il portiere Ballerini e il giovane Palladini ed è rientrato Ernesto Antonucci: mister Geppino D'Altrui dorme sonni tranquilli.

a. c.

Il coach Frattini non ama l'entusiasmo eccessivo attorno [illegible] giocatore

«Calma ragazzi, Galli non basta l'Autorighi può crescere ancora»

I chiavaresi stanno attraversando un periodo d'oro - Avvio stentato per il Polisport

CHIAVARI — E' in voga un nuovo passatempo fra gli appassionati di basket nel Tigullio che seguono il campionato di serie D maschile: indovinare quanti punti totalizzerà alla domenica Massimo Galli, 23 anni, guardiaplay di pura scuola varesina, da quest'anno in forza all'Autorighi Chiavari.

Si possono azzardare anche cifre molto alte senza il rischio di sbagliare troppo: Galli, giunto in Riviera a «miracolo mostrare», in effetti si manifesta a livelli eccezionali, non riscontrabili nel basket nostrano, fra lo stupore e l'ammirazione di tutti.

Dopo tre partite, il lombardo ha messo a segno 138 punti: sabato scorso in trasferta sul campo di S. Miniato s'è divertito a totalizzare uno score di 57 punti, che può considerarsi un record o quasi.

E così l'Autorighi è passata anche sul campo dell'Etrusca S. Miniato con un punteggio superiore ai 100 punti. 108 per l'esattezza, contro gli 89 dei pur valorosi avversari.

Anche gli altri due nuovi acquisti, Bertela e Caselli si sono dati un gran da fare; ed assieme a loro sono stati encomiabili Marco e Fabio Arata, Stagnaro e Superchi.

In tre partite l'Autorighi ha segnato la bellezza di 318 punti.

Adriano Frattini, il tecnico piemontese che guida da [illegible] sua stagione la formazione chiavarese, butta acqua sul [illegible]. «*Non [illegible] si crei un "mito Galli"*» — dice —. «*Se Massimo arriva a fare di questi bottini, senza dubbio ragguardevoli, è merito di tutto il collettivo che si impegna a giocare per mettere il nostro cecchino in condizioni di andare a canestro. E poi andiamoci cauti: in effetti segnamo tanto, ma per i miei gusti subiamo un po' troppo: perciò il nostro obiettivo è quello di colmare le lacune della difesa. Ci [illegible] talvolta [illegible] eliminanti, [illegible] è successo a S. Miniato: il fatto di avere, a dieci minuti dalla fine, un vantaggio di 25 punti ha forse provocato un certo rilassamento nei ragazzi.*»

Convincente [illegible] anche per il [illegible] Rapallo, che ha piegato, al termine di un'aspra partita in cui ha prevalso l'agonismo a scapito della tecnica, il Pio X Genova per 78-72. Si trattava di un derby molto sentito dalle parti: giocatori e tecnici. Stefano Della Casa e «Cicci» Assandri si [illegible] benissimo, e hanno perciò dato il meglio di se stessi in campo e in panchina. Alla fine la maggior freschezza dei Mondial, trascinato dal redivivo Tassisto, da Giordano e da Gatachi, con un Palma che sta raggiungendo apprezzabili livelli, hanno avuto la meglio sulla squadra [illegible] risente un po' dell'usura di molti giocatori.

Il Pio X, che qualcuno metteva tra i probabili protagonisti i *play off*, è ancora ultimo a quota zero.

Sul fondo della classifica c'è anche il Polisport Lavagna, che ha perso con lo scarto di otto punti sul campo del forte S. Donato Lucca. [illegible] Comunque, nonostante la terza sconfitta consecutiva, il [illegible] lavagnesi non è certo a terra: alla vigilia del campionato, era [illegible] una semplice occhiata al calendario perché i lavagnesi si rendessero conto che l'inizio sarebbe stato estremamente duro. La squadra di Picasso gioca bene, ma è sfortunata: nelle prime battute del [illegible] il Polisport ha perso per incidenti giocatori di peso e personalità come Palumbo e Calmmi, vittime di distorsioni, mentre Juliano ha dovuto rinunciare alla [illegible] di Lucca a causa di una proditoria influenza.

a. b.

Risultati della 3ª giornata di campionato. Ies Pisa-Audax Carrara 82-63; Mondial Rapallo-Pio X Genova 78-72; Etrusca S. Miniato-Autorighi Chiavari 89-108; Cus Genova-Bordighera 75-67; S. Donato Lucca-Polisport Lavagna 84-76; Il Giornalino Livorno-Cdm La Spezia 79-65; Agnesi Imperia-Caparol Vadese 70-57.

Classifica. Ies Pisa, S. Donato Lucca, Autorighi Chiavari, Cus Genova e Il Giornalino Livorno punti 6; Mondial e S. Miniato 4; Carrara e Agnesi 2; Bordighera, Polisport, Lavagna, Pio X Genova, Caparol [illegible] e Cdm Spezia 0.

Prossimo turno. Cdm Spezia-Mondial Rapallo; Audax Carrara-Cus Genova; Autorighi Chiavari-Ies Pisa; Caparol Vado-Etrusca S. Miniato; Pio X Genova-Agnesi Imperia; Polisport Lavagna-Il Giornalino Livorno; Bordighera-S. Donato Lucca.

Centro sanitario per atleti a Chiavari

CHIAVARI — Società sportive e aspiranti atleti avranno, a partire dai prossimi giorni, un nuovo punto di riferimento sanitario a Chiavari. E' stato infatti aperto in corso Gianelli 38 un ambulatorio di medicina dello sport perfettamente attrezzato, con la presenza di tre [illegible] specializzati e di un cardiologo.

Al [illegible] ambulatorio, che è frutto [illegible] collaborazione del Comune [illegible] alcuni professionisti del ramo, potranno rivolgersi le società sportive (in regime di convenzione) e tutti i privati.

Ma l'attaccante accetterà la cessione?

Pordenone e Carbonia interessate per Melillo

SAVONA — Due richieste per Cesare Melillo. Il Pordenone (girone B di C1) e il Carbonia (stesso girone del Savona), con due telefonate, si sono fatti vivi presso i dirigenti biancoblù per trattare l'attaccante, che il Savona ha in «parcheggio».

«Ne parleremo in questi giorni — ha detto il presidente [illegible] Del Buono —, vedremo anche se Cesare sarà disposto per una sistemazione di questo tipo». [illegible] riprende la preparazione, non si è ancora sopita la polemica sulle condizioni del «Bacigalupo». Al Savona attendono ancora di sapere se c'è il [illegible]o, in futuro, di altre situazioni come quella di domenica scorsa.

I due tifosi arrestati domenica allo stadio, intanto, sono stati trasferiti nelle carceri genovesi di Marassi. Si tratta del livornese Mario Lucchesi, 19 anni, e di Dino Gagguero, 24 anni, Genova, via Loano 2. Saranno interrogati probabilmente oggi.

r. bg.

Altra giornata-no fra le mura amiche per le cestiste battute 73-64

La Fabbrica in casa non ce la fa ha perso la calma e la partita

La De Lucia si fa cacciare al 17' per fallo di reazione - Sul finale espulso anche il coach Gritti

RAPALLO — Per la [illegible] Fabbrica Inpelle la palestra della [illegible] della gioventù è proprio stregata. Le ragazze di Cesare Gritti si sono [illegible] anche di fronte [illegible] Ancona [illegible] il punteggio di 64-73 [illegible] coverdi [illegible] scese sul parquet in formazione rimaneggiata a causa dell'assenza della Croxatto e della Daprà e il grande agonismo non è bastato ad arginare la forza tecnica delle marchigiane. Le due squadre si [illegible] entrambe a zona. La Fabbrica Inpelle inizialmente ha utilizzato De Lucia playmaker, Vergnano e [illegible] esterne, Piattoni e [illegible] sotto canestro mentre il Sidis ha opposto Orazi in regia, Corallini e Paladini esterne, Mondaini e Rossi sotto.

Le rapallesi sono partite bene e si sono trovate a condurre per 8-0 dopo 2', [illegible] poi subito il [illegible] Sidis che in poco tempo si è portato sul 10-8. Una grande [illegible] ha trovato nella Serra [illegible] molto calda e al 9' la situazione era nuovamente in parità (16-16). Massimo vantaggio per la Fabbrica Inpelle [illegible] (32-27) ed episodio determinante al 17': la De Lucia ha subito l'ennesimo [illegible] dalla Paladini e ha reagito [illegible] uno schiaffo. Inevitabile l'espulsione decretata dall'arbitro Fumagalli che da quel momento in avanti sarebbe stato beccato inesorabilmente dal caldissimo pubblico rapallese.

Sul parquet in sostituzione [illegible] De Lucia è entrata la Volpiano ma nonostante il [illegible] gran prodigarsi non è riuscita ad equipararsi al rendimento [illegible] compagna. La prima frazione si è conclusa con le padrone di casa in vantaggio (40-38) ma nella ripresa il Sidis ha preso saldamente in mano la situazione e per le biancoverdi è stata notte fonda.

Raggiunto subito il [illegible]gio con un canestro della Rossi le marchigiane si sono portate avanti nel punteggio fino ad un massimo di [illegible] lunghezze al 14' (62-62). Il rabbioso finale delle rapallesi che attuano il pressing a tutto campo [illegible] è bastato ad evitare la sconfitta. Il coach Gritti a 3' dalla conclusione è stato allontanato dagli arbitri per aver protestato platealmente ad un fallo della Vergnano.

Il pubblico non ha assolutamente condiviso la decisione dell'arbitro e si è portato minacciosamente ai bordi del parquet: sono dovute intervenire le [illegible] giocatrici e i dirigenti rapallesi per placare le acque.

A 1'14" dalla fine la Fabbrica Inpelle ha ridotto le [illegible] sino a [illegible] ma a 36" [illegible] conclusione è uscita per 5 falli la spenta Palombarini.

Finale tutto delle marchigiane che concludevano con il punteggio di 73-64.

[illegible] file della Fabbrica Inpelle ha brillato per precisione di tiro la Serra (26 punti all'attivo) mentre molto sottotono è sembrata la Palombarini, incerta nei rimbalzi e [illegible] tiri da fuori. Finché è stata in campo la De Lucia non ha sbagliato praticamente nulla ed ha orchestrato la manovra a suo piacimento. Nel Sidis Ancona [illegible] brava Orazi e i cecchini Rossi e Mondaini.

a. c.

La Fabbrica Inpelle: in piedi, da sinistra, Serra, Croxatto, Palombarini, Piattoni e Toppino; inginocchiate, Acquarone, Vergnano, Crovetto, Volpiano; sedute, Orio, Delucis, Cinotti (Teklofoto)

Fabbrica Inpelle: Piattoni 6, Toppino, Orio, Volpiano, Serra 26, De Lucia 8, Vergnano 16, Palombarini 8, Crovetto, Acquarone.

Sidis Ancona: Dallera, Luca 4, [illegible], Orazi 8, Corallini 14, Dubbini, Paladini 10, Montalto, [illegible] 18, Rossi 10.

Arbitri: Fumagalli e Acconero.

Avvio sotto tono delle levantine nei campionati [illegible] C1 di pallavolo

I maschi partono col piede sbagliato un brutto derby fra Elce e Coopsette

[illegible] partiti i campionati di serie C1, ma per le levantine del volley l'avvio non è stato dei più favorevoli. In campo maschile hanno perduto l'Elce Chiavari e il Tigullio, mentre il derbyssimo femminile fra Elce e Coopsette Lavagna ha confermato la forza dell'equipe chiavarese, ma ha evidenziato una preoccupante inconsistenza della squadra di mister Capurro.

Elce sotto tono — *In [illegible] del forte Alce Novi Ligure l'Elce si è [illegible] dopo un'aspra battaglia (3-2). [illegible] grande volontà e l'eccezionale carattere della compagine biancorossa non sono bastate a compensare alcune componenti negative che stanno alla base della sconfitta. La diagonale Varino-Porro ha funzionato a dovere mentre al centro Volta e Gardella hanno commesso qualche errore di troppo. Di mano hanno giocato Fico e Cipriani, ma il loro rendimento non è stato all'altezza. Cipriani [illegible] ha dato quell'apporto che [illegible] si [illegible] e il coach Salvini è stato [illegible] avvicendarlo con Martini (esordiente in C1), mentre Fico è mancato proprio nel momento decisivo del match (quinto set) dove sarebbe stato meglio concedergli un po' di riposo.*

Ritardo di preparazione — *Il Tigullio ha perduto fra le mura amiche con il non certo esaltante Foce (3-1), pagando una condizione fisica approssimativa. Gli uomini di Delvaso sono in netto ritardo di preparazione e dovranno rimboccarsi le maniche prima che accada l'irreparabile. Il [illegible] sestetto base era composto da Asta, Broccoli, Ricci, Bonfiglio, Orsini e dal nuovo acquisto Ferri (ex S. Siro) e durante la gara sono stati impiegati i giovani Balestrini e Rainuzzo. Il loro esordio costituisce l'unico [illegible] positivo della giornata.*

Nel terzo incontro del girone il Colombo ha alzato bandiera bianca di fronte al Cicli [illegible] Sante (3-2). Il prossimo turno prevede Elce-Colombo, Cicli Del Sante-Tigullio e Foce-Alce.

Un brutto derby — *C'era tanta attesa per lo scontro fra Elce e Coopsette, ma purtroppo al Palazzetto dello Sport di Chiavari il grande [illegible] è stato proprio il volley spettacolo. La formazione di Massimo Russo ha impiegato solamente 35' per sbarazzarsi della Coopsette e il 3-0 [illegible] la dice lunga sulla superiorità di Costi e compagne. [illegible] c'è [illegible] stata partita e bisogna rendere merito al potenziale dell'Elce, che si è dimostrata squadra in grado di puntare a qualsiasi traguardo. Costi, Origlia, Ferrando, Machiavello, Bocchelli e Podestà si trovano praticamente a memoria, mentre per le cugine [illegible] questa musica è ben diversa.*

Le capacità del coach Capurro sono note a tutti e il bravo allenatore dovrà lavorare per far trovare alla squadra il giusto assetto tecnico-tattico. Anna e Nicoletta Morì, Sacconi, Olivari, Pepi e Pattaro possono e devono fare di più.

a. c.

Campionato regionale di ginnastica

GENOVA — [illegible] palestra di via Reinsa, a Sestri Ponente, si è disputato il campionato regionale ligure a squadre (categoria allievi) di ginnastica artistica maschile.

Il [illegible] è andato all'U.S. Sestri Ponente, che ha centrato il bersaglio per la sesta volta consecutiva.

Al termine delle tre prove (corpo libero, parallele e volteggio al cavallo) l'U.S. Sestri Ponente ha totalizzato il punteggio di 352,10, precedendo la pro Chiavari (347,65), la Fratellanza Ginnastica Savonese (344,35).

Queste quattro società si sono tutte classificate per la finale nazionale.

(s. c.)

Incertezza in testa alla classifica, delusione per Pro Recco e Camogli

Robino in fuga, l'inseguono in tre

La matricola s'è fatta rimontare due gol dall'Ascom - Pesante 4-1 per i recchelini - Buon esordio [illegible] Pescaglia col Cap

Grande incertezza [illegible] al campionato di Prima categoria: a guidare la fila è sempre la matricola Robino, ma a una sola lunghezza insegue minaccioso un tris formato da Cavese, Ligorna e Ascom Ortomercato. Complessivamente le levantine si sono disimpegnate bene, e gli unici nuvoloni lunghi sono nel Golfo Paradiso: Pro Recco e Camogli hanno perso [illegible] e devono rivedere i loro programmi futuri.

Emozioni a gogò. Sotto una pioggia battente Robino e Ascom Ortomercato si sono date battaglia per novanta minuti confermando la bontà [illegible] rispettivi collettivi. La [illegible] polista ad un quarto d'ora dalla conclusione era in vantaggio addirittura di due reti (3-1) ma ha pagato a caro prezzo i clamorosi errori di conclusione di Sanguineti e Farina. Quando ormai sembrava che l'Ascom Ortomercato fosse al tappeto, Thea e Moretti hanno inventato due prodezze ed è stato 3 a 3. [illegible] stati quindici minuti davvero [illegible].

Giallobìù corsari. La Cavese ha fatto valere i diritti della classe ed ha espugnato il campo di San Rocco con il più [illegible] dei punteggi: 2 a 0. A spingere il Camogli nel baratro ci ha pensato inizialmente Piaggio trasformando un calcio di rigore. Il terzino sinistro dal [illegible]to è praticamente infallibile e ha bissato la rete realizzata sette giorni prima nel match con l'Ascom Ortomercato.

Ben tornato Ferretti. Ferretti è rimasto lontano dai campi di gioco per circa un anno a causa dell'infortunio ed è rientrato in squadra proprio in occasione del derby con il Camogli. Mister Roncone l'ha utilizzato nel ruolo di libero e Ferretti si è ottimamente comportato meritandosi i complimenti di tutti i suoi compagni.

Tonfo inaspettato. La Pro Recco è crollata di fronte alla praticità del Ligorna incassando un pesantissimo 4 a 1. I biancazzurri di Tedesco vedono allontanarsi sempre più la vetta della graduatoria e dovranno rimboccarsi le maniche se non vorranno alzar bandier bianca sul fronte promozione.

La retroguardia recchelina è andata letteralmente in bambola subendo tre reti in mezz'ora. Tedesco si è messo le mani nei capelli e il [illegible] re sportivo Macelloni è esploso in un eloquentissimo «Mamma mia!».

Regia nel sangue. Tosini fa il vigile urbano in quel di Lavagna ma trova modo di soddisfare anche la sua passione calcistica. L'anno [illegible] militava nelle file della Fossese e quest'anno, al termine di una trattativa [illegible] complessa, è approdato alla Calvarese: in maglia biancorossa sta mettendosi in ottima luce confermandosi regista di gran classe.

Bene Pescaglia. Per supplire alla scarsa forza offensiva il Cap San Salvatore ha prelevato dal Sestri Levante il giovane attaccante Pescaglia e il «golden-boy» biancorosso ha [illegible] dimostrato di avere stoffa da vendere. Nel [illegible] con il Lidle Club Genoa è stato il migliore dei suoi e ha fatto impazzire i difensori rossoblù. Per il Cap San Salvatore è arrivata la prima affermazione stagionale e Pescaglia è stato bravissimo a propiziare i gol di Lagomarsino e Falvo.

Rientro di Raffo. Il centravanti [illegible] Moneglese in tempi recenti era stato bersagliato dalla critica per il suo scarso rendimento, [illegible] nella [illegible] il Borgoratti ha saputo mettere a tacere i suoi denigratori sfoderando [illegible] magnifica prestazione. L'attaccante biancoazzurro non è riuscito a segnare ma con due splendidi assist ha mandato a rete Risaliti e il solito Mazzoleni. E mister Castelletti è stato il primo a congratularsi con lui.

Ancora lui. Quando la Sammargheritese si trova in angustie sbuca sempre fuori Ottarella che indovina il gol risolutore. E' accaduto puntualmente anche nella sfida con la N.S. Fruttuoso quando l'estrema sinistra arancione ha realizzato il rigore della vittoria.

Aldo Costa

In evidenza i nuotatori Andrea Doria

GENOVA — I nuotatori dell'Andrea Doria si sono comportati ottimamente nel meeting di Napoli, [illegible] i rappresentanti della Canottieri, del Posillipo e della S. Giorgio Cremano.

Hanno ottenuto vittoria Mara Morelli (100 dorso), Davide Rovegno (100 rana), Beatrice Tortorici (100 stile libero), Riccardo Drago (400 stile libero) e [illegible] misti).

(s. c.)

La linea che univa le banchine portuali alla stazione Letimbro

Sarà demolita la vecchia ferrovia Savona ha fame di nuovi parcheggi

Nei piani del Comune anche una migliore viabilità - Via Belloro cambierà fisionomia: diventerà una strada larga quasi 13 metri - Carro-attrezzi per i divieti di sosta?

SAVONA — La giunta comunale (nonostante le dimissioni continua a riunirsi e a deliberare [illegible] l'ordinaria amministrazione) in questi ultimi giorni ha affidato a un professionista, il geom. Pino Cava, l'incarico di redigere [illegible] stato di consistenza di [illegible] immobili che si [illegible] nella zona [illegible] via XX Settembre, corso Mazzini, via Guidobono e via Belloro.

E' pronto e [illegible] il [illegible] getto [illegible] prevede lo sfruttamento di altre aree e impianti [illegible] liberi dalle ferrovie dopo lo spostamento della stazione [illegible] toccherà alla sopraelevata che univa le banchine portuali alla stazione Letimbro e le cui strutture occupano in particolare l'incrocio tra via XX Settembre e corso Mazzini e si trovano in mezzo alle case di via Belloro.

Con quale prospettiva il Comune intende intervenire? «*Una volta demolita questa sopraelevata* — spiega il sindaco Umberto Scardaoni — *si potranno [illegible] nuovi parcheggi e soprattutto migliorare la circolazione in tutta la zona*».

Una volta realizzati gli espropri in base alle indicazioni dello stato di consistenza (in qualche cavalcavia sono stati realizzati laboratori e magazzini artigianali, e, tra l'altro, occorrerà dar tempo a tutta questa gente perchè si trovi una nuova [illegible] per il proprio lavoro) via Belloro, la più direttamente interessata all'iniziativa, potrà [illegible] una fisionomia completamente diversa. Adesso è un vicolo scuro, una volta portati a termine i lavori si trasformerà in una strada larga quasi 13 metri.

Nel piano di sistemazione dell'intero comparto rientra anche un'iniziativa che rappresenta il rovescio della medaglia a proposito dei parcheggi. Un tratto dell'area tra via Giacchero e via Montenotte, adesso sede di un'officina, [illegible] come centro raccolta delle auto rimosse col carro attrezzi per i divieti di sosta.

Savona. Sarà abbattuto il muraglione della vecchia ferrovia che soffoca via Belloro (Telefoto)

Insomma, se da un lato l'amministrazione cerca [illegible] vi parcheggi e migliora la circolazione intervenendo per la demolizione di vecchie e ingombranti strutture ferroviarie, dall'altro si appresta a un giro di vite nei confronti degli automobilisti più indisciplinati.

Attualmente la rimozione con il carro attrezzi a Savona è attuata solo in situazioni di estrema necessità, domani, con un'area completamente disponibile dove trasferire gli automezzi caduti nel mirino dei vigili urbani, potrebbe diventare fenomeno di tutti i giorni, come già accade in altre città.

Ivo Pastorino

Identificato il guidatore della Porsche bruciata

PONTINVREA — I carabinieri della compagnia di Cairo avrebbero identificato l'uomo che era a bordo della «Porsche 924 turbo» incendiata domenica notte sulle alture di Pontinvrea. Continuano intanto i contatti con il comando dei carabinieri di Como dove l'auto era stata rubata la mattina del 30 ottobre e la gendarmeria svizzera per cercare [illegible] trovare una spiegazione al «giallo».

(g. p. c.)

Savona: una situazione difficile che rischia di mettere in crisi il servizio

La Croce rossa senza ambulanze

Ci sono cinque soli mezzi, di cui due ormai antiquati - La situazione economica del Comitato provinciale non consente di acquistarne dei nuovi - Un appello del commissario Cortese - I problemi del soccorso

SAVONA — Per oltre un mese la Croce Rossa di Savona ha avuto a disposizione tre sole ambulanze: guasti meccanici e incidenti avevano messo fuori uso gli altri mezzi. Adesso le ambulanze sono salite a cinque, davvero poche per la mole di lavoro e la popolazione da servire, e per giunta due sono ormai vecchie e possono essere utilizzate solo nell'ambito cittadino.

Un appello arriva perciò dal dottor Federico Cortese, da un anno commissario del Comitato provinciale della Cri: «*La nostra situazione economica non ci consente di acquistare ambulanze nuove. Quando ho preso in mano il Comitato di Savona in cassa c'erano duecentomila lire*». Eppure le esigenze di servizio sono molte: il trasporto degli ammalati e soprattutto il pronto [illegible] che assorbe gran parte delle energie della Croce Rossa.

In occasione [illegible] ultime «grandi emergenze», come lo scoppio di Albisola e l'incidente di Pecorile, la protezione civile a Savona ha funzionato. Quest'estate l'elicottero [illegible] vigili [illegible] fuoco è atterrato al

Savona. [illegible] Rossa [illegible] ambulanze [illegible]

Prolungamento, in condizioni di grave rischio per il pilota, pur di trasportare a Genova e salvare [illegible] persona caduta da [illegible] «fascia» a Varazze. Ma c'è ancora molto da fare, manchevolezze nel [illegible] sono purtroppo ancora all'ordine del giorno.

[illegible] ultimi tempi è cresciuta la collaborazione fra le varie «Croci», si parla di installare un centralino unico [illegible] coordinare le chiamate urgenti. Dice Ezio De Luca, vice commissario della Cri savonese: «*Adesso il nostro gruppo di volontari è più numeroso e più efficiente, ma la mancanza di mezzi rischia di compromettere tutta l'attività*». E aggiunge Chicco [illegible]ni, responsabile della protezione civile della Croce Rossa: «*Le ambulanze sono poche e scarsamente attrezzate, anche se la qualità dell'assistenza a bordo è molto cresciuta negli ultimi anni*».

Bisogna considerare ad esempio che Savona deve servire un'ampia rete autostradale: la Savona-Torino, la Savona-Genova e l'Autostrada dei Fiori, senza contare la travagliata Aurelia e le altre statali del comprensorio. In estate, poi, il lavoro aumenta a dismisura.

Dice ancora il dottor Cortese: «*Se la città non ci aiuta, non saremo in grado di acquistare i nuovi mezzi che ci servono. Per fortuna il nostro Comitato femminile sta svolgendo un ottimo lavoro, che speriamo dia presto nuovi frutti*».

La Croce rossa di Savona è anche in prima linea nella battaglia contro lo «scorporo» (il passaggio del servizio ambulanze all'Usl): di recente ha organizzato una manifestazione [illegible] hanno partecipato tutti i volontari del Piemonte e della Liguria.

Ma il problema principale restano i mezzi. «*Se si fermano anche le due ambulanze più vecchie, che per giunta ci costano ogni mese molti soldi in riparazioni, saremo veramente nei guai*» conclude Cortese.

Sandro Chiaramonti

Con una ricetta aiutate la Croce Rossa

SAVONA — Il Comitato femminile Cri di Savona ha in corso di stampa (per i caratteri della tipografia Editrice Liguria) un volume di ricette di cucina firmate [illegible] Patronesse e dagli amici della Cri.

Le persone che volessero offrire una loro ricetta, possono portarla alla sede [illegible] Croce Rossa in corso Viglienzoni 93 a Savona, entro il giorno 6 novembre.

I volumi saranno in vendita prima di Natale ed il ricavato sarà devoluto alle necessità della locale sede della Croce Rossa Italiana.

(m. su.)

Il conte Enrico, la moglie e i fratelli accusati di falso in bilancio e frode fiscale

I segreti della Banca Galleani davanti al tribunale di Savona

Il processo mercoledì prossimo - I fatti risalgono al '77, quando furono scoperte le prime irregolarità - Gli imputati avrebbero fatto sparire tre miliardi e [illegible] milioni - Misteriose operazioni

SAVONA — Dopo [illegible] rinvii, mercoledì 9 s'inizierà il processo a carico di Enrico Galleani, di sua moglie, Teresa Berto, e dei fratelli Roberto e Ingo, rispettivamente socio accomandatario (amministratore delegato) la donna, e soci accomandanti (sottoscrittori del capitale sociale) i fratelli, dell'omonima [illegible] di Alassio ceduta, nel [illegible] sono, al Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, dopo una serie di [illegible] ancora oscure che fecero temere un crack.

I quattro sono imputati di falso in bilancio e frode fiscale. I Galleani sono stati personaggi di rilievo [illegible] finanza a livello nazionale. Oltre alla banca erano titolari di un impero economico che spaziava [illegible] turismo al mercato immobiliare.

Enrico Galleani

La vicenda giudiziaria risale al 1977 quando il commissario della Banca d'Italia, Edoardo Bianchini, e il direttore di Savona dell'istituto di [illegible] Bruno Tripodi, piombarono alla Banca Galleani (sede ad Alassio sportelli in tutto il Ponente), riscontrarono numerose irregolarità e inviarono un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria.

La notizia si diffuse rapidamente. Frotte di risparmiatori, temendo un crack di grosse dimensioni, si precipitarono agli sportelli dell'istituto di credito per rientrare in possesso dei soldi depositati. La mancanza di liquidità fece temere il peggio. Poi, mentre il conte Enrico Galleani cercava di sistemare in modo onorevole (voleva mantenere parte del pacchetto [illegible] della banca e il nome dell'istituto di credito) arrivò l'ultima mazzata. Una telefonata anonima avvisò la polizia che in uno dei cantieri del finanziere c'era della dinamite e il conte Enrico venne arrestato. Una vicenda oscura, che procurò un'ulteriore emorragia di capitale e vinse le ultime resistenze dell'amministratore delegato della banca. Con la cessione dell'istituto di credito al Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, su consiglio «forzoso» della Banca d'Italia, [illegible] appiano.

I tre fratelli Galleani e Teresa Berto [illegible] di avere nascosto fra le pieghe dei bilanci tre miliardi e 726 milioni, costituiti da libretti di risparmio. I soldi (in [illegible] appartiene alla contabilità «separata», [illegible] hanno ammesso gli imputati, sono finiti nelle casse della miriade di società dei Galleani, a titolo di prestito, con tassi di interesse molto inferiori a quelli di mercato: una forma di ricapitalizzazione [illegible] imprese di famiglia [illegible] ne espandeva le attività e gli utili ma sottraeva liquidità e profitti alla banca.

Su questa cifra non è stato pagato il 21 per cento degli interessi, l'imposta dovuta [illegible]. Da qui l'accusa di frode [illegible].

[illegible]uto di credito era lo scrigno dei Galleani ma, come ogni scrigno, sembra nascondesse dei segreti. Fra le carte sequestrate dai magistrati inquirenti figurano numeri di conti mai scoperti e una corrispondenza che ha suscitato perplessità e dubbi.

Gli interlocutori dei Galleani erano l'Unione delle banche svizzere e due non meglio identificati Frederick e Cristina Herbert. Sono nomi fa[illegible] finiti, non si sa come, tra le carte della banca, normali corrispondenze con clienti stranieri, come sostiene il conte Enrico, o operazioni «estero su estero» come sospetta, e lo ha sottoscritto nel corso dell'istruttoria, Roberto Galleani? E' un problema nuovo che si affaccia nel processo anche se non è contestato nel capo di imputazione.

Bruno Balbo

Il Centro di Finale Ligure ha preparato il nuovo programma di quest'anno

Sono partite le iniziative culturali Cineclub da questa sera a «Incontro»

I film saranno proiettati tutti i mercoledì - Inaugura la stagione «Yol», Palma d'oro al Festival di Cannes - Il ciclo si chiuderà il 21 dicembre - Il [illegible] del Castelfranco

FINALE LIGURE — Tempo di rinnovamento delle cariche per il centro culturale finalese «Incontro», all'inizio del suo terzo anno di vita. Domani sera l'assemblea generale riunita presso la biblioteca civica di Finalborgo con più di 300 iscritti, cui si devono aggiungere circa [illegible] simpatizzanti, deciderà il nuovo staff dirigenziale e i componenti le numerosissime commissioni incaricate di pro[illegible]re le [illegible]tive nei vari campi culturali e sociali in cui [illegible] abitualmente «Incontro».

Pur dimissionario, com'è nel costume dell'associazione, è probabile che tutto l'esecutivo uscente, che comprende tra gli altri il presidente Vittorio Simonetti, Lauro del Conte segretario e il tesoriere Renzo Birisio, sarà riconfermato in blocco.

Intanto questa sera prende il via una delle tante attività dell'associazione: il cineclub. Un settore che inizia con una vera perla, ovvero la proiezione del film «Yol», Palma d'oro a Cannes lo scorso anno per la regia del turco Yilmaz Guney che riuscì a dirigere il film pur essendo incarcerato.

Da questa sera e per i prossimi 7 mercoledì l'appuntamento [illegible] con «Incontro al cinema» presso il cinema Ondina, continuerà proponendo, via via, «La città delle donne», «Arancia meccanica», «Indiana», «L'uomo venuto dall'impossibile», «Corvo rosso non avrai il mio scalpo», «Veronica Voss», per con[illegible] il 21 dicembre con «Gli anni spezzati» di Peter Meyer.

Messo a punto il programma del cineclub, nell'assemblea generale di [illegible] si parlerà anche delle [illegible] iniziative sociali e culturali in cantiere per il prossimo inverno e di quelle appena sostenute e tuttora in corso come la battaglia per il recupero del Castelfranco, la richiesta pubblica di chiarezza sulla San Bernardino, la gara rumentaggio, tenuta questa estate con notevole successo, ed altre ancora.

Tra le proposte per il prossimo anno sociale un corso di introduzione al computer articolato in 5 lezioni e tenuto da Marida Provenzani, un corso di serigrafia organizzato in collaborazione con «La stamperia del borgo», tenuto da Antonio e Luciano Piccione, e, in collaborazione con l'Istituto degli Studi Liguri e la società savonese di Storia Patria, un corso di introduzione all'archeologia che si terrà a Savona. Sempre nei prossimi mesi si terrà un ciclo di conferenze sul tema «L'uomo e la natura nel Finalese».

Alberto Dressino

Due genovesi [illegible] lunghe ore su una parete rocciosa a Finale

ORCO FEGLINO — Per un banale problema alla corda di sicurezza, due scalatori genovesi di 17 anni, Bruno Schinta e un amico, sono rimasti ieri pomeriggio appesi in parete a quasi cento metri dal suolo per sei ore. Per farli scendere è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Savona che, con le loro potenti cellule fotoelettriche, hanno illuminato a giorno la parete.

Il fatto è accaduto in località Pianarello, al confine tra i comuni di Orco Feglino e di Finale Ligure, [illegible] sponda sinistra del torrente Aquila, quasi all'altezza della cava dell'Escomarmi.

I due giovani erano partiti ieri alle 13, con l'intenzione di percorrere per la prima volta la «Via dell'Amicizia», una parete a strapiombo in roccia calcarea alta poco meno di 200 metri [illegible] difficoltà di quarto e quinto grado. Una via perfettamente attrezzata da anni dal Gruppo Speleoalpinistico Finalese e, come per altri 130 percorsi, meta preferita di centinaia di appassionati.

Come è noto le rocce del Finalese sono considerate da tempo una delle palestre più complete ed attrezzate d'Italia in grado di competere con le più famose d'Europa. Anche ieri la zona era frequentata da decine di giovani scalatori provenienti da tutte le parti del Ponente e dal basso Piemonte.

Qualcuno, forse richiamato [illegible] invocazioni di aiuto dei due scalatori, sorpresi anche dal buio, ha dato subito l'allarme ed è così scattata una vera e propria gara di solidarietà, sia rincuorando i due giovani da terra che preparando gli aiuti necessari.

In attesa dell'arrivo degli automezzi dei vigili del fuoco, infatti, due dei più esperti conoscitori [illegible] palestra di roccia del Finalese, Nico Isaldo di Finale Ligure e Stefano De Benedetti di Genova, avevano iniziato lentamente con l'ausilio di piccole torce elettriche, a risalire la «Via [illegible]» raggiungendo i due.

Risolto il problema della corda bloccata, tutto si è concluso rapidamente ed i quattro scalatori sono scesi al suolo [illegible] alcun danno. Uno avrebbe potuto scendere prima, ma ha preferito restare accanto all'amico.

Lo sciopero dei medici di famiglia

SAVONA — Domani e giovedì sciopero nazionale dei medici di famiglia, che protestano per il ritardo con cui il governo [illegible] rinnovare la loro convenzione. In particolare sono preoccupati per i contenuti della legge finanziaria in base alla quale, superato un certo plafond di ricettazioni, di ricoveri ospedalieri e di richieste di esami di laboratorio, il medico può essere espulso dal Servizio sanitario nazionale, in pratica essere licenziato. «*In provincia [illegible] circa 600, tra generici e specialisti, i medici interessati allo sciopero* — dice il dott. Del Bosco, presidente dell'Ordine.

(m. nu.)

L'impianto donato al centro Aias di via Famagosta

Un videoregistratore aiuterà i bambini spastici a guarire

L'impianto di videoregistrazione donato all'Aias: servirà per documentare le terapie applicate

SAVONA — Nei giorni scorsi, al centro Aias (l'associazione che si occupa dei bambini spastici) di via Famagosta, il titolare del «Supermercato Elettrico» di corso Tardy e Benech, Giacinto Damiani, ha consegnato al personale un sistema completo per le riprese televisive a colori della Normende. L'apparecchiatura è stata acquistata grazie ad una sottoscrizione.

Gli impianti serviranno per formare una videoteca in cui immagazzinare tutte le terapie praticate ai piccoli pazienti che affluiscono a Savona da tutti i centri della provincia.

Un notevole risparmio di denaro sarà anche possibile in quanto le videocassette potranno essere inviate a specialisti anche residenti all'estero, evitando così per le famiglie viaggi costosi e stressanti. I mezzi di ripresa sono stati completati con la dotazione di un televisore a colori donato dai titolari del laboratorio di analisi «Ticmeti» di Vado Ligure.

L'apparecchio televisivo, oltre che per rivedere gli esercizi dei bambini, potrà essere usato per trasmettere ai piccoli pazienti, nelle pause di tempo libero, programmi educativi e cartoni animati.

Copie delle cassette con le varie terapie potranno essere consegnate alle famiglie dei pazienti per proseguire a casa le cure che non richiedono l'intervento di personale specializzato.

g. p. c.

La giunta comunale è stata accusata di non pensarci per tempo

Alassio deve affrontare il problema della pulizia della rete fognature

ALASSIO — «*Se non si provvederà per tempo, l'estate prossima la rete fognaria non sarà quasi in grado di funzionare*». E' il grido d'allarme lanciato dalla ripartizione comunale competente all'amministrazione civica di Alassio ed all'assessorato ai Lavori Pubblici. «*In questi problemi* — dice il consigliere comunista Tino Sardo — *la giunta non si preoccupa, pensa solo a progetti grandiosi per certe cattedrali, come il Palazzetto dello Sport*». Ribatte polemicamente il sindaco Giuseppe Cassarino, democristiano: «*E' stata proprio la giunta a chiedere un preciso rapporto sulle condizioni delle fogne per poter prendere i provvedimenti necessari*».

La rete di Alassio si estende per sedici chilometri ed è completata da tre vasche di raccolta. Un impianto assai vasto che da tempo non viene ripulito e che minaccia, quindi, di non assolvere più la propria funzione. Le prime avvisaglie si ebbero l'estate scorsa: nella passeggiata a mare di Ponente e nelle zone davanti ai torrenti Conghe e Caudi, si avvertiva un puzzo nauseabondo. Vi furono proteste di cittadini e turisti, ma gli inconvenienti scomparirono solo a fine agosto.

Anche questi particolari vengono messi in risalto dal rapporto dell'ufficio tecnico alassino che raccomanda un'urgente esecuzione dei lavori di pulitura nel corso dell'inverno. Accade spesso che le tubature siano intasate da materiali solidi e sabbia e d'inverno, con l'andamento delle fognature a basso regime gli interventi sono più facili, rendendo così anche più agevole, in estate, in caso di necessità, l'eliminazione di temporanei intasamenti dovuti a fatti eccezionali, non imputabili allo stato della fognatura.

Secondo l'ufficio tecnico di Alassio, è necessaria un'opera [illegible] non il ricorso all'assunzione saltuaria e periodica di personale avventizio e avanzano perciò due proposte: il completamento della pianta organica del personale per dare immediato corso ai lavori invernali; in alternativa l'affidamento della pulizia a una ditta privata specializzata, con una richiesta immediata del preventivo.

r. sr.

Sovietici in visita all'Acna

CENGIO — Una delegazione di tecnici sovietici ha visitato nei giorni scorsi lo stabilimento Acna di Cengio. La visita fa parte di un piano di interscambi tra Italia ed Unione Sovietica. I tecnici hanno visitato i nuovi reparti del cotonificio dove vengono prodotti intermedi.

(g. p. c.)

Arrestati mentre rubano la benzina

ANDORA — Una guardia notturna sorprende due giovani alassini intenti a rubare benzina: li ferma e chiama i carabinieri che li arrestano.

Nello Piazzano, 19 anni, residente ad Alassio in regione Serra 2, e Giancarlo Canepa, anch'egli diciannovenne e residente ad Alassio in regione S. Rocco 10/1, la notte scorsa hanno dapprima rubato quattro cassette di frutta da un banco del mercatino di via Colombo. La coppia ha poi lasciato la refurtiva in macchina e ha deciso di rifornire la vettura «succhiando» con un tubo il combustibile dal serbatoio di una Fiat 131 di proprietà di un turista milanese.

Dovranno rispondere di furto aggravato.

(r. sr.)

La festa della Croce Bianca ad Albenga

Due nuove ambulanze e 100 volontari premiati

ALBENGA — L'inaugurazione di due nuove autoambulanze e la premiazione di oltre cento militi per l'attività svolta nel biennio 1981-'82, sono al centro della festa della Croce [illegible] di Albenga, in programma domenica 6 novembre.

Parteciperanno numerose Pubbliche Assistenze della Liguria che nel pomeriggio daranno poi vita ad una sfilata lungo le vie cittadine.

Le nuove ambulanze, offerte da benefattori, sono una Citroën, in memoria di Marcello e Franco Navone, ed una Ford Granada, destinata alla Pubblica [illegible] albenganese della Arpa-Puglisi.

L'epilogo della manifestazione si avrà nel pomeriggio con il ricevimento delle autorità e la premiazione dei militi nel [illegible] Ruscia di viale Italia, da parte del presidente, professor Paolino Sannazzari e degli altri componenti il Consiglio direttivo.

I militi premiati per l'attività svolta nell'ultimo biennio sono: [illegible] classificati con medaglia d'oro di primo grado, 10 con medaglia d'oro di secondo grado, 10 con medaglia d'oro di terzo grado; riconoscimenti vanno anche ad altri 114 militi.

E. M.

Oggi si decide

La gestione provvisoria [illegible]

SANREMO — Che tipo [illegible] gestione deve avere il casinò, in attesa dell'arrivo del privato e della decisione del ministro dell'Interno Scalfaro che dovrebbe mettere, una volta per tutte, la parola fine alla travagliatissima pratica dell'appalto? E' giusto che al vertice della [illegible] gioco, in questa fase di attesa, che nessuno purtroppo è in grado di dire se sarà lunga o breve, risalga la vecchia e spesso criticata Cacm, e per ragioni [illegible] opportunità sarebbe meglio che del problema fosse direttamente investita la giunta municipale, oppure ancora nominare un commissario? Il rebus, per la sua nota delicatezza ed intricatissima struttura, non è di facile soluzione.

Questa sera ci proverà l'intero consiglio comunale, [illegible] vocato a palazzo Bellevue soprattutto per decidere sull'immediato futuro del casinò. Domani, se [illegible] ci saranno colpi di scena, la città dovrebbe finalmente sapere chi saranno, pro tempore, i gestori materiali delle roulettes.

La [illegible] sul problema ha [illegible] idee molto chiare. Vuole che sia un privato a gestire il casinò e, in attesa del suo definitivo avvento, ha scelto [illegible] giunta municipale a farne le veci. Niente riesumazione della Cacm e stop categorico [illegible] commissario. *«La soluzione che siano gli assessori ad avere cura [illegible] casa [illegible] gioco* — ha detto il sindaco Osvaldo Vento — *non dispiace neppure a Roma. [illegible] del mio recente viaggio al ministero, l'argomento è stato analizzato a fondo. In questo particolare momento, non avrebbe senso [illegible] nuove strutture per il casinò, nominare altre persone, affidare incarichi di [illegible] certo tipo. Anche perché la formula gestionale che andremo a varare potrebbe durare pochissimo».*

[illegible] parere opposto, il pci. *«Noi* — ha dichiarato l'on. Gi[illegible] Napolitano — *non crediamo in questa giunta. Sull'appalto ha commesso troppi errori. Più [illegible] una volta [illegible] chiesto proprio al [illegible] e agli assessori di dimettersi. Anche attraverso l'affissione di manifesti. Purtroppo sono sempre al loro posto. Quindi stasera diremo "no" alla proposta [illegible] far reggere le sorti delle roulettes proprio a Vento e compagni».*

Più conciliante, l'altro gruppo di minoranza. Piero Parise, leader di *«Nuova Sanremo»* ha infatti dichiarato che *«se [illegible] gestione pro-tempore dell'azienda da gioco è brevissima, [illegible] bene anche la formula [illegible] della giunta. Se, al contrario, dovesse [illegible] lunga, sarebbe veramente opportuno un provvedimento diretto del ministro. Scalfaro dovrebbe d'autorità nominare [illegible] commissario ed inviarlo a Sanremo a reggere il casinò e a sciogliere il nodo della [illegible] futura gestione».*

E i convergenti? Pri, pli e psdi sono in sintonia [illegible] dc. Il psi ha qualche perplessità. *«Non vedo perché* — ha dichiarato il vicesindaco Bruno Marra — *non [illegible] possa continuare a far gestire le roulettes alla Cacm. La dc è senza rappresentante in questo organismo, ma potrebbe nominarlo in fretta. E' logico, comunque, che una decisione dev'essere presa.*

[illegible]rlo Basso

Solo la [illegible] di Alassio-Laigueglia ha fatto registrare qualche movimento

Neppure il «ponte» risveglia le Riviere

Passeggiate a mare, spiagge e locali pubblici [illegible] ampi vuoti - La crisi turistica si profila abbastanza netta - Molti alberghi chiusi per le ferie [illegible] personale - Maggiori incassi comunque al Casinò di Sanremo

Il weekend «lungo», con il «ponte dei Santi», non ha portato un vistoso afflusso di turisti italiani e stranieri sulle due Riviere. Ieri, nonostante la bella giornata e il sole caldo, le passeggiate a mare, le spiagge, e soprattutto i locali [illegible]bblici (quelli ancora aperti), sia a Ponente, che a Levante, hanno [illegible] in mostra ampi «vuoti».

E' indubbio [illegible] sull'esito poco «festaiolo» hanno inciso diversi fattori concomitanti: la chiusura di buona parte degli alberghi e ristoranti, la predisposizione da parte dei più giovani, ormai, al fine settimana sulla [illegible] e la ricorrenza della commemorazione dei defunti che ha portato molte famiglie, com'è tradizione, ai paesi d'origine.

Riviera di Levante — In tutti i golfi non sono segnalate molte presenze. Gli alberghi, da Camogli a Sestri Levante, [illegible], eccettuati i grand [illegible]. L'unico movimento ha riguardato le «seconde case», buona parte delle quali sono [illegible] riaperte. Ma sino a domenica sulla Liguria, in particolare nei dintorni [illegible] Genova, è piovuto a dirotto, per cui tra venerdì e sabato il traffico dalla Lombardia e dal Piemonte verso la costa è stato ridotto al mi[illegible].

Qualche [illegible] mare, approfittando della brezza leggera, a Rapallo, e molto sole sulla piazzetta [illegible] Portofino, una volta tanto semideserta. Quasi [illegible] movimento turistico nelle Cinque Terre e sulla Riviera spezzina che però in autunno e in inverno non è attrezzata a una recezione di massa.

Provincia di Savona — L'unica zona che ha fatto registrare qualche movimento è stata quella di Alassio-Laigueglia, ma s'è trattato di un movimento [illegible] rilevabile. D'altronde [illegible] di quanto risulta alle Aziende di Soggiorno, le prenotazioni nei pochi alberghi ancora aperti erano minime. Solo ieri, vista la giornata serena e calda, il traffico [illegible] intensificato, ma [illegible] trattato di spostamenti soprattutto locali.

Sanremo. La temperatura mite incoraggia [illegible] surfisti a sfidare il mare di novembre (Foto Gatti)

Provincia di Imperia — A Bordighera o Ospedaletti c'è stato «movimento» solo per quel che riguarda le «seconde case». Il 90 per cento degli alberghi, invece, è chiuso, perché il mese di novembre è dedicato alle «[illegible]» degli operatori [illegible] turismo e alla ripulitura e ristrutturazione di edifici e locali. A Sanremo, un paio di convegni a livello [illegible]zionale e la serata dedicata alla boxe hanno consentito [illegible] certa animazione. Sembra che al «Casinò» ci siano stati incassi più vistosi della media degli ultimi week end. Inoltre, è stato segnalato un passaggio, anche [illegible] troppo massiccio, di «pendolari» francesi.

In complesso, si ha [illegible] sensazione che per i prossimi trenta giorni l'andamento del turismo di fine settimana sulle due riviere sia destinato a scendere nettamente. E' difficile invece prevedere gli sviluppi del mese di dicembre, sia per la festività di Sant'Ambrogio che spinge tradizionalmente i milanesi a cer[illegible] il sole, sia soprattutto per le vacanze natalizie. Sulla base di quanto registrato in questo ultimo scorcio di autunno, si può affermare senza dubbio che occorre abbinare iniziative culturali o sportive al turismo per sbloccare una crisi che [illegible] profila abbastanza netta.

Paolo Lingua

Nonostante l'andamento climatico sfavorevole

[illegible] crisantemi primo [illegible] positivo

Il tempo nuvoloso ha provocato il rapido deterioramento dei fiori
Tre miliardi il fatturato - Nel complesso, però, operatori soddisfatti

SANREMO — *«Poteva andare meglio* — dice Renzo Mescola, direttore [illegible] mercato dei fiori di Sanremo — *nel complesso, comunque, la stagione [illegible] crisantemi è stata soddisfacente».* Quasi diecimila ceste vendute, altrettante trattate direttamente sui campi [illegible] passate attraverso il controllo del mercato. Milioni di steli. Un fatturato che [illegible] superare i tre [illegible].

«Ha influito molto l'andamento climatico sfavorevole — aggiunge Mescola —; *l'apertura del [illegible] è stata caratterizzata dal bel tempo che ha anticipato la fioritura; la chiusura, dalla pioggia, che ha provocato un certo deterioramento dei fiori».*

I prezzi si sono mantenuti quasi sempre sugli stessi livelli: [illegible] un massimo di 2500 lire a fiore per il Turner super extra, ad [illegible] minimo di 200 lire per i *«giapponesi»* di seconda scelta. La media dei Turner, bianchi, lilla, bronzo o camoscio, ha oscillato intorno alle mille lire a fiore. Quella [illegible] *«giapponesi»* tra le 250 e le 350 lire.

Non sono certo prezzi da record, *«ma neppure da gettare via»*, dicono al mercato.

«Rispetto allo scorso [illegible] — aggiunge Mescola — *[illegible] stato un vantaggio: il prodotto affluito sull'area delle contrattazioni è stato tutto venduto. Tranne piccole eccezioni che non fanno [illegible] non c'è stato alcun caso di massiccia quantità di merce riportata in magazzino, com'era accaduto nel 1982. Questo è un dato favorevole, nonostante tutto».*

Meno prodotto in vendita: quali le ragioni? *«L'andamento climatico del 1982* — risponde il direttore — *fredi i produttori. Il mercato si aprì all'insegna di prezzi elevatissimi provocati dalla scarsa affluenza [illegible] crisantemi. I prossimi, spaventati dal caro-crisantemo, si spostarono [illegible] altre zone di produzione. Quando, pochi giorni dopo i prezzi calarono, per l'improvvisa fioritura dei crisantemi, i compratori, ormai, se ne erano andati. [illegible] fu una grande quantità di merce invenduta. Centinaia [illegible] ceste. Per molti fu un insegnamento. Quest'anno abbiamo avuto un calo di produttori di questo particolare fiore. Molti floricoltori non hanno voluto correre inutili rischi [illegible] hanno orientato il loro lavoro [illegible] altre colture».*

Dati u[illegible] della stagione '83 non se ne hanno. Il centro meccanografico del Comune non ha [illegible] elaborato tutte le cifre pervenute nei giorni di mercato. Attraverso i *«mattinali»* è stato possibile ricostruire in modo approssimativo [illegible] molto vicino alla realtà) l'andamento delle contrattazioni. Sono andati fortissimo i *«giapponesi»*, più piccoli e meno costosi. La percentuale, rispetto ai Turner, più voluminosi e quindi più apprezzati, è stata di uno a cento.

La punta massima è stata nei giorni 26, 27, 28 e 29 con oltre mille [illegible] di venduto al dì. Poi l'affluenza è calata e ieri, penultimo giorno ufficiale di mercato, sono state commercializzate 135 ceste. Oggi, ricorrenza dei defunti, è previsto un afflusso di poche ceste ritardatarie, una decina al massimo.

[illegible] Piero Moretti

La [illegible] di [illegible] a [illegible]

[illegible] — Delegazioni [illegible] coltivatori sanremesi parteciperanno a due manifestazioni per la difesa dell'agricoltura italiana previste il 5 e 6 novembre ad Alene e 18 a Bruxelles. (c. d.)

Ferrari e Bertoli i prossimi mattatori del concorso

Tiro con l'arco e volley ospiti d'onore a Sanremo

SANREMO — Il [illegible] con l'arco e [illegible] pallavolo [illegible] le [illegible] discipline che animeranno gli incontri novembrini [illegible] «Sport e scuola», l'interessante rassegna per gli oltre 10 mila studenti sanremesi curata dal delegato comunale Paolo Pippione e dall'assessorato al Turismo [illegible] collaborazione con «La Stampa - Cronache della Liguria». Il 28, alle 9.30, sotto i riflettori del teatro Ariston, ci saranno Giancarlo Ferrari e Gianfranco Bertoli.

Ferrari è il Robin [illegible] italiano. Campione nazionale [illegible] tiro con l'arco, si è aggiudicato due medaglie di bronzo alle Olimpiadi di Montreal e di Mosca. Bertoli è tra i più validi [illegible] della pallavolo. Fa parte [illegible] nazionale azzurra ed ai recenti campionati europei nella Germania Est è stato eletto «miglior giocatore».

Oggi pubblichiamo il secondo tagliando [illegible] partecipazione [illegible] «grande concorso», studiato appositamente per consentire la partecipazione di tutti: dalla 1ª elementare all'ultimo anno delle superiori, abbinato al ciclo degli «Incontri» [illegible]. Debitamente compilato, dovrà essere incollato sul retro dei lavori (fotografie, disegni, collage, ecc.) che ogni studente può fare sull'incontro [illegible] «Sport e scuola».

Ogni mese verranno premiati [illegible] libri, apparecchiature fotografiche, targhe, i sette migliori lavori. A maggio, tra tutte le opere inviate con regolare tagliando de «La Stampa - Cronache della Liguria», avverrà la scelta regina con superpremio finale. Lo studente prescelto vincerà un viaggio a Parigi, per 2 persone, per la finalissima dei campionati europei di calcio 1984. Riconoscimenti verranno dati [illegible] a quegli insegnanti, maestri e professori che dimostreranno la dovuta [illegible]zione all'iniziativa.

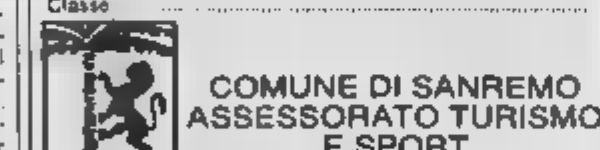
[illegible] cosa dicono i ragazzi, gli studenti? Lo scorso venerdì chi era presente al primo incontro (scherma e sport invernali) ha dimostrato grand[illegible] interesse.

r. b.

Cronache della Liguria
LA STAMPA
Tagliando [illegible] partecipazione n. 2
SPORT & SCUOLA

GIANCARLO FERRARI

GIANFRANCO BERTOLI

[illegible] novembre ore 9,30
LO SPORT: [illegible] IN [illegible]
Cognome e [illegible] ....
Indirizzo ....
Classe ....

COMUNE DI SANREMO
ASSESSORATO TURISMO
E SPORT

Il comandante della caserma di Legino racconta come vivono i suoi soldati

La «Bligny» non è più un'isola [illegible]

I rapporti fra la popolazione e le reclute del 16° Battaglione fanteria - Attrezzature per il tempo libero
Qualche giovane chiede di andare in Libano - Un servizio di assistenza medica per i giovani disadattati

SAVONA — Nella piccola cappella della caserma Bligny, è appena terminata la Messa. Don Giovanni Scotta il cappellano, nella sua omelia ha parlato della figura di [illegible] Francesco, missionario [illegible] pace. La «recluta» Gian Carlo Dal Ben, vicentino, al Car da [illegible] giorni, [illegible] avvicina [illegible] co[illegible] [illegible] «[illegible] meglio [illegible] in Libano» — dice —, [illegible] tuta [illegible]. L'ufficiale lo guarda fisso negli occhi: «Ne riparleremo più tardi», gli risponde.

Sono una cinquantina, i giovani militari in servizio a Savona che hanno chiesto [illegible] far parte del contingente [illegible]. Per alcuni [illegible] loro, [illegible] volta terminato [illegible] addestramento, l'obiettivo è raggiungibile.

Nella caserma di Legino [illegible] 16° Battaglione fanteria [illegible] questi giorni [illegible] fermento. Domenica, in occasione della festa [illegible] Forze armate, i cancelli verranno aperti al pubblico. Per poche ore i cavalli di frisia che sbarrano l'accesso verranno rimossi. I savonesi potranno rendersi conto come vivono i loro concittadini in divisa.

Tutte le compagnie stanno lavorando a pieno ritmo, gli addestramenti sono stressanti. Gli ordini impartiti dai sergenti sono secchi. Un migliaio di ragazzi sta preparandosi per raggiungere le caserme italiane. Il loro livello culturale è medio, ma tra di loro ci sono architetti, medici, ingegneri, [illegible]. C'è un solo analfabeta, un nomade del quale lo Stato non si è dimenticato, e che si è visto arrivare la cartolina precetto nell'accampamento in cui si trovava [illegible] la [illegible] tribù. Il passaggio dal [illegible] alle camerate è stato brusco, ma ha trovato molti amici che hanno preso a cuore il suo caso.

Il colonnello Salvato non ha un attimo di tregua. Dai suoi uomini esige il massimo, e riesce ad ottenerlo grazie al [illegible] gioviale da vero [illegible]poletano.

«I ragazzi — dice — *qui non hanno tempo per annoiarsi. Ognuno ha il suo compito da svolgere e, devo ammetterlo, [illegible] mi hanno mai dato grossi problemi».*

In verità si sono registrati [illegible] casi gravi, tossicodipendenti, [illegible] di Genova, ragazzi che non riescono ad adattarsi alla vita militare. Alla «Bligny», però, nell'infermeria prestano servizio uno psicologo ed uno psichiatra, che spesso sono d'aiuto per i disadattati.

Il comandante non si sofferma sull'aspetto militare della caserma, fa parte del segreto imposto dal regolamento, preferisce parlare del rapporto [illegible] suoi ragazzi, che definisce «cittadini in divisa» con i savonesi. *«Il rispetto* — dice — *è reciproco, le lamentele sono rare, unico neo, le proteste degli utenti degli autobus che non sopportano l'assalto delle reclute all'ora della libera uscita, ma per questo ho più avuto una serie di incontri con il sindaco.*

«Il tempo libero anche in caserma non manca — sostiene Salvato —. *Tutti sanno come occuparlo. C'è chi legge (arrivano molti quotidiani e riviste e c'è [illegible] piccola ma fornita biblioteca), chi ascolta musica (è stata recentemente costruita [illegible] sala apposita), chi fa sport».*

Il cappellano dedica parte della [illegible] giornata a chi ha bisogno di qualche consiglio, altrettanto fanno i medici e [illegible] stesso colonnello. Un architetto milanese, in servizio militare, ha avuto l'idea di costruire un piccolo monumento agli eroi della Bligny che si distinsero in tutte le [illegible]. Ha ottenuto l'autorizzazione, un altro [illegible] studiando [illegible] trasformazione della sala mensa.

Anche la caserma Bligny, come tutti gli edifici [illegible] Savona, soffre [illegible] dei [illegible] 60 anni. L'unico modo [illegible] battere il degrado è [illegible] continua manutenzione e [illegible]dine radicale, in attesa che venga costruita una nuova struttura.

Migliaia di giovani [illegible] passati a Savona, i corsi si [illegible] susseguiti a ritmo vertiginoso e la città, a differenza [illegible] altri centri, ha imparato ad amare questi ragazzi che anche in tempo di pace hanno dimostrato [illegible] essere indispensabili per il Paese.

«Domenica prossima — dice il colonnello — *tutta la cittadinanza è invitata nella caserma Bligny. Accanto alle cerimonie ufficiali, alle parate, ai discorsi, tutti potranno rendersi conto di come vivono questi ragazzi. Se poi tra di loro c'è qualcuno che sbaglia, [illegible] chiudiamo un occhio, non dimentichiamo che non hanno ancora 20 anni».*

Gian Paolo Carlini

Savona. La funzione religiosa per la ricorrenza di Tutti i Santi nella cappella della «Bligny»

All'ancora nel porto di Finale il dodici metri «Tomahawk», costruito nel '39 per la regata [illegible] Newport

La barca che voleva sfidare l'America

Negli Anni 60 avrebbe dovuto rappresentare l'Italia alla Coppa, poi la sfida non si fece - Oggi [illegible] uno yacht da crociera

Il Dodici metri «Tomahawk» in navigazione al largo di Finale

DAL NOSTRO INVIATO

FINALE LIGURE — *Que[illegible] è la storia di un inglese matto, che fabbricava aerei e che spese miliardi per inseguire una splendida chimera, la Coppa d'America. E' anche la storia della sua barca, il «Tomahawk», e [illegible] come, dopo aver navigato i mari più [illegible] del mondo, è arrivata a Finale, per [illegible] una pacifica vecchiaia [illegible] yacht da crociera. Storie, [illegible] tante altre [illegible] Riviera, legate a un'altra barca, quell'«Azzurra» [illegible] ha fatto innamorare gli italiani.*

L'inglese si chiamava Thomas Sopwith, e fabbricava i celebri «Sopwith Camel». I suoi soldi li impegnava tutti in una delle poche cose in cui un gentiluomo britannico ritiene degno [illegible] impegnarsi, [illegible] il tentativo di strappare ai yankees [illegible] Coppa d'America.

A Newport Sopwith, al timone di «Endeavour», ingaggiò due titaniche sfide, nel 1934 e nel 1937, contro un altro skipper-miliardario, il banchiere americano Harold Vanderbilt, uscendone sconfitto. Sopwith e Vanderbilt erano gli ultimi rappresentanti di una razza in via d'estinzione, i nababbi che oltre a finanziare la partecipazione alla sfida stavano al timone delle loro [illegible]: barche ben diverse da quelle odierne, mostri [illegible] 40 metri chiamati J Class, il «Quadrifoglio», che rimase per anni all'ancora nella baia [illegible] Portofino, era uno di questi giganti del mare.

Dopo l'edizione del '37 gli americani decisero di cambiare le «regole del gioco», e per la Coppa adottarono un nuovo tipo [illegible] barca, il Dodici metri (cifra che non indica [illegible] lunghezza, [illegible] è il risultato [illegible] complicati calcoli di [illegible]. Sopwith, [illegible] a ritentare l'avventura, commissionò ai costruttori navali Camper e Nicholson un Dodici metri per l'edizione 1940. Nasce così, nel '39, «Tomahawk», 21,31 metri di lunghezza, 3,60 [illegible] larghezza, oltre 24 tonnellate di stazza. [illegible] vedrà mai Newport. Scoppia la guerra, e [illegible] Coppa d'America [illegible] [illegible] parlerà più fino al '48.

«Tomahawk» cambia proprietario, e all'inizio degli Anni [illegible] Sessanta batte bandiera italiana. A quell'epoca Gianni Agnelli accarezza l'idea di una partecipazione italiana [illegible] sfida. La barca tricolore dovrebbe essere proprio «Tomahawk». Ma all'epoca il New York Yacht Club accetta un solo sfidante per edizione, e la lista d'attesa è lunga: non se ne fa nulla. Per la seconda volta, la barca di Thomas Sopwith si vede sfuggire le acque di Newport.

Ora «Tomahawk» è a Finale. C'è arrivato nel maggio [illegible] [illegible] suo attuale proprietario e capitano, un [illegible] che l'ha acquistato nell'83 per adoperarlo [illegible] barca charter. L'ha restaurato, arredandolo con gli splendidi tessuti [illegible] Marimekko e con le ceramiche di Arabia Finland, facendone una barca di gran lusso, in grado di ospitare dieci persone, con quattro cabine, due bagni e la cucina.

La affitta per crociere, lunghe o brevi che siano, che uniscono al fascino di navigare su una barca da leggenda i minuti piaceri di uno yacht di lusso, dagli splendidi arredi a un buon bicchierino [illegible] Finlandia Vodka.

In agosto «Tomahawk» ha incrociato nel Mediterraneo, e in settembre ha partecipato a Porto Cervo alla regata per barche d'epoca organizzata in onore [illegible] «Azzurra», conquistando il primo posto nella sua categoria.

Ora è tornato a Finale, in quella Liguria che dopo «Azzurra» ha scoperto di [illegible] legata da tanti destini incrociati alla saga della Coppa d'America: dall'idea stessa della sfida italiana, che [illegible] messa a punto nell[illegible] casa [illegible] Portofino [illegible] Beppe Croce, genovese, presidente della Federvela internazionale; ai [illegible] liguri dell'equipaggio (Isenburg, i due Devoto, Rocca, Reggio e Zolezzi) a cui s'aggiunge Niki Mosca, [illegible] milanese che ha [illegible] le radici a Rapallo; alla riscoperta di «Bona», la «nonna» di Azzurra, all'ancora a Sestri Levante.

Anche «Tomahawk» fa parte [illegible] questi destini che sono culminati nell'agosto di Newport. Nel porto di Finale [illegible] grande barca creata per la Coppa d'America che non si fece mai aspetta i passeggeri da portare alla scoperta del Mediterraneo.

Gabriele Ferraris

Il presidente del Credito sportivo ha assicurato lo stanziamento

Per l'impianto [illegible] in arrivo quasi un miliardo

IMPERIA — Strutture sportive della provincia di Imperia: l'istituto di credito per lo sport ne finanzierà i lavori di potenziamento. Lo ha assicurato il suo presidente, l'onorevole Renzo Nicolini in un incontro con alcuni esponenti dell'amministrazione provinciale di Imperia, convocato a Ventimiglia, per esaminare la situazione degli impianti [illegible] ponente.

Attualmente gli impegni finanziari della Provincia, nel settore, ammontano a un miliardo e duecento milioni. Con i nuovi accordi, ancora [illegible] formalizzare, si prevede che, nel giro di poco tempo, possano essere ottenuti altri 750 milioni [illegible] impiegati per sistemare strutture [illegible] esistenti, come quella del campo Prino d'atletica, a Imperia, e per perfezionare definitivamente le pratiche [illegible] avvio [illegible] lavori in Valle Argentina dove dovrebbe sorgere un maxi-polisportivo.

Parte dello stanziamento raggiungerà anche Pieve di Teco, per [illegible] costruzione di una palestra. I piani dettagliati di intervento saranno presentati nei prossimi giorni.

«L'onorevole Nicolini — spiega Alberto [illegible], assessore al Turismo e allo Sport della Provincia — *ha dichiarato completa e totale disponibilità dell'Istituto [illegible] credito sportivo a [illegible] sionare i programmi».*

Al termine della riunione, alla quale ha partecipato anche l'assessore regionale Giovanni Parodi, è stata effettuata una visita particolareggiata al nuovo Polisportivo «Senatore Raul Zaccari» di Camporosso. Inaugurato poche settimane fa, il vasto complesso, tra l'altro, è dotato di due rettangoli di gioco per il calcio, una pista d'atletica e un campo per pallavolo e [illegible]sket.

La sua messa [illegible] funzione, avvenuta con due sontuosi galà sportivi ai quali parteciparono le formazioni «primavera» di Juventus e Torino, e diversi nomi illustri dell'atletica nazionale, venne segnalata dai responsabili come *«uno dei primi tra i tanti passi in avanti che presto la nostra [illegible] dovrebbe compiere nel settore».*

Con la promessa di altri finanziamenti, giunta a meno di un mese dall'inaugurazione dell'impianto di Camporosso, il programma di una Provincia *«attrezzata con strutture moderne e funzionali»*, sembra destinato a concretizzarsi. f. d.

Il piano per il porto di S. Stefano

SANTO STEFANO AL MARE — Potranno finalmente essere approvati dal Consiglio regionale il piano regolatore generale e quello particolareggiato «L2» per la costruzione del nuovo porto turistico a Santo Stefano al Mare.

L'altra sera, il Consiglio ha infatti approvato (voto favorevole della maggioranza democristiana, «no» della minoranza di sinistra) la perizia geologica che adegua i due strumenti urbanistici alle recenti norme antisismiche. (c. d.)

Il problema dell'utilizzazione [illegible] stadio di Imperia movimenta la vigilia [illegible] derby

Calcio e rugby, guerra per il campo

Una partita del Delta ha rovinato il terreno Il Comune dichiara momentanea inagibilità

[illegible] — Il «Ciccione» può [illegible] aperto anche al rugby. [illegible] è meglio che resti a disposizione soltanto del calcio? A sollevare l'interrogativo è stato il [illegible] casalingo del Delta Rugby nel campionato [illegible] C2: contro il Cuneo, i ragazzi di Marino Moro hanno strapazzato duramente sia gli avversari (battuti [illegible] a [illegible]) che il [illegible] erboso, allentato [illegible] pioggia.

Al termine della partita, le condizioni del fondo erano disastrose. La responsabilità, tuttavia, [illegible] attribuita soltanto al maltempo o ai «pacchetti di mischia», ma anche, e soprattutto, ad una cronica carenza di strutture, sempre più pesante a Imperia.

C'è [illegible] solo impianto adatto, ed è appunto il povero «Ciccione», affidato dal Comune in gestione all'U.S. Imperia. Prima [illegible] rugbisti, lo avevano frequentato arcieri, «Testimoni [illegible] Geova» a congresso e bimbi [illegible] Centri Olimpia. Non si erano lamentati inconvenienti.

Neppure al settore giovanile dell'Imperia, [illegible] tra qualche comprensibile polemica, [illegible] consentito di disporre del campo. Ma adesso, con il precedente del rugby, sarà difficile convincere tecnici e giocatori che esistono due pesi e due misure, e già si teme il pericolo di una contestazione in occasione [illegible] derby con il Savona.

Per questo, le reazioni [illegible] dirigenti nerazzurri, preoccu[illegible] della salvaguardia [illegible] un manto erboso che desta l'invidia di moltissimi altri sodalizi del girone, sono state durissime, tanto da provocare un sopralluogo dei funzionari comunali, dal quale è scaturita una momentanea inagibilità del terreno.

Precisa Angelo Duberti, amministratore delegato dell'Imperia: «*Non abbiamo nulla contro il [illegible] Rugby, sia chiaro. Della situazione è responsabile chi [illegible] concesso il "Ciccione" alla palla ovale. Comunque, avere diffidato per iscritto il presidente Carlo Oddone a disputare la gara, e, quindi, schierare gli estremi per chiedere i danni al club. Ma il nostro intento non è certo quello di ostacolare gli altri sportivi cittadini*».

[illegible] sarebbe una presa di posizione giusta. Lo stesso Duberti riconosce che, per una quarantina di minuti, conclusa la partita i giocatori del Delta Rugby, in maglietta e calzoncini, pieni [illegible] fango, hanno provato a sistemare al meglio il tappeto erboso, ed hanno dato prova, quindi, della [illegible] collaborazione.

«*Non [illegible] sentiamo colpevoli* — sottolinea il presidente Oddone —, *abbiamo chiesto all'arbitro di rinviare la partita, ma ha rifiutato, e così, per non perdere a tavolino per rinuncia, essere multati e penalizzati in classifica, abbiamo deciso di giocare ugualmente. Per noi, dopo le disavventure subite al «Leve» di Taggia, avere un'alternativa è indispensabile, altrimenti dovremo sciogliere la società*».

Quali soluzioni, dunque, per non compromettere del tutto una struttura preziosa, anche perché è la sola di un certo livello? Sotto [illegible] è il consigliere incaricato allo sport, Giacomo Raineri, criticatissimo per aver promesso il «Ciccione» al Delta Rugby, forse proprio per provocare il caso e portarlo all'attenzione [illegible] colleghi di giunta. A lui la parola. «*L'intenzione* — spiega — *è quella di realizzare un impianto [illegible] rugby e calcio giovanile in regione Baitè. Abbiamo già preso contatti con i proprietari dei terreni, perché l'intervento avvenga a breve scadenza, ed anche l'assessore all'urbanistica De Nicola ha promesso di impegnarsi a rimuovere eventuali ostacoli*».

Fulvio Damele

La squadra oggi è costretta ad allenarsi a San Bartolomeo - Lo scontro con il Savona fa ribollire l'entusiasmo - Sono arrivati i nuovi giocatori - Forse il recupero di Valtorta

IMPERIA — *Il conto alla rovescia è già iniziato, l'atmosfera del derby comincia ad arroventarsi, proprio come ai vecchi tempi, ma, per l'Imperia, i guai non [illegible] o terminare. L'ultimo problema, in ordine di tempo, è stato creato dall'impossibilità [illegible] usare il «Ciccione», inagibile per qualche giorno, dopo i danni provocati dall'incontro di rugby tra il Delta e il Cuneo, disputato sotto la pioggia e su un terreno allentato.*

Ieri, l'allenamento è [illegible] annullato, e i giocatori hanno potuto godere di un giorno di riposo in più. Oggi si ritroveranno in sede alle 9,30, poi si trasferiranno a S. Bartolomeo al Mare, per riprendere la preparazione.

I «nuovi» sono arrivati. Bertonè era già di casa a Imperia, perché da un paio di settimane era in prova sotto gli occhi [illegible] mister Baveni. Minietti e Zironi, invece, sono venuti in città per la prima volta: si erano aggregati alla squadra sabato, nel ritiro di Porto Cervo. A Olbia, l'attaccante italo-sudafricano, [illegible] «bomber» [illegible] Durban, ha destato una favorevolissima impressione. «Parte [illegible] lontano, è veloce, semina il panico nella difesa avversaria» osserva il dirigente accompagnatore Ugo Grisolia.

Minietti e Bertone, i «nuovi» alla corte di Baveni (Telefoto)

Minietti era del Trento, è reduce da un paio di stagioni sfortunate. «Lo ricostruiremo» assicura Baveni, che è convinto [illegible] di questa punta. In Sardegna, non ha potuto giocare l'altro neo nerazzurro Zironi, non ancora a posto con il tesseramento, nonostante il viaggio-lampo a Firenze del segretario e «factotum» Viglione. E' un centrocampista da impiegare sulla fascia sinistra, un settore nel quale l'Imperia è già coperta. «L'anno scorso era nella Primavera del Modena. E' giovane, ha 19 anni [illegible] è bravo come tutti giurano, potrà [illegible] un sostanzioso contributo», *dice l'amministratore delegato Angelo Duberti.*

Anche Zironi sarà disponibile per la gara con il Savona. Da verificare, invece, le condizioni degli infortunati. Oddone è sempre dolorante alla spalla lussata, Fontanesi ha [illegible] caviglia gonfia, e Strumia, che era in nella ripresa, ha riportato uno strappo muscolare. E' possibile il recupero [illegible] Valtorta, mentre Conti e Quattrini dovranno stare ancora a riposo. «L'Imperia è caricata. Ha il morale alle stelle. Si impegna, ha [illegible] e pratica pure un buon calcio», *commenta soddisfatto il presidente Bonacina. E aggiunge:* «[illegible] sento in grado di fare pronostici, ma, con simili premesse, il Savona è avvertito».

Al «Bacigalupo», a spiare i biancoblù contro la capolista Livorno, c'erano l'allenatore in seconda, Carlo Spigno, e il dirigente Tersilio Duberti. Segno che Baveni intende preparare il «match» con la massima cura, senza tralasciare alcun dettaglio.

E intanto, tra i tifosi, confortati dalla bella serie utile inanellata dall'Imperia (cinque turni senza sconfitte, la più lunga, dopo quella di Livorno e Torres), riprende a ribollire l'entusiasmo. Con il «derby», è previsto l'avvio [illegible] un «referendum» tra il pubblico dello stadio, per designare il miglior nerazzurro della stagione e, tra i «fedelissimi», si parla di organizzare un pullman per la trasferta di Casale del 13 novembre.

s. d.

Poche operazioni di mercato per la pallanuoto

Il Recco vuole Gandolfi [illegible] Di Bartolo [illegible] ci sta

L'allenatore del Bogliasco ha dichiarato incedibile il [illegible] [illegible] - Steardo resta alla Mameli? - Linea verde al Nervi

GENOVA — Mancano tre giorni all'inizio del massimo campionato di pallanuoto e le varie [illegible] tentano di realizzare gli ultimi colpi [illegible] mercato. Non [illegible] molti movimenti quest'anno anche perché la nuova formula [illegible] torneo, che [illegible] prevede retrocessioni, ha indotto gli addetti ai lavori ad operare [illegible] il materiale umano che avevano a disposizione la scorsa stagione.

Sua Maestà Recco Stefanel [illegible] confermato naturalmente tutti gli uomini della «corte» e gli impegni [illegible] Coppa dei Campioni hanno polarizzato l'attenzione lasciando perdere il mercato. Una [illegible] insistente però vorrebbe accasato alla formazione Imre Szikora il portiere Roberto Gandolfi, anche se da Bogliasco mister Olumin Di Bartolo [illegible] e dice che il numero uno non si tocca. Il Bogliasco a suo tempo pagò Dar[illegible] 12 milioni ma ha [illegible] giustamente al giocatore, validissimo [illegible] piano tecnico e il frutto più appetito del mercato, una [illegible] valutazione e se ne priverebbe solamente se [illegible] Recco arrivassero tre o quattro elementi. Il Bogliasco comunque è sempre alla ricerca di uno sponsor dopo il divorzio dalla Lys.

Altro giocatore molto chiacchierato è Lello Steardo, rientrato alla Mameli dopo il prestito al Bogliasco. L'allenatore voltrese Gianni Last[illegible] non vorrebbe lasciar partire il suo gioiello ma farne il punto di forza per la scalata alla A1. Del resto non ci sono state finora offerte molto ghiotte da parte di altre società. Steardo tuttavia vorrebbe giocare in A1 e attende sviluppi [illegible] siano favorevoli. Frattanto la Mameli [illegible] ceduto Calcagno e Ferrando all'Arenzano.

Nessuna novità in quel di Camogli. L'allenatore Vic [illegible] si affida all'intera rosa della scorsa stagione e per i biancoazzurri si prospetta un campionato di transizione.

Molte novità invece nel Nervi: Lello Mor[illegible], promosso allenatore dopo il gran rifiuto di Rosario Parmegiani, ha puntato tutto sulla linea verde e ha chiamato in prima squadra [illegible] elementi delle giovanili (Federico Benedetti, Marco Pagano, Mauro Cappio, [illegible] Rossi) lasciando partire molti [illegible]tori. Nino Giulo ha cessato l'attività; Fabrizio Barocchi e Sergio Uras sono passati al Pegli, [illegible] Bozzo al Bogliasco. Ceduti anche [illegible] Ballerini e Sergio Palladini (Chiavari). Gianni Uras è alle prese con il [illegible] militare ma dovrebbe rimanere nella formazione blu-arancione.

Tre volti nuovi anche nello Sturla di Gian Luigi Valle. In porta al posto di Paolo Agnelli, passato al Pegli, ci sarà Nicola Schenone ed è arrivato dal Camogli il bravo Marco Picasso. Ci si affiderà anche qui alla linea verde (promossi in prima squadra Giorgio Pastorino, Sergio Timossi, Giorgio Damasio, Stefano Magnelli, Guido Ferrando, Stefano Rabagno, Flavio Federici e Antonio Scafai) e non ci saranno più Carlo Massa e Giuseppe Icardi (cessata attività), Aldo Ferrando (Mameli) e Roberto Minervini (Fiamme Oro). F[illegible] le richieste per il bomber Alex Mestes ma i dirigenti sturlini sono decisissimi a non mollarlo.

Il Chiavari ha confermato in linea di massima [illegible] formazione che ha vinto il campionato di serie B ma deve rinunciare a Vittorio Brignole (abbandono attività) e a Pier Angelo Viacava, che vorrebbe sistemarsi in una squadra genovese. Sono stati acquistati definitivamente dal Nervi il portiere [illegible] e il giovane Palladini ed è rientrato Ernesto Antonucci: mister Geppino D'Altrui dorme sonni tranquilli.

a. c.

Saranno famosi? [illegible] scommettono sull'avvenire di Rossi e Michela

Il terzino che fa gola al Genoa Un solido biondino, figlio d'arte

Danilo è in prestito al Vado, ed è seguito con attenzione - Massimo gioca nelle giovanili [illegible] Savona

ALBISOLA M. — Da Albisola alle soglie del calcio che [illegible], storie parallele per due dei giovani più promettenti del football savonese. Danilo Rossi, 19 anni, e Massimo Michela, 17, sono cresciuti calcisticamente nel vivaio dell'Unione Sportiva Albisola, per poi spiccare il volo verso lidi più importanti.

Danilo Rossi — Dalla maglia biancoceleste, nel settore giovanile, a quella rossoblù del Genoa. Qu[illegible] anni coi «grifoncini», poi un'altra maglia rossoblù, quella del Vado, dove quest'anno Danilo ha esordito in Interregionale. Ma attenzione: non è stato certo declassato. Il Genoa, infatti, lo ha dato alla squadra di Tonelli solo in prestito, e lo segue coi suoi osservatori.

Terzino-mediano di stampo moderno, dove cioè la costruzione del gioco non è sacrificata all'interdizione. Rossi si sta dimostrando di domenica [illegible] domenica uno dei cardini del Vado. Piedi buoni, di cui uno, il sinistro, [illegible]. Partito da terzino, [illegible] sempre più frequentemente in appoggio al centrocampo, e vicino all'area di rigore non perde certo la testa, altra testimonianza della sua formazione di calciatore «jolly».

A Vado hanno un solo timore, che il Genoa se lo riprenda al più presto. E [illegible], uno come lui in Eccellenza è abbastanza sprecato.

Massimo Michela — Il biondino che impazziva [illegible] tornei giovanili è cresciuto. Ha messo su fior di fisico (è arrivato al metro e 75 d'altezza), senza perdere minimamente le proprie qualità tecniche, che sono innegabili.

Dopo tutta la trafila nelle giovanili dell'Albisola (con qualche apparizione in prima squadra del torneo di Prima categoria), alcuni club professionistici (Fiorentina innanzi tutto) si erano fatti avanti per Massimo [illegible] poi, [illegible] per motivi di vicinanza, Michela è andato al Savona, dove rappresenta una delle colonne della formazione che partecipa al campionato «Berretti».

Centrocampista di chiara vocazione offensiva, il «biondino», orgoglio del padre ex calciatore in serie D, non è stato certo destinato ad una carriera limitata alle squadre giovanili. Canali lo tiene d'occhio, innanzi tutto, e chissà che per lui non arrivi il debutto tra i professionisti.

r. bg.

Ma l'attaccante accetterà la cessione?

[illegible] e [illegible] interesse per Melillo

SAVONA — Due richieste per Cesare Melillo. Il Pordenone (girone B di C1) e il Carbonia (stesso girone del Savona), con due telefonate, si sono fatti vivi presso i dirigenti biancoblù per trattare l'attaccante, che il Savona ha in «parcheggio».

«Ne parleremo in questi giorni — ha detto il presidente Marino Del Buono —, vedremo anche se Cesare sarà disposto per una sistemazione di questo tipo». Mentre oggi riprende la preparazione, non si è ancora sopita la polemica sulle condizioni del «Bacigalupo». Al Savona attendono ancora di sapere se c'è il rischio, in futuro, di altre situazioni come quella di domenica scorsa.

I due tifosi arrestati domenica allo stadio, intanto, sono stati trasferiti nelle [illegible] genovesi di Marassi. Si tratta del livornese Mario Lucchesi, [illegible] anni, e di Dino Gaggero, 24 anni, Genova, via Lesmo 1. Saranno interrogati probabilmente oggi.

r. bg.

B[illegible]t «D»: l'Agnesi travolge la Caparol

Nella serie D maschile di basket, boccata d'ossigeno per l'Agnesi Imperia, vittoriosa (70-51) nel derby con la Caparol Vadese. La D femminile registra invece la pesante sconfitta esterna delle giallo-bastionesi.

Serie D — Il duello tra Agnesi Imperia e Caparol si è deciso nella ripresa. Nel primo tempo, Fiori e compagni [illegible] riusciti a mettere in difficoltà i padroni di casa: all'intervallo il tabellone segnava 31-30 a favore dei vadesi.

«*L'[illegible] formazione nella ripresa ha reagito con un piglio* — dice il presidente dell'Agnesi, Giovanni Ghibino —, *gli innesti di Cacace e Ceresi hanno contribuito a migliorare il gioco e la velocità nelle azioni*».

I vadesi quasi contemporaneamente, hanno dovuto rinunciare a Garavagno, uscito per 5 falli: è stata forse la svolta decisiva della partita, che ha spalancato le porte al primo successo stagionale degli imperiesi.

«*Abbiamo tenuto [illegible] bene per oltre metà gara* — dichiara Paolo Siccardi, dirigente della Caparol —, *tutti i ragazzi meritano un elogio per aver lottato fino al termine con grande determinazione, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare*».

Tra i vincitori, i migliori realizzatori [illegible] stati Togliato (30), Moraglia (18) e Sasso (12); per i vadesi, buone le prestazioni di Fiori (18), Garavagno (17) e Mauro Tissone (10).

Domenica al Palloncino di Vado è atteso il [illegible] Miniato. «*I toscani sono clienti difficili, ma con l'aiuto dei tifosi proveremo a fargli lo sgambetto*», aggiunge Siccardi.

La Rari Nantes Bordighera è stata battuta a Genova dall'Erg-Cus (73-47). La formazione [illegible] Balocco, dopo gli innesti [illegible] quattro giocatori sanremesi, deve ancora trovare l'intesa migliore, e paga anche le difficoltà per gli allenamenti settimanali, «dirottati» da [illegible] a Ventimiglia.

Serie B femminile — Un turno da dimenticare in fretta per le girls loanesi, tornate a mani vuote dalla trasferta di Broni (Pavia). Le lombarde si sono imposte con uno scarto di 26 punti (71-45). «*Le [illegible] hanno accumulato nei primi minuti il vantaggio decisivo* — spiega Simonetta Salvini —: *abbiamo giocato al di sotto delle nostre possibilità e nella ripresa le lombarde hanno amministrato abbastanza facilmente la partita*».

Sabato le gialloross e affronteranno l'Alessandria.

m. f.

Un pugile della nuova società è salito sul ring durante la riunione all'Ariston

Sanremo Boxe: esordio sfortunato però importante era ricominciare

Ranzo è andato al tappeto dopo 35" - I programmi del sodalizio - Una tradizione da riscoprire

SANREMO — Nella «grande [illegible] dei pugni» celebrata tra sabato e domenica al Teatro Ariston, gli appassionati sanremesi di boxe hanno avuto [illegible] sorpresa: ad un certo punto, fra un incontro e l'altro, [illegible] sul ring due novizi, uno dei quali portava i colori biancazzurri della «Sanremo Boxe». Un fatterello, se vogliamo, storico a livello cittadino: dopo anni un pugile con colori matuziani tornava a combattere su un ring.

L'esordio della «Sanremo Boxe» non è stato troppo fortunato. Roberto Ranzo, [illegible] ramese, 18 anni, opposto al loanese Scermino, uno dei pupilli di Carlevarino, il manager pugilistico savonese, ha dovuto abbandonare dopo [illegible] secondi per un duro colpo ricevuto alla tempia. Ranzo ha pagato forse troppo l'emozione e l'inesperienza, deludendo un po' le aspettative dei dirigenti sanremesi. Ma nessuno ha fatto drammi.

Indipendentemente da come sono andate le cose a Ranzo, il brevissimo match ha almeno avuto il merito di far scoprire che anche a Sanremo esiste nuovamente una scuola di boxe sulla [illegible] vecchia e ormai scomparsa «Sanremese Boxe». Il sodalizio esiste da circa un anno: «*Iniziare è stato molto difficile*» — spiega l'ing. Giancarlo Del Oratta, presidente del [illegible] provinciale della Federazione pugilistica e presidente della stessa "Sanremo Boxe" —. Ci vuole [illegible] pazienza. *Abbiamo dovuto ripartire [illegible] zero, recuperare [illegible] qualche modo una mentalità pugilistica che era scomparsa. E poi [illegible] le difficoltà [illegible] organizzare [illegible] incontri per i [illegible] novizi. Non facendoli mai salire sul ring si rischia di stancare i ragazzi, che non acquistano esperienza. Ma anche qui stiamo trovando una soluzione: appena verrà dato il via all'ufficità e Ventimiglia potremo incominciare ad organizzare incontri incrociati*».

La «Sanremo Boxe», attualmente, agli ordini dei preparatori Odetto e Di Battista, ha sei ragazzi di Sanremo e cinque di Ventimiglia. Questi ultimi, in un certo senso [illegible] «parcheggiati» provvisoriamente sotto i colori matuziani. Non appena la città di confine avrà a disposizione una palestra (già in via di realizzazione) torneranno a casa a dar vita [illegible] «Ventimiglia Boxe».

[illegible] i giovanissimi pugili dispongono, invece, una palestra ricavata nella grande aula-maneggio del campo ippico che servì anche per il processone dello scandalo del Casinò. Una buona sistemazione anche se un po' decentrata. L'antica palestra della «Sanremese Boxe» era sotto le vecchie gradinate dello Stadio Comunale) [illegible] qualche problema: ogni volta che si celebra un processo un po' affollato i guantoni devono cedere il passo alle toghe di magistrati ed avvocati.

b. m.

Corbellini batte il Carlin's, un «giallo» per il campo

Il Boys Vado dilaga: 3-0

SANREMO — I momenti più emozionanti [illegible] match tra Carlin's Boys e Boys Vado, recupero dell'ottava giornata del campionato di Prima categoria, si sono vissuti nel pre-partita. Quando le due squadre sono giunte al «Comunale» hanno trovato le porte sbarrate. I dirigenti della Sanremese, che erano presenti in sede (il club ha in gestione l'impianto) si sono rifiutati di aprire in quanto non avevano comunicazioni ufficiali che autorizzassero l'incontro al «Comunale». Discussioni a non finire. Alla fine il cancello d'ingresso al terreno di gioco si è aperto.

«E' stato forzato» dicono i dirigenti della Sanremese, che hanno anche chiesto l'intervento del 113. Diverse le posizioni delle due società: «Noi non avevamo avuto alcuna richiesta dal Comune per mettere lo stadio a disposizione della Carlin's — ha detto il d.s. della Sanremese, Cichero —. Tra l'altro il campo era pesantissimo per la pioggia del giorno prima. Lunedì avevamo inviato un telegramma al sindaco per [illegible] presente che qualsiasi utilizzo del terreno avrebbe danneggiato il fondo. Ora presenteremo anche denuncia per i danni portati al cancello dello stadio». Risponde la Carlin's: «Il campo di Pian di Poma è inagibile perché la rete di recinzione non è quella richiesta dalla Lega Nazionale Dilettanti. Noi, fin [illegible] sabato, avevamo fatto presente in Comune di dover giocare al Comunale». Sorpresa anche per Viviani: quando alle 15,30 è arrivato con i giocatori per l'allenamento ha trovato il campo occupato. I biancazzurri [illegible] stati dirottati sui campetti.

La partita ha avuto poca storia. Il Boys Vado — lanciato all'inseguimento della capolista Cengio (ora è ad un punto) — è subito salito in cattedra ed il mattatore è stato Beppe Corbellini che, nel suo vecchio stadio, è andato in gol tre volte: [illegible] con un [illegible] colpo di testa; al 43' quando con una bella [illegible] ha saltato anche il portiere Melani ed ha insaccato; al 78' quando, su contropiede, è scattato [illegible] solo, ha saltato nuovamente Melani ed ha infilato la rete.

Il Carlin's era rimasto in dieci uomini per l'espulsione di Salesi in occasione del secondo gol quando i padroni di casa avevano protestato per un presunto fuori gioco.

b. m.

CARLIN'S BOYS: Melani; Salesi, Magalone; Galli, Raineri, Cipolli; Previdi (70' Spano), Lamia, Gambacorta, Pinto, Girardi (55' Barale). All. Agnelli.

BOYS VADO: Saltarelli; Paroldi, Camici; Vaniglia, Priano, Fracassi; Orlando (77' Zanna), Frascerra (56' Conti), Graziano, Pe[illegible]a, Corbellini. All. Bovero.

Arbitro: Badini di Genova.

SECONDA CATEGORIA L'Altarese acciuffa lo Sciarborasca in vetta [illegible] girone B, mentre il Camerana Saliceto perde [illegible] nel C

Scoppia una rissa a Laigueglia l'arbitro fugge negli spogliatoi

La matricola Vecchia Laigueglia ha frenato la corsa dell'Auxilium: il derby, disputato al comunale di Alassio, si è chiuso a reti inviolate, un risultato che riaccende la lotta al vertice. L'incontro Laigueglia-San Bartolomeo è stato sospeso dall'arbitro all'80', sul risultato di parità (1-1). Rinviata la sfida tra San Giorgio e San Lorenzo, per mancato arrivo del direttore di gara.

«Giallo» a Laigueglia — A dieci minuti dal termine, l'arbitro ha sospeso il derby. Fino a quel momento la gara era stata abbastanza [illegible]: tanto agonismo, ma nessuna grave scorrettezza. Nel primo tempo, al gol di Campagna (San Bartolomeo), aveva risposto Godone (Laigueglia).

Ecco la «moviola» dell'azione che ha provocato la sospensione: su azione di calcio d'angolo (a favore del Laigueglia), il portiere Montecucco colpisce in uscita Pistone; l'attaccante del Laigueglia batte con il capo sui ferri di sostegno della porta e resta a terra dolorante. C'è un accenno di rissa, ma dura solo pochi istanti. «*Sono corso dalla panchina, ma non [illegible] neanche fatto in tempo ad arrivare a centrocampo che tutto era già finito* — racconta l'allenatore del Laigueglia, Giordano —, *simili episodi capitano quasi ogni domenica. Tutti erano pronti a riprendere regolarmente la gara, ma l'arbitro non si trovava più in campo. Non c'era alcun motivo per decretare la sospensione*».

Laigueglia e San Bartolomeo, una volta tanto, concordano: «*E' stata una decisione affrettata, aspettiamo adesso le decisioni del giudice sportivo*».

Pubblico record — Spalti gremiti al Comunale di Alassio per il derby fra Auxilium e Vecchia Laigueglia. [illegible] mancati i gol, ma la gara [illegible] riservato emozioni a ripetizione. Paradisi (Auxilium), in apertura di ripresa ha fallito un calcio di rigore; la formazione di Arquà ha risposto con una serie di azioni molto insidiose, e nel finale Primiceri ha colpito una traversa a portiere battuto.

Pontelungo — La formazione più giovane del torneo è anche la rivelazione di queste prime giornate. Gli albenganesi di Picollo hanno battuto il Camporosso con reti di Berlinelli, Pesallo e Ancona, [illegible] rigore.

Golondo — Vittoria corsara [illegible] S. Ampelio sul campo della Cervese. Protagonisti del successo Altobelli (doppietta), Filiberto e Di Giacinto (doppietta). Per la Cervese inutili i gol di Pirero, Pinasco e Panuccio.

Sugli altri campi — Il [illegible] remo 80 ha battuto il San Michele con reti di Campagnani e Rummo, il derby Partenope-Leca si è chiuso in parità, marcatori Scalia (Partenope) e Bersano.

m. f.

Dego e Pietra segnano a raffica [illegible] l'exploit [illegible] della S. Cecilia

Senza vincitori lo scontro di Cogoleto tra Sciarborasca e Santa Cecilia, e l'Altarese raggiunge i genovesi sulla vetta. Segnano a raffica Dego e Pietra Sport, mentre in coda diventa difficile la posizione del Don Bosco Bagnu Ogoi.

In [illegible] Cesarini — *Un gol [illegible] Vallieri al 90' (che si è fatto così perdonare la palla-gol sciupata contro lo Spotornese) ha dato alla S. Cecilia il pareggio sul campo dello Sciarborasca.* «Grossa squadra, quella genovese — ha detto il direttore sportivo albisolese, Piero Napoli — che può tranquillamente puntare alla promozione. Noi abbiamo retto bene il confronto, uscendo poi [illegible] distanza, grazie alla perfetta preparazione condotta da Cattardico. [illegible] è per noi un punto molto importante. Devo elogiare l'arbitro Bersano, di Imperia: finalmente un direttore di gara all'altezza della situazione».

Note positive per Bulaso (suo il gol dello Sciarborasca), strepitoso il portiere diciannove[illegible] Da Mani, e bravissimo l'esperto Ghigliazza [illegible] S. Cecilia.

Pietra a mitraglia — *Dolce, Ivaldo, [illegible] e Antonio Luciano hanno firmato il 4-1 con cui il Pietra Sport ha superato in trasferta la S. Francesco.* «Ma non si creda — ricorda il dirigente pietrese Flavio Geddo — che per [illegible] sia stata [illegible] passeggiata. I loanesi hanno combattuto fino all'ultimo, e non meritavano un passivo simile. Noi, con gli innesti di Rembado e Salvi, miriamo soprattutto a non soffrire più. Il primato? Per ora non ci riguarda, ma col tempo chissà».

Segna in gran copia anche il Dego, che affossa sotto cinque reti un Don Bosco su cui soffia il vento della crisi. Ultimo e solo, a zero punti, il team di Bosio affronterà domenica, in una gara drammatica, la Nolese, altra formazione in non buone acque.

Rocchettese bloccata — *Fornaci con un nuovo grande colpo, e meritato il suo pareggio a Rocchetta. Lo ammette anche Renzo Cirio dirigente locale:* «I savonesi hanno [illegible], è giusto [illegible] il punto. In fondo, non è da buttare via neppure per noi, peccato che le reti [illegible] Mercio e Carta non siano servite a cogliere la vittoria. Il campionato mi sembra [illegible] per adesso molto equilibrato».

Sugli altri campi — *Bloccato dalla pioggia uno degli scontri più attesi, cioè Spotornese-Borgio, l'Altarese supera col minimo scarto il Lavagnola [illegible] e sale in vetta. E' un momento importante per i giallorossi, che acquistano fiducia e amalgama a suon di risultati. Infine, il 2-2 tra Nolese e Legino, buono più per i [illegible] che per i padroni di casa, ancora in attesa del primo successo.*

r. bg.

La Priamar viaggia sul velluto s'affaccia il pericolo Ferrania

Facendo tesoro di un attacco-boom e di un calendario certamente non proibitivo, la Priamar è rimasta sola in testa. Stavolta è toccato al Pallare inchinarsi ai ragazzi di Salamini, mentre il Camerana Saliceto è [illegible] bloccato dalla Villetta. Sale il Ferrania, intanto, mentre due derbies [illegible] altesi, Letimbro-Villapiana e Quiliano-Cadibona, finiscono [illegible].

Ferrania anti-Priamar? — Anche se finora gli avversari affrontati non erano dei più forti, è fuor di dubbio che la Priamar si conferma ogni volta la squadra da battere. E il 6-0 inferto al Pallare rafforza l'ipotesi.

Dice Capece: «*Le forze in gioco cambieranno e rischierei [illegible] un paio di domeniche, quando anche la Priamar [illegible] dovrà incontrare qualche squadra ambiziosa, [illegible] tutto più chiaro. A noi per ora [illegible] sta a cuore [illegible] del Quiliano e saremo al gran completo. Ritengo che il Ferrania possa inserirsi tra le 4-5 squadre che si giocheranno la Prima categoria*».

Intanto, il ventitreenne portiere Giglio, prelevato quest'estate dal Cengio, è ancora imbattuto e conta di incrementare ancora i suoi 360 minuti di imbattibilità.

Bragno dove vai? — Indicato alla vigilia come uno dei favoriti per le zone alte, il Bragno di Flavio Ferraro sta accusando una serie di battute a vuoto. Spiega lo stesso Ferraro: «*Domenica con l'Altare [illegible] potuto acciuffare benissimo un pareggio. E non dimenti[illegible] che gli altaresi sono [illegible] formazione che merita ben di più dell'attuale classifica. Noi abbiamo [illegible] grossi problemi di amalgama, e sbagliamo troppo [illegible] sotto gol, per poi fatalmente com[illegible] qualche ingenuità difensiva che paghiamo a [illegible] prezzo. Ma non siamo in crisi. Non saremo da promozione, ma neppure da bassifondi*».

Una squadra attesa — Mentre il Millesimo prende quota, regolando senza troppo soffrire il Dego II, gran lotta senza vincitori in Letimbro-Villapiana e Quiliano-Cadibona: quattro squadre con ambizioni malcelate, dove gli attacchi girano bene, ma le difese non fanno altrettanto.

r. bg.

I recuperi in «Seconda»

Nel girone A di «Seconda» si sono disputati ieri due recuperi.

Vecchia Laigueglia e Cervese hanno diviso la posta: è passata per prima in vantaggio la formazione di Arquà, al 25', con Garzanino; il pareggio della Cervese è stato siglato allo [illegible] da Panaccia. Il Camporosso si è aggiudicato il duello con il Sanremo 80 (1-1).

LE POLEMICHE SULLA COSTRUZIONE DELLA DISCARICA A BELLINZAGO

Cavagliano non deve essere la pattumiera del Piemonte

L'impianto (su 450 mila metri quadrati) dovrebbe trasformare i rifiuti industriali - Il Comprensorio: «Non siamo del tutto contrari»

NOVARA — Per consentire alle aziende pubbliche e private di risolvere i problemi di smaltimento con un impianto di trasformazione dei residui industriali dovrebbe sorgere a Cavagliano, una frazione di Bellinzago, un «piano regionale dei siti idonei».

L'iniziativa, che aveva già ottenuto un assenso di massima anche da parte degli amministratori dei Comuni interessati (Bellinzago, Cameri e Caltignaga), incontra ora notevoli difficoltà forse anche per mancanza di una corretta informazione.

Il consenso di massima dei Comuni era stato espresso per un insediamento di circa 140 mila metri quadrati e la durata di otto anni.

Una relazione della società «Codemonte», la stessa che dovrebbe realizzare l'impianto, prevede adesso l'occupazione di 450 mila metri quadrati per lo smaltimento di diversi milioni di metri cubi di residui industriali.

Per consentire l'ammortamento degli impianti e per renderli produttivi si dovrebbe prevedere un impegno di almeno 25-30 anni. Al problema è interessato, in prima persona, il Comprensorio di Novara. «*Non siamo contrari in linea di principio all'opera* — afferma il presidente del Comprensorio Franco Peretti —. *Ci rendiamo ben conto della necessità di razionalizzare la salvaguardia del territorio soprattutto dai residui industriali attualmente destinati all'abbandono in discariche spesso incontrollate. Ciò è possibile solo prevedendo questi tipi di impianti. Adesso noi chiediamo di fare chiarezza una volta per tutte in un incontro che dovrebbe svolgersi in settimana con l'assessore regionale competente Corrado Calsolaro. Vogliamo che si verifichi se le località prescelte è tecnicamente idonea a ospitare un impianto come quello previsto nella relazione di massima presentataci dalla "Codemonte" che a nostro giudizio è un po' troppo grande. Cavagliano poi non può certo diventare la pattumiera di tutto il Piemonte*».

La necessità di procedere in un'iniziativa «*tesa a creare quelle strutture, indispensabili al mondo produttivo, per metterlo in condizioni di lavorare nel rispetto della natura*» è sottolineata anche dal presidente dell'associazione industriali di Novara Gianfredo Comazzi in una lettera ai sindaci dei tre Comuni e ai presidenti della Provincia e del comprensorio. L'invito, pur nel rispetto dei relativi compiti istituzionali, «*ad attivare approcci più meditati e documentati e meno emotivi verso il problema per eliminare gli eventuali, ulteriori ostacoli che minacciano l'iniziativa*» è esplicito.

Se l'impianto non trovasse collocazione a Cavagliano, sostengono gli industriali, sorgerebbe altrove, «*in tal caso però le attività produttive del Novarese potrebbero essere impossibilitate a fruirne per ragioni di compatibilità economiche*».

r. a.

Vogliamo risolvere il problema rifiuti ma senza inquinare

Risponde il rappresentante della società

OLEGGIO — «Ho l'impressione che il clamore sorto su un Centro di smaltimento di rifiuti industriali non sia motivato». *Lo sostiene Franco Ezio Beldì, legale rappresentante della «Codemonte» Spa con sede a Cameri.*

Secondo Beldì si è «sparato a zero» su una relazione elaborata dai docenti del Politecnico di Milano professori Ghezzi e Ortolani, che si limitava a spiegare quali sono i progetti, sulla scorta delle decisioni assunte dall'assessorato regionale per l'Ambiente e l'Energia.

«Siamo stati accusati di voler trasformare la collina di Cavagliano in una pattumiera — dice Beldì —. Si ignora completamente che la nostra attività ha come oggetto proprio il disinquinamento. Chiaro quindi che le finalità sono ecologiche, e quindi opposte a quelle che hanno dato luogo a prese di posizione a livelli di pubblica opinione».

L'industriale precisa che la «Codemonte Spa» si propone di realizzare un'industria (con un organico di circa cento dipendenti), e non una discarica. «Sarà un'industria che tratterà rifiuti industriali che quando usciranno saranno inerti».

Il legale rappresentante rammenta che siano etichettati come «inquinatori» industrie, enti pubblici e privati che scaricano abusivamente i rifiuti.

«Noi al contrario intendiamo lavorare alla luce del sole, con tutti i crismi della legalità, e a sostegno di quanto affermato, abbiamo chiesto alla "Finpiemonte" di partecipare al capitale della società di recente costituita.

«Ecco perché sono amareggiato — aggiunge —. Ho avuto l'impressione che i nostri propositi siano stati stravolti e che la gente si sia fatta un'idea sbagliata».

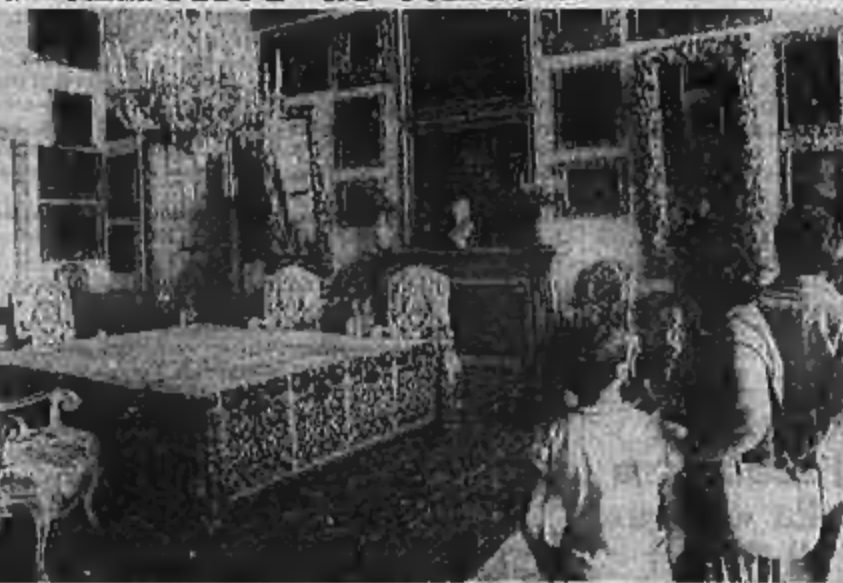
Beldì mostra una relazione della Cee, riferita all'area Piemonte-Lombardia, nella quale si dice che annualmente vengono prodotte circa 1500 tonnellate di fanghi e di questi bisogna smaltirne almeno cinquecentomila.

«Solo con un impianto di almeno centomila tonnellate l'anno possiamo avere una gestione economica — precisa —; si tratta di ammortizzare un costo d'impianti che solo con queste dimensioni può essere preso in considerazione».

L'impianto che dovrebbe sorgere in zona Cavagliano, rappresenta solo un quinto del fabbisogno urgente; Beldì sostiene l'urgenza di dare al problema «smaltimento rifiuti».

m. g.

Si è chiusa la lunga estate del Lago Maggiore

«Ottobrata» d'oro a Stresa Aumento di turisti del 42%

Stresa. Palazzo Borromeo, una delle mete dei turisti sul Lago Maggiore

STRESA — La «lunga estate» del Lago Maggiore — come chiamano qui questo autunno eccezionalmente mite — sta per concludersi. Alcuni hotel hanno già chiuso; li seguiranno in settimana il «Regina», poi, il 10, il «Bristol» e il 20 il «La Palma». All'Isola Bella l'ultimo a chiudere è stato, domenica scorsa, lo «Elvezia».

L'eccezionale «ottobrata» ha permesso un recupero in fatto di arrivi e presenze che, sino ad agosto, avevano fatto registrare, qui a Stresa, all'incirca un calo di 8 per cento rispetto al 1982. All'Azienda di soggiorno hanno i dati precisi: a ottobre le presenze sono aumentate rispetto all'anno scorso del 42% passando da 24.900 a 36.500. Ecco perché il calo, per quanto riguarda i primi 10 mesi di quest'anno, è limitato, nei confronti del 1982, al 4%. Se si vuole fare, però, un raffronto con il 1981, si registra un aumento pari al 21%.

Per gli amanti della statistica gli arrivi negli esercizi alberghieri di Stresa sono stati, da gennaio a tutto ottobre, 153.760 con un totale di 368.000 giornate di presenza. Gli italiani hanno costituito il 25,28%; gli stranieri il restante 74,72%. La percentuale di stranieri si è accresciuta per settembre e ottobre con al primo posto gli Usa (27,5%), seguiti dagli inglesi con il 20%, dai francesi con il 17% e dai tedeschi con il 12%. Il «primato» degli americani è dovuto all'inclusione di Stresa nel tour d'Europa di almeno 5 grandi agenzie di viaggio internazionali con arrivi che si protrarranno fino alla prossima settimana.

Per il 5 e 6 novembre è in programma al palazzo dei Congressi un meeting di medici anestesisti e rianimatori che concluderà anche la stagione congressuale. Stresa, poi, piomberà un po' nell'oblio; con gli alberghi del lungolago chiusi e le luci spente la «Perla del Verbano» va in letargo.

Lo scorso anno si era tentato l'apertura, a turno, di almeno uno dei grandi alberghi del lungolago. Apertura imposta dal sindaco con propria ordinanza. Ne erano nate polemiche vivaci, finite alla magistratura.

Stresa è legata — turisticamente parlando — all'attività delle isole. Quando Palazzo Borromeo all'Isola Bella chiude i battenti e la società di navigazione riduce a poche giornaliere le corse dei battelli (cose avvenute già da una quindicina di giorni) la stagione è proprio finita.

Piero Barbé

Hanno perso le grandi del torneo, 8 squadre in due punti

Promozione, terremoto in vetta L'Iris cade per la prima volta

NOVARA — Giornata «sismica» in Promozione con la prima sconfitta di Iris Borgoticino e Borgosesia e la seconda del Grignasco.

Le tre «grandi» sono state ridimensionate in 90 minuti e la classifica vede ora otto squadre in due soli punti.

Il terremoto ha comunque lasciato in vetta l'Iris a quota «10». Un punto più sotto, però, ci sono quattro formazioni visto che Cossatese e Castelletto hanno raggiunto Borgosesia e Grignasco. Ancora un gradino più giù Villa, Juve e il Verbania che sono ufficialmente entrate in zona promozione.

L'impresa più clamorosa della domenica porta la firma del Villadossola di Ernesto Gori. A Borgosesia gli azzurri erano tagliati fuori dal pronostico ma con una gara intelligente sono riusciti nella ripresa a rimontare il gol dei locali grazie a una doppietta di Fontana.

L'insperato successo ha confermato la validità dell'undici ossolano e ha provocato l'esonero dell'allenatore sesiano Giuseppe Crivelli sostituito a tempo di record dall'ex juventino G. Carlo Bercellino.

Sugli scudi anche il Gozzano autore di una grande performance ai danni di quell'Iris Borgoticino che era sembrata fino a domenica scorsa un rullo compressore.

La macchina ticinese, però, si è improvvisamente inceppata e i gozzanesi, in vantaggio già al quarto minuto con rete di Gambaro, si sono concessi anche il lusso di sciupare un calcio di rigore.

Note di merito vanno all'Indy Gravellona che dopo due sconfitte consecutive ha avuto una grande impennata battendo il forte Grignasco.

Con le vittorie conseguite ai danni di Oleggio e Pro Cardelo, Juve Domo e Verbania si riaffacciano nei quartieri alti della classifica.

Da registrare ancora la sfortunata prova dello Stresa a Cossato (3-3), il pareggio nel derby Romagnano - Gattinara e l'ottimo punto strappato dall'Arona in casa del Castelletto che ha impedito ai ticinesi la soddisfazione di raggiungere l'Iris in vetta alla classifica.

Andamento analogo in Prima categoria con l'inattesa prima sconfitta della capolista Crevolese a Bellinzago. Anche in questo campionato la classifica si è «accorciata» e c'è il reinserimento nelle posizioni di élite di Carpignano, Parese, Ju, Cameri e Cerano. Il Crusinallo, costretto alla divisione della posta dalla «matricola» Cavaglio, non è riuscito a sorpassare la Crevolese.

Nel girone «A» di Seconda categoria la scatenata Cristinese (4-0 alla Fontanetese) ha raggiunto in vetta il Domodossola costretto al pareggio dal fanalino di coda Pratese. All'inseguimento delle due leader c'è la Nebbiunese, che domenica ha battuto di misura la Viscontea e ha staccato di tre lunghezze, Montecrestese (3-0 all'Intra) ed Ornavasso (bella vittoria a Pieve Vergonte).

Nel girone «B» la risorta Granozzese ha inflitto la prima sconfitta dell'anno all'ex capolista Borgolavezzaro, consentendo alla «matricola» terribile Casalbeltrame di insediarsi al primo posto in perfetta solitudine.

Al secondo posto, insieme al «Borgo», c'è ora la Pombiese vittoriosa nel derby di Varallo.

m. s.

Con l'Albinese Grignasco vince in Coppa

GRIGNASCO — Con una rete di Julini a quattro minuti dal termine il Grignasco ha superato per uno a zero l'Albinese, squadra lombarda, nella gara di andata del terzo turno della Coppa Italia dilettanti.

Anche se il gol è arrivato in «zona Cesarini» il successo dei rossoneri non fa una grinza e appare addirittura striminzito rispetto alla gran mole di lavoro svolta specie nella ripresa.

Dopo un primo tempo alterno i padroni di casa nella ripresa hanno impresso all'incontro un forcing asfissiante trascinati a centro campo da un Pellerey preciso ed oculato e dagli effervescenti Garampazzi e Ivaldi.

L'apporto delle mezze ali ha trovato in avanti in Julini e Ornieri una coppia difficilmente controllabile e per l'Albinese la seconda frazione è stata un vero tormento.

Quattordici calci d'angolo, tre strepitose parate di Moioli, un palo di Pellerey a portiere battuto legittimano ampiamente la vittoria del Grignasco apparso trasformato rispetto alla deludente trasferta di Gravellona.

Nella ripresa i rossoneri hanno premuto sull'acceleratore e al 2' un tocco di Julini è stato deviato sulla linea dallo stopper Visinoli mentre al 18' Garampazzi da buona posizione ha sparato alle stelle.

Al 23', un minuto dopo il palo di Pellerey, è stato il numero uno a salvare da campione, su un colpo di testa ravvicinato di Ivaldi. Il gol è arrivato puntuale al 42' con Julini.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Una vergine per l'impero romano.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Flashdance.
VITTORIA: riposo.
ARALDO: Rocky 3.

ARONA
E. CARLO: Fuga per la vittoria.

BORGOMANERO
MODERNO: Giovani guerrieri.
NUOVO: Flashdance.

CAMERI
ORATORIO: Soldato blu.

TRECATE
VITTORIA: Un uomo da marciapiede.

VERBANIA
APOLLO: Sexologia del sesso.
ARISTON: Il verdetto.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Mary Poppins.
CAGNONI: Sing Sing.
MARCONI: Staying alive.

PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Buccie di banana, varietà con Gerry Bruno, Giorgio Ariani, Giorgio Porcaro

RETE A
20,30 Che locabeia!, con Walter Chiari
21,30 Film Il principe degli attori: attore alle prime armi eredita dal padre la pazzia. Diretto... sempre con questa paura (1955)

TELENOVA
20,30 Film Un uomo chiamato Cavallo: aristocratico inglese viene catturato dagli Sioux, e ne diventa, col tempo, il capo (1970)
22 — Telefilm Charlie's Angels

RETE 4
20,30 Un milione al secondo, quiz a premi con Pippo Baudo
22,30 Telefilm Vegas
23,30 Telefilm FBI

La richiesta fatta al tribunale per gravi difficoltà economiche

Amministrazione controllata per due industrie risicole

Sono la «Fornaro» di Stroppiana e la «Riserie Livorno Ferraris» con stabilimento a Pertengo

VERCELLI — Momento difficile per l'industria risiera: nel giro di un mese due riserie hanno chiesto l'amministrazione controllata, trovandosi in una situazione debitoria abbastanza pesante (complessivamente, alcuni miliardi).

Dapprima è stato il turno della riseria Fornaro, di Stroppiana, seguita da una delle più importanti industrie risiere del Vercellese: la «Riserie Livorno Ferraris S.p.A.», con sede legale a Vercelli e stabilimento a Pertengo.

Per quest'ultima azienda la procedura si è avviata alcuni giorni fa, dopo che, nell'ultimo Bollettino dei protesti, era comparsa una serie di assegni scoperti per circa mezzo miliardo emessi nella seconda settimana di settembre. Sono già stati nominati il giudice delegato (dott. Carlo Maria Garbellotto) ed il commissario giudiziale (dott. Enrico Gastaldi). L'assemblea dei creditori, che dovrà pronunciarsi sulla concessione dell'amministrazione controllata, si riunirà il 7 dicembre.

La riseria di Pertengo dà lavoro, complessivamente, a 16 persone, e nelle scorse settimane aveva chiesto una drastica riduzione di personale: prima 13, poi 8 unità. La crisi si stava dunque profilando già chiara. Dopo un incontro con i sindacati, tuttavia, i responsabili della società hanno raggiunto un accordo con i rappresentanti dei lavoratori che evita i licenziamenti.

«Fino al 31 dicembre — spiegano i sindacalisti — secondo l'accordo non vi sarà alcuna riduzione di personale; una decina di operai verranno utilizzati a "part-time" per venti ore settimanali, e poi resteranno "in sospensione", cioè in permesso non retribuito, gli altri lavoreranno a tempo pieno».

I rappresentanti sindacali per primi si augurano che venga approvata l'amministrazione controllata, soluzione che comunque pare se non scontata quanto meno altamente probabile: *«Il problema di quest'azienda, come di molte altre similari, non è nella produzione, ma nella situazione debitoria creatasi per alcune operazioni di import-export concluse negativamente».*

La situazione debitoria della società appare abbastanza pesante (secondo alcune fonti lo «scoperto» ammonterebbe a qualche miliardo), tuttavia in questo settore cifre di questo genere si possono recuperare abbastanza velocemente, a patto di poter riprendere a lavorare reinserendosi sul mercato.

Il problema maggiore, e non solo da adesso, per gli industriali risieri, nasce dalla mancanza di ordine sul mercato. d. co.

Nuova filiale della Risparmio

VERCELLI — Da domani la Cassa di Risparmio di Vercelli avrà una nuova filiale in uno dei centri a maggior concentrazione industriale ed artigianale della provincia: Caresanablot. Lo sportello e gli uffici si trovano al piano terreno del Palazzo civico, in via Vercelli 44 (in pratica, affacciati alla statale per Biella).

L'area operativa della nuova filiale comprende, oltre a Caresanablot, i Comuni di Collobiano, Oldenico, Quinto Vercellese, Villarboit e le sue frazioni (Busonengo, San Marco e Montarmosse).

La visita ai cimiteri

VERCELLI — *Il tempo incerto non ha ostacolato la tradizionale visita ai cimiteri: già domenica scorsa l'afflusso dei vercellesi al camposanto di Billiemme è stato intenso, ma ieri, logicamente, l'affluenza è stata ancora maggiore. Molti, in città, hanno preferito utilizzare l'autobus per raggiungere il cimitero, ma non ci sono stati problemi per chi, invece, si è servito dell'auto: gli spazi per parcheggiare garantiscono infatti agili manovre.*

Sin dalla prima mattina, gruppi di persone (nella foto di Greppi, uno dei viali del camposanto) hanno varcato i cancelli di Billiemme. L'afflusso è sensibilmente aumentato nella tarda mattinata e si è mantenuto costante sino a sera. Anche nei centri della Bassa, l'affluenza nei cimiteri è stata elevata: nei paesi, la tradizione per il culto dei defunti è ancora particolarmente viva. (d. ca.)

Dopo il restauro della «pala» del Lanino

Costanzana recupera le sue opere d'arte

Interventi per salvare il tempietto di Saletta

COSTANZANA — «Anche Costanzana ha i suoi piccoli tesori d'arte che devono essere recuperati». *Questo è l'appello lanciato dal sindaco Danilo Deregibus, appassionato di storia locale, che si sta battendo per «salvare il salvabile».*

Alcuni anni fa, per sensibilizzare l'opinione pubblica, organizzò una mostra di antiche planimetrie e stampe di proprietà del Comune. Segnalò, inoltre, le condizioni disastrose di una «pala» attribuita alla scuola pittorica del Lanino.

Il legno su cui poggiava il dipinto era a pezzi. La Soprintendenza intervenne con un finanziamento di circa 10 milioni: la tavola fu salvata con un energico restauro eseguito dal professor Fiore di Milano.

«A questo punto sarebbe necessario intervenire alla frazione Saletta, dove è in avanzato degrado — dice il sindaco — una costruzione settecentesca che merita attenzione per la sua originalità: unica nella zona a pianta circolare, ricorda il tempio di Vesta a Roma». *La struttura è opera dell'architetto Agostino Vitali.*

Il territorio tra Saletta e Torrione, anticamente, comprendeva vaste zone incolte, tanto che nel quindicesimo secolo il Capitolo ed il Comune di Vercelli, per ottenerne la colonizzazione, concessero l'esenzione da qualsiasi imposta a chi avesse fissato la residenza in quei luoghi. Poco per volta avvenne il disboscamento per lasciar spazio alle terre coltivate. Dal Seicento e fino alla metà dell'Ottocento, la zona fu proprietà dei marchesi Mossi che, nel 1785, quando i boschi erano ancora estesi e servivano da territori di caccia, incaricarono l'architetto Vitali di progettare il tempietto. g. b.

Dopo il corso di risicoltura

Ritornano in patria i tecnici stranieri

Sono venti «studenti» dei Paesi del Terzo Mondo

VERCELLI — *Venti fra tecnici e laureati, già in attività professionale da più anni, sia in organismi ministeriali che in enti parastatali e in cooperative dei rispettivi Paesi d'origine, hanno lasciato lunedì l'Italia dopo aver imparato per tre mesi lingua italiana a Vico Equense (Napoli) e per nove mesi tecnica risicola in provincia di Vercelli. I venti tecnici provenivano da Bolivia, Brasile, Cina, Costa d'Avorio, Egitto, Guinea, Nicaragua, Perù, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Thailandia, Tanzania, Turchia, Uganda e Venezuela.*

«Il corso — *ci ha dichiarato il prof. Romeo Placco, coordinatore didattico* — è stato portato per la seconda volta a Vercelli trattandosi del più importante centro risicolo italiano. La nostra città in effetti offre la massima possibilità di creare stretti legami fra corso ed istituzioni agrarie».

Seguendo il principio ormai diffuso di contribuire allo sviluppo dei Paesi del Terzo Mondo più con la formazione di tecnici specializzati, destinati ad operare in patria, che con aiuti alimentari, ancora una volta il Dipartimento per la cooperazione e lo sviluppo del ministero degli Affari Esteri ha preso l'iniziativa del corso di Vercelli, affidando l'esecuzione al Centro per la cooperazione tecnica internazionale (Cecti), mediante l'intervento personale del dr. Massimo Begani.

Direttore del corso è stato il prof. Edoardo Bollone e docenti sono stati insegnanti ed esperti della sezione di risicoltura dell'Istituto agrario di Vercelli, con la collaborazione dei responsabili di agronomia qualificata come il Cnr, l'Ente Risi, l'Ente sementi elette, le Associazioni di irrigazione Ovest ed Est Sesia, l'Ispettorato agrario. Sedi delle lezioni la Sezione di risicoltura e l'Istituto Foscolo. A completamento delle lezioni sono state effettuate esercitazioni scientifiche e pratiche, visite a campi dimostrativi, a stabilimenti e a fiere specializzate.

La cerimonia conclusiva — con la consegna dei diplomi di frequenza — è stata presieduta dal dr. Ugo Leone, rappresentante delle Nazioni Unite in Italia e presidente del Centro organizzatore. Il dr. Salvatore Russo, direttore della Sezione di risicoltura, il dr. Enzo Robotti, sindaco di Vercelli, l'on. Renzo Franzo, presidente dell'Ente Risi e lo stesso dr. Leone hanno sottolineato, durante i loro interventi, come il corso di Vercelli sia stato un momento di stimolante scambio di conoscenze, un'occasione per instaurare una stretta collaborazione fra ricercatori italiani e stranieri, un'apertura per un rapporto costruttivo e non sterile fra popoli diversi, un punto di partenza per migliorare la qualità della vita come progresso dell'essere umano».

Ha risposto per tutti i «borsisti» il somalo A-Shador Hassan, ringraziando per l'ospitalità ricevuta e le nozioni apprese. «Ci auguriamo — ha detto — di poter trasferire le nostre conoscenze ai coltivatori dei nostri Paesi, non solo per lo sviluppo locale ma per dare un contributo alla continua lotta della fame nel mondo». Walter Nasi

Sono tre novaresi accusati di concorso in truffa

Acquistano con raggiro una caldaia: denunciati

Ad insospettire il venditore è stata un'immediata seconda ordinazione

VERCELLI — Denunciati dalla Squadra Mobile di Vercelli tre novaresi: falsificando alcuni documenti, erano riusciti a farsi consegnare una caldaia per un impianto di riscaldamento. Per tutti e tre l'accusa è di concorso in truffa aggravata. I denunciati sono Flavio Vallarin ed Antonio Bello, entrambi di 35 anni e residenti a Novara: il primo in via Beltrami 29/a e l'altro in via Mantova 22. Denunciato anche Calogero Caponetto, anch'egli di 35 anni, residente a Galliate in via Adua 6.

Vittima della truffa organizzata dai tre è stato il gestore della filiale vercellese della «Co.Ve.Co. Italia s.a.s.» di via San Michele 6, Bernardo Tarable, 44 anni, residente a Novara, viale Trieste 35. L'agenzia si occupa di forniture per caldaie, scaldabagni, bruciatori ed impianti di riscaldamento. A far nascere le prime perplessità nel commerciante sarebbe stata l'ingordigia del terzetto che, pochi giorni dopo aver messo a segno la prima truffa, ne avrebbe tentato una seconda, con modalità pressoché identiche alla prima. Bernardo Tarable aveva confidato i suoi dubbi alla «Mobile» di Vercelli, che l'altro giorno ha concluso le indagini denunciando i tre novaresi per truffa aggravata.

Qualche tempo fa, Calogero Caponetto aveva presentato a Bernardo Tarable il complice Flavio Vallarin: «Conosco un impresario — ha detto quest'ultimo al commerciante — *che deve ristrutturare un importante edificio del centro storico, ed ha bisogno di una buona caldaia per l'impianto di riscaldamento*».

L'impresario avrebbe dovuto essere Antonio Bello, che [illegible] commendatizia con dei codici fiscali falsi. Il gestore dell'agenzia aveva effettuato la consegna, per un valore di circa dodici milioni, che avrebbero dovuto essere versati al ricevimento della fattura.

Qualche giorno dopo, prima del pagamento, Antonio Bello era tornato alla carica: questa volta gli serviva un'altra caldaia, alle stesse condizioni di quella precedente. E' stato a questo punto che il gestore ha incominciato ad avere i primi sospetti, ed è andato a chiedere consiglio alla «Mobile».

Le indagini della polizia non hanno tardato ad accertare che i tre novaresi erano già noti per altre truffe commesse in precedenza. Interrogati, ciascuno dei tre ha ammesso in parte le proprie responsabilità, cercando tuttavia di scaricarle il più possibile sugli altri complici. w. ca.

Con un'ordinanza del sindaco

Macelleria di Villata resta chiusa 3 giorni

VILLATA — Ordinata la chiusura di uno spaccio per la vendita di carne e salumi. Il servizio veterinario ha accertato che il personale della macelleria non era in regola con le disposizioni in materia sanitaria, ed ha denunciato il titolare, il cinquantenne Antonio Maletti. Il sindaco di Villata, Nino Barbero, ha successivamente emesso un'ordinanza che stabilisce la chiusura dello spaccio per tre giorni.

Il sopralluogo è avvenuto durante il normale servizio dei vigili sanitari. Nella macelleria (sorge alle porte di Villata) lavorano quattro persone, che sono risultate sprovviste del libretto sanitario, indispensabile a chi lavora a diretto contatto con gli alimenti. Per questa infrazione, i dipendenti ed il titolare sono stati condannati ad una pena pecuniaria da 20 a 50 mila lire. La chiusura dello spaccio, in casi del genere, può variare da 1 a 10 giorni: il sindaco di Villata, come detto, l'ha fissata in tre.

La notizia ha destato allarme nella zona: la macelleria è infatti molto conosciuta anche nel Novarese. Il servizio sanitario ha comunque eseguito controlli sul prodotto, che è risultato indenne.

Altre contravvenzioni sono state elevate a cinque salumifici vercellesi: nell'etichetta dei prodotti contenuti negli insaccati, l'indicazione era errata. Nel denunciare la presenza del salnitro (usato per mantenere il colore rosso vivo delle carni), non hanno utilizzato la dicitura prevista: E 252, oppure potassio nitrato. d. ca.

La disgrazia sul lavoro alla cava «Rondoletto»

Autopsia all'operaio folgorato da una gru a Livorno Ferraris

Due le inchieste sul tragico incidente - I funerali dopo l'esame autoptico

Carlo Romualdi

LIVORNO FERRARIS — Oggi si svolgerà l'autopsia di Carlo Romualdi, l'operaio di 44 anni che l'altro giorno ha perso la vita nella cava «Rondoletto», folgorato da una scarica elettrica di 15 mila volts. Carabinieri, magistratura ed Ispettorato del lavoro. Intanto, proseguono l'inchiesta per accertare le modalità esatte del tragico incidente sul lavoro. Tutte le attrezzature ed i macchinari della cava sono sotto sequestro.

La salma di Carlo Romualdi, alessandrino d'origine, ma residente a Santhià, in via Circonvallazione 133, è ancora nella camera mortuaria dell'ospedale di Livorno Ferraris. I funerali si svolgeranno dopo che verrà completato l'esame autoptico.

Non è la prima volta che nella cava «Rondoletto» avviene un incidente mortale sul lavoro: alcuni anni fa il primogenito del titolare, Piero Rondoletto, perse la vita sotto gli ingranaggi delle attrezzature impiegate nel sollevamento e nell'estrazione della ghiaia.

Proprio quegli macchinari dovevano venire smantellati in questi giorni dalla ditta Gariglio di Borgo d'Ale, della quale Romualdi era dipendente, come operaio autista. L'impresa Gariglio aveva fatto intervenire un gruista di Sandigliano, Luciano Baratella, per spostare i pesanti macchinari. Baratella, lunedì mattina, aveva iniziato il lavoro. Verso le 11 stava spostando una grande benna, collegata ad alcune funi d'acciaio. Da terra Carlo Romualdi, secondo i primi accertamenti, cercava di impedire le oscillazioni della benna.

Nel manovrare la gru, però, Luciano Baratella non ha scorto i cavi di una linea ad alta tensione. Li ha urtati ed una scarica di 15 mila volts si è abbattuta sull'attrezzatura raggiungendo il Romualdi.

L'uomo è stramazzato a terra. A nulla è valso l'immediato soccorso prestatogli dallo stesso gruista, da Giovanni Gariglio, titolare dell'impresa, e dagli altri operai. Carlo Romualdi era già morto. n. o.

Non aderiscono alla manifestazione nazionale

I medici non scioperano ambulatori sono aperti

VERCELLI — I medici generici e pediatri della Provincia non parteciperanno allo sciopero nazionale proclamato dai sindacati di categoria per i giorni 3 e 4 novembre per protestare contro i ritardi nell'approvazione della nuova convenzione e contro alcune previsioni della stessa.

«Non aderiamo allo sciopero — ha precisato il dottor Ferruccio Zanetto, segretario provinciale del sindacato — in quanto i responsabili delle categorie sanitarie sono stati convocati dal ministro della Sanità».

I medici della provincia restano, però, in stato di agitazione: «Qualora le trattative non dovessero portare a soluzioni concrete, i medici generici e pediatri della nostra zona attueranno le più opportune misure sindacali di protesta».

Almeno in provincia di Vercelli, dunque, è scongiurato il pericolo della chiusura degli ambulatori domani e venerdì, a differenza di molte altre zone d'Italia, in cui la minaccia di sciopero resta in piedi, e potrebbe sfumare solamente se l'incontro al ministero della Sanità darà esiti incoraggianti.

Fra le proposte del governo per il rinnovo della convenzione con i medici, alcune delle più contestate riguarderebbero la limitazione forzata degli esami diagnostici di laboratorio e l'assoggettamento a «tickets» gravosi di numerose altre prestazioni. Oltre a questi fatti, che interessano da vicino un po' tutti i cittadini, vi sono poi altre disposizioni duramente contestate dai medici. d. co.

CINEMA TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: [illegible] desideri di giovani mogli (v. m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: All'ultimo respiro (drammatico) con Richard Gere e Valerie Kaprisky (v. m. 18 anni).
PRINCIPE: Ufficiale e gentiluomo (drammatico) con Richard Gere.
VERDI: Turbo Time.
VIOTTI: Sing Sing (comico) con Adriano Celentano ed Enrico Montesano.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

VERCELLI: Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 828.684.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

PRIMANTENNA
(Canali 38, 39, 60, 55 UHF)

20,30 Film La grande avventura
[illegible] Telenotiz Notiziario
22,30 Telefilm della serie S.O.S. polizia
23 — Partita di hockey a rotelle su pista di serie A (sintesi): Modena-Amatori Vercelli
24 — Telenotiz Notiziario (2ª edizione)
0,50 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

20 — Cartoni animati della serie Gulliver
20,30 Spettacoliamo (gioco a premi con squadre in studio)
23 — Videovercelli Notizie (replica)
23,15 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,20 Ephemeride
23,25 Telefilm della serie Toma

PROMOZIONE - Neppure l'ombra di una sconfitta sulle tre squadre vercellesi

Trino d'assalto

TRINO — *Alla vigilia della partita contro il Caselle, gli azzurri del Trino Ma.Vi. pesca avevano promesso reti e spettacolo, e in effetti si può dire che la promessa sia stata mantenuta. I ragazzi di Coramoschi hanno infatti liquidato i modesti torinesi con una rete per tempo e hanno creato, e fallito, almeno altre 6-7 palle-gol.*

La vittoria ha quindi soddisfatto il «trainer» azzurro, che ha visto i suoi uomini dominare così tutto l'arco dei novanta minuti e ottenere due punti che li hanno proiettati a occupare il terzo posto di classifica alle spalle di Borgo Uriola e Saint-Vincent.

Le reti, come abbiamo detto, sono arrivate una per tempo. La prima è stata praticamente un'autorete del portiere torinese Moccia, che al 24', respingendo di pugno sulla linea un corner e rientrare battuto da Graziano, domenica il migliore in campo, ha fatto entrare la palla in rete. Il raddoppio si è avuto al 20' della ripresa, quando Mombelli, al quale il pallone è arrivato in seguito ad una respinta difensiva, ha segnato dal limite dell'area. E. S.

Crescentino derby

CRESCENTINO — Eccezionale girandola di goals nel «derby» tra il Crescentino Altara Arredamenti e il Verolengo (4 a 1). L'incontro, sebbene giocato sotto una pioggia battente, è stato assai spettacolare, regalando molte emozioni ai supporters delle due agguerrite tifoserie.

Entrambe le formazioni hanno espresso una notevole preparazione atletica che è stata esaltata dal terreno pesante.

I granata hanno disputato una delle loro migliori gare, soprattutto per quanto riguarda l'incisività in attacco.

Il «mister» Gigi Limberti ha trovato in Bearelo il goleador della giornata che ha realizzato una pregevole doppietta.

Note non molto positive sono invece venute dalla difesa che sul 4 a 1 si è dimostrata un po' troppo distratta, permettendo agli ospiti di accorciare le distanze in modo fortunoso.

Il risultato finale non rispecchia fedelmente i valori espressi in campo dove il Crescentino ha evidenziato una netta superiorità tecnica. l. p.

Gattinara o.k.

GATTINARA — L'importante era non tornare a mani vuote e l'obiettivo è stato raggiunto. Uno a uno il risultato finale tra il Gattinara e Romagnano in un «derby» che non si riproponeva da anni.

La partita, disputatasi davanti al pubblico delle grandi occasioni, non ha offerto uno spettacolo esaltante.

Anche se i valori in campo si sono equilibrati, i maggiori freddi li ha avuti Ettore Bartelletti, «mister» dei vignaioli. I suoi, andati in vantaggio su calcio di rigore provocato da un mani in area di Campi, sono riusciti a riagguantare il risultato solo a tre minuti dal termine con un guizzo vincente di Dino Patriarca.

Dicono i dirigenti della formazione sponsorizzata dalla Roby Sport: «*A un certo punto abbiamo temuto che la cattiva sorte ancora una volta ci avrebbe castigato. Al 28' con Lunardi e al 68' con Giorcelli (tra i migliori in campo) abbiamo colpito i legni della porta avversaria. Fortunatamente prima dello scadere del 90' siamo riusciti a racimolare un punto che se moltiplicato dalla fortuna avrebbe potuto essere doppio*». g. p. v.

Le prestazioni dei giovani ciclisti nelle gare alle quali hanno partecipato

La vittoriosa stagione del «Pedale trinese»

TRINO — Con la riconferma dell'attivissimo Franco Russo nella carica di presidente della società, il Pedale Trinese ha concluso ufficialmente la stagione ciclistica 1983.

«*E' stata, quella appena trascorsa* — dice Russo —, *una stagione particolarmente ricca di soddisfazioni. Il fiore all'occhiello è certamente costituito dalla conquista, ottenuta ad Asti lo scorso mese di giugno, del titolo di campioni regionali Udace di cicloturismo. Da non dimenticare, la vittoria del campionato provinciale Udace (abbiamo vinto 10 prove su 12), della quinta edizione del giro del Comprensorio di Casale, e le 7 manifestazioni ciclistiche che siamo riusciti ad organizzare a Trino*».

Le maglie grigio-azzurre dei corridori del Pedale Trinese si sono viste alla partenza di tre «gran fondo»: la Torino-Courmayeur, la Torino-Sanremo ed il Giro del Col de Joux. I cicloamatori hanno inoltre partecipato ad una ventina di gare ottenendo buoni piazzamenti.

Una menzione anche ai 7 ragazzi componenti il settore giovanile, che hanno ottenuto una vittoria con il giovane Lorenzo Scrivano.

Franco Russo e il suo staff di collaboratori si apprestano ora a preparare il programma per il prossimo anno. I responsabili del Pedale Trinese, oltre ad organizzare le ormai tradizionali manifestazioni ciclistiche, si pongono due grossi obiettivi: aumentare ulteriormente il numero di iscritti alla società (attualmente una cinquantina), allargando le adesioni anche ai paesi vicini a Trino, e potenziare il settore giovanile.

Il presidente Russo ha, per il prossimo anno, un progetto che gli sta particolarmente a cuore: l'organizzazione di una gita in bicicletta da Trino fino alla cittadina gemella francese di Chauvigny. g. g.

Vercelli — Nella seconda gara di semifinale del trofeo Bernardino Rosso di pallavolo, ad Aosta, la Fiat Sacar è stata sconfitta dalla squadra di casa per 3-0.

Ha vinto la cronometro «Lui e lei»

VERCELLI — A Barcano, in una singolare prova a cronometro «Lui e lei», valevole per il Gran Premio Istituto Prealpi, vittoria del vercellese Sergio Robutti in coppia con Nicoletta Castelli. Nicoletta Castelli ha 22 anni, fa la postina a Cantù, è stata azzurra di ciclismo su strada nel 1981-1982, riserva quest'anno. (f. l.)

Col piano regolatore generale

Borgosesia: nuovo volto

Le aree agricole, case popolari, la sistemazione delle strade

Borgosesia. Giorgio Raines

BORGOSESIA — Cambierà volto l'assetto topografico del capoluogo valligiano. E' infatti prossima l'adozione del nuovo piano regolatore generale, il cui «iter» aveva preso il via nell'aprile di tre anni fa con l'adozione della delibera programmatica.

«Più che di un nuovo Prg. si dovrebbe parlare di una variante di adeguamento alla legge regionale — dice l'assessore all'Urbanistica, Giorgio Raines —. *Si tratta di un adempimento imposto ai Comuni come Borgosesia che all'atto della promulgazione della disposizione legislativa erano già dotati di piano regolatore, avendolo adottato e trasmesso per l'approvazione di rito. Era quindi necessario provvedere al suo adeguamento ai contenuti della legge urbanistica regionale».*

Contemporaneamente la pubblicazione degli studi di altri organismi (il piano territoriale e comprensoriale, quelli regionali della Comunità montana sullo sviluppo e quello comprensoriale dei trasporti) hanno reso indispensabili un confronto e una revisione parziale di talune parti del prg. che deve necessariamente inserirsi in un contesto a più ampio respiro dei confini comunali.

«Il piano regolatore si differenzia da quello vigente per le molte innovazioni — aggiunge l'assessore borgosesiano —. *Innanzitutto è previsto il ridimensionamento della capacità insediativa che non sono da confondersi con l'effettiva popolazione, da ventisettemila a ventiquattromila abitanti. Determinate aree sono state restituite a destinazione agricola, sia per motivi di salvaguardia idrogeologica e forestale che di fertilità dei suoli, mentre in tema di edilizia popolare abbiamo ridefinito le zone da assoggettare».*

Altri punti di notevole interesse riguardano la cosiddetta identificazione delle aree-«problema dei Cantieri Lauro e della sezione Nord, e la revisione della rete viaria di progetto. *«In pratica, riguardano il ridimensionamento della variante lungo la sponda sinistra del Sesia e il prolungamento della strada destra del fiume* — prosegue Giorgio Raines —. *Interessante è pure la riarticolazione delle strutture per il servizio scolastico che si basa su due scuole medie e su quattro elementari».*

Nel piano regolatore che sarà adottato a tempi brevi si è pure presa in considerazione la prevista creazione di nuove strutture pubbliche, come il cimitero, le attrezzature sportive di San Martino, il parco del Monte Fenera, mentre si è predisposta la concentrazione dell'edificazione in aree più interne e una normativa più dettagliata per le zone agricole, alcune delle quali, quelle a bosco e a rischio idrogeologico, saranno inedificabili.

Roberto Eynard

SI CELEBRA A BIELLA L'ATTESO PROCESSO A SOLI DIECI MESI DALL'EPISODIO CHE COMMOSSE TUTTA LA REGIONE

I rapitori dei Baù lunedì in tribunale

Gli imputati sono otto ma soltanto cinque furono gli esecutori materiali: dovranno rispondere di sequestro di persona a scopo di estorsione - Avevano chiesto tre miliardi di riscatto - Il rapimento avvenne la sera del 20 dicembre '82; i fratelli furono liberati il 2 gennaio

BIELLA — Il tribunale giudicherà lunedì prossimo i cinque rapitori dei fratelli Baù e le altre tre persone, tra cui una donna, coinvolte nella vicenda. Il processo si svolge a soli dieci mesi di distanza dal grave fatto, che suscitò turbamento, più che impressione, anche perché i due ragazzi — Filippo e Simona, 16 e 12 anni — vennero strappati brutalmente alla famiglia da gente che tentava di far leva, per estorcere denaro, sugli affetti più cari.

Gli imputati sono Antonio Mirabelli, 49 anni; i fratelli Vincenzo e Giuseppe Terlizzi, 40 e 33 anni; Giacomo Giove, 56, e il figlio Paolo, 26; i fratelli Giacomo e Giuseppe Proietti, 40 e 31, e Vitalia Ciocu, 37, moglie di Vincenzo Terlizzi. Quest'ultima ottenne la libertà provvisoria per poter badare ai cinque giovani figli.

Tutti sono imputati di sequestro di persona a scopo di estorsione. Il giudice istruttore ha ritenuto, con chiare argomentazioni giuridiche, che il reato sia maturato, anche se i due ragazzi, come è noto, vennero liberati spontaneamente da alcuni dei rapitori, rinunciando al riscatto (erano stati chiesti tre miliardi). E' caduta, durante l'istruttoria, l'accusa di associazione per delinquere. Viene tuttavia indicato un «capo»: tutto sarebbe avvenuto *«con la promozione, organizzazione e direzione di Antonio Mirabelli».*

Ci sono anche altre imputazioni a carico di Mirabelli, dei Terlizzi e del Giove, autori materiali del rapimento. Uno di essi (non è stato identificato), durante la permanenza nella villa dei Baù, approfittò del fatto che i due ragazzi e la madre non potevano reagire e intascò vari oggetti di valore. Di conseguenza, tutti sono ora accusati di rapina. Dovranno inoltre rispondere di lesioni personali, per qualche graffio, o taglietto superficiale, provocati alle vittime; di detenzione e porto illegali di pistola e di un fucile a canne mozze (anche questa modifica all'arma costituisce reato); di danneggiamento, per il varco aperto nella rete di recinzione della villa. Conclude l'elenco delle imputazioni la narcotizzazione delle vittime, effettuata *«per porle in stato di incapacità di intendere e di volere».*

Biella. Filippo e Simona Baù, con la madre, dopo il rilascio

Antonio Mirabelli

Giuseppe Terlizzi

Vincenzo Terlizzi

Il rapimento avvenne verso le 19.30 del 20 dicembre '82, mentre i ragazzi erano davanti alla televisione. Gli aggressori entrarono in azione quando la madre, Milena Pistaroi, 45 anni, uscì dalla cucina per posare nel terrazzino una scopa. Oltre a immobilizzarla, narcotizzarono la donna con una iniezione intramuscolare; Filippo e Simona furono intontiti con un batuffolo, pure inzuppato di narcotico, premuto contro il naso. Solo un'ora più tardi il rispettivo marito e padre delle vittime, Pier Camillo Baù, 48 anni, commercialista, rincasando dal lavoro, poté dare l'allarme.

I ragazzi nel frattempo erano stati portati nella «prigione», preparata in precedenza a Viverone. I rapitori si fecero vivi il 26 dicembre, con una telefonata: dopo aver dato la prova che Filippo e Simona erano effettivamente nelle loro mani, chiesero un riscatto, come si è detto, di tre miliardi. Seguirono, nei giorni successivi, varie altre telefonate. Il fratello di Pier Camillo Baù, Lino, che faceva da intermediario, il 30 dicembre disse che la cifra era esagerata, rispetto alle concrete disponibilità della famiglia, precisando che erano stati racimolati trecento milioni. *«Allora* — rispose l'ignoto interlocutore — *ne libereremo soltanto uno».*

Gli agenti del commissariato di polizia, sotto la guida del vicequestore dottor Vincenzo Natale, con un'operazione da manuale avevano però già «agganciato» i rapitori fin dal mattino successivo all'aggressione. Strinsero poi abilmente il cerchio a tal punto da seminare paure e contrasti fra i cinque. Il 2 gennaio '83 i Terlizzi decisero di liberare i ragazzi all'insaputa dei complici, portandoli nei pressi di Vercelli. Telefonarono poi ai familiari, fornendo le indicazioni per raggiungere il luogo indicato.

La polizia avrebbe già potuto arrestare i rapitori e i complici, ma attese ancora qualche giorno, per rendere inoppugnabili le prove a loro carico.

Piero Minoli

In sette Comuni del Biellese

Una mostra guidata sul problema droga

Le iniziative per aiutare i tossicodipendenti

BIELLA — Si sta intensificando l'azione dell'associazione «famiglie tossicodipendenti e disadattati» sorta da qualche tempo in città. Il sodalizio, che si propone tra l'altro di aiutare i genitori ad affrontare situazioni difficili di rapporto con i loro figli, ha già attuato nel giugno scorso una serie di iniziative di sensibilizzazione sul problema della droga. Lo scopo era di aiutare la gente a capire meglio il fenomeno e di invitarla ad intervenire su un aspetto della questione: il disagio giovanile.

Ora il lavoro di sensibilizzazione dell'Afted va avanti con un'altra serie di iniziative particolarmente interessanti. Sta per prendere il via una mostra guidata dal titolo «Il percorso della tossicodipendenza» che toccherà i comuni di Cossato, Candelo, Vigliano, Gaglianico e Andorno. Successivamente l'esposizione sarà trasferita anche a Pollone e a Pettinengo.

In alcuni di questi centri gli organizzatori hanno già avuto dei primi contatti con le amministrazioni locali, le parrocchie e le scuole, allo scopo di far sorgere dei gruppi di lavoro che si affianchino all'attività dell'associazione.

Intanto, l'Afted ha chiesto per domani un incontro con l'Unione Industriale, l'Associazione piccole industrie, le associazioni di categoria e dei sindacati per discutere del reinserimento dei giovani tossicodipendenti nella società, trovando un lavoro per coloro che intendono uscire dalla spirale della droga.

Subito dopo saranno organizzati dei corsi di «prevenzione al disagio» per aiutare insegnanti, amministratori, genitori e giovani a trattare con i tossicodipendenti e i disadattati.

m. al.

Mons. Camara in S. Stefano

BIELLA — Monsignor Helder Camara, il vescovo di Recife, in Brasile, noto per la sua azione a favore dei diseredati e dei perseguitati politici, parlerà stasera, alle 20,30, nella cattedrale di Santo Stefano.

L'inchiesta sul tragico incidente dell'altra sera

L'ex messo ucciso dall'auto attraversava la via al buio

Altro fatto: è morto il pensionato investito presso Sagliano Micca

BIELLA — Sono ancora in corso le indagini, da parte dei carabinieri, per accertare le circostanze in cui è avvenuto l'investimento di Sergio Fora, il pensionato di 61 anni ucciso l'altra sera da una A112.

L'uomo, che stava attraversando la strada in un punto buio, è stato scagliato a notevole distanza e ha riportato lesioni gravissime alla testa. Il conducente dell'auto, Gian Antonio Donatiello, 20 anni, abitante in città, ha detto di averlo scorto solo all'ultimo momento.

Sergio Fora abitava alla frazione Vaglio, era sposato con Iolanda Perrico e padre di due giovani, Alberto, che vive con la propria famiglia, e Valeria, quattordicenne. Era stato a lungo messo comunale a Lessona.

● Nella tarda mattinata di ieri è morto Giacinto Tebaldi, 86 anni, di Sagliano Micca, da tre settimane ricoverato all'ospedale di Biella per le lesioni riportate in un incidente stradale. Il 12 ottobre scorso era stato investito da un'auto condotta da Andrea Bergamini, 19 anni. L'autopsia accerterà se la morte dell'anziano pensionato è stata provocata dalle lesioni, che non erano parse molto gravi, o da altre cause.

p. m.

Biella — Un tossicodipendente di 26 anni, Massimo N., è passato in poche ore dal reparto rianimazione dell'ospedale al carcere del Piazzo. Soccorso provvidenzialmente mentre era in coma per una «overdose» e ricoverato nel reparto di terapia intensiva, si è ripreso prontamente e i medici hanno ritenuto opportuno trasferirlo in isolamento. La nuova sistemazione non è piaciuta al giovane: dopo aver sfasciato tutto ha tentato di allontanarsi, impugnando una scheggia di vetro. E' però giunta una «Volante» della polizia, che l'ha arrestato per danneggiamento aggravato.

Magnano — Il vescovo monsignor Vittorio Piola ha assegnato la parrocchia, vacante da oltre tre anni (don Felice Canepa rinunciò all'apostolato per motivi di salute) a don Ernesto Beirpoli.

Biella — La polizia ha denunciato a piede libero Guglielmo Negro, 56 anni, di Pralungo, per inosservanza del foglio di via obbligatorio. «Rimpatriato» da Novara, il Negro non ha appunto ottemperato all'ingiunzione, fermandosi in città anziché raggiungere il comune di residenza.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
IMPERO: Il pelomane.
MAZZINI: Acqua e sapone.

COGGIOLA
ENNIO: Viaggi erotici super.

PRAY
EXCELSIOR: Due cuori meno un quarto avanti Cristo.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 81, tel. 40.16.81; distretti 1 e 2; Sagliano M.; distretti 4 e 5: Mongrando; distretti 6, 7 e 8: Sandigliano.
Usl 48 - Cossato: San Raffaele; Pettinengo: Fortuia.
Usl 49 - Borgosesia: Cerra; Varallo: Sacro Monte.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): XX Collettiva d'autunno. Orario: 10-12,30; 16-19,30 compreso i festivi, lunedì chiuso.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo (via Pietro Micca 36): lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca (via Pietro Micca 36): lunedì 14,30-19; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-19; sabato 8,30-12.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 37, piazza Falcone, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. Borgosesia: viale Vittorio Veneto. Cossato: stazione Mazzantonio.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333; Borgosesia 25.813; Coggiola 98.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 758.566; Vallemosso 706.154.

PRIMANTENNA T.B.
(Canale 21-36-50 Uhf) — Ore 13,45 Telenotizie flash; 22,45 Telenotte.

Per i commercianti di Borgosesia

Scuola di vetrina con dieci lezioni

Il seminario comincia domani, si conclude il 27

BORGOSESIA — Dieci lezioni per migliorare l'arte di rendere attraente la vetrina del proprio negozio. La proposta è dell'Associazione commercianti della provincia che ha indetto nel capoluogo valsesiano un corso di aggiornamento in vetrinistica e di ambientazione del punto vendita, riservato agli operatori del settore tessile e dell'abbigliamento.

«Il seminario, organizzato con l'Istituto specializzato Iscom Piemonte, in collaborazione con la Camera di Commercio di Vercelli, si inquadra nell'ambito delle iniziative e delle attività sistematiche di programmi di formazione e di qualificazione professionale — spiegano i promotori —. *Il nostro obiettivo è infatti quello di accrescere il livello di efficienza imprenditoriale delle aziende commerciali. Argomento base del corso sarà "La vetrina, veicolo pubblicitario di enorme importanza per il punto-vendita"».*

Ai dieci incontri in programma assisteranno venticinque titolari di esercizi commerciali. Durante il corso i partecipanti apprenderanno le tecniche fondamentali per disporre la merce ed allestire vetrine, esercitandosi a creare il miglior quadro decorativo e scenografico per l'ambientazione del prodotto.

Le lezioni, che incominceranno domani e si concluderanno domenica 27 novembre, hanno luogo nei padiglioni del complesso fieristico di viale Vittorio Veneto.

r. e.

Condannati 2 giovani

VARALLO — Sono stati condannati a quattro mesi di carcere con la condizionale dal tribunale di Vercelli, Gaetano Caradonna, 28 anni, nativo di Alcamo e residente a Grignasco in via Francione 6, e Pietro Albiotta, 21 anni, originario di Pontedera, abitante pure nel centro valsesiano in via Fiume 24, arrestati dai carabinieri di Varallo con l'imputazione di furto aggravato.

I due, l'altra sera, stavano viaggiando in direzione di Borgosesia sull'Alfasud del Caradonna quando sono stati fermati da una pattuglia di agenti che sulla vettura hanno trovato due autoradio, due altoparlanti e tredici cassette mangianastri di provenienza furtiva.

Muore d'infarto nel cimitero

BIELLA — Olimpio Martin, 57 anni, abitante in città, è stato colto da malore mentre era al cimitero, nella frazione Vaglio Chiavazza. E' subito intervenuta un'autolettiga della Croce Rossa, ma la corsa all'ospedale è stata vana. L'uomo è stato presumibilmente stroncato da un infarto.

Il Borgo giocherà ad alti livelli

Berceroccia dixit «Sì, ce la faremo»

L'allenatore è contento: «Un ambiente o.k.»

BORGOSESIA — *Ha tirato un lungo sospiro come per depurare un anno di sensazioni rimastegli in gola mentre guardava gli spalti vuoti dell'«M.L.B.» immaginandoli colorati dei molti vessilli granata; poi, con passo celere, come per voler cancellare il periodo di forzato riposo, ha salcato il fatidico gradino e si è ritrovato a calpestare, dopo quasi dodici mesi, il manto erboso di un campo di calcio.*

Il rientro di Giancarlo Bercellino, neo allenatore del Borgosesia Cucine Piazzi in sostituzione di Pino Crivelli, ha richiamato ieri mattina in via Marconi un consistente numero di tifosi che di «Berceroccia» ricordano ancora la splendida stagione di quattro anni orsono, quando l'undici valsesiano, sconfitto solo nello spareggio di Omegna, sfiorò la promozione in Eccellenza.

Adesso Giancarlo Bercellino ci riprova, convinto di poter dire la sua in un campionato che vede i valsesiani, al di là dell'inopinata sconfitta interna di domenica scorsa con il modesto Villadossola, in piena corsa per lo scudetto del girone A.

«La fase iniziale del torneo ha come sempre mostrato che il campionato di Promozione è terribile — *ha affermato Giancarlo* —. Il Borgoticino e il Grignasco sono le due squadre da battere, ma bisognerà fare attenzione alla Juve Domo, rimessasi in carreggiata, e al Verbania che con gli arrivi di Sacchi in porta e Bulli a centrocampo si è notevolmente rinforzato».

Sulle possibilità dei granata di competere ad alto livello il «mister» valsesiano non ha dubbi. «Gli uomini ci sono — *afferma convinto* —. Tutto sta a trovare il giusto modulo di gioco».

Ai giocatori ha subito parlato chiaro. «La partita di domenica scorsa è la classica eccezione alla regola — *ha spiegato* —. Però errori di questo tipo non bisognerà più commetterne se si vuole puntare davvero alle zone alte della graduatoria».

Della prima seduta di allenamento (saranno tre alla settimana: il martedì, il giovedì e il sabato mattina) si è detto soddisfatto. «Ho trovato un ambiente "ok" — *ha sottolineato* —. Sono convinto che potremo far bene».

r. e.

Un risultato che (forse) è il nuovo primato italiano

E un travolgente Lunardelli mette ko il Novara: 134 a 0

Ha detto Massimo Tarello: «E' stato un utile collaudo per Aosta»

Massimo Jaselli

Giacomo Tarasco

BIELLA — Travolgente vittoria del Lunardelli nel campionato di rugby di C2. I gialloverdi hanno sconfitto le Pantere di Novara per 134 a 0. Il risultato, forse, è il nuovo primato italiano perché si conosce solamente di un 117 a 0 ottenuto dal Reggio Calabria.

La valanga di mete era stata prevista alla vigilia, in quanto la formazione novarese, matricola del girone, nata dalla scissione del San Rocco di Novara, ha per il momento grossi problemi tecnici. Il Lunardelli, però, ha preso l'impegno molto seriamente anche perché, non essendo in dubbio il risultato finale, era l'occasione giusta per migliorare l'affiatamento tra i reparti e di collaudare gli schemi tattici preparati da Loughlin Farrell.

«E' difficile dire se abbiamo giocato bene — ha detto Massimo Tarello, ex allenatore del Lunardelli, ora tornato a giocare —. Per la modesta consistenza tecnica dei nostri avversari, tutto ci è riuscito alla perfezione. Direi che è stato un utile collaudo in vista della difficile trasferta di domenica prossima ad Aosta».

Tarello, che non è sceso in campo con le Pantere, ha potuto vedere all'opera la squadra valdostana che ha sconfitto il San Rocco Novara per 20 a 4. «Credo si tratti della compagine più forte del nostro girone — ha aggiunto Tarello — e lo ha dimostrato vincendo abbastanza agevolmente con il Novara con il quale noi eravamo solo riusciti a pareggiare. Domenica, quindi, ci aspetta un duro impegno e data la consistenza tecnica dei nostri avversari sarebbe una buona cosa per noi poter far giocare anche l'allenatore Loughlin Farrell».

L'irlandese, 33 anni, più volte nazionale ed ex terza linea del Blackrock College, potrebbe scendere in campo con una speciale autorizzazione della Federazione italiana.

«Abbiamo già richiesto il "nulla osta" — ha concluso Tarello — e speriamo che, in considerazione dei meriti sportivi acquisiti dal Lunardelli, la Federazione ce lo conceda in tempo».

Tornando alla gara con le Pantere di Novara, vinta per 134 a 0, il Lunardelli si è schierato con questa formazione: Cardona (Balliviani), Villano, Martinez, Durola, Colombino, Paganoni, Braga, Danilo, Villa, Tarasco, Pasqualetto, Jaselli, Pavia (Fini), Diana e Lamantia.

m. al.

Naufragio dei biancorossi col Monza

Tessiana sconfitta (e salta Guarino?)

Ma forse verranno puniti i giocatori ribelli

BIELLA — Naufragio della Tessiana nel campionato di pallacanestro di C1: i biancorossi sono stati sconfitti dal Monza per 103 a 64. La nuova battuta d'arresto ha dato il via a voci, raccolte nell'ambiente sportivo, secondo le quali la panchina dell'allenatore laniero, Lorenzo Guarino, potrebbe saltare. Queste indiscrezioni, per il momento non confermate dalla società, contrastano con la richiesta di provvedimenti disciplinari chiesti da Guarino nei confronti di alcuni giocatori.

«Dopo la brutta figura rimediata a Monza — ha detto il tecnico — *ho avuto il tempo di riflettere su quanto era accaduto. I ragazzi sentivano molto la partita: in settimana l'avevamo preparata con particolare cura e molti dei giocatori erano convinti di poter riuscire anche a vincere».*

«Così, un'ora prima dell'inizio dell'incontro, quasi tutti erano già in campo a palleggiare per scaricare il nervosismo — ha proseguito Guarino —. *Poi, mezz'ora prima del fischio iniziale, hanno svolto il normale programma di riscaldamento, bruciando tutte le loro riserve di energie psicofisiche e sono entrati in partita ormai completamente scarichi. Quando le cose hanno incominciato ad andare male, non hanno più avuto la forza di reagire, alcuni hanno perso completamente la lucidità necessaria ed è stato il naufragio completo».*

Lorenzo Guarino

Sul libro nero dei «cattivi» sono finiti Brakus che a Monza ha giocato la sua peggior partita, Meruzzi, apparso completamente abulico, e Hottejan, un giovane di due metri e tre centimetri, escluso d'autorità dalla «rosa» dei titolari da Guarino in quanto non si allenerebbe con la dovuta serietà.

Il consiglio direttivo della Tessiana dovrebbe riunirsi questa sera per decidere quali provvedimenti adottare: salterà la panchina o saranno puniti i giocatori ribelli?

m. al.

PRIME VISIONI

NEI CINEMATOGRAFI

ZONA CENTRO

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - B. PARCO

FUORI CITTA'

SECONDE VISIONI

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

Il direttore Rondi sta già preparando la sua seconda mostra: prime indiscrezioni

Venezia cinema '84: meno film in gara tutto Buñuel e il «Vulcano» di Huston

ROMA — Il regolamento è tuttora *top secret*, la data non è stata ancora fissata, ma Gian Luigi Rondi ha già in tasca — anche se non lo ammette — qualche titolo di film per la 41ª edizione della Mostra cinematografica di Venezia, quella dell'anno prossimo per intenderci.

Uno di questi dovrebbe essere *Sotto il vulcano*, il film che John Huston sta girando ai piedi del Popocatepetl in Messico, con Albert Finney e Jacqueline Bisset.

John Huston e Albert Finney in Messico durante le riprese del film «Sotto il vulcano»

La data dell'appuntamento veneziano sarà decisa a Parigi tra quindici giorni: la proposta italiana è di fare svolgere la Mostra '84 dal 27 agosto al 7 settembre. «*Se questa nostra richiesta* — spiega Rondi — *verrà accettata vorremmo di accoppiare la serata conclusiva della Mostra con la finale del Premio Campiello prevista per sabato 8 settembre*».

In attesa, il direttore del settore cinema della Biennale sta pianificando la preparazione della prossima Mostra e delle iniziative legate alle «attività permanenti» dei prossimi mesi. «*Tra queste iniziative* — sottolinea — *quella che ritengo possa caratterizzare la mia permanenza alla guida della Biennale-Cinema è la catalogazione di tutti i film italiani, dalle origini al 1986, quando scadrà il mio mandato. Si tratta di un lavoro importante culturalmente e prestigioso che verrà coordinato dallo storico Gianpiero Brunetta. In sei volumi sarà raccolta la filmografia generale del cinema italiano*».

«*La spesa* — aggiunge Rondi — *è notevole, si aggira attorno agli 800 milioni, ma c'è la possibilità di realizzare quest'opera in collaborazione con l'Ente Gestione Cinema. Del resto la storiografia del nostro cinema è uno strumento critico che altri Paesi, come la Svezia, la Francia, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, già dispongono per quanto riguarda le loro cinematografie*».

Nei programmi imminenti della Biennale-Cinema ci sono tre appuntamenti: a Bologna, dal 21 al 29 febbraio, si terrà il secondo convegno internazionale «L'immagine elettronica» e una mostra di opere realizzate con mezzi elettronici, mentre a Milano e a Roma, in marzo, si dovrebbe riproporre, d'intesa con gli assessorati alla Cultura, la retrospettiva dei trenta film di René Clair lanciata a battesimo nell'agosto scorso a Venezia. L'anno prossimo la retrospettiva abbinata alla Mostra del Lido sarà, invece, dedicata ai trentatré film firmati da Luis Buñuel.

Nei progetti delle «attività permanenti» c'è anche quello della catalogazione e della circolazione dei film dell'Archivio storico della Biennale. Contestualmente a Ca' Corner della Regina, per iniziativa del Comune di Venezia, dovrebbe sorgere una saletta cinematografica per proiezioni culturali e di cineteca.

Alla fine di novembre Rondi sottoporrà al Consiglio direttivo della Biennale il regolamento della Mostra '84 che prevederà accorgimenti tali da consentire di ridurre da tre a due i film quotidianamente in concorso nei dodici giorni della kermesse veneziana. Complessivamente, stando alle indiscrezioni, sarebbero ventidue le opere in corsa per i «leoni» poiché scomparirà la sezione «Venezia Giovani» e le «opere prime» rientreranno nella selezione «Venezia '41», che è quella competitiva.

Rondi, qualcuno insinua che i film inediti «da non perdere» saranno comunque tanti, poiché si parla di una «Settimana della critica» coordinata dal Sindacato Critici e della Rassegna De Sica gestita da autori e produttori. E' vero?

«*Non ho mai detto* — precisa Rondi — *che diminuirà il numero dei film proposti dalla Mostra; diminuirà, come richiesto, il numero dei film in concorso. Finché il regolamento non è approvato non voglio, però, parlarne. In nessun festival, comunque, i film della "Settimana della critica" oppure quelli della selezione dedicata alle opere del terzo mondo figurano in concorso*».

Il Palazzo del cinema del Lido sarà ristrutturato prima dell'inizio della Mostra '84?

«*Per ristrutturare un "palazzo"* — dice Rondi — *ci vuole tempo. Adesso la Biennale ha affidato agli architetti Francesco Cellini ed Enrico Valeriani il compito di studiare l'allestimento di un "teatro tenda" da collocare davanti al Casinò, la costruzione di un "teatro prefabbricato" che dovrebbe sorgere vicino al "Quattro Fontane" e la copertura dell'Arena. Appena gli architetti avranno espletato il loro mandato sarà presa una decisione. E' fuori dubbio che abbiamo bisogno di una maggiore disponibilità di posti per soddisfare le esigenze del pubblico e degli operatori che la Mostra richiama*».

Tra qualche giorno Gian Luigi Rondi intraprenderà il suo primo viaggio esplorativo che prevede tappe a Parigi, Monaco e Londra. Nel frattempo Rondi si occupa anche degli «Incontri di Sorrento» in calendario dal 5 al 13 dicembre, che quest'anno ospiteranno le cinematografie del Belgio e dell'Olanda. «*Essendo il mio* — sottolinea — *un incarico puramente onorario non c'è incompatibilità con Venezia*».

Rondi, perché da quest'anno anche gli «Incontri di Sorrento» sono diventati competitivi?

«*Si vuole dare* — risponde — *un nuovo impulso a questa manifestazione. D'altra parte quando fondai "Sorrento" nel '66 parlare di premi faceva paura, adesso tutti vogliono premi. A Sorrento non ci sarà confronto tra le cinematografie ospiti: si assegneranno tre premi "De Sica" al Belgio e tre all'Olanda*».

Ernesto Baldo

Chiesto il sequestro della «Nave» di Fellini

ROMA — Il maestro Gianfranco Plenizio, autore della colonna sonora del film di Federico Fellini «E la nave va», si è rivolto al tribunale di Roma per ottenerne l'immediato sequestro. Secondo il musicista vi sarebbe un inadempimento contrattuale della produzione (Rai - Vides - Gaumont - Sim) che non avrebbe inserito nei titoli di coda del film l'indicazione: «Musiche originali e adattamenti musicali di Gianfranco Plenizio».

Nel ricorso, presentato con procedura d'urgenza, si sottolinea il fatto che «la dizione inserita nei titoli del film, oltre ad essere difforme da quella contrattualmente convenuta, è così semanticamente sbiadita, indeterminata e inesatta da non far percepire allo spettatore che molte delle musiche della colonna sono originali ed espressamente composte dal maestro Plenizio per questo film».

L'udienza, presso la prima sezione penale della Pretura, è stata fissata per l'11 novembre.

Presentato il cartellone del teatro lirico napoletano

«Rigoletto» apre il S. Carlo (con 36 miliardi di deficit)

NAPOLI — *Ancora una stagione di transizione, di austerità, nonostante gli sforzi per recuperare credito, offrire un'immagine culturale e di prestigio, di professionalità artistica. Quest'anno il cartellone del San Carlo non registra grosse novità. L'ambizioso proposito di restituire prestigio, di innalzarne i livelli di dignità e produzione resta accantonato in attesa di tempi migliori.*

Finanziamenti tardivi ed inadeguati, interessi passivi che si gonfiano spaventosamente, le spese aumentate appena del dieci per cento, ma ugualmente sproporzionate alle entrate, rappresentano i legacci che strangolano qualsiasi progetto.

I sedici miliardi delle sovvenzioni governative non coprono i costi del personale; sicché gli amministratori del San Carlo quotidianamente devono vedersela con enormi difficoltà finanziarie.

Con un deficit consolidato di trenta miliardi di lire, il bilancio di previsione per la stagione '83-84 presenta un disavanzo di sei miliardi e mezzo, cui vanno ad aggiungersi altri tre miliardi e mezzo di interessi passivi sugli anticipi.

Un discorso affrontato dal presidente dell'ente lirico Roberto Pepe, dc: «Siamo arrivati a un punto critico, è vergognoso che da enti pubblici e privati riceviamo aiuti ridotti al lumicino, una vera miseria, e non ci consentono di mantener fede al nostro impegno culturale. Un vero giallo è la vicenda dei due miliardi di lire inseriti nel bilancio comunale dell'amministrazione Valenzi e dei quali a malapena siamo riusciti ad ottenere 500 milioni...».

Si era pensato in un primo momento di realizzare due grossi spettacoli di ampio respiro, poi si è dovuto rivedere il progetto per ragioni di contenimento delle spese. Tagliato l'«Amleto» di Thomas si è deciso di riproporre un'opera del Settecento napoletano con la «Schiava liberata» di Jommelli.

Inoltre sarà ripresentato «Salammbô» di Mussorgskij ed una coproduzione con la Fenice di Venezia «Crispino e la comare». Un'innovazione: tra lo spettacolo inaugurale e le repliche vi sarà una breve pausa della lirica con un concerto della Nona di Beethoven.

Queste le opere nuove nel cartellone del S. Carlo: «Rigoletto» di Verdi, dirige Maag; regia Pugelli. Interpreti: Luciana Serra, Leo Nucci, Dano Raffanti. (10 dicembre).

«Don Carlo» di Verdi; dirige Oren; regia Giacchieri. Interpreti: Ghena Dimitrova, Renato Bruson, Nicola Ghiuselev. (4 febbraio).

«Lucia di Lammermoor» di Donizetti; dirige Oren; regia Crivelli. Interpreti: Luciana Serra, Antonio Savastano, Giorgio Zancanaro. Scene e costumi di Zeffirelli. (15 febbraio).

«Laudes evangelii» di Bucchi e «L'urlo» di Chailly; dirige Zigante; coreografie di Ugo Dell'Ara; primi ballerini solisti e corpo di ballo del San Carlo. (8 marzo).

«L'orso» di Walton. Interpreti: Elena Zilio, Angelo Romero; scene di Nicola Rubertelli. «La serva padrona», di Pergolesi, dirige Herbert Handt e Massimo De Bernart; regia di Roberto De Simone. (31 marzo).

«Madama Butterfly» di Puccini, dirige Franci; regia Patanè. Interpreti: Ilona Tokody, Ezio Di Cesare. (10 aprile).

«La schiava liberata» di Jommelli, al Teatro di Corte della Reggia di Caserta; dirige Alan Curtis; regia De Simone. Interpreti: Daniela Dessy, Cinthia Buchan, Jeffry Gall. (12 maggio).

«Romeo e Giulietta» di Prokofiev; dirige Carlo Frajese; coreografia di Roberto Fascilla. Primi ballerini solisti e corpo di ballo del San Carlo. (17 giugno).

a. l.

All'ente lirico di Cagliari un contributo di 3 miliardi

CAGLIARI — Consistente boccata di ossigeno per l'ente lirico cagliaritano alle prese con una grave crisi finanziaria. Il sottosegretario al Tesoro, on. Giovanni Nonne, ha comunicato al sovrintendente Franco Fiori che la Corte dei conti ha registrato il mandato di tre miliardi e 500 milioni di lire in favore dell'ente.

Si tratta delle sovvenzioni arretrate che per legge spettano all'istituzione «Pierluigi da Palestrina». I tre miliardi consentiranno di pagare gli stipendi ai 150 dipendenti che da alcuni mesi svolgono la loro attività senza emolumenti.

Per far uscire l'ente dalla crisi finanziaria sono però necessari ulteriori cospicui finanziamenti (circa dieci miliardi). Infatti il ritardo nell'assegnazione dei fondi da parte del ministero dello Spettacolo, in base alla legge, ha costretto il consiglio di amministrazione dell'ente a ricorrere alle anticipazioni bancarie con un alto tasso di interesse. Gli interessi passivi accumulati oscillano intorno al miliardo l'anno negli ultimi anni.

La giunta regionale ha predisposto un'apposita proposta di legge per un contributo all'ente lirico. Il provvedimento deve ora essere esaminato ed approvato dal consiglio regionale. Nonostante la crisi finanziaria, i dirigenti dell'ente, hanno varato per l'83-84 un cartellone impegnativo con tournee all'estero, decentramento nel territorio, ritorno della lirica e stagione cameristica.

Opera di Roma revocati gli scioperi

ROMA — Revocati gli scioperi proclamati dal consiglio d'azienda del Teatro dell'Opera in occasione del concerto alla sala «Nervi» di domani.

Nell'incontro, tenutosi fino a sera inoltrata, la direzione, riconoscendo ritardi e fratture nel rapporto col sindacato, si è impegnata a modificare atteggiamento e metodo di relazioni e a tenere fede agli accordi da tempo sottoscritti.

Il sindacato conviene sulla priorità delle attenzioni volte alla riapertura del teatro, ma ritiene che a tale obiettivo si possa e si debba giungere con l'ammodernamento di strutture, oltre che di immagine, non realizzabile senza un rapporto democratico e costruttivo con le forze esterne e interne al teatro, e per esse quindi anche con l'organizzazione sindacale unitaria dei lavoratori.